

Regione Campania

# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

[Report 2025]

Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al *Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU* nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii.

# MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA CAMPANIA

## Introduzione

Il presente Report intende illustrare lo stato di attuazione del *Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti Urbani della Campania* (cd PRGRU), entrato in vigore nel 2017, integrato nel 2020 ed aggiornato da ultimo nel 2024, giusta Delibera di Giunta Regionale n. 375 del 23.07.2024. Il Report viene elaborato con cadenza annuale dal *Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU*, nominato con D.D. n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii. di cui, da ultimo, il DD n. 43 del 20.11.2025 che tiene conto, tra l'altro, dell'aggiornamento dell'articolazione delle strutture amministrative (Direzioni, Settori e Unità operative), contenenti le denominazioni e le competenze degli Uffici ordinamentali Regionali.

Appare opportuno in questa premessa richiamare quanto già sottolineato dal Report dell'annualità precedente relativamente all'avvenuto completamento dell'iter di aggiornamento del Piano attivato con Delibera n. 223 del 10.05.2022. L'indirizzo della Giunta era stato rivolto alla piena conferma del sistema integrato di gestione dei rifiuti esistente, con l'accelerazione delle attività di raccolta differenziata e la conferma dei quantitativi massimi destinati alla valorizzazione energetica nel termovalorizzatore di Acerra.

L'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti Urbani della Campania è stato approvato in via definitiva giusta Delibera di Giunta Regionale n. 375 del 23.07.2024.

La scelta principale di lasciare intatta la strategia del previgente Piano si allacciava alla necessità di mantenere gli impegni con la Commissione europea per la corretta esecuzione della Sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015, relativa alla Causa C-653/13 della Commissione europea contro la Repubblica italiana, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE per la gestione dei rifiuti nella regione Campania. Risulta opportuno rammentare che il PRGRU, definendo obiettivi e fabbisogni di carattere generale, rappresenta uno dei riferimenti cardine per risolvere le pendenze della Sentenza. La Repubblica italiana, infatti, ricordiamo che era stata condannata a pagare alla Commissione europea, oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni, una penalità di € 120.000,00 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla Sentenza Commissione/Italia (causa C297/2008) a partire dalla data della pronuncia e fino alla completa esecuzione della Sentenza stessa.

In base alle interlocuzioni avviate dal 2020 con i competenti Servizi della Commissione europea, nell'ambito delle quali è emersa una positiva valutazione di quanto programmato, la Regione Campania ha compulsato la Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente (MASE), con nota n. 1081-P del 22/07/2021, ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa. La Commissione si era resa disponibile ad una prima riduzione della sanzione, pari a un terzo della penalità irrogata dalla Corte di giustizia, condizionata da idonea garanzia anche in ordine alla capacità di trattamento di una parte significativa dei c.d. rifiuti storici (ecoballe). Tale garanzia era risultata soddisfatta con la messa in funzione dell'impianto di Caivano (NA), avvenuta in data 14 giugno 2021, specificamente deputato al trattamento dei c.d. rifiuti storici per la produzione di combustibile solido secondario (CSS). Pertanto, dopo aver valutato le informazioni trasmesse dalle Autorità italiane, con le quali era stata fornita prova del collaudo e della messa in funzione dell'impianto di Caivano, destinato a trattare circa 2 milioni di tonnellate di rifiuti storici per la produzione di combustibile solido secondario, la Commissione europea aveva ritenuto, così come riportato nella nota 0000628-P-04/04/2022 della Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, *"che la sentenza della Corte di giustizia sia stata eseguita per la parte relativa alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione. Il termovalorizzatore di Acerra, disfatti, già sopperisce, come precedentemente dimostrato, al fabbisogno di incenerimento dei rifiuti municipali ordinariamente prodotti. Per tale motivo, come statuito nelle "Operational Conclusions" della riunione del 7 dicembre 2020, la Commissione europea ha deciso*

*di dedurre dalla penalità giornaliera, a partire dalla messa in funzione dell'impianto di Caivano, la somma di EUR 40.000 giornaliera corrispondente alla capacità di incenerimento e termovalorizzazione”.*

Con il completamento e la messa in esercizio dell'impianto per il trattamento delle ecoballe dedicato al recupero di materia e alla produzione di CSS realizzato a Giugliano, nonché con il mantenimento degli impegni di Piano circa raggiungimento dell'obiettivo “zero rifiuti in discarica” a livello regionale, assicurando al contempo la sostenibilità del sistema di gestione dei rifiuti urbani, sono tuttora in corso le interlocuzioni con i Servizi della Commissione per giungere alla completa estinzione della sanzione.

Altro aspetto di rilievo da segnalare in questa introduzione è relativo a quanto emerso successivamente alla modifica del quadro normativo sui Servizi Pubblici Locali, attraverso il Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 “*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*”, che in particolare ha previsto la separazione tra le funzioni regolatorie e le funzioni di diretta gestione dei servizi pubblici a rete e il divieto di partecipazione diretta o indiretta a soggetti incaricati della gestione del servizio da parte degli enti di governo dell'ambito, per cui gli Enti d'Ambito (EEdA) istituiti dalla L.R. n. 14/2016, si sono inizialmente impegnati nell'adozione di atti formali tesi al perfezionamento degli adempimenti, entro il termine derogatorio del 30 marzo 2023 previsto all'art. 33, comma 2 della norma statale, coerentemente con le determinazioni fino ad allora assunte, con orientamento prevalente verso forme di affidamento in house providing accompagnato dall'avvio delle attività di verifica delle condizioni per l'acquisizione delle Società Provinciali.

Alla luce delle criticità riscontrate dagli EEdA nell'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 201/2022, la Giunta Regionale aveva ritenuto necessario procedere all'adeguamento della disciplina regionale di settore con opportune modifiche della L. R. n. 14/2016, attraverso l'approvazione della Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 “*Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)*”.

Con particolare riferimento all'assetto della governance, l'art. 3 della legge aveva introdotto l'art. 26bis (Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti) con l'obiettivo di sollecitare, in un'ottica di uniformità e coordinamento del ciclo dei rifiuti in Campania, la completa implementazione della disciplina regionale relativa all'individuazione delle forme di gestione dei servizi e all'affidamento degli stessi all'interno dell'ATO o di Sub Ambiti Distrettuali (SAD), prevedendo tempistiche e modalità attuative da porre in essere da parte dei diversi enti coinvolti nel perfezionamento delle pertinenti procedure.

L'amministrazione regionale, in esito alle criticità manifestate dagli Enti d'Ambito NA 1, NA 2 e NA 3 in relazione al mancato perfezionamento delle procedure finalizzate all'affidamento del servizio attraverso l'acquisizione delle quote di partecipazione alla società provinciale da parte dei comuni ricadenti nella Città Metropolitana di Napoli, ha approvato la Legge Regionale 25 luglio 2024, n. 13 “*Disposizioni di adeguamento normativo*”, pubblicata sul BURC n. 53 del 29/07/2024 ed entrata in vigore il giorno 30/07/2024, che all'art. 12 ha apportato ulteriori modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, tra le quali, con specifico riferimento alla governance, assumono una specifica rilevanza le disposizioni riferite agli adempimenti in materia di gestione del ciclo dei rifiuti da parte degli Enti d'Ambito NA1, NA2 e NA3, che prevedono di assicurare la gestione unitaria dell'impiantistica per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti nel territorio metropolitano di Napoli, attraverso il coinvolgimento diretto della Città Metropolitana di Napoli, previa stipula di apposita convenzione tra gli enti. Tale convenzione è stata sottoscritta tra le parti in data 10 gennaio 2025.

## Sommario

Sommario .....	4
1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2024 - TREND .....	6
1.1 <i>Analisi dei dati 2024</i> .....	6
1.2 <i>Proiezioni dati raccolta differenziata al 2030 e criticità</i> .....	17
1.3 <i>Analisi dei flussi dei rifiuti urbani della Campania</i> .....	21
1.4 <i>Analisi dei costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania</i> .....	22
2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE .....	31
3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI .....	37
4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA .....	41
5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2024 .....	46
5.1 <i>Analisi dei bilanci di materia e confronto con i bilanci previsionali del PRGRU</i> .....	50
5.2 <i>Proiezione bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati anno 2025</i> .....	58
5.3 <i>Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata</i> .....	62
5.4 <i>Focus sui dati di gestione dell'inceneritore di Acerra</i> .....	69
6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO .....	77
7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO .....	83
8. INCENERIMENTO E DISCARICA .....	87
8.1 <i>Sul fabbisogno di incenerimento</i> .....	87
8.2 <i>Sul fabbisogno di smaltimento</i> .....	89
9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016 .....	99
9.1 <i>Ente d'Ambito Napoli 1 (EdA NA1)</i> .....	108
9.2 <i>Ente d'Ambito Napoli 2 (EdA NA2)</i> .....	111
9.3 <i>Ente d'Ambito Napoli 3 (EdA NA3)</i> .....	115
9.4 <i>Ente d'Ambito Avellino (EdA AV)</i> .....	118
9.5 <i>Ente d'Ambito Benevento (EdA BN)</i> .....	129
9.6 <i>Ente d'Ambito Caserta (EdA CE)</i> .....	138
9.7 <i>Ente d'Ambito Salerno (EdA SA)</i> .....	149
9.8 <i>In sintesi</i> .....	159

10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE .....	165
IL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI PER LA RIMOZIONE DEI RIFIUTI RISALENTI AL PERIODO EMERGENZIALE 2000-2009 (CC.DD. ECOBALLE) .....	165
Attuazione della filiera 1. Rimozione dei rifiuti mediante il trasporto e conferimento fuori regione.....	166
Attuazione delle filiere n. 2 e n. 3. Trattamento dei rifiuti presso gli impianti realizzati sul territorio regionale .....	166
Dati di avanzamento a dicembre 2025 .....	167
Scenario previsionale con inserimento degli impianti di trattamento di Giugliano in Campania e Caivano nell'ambito del ciclo di gestione ordinaria dei rifiuti urbani .....	167
11. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PRGRS .....	168
11.1 Produzione dei rifiuti speciali in Campania anni 2014-2023 .....	169
11.2 Gestione dei rifiuti speciali in Campania anni 2014-2023 .....	170
11.3 Flussi di importazione ed esportazione dei speciali in Campania anno 2023 .....	173
11.4 Trend importazione ed esportazione dei speciali in Campania anni 2015- 2023 .....	180
12. CONCLUSIONI .....	184
Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii. ....	189
ALLEGATO - CARTOGRAMMI .....	190

## 1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2024 - TREND

### 1.1 Analisi dei dati 2024

Con il Decreto Dirigenziale n. 48 del 28 ottobre 2025, la Regione Campania ha ufficialmente certificato i dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani, alla percentuale di raccolta differenziata (RD) e al tasso di riciclaggio (TDR) conseguiti dai Comuni nei rispettivi Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per l'anno 2024.

Il monitoraggio della produzione e della raccolta differenziata in Campania è oggi completamente digitalizzato attraverso il web service ORSo, che ha ridotto in modo significativo gli errori di compilazione e migliorato la tempestività delle analisi. Il processo di certificazione adottato dalla Regione è tra i pochi in Italia a prevedere un incrocio sistematico di tutti i dati di conferimento: per ogni flusso di rifiuti vengono confrontate le dichiarazioni dei Comuni con quelle degli impianti di destinazione sull'intero territorio nazionale, garantendo un elevato livello di tracciabilità. Le attività di monitoraggio e verifica condotte sull'applicativo O.R.So. hanno consentito di validare le schede di 508 Comuni. Le schede dei restanti 42 Comuni non sono risultate certificabili in quanto, alla data di scadenza, non erano state chiuse con la password del Sindaco oppure presentavano dati incompleti o mancanti. Tali informazioni, pur non potendo essere certificate, sono state utilizzate esclusivamente per finalità statistiche. La certificazione dei dati si fonda su un controllo puntuale di tutti i flussi: per ciascun codice EER, i dati dichiarati dai Comuni sono stati confrontati con quelli degli impianti di destinazione riportati nel MUD 2025.

Alcuni Comuni certificati presentano valori anomali, quali una produzione pro capite di rifiuto indifferenziato inferiore a 40 kg per abitante all'anno o percentuali di raccolta differenziata superiori al 90%. Tali risultati, difficilmente compatibili con condizioni reali, possono indicare criticità nella qualità delle raccolte differenziate, come la presenza di elevate impurità o errori di conferimento. È importante evidenziare che la qualità effettiva delle raccolte o l'eventuale presenza di conferimenti non corretti non possono essere valutate unicamente attraverso la procedura di certificazione: sono necessari specifici controlli sul campo. Per i dati 2025 sarà valutata l'introduzione di misure correttive nel processo di certificazione della RD, individuando fattori di correzione e indicatori specifici per quei Comuni che mostrano valori anomali non coerenti con le caratteristiche socioeconomiche del territorio.

Nel 2023 la produzione di rifiuti urbani (RU) in Campania è stata pari a 2,587 milioni di tonnellate, con una lieve flessione rispetto all'anno precedente. L'analisi della serie storica 2011–2023 mostra una sostanziale stabilità, con una media annua di circa 2,6 milioni di tonnellate.

Nel 2024 la produzione complessiva di RU è tornata a crescere, raggiungendo le 2.616.342 tonnellate, pari a un incremento dell'1,02% rispetto al 2023 (+26.558 tonnellate). Tale aumento si registra nonostante un lieve calo demografico: la popolazione residente passa da 5.590.076 abitanti nel 2023 a 5.575.025 nel 2024 (-15.051 abitanti). Di conseguenza, la produzione pro capite aumenta da 463 kg/abitante nel 2023 a 469 kg/abitante nel 2024 (+6 kg/ab). Questo dato evidenzia una maggiore generazione di rifiuti per abitante nonostante la diminuzione della popolazione, suggerendo un incremento dei consumi o una minore efficacia delle politiche di prevenzione.

Va inoltre considerato che l'aumento della produzione pro capite potrebbe essere in parte attribuibile al fatto che diversi Comuni campani hanno iniziato a contabilizzare nei rifiuti urbani anche i rifiuti "simili", ossia rifiuti di natura urbana prodotti da utenze non domestiche e non gestiti direttamente dal servizio di igiene urbana, ampliando così il perimetro dei flussi inclusi nelle dichiarazioni.

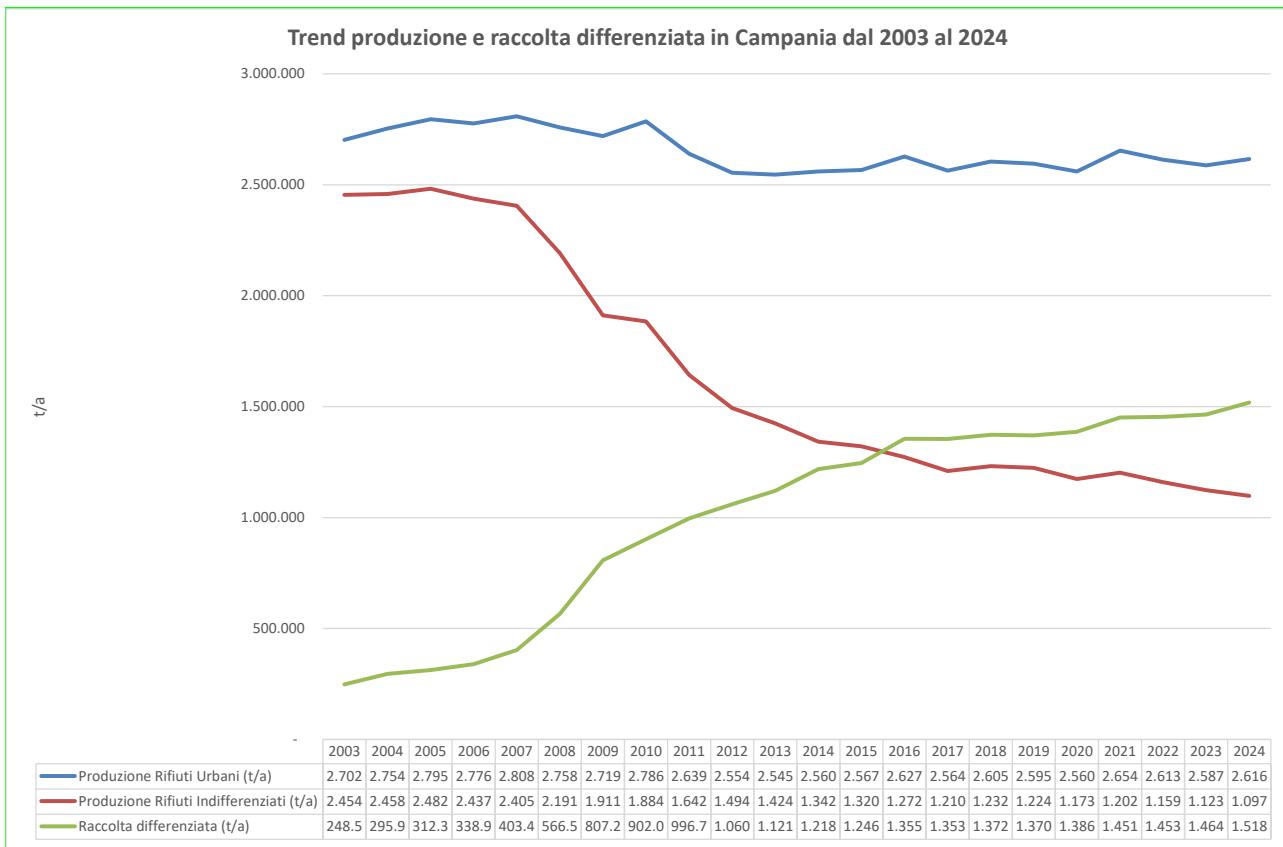


Figura 1 – Trend produzione e raccolta differenziata in Campania dal 2003 al 2024

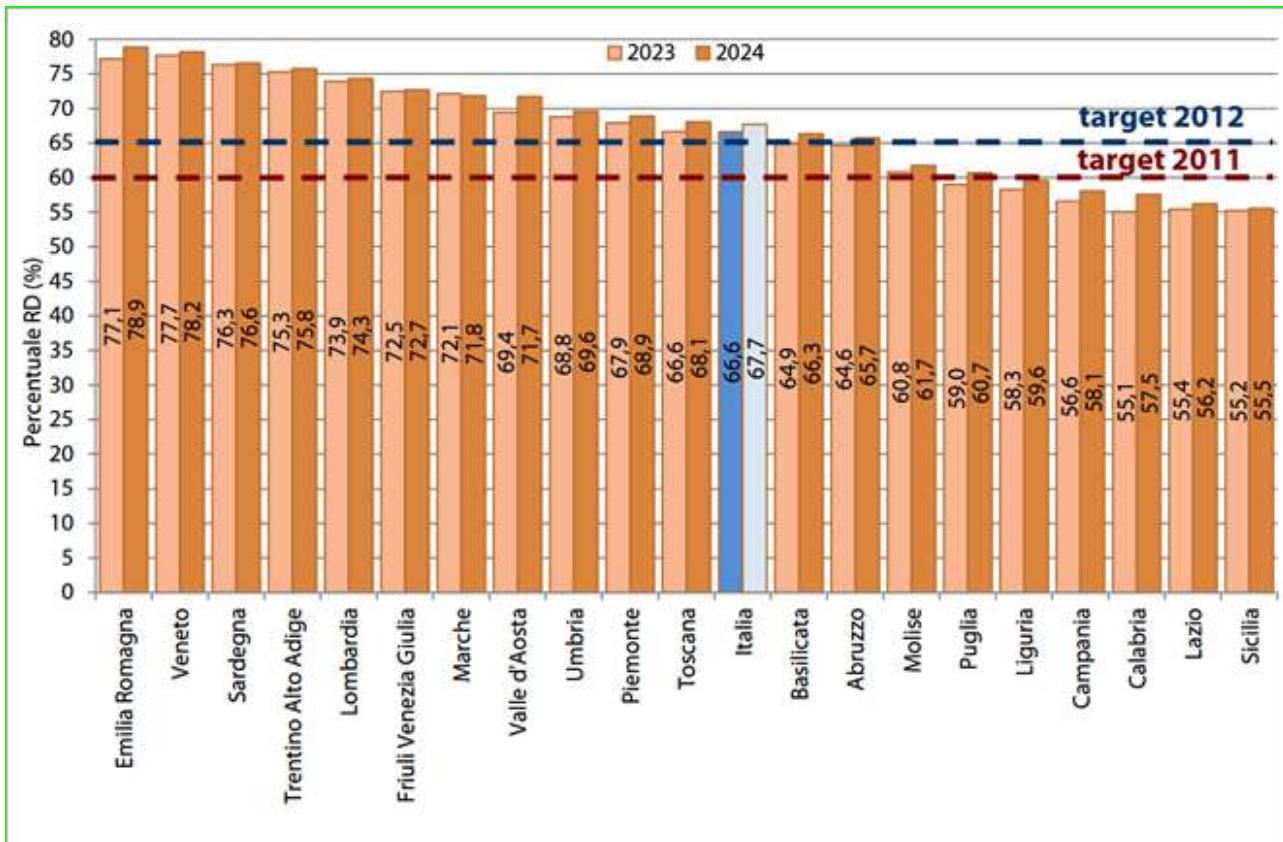


Figura 2 – Percentuale di raccolta differenziata in Italia per Regione - anno 2023/2024 – dati ISPRA

Il confronto tra le percentuali di raccolta differenziata a livello regionale, rappresentato nella figura n.2 di confronto nazionale, consente di cogliere un ulteriore elemento di complessità del sistema dei rifiuti urbani. Nel 2024, la Campania raggiunge una percentuale di raccolta differenziata pari a circa 58%, un valore in crescita rispetto agli anni precedenti ma ancora inferiore rispetto a molte regioni del Nord e di parte del Centro. Regioni come Veneto, Emilia-Romagna, Sardegna e Trentino-Alto Adige superano stabilmente il 75%, mostrando sistemi di raccolta differenziata pienamente maturi, caratterizzati da elevata intercettazione delle frazioni riciclabili e da una forte integrazione tra raccolta, impianti e filiere del recupero. La Campania si colloca invece in una fascia di coda, prima tra le ultime, insieme ad altre regioni del Mezzogiorno e del Centro-Sud, con valori compresi tra il 55% e il 60%. Questo posizionamento evidenzia un divario strutturale che non può essere spiegato unicamente in termini di “efficienza” o “inefficienza” dei servizi. Le percentuali di raccolta differenziata riflettono infatti una combinazione di fattori: densità abitativa, assetti organizzativi del servizio, continuità gestionale, qualità della comunicazione ai cittadini, ma anche il grado di stabilità politica e amministrativa dei Comuni. È significativo osservare come alcune regioni con percentuali di raccolta differenziata molto elevate presentino anche una lunga tradizione di gestione integrata per ambiti territoriali ampi, con gestori strutturati e sistemi di controllo consolidati. In Campania, al contrario, il servizio di igiene urbana risulta ancora fortemente frammentato, con modelli organizzativi diversi Comune per Comune, elemento che rende più difficile raggiungere e mantenere nel tempo livelli molto elevati di raccolta differenziata. Il dato percentuale, dunque, non misura solo “quanto si differenzia”, ma racconta anche quanto un sistema è stabile, coordinato e capace di funzionare nel lungo periodo.



**Figura 3 – Produzione pro-capite di raccolta differenziata in Italia per Regione - anno 2024 – dati ISPRA**

Un'ulteriore analisi dei dati pro capite della raccolta differenziata, come evidenziato dalla cartografia nazionale di figura 3, mostra un'Italia divisa a metà. Le regioni settentrionali raggiungono valori significativamente più alti grazie a politiche consolidate di gestione dei rifiuti e buone pratiche diffuse, ma anche grazie alla presenza di una rete consolidata di impianti di recupero a servizio delle raccolte differenziate. In generale le regioni meridionali, tra cui la Campania, si attestano su valori più bassi, evidenziando un ritardo strutturale.

Nel leggere i confronti nazionali sulle percentuali di raccolta differenziata, sui quantitativi pro capite e sul rapporto tra rifiuti e consumi, è fondamentale considerare anche alcuni fattori strutturali che incidono in modo determinante sui risultati ottenuti dai diversi territori. Le differenze tra Nord e Sud non sono infatti riconducibili soltanto ai comportamenti dei cittadini, ma riflettono scelte organizzative, strumenti economici e dotazioni infrastrutturali profondamente diverse. Un primo elemento chiave è rappresentato dal sistema di tariffazione del servizio di igiene urbana. Nelle regioni del Nord è ormai ampiamente diffuso il modello di tariffazione puntuale, che lega in modo diretto il costo del servizio alla quantità di rifiuto indifferenziato prodotto dall'utenza.

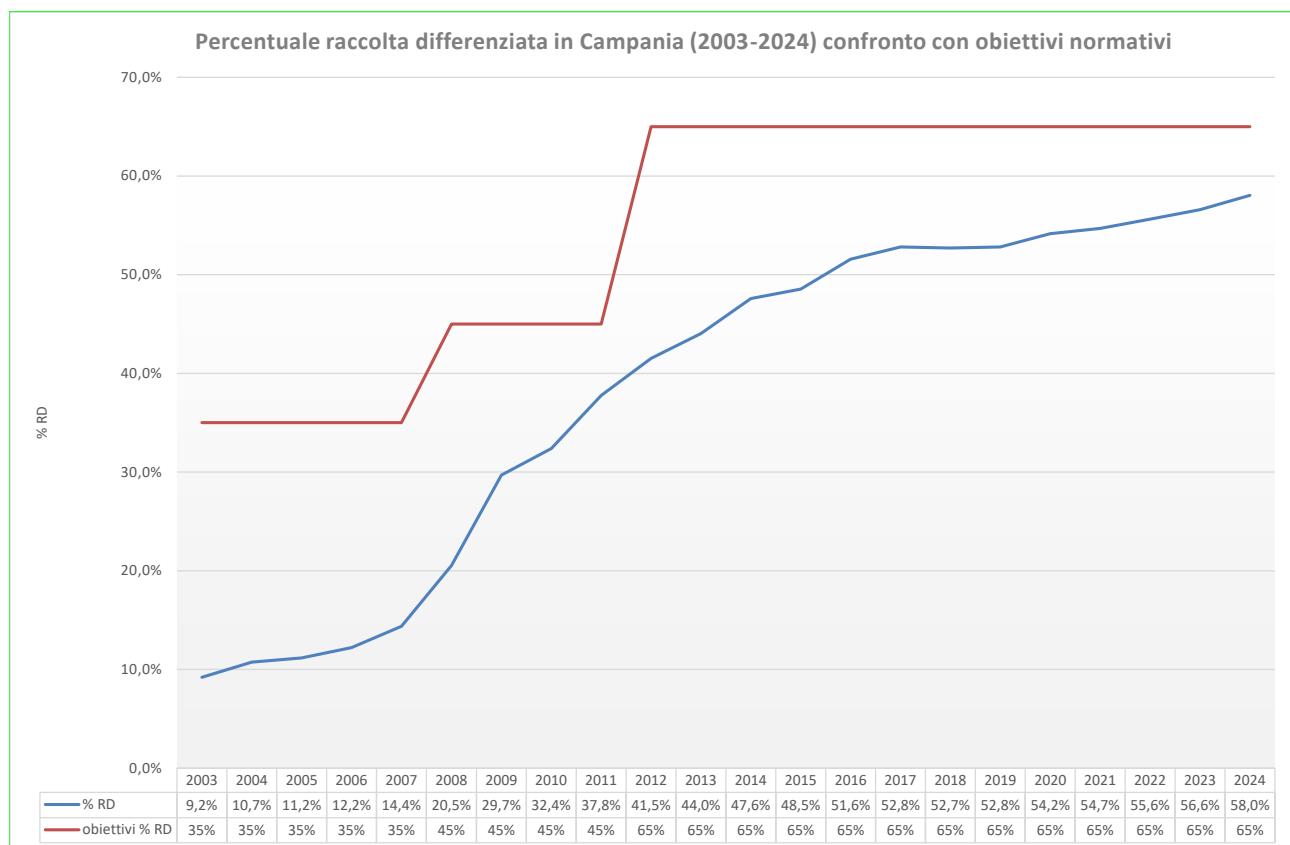


Figura 1 bis – Trend raccolta differenziata in Campania dal 2003 al 2024

Nel 2024, la Regione Campania ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata (RD) pari al 58,05%, in aumento di 1,47 punti percentuali rispetto al 2023 (56,58%), consolidando il trend di crescita registrato nell'ultimo decennio e migliorando anche in termini di tasso di riciclaggio (TDR), che sale al 43,88%. L'analisi del trend storico mostra come la raccolta differenziata in Campania sia in costante crescita, a conferma del consolidamento del sistema di gestione integrata dei rifiuti seppure con una situazione differenziata sul territorio regionale. Nel periodo 2007–2016 si evidenzia un incremento significativo della RD, grazie al potenziamento dei servizi di raccolta domiciliare e all'introduzione dei sistemi porta a porta in numerosi centri urbani. Nel periodo 2016–2024 la crescita diventa più graduale ma continua, e ha portato la regione a superare nel 2024 la soglia del 58%, avvicinandosi asintoticamente all'obiettivo nazionale del 65%.

A livello di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), il Sannio si conferma anche nel 2024 come il territorio più virtuoso della Campania. Con una raccolta differenziata pari al 73,30% e un tasso di riciclaggio del 52,62%, l'ATO Benevento mantiene saldamente la leadership regionale, registrando valori in crescita e pienamente coerenti con gli obiettivi comunitari. Subito dopo si collocano gli ATO di Salerno e Avellino, che si attestano rispettivamente al 67,99% e al 62,21% di raccolta differenziata. Entrambi mostrano performance solide e stabili, con tassi di riciclaggio pari rispettivamente al 51,38% e al 46,94%. Anche l'ATO Napoli 3 registra risultati molto positivi, con una raccolta differenziata del 62,88% e un tasso di riciclaggio del 47,63%, in significativo miglioramento rispetto al 2023. Segue l'ATO Caserta, che raggiunge il 59,16% di RD e il 44,64% di TDR, evidenziando il progresso più marcato dell'anno, con un aumento di oltre due punti percentuali nella raccolta differenziata. Più contenuti, ma

comunque positivi, i risultati dell'ATO Napoli 2, che sale al 54,69% di RD e al 42,22% di TDR, confermando una tendenza di crescita costante. Chiude la graduatoria l'ATO Napoli 1, che raggiunge il 45,31% di raccolta differenziata e il 34,22% di tasso di riciclaggio: valori ancora lontani dalla media regionale, ma in progressivo miglioramento grazie al potenziamento dei servizi e a una crescente partecipazione delle utenze non domestiche.

Nel complesso, tutti gli ATO mostrano un andamento positivo rispetto al 2023, i miglioramenti più significativi si registrano negli ATO di Caserta e Napoli 3, che trainano l'incremento complessivo regionale.

Tra i capoluoghi di provincia, si conferma anche nel 2024 la leadership di Salerno, che raggiunge una raccolta differenziata del 74,16%, consolidando il già elevato risultato dell'anno precedente e confermandosi tra le città più virtuose a livello nazionale. Seguono Avellino con il 63,22% e Benevento con il 62,98%, due capoluoghi che mantengono performance stabili e ben superiori alla media regionale, grazie a sistemi di raccolta consolidati e a un'elevata partecipazione dei cittadini. Caserta mostra un deciso miglioramento, raggiungendo il 62% di raccolta differenziata e allineandosi ai migliori risultati regionali, mentre il Comune di Napoli continua il proprio percorso di crescita, salendo al 44,38%. Pur restando al di sotto della media campana, il capoluogo partenopeo registra un progresso costante negli ultimi anni, sostenuto anche dal contributo dei rifiuti urbani simili provenienti dalle attività economiche e dal potenziamento dei servizi di raccolta.

Nel 2024 i Comuni con più di 50.000 abitanti in Campania sono 14, di cui 8 superano il 50% di raccolta differenziata, confermando un livello di sostanziale stabilità rispetto al 2023 (quando erano 15 i Comuni in questa fascia e 9 superavano il 50%). Nella fascia compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti si contano 53 Comuni, dei quali 42 superano il 50% di raccolta differenziata. Tra i Comuni con popolazione compresa tra 20.000 e 5.000 abitanti si registrano 139 Comuni, con 124 che superano il 50% di raccolta differenziata, a testimonianza di una performance diffusa e consolidata nei centri di dimensioni medio-piccole.

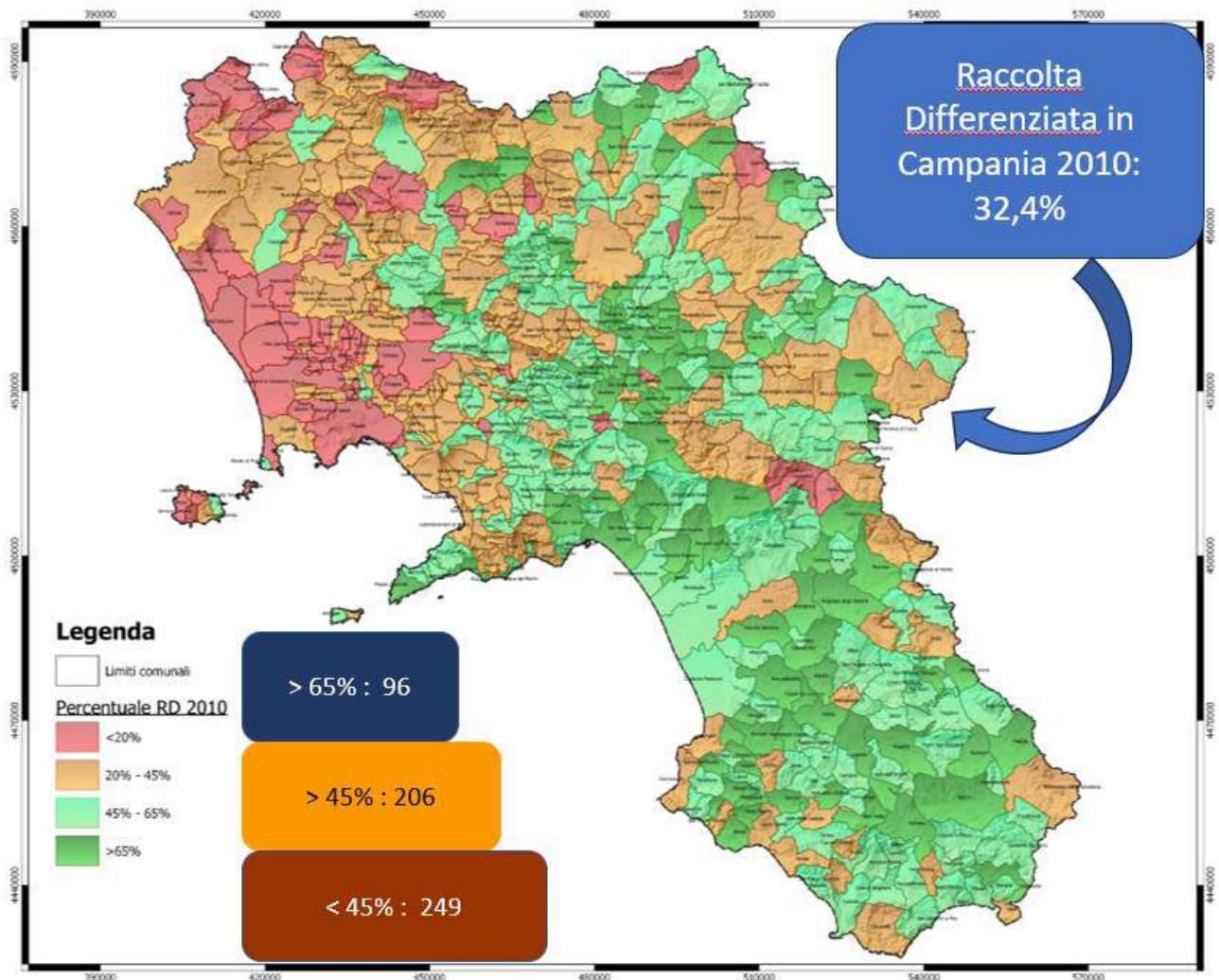
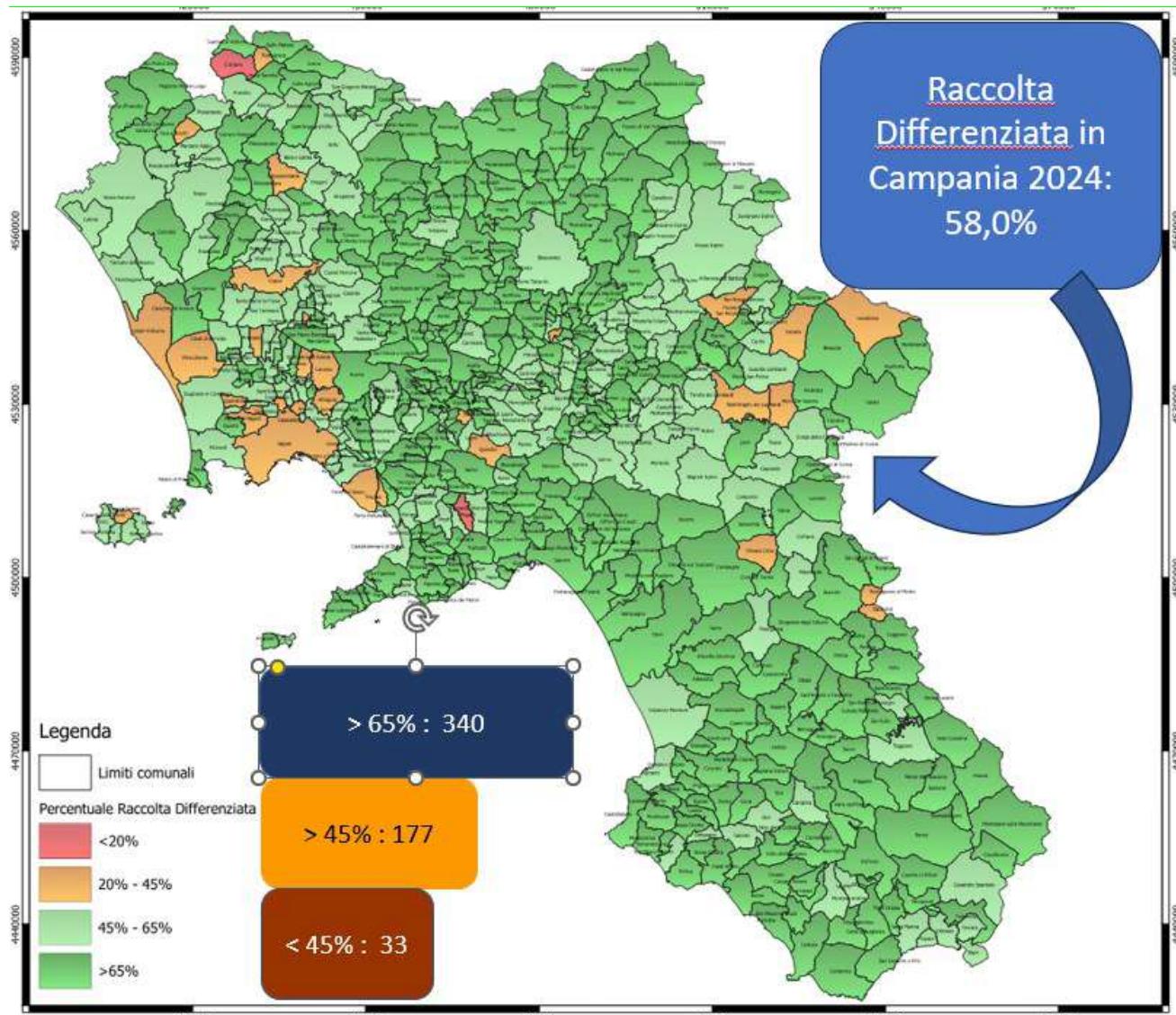


Figura 4 – Percentuale di raccolta differenziata per Comune anno 2010



**Figura 4 bis – Percentuale di raccolta differenziata per Comune anno 2024**

Le figure 4 e 4 bis mostrano l’evoluzione delle percentuali di raccolta differenziata nei comuni campani nell’arco degli ultimi quindici anni, mettendo a confronto la situazione del 2010 con quella del 2024. Il confronto evidenzia un miglioramento molto significativo sia in termini di diffusione territoriale della raccolta differenziata sia in termini di performance dei singoli Comuni.

Nel 2010 la Campania presentava una media regionale del 32,4%, con un quadro territoriale molto eterogeneo: vaste aree, soprattutto nelle province di Napoli e Caserta, mostravano percentuali inferiori al 45%, e soltanto 96 Comuni superavano la soglia del 65% di raccolta differenziata.

Nel 2024 il quadro appare profondamente trasformato. La media regionale raggiunge il 58,05% e la cartografia mostra una diffusione omogenea delle buone pratiche su gran parte del territorio. Il numero di Comuni che superano il 65% di raccolta differenziata cresce in modo rilevante, passando da 96 a 340, segno di un cambiamento strutturale nei sistemi comunali di gestione dei rifiuti. Parallelamente diminuisce drasticamente il numero dei Comuni con percentuali inferiori al 45%, che scendono da 249 a soli 33.

L’aumento dei Comuni nella fascia 45–65% (da 206 a 177, ma con un evidente spostamento verso valori più alti all’interno della stessa classe) e la quasi totale scomparsa delle aree in rosso sulla mappa testimoniano un percorso di miglioramento diffuso, sostenuto dall’evoluzione dei sistemi di raccolta, dall’estensione dei servizi di prossimità e dall’incremento della partecipazione dei cittadini.

Nel complesso, il confronto tra le due cartografie evidenzia un salto di qualità significativo: in quindici anni la Campania è passata da un modello di gestione fortemente disomogeneo, con criticità territoriali diffuse, a un sistema più maturo e strutturato, in cui la maggior parte dei Comuni raggiunge valori di raccolta differenziata ormai allineati agli standard nazionali.

Complessivamente, nel 2024 risultano 340 i Comuni campani che superano il 65% di raccolta differenziata, in crescita rispetto ai 323 del 2023, mentre sono 177 quelli che si collocano sopra la soglia del 45%. Permangono tuttavia 33 Comuni con percentuali di raccolta differenziata inferiori al 45%, nei quali risiede una popolazione complessiva di 1.426.838 abitanti, che risultano ancora in ritardo rispetto all'obiettivo del 65%.

Su questi territori sarà necessario concentrare le azioni correttive e di supporto tecnico-organizzativo previste dal Piano, al fine di conseguire gli obiettivi regionali di raccolta differenziata.

Migliorare gli obiettivi di raccolta differenziata risulta un obiettivo centrale della Pianificazione regionale, soprattutto per centrare gli obiettivi europei del tasso di riciclaggio, riservando al recupero energetico solo gli scarti derivanti dai processi di recupero di materia. I dati, quindi, evidenziano un significativo margine di miglioramento nella raccolta differenziata a livello regionale ed in particolare per gli ATO di Napoli 1, Napoli 2 e Caserta. Un incremento delle performance di raccolta differenziata consentirebbe di ridurre il conferimento al termovalorizzatore di Acerra dei rifiuti potenzialmente riciclabili e di ridurre anche le esportazioni dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati, migliorando ulteriormente la sostenibilità complessiva del ciclo dei rifiuti in Campania.

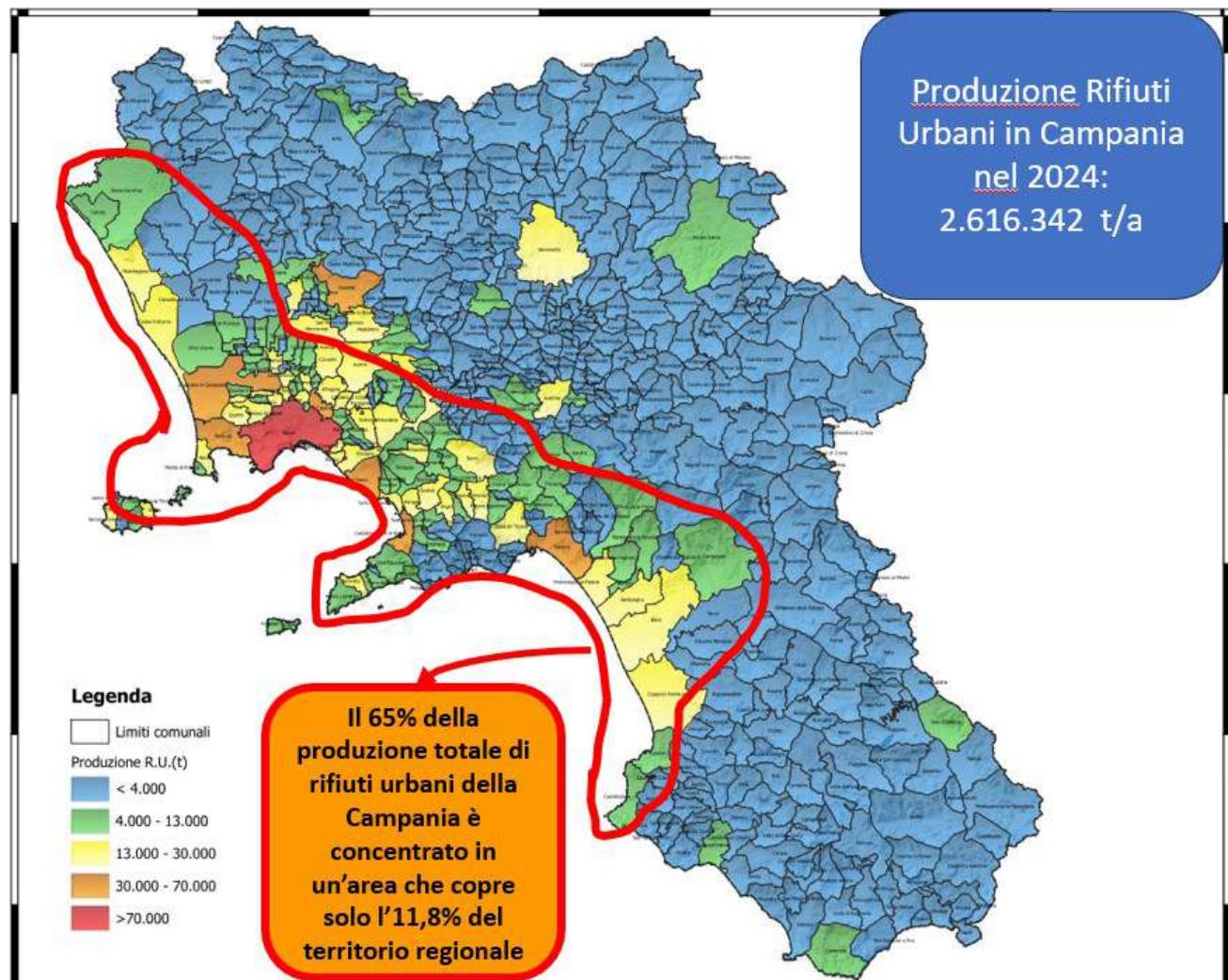


Figura 5 – Distribuzione territoriale della produzione di rifiuti urbani in Campania – anno 2024

Come detto, nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, in Campania permangono ancora 33 Comuni con una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 45%. In questi territori vive oltre 1,4 milioni di abitanti, una quota significativa della popolazione regionale che risulta ancora distante dall'obiettivo del 65% e che pertanto incide in maniera significativa anche sul risultato complessivo regionale.

Per comprendere appieno le dinamiche che caratterizzano tali realtà, è utile considerare il contesto complessivo della produzione dei rifiuti urbani. Essa, infatti, rappresenta il risultato dell'interazione di molte variabili: dalla dimensione della popolazione ai flussi turistici, dai movimenti quotidiani dei pendolari alle dinamiche economiche, fino ai fattori culturali e sociali che incidono sui comportamenti dei cittadini.

Tra queste variabili, la popolazione — e in particolare la sua densità — svolge un ruolo determinante. Come rilevabile anche dalla figura n. 5 in Campania, il 65% della produzione totale di rifiuti urbani si concentra in un'area che rappresenta appena l'11,8% del territorio regionale. Ciò significa che i Comuni con maggiore densità abitativa generano quantità di rifiuti sproporzionate rispetto alla loro estensione geografica, ponendo sfide molto più complesse nella gestione dei servizi.

Proprio in questa sovrapposizione tra alta densità demografica e ritardi nella raccolta differenziata si collocano molti dei 33 Comuni ancora lontani dai target. In diversi casi, vi è anche una corrispondenza territoriale con l'area nota come Terra dei Fuochi, dove la fragilità storica dei sistemi di controllo e gestione del territorio influisce ancora oggi sull'efficacia dei servizi pubblici locali.

Organizzare un sistema efficiente di raccolta differenziata in contesti così complessi richiede una conoscenza profonda del territorio: è necessario sapere dove e quante sono le utenze, come si muovono i flussi di popolazione, quanto deve essere capillare il servizio per risultare realmente accessibile. Migliorare la raccolta differenziata, in questo senso, significa anche rafforzare la qualità dei servizi, garantire equità nell'accesso e nella distribuzione delle risorse.

In questi contesti, migliorare la raccolta differenziata non significa quindi solo aumentare le percentuali, vuol dire rafforzare il controllo del territorio, aumentare la tracciabilità dei flussi, intercettare l'abbandono e i conferimenti irregolari, ricostruire fiducia nei servizi pubblici e offrire sistemi capillari e trasparenti.

Organizzare un sistema di raccolta differenziata efficace in aree ad alta densità abitativa richiede:

- una conoscenza approfondita delle tipologie di utenza (domestiche, commerciali, produttive);
- una progettazione puntuale della logistica di raccolta (frequenze, mezzi, percorsi, microzone);
- un servizio più diffuso, più frequente e più controllato;
- investimenti in monitoraggio, ispettori ambientali, campagne informative e strumenti digitali.

Investire in sistemi più strutturati e diffusi quindi non vuol dire soltanto aumentare le percentuali di raccolta differenziata e raggiungere gli obiettivi regionali, ma anche contribuire alla costruzione di comunità più ordinate, più controllate e più partecipi nella gestione dei beni comuni.

In allegato al presente Report (All.1) sono fornite 18 elaborazioni cartografiche di particolare rilievo per l'analisi territoriale della gestione dei rifiuti urbani in Campania. La lettura integrata di tali cartografie consente di sviluppare importanti elementi di valutazione sullo stato di attuazione delle politiche regionali di gestione dei rifiuti, nonché sulle principali criticità strutturali che caratterizzano il sistema regionale.

Dall'analisi complessiva delle rappresentazioni cartografiche emerge, in particolare, il tema dell'elevato frazionamento della gestione del servizio di igiene urbana, in cui ciascun Comune opera spesso con un proprio modello organizzativo e con uno specifico gestore. Tale configurazione evidenzia come il sistema regionale risulti ancora lontano da una piena attuazione della gestione per Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), approccio che

costituisce invece un elemento strategico per il raggiungimento di economie di scala, per la stabilità del servizio e per il miglioramento delle performance ambientali ed economiche.

Le 18 elaborazioni cartografiche riguardano, nello specifico, la produzione pro capite delle diverse frazioni merceologiche della raccolta differenziata, la produzione complessiva dei rifiuti urbani, la produzione dei rifiuti indifferenziati, le percentuali di raccolta differenziata, nonché due cartografie dedicate all'analisi dei costi pro capite del servizio e dei costi per chilogrammo di rifiuto prodotto. Nel loro insieme, tali strumenti offrono un quadro conoscitivo articolato, utile a supportare le valutazioni di pianificazione e di governance del sistema regionale.

Considerato che il principale obiettivo della pianificazione regionale è la riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati prodotti, al fine di garantire l'autosufficienza almeno a livello regionale nella gestione di tale frazione, si ritiene di particolare interesse approfondire l'analisi della cartografia riportata in figura n. 6, dedicata alla distribuzione territoriale e all'evoluzione della produzione pro capite dei rifiuti indifferenziati.

Il cartogramma di figura n. 6 rappresenta la distribuzione comunale della produzione pro capite di rifiuti urbani indifferenziati in Campania nel 2024, nonché le variazioni rispetto all'anno 2023, la cartografia evidenzia come, a fronte di una situazione complessivamente stabile per la maggior parte dei Comuni campani, permangano differenze territoriali significative, con realtà che registrano progressi rilevanti e altre che manifestano criticità marcate. Tali dinamiche rendono necessaria un'analisi puntuale dei contesti locali, finalizzata a individuare i fattori che determinano incrementi o riduzioni della produzione di rifiuti indifferenziati, così da favorire la replicabilità delle buone pratiche nei territori virtuosi e intervenire in modo mirato nelle aree in maggiore difficoltà.

Nel 2024 la produzione media regionale di rifiuti indifferenziati si attesta a 196 kg/ab/anno. Tale valore conferma come la frazione indifferenziata continui a rappresentare una quota ancora rilevante del totale dei rifiuti urbani prodotti, mentre, in coerenza con gli obiettivi del Piano Regionale, dovrebbe assumere un ruolo residuale. La riduzione del secco residuo costituisce pertanto uno degli obiettivi prioritari delle politiche di gestione dei rifiuti.

L'analisi dei valori assoluti (parte superiore della figura) mostra come la riduzione della produzione pro capite di indifferenziato sia concretamente raggiungibile. In particolare, numerosi Comuni a prevalente carattere rurale, localizzati soprattutto tra il Cilento, il Sannio e l'Irpinia, presentano valori inferiori a 87 kg/ab/anno. Al tempo stesso, si rileva la presenza di numerosi Comuni di dimensione medio-grande, tra cui anche il Comune di Salerno, con una produzione compresa tra 88 e 142 kg/ab/anno, a dimostrazione che risultati significativi possono essere ottenuti anche in contesti urbani complessi, attraverso sistemi di raccolta differenziata efficaci e ben strutturati. La cartografia inoltre evidenzia un'ampia presenza di valori medio-alti nell'area metropolitana di Napoli, coerente con la densità abitativa, la maggiore complessità gestionale, ed anche con i flussi turistici e pendolari.

Nella cartografia sono evidenziati, in colore viola e blu, i Comuni che superano la media regionale di produzione pro capite di rifiuti indifferenziati, con i casi più critici (classe blu) che raggiungono valori compresi tra 307 e 564 kg/ab/anno.

Per quanto riguarda le variazioni di produzione tra il 2024 e il 2023, la fascia gialla, largamente prevalente, indica una sostanziale stabilità dei livelli di produzione pro capite, con oscillazioni contenute tra -10,80 e +10,46 kg/ab/anno. Accanto a tale quadro di stabilità, si osserva un numero significativo di Comuni che registrano una riduzione della produzione di indifferenziato (fasce verde chiaro e verde scuro), con cali che in alcuni casi raggiungono valori prossimi a -165 kg/ab/anno. Queste dinamiche evidenziano un miglioramento rilevante delle performance di raccolta differenziata nel corso del 2024. In tale contesto risulta particolarmente significativo che anche il Comune di Napoli rientri nella fascia di riduzione moderata, segnale che le azioni di potenziamento e riorganizzazione del servizio di raccolta differenziata nel capoluogo stanno progressivamente producendo effetti positivi. Parallelamente, la mappa mette in evidenza la presenza di aree caratterizzate da incrementi significativi della produzione di rifiuti indifferenziati (fasce arancione e rossa), con aumenti che possono raggiungere fino a +289 kg/ab/anno. Tali situazioni sottolineano l'importanza di costruire sistemi di gestione della raccolta differenziata stabili e resilienti, in grado di garantire nel tempo continuità operativa ed evitare il rischio di crisi gestionali o arretramenti improvvisi delle performance. In questo senso, un ruolo strategico può essere svolto da una gestione strutturata a livello di ATO, capace di assicurare economie di scala, ridurre il frazionamento della gestione sul territorio e rafforzare la capacità complessiva del sistema regionale di conseguire gli obiettivi del Piano.

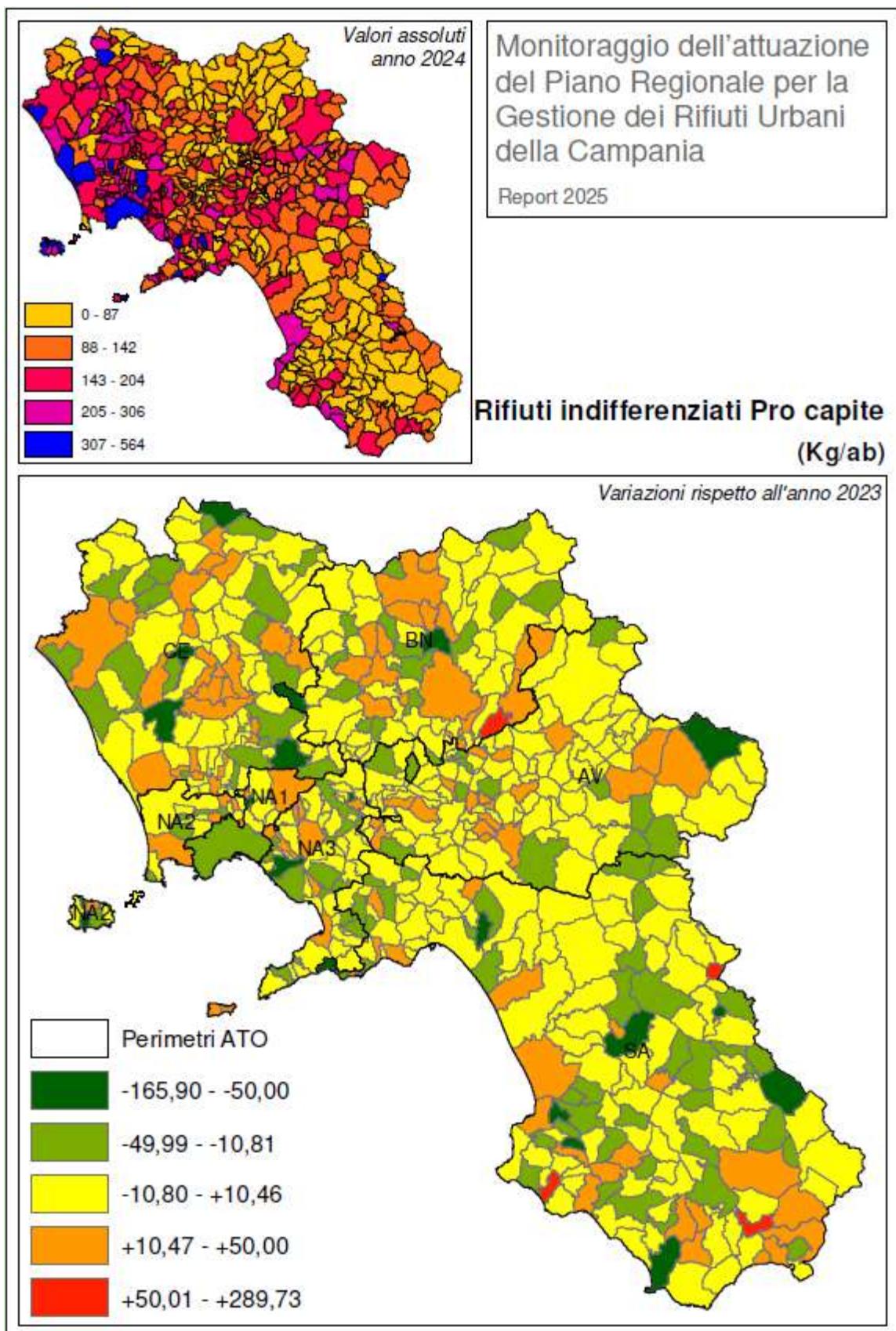


Figura 6 – Quantità di rifiuti indifferenziati pro-capite prodotti per Comune anno 2024 – 2023 (kg/ab/a)

## 1.2 Proiezioni dati raccolta differenziata al 2030 e criticità

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) definisce diversi scenari evolutivi per il sistema regionale. Lo Scenario 2, considerato scenario di Piano, rappresenta il percorso ottimale che la Campania dovrebbe seguire per raggiungere l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti residui indifferenziati entro il 2030. Questo scenario prevede risultati molto ambiziosi:

- Raccolta differenziata al 70,4%;
- Riduzione dei rifiuti indifferenziati a 773.000 tonnellate/anno;
- Autosufficienza nella gestione dei rifiuti residui;
- Azzeramento del conferimento in discarica (0%);
- Termovalorizzazione con recupero energetico di 743.000 tonnellate.

Questi target delineano un modello in cui la produzione di rifiuto residuo è contenuta, la capacità impiantistica regionale è pienamente sufficiente e il riciclo avanza in modo stabile e strutturale.

Il grafico riportato in figura 7 illustra invece le proiezioni reali della produzione totale dei rifiuti urbani, della quantità di rifiuti indifferenziati e della raccolta differenziata fino al 2030. Sulla base del trend osservato negli ultimi anni, nel 2030 la Campania potrebbe raggiungere una percentuale di raccolta differenziata pari al 65,14%. Pur trattandosi di un progresso significativo, si tratta di un valore inferiore rispetto all'obiettivo previsto dallo scenario di Piano.

Questo dato consente di fare alcune considerazioni importanti:

1. **Raggiungimento dell'obiettivo nazionale di raccolta differenziata:** La proiezione del 65,14% consentirebbe alla Campania di raggiungere il target nazionale (65%), rappresentando un risultato positivo se confrontato con il percorso storico della regione.
2. **Mancato raggiungimento del target europeo di riciclo al 2030:** Il raggiungimento del target di raccolta differenziata non garantisce automaticamente il rispetto del target europeo di riciclo effettivo del 60%, che richiede non solo quantità, ma soprattutto qualità dei materiali raccolti. La qualità media delle raccolte, come mostrano recenti criticità, non è ancora sufficiente per sostenere un flusso di riciclo pieno ed efficiente.
3. **Scostamento dagli obiettivi dello Scenario 2 del PRGRU:** Anche se la raccolta differenziata arrivasse al 65%, gli indicatori dello scenario di Piano non risulterebbero raggiunti
4. **Allineamento dello scenario reale con lo Scenario 4 del PRGRU:** I dati effettivi di monitoraggio mostrano che l'andamento reale non segue la traiettoria dello scenario di Piano, ma è molto più vicino a quanto previsto dallo Scenario 4, uno scenario meno ambizioso, che ipotizza progressi più contenuti e difficoltà strutturali nella crescita della raccolta differenziata e del riciclo.

Il confronto tra i bilanci di proiezione al 2024 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (Scenario 4) e i dati effettivi certificati dall'ORGR per l'anno 2024 mostra un quadro nel complesso coerente con le previsioni pianificate, ma con alcune differenze territoriali significative.

A livello regionale, la produzione totale di rifiuti urbani è sostanzialmente in linea con le stime del Piano (2,616 milioni di tonnellate contro 2,614 previste), mentre la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 58,0%, leggermente inferiore rispetto al 59,5% stimato nello scenario di piano (-1,5 punti percentuali).

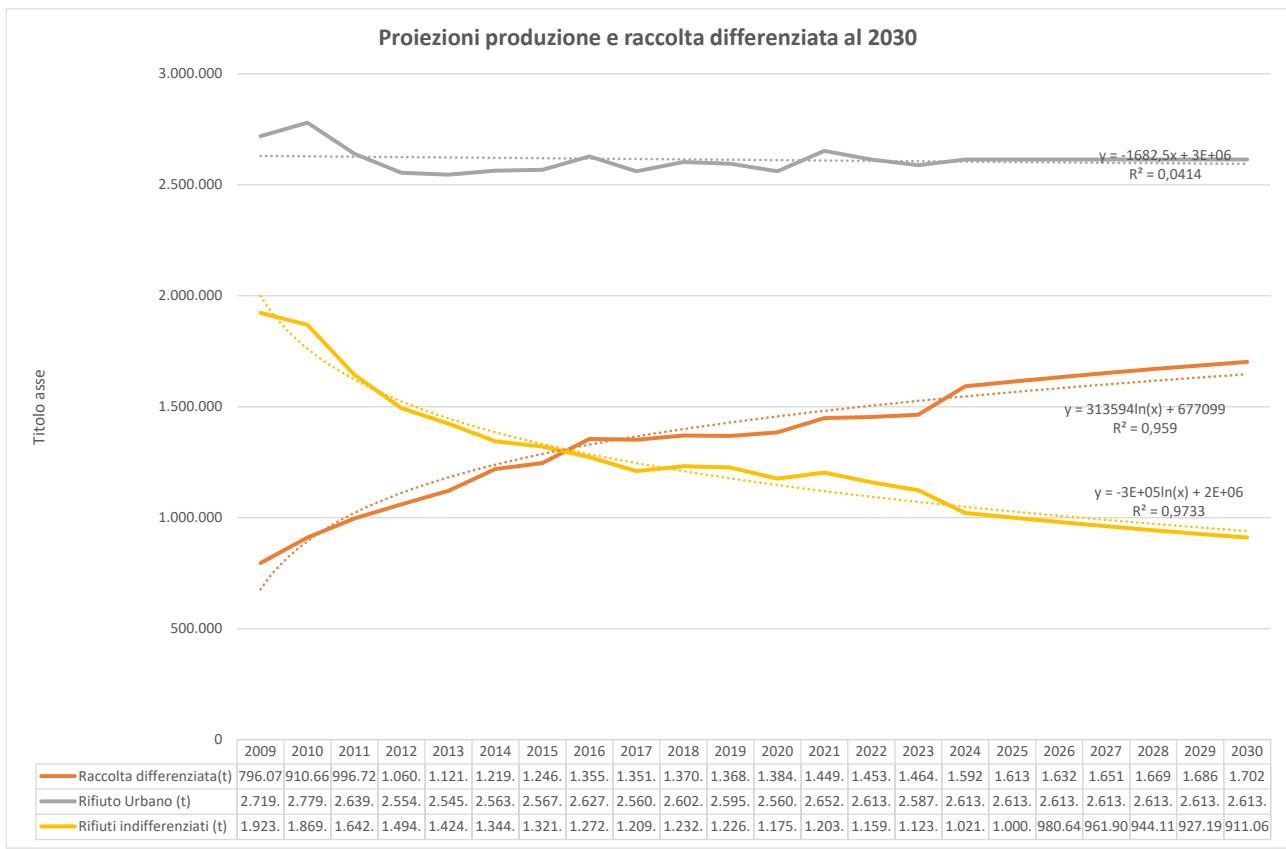
ATO	Produzione [t/anno] Piano	Produzione [t/anno] ORGR	RD % Piano	RD % ORGR	Raccolta differenziata [t/anno] Piano	RD effettiva [t/anno] ORGR	Organico RD Piano [t/anno]	Organico RD ORGR [t/anno]	Rifiuto residuo Piano [t/anno]	Rifiuto residuo ORGR [t/anno]	Differenza RD effettiva - Piano (p.p.)
<b>AV</b>	144.746	144.386	69,40	62,22	100.523	89.836	47.081	39.526	44.223	54.550	<b>-7,18</b>
<b>BN</b>	98.138	101.801	75,00	73,36	73.603	74.685	31.187	30.658	24.535	27.115	<b>-1,64</b>
<b>CE</b>	421.449	428.621	59,10	59,08	249.010	253.234	115.575	114.639	172.439	175.388	<b>-0,02</b>
<b>NA1</b>	666.293	660.083	44,70	45,31	297.581	299.108	94.177	102.580	368.712	360.975	<b>0,61</b>
<b>NA2</b>	339.777	334.067	57,40	54,69	195.171	182.706	96.929	88.475	144.606	151.361	<b>-2,71</b>
<b>NA3</b>	485.041	488.994	65,00	62,88	315.067	307.476	147.054	142.109	169.974	181.518	<b>-2,12</b>
<b>SA</b>	458.124	458.390	70,60	67,97	323.615	311.567	151.526	139.158	134.509	146.823	<b>-2,63</b>
<b>Campania</b>	<b>2.613.568</b>	<b>2.616.342</b>	<b>59,50</b>	<b>58,04</b>	<b>1.554.571</b>	<b>1.518.612</b>	<b>683.528</b>	<b>657.145</b>	<b>1.058.997</b>	<b>1.097.730</b>	<b>-1,46</b>

**Figura 7 - Confronto sintetico tra Scenario di Piano tabella 7.33 e Dati ORGR 2024**

Analizzando nel dettaglio i singoli ATO, emergono le seguenti evidenze:

- ATO Avellino presenta una performance inferiore rispetto allo scenario di piano (62,2% contro 69,4%), con una minore intercettazione della frazione organica e un incremento del rifiuto residuo di circa 10.000 tonnellate.
- ATO Benevento mantiene valori molto prossimi agli obiettivi di piano (73,4% contro 75%), confermandosi il territorio con la migliore efficienza nella gestione del ciclo dei rifiuti.
- ATO Caserta mostra un allineamento quasi perfetto con le previsioni, sia in termini di produzione complessiva che di percentuale di raccolta differenziata (59,1% previsto e 59,1% effettivo).
- ATO Napoli 1 registra una lieve miglioria rispetto allo scenario di piano (45,3% contro 44,7%), con margini di miglioramento ancora significativi nel recupero della frazione organica.
- ATO Napoli 2 e Napoli 3 si collocano leggermente al di sotto delle previsioni (rispettivamente -2,7 e -2,1 punti percentuali), con un residuo ancora elevato e un leggero calo della frazione organica raccolta rispetto alle previsioni.
- ATO Salerno, pur mantenendo valori di eccellenza, non raggiunge il target del 70,6% previsto, fermandosi al 68%, con una leggera riduzione della frazione organica raccolta.

In sintesi, se le dinamiche attuali dovessero confermarsi, la Campania riuscirebbe a raggiungere l'obiettivo nazionale di raccolta differenziata, ma non gli obiettivi complessivi dello scenario di Piano, questo conferma la necessità di interventi più strutturati e coordinati, capaci di incidere non solo sui quantitativi raccolti ma anche sulla qualità delle frazioni, sull'efficienza dei servizi locali e sulla capacità degli impianti di chiudere efficacemente il ciclo dei rifiuti.



**Figura 8 – Proiezione logaritmica della produzione e raccolta differenziata al 2030**

In questo quadro, il perseguitamento degli obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio rappresenta un elemento imprescindibile per raggiungere l'autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti indifferenziati e degli scarti da trattamento. Senza passi avanti consistenti, il rischio è quello di replicare quanto già accaduto con il PRGRU 2016, i cui obiettivi per il 2020 non sono stati raggiunti.

Le conseguenze sono state evidenti: sovraccarico degli impianti TMB e del termovalorizzatore di Acerra, aumento delle quantità di rifiuti da esportare e incertezza nella capacità del sistema di rispondere alle direttive europee (55% di riciclaggio entro il 2025, 60% entro il 2030, 65% entro il 2035).

Accanto alla quantità, oggi emerge con forza anche un altro tema: la qualità della raccolta differenziata. Le filiere di recupero dei rifiuti hanno mostrato spesso importanti elementi di fragilità quando le frazioni differenziate sono contaminate e non idonee al recupero. Una raccolta differenziata di scarsa qualità non solo riduce l'effettiva percentuale di riciclo, ma genera un effetto a catena su tutto il sistema: aumenta gli scarti, penalizza gli impianti, riduce il valore degli End of Waste (EoW) e grava sui costi.

Per questo è necessario intervenire su più livelli, adottando strategie integrate:

- promuovere campagne di sensibilizzazione che migliorino la qualità del conferimento da parte dei cittadini;
- rafforzare i controlli in fase di raccolta e presso gli impianti;
- introdurre analisi merceologiche periodiche per monitorare le frazioni raccolte e correggere inefficienze;
- sostenere i Comuni con strumenti tecnici e risorse dedicate;
- incentivare l'innovazione tecnologica negli impianti di recupero, così da migliorare le performance anche in presenza di flussi non ottimali.

Un altro elemento cruciale riguarda il destino degli End of Waste. La loro valorizzazione dipende non solo dalla qualità dei materiali, ma anche dalle condizioni del mercato delle materie prime — vergini e seconde. La mancanza di sbocchi commerciali per gli EoW può infatti rallentare l'intera catena del riciclo, rendendo necessario un approccio che integri aspetti ambientali, industriali ed economici.

Alla luce di queste criticità e opportunità, è possibile delineare alcune ipotesi di lavoro strategiche per l'azione regionale. Tra queste:

- la definizione di linee guida regionali per la redazione di capitolati standardizzati per i bandi del servizio di igiene urbana, ispirati alle migliori pratiche nazionali (come quelle dell'Emilia-Romagna) e alle indicazioni ARERA;
- l'introduzione di incentivi per lo sviluppo della tariffazione puntuale, strumento rivelatosi efficace nel migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata nelle Regioni più virtuose;
- l'adozione di ulteriori strumenti regolatori e tecnici già sperimentati con successo in territori ad alte performance, adattandoli alla complessità territoriale campana;
- la riattivazione del tavolo tecnico PRGRS con i Consorzi di filiera, attori fondamentali per garantire qualità, tracciabilità e sbocchi di mercato dei materiali riciclati.

In tale contesto, si segnala la sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Campania e il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) valida per l'anno 2026, finalizzata a supportare il miglioramento qualitativo della raccolta differenziata della frazione organica. La Convenzione prevede attività di miglioramento sulla qualità, l'espletamento di analisi merceologiche sulla frazione organica raccolta e sul compost prodotto dagli impianti regionali nonché l'organizzazione di corsi di formazione sia per la gestione degli impianti di trattamento sia per l'utilizzo del compost in campo, con particolare riferimento allo sblocco delle problematiche connesse alla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste - EoW).

### 1.3 Analisi dei flussi dei rifiuti urbani della Campania

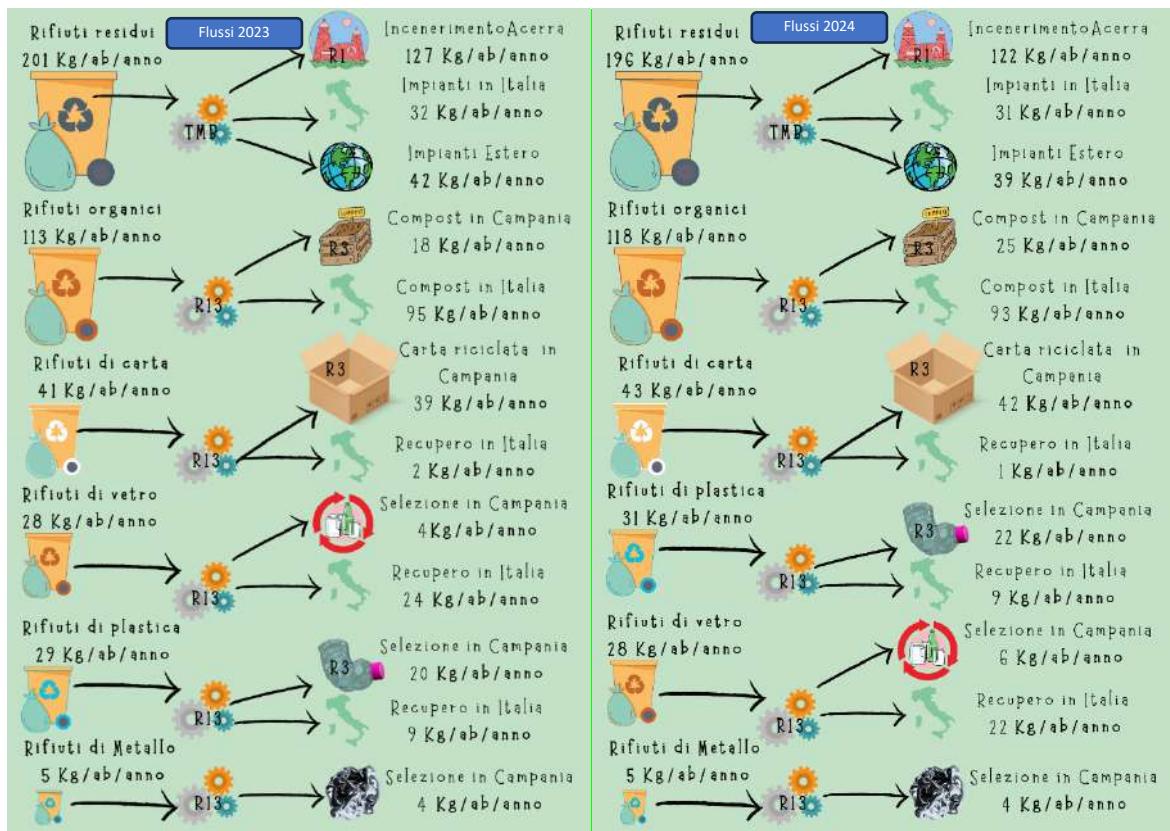


Figura 9 – Schema di sintesi dei principali flussi dei rifiuti urbani in Campania – anni 2023/2024

Nel 2024, ogni abitante della Campania ha prodotto mediamente 196 kg di “rifiuti residui” (o, meglio, non ancora differenziati), avviati ai sei impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) presenti nella regione. Tale rifiuto continua ad essere la principale frazione dei rifiuti raccolta e pertanto parliamo di rifiuti che al momento “residui” non sono. A valle dei TMB, i 196 kg vengono così suddivisi:

- 122 kg vengono inceneriti nell'impianto di Acerra
- 39 kg vengono inviati in impianti esteri in Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Paesi Bassi, Svezia, Spagna.
- 31 kg vengono inviati impianti extraregionali un po' in tutta Italia ma principalmente in Lombardia ed Emilia Romagna che sono le due Regioni Italiane con maggiore capacità di Incenerimento.

Il ricorso ad impianti extra-regionali ed esteri comporta significativi costi ambientali ed economici, rappresentando inoltre un punto di debolezza per il ciclo di gestione dei rifiuti urbani. La gestione dei rifiuti indifferenziati dovrebbe aspirare all'autosufficienza regionale. Incrementare la raccolta differenziata è dunque cruciale: l'obiettivo è ridurre i 196 kg attuali a circa 133 kg per abitante, permettendo all'inceneritore di Acerra di gestire autonomamente tali flussi, migliorando così la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo rifiuti.

La frazione organica rappresenta il secondo flusso più rilevante in termini di peso dei rifiuti urbani raccolti in Campania, con una media di 118 kg pro capite all'anno. Sebbene per questa tipologia di rifiuti non si applichi il principio dell'autosufficienza regionale, disporre di una rete di impianti locali garantirebbe una maggiore sostenibilità. Attualmente:

- Parte della frazione organica viene trattata direttamente nei 7 impianti di digestione anaerobica e compostaggio attivi in Campania;

- La maggior parte viene trasferita fuori regione, con 93 kg pro capite destinati a impianti situati soprattutto in Veneto e Lombardia.

Tali flussi, oltre ai costi ambientali ed economici, rappresentano una perdita di risorse, poiché dalla frazione organica si possono ricavare energia e compost.

La frazione della carta e cartone è la terza più raccolta in termini di peso, con una media di 42,6 kg pro capite raccolti annualmente, in crescita rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, i margini di miglioramento sono ampi, poiché solo pochi Comuni superano i 70 kg pro capite. La filiera della carta e cartone è un ambito dove si possono applicare efficacemente i principi dell'economia circolare, quasi tutto il materiale raccolto viene recuperato in Campania, grazie alla rete di impianti e piattaforme del Comieco, il consorzio di filiera responsabile del recupero.

La plastica nel 2024 supera il vetro ed è la quarta frazione più raccolta. In Campania, si raccolgono mediamente 31 kg pro capite di plastica all'anno, un dato in crescita rispetto agli anni precedenti. Considerando il basso peso specifico della plastica, si tratta di quantità significative in termini di volume. La plastica è spesso raccolta insieme ai metalli nel cosiddetto "multimateriale leggero": in Campania sono attivi 9 aree di trasferenza, 16 Centri Comprensoriali (CC), 5 Centri di Selezione (CSS) e 3 recuperatori, gestiti dal Corepla per separare le plastiche per polimero e colore. Tuttavia, molti materiali selezionati non completano il loro recupero in Campania, con flussi significativi esportati fuori regione o all'estero. Si stima che 9 kg pro capite di plastica raccolta vengano avviati a impianti extraregionali.

Il vetro rappresenta il quinto flusso più raccolto, con 28 kg pro capite all'anno. In Campania sono presenti due impianti di trattamento (a Volla e Salerno) e una vetreria a Ottaviano. Tuttavia, queste infrastrutture non sono sufficienti a trattare tutti i rifiuti raccolti, con oltre il 78% dei flussi esportati fuori regione, principalmente verso il Lazio e l'impianto di trattamento di Frosinone.

Infine, i metalli di cui si raccolgono circa 5 kg per abitante anno in Campania, come detto, vengono raccolti nella maggior parte dei casi insieme alla plastica nella raccolta multimateriale. Anche in questo caso non essendoci recuperatori finali in Campania quali fonderie di seconda fusione la quasi totalità del materiale viene esportato in particolare verso la Lombardia ed il Lazio, tuttavia gran parte dei metalli vengono prima avviati in impianti regionali per la produzione di EoW circa 4 kg su 5.

Relativamente agli altri flussi delle raccolte differenziate la situazione è variabile per il Legno anche analizzando le seconde destinazioni circa il 78% viene inviato in impianti campani, per i tessili circa 67% è inviato ad impianti campani ma si registrano anche flussi significativi verso l'estero in particolare verso le Tunisia, per quanto riguarda i RAEE si registra un sistema completamente dipendente dall'esportazioni fuori regione con destinazione principalmente in Basilicata, Lazio e Molise, per quanto riguarda i rifiuti ingombranti anche considerando le seconde destinazioni la gestione sembra essere risolta completamente in ambito regionale, infine per le raccolte selettive analizzando le seconde destinazioni si rileva che circa il 27% è gestito in Campania mentre la restante parte viene esportata.

In allegato al report (All. 2) sono state elaborate delle specifiche cartografie nelle quali sono evidenziate le prime destinazioni dei Comuni per ciascuna frazione di raccolta differenziata.

#### 1.4 Analisi dei costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania

Per un aggiornamento dell'analisi di confronto tra i costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania ed i costi di gestione di altre regioni d'Italia si rimanda nel dettaglio alle elaborazioni del Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2025, si riporta di seguito una sintesi con un focus sui dati della Campania.

Nel 2024 il costo medio nazionale per la gestione dei rifiuti urbani (CTOT) si attesta a 214,4 euro per abitante. Rispetto al 2023, quando il valore era pari a 197 euro per abitante, si registra quindi un incremento di 17,4 euro,

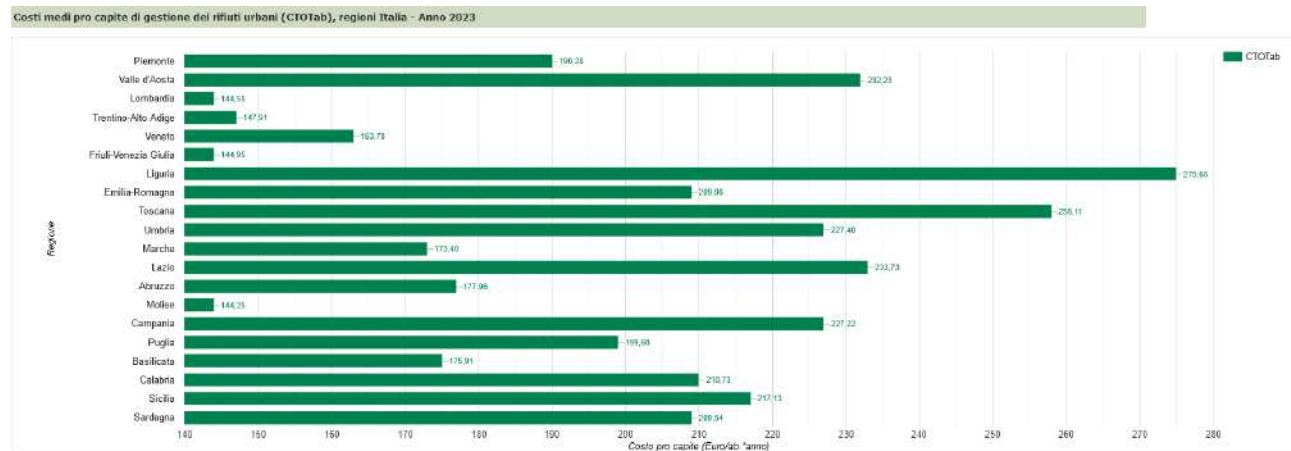
pari a +8,8%. L'aumento coinvolge quasi tutte le principali voci di costo: crescono infatti i costi per la raccolta e il trasporto delle frazioni differenziate (CRD, +8,9 euro/ab), per la raccolta dell'indifferenziato (CRT, +2,2 euro/ab), per il trattamento e smaltimento (CTS, +2,1 euro/ab) e per il trattamento e recupero (CTR, +1,1 euro/ab). Anche le componenti di natura fissa mostrano incrementi significativi, in particolare i costi comuni (CC, +2,9 euro/ab) e i costi di spazzamento e lavaggio (CSL, +2,7 euro/ab), mentre l'unica voce in lieve diminuzione è quella relativa all'uso del capitale (CK, -0,2 euro/ab). Il Centro Italia presenta il costo medio più elevato, pari a 256,6 euro per abitante (+23 euro rispetto al 2023), seguito dal Sud con 229,2 euro per abitante (+17,7 euro) e dal Nord con 187,2 euro per abitante (+13,9 euro). In tutte le macroaree, la componente che incide maggiormente sul costo complessivo è la raccolta e il trasporto delle frazioni differenziate (CRD), che raggiunge 76,3 euro/ab al Centro (+11,7), 64,3 euro/ab al Sud (+6,9) e 54 euro/ab al Nord (+8,7). Il CTS mostra invece valori molto differenziati: 37,9 euro/ab al Centro (+5,3), 37,8 euro/ab al Sud (+6) e 12,9 euro/ab al Nord (-2) il che evidenzia il divario infrastrutturale esistente.

A livello regionale si osservano differenze ancora più marcate. Nel 2024 la Liguria conferma il proprio primato tra le regioni settentrionali con 288,3 euro per abitante (+12,7 rispetto al 2023), mentre al Centro si registrano gli importi più elevati in Toscana, che raggiunge 297,7 euro per abitante (+39,6), seguita dall'Umbria con 264,6 euro/ab (+37,2) e dal Lazio con 245,3 euro/ab (+11,5).

Nel Mezzogiorno spicca la Campania, che con 242,9 euro per abitante (+15,7 euro rispetto al 2023) rappresenta la regione con il costo più alto dell'area meridionale, seguita dalla Sicilia con 237,7 euro/ab (+20,6).

In un quadro complessivamente in crescita, i valori più contenuti si registrano comunque in Friuli-Venezia Giulia (155,4 euro/ab, +10,5), nelle Marche (196,1 euro/ab, +22,7) e in Molise (150,3 euro/ab, +6). La Calabria si distingue invece per una sostanziale stabilità, con un costo pari a 211,1 euro/ab (+0,4). Analizzando il dettaglio delle varie voci di costo emerge chiaramente come la raccolta e il trasporto delle frazioni differenziate (CRD) rappresenti l'elemento economicamente più rilevante: i valori più elevati sono rilevati in Toscana (97,6 euro/ab), seguita da Liguria (83,9), Umbria (80,3) e Sardegna (78,1). I livelli più contenuti si osservano invece in Friuli-Venezia Giulia (36,5 euro/ab), Trentino-Alto Adige (44,7) e Lombardia (40,5).

Le altre voci mostrano in generale una minore incidenza, ma con alcune eccezioni: la Campania presenta, ad esempio, il costo più alto in Italia per la raccolta e il trasporto dell'indifferenziato (CRT), pari a 32 euro per abitante, mentre il valore minimo è registrato in Lombardia (13,7 euro/ab). Analogamente, per il trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani (CTS), il massimo si registra nel Lazio (50,3 euro/ab) e il minimo in Lombardia (7,2). Infine, i costi per il trattamento e recupero (CTR) oscillano tra i 38,7 euro/ab del Friuli-Venezia Giulia e i 9,2 del Molise. Per quanto riguarda lo spazzamento e il lavaggio (CSL), il valore più elevato si riscontra in Toscana (34,3 euro/ab), mentre quello più contenuto è ancora una volta rilevato in Friuli-Venezia Giulia (14,3 euro/ab).



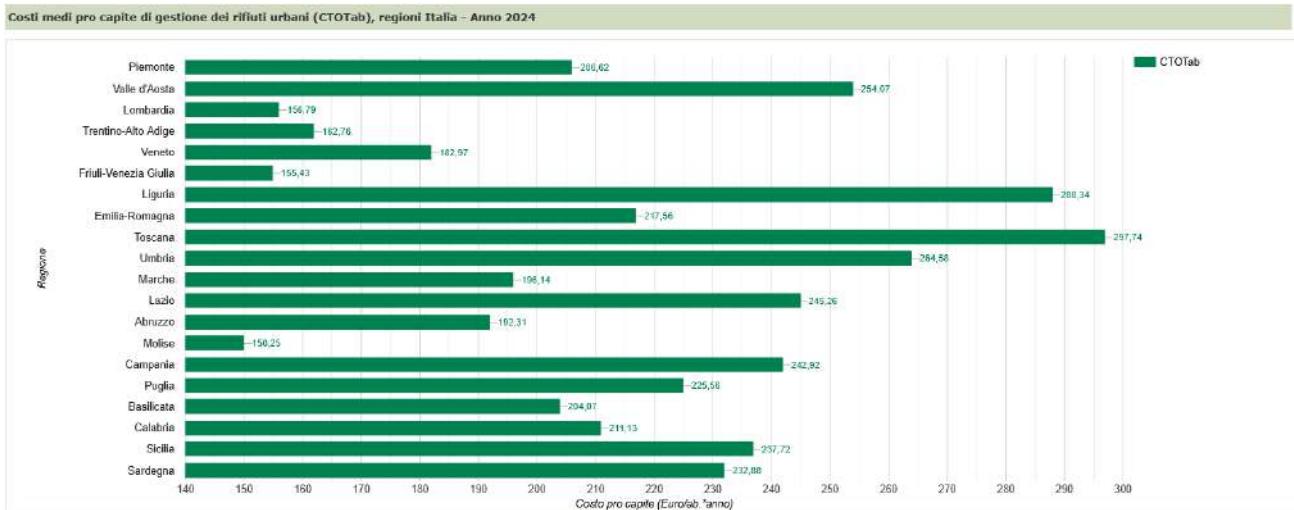


Figura 10 – Costi medi pro capite di gestione dei rifiuti urbani – anno 2023 - 2024

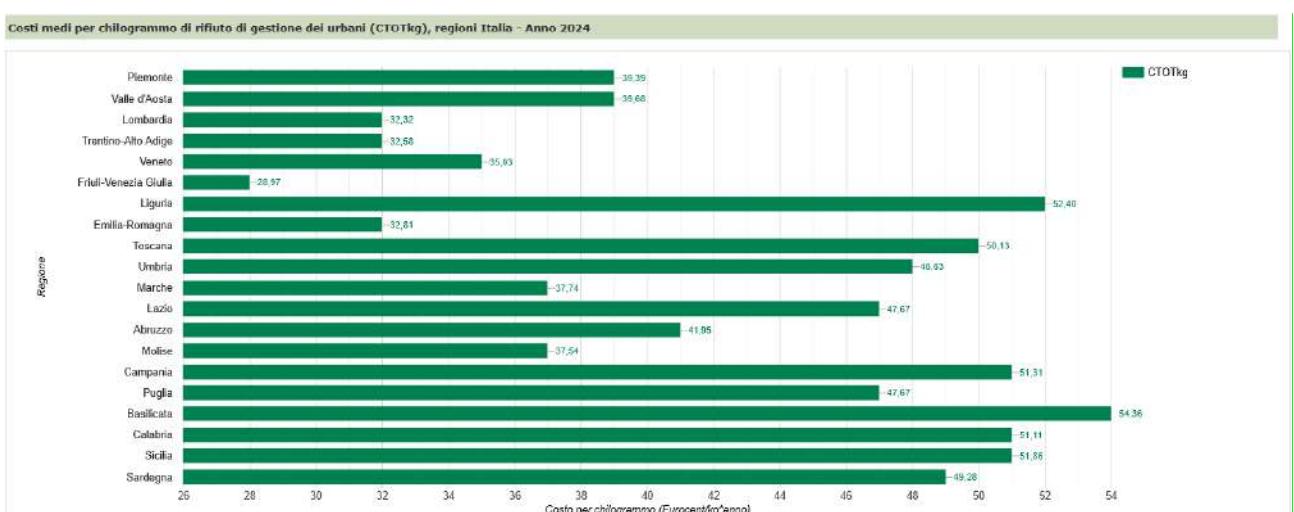
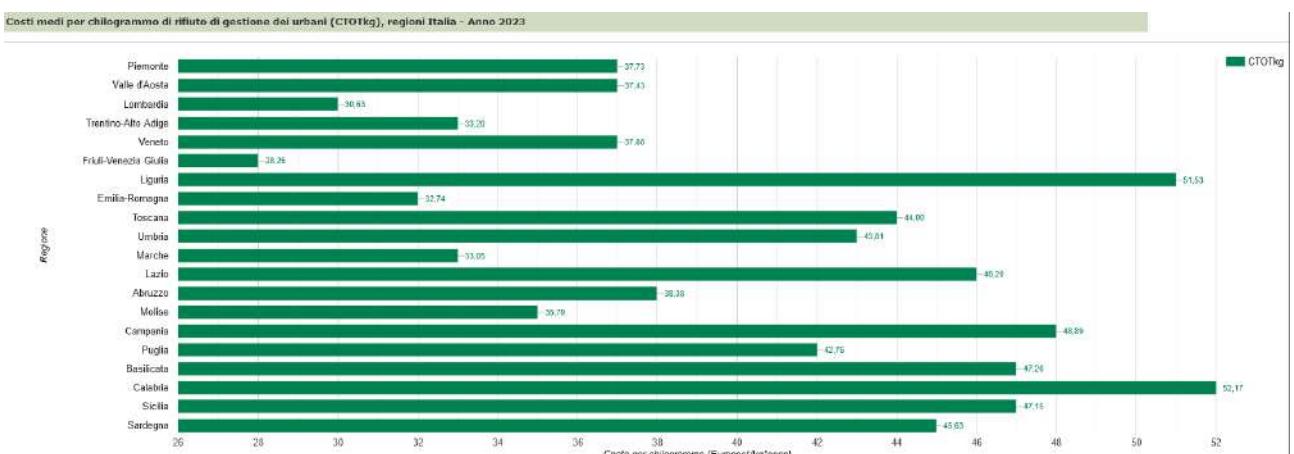


Figura 11 – Costi medi per chilogrammo di rifiuti urbani gestiti – anno 2023 - 2024

Nei grafici precedenti viene rappresentato, a livello regionale e per macroarea geografica, il costo totale di gestione dei rifiuti urbani per chilogrammo di rifiuto. L'analisi dei costi di gestione dei rifiuti urbani mostra un quadro molto articolato, poiché le diverse componenti del servizio sono rapportate a quantità differenti di rifiuto. I costi di spazzamento e lavaggio, i costi comuni e quelli d'uso del capitale, ad esempio, si riferiscono al totale dei rifiuti urbani prodotti, mentre i costi di raccolta e trasporto sono calcolati sulla specifica frazione interessata:

l'indifferenziato per il CRT e le frazioni differenziate per il CRD. Lo stesso vale per i costi di trattamento e smaltimento o di trattamento e recupero, attribuiti alle rispettive filiere. Guardando al costo di gestione per chilogrammo di rifiuto, il 2024 conferma un andamento nazionale in crescita.

Il costo medio italiano è pari a 41,8 euro cent/kg, segnando un aumento di 2 cent/kg rispetto al 2023. Si tratta di un incremento che si inserisce in una tendenza ventennale più ampia: dal 2004 al 2024 il costo medio per kg è infatti raddoppiato, passando da 21,3 a 41,8 euro cent/kg, riflettendo l'evoluzione normativa, tecnologica e organizzativa del servizio. La distribuzione dei costi tra le macroaree evidenzia differenze significative. Il Sud presenta il valore più elevato, pari a 49,8 euro cent/kg, seguito dal Centro con 47,4 euro cent/kg, mentre il Nord si attesta su livelli decisamente inferiori, con 35 euro cent/kg. L'aumento rispetto al 2023 è generalizzato, anche se con intensità diverse: +3,7 cent/kg al Centro, +3,4 al Sud e +0,5 al Nord. Soltanto tre regioni registrano una diminuzione del costo per chilogrammo: Veneto, Calabria e Trentino-Alto Adige. Osservando i dati regionali, emergono valori molto variabili. Al Nord il costo più alto è quello della Liguria (52,4 euro cent/kg), mentre nel Centro spicca la Toscana (50,1 euro cent/kg).

Nel Sud, la regione con il costo maggiore è la Basilicata, che raggiunge 54,4 euro cent/kg, seguita dalla Sicilia con 51,9 euro cent/kg. I valori minimi dell'anno si osservano invece in Friuli-Venezia Giulia (29 euro cent/kg), nelle Marche (37,7 euro cent/kg) e in Molise (37,5 euro cent/kg).

In questo quadro, la Campania si colloca su valori di costo per chilogrammo tra i più alti in Italia, con 51,3 euro cent/kg, superiori sia alla media del Sud (49,8) sia alla media nazionale (41,8). Questa collocazione deriva da una combinazione di fattori strutturali e operativi. Un elemento decisivo per la Campania è la carenza di impianti sul territorio regionale. La limitata dotazione di strutture per il trattamento dell'indifferenziato e di alcune frazioni differenziate comporta maggiore dipendenza da impianti extraregionali o da impianti privati, spesso con tariffe più elevate. A ciò si aggiungono costi di trasporto più alti e l'impatto di una raccolta per lo più domiciliarizzata, che implica frequenze e oneri operativi maggiori. Nel complesso, il costo elevato per chilogrammo riflette dunque una filiera ancora non pienamente equilibrata.

I dati illustrati nel Rapporto ISPRA provengono dall'elaborazione delle schede costi del MUD Comuni relative a 467 amministrazioni campane. Mancano dunque le informazioni per 83 Comuni, un'assenza che, pur non impedendo l'analisi complessiva, suggerisce prudenza nell'interpretazione dei risultati. L'osservazione del grafico riportato in figura 12 consente di cogliere alcune tendenze strutturali ormai ricorrenti nella gestione dei rifiuti urbani in Campania. In particolare, emerge un progressivo aumento del costo pro-capite all'aumentare della dimensione demografica comunale. Nel grafico, inoltre, si evidenzia il Comune di Napoli che, per popolazione residente e complessità del servizio, rappresenta un caso a sé stante all'interno del panorama regionale e risulta pertanto "fuori scala" rispetto agli altri Comuni.

Un elemento significativo riguarda il gruppo dei 46 Comuni che presentano costi superiori ai 300 €/ab/anno. In questo segmento rientrano numerosi Comuni turistici e realtà che registrano elevati flussi migratori, come il Comune di Fisciano (520 €/ab/anno), sede universitaria e quindi caratterizzato da una presenza non stabile che incide sulla produzione dei rifiuti e sui costi del servizio. Tra i 46 Comuni ci sono anche i capoluoghi di Salerno (392 €/ab/anno) e Benevento (320 €/ab/anno), entrambi con performance di raccolta differenziata tra le più elevate della regione. Il loro posizionamento conferma un aspetto già rilevato in precedenti annualità: l'attuale assetto infrastrutturale regionale non sempre permette ai Comuni più virtuosi di tradurre l'efficienza ambientale in un vantaggio economico diretto. Il caso del Comune di Capri, che anche nel 2024 registra il costo pro-capite più elevato della regione con 798 €/ab/anno (in forte aumento rispetto ai 646,8 €/ab/anno del 2023), rappresenta un ulteriore esempio di come le specificità territoriali – in questo caso l'insularità e l'intensità dei flussi turistici – possano determinare costi strutturalmente più elevati.

La distribuzione dei Comuni nelle diverse fasce di costo restituisce un quadro eterogeneo ma coerente con le caratteristiche della regione:

- 168 Comuni si collocano nella fascia 200–300 €/ab/anno,
- 243 Comuni presentano costi tra 100 e 200 €/ab/anno,
- solo 10 Comuni riescono a mantenere il costo sotto i 100 €/ab/anno.

Il Comune con il costo pro-capite più contenuto è **Capriati al Volturno**, con **88 €/ab/anno** e una percentuale di raccolta differenziata pari al **71%**, configurandosi come una vera **best practice** regionale, capace di coniugare livelli elevati di intercettazione dei rifiuti differenziati con costi contenuti. Si tratta quindi di un modello che meriterebbe un approfondimento per individuarne gli elementi gestionali più efficaci.

Nel complesso, la relazione tra dimensione demografica e costi conferma una correlazione già evidenziata nei precedenti rapporti: i Comuni più popolosi tendono a sostenere costi maggiori per abitante, verosimilmente a causa della maggiore complessità organizzativa e logistica del servizio.

fascia di popolazione	Media di Costo totale PC (€/ab)
Comuni con più di 500.000 ab.	282,79
Comuni con più di 50.000 abitanti	268,83
Comuni con 20.000 < ab < 50.000	232,83
Comuni con 5.000 < ab < 20.000	216,59
Comuni con meno di 5000 ab	201,02

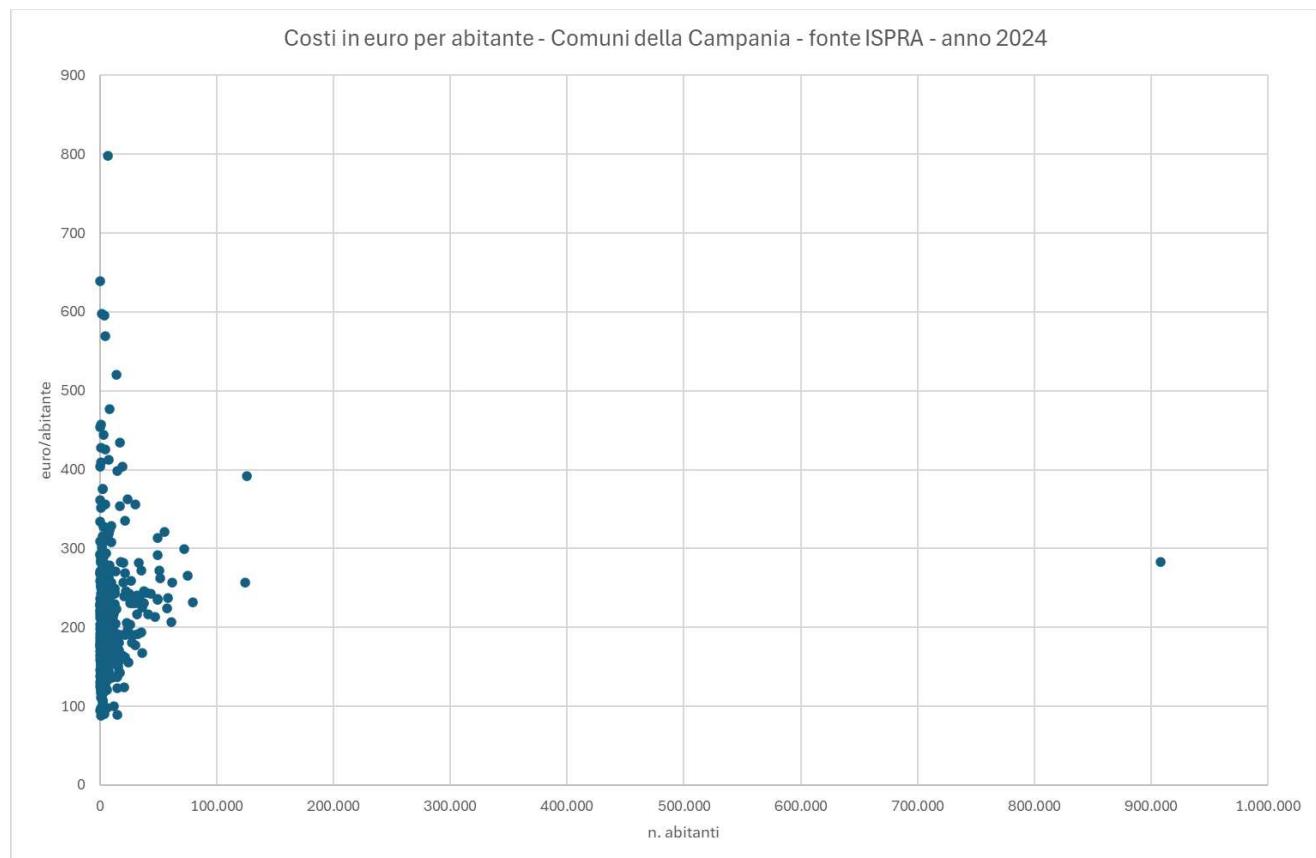
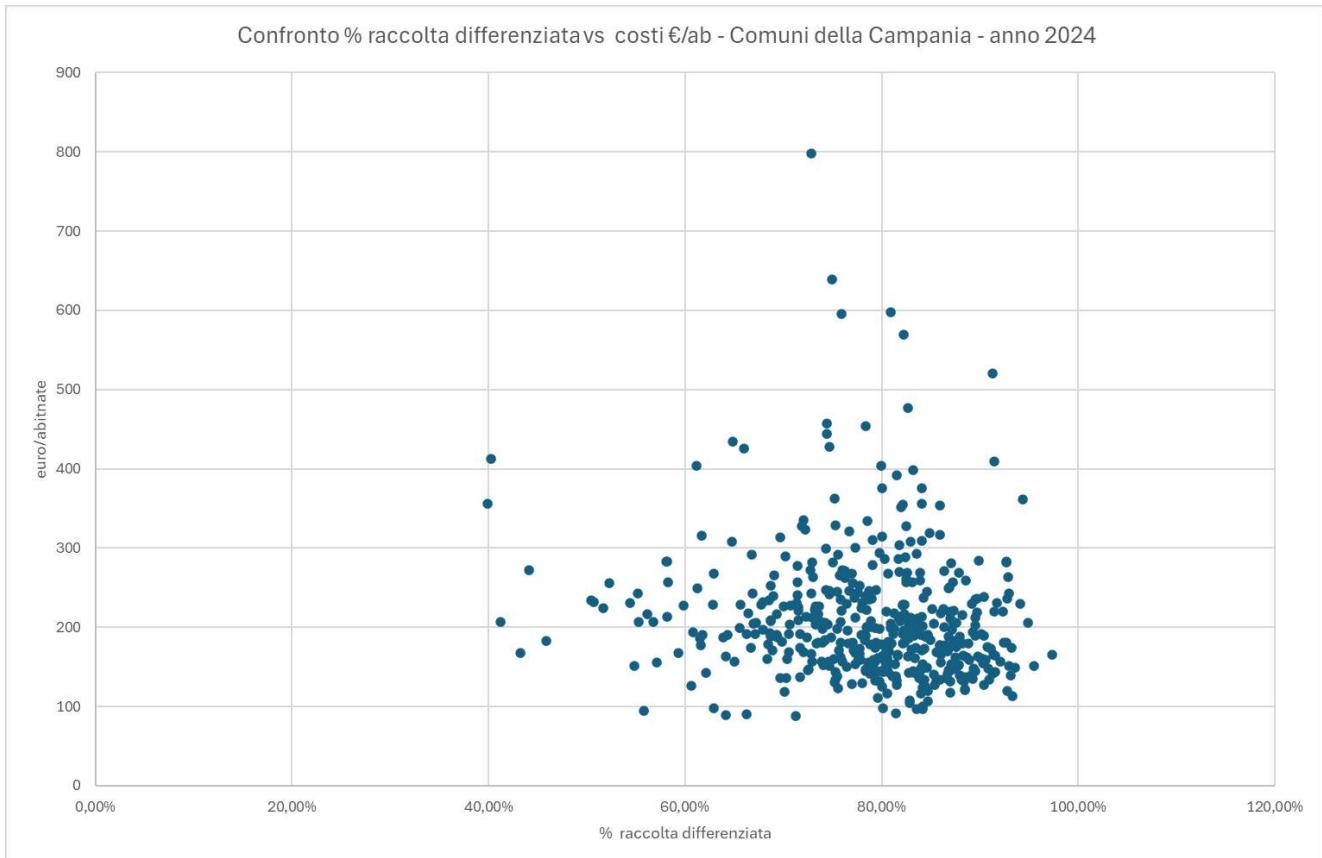


Figura 12 – Costi medi pro capite di gestione dei rifiuti urbani (CTOTab), Comuni Campania - Anno 2024



**Figura 13 – Costi medi pro capite di gestione dei rifiuti urbani (CTOTab) vs raccolta differenziata, Comuni Campania - Anno 2024**

La figura 13, che mette a confronto la percentuale di raccolta differenziata con il costo pro-capite, offre ulteriori spunti di riflessione. Il grafico evidenzia un gruppo numeroso di Comuni che superano il 60% di raccolta differenziata e, al contempo, mantengono costi inferiori ai 200 €/ab/anno. L'analisi di queste realtà potrebbe contribuire all'identificazione di modelli virtuosi replicabili, in grado di coniugare sostenibilità ambientale ed efficienza economica. Naturalmente, qualsiasi confronto deve tener conto delle specificità territoriali dei singoli Comuni – dalle caratteristiche socio-economiche alla presenza di flussi turistici o stagionali – che incidono in maniera significativa sulla struttura dei costi.

Dall'analisi del grafico in figura 14 non emerge una correlazione netta tra il costo per chilogrammo di rifiuto gestito e la dimensione demografica del Comune. Tuttavia, si osserva come i costi medi tendano a essere più contenuti nei Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 50.000 abitanti. Tra i Comuni che presentano i valori più elevati, superiori ai 90 €/kg, figurano soprattutto piccoli centri con meno di 5.000 abitanti, oltre a Comuni interessati da forti flussi migratori — come Fisciano — o da significativi flussi turistici.

<b>fascia di popolazione</b>	<b>Media di Costo totale a t (€/kg)</b>
Comuni con più di 500.000 ab.	50,06
Comuni con più di 50.000 abitanti	58,24
Comuni con 20.000 < ab < 50.000	49,53
Comuni con 5.000 < ab < 20.000	47,30
Comuni con meno di 5000 ab	58,46

Considerando i capoluoghi, Salerno risulta quello con il costo più alto, pari a 84,18 €/kg, in aumento rispetto al 2023 (74,74 €/kg). Napoli, invece, registra il valore più basso, pari a 50,06 €/kg, anch'esso in crescita rispetto all'anno precedente (45,83 €/kg). Nel 2024 il Comune con il costo unitario più elevato è Morigerati, con 165,70 €/kg. Santomenna, che nel 2023 occupava la prima posizione, scende al settimo posto, riducendo il proprio costo da 192,35 €/kg a 112,91 €/kg.

Il Comune più virtuoso dal punto di vista economico è Bellona, con un costo pari a 21,12 €/kg. È interessante notare come i Comuni con i costi più bassi presentino in tutti i casi elevate performance di raccolta differenziata.

La figura 15 confronta il costo per chilogrammo con la percentuale di raccolta differenziata. Il grafico mostra una sostanziale stabilità dei costi e consente di individuare un gruppo significativo di Comuni che riescono a mantenere un costo inferiore ai 40 €/kg e, al tempo stesso, superano il 60% di raccolta differenziata. Su tali realtà sarebbe opportuno avviare approfondimenti dedicati, al fine di individuare pratiche e modelli eventualmente replicabili.

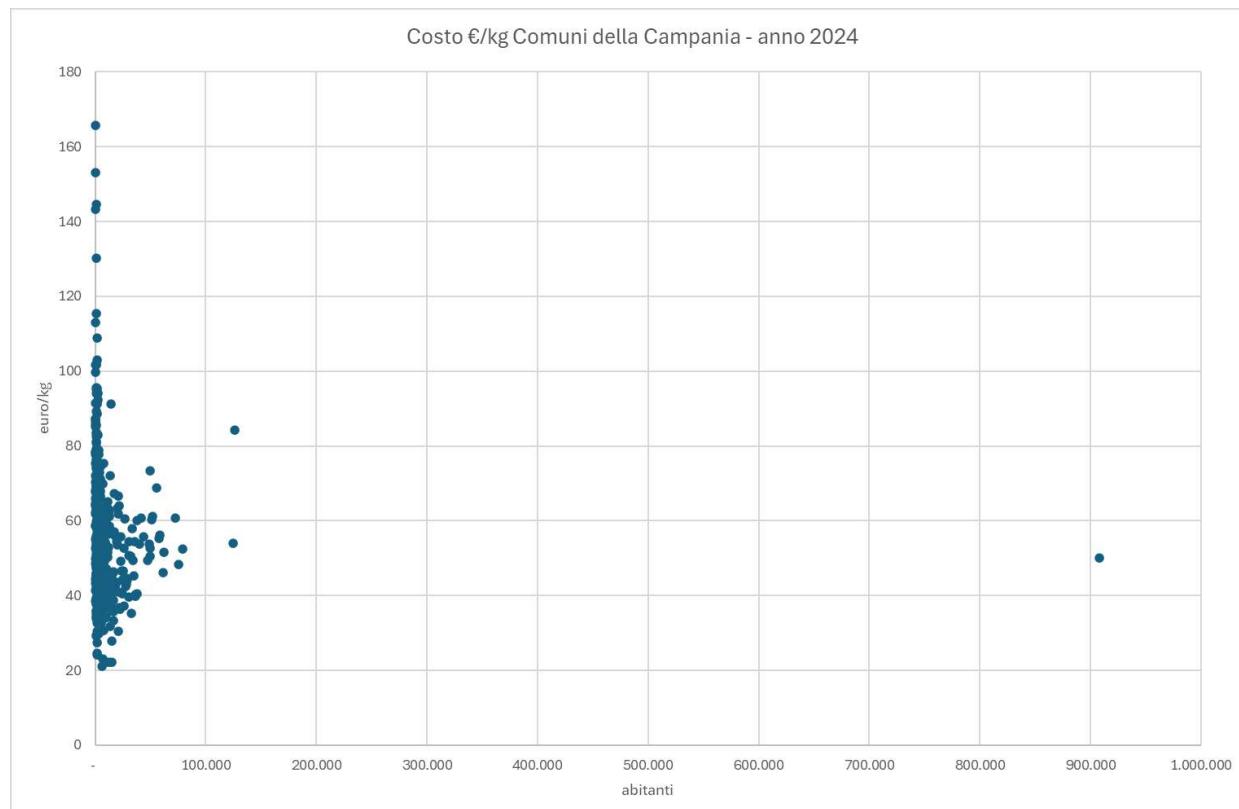
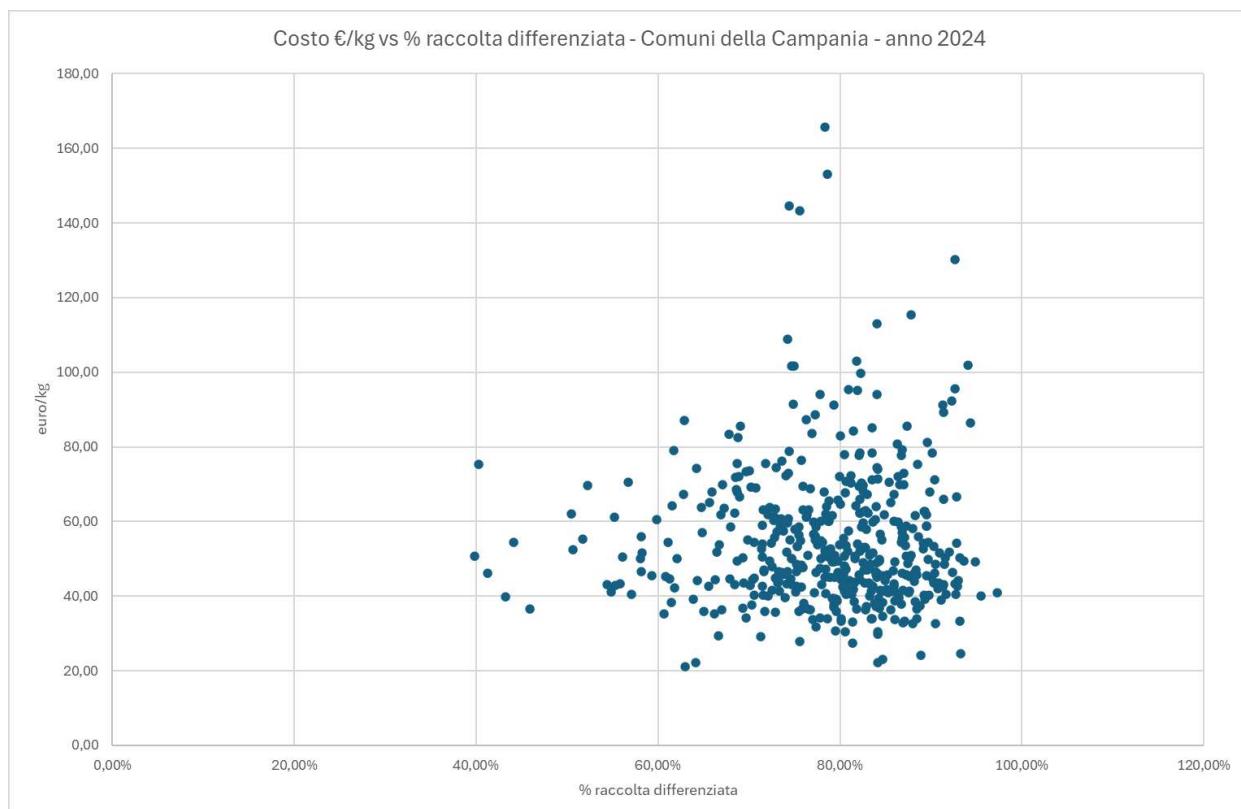


Figura 14 – Costi per chilogrammo di gestione e dimensione demografica, Comuni Campania - Anno 2024



**Figura 15 – Costi per chilogrammo di gestione dei rifiuti urbani vs raccolta differenziata, Comuni Campania - Anno 2024**

La mappa rappresenta la distribuzione comunale del costo totale del servizio di gestione dei rifiuti urbani (€/kg) per l'anno 2024, con riferimento ai perimetri degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO). L'analisi evidenzia un quadro territoriale non omogeneo, con differenze significative tra le diverse aree provinciali.

In particolare, le classi di costo più elevate (arancione e rosso) risultano maggiormente concentrate nel territorio del Salernitano e dell'Irpinia, dove si osserva una più frequente incidenza di valori unitari elevati rispetto al resto della regione. Tali aree, caratterizzate da una maggiore frammentazione insediativa e da condizioni orografiche più complesse, risentono in misura più marcata della ridotta economia di scala e dei maggiori costi logistici legati alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, con riflessi diretti sul costo complessivo del servizio.

Il confronto tra il dato dei costi unitari e le performance di raccolta differenziata mette in evidenza una relazione non sempre lineare tra livello di RD e costo del servizio. In particolare, territori che presentano percentuali di raccolta differenziata elevate non mostrano necessariamente costi unitari contenuti, soprattutto nei contesti a bassa densità abitativa, dove l'incremento delle frazioni raccolte separatamente può comportare un aumento delle percorrenze e della complessità gestionale.

In questi contesti, i maggiori costi unitari possono essere ricondotti a fattori strutturali quali la frammentazione dei servizi, la minore produzione complessiva di rifiuti, l'aumento delle distanze di trasporto e la ridotta capacità di beneficiare di economie di scala, oltre a possibili criticità contrattuali o gestionali.

L'analisi evidenzia inoltre una significativa variabilità dei costi anche all'interno dei singoli ATO, a conferma di una non completa omogeneità dei modelli gestionali adottati a livello comunale. Tale variabilità suggerisce la presenza di differenti assetti organizzativi, livelli di efficienza del servizio, modalità di affidamento e incidenza dei costi di trattamento e smaltimento, che possono determinare scostamenti rilevanti nel costo unitario finale.

In questo quadro, il territorio del Beneventano emerge come il contesto complessivamente più virtuoso, in quanto caratterizzato da buone performance di raccolta differenziata associate a costi unitari mediamente più contenuti.

Tale combinazione suggerisce l'adozione di modelli organizzativi del servizio più efficienti, capaci di coniugare elevati livelli di intercettazione delle frazioni differenziate con un efficace controllo dei costi operativi.

Nel complesso, l'analisi integrata dei costi e delle performance di RD conferma la necessità di rafforzare azioni mirate di ottimizzazione dei modelli gestionali e di coordinamento a scala d'ambito, al fine di ridurre le inefficienze strutturali e migliorare l'equilibrio tra qualità del servizio e sostenibilità economica.

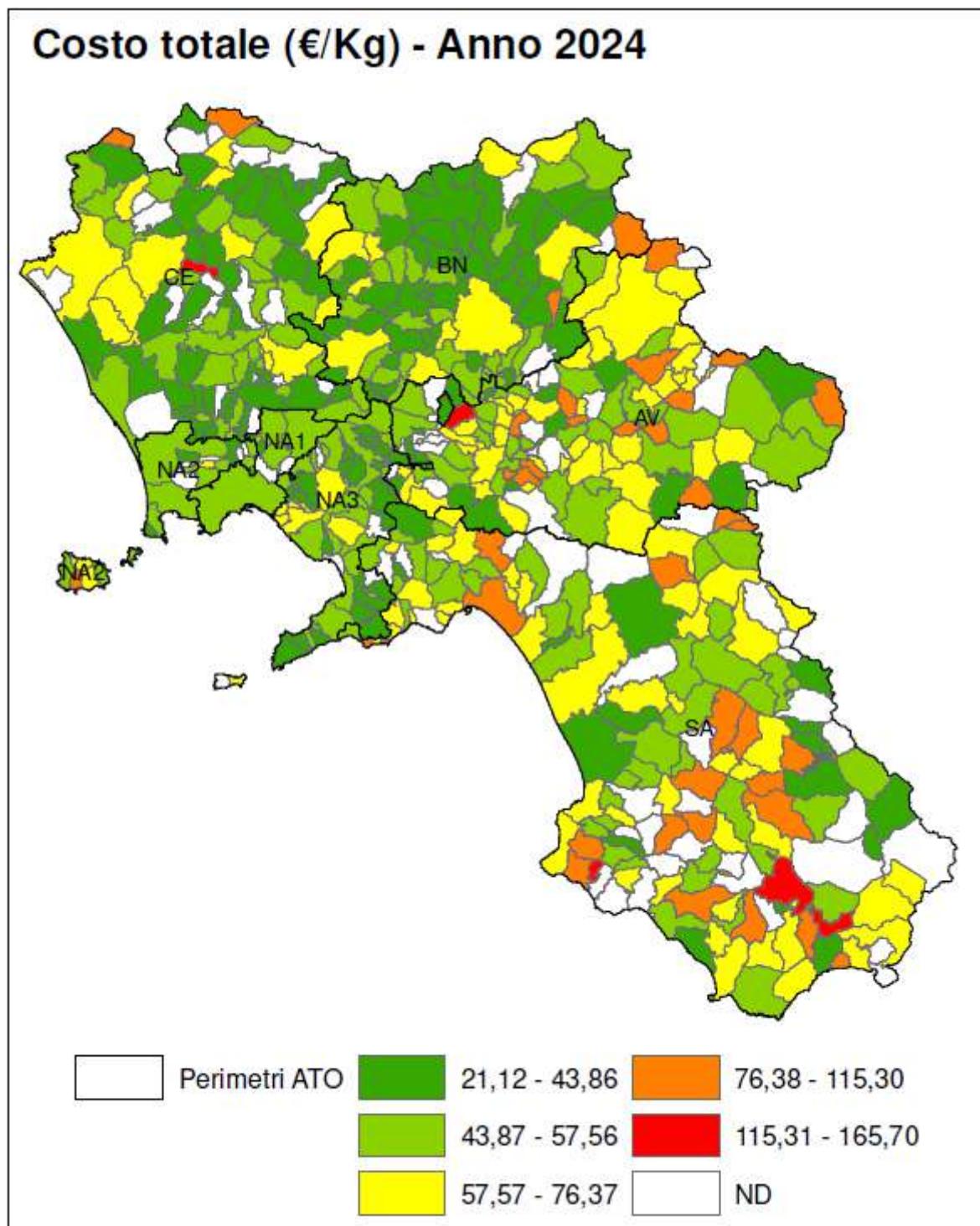
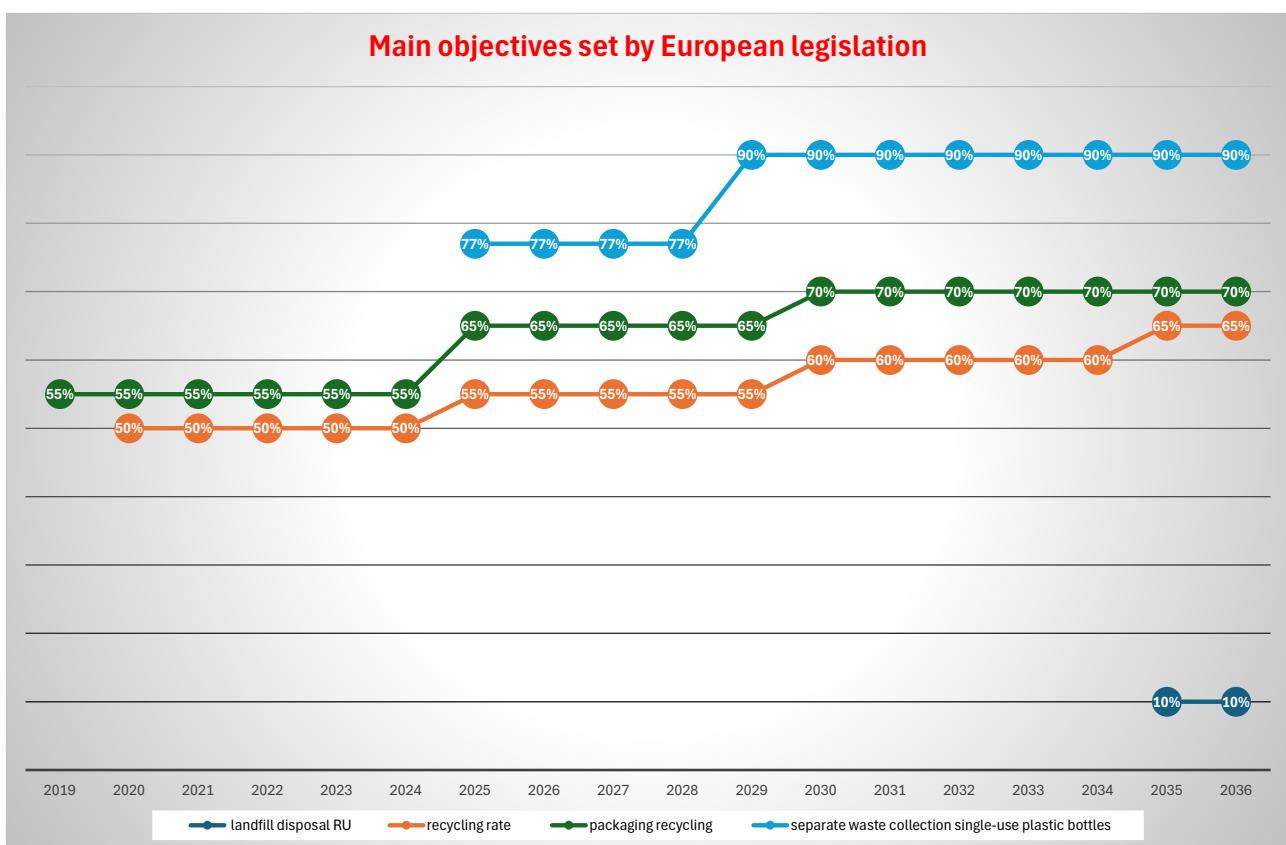


Figura 16 – Costi per chilogrammo di gestione dei rifiuti urbani Comuni Campania - Anno 2024

## 2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE



**Figura 17 – Principali obiettivi previsti dalla normativa europea**

La normativa europea stabilisce il raggiungimento di un tasso di riciclaggio del 50% nel 2024 e del 55% nel 2025. Di seguito si presenta un'analisi dello stato della produzione dei rifiuti, della raccolta differenziata e del tasso di riciclaggio, articolata per provincia e per Ambito Territoriale Ottimale (ATO), con riferimento agli obiettivi europei e alle previsioni del PRGRU. La raccolta differenziata e il tasso di riciclaggio rappresentano indicatori centrali della sostenibilità dei sistemi di gestione dei rifiuti.

La raccolta differenziata consente la separazione dei materiali riciclabili, ma è il tasso di riciclaggio a misurare l'effettiva capacità di trasformare tali materiali in nuove risorse. Con la Direttiva 2018/851/UE, l'Europa ha fissato obiettivi stringenti di preparazione al riutilizzo e riciclaggio:

- 55% entro il 2025
- 60% entro il 2030
- 65% entro il 2035

La normativa italiana inoltre mantiene l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, inizialmente previsto per il 2012.

Con il Decreto Dirigenziale n. 48 del 28/10/2025, l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti ha certificato i dati 2024 relativi a produzione, raccolta differenziata e di riciclaggio, applicando il nuovo metodo Eurostat.

Su scala provinciale, nel 2024 i valori più elevati di produzione pro capite si registrano nella provincia di Napoli, con 501 kg per abitante, in lieve aumento rispetto ai 497 kg del 2023. Segue Caserta con 471 kg/ab·anno, anch'essa in crescita rispetto all'anno precedente. Il valore più basso si osserva ad Avellino, con 374 kg/ab·anno.

Il confronto con i dati 2023 evidenzia un incremento della produzione pro capite a livello regionale, da 463 a 469 kg/ab.anno.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, Benevento conferma anche nel 2024 la propria leadership, raggiungendo il 73,33%. Seguono Salerno (68,03%) e Avellino (62,24%). Le province di Caserta e Napoli registrano un miglioramento rispetto al 2023, superando entrambe la soglia del 53%.

**Figura 18 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2024 (dati ORGR)**

Province (kg/anno)	Abitanti	Totale rifiuti urbani	Rifiuti residuali	Raccolta differenziata	Scarti	Organico	procapite RU	procapite RD	% RD	TDR
AV	394.759	147.452.700	55.675.336	91.777.364	22.548.151	40.428.026	374	232	62,24%	46,95%
BN	259.648	100.094.411	26.693.410	73.401.001	20.731.953	30.089.174	386	283	73,33%	52,62%
CE	907.442	427.338.011	174.538.002	252.800.009	62.034.325	114.639.118	471	279	59,16%	44,64%
NA	2.958.410	1.483.144.329	693.854.858	789.289.471	189.447.168	333.163.814	501	267	53,22%	40,44%
SA	1.054.766	456.454.589	145.936.873	310.517.716	75.868.817	138.824.979	433	294	68,03%	51,41%
<b>Campania</b>	<b>5.575.025</b>	<b>2.614.484.039</b>	<b>1.096.698.479</b>	<b>1.517.785.560</b>	<b>370.630.414</b>	<b>657.145.111</b>	<b>469</b>	<b>272</b>	<b>58,05%</b>	<b>43,88%</b>

I dati, al netto di minime differenze non sostanziali, coincidono con quelli pubblicati da ISPRA l'11 dicembre 2025.

**Figura 18 bis – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2024 (dati ISPRA)**

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia - Campania - 2024 (ISPRA)							
Provincia	Istat	Popolazione (n. abitanti)	RD(t)	RU(t)	Percentuale RD (%)	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	Pro capite RU (kg/ab.*anno)
Avellino	15064	394.759	91.733,40	147.452,70	62,21%	232,38	373,53
Benevento	15062	259.648	73.388,53	100.094,41	73,32%	282,65	385,50
Caserta	15061	907.442	252.759,96	427.338,01	59,15%	278,54	470,93
Napoli	15063	2.958.410	788.997,73	1.483.144,06	53,20%	266,70	501,33
Salerno	15065	1.054.766	312.779,04	458.773,13	68,18%	296,54	434,95
<b>Campania</b>		<b>5.575.025</b>	<b>1.519.659</b>	<b>2.616.802</b>	<b>58,07%</b>	<b>272,58</b>	<b>469,38</b>

**Figura 19 – Produzione Rifiuti Urbani, raccolta differenziata e tasso di riciclaggio per ATO anno 2024**

ATO dati kg>/anno	Abitanti	Totale rifiuti urbani	Rifiuti residuali	Raccolta differenziata	Scarti	Organico	procapite RU	procapite RD	% RD	TDR
Avellino	385.334	144.336.023	54.549.706	89.786.317	22.034.357	39.525.824	375	233	62,21%	46,94%
Benevento	263.009	101.543.436	27.115.130	74.428.306	20.998.739	30.658.234	386	283	73,30%	52,62%
Caserta	907.442	427.338.011	174.538.002	252.800.009	62.034.325	114.639.118	471	279	59,16%	44,64%
NA 1	1.232.419	660.083.203	360.975.215	299.107.988	73.206.090	102.580.166	536	243	45,31%	34,22%
NA 2	688.590	334.066.964	151.361.160	182.705.804	41.651.462	88.475.031	485	265	54,69%	42,22%
NA 3	1.037.401	488.994.162	181.518.483	307.475.679	74.589.616	142.108.618	471	296	62,88%	47,63%
Salerno	1.060.830	158.122.241	146.640.783	311.481.458	76.115.824	139.158.121	432	294	67,99%	51,38%
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.575.025</b>	<b>2.614.484.039</b>	<b>1.096.698.479</b>	<b>1.517.785.560</b>	<b>370.630.414</b>	<b>657.145.111</b>	<b>469</b>	<b>272</b>	<b>58,05%</b>	<b>43,88%</b>

Passando all'analisi per ATO, il 2024 conferma la forte eterogeneità del territorio campano, ma anche una crescita complessiva rispetto al 2023. L'ATO Benevento si distingue ancora come il territorio più performante: la raccolta differenziata raggiunge il 73,30% e il tasso di riciclaggio il 52,62%, pienamente in linea con gli obiettivi europei.

Buoni risultati arrivano anche dagli ATO di:

- Salerno, con una raccolta differenziata del 67,99% e un tasso di riciclaggio del 51,38%;
- Avellino, che registra una raccolta al 62,21% e un riciclaggio del 46,94%;
- Napoli 3, che migliora sensibilmente rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 62,88% di raccolta differenziata e il 47,63% di tasso di riciclaggio.

Anche l'ATO Caserta mostra un deciso passo avanti e si attesta al 59,16% di raccolta differenziata e al 44,64% di riciclaggio, con l'incremento più significativo dell'anno. L'ATO Napoli 2 sale al 54,69%, mentre l'ATO Napoli 1, pur restando il più distante dagli obiettivi regionali, conferma un lento ma costante progresso, arrivando al 45,31%. Nel complesso, tutti gli ATO mostrano un miglioramento rispetto al 2023.

Il tasso di riciclaggio certificato per la Campania nel 2024 è pari al 43,88%. In ambito territoriale, solo gli ATO Benevento e Salerno raggiungono e superano l'obiettivo europeo del 50%. L'ATO Avellino e Napoli 3 si avvicinano al target. Gli altri ATO risultano ancora distanti dagli obiettivi di riciclo.

Il confronto tra i dati effettivi registrati dagli ATO e le previsioni del PRGRU per il 2024 mette in evidenza alcuni scostamenti significativi. A supporto dell'analisi, sono state considerate sia le proiezioni dello scenario 2 (scenario di piano) sia quelle dello scenario 4, che per il 2024 risultano sostanzialmente comparabili per quanto lo scenario 2 preveda obiettivi leggermente migliori rispetto allo scenario 4.

L'esame dettagliato dei singoli ATO consente di individuare con maggiore chiarezza le dinamiche locali:

- ATO Avellino presenta una performance inferiore rispetto allo scenario di piano (62,2% contro 69,4%), principalmente a causa di una minore intercettazione della frazione organica e di un incremento del rifiuto residuo, stimato in circa 10.000 tonnellate aggiuntive.
- ATO Benevento si mantiene in linea con gli obiettivi programmati (73,4% contro 75%) e continua a confermarsi come il territorio più efficiente nella gestione del ciclo dei rifiuti.
- ATO Caserta mostra un allineamento quasi perfetto con le previsioni, sia per quanto riguarda la produzione complessiva sia per la percentuale di raccolta differenziata, che coincide con il valore atteso (59,1%).
- ATO Napoli 1 registra un leggero miglioramento rispetto allo scenario di piano (45,3% contro 44,7%), pur evidenziando ampi margini di crescita soprattutto nella raccolta della frazione organica.
- ATO Napoli 2 e Napoli 3 risultano entrambi leggermente al di sotto delle previsioni (rispettivamente -2,7 e -2,1 punti percentuali), con un residuo ancora elevato e una raccolta della frazione organica leggermente inferiore alle attese.
- ATO Salerno, pur mantenendo livelli di eccellenza, non raggiunge il target previsto del 70,6% e si attesta al 68%, registrando una lieve flessione nella raccolta dell'organico.

Questa lettura territoriale consente di individuare in modo puntuale le aree su cui concentrare gli interventi correttivi per il raggiungimento degli obiettivi di Piano.

Le figure che seguono illustrano nel dettaglio gli scostamenti rispetto alle previsioni del Piano per gli scenari 2 e 4. In generale, pur confermando il trend positivo degli ultimi anni, emerge come principale criticità la quantità di rifiuto urbano indifferenziato prodotto rispetto alle proiezioni di Piano: un elemento che incide direttamente sulla capacità della Regione di raggiungere l'autosufficienza nella gestione di questa tipologia di rifiuto.

**Figura 20 a– Confronto dati di previsione PRGRU 2024 e dati reali 2024 per ATO – scenario 4**

Previsioni PRGRU anno 2024 scenario 4							
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta differenziata t/a	%RD			
ATO Avellino	144.746	44.223	100.523	69,4%			
ATO Benevento	98.138	24.535	73.603	75,0%			
ATO Caserta	421.449	172.439	249.010	59,1%			
ATO Napoli 1	666.293	368.712	297.581	44,7%			
ATO Napoli 2	339.777	144.606	195.171	57,4%			
ATO Napoli 3	485.041	169.974	315.067	65,0%			
ATO Salerno	458.124	134.509	323.615	70,6%			
<b>Campania</b>	<b>2.613.568</b>	<b>1.058.997</b>	<b>1.554.571</b>	<b>59,5%</b>			
Dati reali anno 2024							
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta differenziata t/a	%RD	delta x ATO	delta pesato	
ATO Avellino	144.336	54.550	89.787	62,2%	23,35%	0,98%	
ATO Benevento	101.543	27.115	74.428	73,3%	10,52%	0,24%	
ATO Caserta	427.338	174.538	252.800	59,2%	1,22%	0,20%	
ATO Napoli 1	660.083	360.975	299.108	45,3%	-2,10%	-0,73%	
ATO Napoli 2	334.067	151.361	182.706	54,7%	4,67%	0,64%	
ATO Napoli 3	488.994	181.518	307.476	62,9%	6,79%	1,09%	
ATO Salerno	458.122	146.641	311.481	68,0%	9,02%	1,15%	
<b>Campania</b>	<b>2.614.484</b>	<b>1.096.698</b>	<b>1.517.786</b>	<b>58,1%</b>	<b>3,56%</b>	<b>3,56%</b>	

Figura 20 b – Confronto dati di previsione PRGRU 2024 e dati reali 2024 per ATO – scenario 2

Previsioni PRGRU anno 2024 scenario 2							
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta differenziata t/a	%RD			
ATO Avellino	144.746	46.211	98.535	68,1%			
ATO Benevento	98.138	23.269	74.869	76,3%			
ATO Caserta	421.449	168.635	252.814	60,0%			
ATO Napoli 1	666.293	337.120	329.173	49,4%			
ATO Napoli 2	339.777	143.159	196.618	57,9%			
ATO Napoli 3	485.041	174.514	310.527	64,0%			
ATO Salerno	458.124	143.123	315.001	68,8%			
<b>Campania</b>	<b>2.613.568</b>	<b>1.036.043</b>	<b>1.577.525</b>	<b>60,4%</b>			
Dati reali anno 2024							
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta differenziata t/a	%RD	delta x ATO	delta pesato	
ATO Avellino	144.336	54.550	89.787	62,2%	18,05%	0,80%	
ATO Benevento	101.543	27.115	74.428	73,3%	16,53%	0,37%	
ATO Caserta	427.338	174.538	252.800	59,2%	3,50%	0,57%	
ATO Napoli 1	660.083	360.975	299.108	45,3%	7,08%	2,30%	
ATO Napoli 2	334.067	151.361	182.706	54,7%	5,73%	0,79%	
ATO Napoli 3	488.994	181.518	307.476	62,9%	4,01%	0,68%	
ATO Salerno	458.122	146.641	311.481	68,0%	2,46%	0,34%	
<b>Campania</b>	<b>2.614.484</b>	<b>1.096.698</b>	<b>1.517.786</b>	<b>58,1%</b>	<b>5,85%</b>	<b>5,85%</b>	

La normativa impone l'obbligo di garantire l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei flussi derivanti dal loro trattamento. Pertanto, il monitoraggio della produzione di tale flusso di rifiuti resta un'attività prioritaria.

Nel 2024 la produzione regionale di rifiuti indifferenziati risulta superiore alle previsioni del PRGRU:

- +3,56% rispetto allo scenario 4
- +5,85% rispetto allo scenario 2

Gli scostamenti pesati sul delta regionale risultano imputabili principalmente, per lo scenario 4, ai seguenti ATO: Salerno: +1,15%, Napoli 3: +1,09% e Avellino: +0,98%.

Per lo scenario 2, lo scostamento è distribuito in modo più uniforme tra gli ATO, fatta eccezione per Napoli 1, che presenta un valore più elevato (+2,30%).

In ultimo è di assoluto interesse il confronto tra le figure 14 e 15, che permette di confrontare i fabbisogni di trattamento della frazione organica, di incenerimento e di discarica per ciascun ATO definibili sulla base dei dati di produzione e gestione 2024 ed in particolare sui singoli bilanci di materia dei 6 TMB attivi, rispetto alle previsioni del PRGRU sempre riferite al 2024.

Figura 21 – Previsioni di Piano per ATO anno 2024 – Scenario di Piano – scenario 2

Previsioni PRGRU anno 2024 scenario 2							
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta differenziata t/a	%RD	Organico RD Piano [t/anno]	FST Piano (t/anno)	FUT Piano (t/anno)
ATO Avellino	144.746	46.211	98.535	68,1%	45.045	31.479	11.261
ATO Benevento	98.138	23.269	74.869	76,3%	31.865	14.597	5.623
ATO Caserta	421.449	168.635	252.814	60,0%	116.236	110.384	49.815
ATO Napoli 1	666.293	337.120	329.173	49,4%	112.137	235.043	91.749
ATO Napoli 2	339.777	143.159	196.618	57,9%	90.011	97.895	39.784
ATO Napoli 3	485.041	174.514	310.527	64,0%	141.874	116.587	47.291
ATO Salerno	458.124	143.123	315.001	68,8%	142.568	98.339	35.642
<b>Campania</b>	<b>2.613.568</b>	<b>1.036.043</b>	<b>1.577.525</b>	<b>60,4%</b>	<b>679.736</b>	<b>704.324</b>	<b>281.165</b>

Figura 22 – Fabbisogni per ATO dati anno 2024

ATO	Dati reali anno 2024						
	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta differenziata t/a	%RD	Organico 2024 [t/anno]	FST 2024 (t/anno)	FUT 2024 (t/anno)
ATO Avellino	144.336	54.550	89.787	62,2%	39.526	34.367	15.820
ATO Benevento	101.543	27.115	74.428	73,3%	30.658	21.150	5.152
ATO Caserta	427.338	174.538	252.800	59,2%	114.639	113.450	55.852
ATO Napoli 1	660.083	360.975	299.108	45,3%	102.580	286.283	67.046
ATO Napoli 2	334.067	151.361	182.706	54,7%	88.475	99.898	43.895
ATO Napoli 3	488.994	181.518	307.476	62,9%	142.109	141.584	34.488
ATO Salerno	458.122	146.641	311.481	68,0%	139.158	111.447	29.328
<b>Campania</b>	<b>2.614.484</b>	<b>1.096.698</b>	<b>1.517.786</b>	<b>58,1%</b>	<b>657.145</b>	<b>808.178</b>	<b>251.581</b>

Il confronto tra le previsioni contenute nel PRGRU 2024 (scenario 2) e i dati reali relativi all'anno 2024 per la Regione Campania consente di valutare l'attendibilità delle ipotesi di Piano e, soprattutto, la coerenza del dimensionamento dei flussi di trattamento dei rifiuti urbani, con particolare riferimento al trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti indifferenziati.

Dal punto di vista quantitativo complessivo, il totale dei rifiuti urbani prodotti risulta sostanzialmente in linea con le previsioni di Piano.

Voce	PRGRU 2024 (scenario 2)	Dato reale 2024	Scostamento
Totale RU (t/a)	2.613.568	2.614.484	+916 (+0,04%)
Rifiuti indifferenziati (t/a)	1.036.043	1.096.698	+60.655 (+5,9%)
Raccolta differenziata (t/a)	1.577.525	1.517.786	-59.739 (-3,8%)
% RD	60,4%	58,1%	-2,3 p.p.

Il dato evidenzia come la previsione del quantitativo complessivo di RU sia stata centrata, mentre emerge uno scostamento nella composizione dei flussi: nel 2024 reale si registra infatti una maggiore produzione di rifiuti indifferenziati rispetto a quanto previsto e, conseguentemente, una raccolta differenziata inferiore alle attese, con una percentuale di RD pari al 58,1% contro il 60,4% ipotizzato dal Piano.

Un elemento particolarmente rilevante riguarda la frazione organica intercettata tramite raccolta differenziata, che rappresenta una delle principali leve per la riduzione del carico sul TMB.

Frazione organica	PRGRU 2024 (t/a)	Dato reale 2024 (t/a)	Scostamento
Organico da RD	679.736	657.145	-22.591 (-3,3%)

Il dato reale evidenzia una produzione di frazione organica inferiore alle previsioni di Piano di circa 22.600 t/a (-3,3%). Tale scostamento contribuisce in modo significativo alla minore percentuale di raccolta differenziata complessiva e, indirettamente, all'aumento dei quantitativi di rifiuti indifferenziati avviati a trattamento TMB.

Un aspetto centrale del confronto riguarda i flussi di Frazione Secca Tritovagliata (FST) e Frazione Umida Tritovagliata (FUT).

Flussi TMB	PRGRU 2024 (t/a)	Dato reale 2024 (t/a)	Scostamento
FST	704.324	808.178	+103.854 (+14,7%)
FUT	281.165	251.581	-29.584 (-10,5%)

Il confronto mostra come, a fronte di un incremento dell'indifferenziato pari a circa il 6% rispetto alle previsioni, la produzione di FST risulti significativamente superiore a quanto stimato dal PRGRU, mentre la FUT risulta inferiore. L'aumento della FST è coerente con il maggior quantitativo di rifiuti indifferenziati avviati a TMB, ma risulta più che proporzionale rispetto allo scostamento dell'indifferenziato. Ciò suggerisce che le rese secche degli impianti TMB nel 2024 reale siano superiori a quelle ipotizzate nel Piano.

Le possibili cause di tale differenza possono essere ricondotte a:

- una diversa composizione merceologica dell'indifferenziato, con maggiore contenuto secco;
- differenti assetti impiantistici o tarature operative (vagliatura, separazioni meccaniche);
- criteri gestionali che favoriscono l'intercettazione della frazione secca rispetto alla frazione umida.

Specularmente, la minore produzione di FUT rispetto alle stime di Piano indica una sovrastima della resa umida nelle ipotesi del PRGRU. Tale andamento può essere spiegato da:

- una minore presenza di frazione biodegradabile residua nell'indifferenziato;
- un miglior intercettamento dell'organico tramite raccolta differenziata;
- una riallocazione di materiale “borderline” verso la FST piuttosto che verso la FUT.

Nel complesso, il confronto evidenzia che il dimensionamento complessivo dei RU risulta adeguato le ipotesi di resa del TMB assunte nel PRGRU necessitano di un aggiornamento, in particolare per quanto riguarda la FST, sottostimata rispetto ai dati reali, la FUT, sovrastimata. Questi elementi hanno ricadute dirette sul fabbisogno impiantistico (trattamenti, sbocchi della FST, gestione della FUT) sulla programmazione dei flussi e sulla verifica di sostenibilità del sistema regionale.

### 3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI

Per inquadrare la tematica della prevenzione e della riduzione della produzione dei rifiuti, l'aggiornamento del PRGRU di cui alla DGR 375 del 25/07/2024, ha affinato la strategia regionale già avviata a partire dal Programma del 2013, scegliendo di utilizzare quale riferimento principale il redigendo aggiornamento del Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti (PNPR), ancora in divenire nell'ambito dei lavori di un Tavolo interistituzionale presieduto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che costituirà, con la sua approvazione formale, l'aggiornamento del PNPR del 2013. Tale scelta si è basata su considerazioni relative allo stato di elaborazione della pianificazione nazionale in progress; è, infatti, stato reso disponibile nell'ambito del Tavolo di coordinamento un elaborato di Programma con la definizione di Obiettivi ed Assi strategici ed un allegato di dettaglio di Misure e sotto-misure. Hanno rilevato, quindi, valutazioni circa l'opportunità e la possibilità di garantire, sin da subito, la coerenza del PRGRU con l'imminente aggiornamento degli indirizzi nazionali. Le Azioni regionali di minimizzazione preesistenti, discendenti dai previgenti strumenti (Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti 2013 e PRGRU 2016) sono state quindi riproposte nell'aggiornamento del PRGRU, in funzione della loro validità e funzionalità al perseguitamento della nuova strategia delineata a livello nazionale. In particolare, tali Azioni sono state trasposte, nell'aggiornamento del PRGRU, nell' Asse di intervento 6 “Minimizzazione, dematerializzazione e Green Public Procurement”.

Con particolare riguardo alle azioni avviate e tuttora in corso:

#### Azione “**Compostaggio di prossimità**”

Per intensificare gli sforzi nell'ambito della prevenzione in particolare sulla frazione umida che costituisce la parte più consistente e meno facilmente gestibile del rifiuto urbano, si è dato corso all'attuazione del Programma Straordinario di cui all'articolo 45, comma 1 lettera c) della L.R. 14/2016, per la parte riguardante l'incentivazione del compostaggio di comunità. Il Programma, a valle della recente riorganizzazione degli Uffici regionali, è passato alla competenza del Settore 216.01.00.

A seguito dell’“Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani” sono state firmate le convezioni tra la Regione, il CUB NA/CE e i Comuni che hanno aderito; solo successivamente, sono state indette le procedure di gara per la selezione di O.E. per la fornitura sia di compostiere di capacità di 60 e 80 t/anno e sia di moduli per la copertura degli impianti. Le procedure di gara sono state aggiudicate alcune nel 2017 ed altre nel 2019 per un importo totale netto di circa di € 14.000.000,00

Allo stato sono ancora in corso l'esecuzione di alcuni contratti di fornitura delle compostiere (*solo n. 3 Lotti su 8*), mentre per la fornitura dei moduli l'ultimo lotto in esecuzione, il n. 2, sarà oggetto di riduzione. Contestualmente alla consegna/attivazione delle compostiere ai Comuni beneficiari si procede, da convenzione siglata, all'assegnazione, per un periodo di 18 mesi, di n. 2 unità di personale CUB NA-CE appositamente formato per la loro gestione.

Allo stato risultano consegnate 119 compostiere a 87 comuni per una capacità di trattamento potenziale di oltre 8.600t e 60 moduli a 55 comuni. Sulla base dei contratti sottoscritti restano da consegnare ancora n. 59 compostiere.

I rallentamenti registrati nella consegna delle compostiere e dei moduli di copertura delle stesse ai Comuni beneficiari sono dovuti, in parte, alle necessarie opere/lavori propedeutiche/ci all'installazione per i quali, a partire dal 20/11/2020 (protocollo regionale n. PG/2020/0552899), è stato siglato un contratto con la SMA Campania S.p.A. con costi a carico della Regione, tenuto conto delle difficoltà economico-finanziarie palese da tutti i Comuni sottoscrittori di convenzione, ed in parte di cambiamenti di scelte da parte di amministratori comunali che hanno deciso di non utilizzare più le compostiere di prossimità per la gestione dell'umido. Anche

L'attivazione delle compostiere consegnate ai Comuni beneficiari spesso subisce rallentamenti dovuti alle procedure autorizzative (ad es. pareri ARPAC, regolamenti, approvazioni consiliari).

Il compostaggio di prossimità e di comunità si configurano maggiormente come attività a finalità principalmente educativa e di sensibilizzazione; come esplicitato in una nota di risposta del Ministero dell'Ambiente alla Regione Lombardia, “(...) concorrono alle finalità di prevenzione dei rifiuti nella misura in cui contribuiscono alla diffusione di una maggiore consapevolezza delle problematiche ambientali legate alla gestione dei rifiuti e con essa alla diffusione di acquisti consapevoli ed alla riduzione del food waste (rifiuto alimentare). (...)”. In tale ottica, futuri investimenti di gestione e di attivazione di compostiere potrebbero essere giustificati nell'ambito di un più ampio programma di sensibilizzazione e di educazione collettiva sollecitando i comuni ad istallazioni in luoghi strategici quali ad esempio le scuole o i giardini pubblici.

Sotto il profilo pianificatorio, il compostaggio di prossimità non è concepito come alternativa agli impianti di scala industriale, ma come strumento complementare e selettivo, finalizzato a rafforzare il principio di prossimità, ridurre i flussi di trasporto e migliorare l'efficienza complessiva del sistema. Il fondamento normativo è rinvenibile nella L.R. 26 maggio 2016, n. 14, che riconosce il compostaggio di comunità e di prossimità come modalità di trattamento coerente con i principi di autosufficienza e riduzione degli impatti ambientali. Appare necessario programmare le nuove forniture a quelle amministrazioni comunali aventi territori localizzati in aree interne o periferiche, lontani quindi sia dagli impianti di recupero che dagli impianti di trasferenza, in modo da ottenere effetti significativi sulla riduzione delle percorrenze e dei relativi costi e impatti ambientali.

#### Azione “**Recupero Eccedenze Alimentari**”

L'amministrazione regionale con Legge Regionale n. 5 del 6 Marzo 2015 “*Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari*” ha promosso accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare, della grande distribuzione e le attività che riducono gli sprechi nel settore della produzione e della distribuzione alimentare, per migliorare l'efficienza della catena agroalimentare e incoraggiare modelli di produzione, di distribuzione e di consumo più efficienti e sostenibili volti alla riduzione degli sprechi alimentari.

In attuazione di tale indirizzo regolamentare, annualmente, la Direzione Generale, a seguito della riorganizzazione amministrativa dell'Ente denominata “Direzione Generale Politiche Sociali Politiche Giovanili e Sport”, dirama una manifestazione di interesse per reclutare i soggetti a cui affidare gli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale.

Anche per il 2025 è stato confermato l'impegno dell'amministrazione regionale su tali tematiche, così come si evince dalla deliberazione n. 382 del 16 giugno 2025 con cui, tra l'altro, viene stabilito di programmare anche per l'annualità in corso, in linea con le precedenti, l'intervento per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale, in conformità a quanto prescritto dall'art. 3 comma 2 della legge regionale n.5/2015, nei limiti delle risorse stanziate in bilancio per la detta finalità pari a € 500.000,00.

A tale indirizzo ha fatto seguito il decreto dirigenziale n. 1103 del 1° luglio 2025 che ha indetto la Manifestazione di Interesse “*Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari. Annualità 2025*” destinata ai soggetti che intendono partecipare alle azioni e agli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale. Con successivo Decreto Dirigenziale n. 1481 del 09 settembre 2025 si è proceduto all'approvazione dello schema di disciplinare per la regolamentazione degli “*Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari. Annualità 2025*” e al relativo impegno delle risorse.

L'Ente operante per il recupero delle eccedenze alimentari è l'Associazione Banco Alimentare Campania Onlus - partner della Fondazione italiana Banco Alimentare ONLUS. Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all'attività della Rete Banco Alimentare vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere consegnate

gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi. Grazie all'opera del Banco Alimentare, prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione.

Il cibo recuperato viene sottratto alle discariche della nostra regione come rifiuto indifferenziato. Infatti, le aziende mandano al macero il prodotto non donato con smaltimento indifferenziato, visto che l'eventuale costo per il trattamento differenziato dei rifiuti sarebbe di gran lunga superiore. La stima del "costo risparmiato per il mancato smaltimento dei rifiuti" è dunque calcolata in base al costo del macero per indifferenziato.

Di seguito il dettaglio degli alimenti distribuiti nel 2025 sottratti al ciclo dei rifiuti, in aumento rispetto all'anno precedente (4.018.210 Kg) con annessa stima delle spese risparmiate per il mancato smaltimento dei rifiuti calcolate in base al costo del macero per indifferenziato.

#### Attività di recupero delle eccedenze alimentari per l'anno 2024

Annualità	Territorio di riferimento	n. persone assistite	Kg	Kg	Equivalente	Stima del costo risparmiato per il mancato smaltimento degli alimenti sottratti ai rifiuti	
			alimenti sottratti ai rifiuti	alimenti distribuiti	in pasti		
2025	Prov. AV	211.472	13.123	4.196.245	272.755	545.510	€ 4.993.531
	Prov. BN		9.045		180.438	360.876	
	Prov. CE		37.232		713.361	1.426.722	
	Prov. NA		88.524		1.762.422	3.524.844	
	Prov. SA		63.548		1.267.269	2.534.538	

#### Azione “Dematerializzazione carta uffici pubblici”

Oltre alle iniziative descritte nei precedenti report che hanno contribuito a ridurre drasticamente l'uso della carta negli uffici pubblici, è opportuno ricordare che il processo di digitalizzazione in atto (Piano di Transizione Digitale 2023-2025 ..) incide favorevolmente, seppur indirettamente, sull'obiettivo di dematerializzazione. Il processo avviato di digitalizzazione trova ulteriore rafforzamento nel PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione (2023 – 2025) di cui alla DGR 41 del 31/01/2023 che identifica tra gli obiettivi trasversali la “sempificazione e digitalizzazione dei processi amministrativi”: basti pensare, ad esempio che la “Relazione sulla performance 2024” della ex DG 50.09.00 (Governo del Territorio) evidenzia che, relativamente all’indicatore “Dematerializzazione del flusso documentale (documenti protocollati in uscita)”, su un campione di documenti protocollati marzo-dicembre 2024, la percentuale di documenti “digitali/ accessibili” è risultata dell’80 %, superando il target prefissato del 70 %. Il PIAO 2025-2027 conferma che la digitalizzazione e la transizione dal cartaceo al digitale restano priorità strategiche: tra gli interventi previsti vanno segnalati “tracking digitale delle pratiche amministrative” (con monitoraggio online dello stato delle pratiche), l’erogazione di procedimenti esclusivamente in modalità telematica, e un approccio “user-centric” per migliorare la fruibilità per cittadini, imprese, professionisti.

Più in generale, l’ampliamento da parte della Regione dei servizi digitali attivati (domande contributi, manifestazioni, servizi) evidenzia un'estensione reale della dematerializzazione anche “verso l'esterno”: sono coinvolti oltre agli Uffici anche cittadini, imprese e Comuni.

#### Azione “Promozione Acquisti Verdi - GPP”

Il Green Public Procurement è uno strumento attraverso il quale la Regione Campania è chiamata ad esprimere in maniera concreta il suo impegno per la sostenibilità ambientale, alla luce della Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso

ccessivo di risorse naturali», che ha previsto l'obbligatorietà del Green Public Procurement per le stazioni appaltanti italiane prescrivendo l'applicazione dei CAM (criteri ambientali minimi) nella documentazione di gara, e del Codice dei Contratti Pubblici che conferisce agli appalti un ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile.

Dal punto di vista istituzionale la Regione Campania ha avviato e promosso diverse azioni istituzionali per far avanzare il GPP nel biennio 2024-2025, attraverso workshop, bandi con criteri ambientali, eventi pubblici e la definizione di un Piano di Azione Regionale GPP in via di approvazione: il documento tecnico di aggiornamento del PRGRU 2024, nella terza parte fa esplicito riferimento alla promozione del GPP e alla sua inclusione nei processi di governance ambientale, in coerenza con un Piano d'Azione regionale in corso di attuazione. Quanto alle iniziative ambientali attinenti al GPP, devono citarsi gli Stati Generali dell'Ambiente in Campania 2025, evento pubblico che ha affrontato le tematiche rifiuti, economia circolare, efficienza energetica e mobilità sostenibile, oltre ai numerosi progetti finalizzati alla formazione delle imprese con riferimento alla green economy.

Analogamente alla strategia schematizzata in Assi e Misure, l'aggiornamento del PRGRU di cui alla DGR 375 del 25/07/2024 ha mutuato dall'elaborato proposto di livello nazionale, in funzione della disponibilità ed aggiornabilità dei dati di livello regionale, gli indicatori con i correlati obiettivi, tra i quali risulta interessante monitorare l'andamento del seguente:

**- Produzione di rifiuti urbani rispetto ai consumi delle famiglie**

L'obiettivo correlato è rappresentato dalla seguente formula relativa al calcolo del rapporto tra variazione annuale della produzione dei RU e variazione annuale dei consumi delle famiglie; il rapporto tra tali valori dovrà risultare inferiore a 0,75 a partire dal 2030 con un'equazione del tipo:

$$\frac{\frac{RU_n - RU_{n-1}}{RU_{n-1}}}{\frac{Consumi_n - Consumi_{n-1}}{Consumi_{n-1}}} < 0,75$$

Per gli anni 2022 e 2021 si era già evidenziato, pur con valori fluttuanti e condizionati dalla situazione straordinaria di contesto (pandemia COVID 19), il raggiungimento del target previsto.

Indicatore Produzione di rifiuti urbani rispetto ai consumi delle famiglie 2024 e 2023

$$\frac{\frac{RU_{2024} - RU_{2023}}{RU_{2023}}}{\frac{Consumi_{2024} - Consumi_{2023}}{Consumi_{2023}}} = \frac{\frac{2.616.802.315 - 2.587.008.821}{2.587.008.821}}{\frac{86.974,8 - 85.333,3}{85.333,3}} = 0,5987$$

$$\frac{\frac{RU_{2023} - RU_{2022}}{RU_{2022}}}{\frac{Consumi_{2023} - Consumi_{2022}}{Consumi_{2022}}} = \frac{\frac{2.587.008.821 - 2.613.566.386}{2.613.566.386}}{\frac{85.333,3 - 80.866}{80.866}} = -0,1839$$

L'indicatore è stato costruito prelevando i dati di produzione dei rifiuti urbani della Campania certificati dall'ISPRA, mentre i dati del consumo delle famiglie con valori concatenati all'anno di riferimento 2018 sono stati ricavati sul sito dell'ISTAT <http://esploradati.istat.it>.

#### 4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'amministrazione regionale ha investito una consistente quota di risorse per favorire l'implementazione di un sistema moderno e efficace di raccolta differenziata, puntando prioritariamente ad attivare nei comuni campani il servizio di raccolta “porta a porta” che prevede il ritiro periodico presso il domicilio dell'utenza del rifiuto urbano distinto per frazione merceologica (organico, vetro, acciaio, alluminio, carta e cartone, plastica, secco non riciclabile) in giorni e contenitori diversi; analoghi investimenti sono stati effettuati per il potenziamento dei servizi a supporto della raccolta, quali isole ecologiche e piattaforme di conferimento.

I principali investimenti passati sono stati realizzati col Programma Operativo Regionale (POR) 2007/13 e relativo Programma Operativo Complementare (POC) nel cui ambito sono stati spesi oltre € 45.000.000,00 per il finanziamento di 125 Piani Comunali per la raccolta differenziata e la realizzazione o l'ampliamento di 73 Centri Raccolta, distribuiti nell'intero territorio regionale.

L'investimento sul potenziamento della raccolta differenziata e dei servizi a supporto è continuato anche col POC 2014/2020 e con il POR FESR 2014-2020, nell'ambito del quale sono state apposte ulteriori risorse a valere sull'Obiettivo Specifico 6.1. per il completamento degli interventi a sostegno di diverse Amministrazioni comunali attraverso l'acquisizione di attrezzature da dedicare all'efficientamento della raccolta differenziata dei rifiuti (Comune di Napoli, Aversa, Buccino) o alla realizzazione/ampliamento di centri di raccolta (Cairano, Calabritto, Castel Volturno, Circello, Colle Sannita, Conza della Campania, Puglianello). Tutti gli interventi sono stati completati nel corso del 2025 anche sotto il profilo del perfezionamento delle procedure di certificazione di spesa.

L'amministrazione regionale, per supportare alcuni comuni campani con basse percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, conformemente alle previsioni di cui all'art. 45 della L.R. n. 14/2016 ad oggetto “*Norme di attuazione delle disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*”, ha attuato Convenzioni con i singoli comuni con l'obiettivo di supportare, con l'ausilio dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta (capofila delegato dai Commissari liquidatori degli altri Consorzi di Bacino dalla Regione) i Comuni nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal PRGRU. Nell'ambito di tali convenzioni ai Comuni sono stati forniti automezzi ed altre attrezzature per la raccolta differenziata. Procede in continuità con gli anni precedenti, pertanto, il progetto di “*Miglioramento delle performances di raccolta differenziata per i comuni degli Enti d'Ambito Campani*”, con il quale prosegue l'attività di supporto ai Comuni, tra quelli che avevano aderito al concluso progetto relativo alla Programma Straordinario ex art. 45 comma 1 lett. a), con alta densità abitativa e ridotta performance di raccolta differenziata.

Il Comune di Napoli ha rappresentato un caso a parte tra i soggetti beneficiari ai sensi della lett. a) dell'art. 45 della L.R. n.14/2016. Infatti, con un progetto operativo di cui è stato soggetto attuatore, ha ricevuto una rilevante fornitura di attrezzature con assunzione di numeroso personale del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta. Nel corso del 2021 il Comune di Napoli ha definito l'acquisto di automezzi ed attrezzature ed ha effettuato la stabilizzazione presso l'ASIA Napoli di 223 unità di personale CUB NA-CE che è stato impiegato nel progetto. Il progetto ha dato luogo all'estensione del servizio di raccolta porta a porta per ulteriori 205.000 abitanti nel comune di Napoli.

Sulla scorta del progetto sopra riportato si è proceduto all'ammissione a finanziamento di un ulteriore intervento di oltre 9 M€ - *Progetto di sviluppo della Raccolta Differenziata "porta a porta" nella VI Municipalità del Comune di Napoli* - cofinanziato con risorse POR FESR nell'ottobre 2022 grazie al quale si prevede di estendere la raccolta differenziata in modalità “porta a porta” alla VI municipalità di Napoli, che, ricalcando per grandi linee l'intervento già svolto, porterà all'acquisizione di nuovi automezzi ed attrezzature ed alla stabilizzazione di ulteriore personale del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta. L'intervento, con fondi a valere sull'O.S. 6.1, DGR 383/2021 – CUP B69I22001310007 - Soggetto Attuatore: Comune di Napoli per un importo originario di € 9.843.639,80 dei

quali € 3.777.519,16 cofinanziati dal POR Campania FESR 2013-2020 e la restante quota a carico del Comune e della Società in house ASIA Napoli S.p.A. All'attualità le attività sono in corso di realizzazione e si è in procinto di effettuare una rimodulazione progettuale con il DD. 368/2023 con cui si è ridotto l'importo complessivo del progetto e si è provveduto, nell'ambito dell'accelerazione della spesa per il POR FESR, a liquidare il 90% della spesa ammessa.

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare complessivo di 20 M€, delle seguenti due linee di azione:

- un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR;
- un piano di interventi per la realizzazione di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito.

Con riferimento alla prima Linea si rimanda al successivo punto 7 sullo stato dell'arte degli impianti di trattamento meccanico biologico

Con riferimento alla seconda Linea d'azione, con successiva DGR n. 397 del 28/07/2020 è stata individuata la copertura finanziaria a valere sulle risorse del FSC 2014-2020 per un ammontare pari a 5M€ (anziché i 10M€ previsti dalla DGR n. 737/2018), consentendo di avviare le procedure propedeutiche a dare concreta attuazione alle previsioni di indirizzo politico di cui alla citata DGR n. 737/2018 al fine di realizzare i centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni, attraverso gli Enti d'Ambito.

In attuazione della succitata DGR n. 397/2020 nel corso del 2021, si è provveduto ad istruire diverse proposte progettuali presentate dagli Enti d'Ambito, quali soggetti attuatori delle operazioni, e ad ammettere provvisoriamente a finanziamento e sottoscrivere le Convenzioni tra Amministrazione regionale e relativi Soggetti Attuatori, regolanti i reciprochi impegni e i rapporti giuridici dei seguenti interventi:

- revamping e ristrutturazione dell'impianto di selezione rifiuti sito in Casal Velino (SA) località Vallo Scalo per un ammontare massimo di € 950.000,00, successivamente incrementato a € 1.281.192,01 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Salerno - CUP G74H20000870002 - Codice SURF OP\_14494 20032CP000000001 (D.D. n. 41 del 12/03/2021);
- realizzazione di un impianto per il disassemblaggio e recupero rifiuti ingombranti C.E.R. con annesso centro del riuso – Via Pontone nel Comune di Massa Lubrense (NA) per un ammontare massimo di € 839.274,02 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 3 - CUP C11B21002930002 – Codice SURF OP\_14806 20032CP000000005 (D.D. n. 77 del 19/05/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Curti (CE), per un ammontare massimo di € 72.885,68 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C31B21003430006 – Codice SURF OP\_14770 20032CP000000002 (D.D. n. 70 del 12/05/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Mondragone (CE), per un ammontare massimo di € 154.216,04 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C51B21002090002 – Codice SURF OP\_14792 20032CP000000003 (D.D. n. 73 del 13/05/2021)
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs. 116/2020) nel Comune di Sant'Arpino (CE), per un ammontare massimo di € 99.094,73 a valere su risorse FSC

2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C41B21002370002 – Codice SURF OP\_14799 20032CP000000004 (D.D. n. 76 del 17/05/2021)

- realizzazione di un centro di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dell'E.d.A. Napoli 1 ubicato nel Comune di Casoria (NA) per un ammontare massimo di € 1.067.500,00 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 1 - CUP D79J21003650003 – Codice SURF OP\_14860 20032CP000000006 (D.D. n. 79 del 21/05/2021). Successivamente, con DD n. 282 del 30/09/2022 il finanziamento è stato oggetto di revoca a seguito della comunicazione da parte dell'Ente d'Ambito Napoli 1 (con nota prot. n. 866/2022 del 15/09/2022, acquista in pari data al prot. regionale n. 452535), l'EdA Napoli 1 della sopraggiunta condizione di indisponibilità dell'area di progetto, nonché l'impossibilità di conseguire l'obbligazione giuridicamente vincolante (OGV) con l'affidamento dell'appalto entro il 31/12/2022;
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Parete (CE), per un ammontare massimo di € 219.183,50 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - C71B21003960002 – Codice SURF OP\_15130 20032CP000000007 (D.D. n. 97 del 16/07/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs. 116/2020) nel Comune di Riardo (CE), per un ammontare massimo di € 228.720,97 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C31B21005580002– Codice SURF OP\_15131 20032CP000000008 (D.D. n. 100 del 16/07/2021).

Inoltre, con DGR n. 549 del 25/10/2022 è stata disposta una riprogrammazione delle risorse afferenti al Piano per lo Sviluppo e la Coesione - PSC (ex FSC), per un importo pari a € 371.187,51, utilizzando le somme residue già programmate dalla D.G.R. 397/2020, derivate dalle deprogrammazione effettuate, per il finanziamento dei Centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito. A favore di quegli Enti che hanno manifestato sopravvenute esigenze finanziarie correlate, tra l'altro, anche alle difficoltà di reperire le somme a proprio carico in ordine alla quota di cofinanziamento delle operazioni. A tale riguardo, nel corso del 2023, si è provveduto dare attuazione alla succitata DGR n. 549/2022, attraverso la disposizione di impegni di spesa integrativi a favore degli EEdA beneficiari (EdA Salerno e EdA Caserta) nonché alla sottoscrizione di atto aggiuntivi di Convenzione tra le Parti.

A riguardo delle operazioni sopra elencate, nel corso del 2025:

- a valle della conclusione nel corso del 2024 dal punto fisico e finanziario dell'operazione denominata Revamping e ristrutturazione dell'impianto di selezione rifiuti sito in Casal Velino (SA) località Vallo Scalo", a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Salerno l'intervento si è concluso con DD n. 69 del 12/03/2025, con la piena certificazione di spesa;
- dopo diverse criticità che ne hanno rallentato la realizzazione e lo slittamento delle previsioni del cronoprogramma fisico e di spesa, nel corso del 2025 si è provveduto alla liquidazione del secondo acconto di € 165.339,42 (DD n. 35 del 05/11/2025) favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 3 relativamente all'operazione di realizzazione di un impianto per il disassemblaggio e recupero rifiuti ingombranti C.E.R. con annesso centro del riuso – Via Pontone nel Comune di Massa Lubrense (NA) e la conclusione dei lavori e prevista entro il primo trimestre del 2026;
- l'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Curti (CE) a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di

gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valle del collaudo delle opere di progetto, si è concluso con DD n. 69 del 07/07/2025, con la piena certificazione di spesa;

- l'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Mondragone (CE) a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valle del collaudo delle opere di progetto, si è concluso con DD n. 70 del 07/07/2025, con la piena certificazione di spesa;
- l'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM 266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Sant'Arpino (CE) a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta è terminata sotto il profilo e residua la liquidazione del saldo finale e relativa certificazione di spesa che di prevede di completare nel corso del primo semestre del 2026;
- l'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Riardo (CE) a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta a valere sulle risorse Piano di Sviluppo e Coesione (PSC ex FSC 2014-2020) si è conclusa con la fine dei lavori risultano e relativo collaudato e con DD n. 40 del 14/11/2025 si è anche provveduto al saldo dell'operazione. Residua nel corso del 2026 la chiusura contabile dell'intervento e la relativa certificazione finale della spesa;
- l'operazione denominata "Realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Parete (CE) a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta, dopo diverse criticità che ne hanno rallentato la realizzazione e lo slittamento delle previsioni del cronoprogramma fisico e di spesa, fino alla risoluzione contrattuale a gennaio 2025 con la ditta affidataria, è stata ravviata a seguito di un'ulteriore procedura di affidamento conclusasi a luglio 2025 con la fine dei lavori e prevista sulla base del cronoprogramma aggiornato entro il 31 dicembre 2025. Si prevede nel corso del 2026 la chiusura dell'operazione anche sotto il profilo finanziario e di certificazione di spesa;

A valle della sottoscrizione in data 17 settembre 2024, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Giunta Regionale, l'Accordo per la Coesione della Regione Campania di cui all'art. 1, comma 178, lett. d) della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è risultata prevista una linea di azione, con soggetti attuatori gli Enti d'Ambito, denominata *Programma a favore degli impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti* per un ammontare pari a 250 M€ di cui nel corso del 2025, con DGR n. 111 del 13/03/2025 è stato stabilito di programmare l'importo di € 250.000.000,00 a valere sulle risorse FSC 2021-2027 afferenti alla succitata linea d'azione come di seguito:

- € 23.024.566,09 in favore dei Comuni nel cui territorio ricadono i nuovi impianti pubblici per il trattamento della frazione organica, in misura corrispondente a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettera c) del Disciplinare approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 434 del 03/08/2020, per la realizzazione di opere di rilevante interesse locale su proposta dei medesimi Comuni;
- € 226.975.433,91 in favore degli Enti d'Ambito campani in qualità di Soggetti Attuatori, per il finanziamento di interventi destinati ad incrementare la capacità impiantistica per la chiusura del ciclo dei rifiuti e ad elevare gli standard qualitativi esistenti.

Con successivo decreto dirigenziale n. 228 del 27/05/2025 si è provveduto all'approvazione riparto risorse tra EEdA regionali, per opere complementari ai Comuni sede dei nuovi impianti pubblici per il trattamento della frazione organica e contestualmente sono stati definiti gli indirizzi operativi per l'attuazione.

Allo stato dell'arte sono in corso le attività istruttorie e amministrative finalizzate all'ammissione a finanziamento degli interventi candidati dagli Enti d'Ambito sulla base del seguente piano di riparto delle risorse disponibili (tabella acquista dal DD n. 228 del 27/05/2025):

All. A – Piano di riparto finanziario per gli Enti d'Ambito sulla base dei criteri definiti dalla DGR n. 111 del 13/03/2025 e dei dati aggiornati al 2023, elaborati da Osservatorio sulla gestione dei rifiuti – Link: <https://orgr.regionecampania.it>

ATO	1° criterio ripartitivo: 37,5% popolazione			2° criterio ripartitivo: 37,5% rifiuti prodotti			3° criterio ripartitivo: 25% in parti uguali	Massimo assentibile per Ente d'Ambito in €
	Popolazione	Popolazione (%)	Riparto risorse in base alla popolazione in €	Produzione rifiuti urbani (ton)	Produzione rifiuti urbani (%)	Riparto risorse in base alla produzione in €		
ATO Avellino	387.505	6,93%	5.900.240,59 €	142.312.289	5,50%	4.680.591,72 €	8.106.265,50 €	18.687.097,81 €
ATO Benevento	264.844	4,74%	4.032.575,89 €	97.496.981	3,77%	3.206.634,97 €	8.106.265,50 €	15.345.476,35 €
ATO Caserta	906.080	16,21%	13.796.183,26 €	413.462.127	15,98%	13.598.596,59 €	8.106.265,50 €	35.501.045,35 €
ATO Napoli 1	1.237.037	22,13%	18.835.410,95 €	655.587.931	25,33%	21.562.013,11 €	8.106.265,50 €	48.503.689,55 €
ATO Napoli 2	689.583	12,34%	10.499.749,06 €	333.845.391	12,90%	10.980.035,41 €	8.106.265,50 €	29.586.050,86 €
ATO Napoli 3	1.041.116	18,62%	15.852.272,57 €	484.861.603	18,74%	15.946.895,52 €	8.106.265,50 €	39.905.433,59 €
ATO Salerno	1.063.911	19,03%	16.199.354,50 €	460.359.160	17,79%	15.141.020,41 €	8.106.265,50 €	39.446.640,41 €
<b>Totale</b>	<b>5.590.076</b>	<b>100,00%</b>	<b>85.115.787,72 €</b>	<b>2.587.925.482</b>	<b>100,00%</b>	<b>85.115.787,72 €</b>	<b>56.743.858,48 €</b>	<b>226.975.433,91 €</b>

Si ritiene che nel corso del primo semestre del 2026 sarà possibile ammettere a finanziamento e perfezionare l'iter di sottoscrizione delle Convenzioni regolanti i rapporti giuridici tra le Parti (EEdA e Regione Campania) un primo gruppo di interventi stimati tra le 30/40 operazioni (pari a circa il 20% del valore totale allocato) e nel corso del 2027 completare il quadro delle ammissioni di un secondo gruppo di interventi stimati tra le 70/80 operazioni. Dato il livello ancora in via di definizione delle progettualità da avviare a finanziamento le stime appena riferite potrebbero subire modiche anche significative.

## 5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2024

L'analisi dell'andamento della gestione dei rifiuti urbani in Campania nel periodo 2003–2024, condotta attraverso l'esame congiunto dei dati in valori assoluti (t/anno), degli indicatori percentuali per tipologia di trattamento e dei valori pro capite, evidenzia una profonda trasformazione strutturale del sistema regionale, che ha consentito il superamento della storica emergenza rifiuti e il raggiungimento di risultati oggi in larga parte comparabili con la media europea, pur permanendo criticità rilevanti in termini di autosufficienza e assetto impiantistico.

Nel periodo considerato, la produzione complessiva di rifiuti urbani in Campania si mantiene relativamente stabile, attestandosi mediamente tra 2,5 e 2,7 milioni di tonnellate annue, con oscillazioni riconducibili alle fasi di rallentamento economico e al periodo pandemico. Negli ultimi anni la produzione, comunque, si è attestata intorno ai 2,6 milioni di tonnellate/anno. In termini pro capite, la produzione regionale si colloca stabilmente su valori inferiori alla media dell'Unione Europea, che negli ultimi anni si attesta intorno ai 500–520 kg/abitante, mentre la Campania si mantiene mediamente su valori pari a circa 460–470 kg/abitante. Tale differenziale rappresenta un elemento strutturale del contesto regionale. Nel confronto con la media dell'Unione Europea, il livello di produzione pro capite dei rifiuti urbani in Campania, stabilmente inferiore ai valori medi europei, può essere interpretato non solo come risultato di comportamenti più virtuosi, ma anche alla luce delle condizioni socioeconomiche del territorio. In particolare, la letteratura di settore e le analisi statistiche a livello europeo evidenziano una correlazione significativa tra produzione di rifiuti urbani pro capite e livelli di reddito, PIL e consumi delle famiglie. In tale contesto, il più basso quantitativo di rifiuti urbani prodotti per abitante in Campania può essere ricondotto, almeno in parte, a:

- livelli di PIL pro capite inferiori alla media nazionale ed europea;
- minore capacità di spesa e di consumo delle famiglie;
- una struttura economica caratterizzata da più elevata incidenza di settori a basso valore aggiunto e da condizioni di maggiore fragilità occupazionale.

Pertanto, il dato relativo alla minore produzione pro capite di rifiuti urbani, pur rappresentando un elemento positivo sotto il profilo quantitativo ed ambientale, non può essere interpretato in modo univoco come indicatore di maggiore sostenibilità, ma deve essere letto in maniera integrata con il contesto economico e sociale regionale.

Il dato più significativo dell'intera serie storica riguarda la drastica riduzione del ricorso alla discarica. Nel 2003, il conferimento in discarica rappresentava circa l'89,3% dei rifiuti urbani prodotti, pari a oltre 2,3 milioni di tonnellate annue, configurando un sistema fortemente sbilanciato e strutturalmente fragile. A partire dal 2008 si osserva una riduzione costante e progressiva del fabbisogno di discarica, che prosegue fino al 2015, anno a partire dal quale il sistema entra in una fase di assestamento. Nel periodo 2015–2024, pur in presenza di un sostanziale equilibrio delle modalità di gestione, si rileva comunque un ulteriore trend di riduzione del fabbisogno di discarica, che negli ultimi tre anni si attesta intorno al 15–14% del totale dei rifiuti urbani prodotti, fino a raggiungere circa il 13,1% nel 2024. Tale quota rappresenta il fabbisogno residuo di trattamento della frazione indifferenziata non soddisfatto a livello regionale e garantito tramite trasferimenti extraregionali. Sotto il profilo istituzionale e statistico, è particolarmente rilevante il fatto che la Campania risulta oggi l'unica regione italiana priva di discariche autorizzate ed attive, elemento che distingue nettamente il modello regionale dal resto del territorio nazionale.

È opportuno evidenziare che il fabbisogno di discarica risulta in parte sovrastimato dal punto di vista statistico, in quanto i flussi di rifiuti avviati a trattamento fuori regione vengono contabilizzati integralmente come fabbisogno di discarica. In realtà, tali flussi sono destinati prevalentemente ad operazioni di recupero, in particolare recupero energetico. Tuttavia, rispetto agli obiettivi e alle previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), essi rappresentano comunque un fabbisogno di gestione non soddisfatto in ambito regionale, e come tale devono essere considerati nella pianificazione.

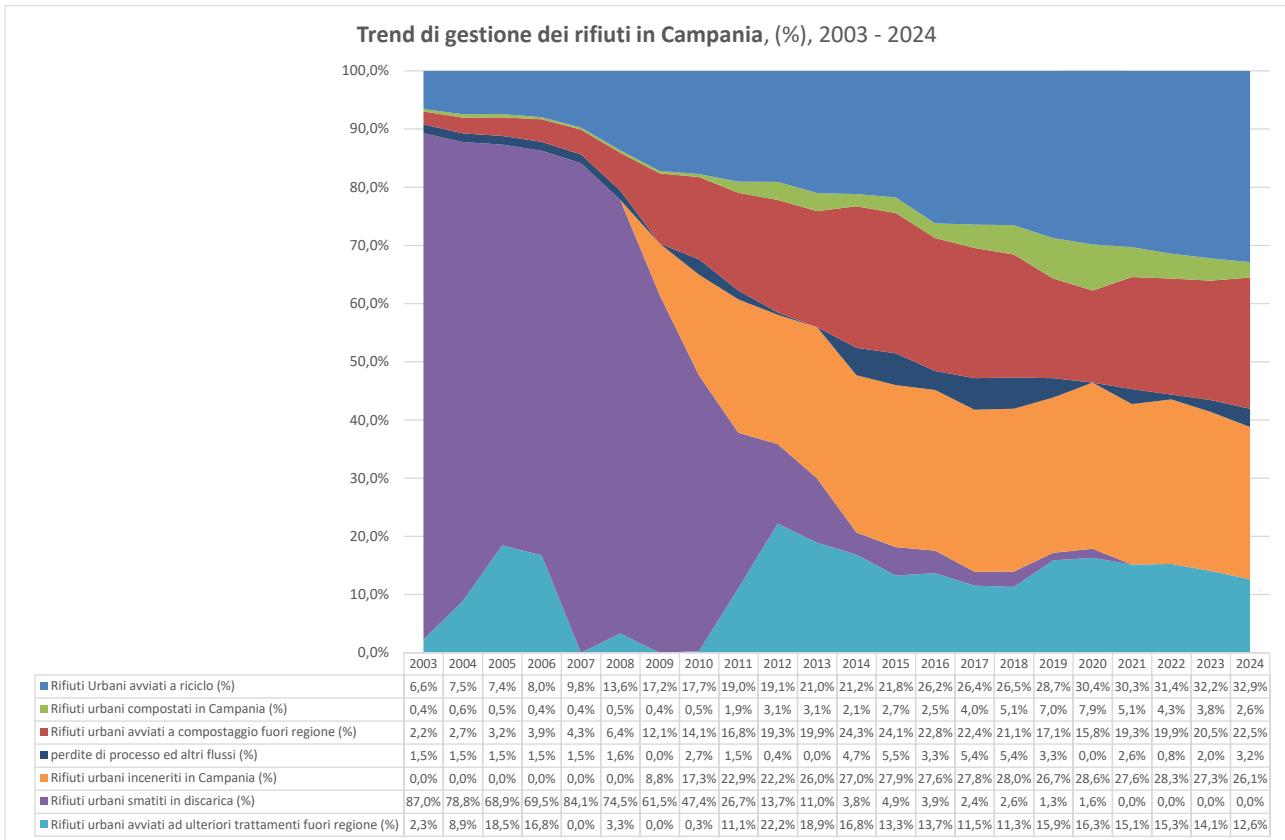


Figura 23 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2024 – Dati espressi in percentuale rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti

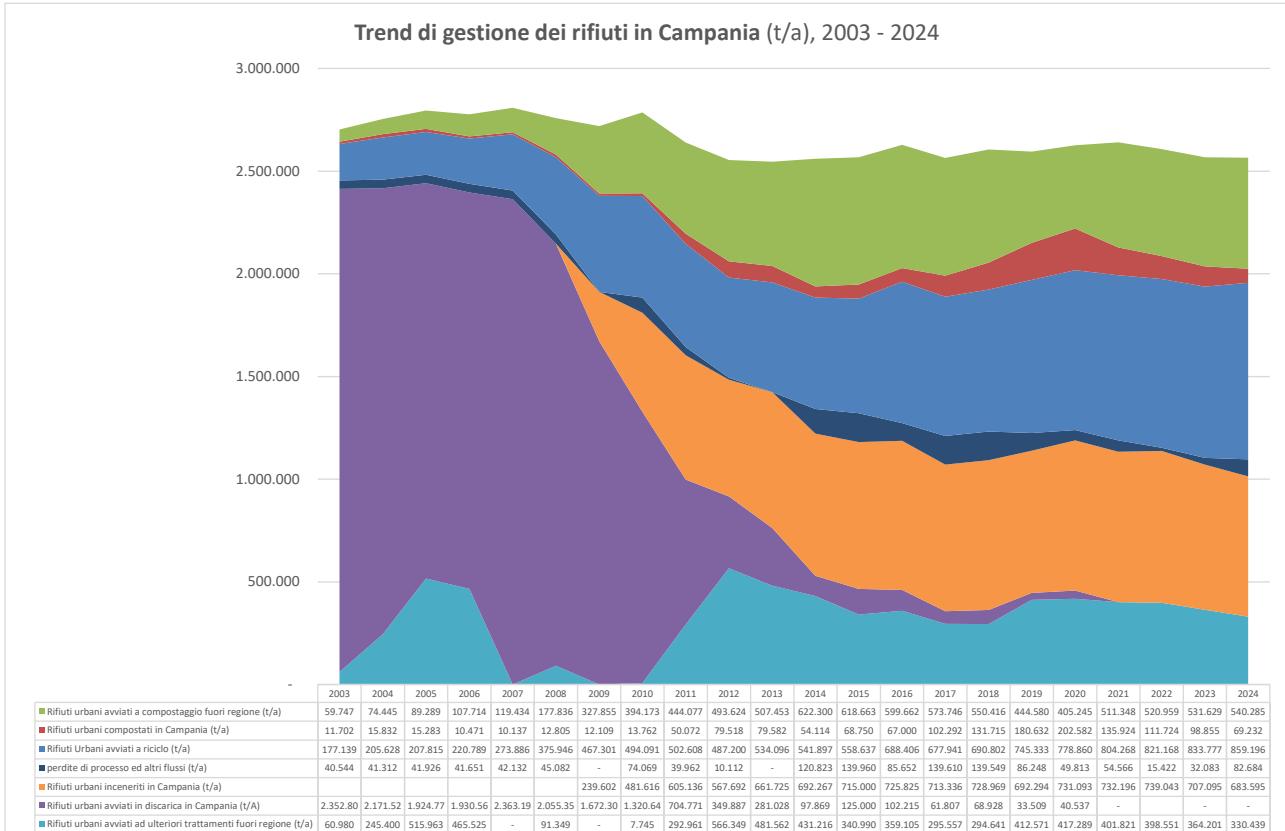


Figura 24 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2024 – Dati espressi in tonnellate annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti

Un ruolo centrale nell’evoluzione del sistema regionale è svolto dall’impianto di incenerimento di Acerra, la cui entrata in esercizio ha contribuito in maniera determinante al superamento della fase emergenziale. A partire dal 2014, la quota di rifiuti urbani trattata tramite incenerimento si mantiene stabile intorno al 27–28% del totale prodotto, valore che in termini assoluti corrisponde a quantitativi compresi tra 680.000 e 730.000 tonnellate annue.

Tale livello risulta sostanzialmente allineato alla media europea, dove l’incenerimento rappresenta una componente strutturale dei sistemi di gestione più maturi. Tuttavia, mentre in molti contesti europei esso è inserito in sistemi pienamente autosufficienti, in Campania l’incenerimento svolge una funzione essenziale di equilibrio complessivo del sistema in assenza di discariche operative sul territorio.

Parallelamente, si registra un incremento marcato del riciclo di materia, strettamente connesso all’espansione della raccolta differenziata. I quantitativi avviati a riciclo passano da circa 180.000 tonnellate annue nel 2003 a oltre 860.000 tonnellate annue nel 2024. In termini percentuali, la quota di riciclo cresce da valori iniziali pari a circa 6–7% fino a raggiungere circa il 33% nel 2024. Questo andamento consente alla Campania di colmare il divario storico con la media UE, che nel 2022 registra una quota di riciclo di poco superiore al 30%. Il miglioramento quantitativo è evidente e strutturale, sebbene permangano criticità legate alla qualità delle frazioni raccolte e alla gestione degli scarti di trattamento.

Il trattamento della frazione organica mostra una crescita significativa nel periodo analizzato. Il compostaggio complessivo supera stabilmente il 25% dei rifiuti urbani prodotti, con quantitativi assoluti che nel 2024 raggiungono valori superiori a 650.000 tonnellate annue. Tuttavia, una quota rilevante di tali flussi è avviata a impianti situati fuori regione, mentre il compostaggio effettuato all’interno della Campania rimane più contenuto e discontinuo nel tempo. Questo elemento evidenzia una criticità strutturale del sistema regionale, legata alla carenza di impiantistica dedicata al trattamento della frazione organica. Al fine di superare tale criticità la Regione Campania ha programmato la realizzazione di 11 impianti di recupero nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito all’avviso pubblicato dalla Regione Campania nel mese di maggio 2016, oltre a 2 progetti di revamping a digestione anaerobica come meglio specificato nel capitolo 6.

Nel confronto con la media europea emerge che la Campania presenta oggi:

- una produzione pro capite inferiore,
- livelli di riciclo e incenerimento sostanzialmente allineati,
- una quasi totale eliminazione della discarica, mentre a livello UE permane ancora una quota significativa di smaltimento in discarica.

La principale differenza rispetto ai modelli europei più maturi risiede nella dipendenza dai trasferimenti extraregionali, che costituiscono un fabbisogno di gestione non soddisfatto a livello territoriale.

Nel lungo periodo, il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti urbani in Campania risulta significativo e strutturale: il fabbisogno di discarica è passato da oltre l’89% nel 2003 a circa il 13% nel 2023, grazie all’incremento della raccolta differenziata e all’entrata in esercizio dell’impianto di incenerimento di Acerra, consentendo alla Regione di uscire definitivamente dall’emergenza rifiuti.

Permangono tuttavia criticità rilevanti, legate in particolare alla dipendenza dai flussi extraregionali per la gestione della frazione residua. Il consolidamento dei risultati raggiunti e il pieno allineamento ai migliori standard europei richiedono pertanto un rafforzamento dell’autosufficienza impiantistica regionale, in particolare per il trattamento della frazione organica e degli scarti di trattamento, in coerenza con i principi di prossimità e autosufficienza sanciti dalla normativa europea.

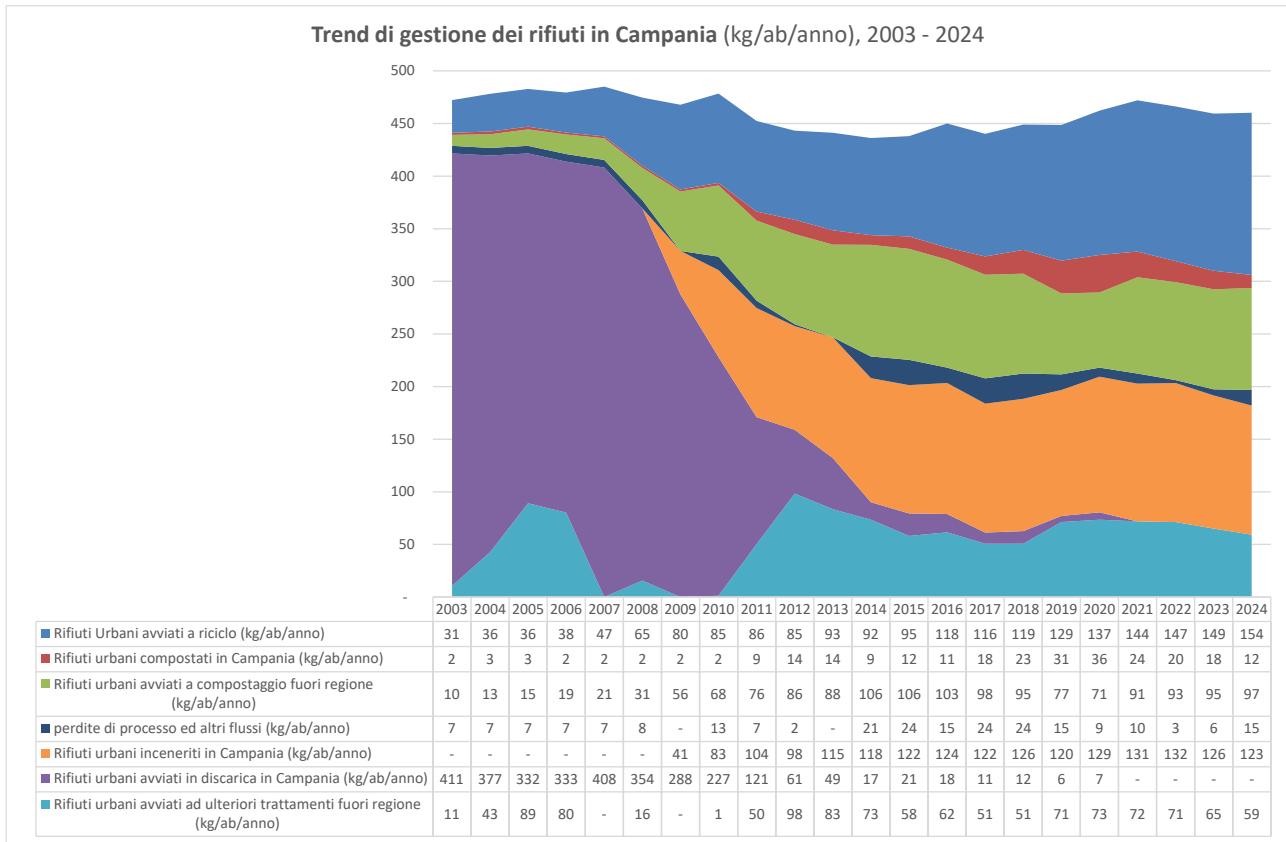


Figura 25 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2024 – Dati espressi in Kg pro-capite annuo annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti

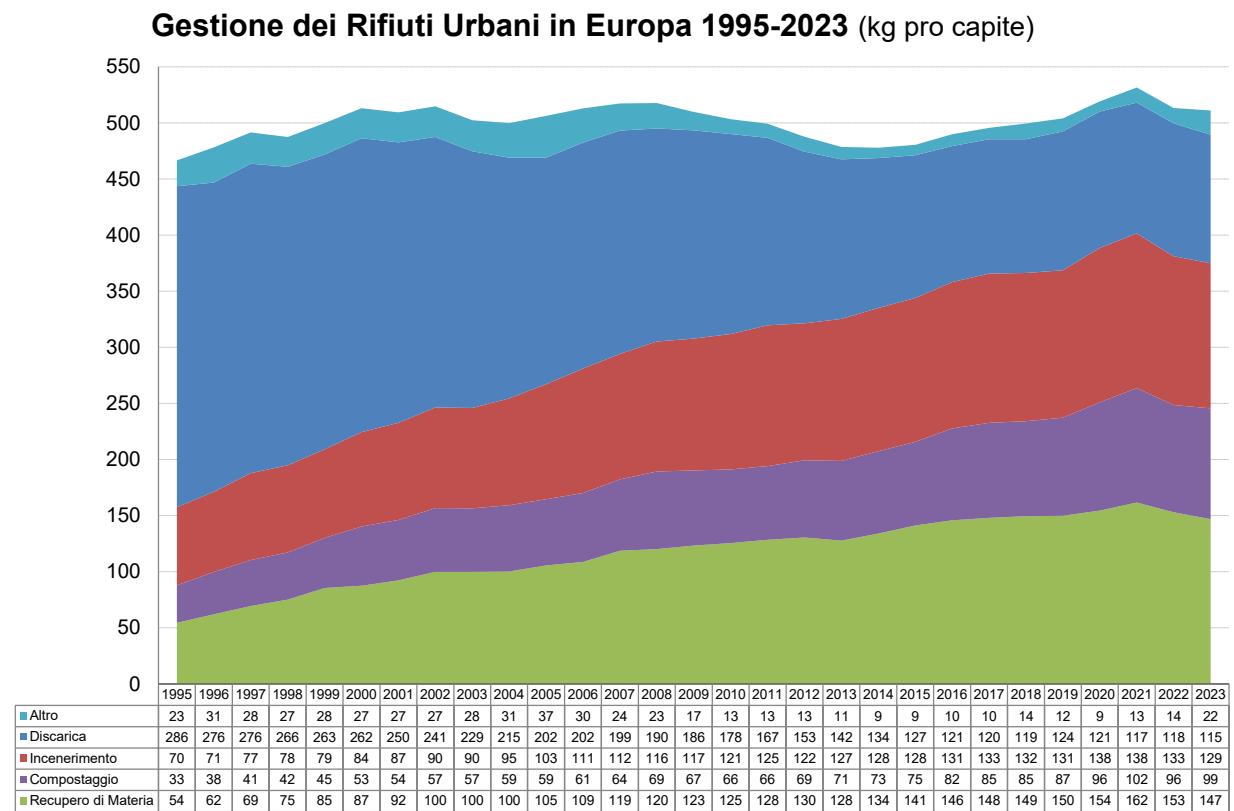


Figura 26 - Trend di gestione dei rifiuti in Europa dal 1995 al 2023 – Dati espressi in Kg pro-capite annuo annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti (fonte Eurostat)

L'analisi dell'andamento della gestione dei rifiuti urbani in Campania nel periodo 2003–2024 (fig. 18), espressa in termini di kg per abitante e articolata per modalità di trattamento, evidenzia una trasformazione profonda e strutturale del sistema regionale, che ha condotto nel tempo a risultati quantitativi in larga parte convergenti con la media europea, pur in presenza di criticità ancora rilevanti sul piano impiantistico e organizzativo.

Nel periodo considerato, la produzione complessiva di rifiuti urbani pro capite in Campania si mantiene sostanzialmente stabile, attestandosi mediamente tra i 440 e i 480 kg/ab, con valori inferiori alla media dell'Unione Europea, che negli ultimi anni si colloca intorno ai 500–520 kg/ab. Tale differenziale, costante nel tempo, rappresenta un elemento strutturale del contesto regionale e non appare legato a fattori congiunturali.

Il cambiamento più significativo riguarda il superamento della discarica come modalità prevalente di smaltimento. Nei primi anni 2000, oltre l'80% dei rifiuti urbani prodotti in Campania veniva conferito in discarica, con valori superiori a 400 kg/ab. A partire dal 2009 si osserva una drastica riduzione, fino all'azzeramento del conferimento in discarica regionale dopo il 2020. Sotto questo profilo, la Campania presenta oggi risultati migliori della media UE, che nel 2022 registra ancora circa 115–120 kg/ab avviati a discarica. Tuttavia, mentre a livello europeo la riduzione della discarica è avvenuta in modo progressivo e accompagnata da un rafforzamento delle alternative di trattamento interne, in Campania il processo è stato rapido e compensato da altre soluzioni, con un maggiore grado di fragilità del sistema quali i trasferimenti extraregionali.

Parallelamente, si registra una crescita costante del recupero di materia, in particolare del riciclo. I quantitativi avviati a riciclo passano da circa 30 kg/ab nel 2003 a oltre 150 kg/ab nel 2024, consentendo alla Campania di raggiungere e sostanzialmente allinearsi ai valori medi europei. Questo risultato rappresenta uno dei principali miglioramenti del periodo ed è indicativo del consolidamento dei sistemi di raccolta differenziata e delle filiere consortili. Restano tuttavia aperte questioni legate alla qualità delle frazioni raccolte e alla gestione degli scarti di trattamento, aspetti non direttamente leggibili nei soli indicatori quantitativi. Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dal trattamento della frazione organica. Il compostaggio complessivo in Campania raggiunge valori pari o superiori alla media UE (circa 115–120 kg/ab contro 95–100 kg/ab a livello europeo). Tuttavia, i grafici e le tabelle mostrano chiaramente come una quota significativa di tale trattamento avvenga al di fuori del territorio regionale, evidenziando una persistente dipendenza impiantistica extra-regionale. Il recupero energetico tramite incenerimento assume nel tempo un ruolo strutturale nel sistema campano, soprattutto a partire dal 2009. I quantitativi inceneriti si stabilizzano negli ultimi anni su valori compresi tra 120 e 130 kg/ab, in linea con la media UE (circa 130–140 kg/ab). Anche in questo caso, la differenza non risiede tanto nei livelli quantitativi quanto nella funzione svolta: in Campania l'incenerimento rappresenta una componente essenziale di equilibrio del sistema post-discarica, mentre in molti Paesi europei è inserito in contesti impiantistici più maturi e meno dipendenti da flussi esterni. Nel complesso, l'evoluzione della gestione dei rifiuti urbani in Campania dal 2003 al 2024 mostra progressi significativi e misurabili: riduzione quasi totale della discarica, forte incremento del riciclo, livelli di trattamento complessivamente comparabili a quelli europei. Al tempo stesso, il confronto con la media UE mette in evidenza criticità strutturali ancora irrisolte, in particolare la carenza di impiantistica regionale per il trattamento dell'organico e la persistente necessità di ricorrere a soluzioni fuori regione per la gestione dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati.

### 5.1 Analisi dei bilanci di materia e confronto con i bilanci previsionali del PRGRU

Il diagramma di flusso relativo alla gestione dei rifiuti urbani in Regione Campania per l'anno 2024, elaborato sulla base delle dichiarazioni MUD 2025, restituisce in forma sintetica il quadro complessivo dei quantitativi prodotti, delle modalità di raccolta e delle successive destinazioni di trattamento e recupero.

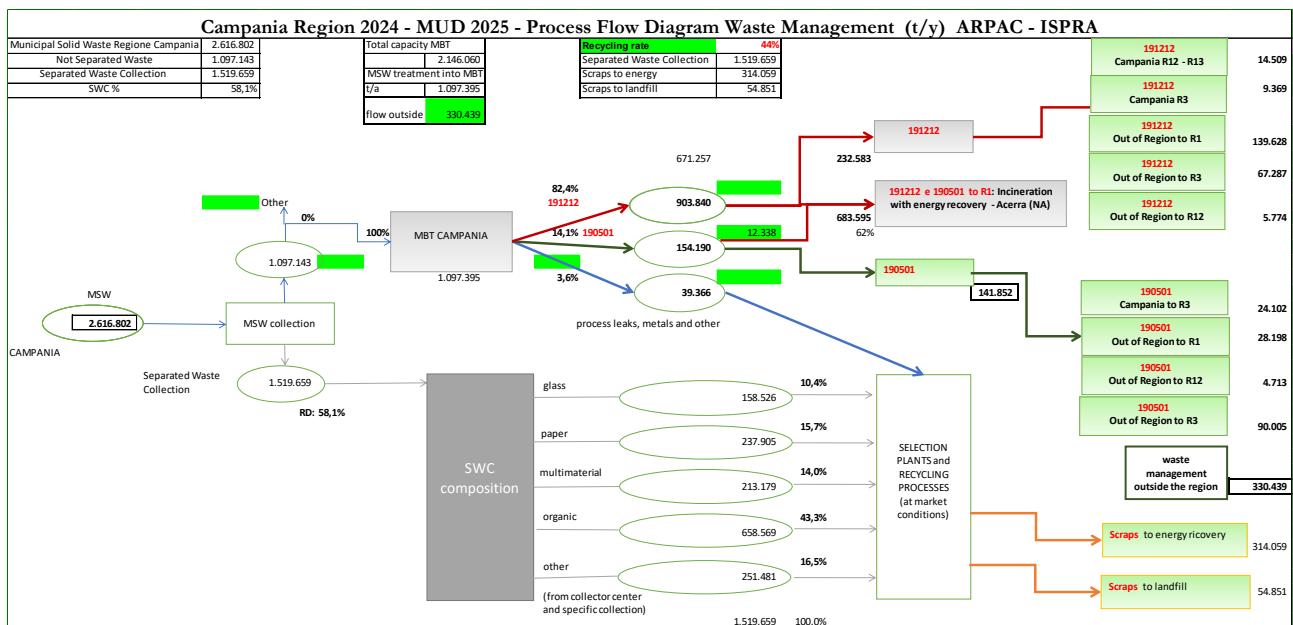
Il rifiuto urbano indifferenziato è avviato integralmente agli impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB), per un quantitativo pari a 1.097.395 t/anno, a fronte di una capacità impiantistica complessiva stimata in 2.146.060 t/anno. Dal processo TMB derivano prevalentemente rifiuti identificati con codice EER 19 12 12, che rappresentano l'82,4% dell'output complessivo (903.840 t), seguiti dalla frazione stabilizzata EER 19 05 01 (154.190 t, pari al 14,1%) e da una quota residuale costituita da scarti di processo, metalli e perdite varie (3,6%, pari a 39.366 t).

La destinazione dei rifiuti EER 19 12 12 evidenzia il ruolo centrale del recupero energetico nel sistema regionale. Circa il 62% di tale flusso (683.595 t) viene conferito all'impianto di incenerimento con recupero di energia di

Acerra (NA), mentre la restante quota (232.583 t) è gestita al di fuori del territorio regionale, attraverso operazioni di recupero o trattamento (R1, R3, R12 e R13). Tale configurazione conferma una strutturale dipendenza dall'export per la gestione degli scarti derivanti dal trattamento dell'indifferenziato, riconducibile essenzialmente al mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

Analoghe criticità si riscontrano nella gestione della frazione stabilizzata EER 19 05 01, per la quale solo una quota limitata trova collocazione in impianti regionali, mentre la parte prevalente è avviata a impianti situati fuori regione, principalmente per operazioni di recupero di materia (R3) o di recupero energetico (R1).

Una specificità del sistema di gestione dei TMB campani riguarda l'attribuzione del medesimo codice EER (19 12 12) sia alla frazione secca destinata all'incenerimento sia alla frazione umida avviata a ulteriori trattamenti. Tale aspetto, particolarmente rilevante per gli impianti di Giugliano e Tufino, costituisce una criticità sotto il profilo statistico. L'elaborazione dei dati MUD risulta infatti complessa e onerosa, rendendo difficoltosa la distinzione puntuale dei flussi in base alle rispettive destinazioni. Ne derivano alcune divergenze rispetto ai dati elaborati dall'Ufficio flussi della Regione, responsabile dell'organizzazione dei conferimenti dei rifiuti in uscita dai sei TMB attualmente operativi.



trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, così da assicurare la corrispondenza dei quantitativi complessivi di rifiuto urbano trattato. Si segnala, tuttavia, che ISPRA include nei dati di gestione dei TMB anche i quantitativi trattati negli impianti di Giugliano e Caivano relativi ai rifiuti storici stoccati in balle. Tali rifiuti, pur originando dal trattamento di rifiuti urbani, costituiscono di fatto rifiuti speciali stoccati da diversi decenni e, pertanto, non possono essere ricompresi nella gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti urbani riferita all'anno 2024, né tantomeno considerati nei flussi urbani in uscita dalla regione.

Per ciascun TMB sono rappresentati i flussi dei rifiuti prodotti a valle del trattamento meccanico-biologico, con l'individuazione delle aliquote avviate all'incenerimento presso l'impianto di Acerra e di quelle destinate a incenerimento o trattamento fuori regione. Oltre ai flussi in uscita distinti per codice EER, sono riportate, per ciascun impianto, le stime delle frazioni secche trattabili (FST) e delle frazioni umide trattabili (FUT), elaborate sulla base delle destinazioni finali dei rifiuti. Per l'impianto di incenerimento di Acerra sono inoltre rappresentati i quantitativi di rifiuti prodotti dal processo di incenerimento e i relativi flussi a valle. Con riferimento alle raccolte differenziate, è riportato il dettaglio dei quantitativi per singola frazione merceologica, comprensivo dei flussi derivanti dalle operazioni di selezione del multimateriale.

Nel grafico è inclusa anche una stima degli scarti generati da ciascuna filiera di recupero. Per la raccolta della frazione organica sono specificati i flussi avviati a compostaggio e/o digestione anaerobica sul territorio regionale e quelli destinati a operazioni di recupero fuori regione. Il flow chart elaborato restituisce una rappresentazione di dettaglio adeguata della gestione dei rifiuti urbani in Campania nel 2024 e consente il calcolo del Tasso di Riciclaggio in conformità alle Linee guida Eurostat (Guidance for the compilation and reporting of data on municipal waste according to Commission Implementing Decisions 2019/1004/EC and 2019/1885/EC, and the Joint Questionnaire of Eurostat and OECD), che per l'anno 2024 risulta pari al 44%.

L'analisi a livello regionale evidenzia che, complessivamente, a valle del trattamento nei sei TMB campani, nel 2024 sono state esportate fuori regione 330.439 tonnellate di rifiuti, in diminuzione rispetto al 2023. Tali quantitativi rappresentano, nell'ambito della pianificazione regionale, un "fabbisogno di gestione non soddisfatto", ossia una quota di rifiuti che il sistema impiantistico regionale non è in grado di trattare integralmente al proprio interno, evidenziando persistenti criticità infrastrutturali. Tale fabbisogno risulta strettamente connesso, rispetto alle previsioni di Piano, al mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.

Nel corso del 2024, tuttavia, i rifiuti esportati sono stati avviati prevalentemente a operazioni di recupero fuori regione, senza ricorso allo smaltimento in discarica, secondo la seguente ripartizione:

- 167.826 tonnellate destinate a incenerimento con recupero di energia (R1);
- 157.292 tonnellate avviate a ulteriori trattamenti di selezione e stabilizzazione (R3);
- 10.487 tonnellate conferite ad altre operazioni di selezione (R12).

A tali flussi si aggiungono quantitativi più contenuti di rifiuti identificati dai codici EER 19 12 12 e 19 05 01, trattati presso impianti privati situati in Campania:

- 33.471 tonnellate avviate a operazioni di recupero di materia (R3);
- 14.509 tonnellate destinate a operazioni R12 e R13.

Considerando la destinazione complessiva dei rifiuti prodotti, emerge che:

- il 68,8% (oltre 728.867 tonnellate) è gestito all'interno del territorio regionale;
- il 20,6% (circa 218.743 tonnellate) è esportato verso impianti esteri;
- il 10,6% (circa 112.149 tonnellate) è avviato a impianti ubicati in altre regioni italiane.

Con riferimento ai rifiuti esportati all'estero, il 66,2% (circa 144.761 tonnellate) è destinato a impianti di recupero energetico, mentre il restante 33,8% (circa 73.982 tonnellate) è avviato a impianti di recupero di materia.

DESTINAZIONE	TMB Caivano (NA)	TMB Avellino (AV)	TMB Santa Maria Capua Vetere (CE)	TMB Battipaglia (SA)	TMB Giugliano In Campania (NA)	TMB Tufino (NA)	TOTALE DESTINAZIONI
ABRUZZO	1.846.180		3.205.620		8.451.300	4.560.420	18.063.520
AUSTRIA	11.809.280	8.967.960	9.634.800	10.761.660	13.482.020	9.742.040	64.397.760
BASILICATA			20.858.020				20.858.020
CALABRIA				11.647.840			11.647.840
CAMPANIA	258.903.400	40.138.510	127.800.980	118.975.780	87.668.940	94.350.960	727.838.570
DANIMARCA			6.767.500		22.446.600	12.496.860	34.943.460
EMILIA-ROMAGNA	6.929.490				14.098.920	4.138.420	31.934.330
FINLANDIA					19.856.440	14.622.660	34.479.100
GERMANIA			5.545.640		14.966.520	16.747.300	37.259.460
LAZIO					317.160	816.960	1.134.120
LOMBARDIA	1.677.360				10.786.640	15.728.360	28.192.360
PAESI BASSI			1.171.780		8.234.680	21.847.300	31.253.760
SICILIA			319.120				319.120
SVEZIA					5.119.160	11.289.940	16.409.100
<b>Totale DESTINAZIONI</b>	<b>281.165.710</b>	<b>49.106.470</b>	<b>175.303.460</b>	<b>141.385.280</b>	<b>205.428.380</b>	<b>206.341.220</b>	<b>1.058.730.520</b>
<b>Totale fuori regione</b>	<b>22.262.310</b>	<b>8.967.960</b>	<b>47.502.480</b>	<b>22.409.500</b>	<b>117.759.440</b>	<b>111.990.260</b>	<b>330.891.950</b>

La tabella rappresenta i flussi in chilogrammi in uscita dei rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti urbani indifferenziati della Campania, con evidenza delle “prime” destinazioni regionali, nazionali ed estere. Nel complesso, i quantitativi movimentati ammontano a 1.058.730.520 kg.

Di questi, 330.891.950 kg, pari a circa il 31,3% del totale, risultano avviati a destino fuori regione. A tali flussi definiti in base alle prime destinazioni in uscita dai TMB potrebbero in teoria sommarsi i flussi avviati ad impianti privati situati in Campania pari a 33.471 tonnellate avviate a operazioni di recupero di materia (R3), e 14.509 tonnellate destinate a operazioni R12 e R13 con ogni probabilità avviati in seconda destinazione ad impianti extraregionali.

Analisi per impianto

#### A2A Ambiente – STIR Caivano (NA)

Gestisce il quantitativo più elevato (281.165.710 kg). L'esportazione fuori regione è pari a 22.262.310 kg, corrispondente a circa il 7,9%.

#### IRPINIAMBIENTE – STIR Avellino (AV)

Su 49.106.470 kg complessivi, 8.967.960 kg sono fuori regione (18,3%), con una quota di esportazione significativa ma non prevalente.

#### GISEC – Santa Maria Capua Vetere (CE)

Registra 175.303.460 kg totali, con 47.502.480 kg destinati fuori regione, pari a circa il 27,1%. In questo caso emerge un ricorso rilevante a destinazioni extraregionali, comprese quelle estere.

#### ECOAMBIENTE Salerno – Battipaglia (SA)

A fronte di 141.385.280 kg, i flussi fuori regione sono 22.409.500 kg, pari a circa il 15,8%, valore intermedio rispetto agli altri impianti.

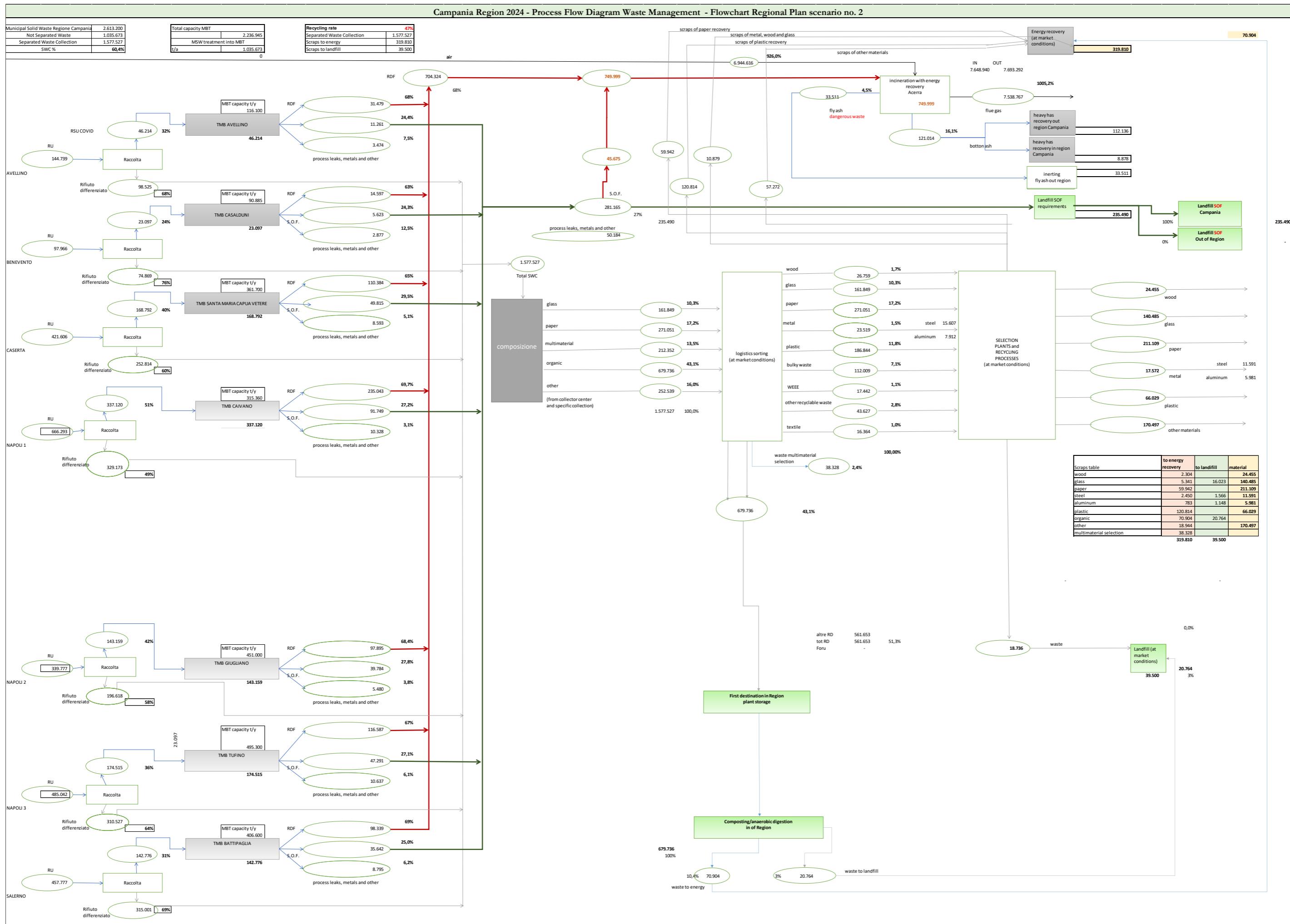
#### S.A.P.NA. – Giugliano in Campania (NA)

Presenta una delle situazioni più critiche: su 205.428.380 kg complessivi, 117.759.440 kg sono fuori regione, pari a circa il 57,3%. Oltre metà dei rifiuti prodotti dal TMB trova quindi collocazione al di fuori della Campania.

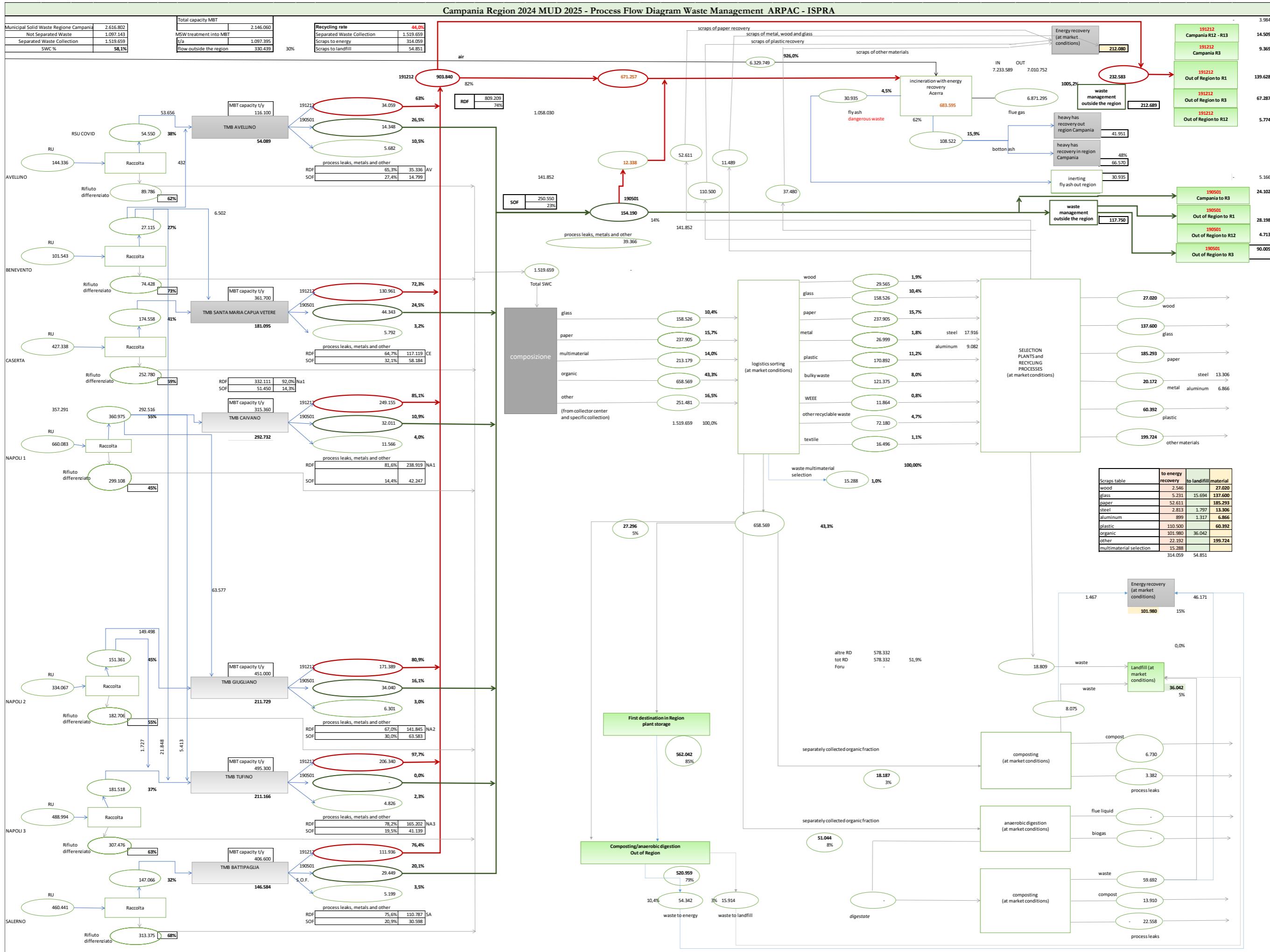
#### S.A.P.NA. – Tufino (NA)

Analoga criticità: 111.990.260 kg su 206.341.220 kg totali, pari a circa il 54,3%, sono avviati a destino fuori regione.

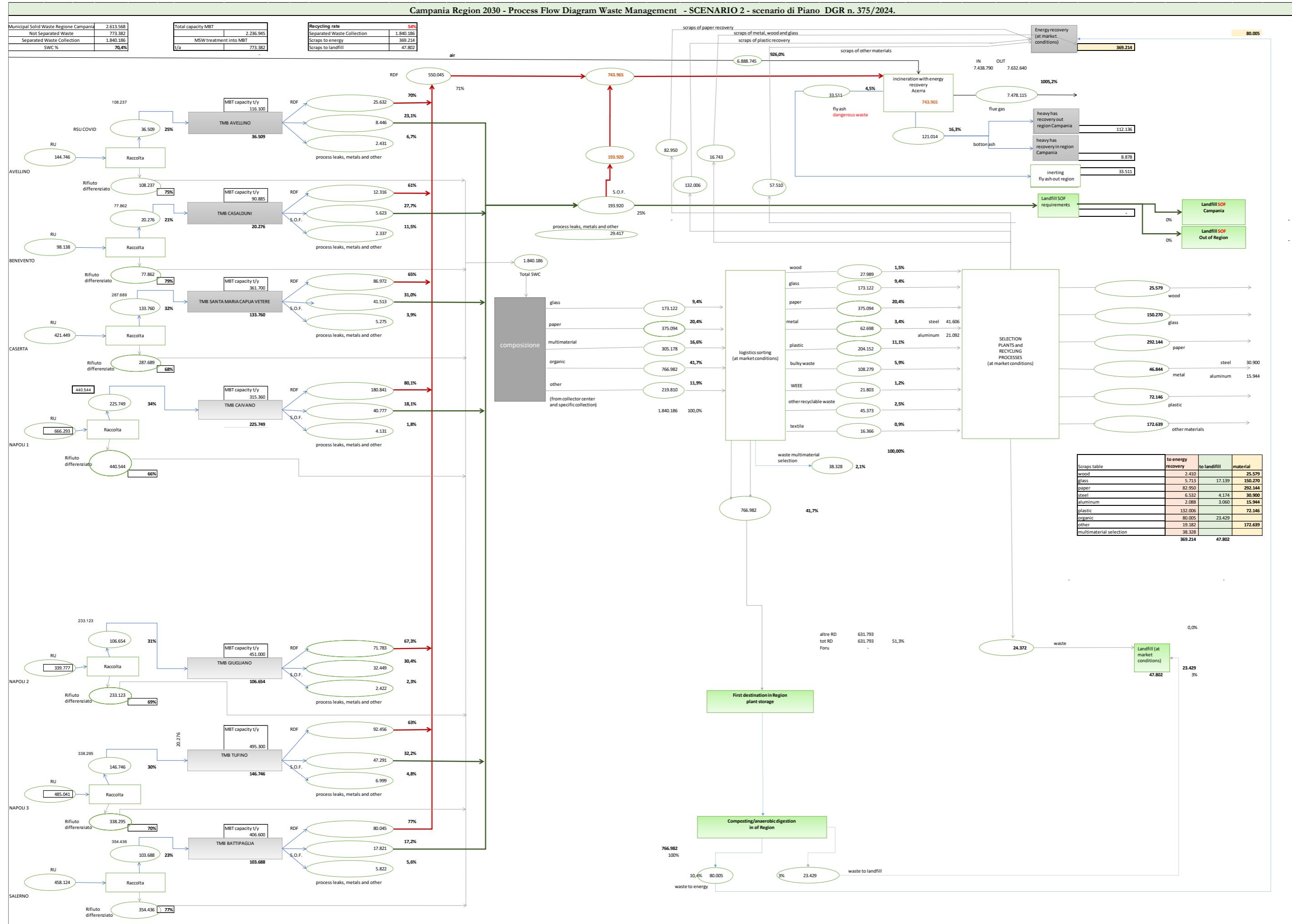
Infine, è riportato il diagramma di flusso relativo allo scenario di Piano al 2030 previsto dal nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 375 del 25 luglio 2024.



Campania Region 2024 MUD 2025 - Process Flow Diagram Waste Management ARPAC - ISPRA



Campania Region 2030 - Process Flow Diagram Waste Management - SCENARIO 2 - scenario di Piano DGR n. 375/2024.



Il confronto tra il bilancio di massa dei rifiuti urbani relativo all'anno 2024, elaborato a partire dai dati MUD 2025 (ARPAC/ISPRA), e lo scenario di Piano regionale evidenzia uno scostamento significativo tra le quantità di rifiuti avviate a raccolta differenziata previste e quelle effettivamente conseguite, nonché una diversa composizione merceologica delle frazioni raccolte.

Lo scenario di Piano per il 2024 stimava un quantitativo complessivo di 1.577.527 tonnellate di rifiuti avviati a raccolta differenziata, corrispondente a una percentuale del 60,4% sul totale dei rifiuti urbani prodotti. Il dato reale 2024 evidenzia invece un quantitativo pari a 1.517.765 tonnellate, con una percentuale di raccolta differenziata del 58,1%. Ne deriva uno scostamento negativo pari a -59.762 tonnellate rispetto alla previsione di Piano e una differenza di -2,3 punti percentuali.

Tale scostamento non è trascurabile, in quanto corrisponde a una quantità di rifiuti che, secondo lo scenario pianificatorio, avrebbe dovuto essere intercettata dalle filiere della raccolta differenziata e che invece è confluita nel rifiuto urbano indifferenziato, alimentando i flussi verso il trattamento meccanico e le successive destinazioni di recupero energetico o smaltimento.

L'analisi della composizione della raccolta differenziata consente di comprendere le principali determinanti di questo scostamento. La frazione organica, che rappresenta la componente quantitativamente più rilevante della raccolta differenziata, nel 2024 si attesta a 658.569 tonnellate, pari al 43,4% della RD. Nello scenario di Piano, la stessa frazione era stimata in 679.736 tonnellate, con un'incidenza del 43,1%. In termini assoluti si registra quindi una riduzione di -21.167 tonnellate rispetto alla previsione. Questo dato evidenzia come una quota significativa di rifiuto organico non sia stata intercettata dalla raccolta dedicata, contribuendo in modo diretto al mancato raggiungimento del target complessivo di raccolta differenziata.

La carta e cartone mostrano anch'essi uno scostamento negativo rispetto allo scenario di Piano. A fronte di una previsione pari a 271.051 tonnellate, il dato reale 2024 si ferma a 237.905 tonnellate, con una differenza di -33.146 tonnellate e una riduzione dell'incidenza percentuale dal 17,2% previsto al 15,7% effettivo. Tale scostamento indica una raccolta inferiore alle attese, in particolare per quanto riguarda il contributo delle utenze non domestiche, che nello scenario di Piano avrebbero dovuto svolgere un ruolo centrale.

Per quanto riguarda il multimateriale, il dato reale 2024 evidenzia 213.179 tonnellate, sostanzialmente in linea con la previsione di Piano pari a 212.352 tonnellate, con uno scostamento positivo marginale di +827 tonnellate. Tuttavia, la quota percentuale risulta leggermente superiore nel dato reale (14,0%) rispetto alla previsione (13,5%), segnalando una crescita quantitativa che non si traduce necessariamente in un miglioramento qualitativo, anche alla luce delle successive perdite in fase di selezione.

La plastica, valutata a valle delle operazioni di selezione logistica, evidenzia un ulteriore scostamento negativo: nel 2024 si attestano 170.892 tonnellate, a fronte di una previsione di Piano pari a 186.844 tonnellate, con una differenza di -15.952 tonnellate. Anche in questo caso, la minore intercettazione contribuisce al mancato raggiungimento del quantitativo complessivo di raccolta differenziata previsto.

Il vetro presenta un andamento relativamente stabile, con 158.526 tonnellate nel dato reale rispetto alle 161.849 tonnellate previste, e uno scostamento pari a -3.323 tonnellate. La quota percentuale rimane sostanzialmente invariata (10,4% nel dato reale contro 10,3% nella previsione), indicando una frazione ormai matura, ma che non contribuisce in modo significativo al recupero dello scostamento complessivo.

Più marcata risulta invece la differenza per i metalli, che nel 2024 raggiungono 26.999 tonnellate, contro una previsione di Piano pari a 23.519 tonnellate, con uno scostamento positivo di +3.480 tonnellate. Tale incremento suggerisce un recupero efficace di questa frazione, sebbene una parte significativa avvenga ancora a valle dei trattamenti meccanici, con perdita di qualità rispetto alla raccolta diretta.

Gli ingombranti mostrano una riduzione significativa: 121.375 tonnellate nel dato reale contro 112.009 tonnellate previste, con uno scostamento positivo di +9.366 tonnellate nel 2024. Tuttavia, la loro incidenza percentuale rimane elevata (8,0% nel dato reale contro 7,1% nella previsione), suggerendo una gestione che, pur quantitativamente rilevante, può incidere negativamente sulla qualità complessiva della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda i RAEE, il dato reale 2024 si attesta a 11.864 tonnellate, a fronte di una previsione di 17.442 tonnellate, con uno scostamento negativo di -5.578 tonnellate. La mancata intercettazione di questa frazione, pur avendo un peso percentuale limitato, rappresenta un indicatore di inefficienza dei circuiti dedicati e dei centri di raccolta.

Particolarmente rilevante risulta infine lo scostamento per la categoria degli altri rifiuti riciclabili, che nel dato reale 2024 ammontano a 70.286 tonnellate, mentre la previsione di Piano era pari a 43.627 tonnellate, con uno scostamento positivo di +26.659 tonnellate.

Nel complesso, il bilancio di massa 2024 mostra che il sistema regionale non ha raggiunto il quantitativo di raccolta differenziata previsto dal Piano, con un deficit pari a 59.762 tonnellate e uno scostamento di -2,3 punti percentuali rispetto al target del 60,4%. Tale differenza è imputabile principalmente alla mancata intercettazione della frazione organica e della carta/cartone, nonché a una raccolta di RAEE inferiore alle attese. Questi elementi determinano una maggiore quantità di rifiuto residuo avviato a trattamento meccanico e recupero energetico, rallentando il percorso di progressivo allineamento del sistema regionale agli obiettivi di riduzione dello smaltimento e di incremento del riciclo di materia delineati dalla pianificazione regionale.

## 5.2 Proiezione bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati anno 2025

Nel corso dei primi 11 mesi del 2025 la produzione di rifiuto indifferenziato in regione Campania transitata negli impianti TMB è pari a 969.382 tonnellate, nello stesso periodo del 2024 erano transitate 1.001.000 tonnellate quindi con una diminuzione dei rifiuti indifferenziati pari a 31.597 tonnellate. Tale diminuzione del rifiuto indifferenziato porterà alla fine dell'anno ad un ulteriore incremento della percentuale della RD che di fatto potrebbe raggiungere circa il 60%, ancora distanti dal 65% prefissato da Piano.

*Differenze per Provincia del quantitativo trattato negli impianti TMB nel periodo 1 gennaio – 30 novembre del 2024 e 2025*

	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>Diff. 2024-2025 al 30 novembre</b>
<b>AVELLINO</b>	49.426	48.481	- 945
<b>BENEVENTO</b>	24.134	23.344	- 790
<b>CASERTA</b>	159.342	155.470	- 3.872
<b>NAPOLI</b>	630.945	607.416	- 23.529
<b>SALERNO</b>	137.132	134.671	- 2.461
<b>TOTALE</b>	<b>1.001.000</b>	<b>969.382</b>	<b>- 31.597</b>

Dal trattamento dei rifiuti in ingresso agli impianti TMB per 969.0382 tonnellate di RUI, sono state avviate allo smaltimento le seguenti tipologie di frazioni:

<b>QUANTITATIVO</b>	<b>%</b>	<b>FRAZIONI</b>
<b>723.932</b>	<b>75%</b>	<b>FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA</b>
<b>74.676</b>	<b>8%</b>	<b>FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA</b>

<b>144.135</b>	<b>15%</b>	<b>FRAZIONE UMIIDA TRITOVAGLIATA STABILIZZATA</b>
<b>942.744</b>		<b>TOTALE</b>

La differenza quantitativa tra produzione e frazioni smaltite pari a 27.311 (3%), in parte e relativa alla perdita di processo e la restante parte è la frazione umida e secca rimasta stoccati negli impianti TMB in attesa di essere evacuata, per circa 15.000 tonnellate (1,5%).

I rifiuti prodotti sono stati successivamente collocati per:

QUANTITATIVO	%	DESTINAZIONE
<b>638.384</b>	<b>66%</b>	<b>TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA</b>
<b>303.965</b>	<b>31%</b>	<b>IMPIANTI FUORI REGIONE</b>
<b>0</b>	<b>0%</b>	<b>DISCARICHE REGIONALI</b>
<b>942.349</b>		<b>TOTALE</b>

La quota parte non collocata rimane stoccati negli impianti TMB in attesa del collocamento definitivo.

Dalla tabella suddetta si evince che il 66% dei rifiuti indifferenziati trattati nei TMB vengono inceneriti presso l'impianto di incenerimento di Acerra. Nell'anno in corso il TMV di Acerra raggiungerà il quantitativo di rifiuti inceneriti pari a circa 710.000, in aumento rispetto all'anno precedente ma al di sotto della soglia prevista dal nuovo contratto di gestione dell'impianto che impone il raggiungimento delle 735.000 tonnellate anno, salvo trasferimento fuori regione della quota residua alle 735.000 a cura e costi del gestore. Per il 2026, rispetto alla programmazione delle manutenzioni l'impianto potrebbe raggiungere le 730.000 tonnellate incenerite.

Di seguito la tabella con i quantitativi inceneriti dal 2016 al 2025 (stima).

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA									
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025 STIMA
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	734.000	740.000	707.000	684.000	710.000

Nella successiva tabella i conferimenti al TMV di Acerra e le percentuali relative ai singoli impianti provinciali

CONFERIMENTI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA DAGLI IMPIANTI TMB PROVINCIALI GEN. – NOV. 2025 IN TONNELLATE				
TMB			2024	% 2025
AVELLINO (IRPINIAMBIENTE - PIANODARDINE)			35.812	5,6%
CASERTA (GISEC – SANTA MARIA C. VETERE)			112.814	17,7%
NAPOLI (SAP.NA/A2A- TUFINO – GIUGLIANO - CAIVANO)			384.666	60,3%

SALERNO (ECOAMBIENTE - BATTIPAGLIA)	105.122	16,5%
<b>TOTALE</b>	<b>638.415</b>	

Le quote non conferibili all'impianto TMV di Acerra, pari al 31% dei rifiuti indifferenziati trattati presso i TMB vengono inviate in impianti di recupero fuori regione, in particolare nel 2025 al 30 novembre sono state collocate fuori regione 303.965 tonnellate, con la stima di raggiungere le 350.000 tonnellate smaltite, per un costo complessivo pari a circa 80M€.

Di seguito i quantitativi delle frazioni inviate fuori regione al 30 novembre 2025.

<b>FRAZIONI INVIATE FUORI REGIONE AL 30 NOVEMBRE</b>	
FRAZIONE SECCA TRITO VAGLIATA	106.271
FRAZIONE UMIDA TRITO VAGLIATA	74.676
FRAZIONE UMIDA TRITO VAGLIATA STABILIZZATA	123.016
<b>TOTALE</b>	<b>303.965</b>

Il ricorso al fuori regione è necessario per garantire il regolare trattamento e smaltimento dei rifiuti, in particolare oltre il 60% è stato inviato verso impianti esteri, in quanto vengono garantite maggiori capacità di ricezione, con costi leggermente inferiori rispetto allo smaltimento sul territorio nazionale.

Di seguito i quantitativi smaltiti fuori regione dal 2016 al 2025 (stima), per complessive circa 3.300.000 tonnellate, equivalenti a costi di smaltimento pari a circa 660 MLN di euro.

QUANTITATIVI INVIATI FUORI REGIONE DAL 2016 AL 2025(STIMA)									
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025 STIMA
336.000	291.000	300.000	410.000	428.000	406.000	396.000	383.000	<b>385.000</b>	<b>350.000</b>

Purtroppo, il ricorso al fabbisogno fuori regione sarà necessario anche negli anni futuri, con quantitativi che potrebbero ridursi solo con l'incremento della RD, con la riapertura delle discariche regionali in fase di completamento (Savignano Irpino e Sant'Arcangelo Trimonte) e con l'utilizzo della frazione umida stabilizzata CER 19.05.03 per la chiusura definitiva (capping) delle discariche non più in esercizio, infatti anche nel 2025 nessun quantitativo di rifiuti è stato smaltito nelle discariche regionali.

Di seguito i quantitativi smaltiti nelle discariche regionali dal 2016 al 2025, pari a 307.000 tonnellate;

QUANTITATIVI DI RIFIUTI INVIATI NELLE DISCARICHE REGIONALI									
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
102.000	62.000	70.000	33.000	40.000	0	500,00	0	0	<b>0</b>

	RUI	FRAZIONE SECCA				FRAZIONE UMIDA				% FUT/ FUTS	FRAZIONE UMIDA STABILIZZATA				TOTALE FUT+ FUTS	TOTALE FUORI REGIONE
		FST ACERRA	FST FUORI	% FST	TOTALE FST	FUT IN REGIONE	DISC. IN REGIONE	FUT FUORI PARZIALE	TOTALE FUT		FUTS ACERRA	FUTS FUORI	FUTS. PARZIALE	TOTALE PARZIALE FUTS		
codice cer	20:03:01	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:12:12	19:05:01	19:05:01	19.05.01-03	19:05:01				
AVELLINO-PIANODARDINE	48.481,05	31.874,11	0,00	66%	31.874,11	0,00	0,00	0	28%	0,00	3.937,88	9.453,31	13.391,19	13.391	9.453	
RSU	0,00	0,00			0											
TOT AVELLINO																
BENEVENTO- CASALDUNI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0		0,00	0,00	1.237,26	1.237	1.237	1.237	
CASERTA- S.M.CAPUA VETERE	167.335,02	102.337,42	13.345,11	69%	115.682,52	0,00	1.022,62	1.023	24%	0,00	10.347,58	28.846,05	39.194	40.216	43.214	
CAIVANO	248.220,66	188.993,31	4.854,32	78%	193.847,63	0,00	3.563,54	3.564	17%	0,00	3.225,70	34.694,18	37.919,9	41.483	43.112	
TUFINO	180.757,84	95.158,82	43.106,56	76%	138.265,38	0,00	38.460,40	38.460	22%	0,00	0,00	1.274,10	1.274	39.735	82.841	
GIUGLIANO	189.590,54	94.732,14	41.765,90	72%	136.498,04	0,00	31.629,88	31.630	28%	0,00	2.260,43	19.216,71	21.477,1	53.107	92.612	
ASIA RSU	0,00	394,62	0,00	0,00	395								0	0	0	
TOTALE NAPOLI	618.569,04	379.278,89	89.726,78	76%	469.005,67	0	73.653,82	73.654		0	5.486,13	55.184,99	60.671	134.325	218.566	
piazzola cavano																
SALERNO- BATTIPAGLIA	135.671,07	103.775,81	3.200,10	79%	106.975,91	0,00	0,00	0	22%	0,00	1.346,84	28.295,20	29.642	29.642	31.495	
compostaggio	0,00															
TOTALE	970.056,18	617.266,22	106.271,99	75%	723.932,83	0,00	74.676,44	74.676		0,00	21.118,43	123.016,81	144.135	218.812	303.965	
MEDIA G	2.904															

### 5.3 Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata

In Campania, circa il 35% dei rifiuti urbani è costituito dalla frazione organica, comprendente scarti di cucina, residui vegetali, fogliame e sfalci da giardino. Sulla base della composizione merceologica media dei rifiuti urbani, la produzione annua di rifiuti organici è stimata in circa 960.000 tonnellate.

Nel 2024, attraverso i sistemi di raccolta differenziata attivi nei Comuni campani, sono state intercettate complessivamente 657.145 tonnellate di frazione organica, dato in aumento rispetto al 2023. Dall'analisi delle destinazioni, desumibile dall'applicativo web ORSo, emerge che, a fronte delle 657.145 tonnellate raccolte, 7.322 tonnellate sono state avviate a compostaggio domestico o di comunità; 27.070 tonnellate sono state conferite direttamente a impianti situati fuori regione; 93.279 tonnellate sono state inviate a impianti regionali di digestione anaerobica e compostaggio, delle quali soltanto 69.231,95 tonnellate risultano effettivamente trattate; le restanti 529.475 tonnellate sono state conferite a impianti di trasferenza e stoccaggio localizzati sul territorio regionale.

Nonostante una buona capacità di intercettazione della frazione organica, pari al 68,5% nel 2024 (a fronte del 66,4% nel 2023, 65,8% nel 2022, 67,5% nel 2021, 65,6% nel 2020, 67,5% nel 2019 e 71,6% nel 2018), il sistema regionale evidenzia rilevanti criticità di natura infrastrutturale.

Una raccolta differenziata di qualità dei rifiuti organici potrebbe consentire non solo il recupero di ingenti quantitativi di materia, ma anche la produzione di risorse strategiche quali energia rinnovabile sotto forma di elettricità, calore e/o biometano, offrendo una risposta concreta all'attuale crisi energetica. Inoltre, il compost prodotto potrebbe essere utilizzato in ambito agricolo, trasformando i rifiuti biodegradabili in una risorsa in grado di ridurre gli impatti ambientali, sostenere l'economia locale, creare occupazione e contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Pertanto, sebbene per la frazione organica avviata a compostaggio non possano essere applicati né il principio di autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale per lo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento (art. 182-bis del D.Lgs. n. 152/2006), né quello di autosufficienza a livello regionale (art. 182, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006), in quanto per le raccolte differenziate avviate a recupero trovano applicazione le regole del libero mercato, risulta comunque imprescindibile incentivare e perseguire il principio di prossimità. In tale direzione si colloca anche il Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR), che prescrive ai piani regionali il raggiungimento dell'autosufficienza impiantistica per la gestione di questa tipologia di rifiuti e, in ogni caso, il rispetto del principio di prossimità.

Nel diagramma di flusso riportato in figura 7 è rappresentata una semplificazione del bilancio di materia regionale relativo alla gestione dei rifiuti organici raccolti in maniera differenziata dai Comuni campani nell'anno 2024. Dall'analisi del grafico emerge che l'82% dei quantitativi raccolti è avviato a recupero presso impianti localizzati in altre regioni in linea con il dato degli anni precedenti (84,3% nel 2023, 80,7% nel 2022, 79% nel 2021, 66,7% nel 2020, 69,6% nel 2019 e 74% nel 2018).

Nonostante l'entrata in esercizio, nel 2021, di un nuovo impianto di compostaggio in provincia di Benevento, nel Comune di Sassinoro, e l'avvio a fine 2024 dell'impianto di Tufino, la quota di rifiuti organici gestita all'interno del territorio regionale è rimasta sostanzialmente costante confermando il prevalente ricorso all'esportazione

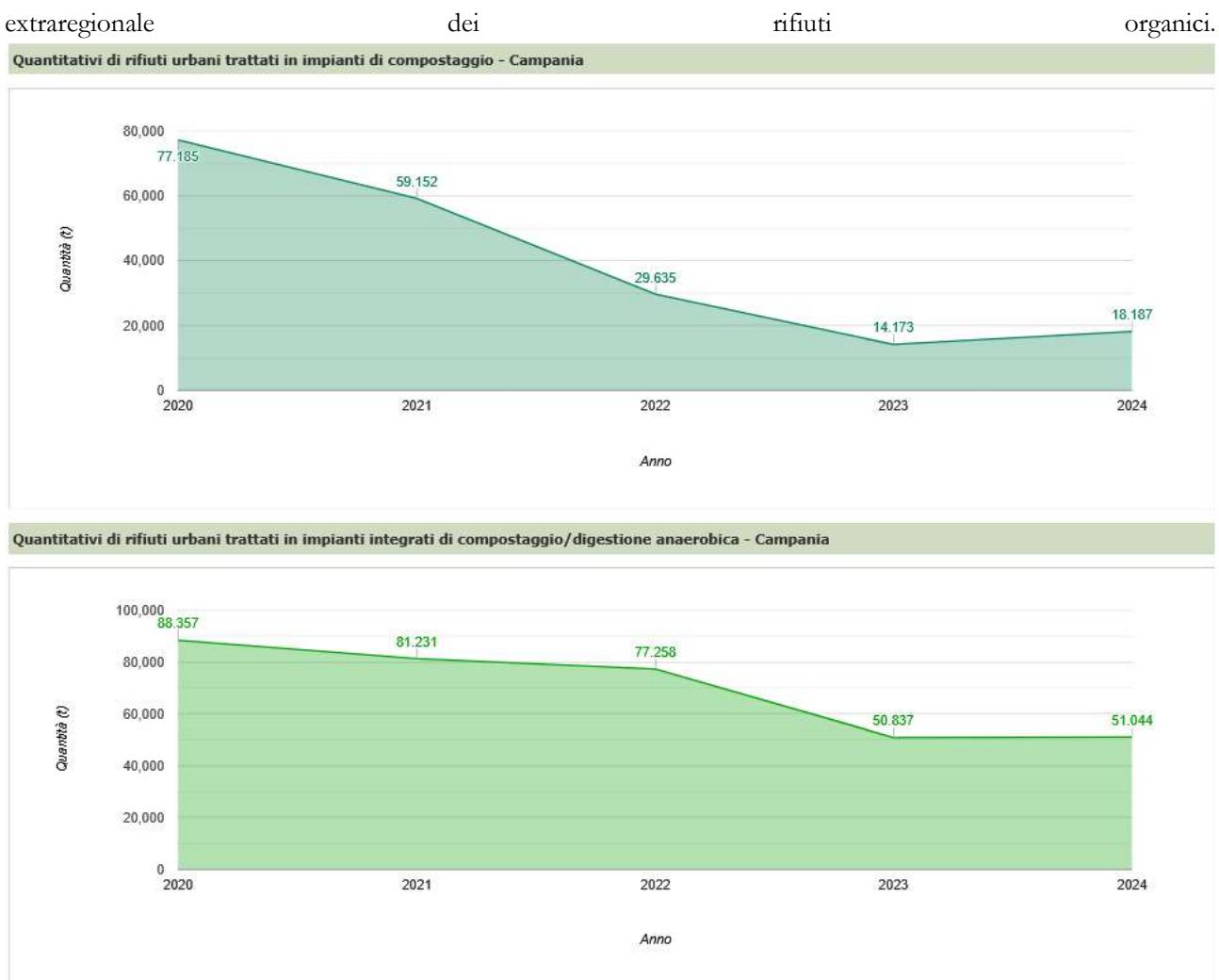


Figura 28 – Quantità di rifiuti urbani organici gestiti in Campania – anni 2020- 2024 – dati MUD ARPAC-ISPRA

L'analisi dei dati di esportazione evidenzia dinamiche differenti in funzione del soggetto che effettua il conferimento fuori regione (figura 30). Quando l'esportazione della frazione organica è effettuata direttamente dai Comuni, le principali destinazioni extraregionali risultano essere impianti di prossimità, localizzati prevalentemente nelle province di Campobasso, Latina e Potenza; tuttavia, si rilevano anche flussi quantitativamente significativi verso impianti situati nelle province di Bergamo e Padova.

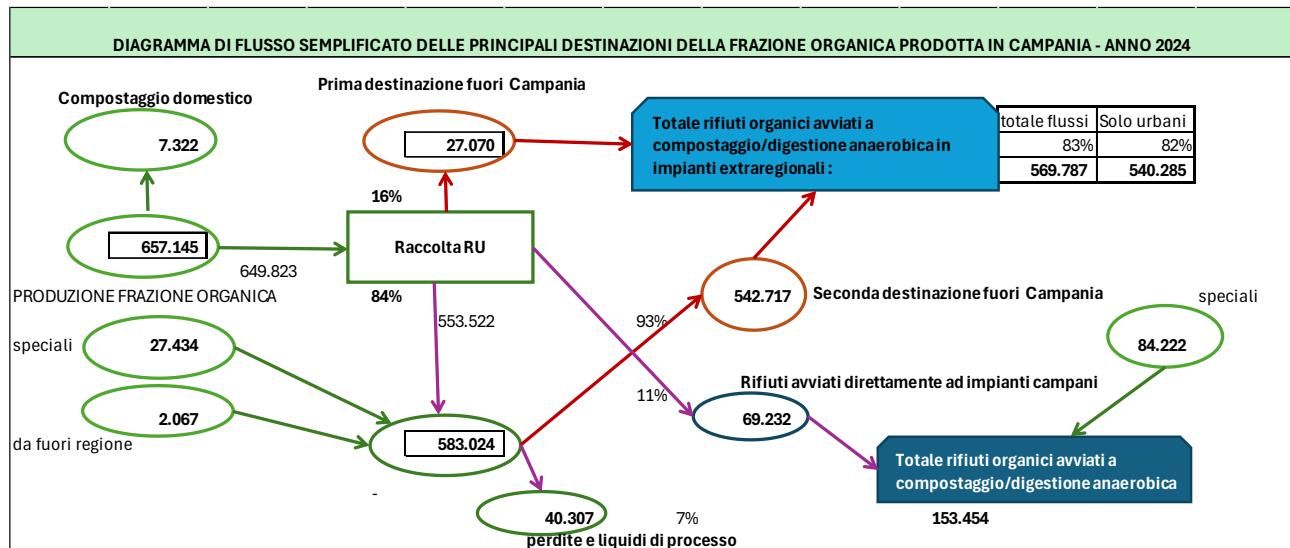
Diversamente, quando l'esportazione è operata dagli impianti privati di stoccaggio e trasferenza ai quali i Comuni conferiscono la frazione organica raccolta, le destinazioni extraregionali risultano fortemente concentrate: circa il 75% dei flussi è indirizzato verso impianti localizzati nelle province di Padova, Bergamo e Verona, con l'emergere, negli ultimi anni, di ulteriori flussi rilevanti verso le province di Latina e Campobasso.

Nel corso degli anni, si può tuttavia affermare che l'impianto SESA di Este, in provincia di Padova, rappresenta un riferimento pressoché dominante nel panorama delle destinazioni extraregionali, risultando nettamente prevalente in termini di quantitativi conferiti rispetto alle altre opzioni impiantistiche.

Nel bilancio complessivo di materia assume inoltre rilievo il fatto che, oltre ai flussi di frazione organica provenienti dalla raccolta differenziata comunale in ingresso alle piattaforme di stoccaggio e trasferenza e agli impianti campani di compostaggio e digestione anaerobica, sono presenti anche ulteriori quantitativi derivanti da utenze non domestiche e attività produttive, pari a 27.434 tonnellate. A questi si aggiunge l'importazione di circa 2.000

tonnellate di rifiuti organici provenienti da altre regioni. Andando infatti a sottrarre tali quantitativi al totale esportazione elaborato nel bilancio di materia si ritrova un totale di frazione organica da rifiuti urbani esportata pari a circa 540 mila tonnellate dato coerente con il dato pubblicato da ISPRA nel Rapporto Rifiuti.

Tali evidenze confermano come la gestione e il recupero della frazione organica siano fortemente condizionati dalle dinamiche di mercato, che incidono in modo determinante sull'organizzazione dei flussi e sulle scelte localizzative degli impianti di destino.



**Figura 29 – Diagramma di flusso frazione organica della Campania – anno 2024 – dati MUD ARPAC-ISPRA**

Nel corso del 2024 sono stati complessivamente 56 gli impianti di prima destinazione della frazione organica che hanno gestito circa 622.000 tonnellate delle 658.000 tonnellate di rifiuti identificati con i codici EER 20 01 08, 20 02 01 e 20 03 02 raccolte dai Comuni campani. La quasi totalità dei flussi, pari al 95,5%, è tuttavia concentrata su 20 principali piattaforme, rappresentate ed elencate nel grafico di figura 7.

Nel diagramma sono inoltre riportate, per ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO), le principali destinazioni della frazione organica raccolta. L'analisi di lungo periodo evidenzia un andamento oscillante dei quantitativi avviati direttamente fuori regione dai Comuni: dalle 88.334 tonnellate del 2018 si passa a 16.639 tonnellate nel 2019, per poi risalire a 20.269 tonnellate nel 2020 e 22.066 tonnellate nel 2021, ridiscendere a 17.210 tonnellate nel 2022 e risalire nuovamente nel 2023 a circa 25.000 tonnellate. Nel 2024 il dato registra un'ulteriore lieve crescita, attestandosi a 27.070 tonnellate.

In termini generali, in continuità con quanto osservato negli anni precedenti, circa l'84% dei rifiuti organici raccolti viene conferito a impianti di gestione localizzati in Campania, per poi essere in larga parte successivamente trasferito fuori regione. A valle di tali impianti, nel 2024 risultano complessivamente avviate fuori regione 542.717 tonnellate, valore in aumento rispetto al 2023, con una prevalenza di destinazioni nelle province di Padova (40%) e Bergamo (12%). Dal diagramma emerge inoltre come i rifiuti organici prodotti in Campania siano stati conferiti complessivamente in 39 diverse province italiane.

Per quanto riguarda la dotazione impiantistica regionale, dei nove impianti di compostaggio e digestione anaerobica presenti in Campania, otto risultavano attivi nel 2024 e hanno trattato complessivamente 153.454 tonnellate di rifiuti organici, di cui circa 69.232 tonnellate provenienti direttamente dalla raccolta differenziata dei Comuni campani.

L'analisi del bilancio di materia regionale evidenzia comunque un persistente deficit di capacità di trattamento: complessivamente, nel 2024, sono state esportate fuori regione 569.787 tonnellate di rifiuti organici, dato in crescita

rispetto al 2023. In tale computo rientrano anche le 29.502 tonnellate di rifiuti organici non provenienti dai Comuni, nonché i flussi di rifiuti organici importati da altre regioni. Per cui volendo semplificare il calcolo è possibile dire che circa 540 mila tonnellate di frazione organica da rifiuti urbani è stata esportata, pari all'82% di quella raccolta in maniera differenziata.

I dati presentati risultano coerenti con quelli pubblicati da ISPRA nel Rapporto Rifiuti Urbani e derivano dall'analisi del modulo "ricevuto da terzi" dei MUD relativi a tutti gli impianti italiani che hanno ricevuto, dalla Campania, rifiuti contraddistinti dai codici EER 20 01 08, 20 02 01 e 20 03 02.

Il deficit impiantistico evidenziato potrà essere colmato attraverso la realizzazione di ulteriori impianti, di iniziativa pubblica come quelli programmati presso gli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) e nei siti individuati dai Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione Campania il 12 maggio 2016. La dotazione impiantistica risultante dall'attuazione di tali programmi potrà essere ulteriormente integrata da nuove iniziative promosse dall'imprenditoria privata.

Resta tuttavia aperto un rilevante nodo di natura normativa: per la frazione organica, da un lato, non risultano applicabili i principi di autosufficienza di cui agli articoli 182-bis e 182, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto i flussi di rifiuti derivanti da raccolta differenziata avviati a recupero non sono soggetti a privativa comunale e ricadono nelle dinamiche del libero mercato; dall'altro, il Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR) prevede, per questa tipologia di rifiuti, l'impossibilità di individuare macroaree, configurando di fatto un obbligo di autosufficienza regionale, in potenziale contrasto con le logiche di mercato.

Ulteriori chiarimenti risultano necessari anche in merito alla correlazione tra il PNGR e l'articolo 35 del D.L. n. 133/2014, convertito dalla legge n. 164/2014 e tuttora vigente, relativo alla rete nazionale dei termovalorizzatori e degli impianti di compostaggio. Con specifico riferimento alla frazione organica, appare inoltre opportuno chiarire se il D.P.C.M. 7 marzo 2016 debba considerarsi pienamente operativo oppure se, per alcune disposizioni o nella sua interezza, debba ritenersi superato.

In questo contesto si inserisce una novità significativa emersa in una prima analisi dei flussi del 2025. Nel corso dell'anno, il vecchio impianto di discarica di Ariano Irpino, in località Difesa Grande, è stato autorizzato a operazioni di recupero R10 per il ripristino ambientale, mediante l'utilizzo del rifiuto classificato EER 19 05 03, sulla base di un'autorizzazione rilasciata ai sensi del comma 3 dell'articolo 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 (End of Waste caso per caso). Nel corso del 2025 l'impianto ha ritirato circa 2.000 tonnellate di rifiuto 19 05 03 provenienti da un impianto sito nel Comune di Codroipo (UD), in Friuli-Venezia Giulia. È particolarmente rilevante osservare che lo stesso impianto friulano aveva già ricevuto, nel corso del 2024, circa 2.000 tonnellate di rifiuti organici provenienti dall'Irpinia e dal Beneventano.

Letta attraverso un approccio di Life Cycle Assessment (LCA), tale pratica, pur risultando formalmente coerente con le regole del libero mercato, appare difficilmente giustificabile dal punto di vista ambientale e sistematico. Essa implica infatti che rifiuti organici prodotti in Campania vengano trasferiti in Friuli per essere trattati e successivamente ritrasferiti in Campania sotto forma di materiale idoneo al ripristino ambientale. Ciò solleva interrogativi rilevanti: è realmente sostenibile che solo impianti localizzati in Friuli possano produrre un rifiuto 19 05 03 idoneo a operazioni di R10? Per quali ragioni impianti campani di compostaggio o digestione anaerobica non possono svolgere la medesima funzione, intercettando localmente tali opportunità di recupero?

Questa nuova configurazione dei flussi, emersa nel 2025, richiede una riflessione approfondita sulle opportunità mancate per il territorio campano, sia in termini di sviluppo impiantistico sia di valorizzazione locale dei materiali recuperati, nonché sulla necessità di orientare le scelte autorizzative e pianificatorie verso una maggiore coerenza tra principi ambientali, prossimità geografica ed effettiva sostenibilità complessiva del sistema.

*Considerazioni nel contesto della procedura d'infrazione comunitaria n. 2007/2195*

Le dinamiche di gestione della frazione organica sopra descritte devono essere lette nel più ampio contesto del quadro normativo europeo e nazionale. È essenziale ribadire che il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata costituisce un'attività di recupero soggetta alle regole del libero mercato, come espressamente previsto

dall'art. 181, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e confermato dalla costante giurisprudenza amministrativa. Il Consiglio di Stato (Sez. IV, sentenza n. 7412/2023) ha chiarito che il principio di prossimità agli impianti di recupero, pur essendo teleologicamente connesso alla tutela ambientale, non comprime in maniera assoluta la concorrenza. Nella medesima direzione, il TAR Emilia-Romagna (sentenza n. 17/2023) ha affermato che il recupero della frazione organica di RSU proveniente da raccolta differenziata è pacificamente assoggettato a libero mercato senza restrizioni territoriali di sorta.

Tale impostazione è stata ulteriormente confermata dalle Autorità indipendenti. L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), con delibera n. 449 del 9 giugno 2021, ha chiarito che per i rifiuti urbani differenziati destinati al recupero vale sempre la libera circolazione. Con la successiva delibera n. 1 del 10 gennaio 2024, la stessa ANAC ha precisato che, nel rinnovato quadro normativo del D.Lgs. 36/2023, il principio concorrenziale prevale rispetto al principio di prossimità ambientale, con la conseguenza che le clausole territoriali possono assumere rilievo esclusivamente come criterio premiale nell'ambito dell'offerta tecnica e non quale requisito di partecipazione. Dirimente risulta altresì la segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AS 1875 del 23 dicembre 2022), secondo cui non appare corretto interpretare il PNGR nel senso di introdurre un obbligo di autosufficienza regionale per il trattamento della FORSU, dovendo tale strumento essere letto in conformità con il D.Lgs. 152/2006, norma primaria di rango superiore che afferma la libera circolazione delle frazioni differenziate.

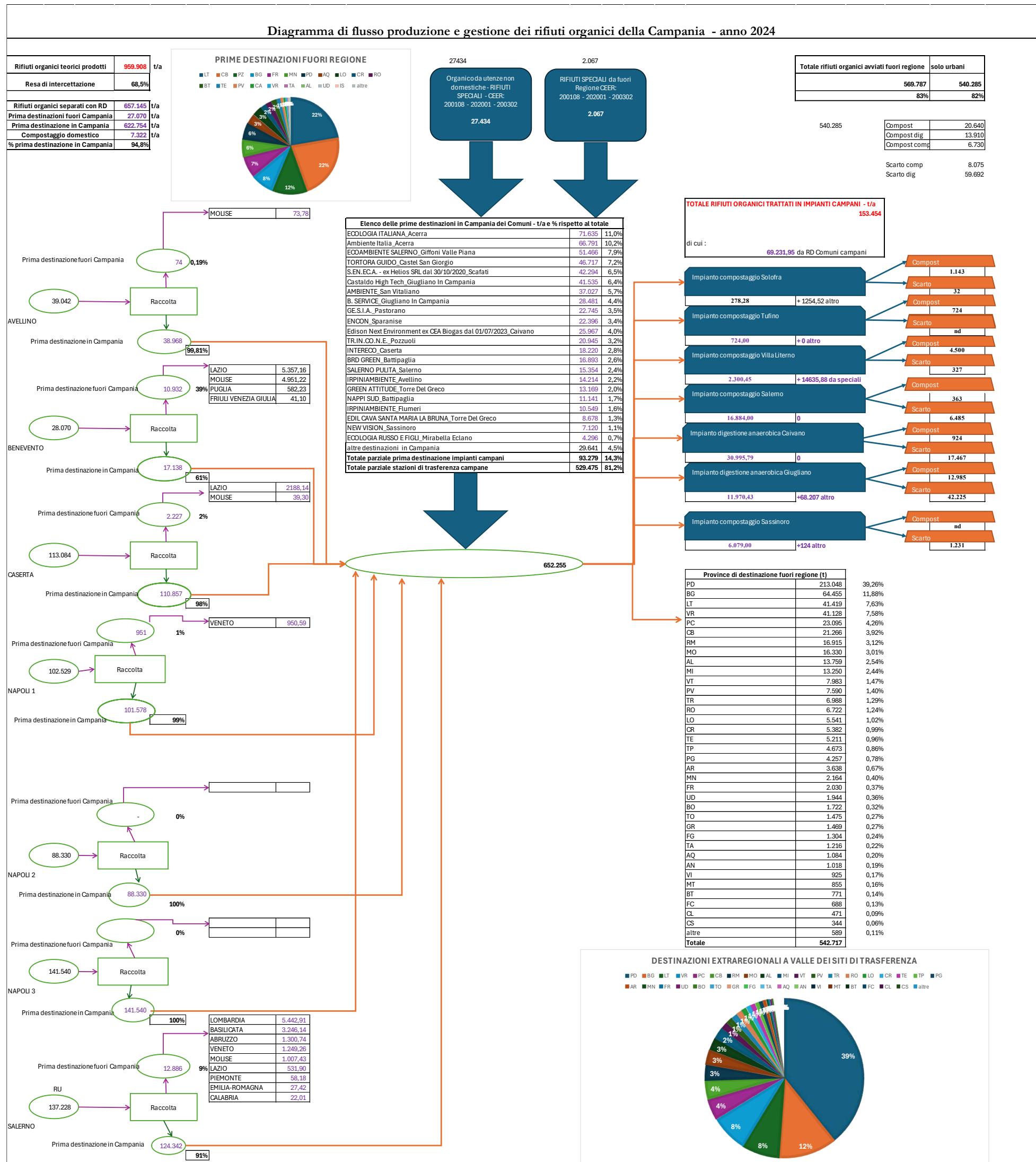
Sul piano fattuale, i trasferimenti extraregionali della frazione organica campana si inseriscono in un contesto nazionale caratterizzato da una significativa sovraccapacità impiantistica. Secondo i dati ISPRA (Rapporto Rifiuti Urbani 2024), la capacità di trattamento nazionale ammonta a oltre 12,7 milioni di tonnellate annue a fronte di un quantitativo raccolto di 7.172.762 tonnellate, con una sovraccapacità superiore a 5,5 milioni di tonnellate. Tale eccedenza garantisce ampiamente l'autosufficienza nazionale nel trattamento della frazione organica, in piena conformità con quanto previsto dall'art. 5, par. 1, della Direttiva 2006/12/CE, che stabilisce l'obiettivo dell'autosufficienza per la Comunità nel suo insieme, precisando che i singoli Stati membri devono mirare al conseguimento di tale obiettivo tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati. Del resto, anche nelle regioni con surplus impiantistico si registrano flussi di esportazione verso altre regioni, a conferma che le dinamiche di mercato operano su scala nazionale indipendentemente dalla localizzazione degli impianti.

Ciò premesso, la Regione Campania sta comunque portando avanti un ambizioso programma di potenziamento della dotazione impiantistica regionale, con l'obiettivo di raggiungere la piena autosufficienza nel trattamento della frazione organica. Il programma, finanziato con risorse dell'Accordo di Coesione 2021-2027, del PSC Campania, del POR FESR 2021/2027 e del POC 2014-2020 per un importo complessivo di circa 306 milioni di euro, prevede la realizzazione di 11 nuovi impianti di recupero e 2 progetti di revamping a digestione anaerobica. Tale programmazione risponde all'obiettivo di massimizzare il trattamento sul territorio regionale nel rispetto del principio di prossimità, senza tuttavia pregiudicare la libera circolazione dei rifiuti differenziati ai sensi dell'art. 181, comma 5, del TUA.

Nel contesto della procedura d'infrazione n. 2007/2195, occorre evidenziare che la sentenza della Corte di giustizia del 16 luglio 2015 (causa C-653/13) è stata pronunciata in un momento storico radicalmente diverso dall'attuale, quando la Campania versava in una situazione di emergenza rifiuti ormai da tempo superata. La stessa sentenza deve pertanto essere riletta alla luce dell'evoluzione delle circostanze di fatto e di diritto intervenute successivamente, inclusi i nuovi target europei in materia di economia circolare. La quota parte di sanzione riferita alla frazione organica (40.000 euro giornalieri) fu comminata quale incentivo alla corretta gestione di questa tipologia di rifiuto, all'epoca pressoché assente. Oggi, la Campania ha realizzato significativi progressi: la capacità impiantistica autorizzata è passata da 36.000 tonnellate del 2015 alle attuali 352.429 tonnellate. In tale contesto, il mantenimento integrale della sanzione appare oggettivamente sproporzionato rispetto allo scopo originariamente perseguito, configurando una funzione meramente punitiva anziché coercitiva.

In conclusione, i trasferimenti extraregionali della frazione organica non configurano una violazione degli obblighi derivanti dalla normativa europea, bensì rappresentano l'ordinario funzionamento di un mercato liberalizzato in

presenza di una comprovata sovraccapacità nazionale. La Regione Campania sta comunque perseguiendo l'obiettivo dell'autosufficienza impiantistica attraverso un programma di investimenti senza precedenti, che consentirà nel breve-medio termine di trattare in loco la totalità della frazione organica prodotta. Tale impegno, unitamente ai progressi già conseguiti e al radicale mutamento del contesto rispetto al 2015, depone univocamente per il superamento delle criticità poste a fondamento della sanzione e per la conseguente chiusura della procedura d'infrazione.



**Figura 30: Diagramma di flusso produzione e gestione dei rifiuti organici della Campania - anno 2024**

#### 5.4 Focus sui dati di gestione dell'inceneritore di Acerra

Nel 2024, il 62% dei rifiuti indifferenziati trattati nei TMB (Trattamenti Meccanico-Biologici) è stato incenerito presso l'impianto di Acerra. Il termovalorizzatore di Acerra garantisce una capacità di incenerimento di oltre 700.000 tonnellate annue, gestendo principalmente la frazione secca e, in parte, quella umida proveniente dai TMB. Sebbene il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) abbia ipotizzato una capacità massima di 750.000 tonnellate/anno, tale soglia non è mai stata raggiunta, ma tra il 2020 e il 2022 i quantitativi inceneriti hanno sempre superato le 730.000 tonnellate/anno, il dato comunque è una funzione diretta del potere calorifico dei rifiuti conferiti in quanto la capacità di trattamento dell'inceneritore è una capacità termica e non una capacità in termini di tonnellate di rifiuti.

L'analisi mensile dei dati di gestione relativi al periodo 2019-2024 evidenzia che l'impianto ha incenerito oltre 65.000 tonnellate/mese in 26 mesi su 81, dimostrando che la soglia teorica dei 750.000 tonnellate è tecnicamente raggiungibile. Tuttavia, la capacità effettiva dipende da variabili come la manutenzione ordinaria e straordinaria, eventuali guasti e il potere calorifico dei rifiuti trattati.

Nel seguente grafico si possono osservare i periodi di fermo per manutenzione straordinaria, ad esempio a settembre 2019 e ad agosto 2023, mentre la fascia di funzionamento medio dell'impianto oscilla tra le 50.000 e le 70.000 tonnellate/mese.

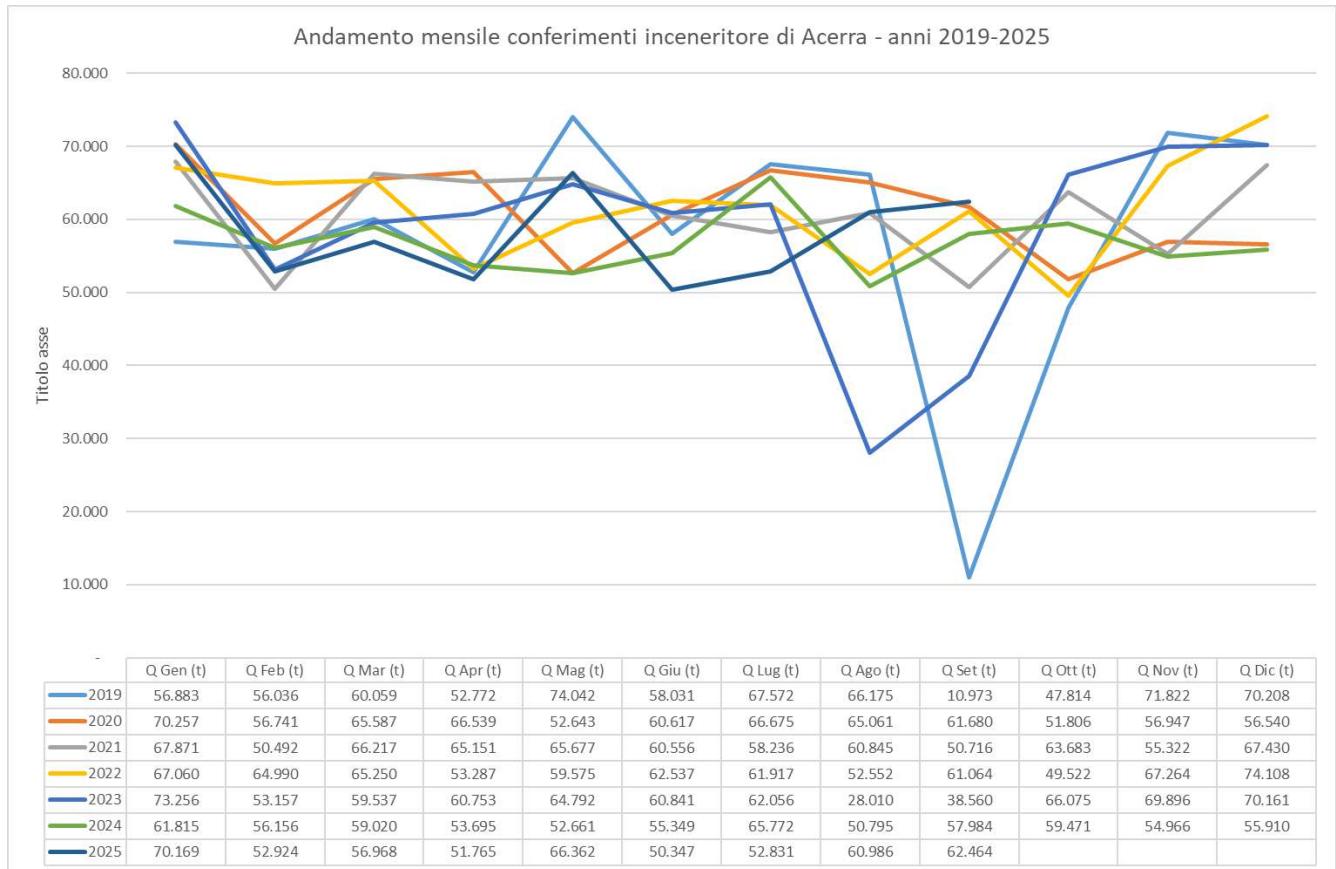


Figura 31 – Flussi mensili in ingresso all'inceneritore di Acerra - anni 2019- 2025 – dati ORSO - ARPAC

Di seguito la tabella con i quantitativi inceneriti dal 2016 al 2024.

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA								
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	732.000	739.000	707.095	683.595

Nel grafico seguente è riportato il dettaglio dei quantitativi di rifiuti inceneriti per singolo codice CEER dal 2019 al 2024 gli ultimi rifiuti covid (200301) sono stati conferiti nel 2023 anno in cui a maggio del 2023 è stata dichiarata ufficialmente la fine della pandemia.

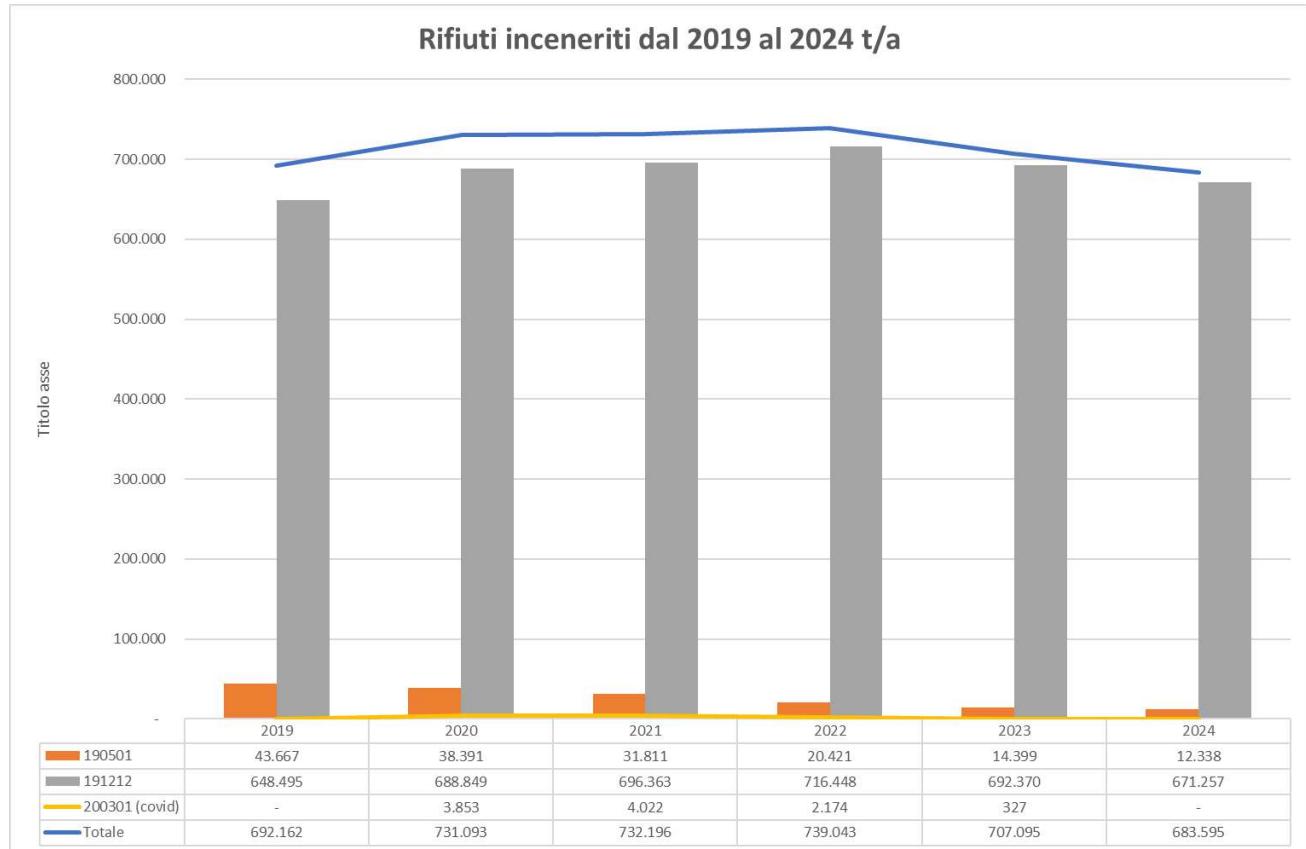
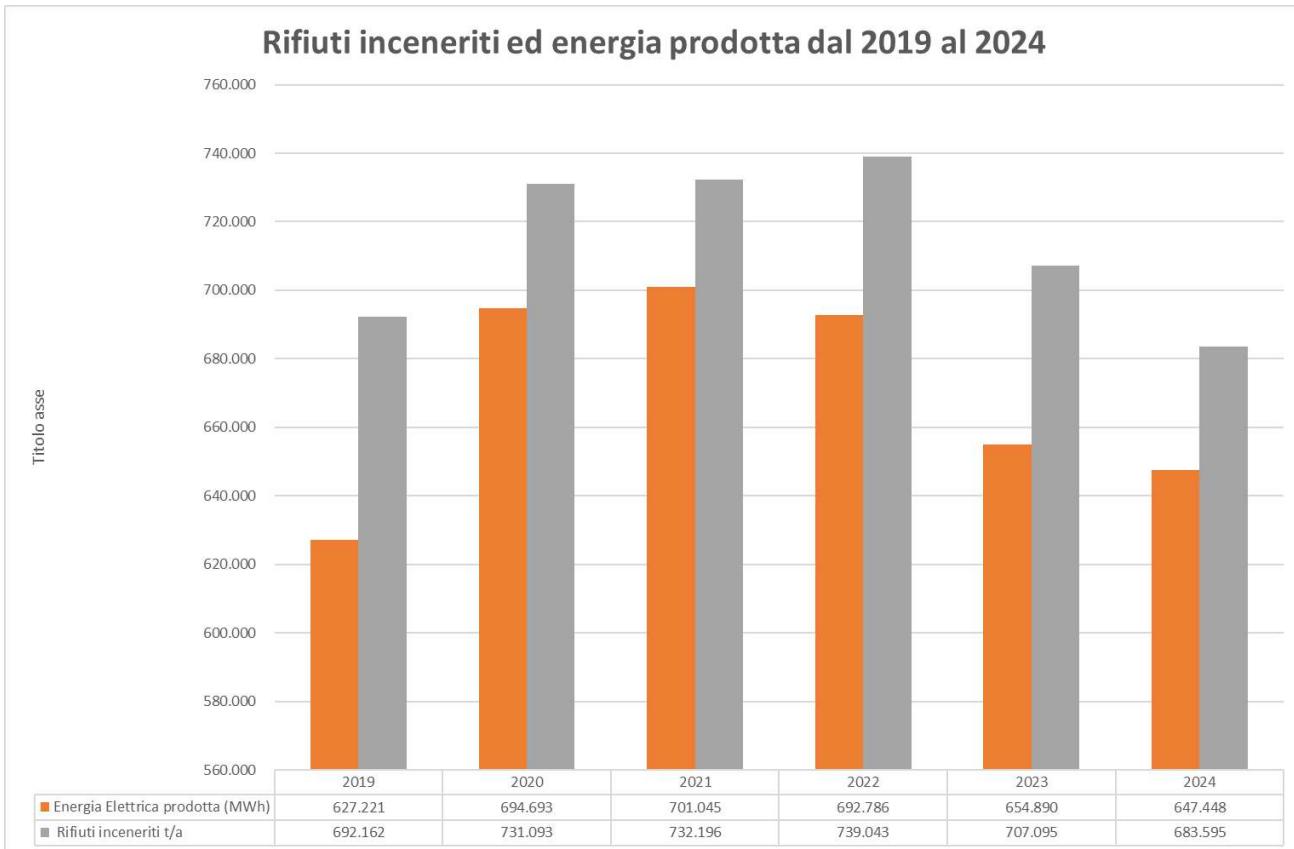


Figura 32 – Rifiuti in ingresso all'inceneritore di Acerra per codice EER - anni 2019- 2024 – dati ORSO - ARPAC



**Figura 33 – Quantità di energia prodotta e rifiuti gestiti all'inceneritore di Acerra - anni 2019- 2024 – dati ORSO - ARPAC**

L'impianto di Acerra si distingue per l'elevata efficienza energetica, con una produzione media di 0,94 MWh per tonnellata di rifiuti inceneriti nel periodo 2019-2024. Questo dato colloca il termovalorizzatore tra gli impianti più performanti a livello nazionale, confermando il suo contributo significativo al recupero energetico nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti. Tuttavia, l'efficienza energetica deve essere analizzata alla luce di un approccio di Life Cycle Assessment (LCA), che confronta l'impatto ambientale complessivo dell'incenerimento con il recupero di materia. Plastica e carta, principali componenti dei rifiuti inceneriti, avrebbero un potenziale di recupero maggiore se adeguatamente intercettati all'origine.

Si riporta di seguito il dettaglio della provenienza dei rifiuti inceneriti ad Acerra con la stima dei quantitativi inceneriti per ATO. Si rileva che oltre il 42% dei rifiuti inceneriti proviene dall'ATO Napoli 1 questo spiega bene anche i risultati delle analisi merceologiche dei rifiuti in ingresso al termovalorizzatore che evidenziano i notevoli margini di miglioramento nell'efficienza di intercettazione di alcune frazioni merceologiche come plastica e carta e cartone.

Provenienza Acerra	kg/a	AV	BN	CE	NA1	NA2	NA3	SA
TMB CAIVANO	288.216.820	-	-	-	288.002.316	24.753	189.752	-
TMB GIULIANO	86.561.600	-	-	-	24.101.218	62.460.382	-	-
TMB TUFINO	83.036.620	-	7.187.931	-	1.117.297	108.070	74.623.322	-
TMB SANTA MARIA CAPUA VETERE	123.268.380	-	4.458.728	118.809.652	-	-	-	-
TMB BATTIPAGLIA	118.407.660	-	-	-	-	-	-	118.407.660
TMB PIANODARDINE	35.848.820	35.570.455	278.365	-	-	-	-	-
IMPIANTO COMPOSTAGGIO EBOLI	1.529.200	-	-	-	-	-	-	1.529.200
Comuni rifiuti COVID	2.173.620	87.360	226.080	271.900	605.920	166.740	184.820	630.800
<b>Totale conferito Acerra 2022</b>	<b>739.042.720</b>	<b>35.657.815</b>	<b>12.151.104</b>	<b>119.081.552</b>	<b>313.826.751</b>	<b>62.759.945</b>	<b>74.997.893</b>	<b>120.567.660</b>
%		4,80%	1,60%	16,10%	42,50%	8,50%	10,10%	16,30%

Come detto, nelle precedenti relazioni l'analisi qualitativa dei rifiuti in ingresso all'impianto, racconta di un rifiuto costituito prevalentemente da plastica, carta e cartone e tessili, si riporta di seguito la composizione media risultante dalle analisi merceologiche effettuate dal 2021 al 2023:

Materiale	% marzo 2021	% ottobre 2021	media	t/a
Carta/cartone	22%	27%	24%	<b>176.593</b>
Plastica leggera	18%	26%	22%	<b>160.555</b>
stracci e tessuti	21%	25%	23%	<b>167.007</b>
altro	17%	11%	14%	<b>101.545</b>
Pannolini	8%	0%	4%	<b>28.065</b>
Plastica pesante	9%	0%	4%	<b>32.184</b>
metalli	3%	6%	4%	<b>32.038</b>
cuoio e gomme	3%	5%	4%	<b>30.981</b>
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>732.000</b>

Materiale	% marzo 2022	% novembre 2022	media	t/a
Carta/cartone	27%	21%	24%	<b>174.599</b>
Plastica leggera	33%	28%	30%	<b>225.371</b>
stracci e tessuti	12%	21%	17%	<b>122.127</b>
altro	18%	18%	18%	<b>133.545</b>
Pannolini	4%	5%	5%	<b>36.472</b>
Plastica pesante	0%	0%	0%	-
metalli	2%	6%	4%	<b>31.446</b>
cuoio e gomme	3%	1%	2%	<b>15.483</b>
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>739.043</b>

Materiale	% marzo 2023	% ottobre 2023	media	t/a
Carta/cartone	25%	27%	26%	<b>184.870</b>
Plastica leggera	23%	24%	24%	<b>167.688</b>
stracci e tessuti	21%	19%	20%	<b>140.783</b>
altro	18%	11%	14%	<b>100.160</b>
Pannolini	9%	8%	9%	<b>60.563</b>
Plastica pesante	0%	0%	0%	-
metalli	3%	6%	5%	<b>33.092</b>
cuoio e gomme	1%	5%	3%	<b>19.940</b>
<b>TOTALI</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>707.095</b>

Secondo le analisi merceologiche, i rifiuti inceneriti sono costituiti per circa il 70% da plastica, carta, cartone e tessili.

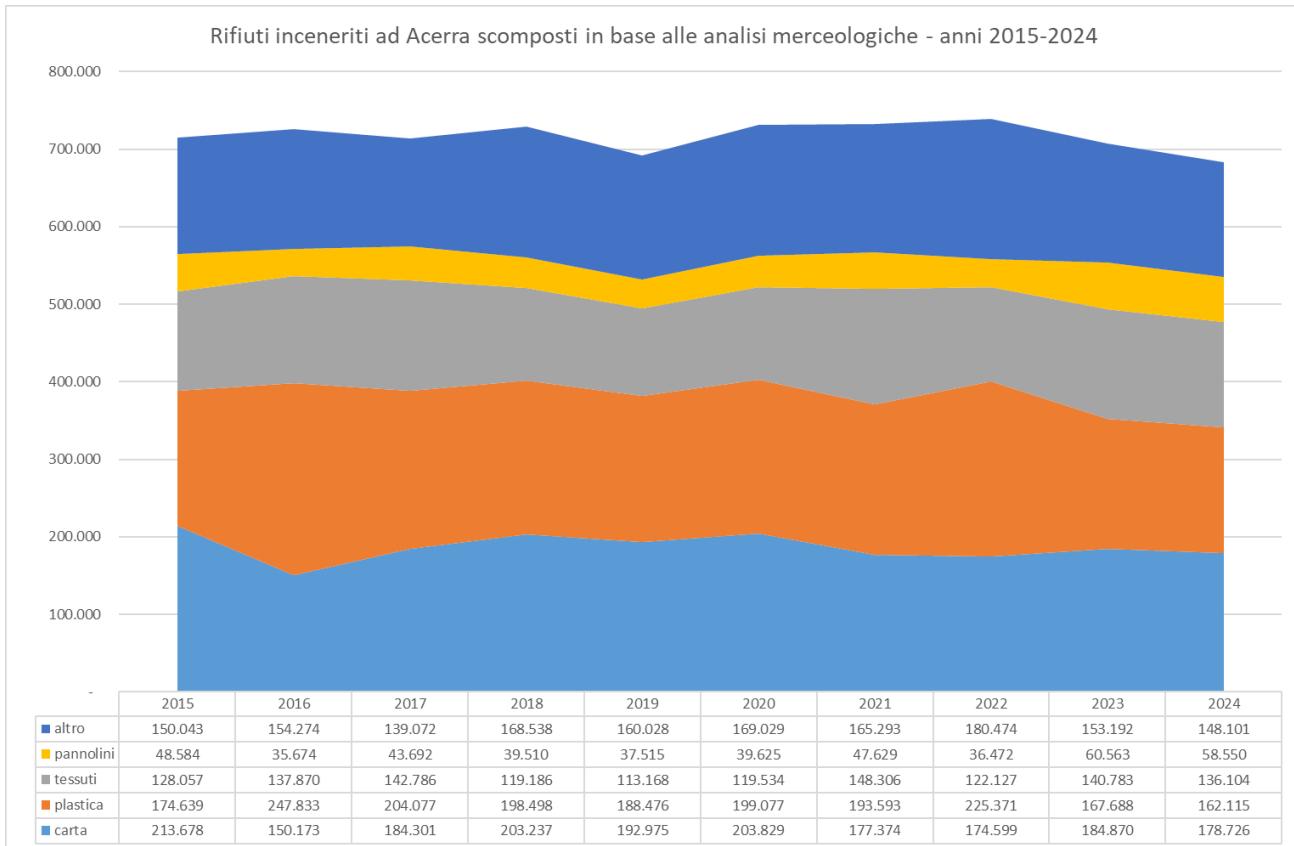


Figura 34 – Stima tipologie rifiuti inceneriti ad Acerra- anni 2015- 2024 – dati ORSO - ARPAC

Nel grafico è riportata la stima dei quantitativi di carta, plastica, tessili e pannolini avviati a incenerimento presso l'impianto di Acerra nel periodo 2015–2024, elaborata sulla base delle analisi merceologiche dei rifiuti in ingresso all'impianto. Tale stima rappresenta necessariamente una semplificazione, poiché non tutto il materiale intercettato sarebbe stato integralmente recuperabile e riciclabile. È infatti noto come le rese dei processi di riciclo, in particolare per la frazione plastica, risultino strutturalmente limitate, con tassi medi di riciclaggio che si attestano intorno al 50%.

Ciò nonostante, il principio della gerarchia nella gestione dei rifiuti, sancito dalla normativa europea e nazionale, impone di privilegiare il recupero di materia rispetto al recupero energetico, riservando l'incenerimento esclusivamente agli scarti residui derivanti dai processi di selezione e riciclo. Alla luce di tale principio, i quantitativi di materiale potenzialmente riciclabile avviati a combustione evidenziano un significativo margine di miglioramento delle performance di raccolta differenziata a livello regionale, con particolare riferimento agli ATO di Napoli 1, Napoli 2 e Caserta, che incidono in modo rilevante sui flussi conferiti all'impianto.

Il mancato recupero di queste frazioni non rappresenta soltanto una perdita di materia ed energia, ma comporta anche un mancato beneficio economico e ambientale, sia in termini di riduzione dei costi di smaltimento sia di minori emissioni associate alla produzione di materiali vergini. Un incremento delle performance di raccolta differenziata consentirebbe infatti di ridurre il conferimento al termovalorizzatore di Acerra dei rifiuti potenzialmente riciclabili, permettendo all'impianto di concentrare la propria funzione sul trattamento degli scarti della raccolta differenziata, in coerenza con il ruolo assegnato dalla pianificazione regionale.

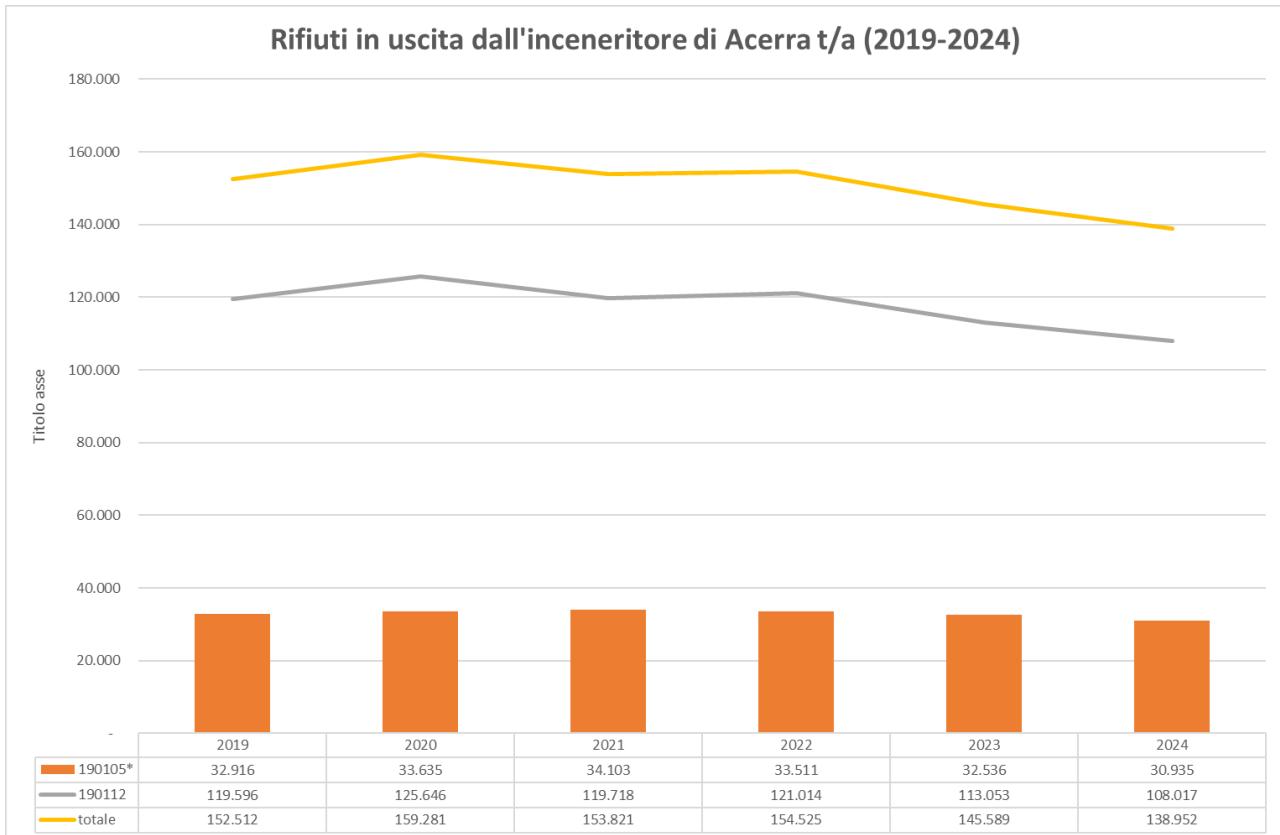


Figura 35 – Ceneri prodotte dall'inceneritore di Acerra per codice EER - anni 2019- 2024 – dati ORSO - ARPAC

I rifiuti in uscita dall'inceneritore rappresentano mediamente il 21,1% del totale incenerito, di cui 4,6% costituito da rifiuti pericolosi e 16,5% da rifiuti non pericolosi. Nel periodo 2019–2024, circa il 7% dei rifiuti prodotti è stato avviato a gestione all'estero, mentre la restante quota è stata trattata in ambito nazionale, prevalentemente nelle regioni Lombardia e Veneto. A partire dal 2022, l'entrata in esercizio di un impianto di recupero delle ceneri a Marigliano (Napoli) ha progressivamente ridotto la dipendenza da impianti extra-regionali, diventando la principale destinazione delle ceneri prodotte: nel 2023 sono state conferite oltre 48.000 tonnellate, salite a 54.966 tonnellate nel 2024. Complessivamente, circa il 48% delle ceneri prodotte dall'impianto di Acerra risulta oggi gestito in impianti localizzati sul territorio campano.

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2019	190112		01284230172	R.M.B. SPA	46.007	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2019	190112		02736520236	CONSORZIO CEREA SPA	31.427	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2019	190112		02058170602	NAVARRA SPA	17.460	VIA CONSORTILE 3 30-36 ANG.VIA 57-59	Ferentino	FR	LAZIO
2019	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	17.083	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2019	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	12.160	VIA CONSORTILE 3 30-36 ANG.VIA 57-59	Ferentino	FR	LAZIO
2019	190105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	8.114	ANTWERPENER STRASSE 19	Ester	ES	ESTERO
2019	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	8.049	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2019	190112		02437550797	ECONET SRL	3.938	LOCALITA' PIETRO LAMENTINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2019	190112		00941440174	ASSISI RAFFINERIA METALLI SPA A SOCIO UNICO	3.681	VIA UNITA' D'ITALIA 78/80	Sarezzo	BS	LOMBARDIA
2019	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.630	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Ester	ES	ESTERO
2019	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO INERTIZZAZIONE	1.929	CASCINA MAGGIORE SNC	Giussago	PV	LOMBARDIA
2019	190105	P	04741850012	SED SRL	28	VIALE KENNEDY 10	Robassomero	TO	PIEMONTE
2019	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO SPERIMENTALE DI INERTIZZAZIONE	6	LOCALITA' FORNACE SNC	Corteolona e Genzone	PV	LOMBARDIA

Monitoraggio dell'attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2020	190112		01284230172	R.M.B. SPA	63.274	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2020	190112		02736520236	CONSORZIO CREA SPA	28.951	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2020	190112		02058170602	NAVARRA SPA	20.744	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2020	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	11.746	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2020	190105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	10.087	ANTWERPENER STRASSE 19	Esterio	ES	ESTERO
2020	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	8.559	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2020	190112		02437550797	ECONET SRL	7.431	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2020	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	3.479	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2020	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	3.079	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Esterio	ES	ESTERO
2020	190112		03777340286	IRIS AMBIENTE SRL	1.615	VIALE DELL'INDUSTRIA 20	Conserve	PD	VENETO
2020	190105	P	02437550797	ECONET SRL	165	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2020	190112		00941440174	ASSISI RAFFINERIA METALLI SPA A SOCIO UNICO	152	VIA UNITA' D'ITALIA 78/80	Sarezzo	BS	LOMBARDIA

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2021	190112		01284230172	R.M.B. SPA	59.760	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2021	190112		02736520236	CREA S.P.A.	30.490	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2021	190112		02058170602	NAVARRA SPA	15.317	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2021	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	11.102	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2021	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	9.125	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2021	190105	P	10190370154	AMBIENTHESIS SPA	8.113	STRADA GRUGLIASCO/RIVALTA	Orbassano	TO	PIEMONTE
2021	190105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	7.676	ANTWERPENER STRASSE 19	Esterio	ES	ESTERO
2021	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	6.286	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2021	190112		02437550797	ECONET SRL	3.051	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2021	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.569	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Esterio	ES	ESTERO
2021	190105	P	02437550797	ECONET SRL	333	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(kg)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2022	9012		01284230172	R.M.B. SPA	63.202	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2022	9012		02736520236	CREA S.P.A.	23.446	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2022	9012		02058170602	NAVARRA SPA	18.170	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2022	90105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	9.178	VIA NUOVA DEL BOSCO KM 1800 SNC	Mariigliano	NA	CAMPANIA
2022	9012		03468310986	RIGENERA SRL	8.778	VIA NUOVA DEL BOSCO KM 1800 SNC	Mariigliano	NA	CAMPANIA
2022	90105	P	10190370154	GREENTHESIS SPA	7.891	STRADA GRUGLIASCO/RIVALTA	Orbassano	TO	PIEMONTE
2022	90105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	7.197	ANTWERPENER STRASSE 19	Esterio	ES	ESTERO
2022	90105	P	02058170602	NAVARRA SPA	6.599	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2022	9012		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	5.483	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2022	90105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.376	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Esterio	ES	ESTERO
2022	9012		02437550797	ECONET SRL	132	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2022	9012		03964640613	AMBIENTA SRL	1.144	VIA MADONNA DELLE GRAZIE SNC	Calvi Risorta	CE	CAMPANIA
2022	90105	P	02437550797	ECONET SRL	397	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2022	90105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO INERTIZZAZIONE GIUSSAGO	365	CASCINA MAGGIORE SNC	Giussago	PV	LOMBARDIA
2022	90105	P	01885240174	ELECTROMETAL S.R.L.	84	VIA PALESTRO 40	Castagnato	BS	LOMBARDIA
2022	90105	P	00688230432	ORIM S.P.A.	21,18	VIA D. CONCORDIA 65	Macerata	MC	MARCHE

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(kg)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2023	9012		03468310986	RIGENERA SRL	48.120	VIA NUOVA DEL BOSCO KM 1800 SNC	Mariigliano	NA	CAMPANIA
2023	9012		02736520236	CREA S.P.A.	22.942	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2023	9012		01284230172	R.M.B. SPA	15.308	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2023	9012		03964640613	AMBIENTA SRL	11.246	VIA MADONNA DELLE GRAZIE SNC	Calvi Risorta	CE	CAMPANIA
2023	9012		02058170602	NAVARRA SPA	8.338	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2023	90105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	8.227	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2023	90105	P	10190370154	GREENTHESIS SPA	5.985	STRADA GRUGLIASCO/RIVALTA	Orbassano	TO	PIEMONTE
2023	90105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	5.726	ANTWERPENER STRASSE 19	Esterio	ES	ESTERO
2023	90105	P	02058170602	NAVARRA SPA	5.654	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2023	90105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO INERTIZZAZIONE GIUSSAGO	4.062	CASCINA MAGGIORE SNC	Giussago	PV	LOMBARDIA
2023	9012		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	3.258	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2023	90105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.214	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Esterio	ES	ESTERO
2023	9012		03777340286	IRIS AMBIENTE SRL	1.019	VIALE DELL'INDUSTRIA 20	Conserve	PD	VENETO
2023	90105	P	02437550797	ECONET SRL	836	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2023	90105	P	02437550797	ECONET SRL	640	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2023	90105	P	01885240174	ELECTROMETAL S.R.L.	84	VIA PALESTRO 40	Castagnato	BS	LOMBARDIA
2023	90105	P	00000000000	ZOCHLING ABFALLVERWERTUNG GMBH	24	GS 027/1KG 5023,2130 MISTE	Esterio	ES	ESTERO

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2024	190112		03468310986	RL.GENERA SRL	54.966	VIA NUOVA DEL BOSCO KM 1,800 SNC	Marioliano	NA	CAMPANIA
2024	190112		02736520236	CEREA S.P.A.	21.296	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2024	190112		03964640613	AMBIENTA SRL	11.604	VIA MADONNA DELLE GRAZIE SNC	Calvi Risorta	CE	CAMPANIA
2024	190112		03229200609	ECO.ENNE SRL	10.471	VIA CONSORTILE 3 30/36	Ferentino	FR	LAZIO
2024	190105	P	10190370154	GREENTHESIS SPA	9.461	STRADA GRUGLIASCO/RIVALTA	Orbassano	TO	PIEMONTE
2024	190112		01284230172	R.M.B. SPA	8.025	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2024	190105	P	03229200609	ECO.ENNE SRL	7.001	VIA MOROLENSE	Patrica	FR	LAZIO
2024	190105	P	03229200609	ECO.ENNE SRL	4.975	VIA CONSORTILE 3 30/36	Ferentino	FR	LAZIO
2024	190105	P	DE159071134	DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	4.402	ANTWERPENER STRASSE 19	Esterio	ES	ESTERO
2024	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO INERTIZZAZIONE GIUSSAGO	2.303	CASCINA MAGGIORE SNC	Giussago	PV	LOMBARDIA
2024	190105	P	DE145763527	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	1.499	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Esterio	ES	ESTERO
2024	190112		03777340286	IRIS AMBIENTE SRL	1.325	VIALE DELL'INDUSTRIA 20	Conselve	PD	VENETO
2024	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	703	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2024	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	592	VIA MOROLENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2024	190115	P	02437550797	ECONET SRL	505	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2024	190112		02437550797	ECONET SRL	208	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2024	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	122	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA

L'analisi dei dati di esercizio dell'inceneritore di Acerra mette dunque in evidenza, da un lato, le elevate prestazioni impiantistiche e la capacità di garantire continuità di servizio, e dall'altro la necessità di intervenire a monte del sistema, rafforzando la raccolta differenziata e il recupero di materia. Solo attraverso una strategia integrata, che privilegi il riciclo e ottimizzi il recupero energetico degli scarti residui, sarà possibile migliorare la sostenibilità complessiva del ciclo dei rifiuti e ridurre la fragilità strutturale del sistema regionale, ancora in parte legata all'esportazione dei rifiuti e dei residui di combustione.

## 6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO

Come già analizzato nel paragrafo 5.3, a fronte di un obiettivo di piano del PRGRU al 2030 pari a circa 767.000 tonnellate/annue raccolte a regime, nel 2024, in Campania, sono state raccolte 657.145 tonnellate di FO con una produzione pro-capite pari a 117,9 kg/ab\*anno (tabella 6.1). Come si nota dalla trasposizione grafica dei dati (grafico 6.1), dopo due anni di flessione, c'è stato, nel 2024, un nuovo incremento della FO raccolta con una tendenza crescente verso gli obiettivi di piano.

Raccolta FO in Campania nel periodo 2013-2024			
Anno	Popolazione	Raccolta FORSU	Pro-capite FORSU
	[ab]	[t/anno]	[kg/ab*anno]
2013	5.869.965	617.849	105,3
2014	5.861.529	677.309	115,6
2015	5.850.850	684.515	117,0
2016	5.839.084	708.101	121,3
2017	5.826.860	678.908	116,5
2018	5.740.291	681.216	118,7
2019	5.712.143	625.212	109,5
2020	5.679.759	611.985	107,7
2021	5.590.681	647.999	115,9
2022	5.592.175	634.343	113,4
2023	5.590.076	629.755	112,7
2024	5.575.025	657.145	117,9
<b>2030</b>	<b>Ob. Piano</b>	<b>5.593.835</b>	<b>766.981</b>
			<b>137,1</b>

Tabella 6.1 - raccolta FO per anno

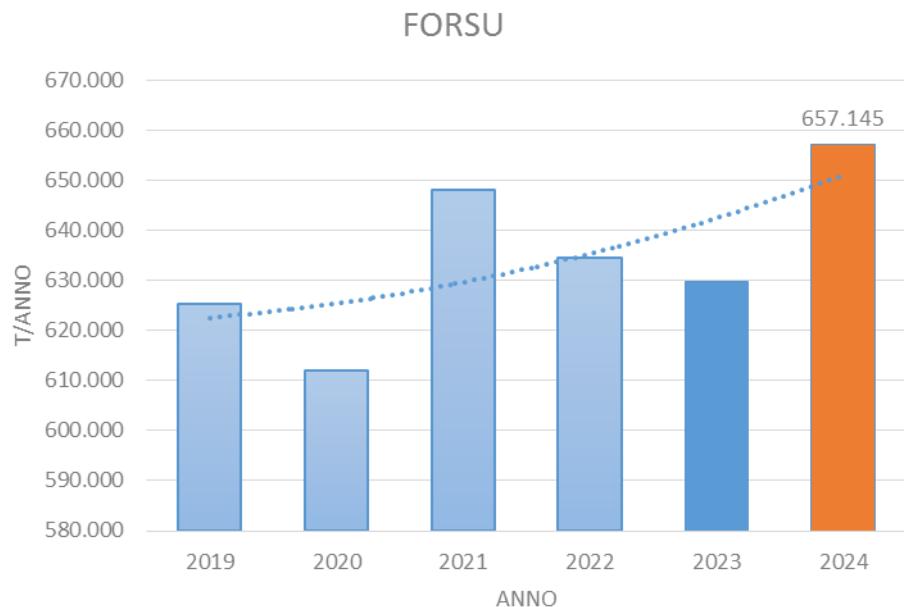


Grafico 6.1 - andamento raccolta FO

La frazione organica rappresenta sempre la parte più rilevante delle frazioni raccolte separatamente con una percentuale del 43,3% come ben evidenziato nel grafico 6.2; questo, a dimostrazione che, al fine del raggiungimento degli obiettivi di raccolta e, soprattutto, di quelli di recupero, è essenziale raccogliere tanto e bene questa frazione.

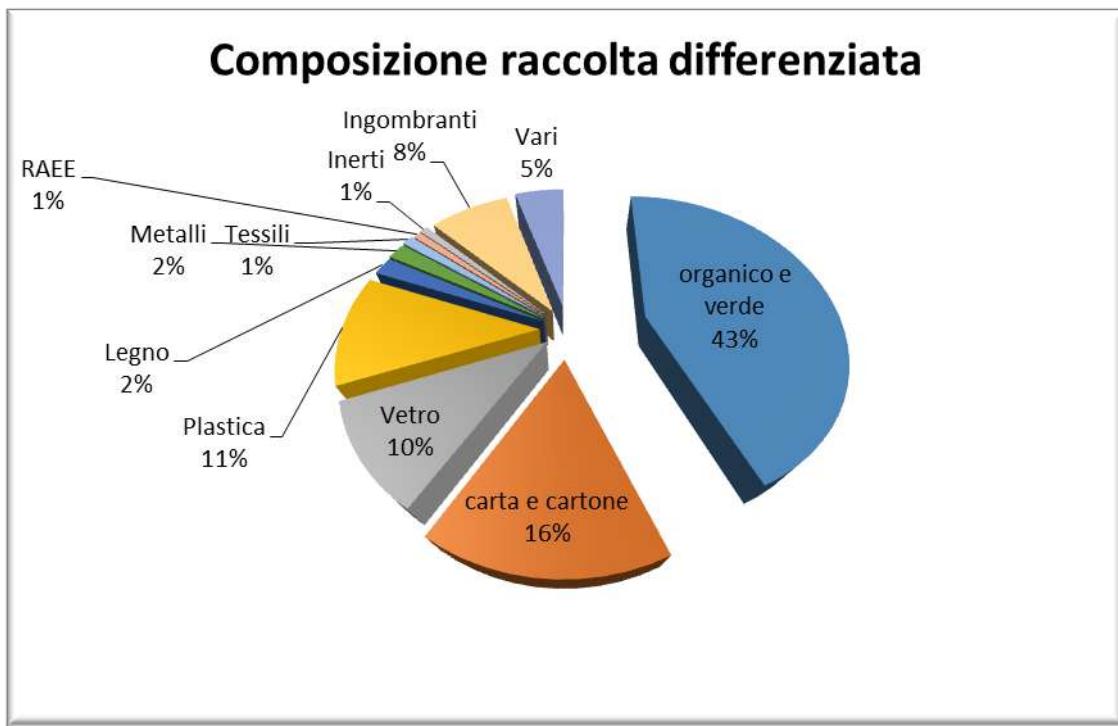


grafico 6.2 - composizione della raccolta differenziata

A livello nazionale, nel 2024, il sistema di trattamento biologico dei rifiuti organici ha raggiunto una capacità complessiva pari a circa 12,7 milioni di tonnellate/anno, a fronte di una produzione nazionale pari a 7.172.762 tonnellate. Tale dato evidenzia una situazione di sostanziale overcapacity impiantistica, concentrata prevalentemente nelle regioni del Nord e del Centro Italia, anche grazie agli investimenti attivati attraverso il PNRR. In netto contrasto con tale scenario, la Campania continua a registrare una condizione strutturale di deficit impiantistico in termini di capacità effettivamente disponibile e operativa.

Dai dati regionali emerge che, nel 2024, la capacità complessivamente autorizzata degli impianti di trattamento della frazione organica in Campania risulta pari a circa 352.000 t/anno. Tuttavia, i quantitativi effettivamente trattati di frazione organica derivante dagli urbani negli impianti regionali si attestano a circa 69.000 t/anno.

Tale scostamento evidenzia, ancora una volta, che le pubbliche amministrazioni scelgono liberamente i destinatari dei rifiuti in base al principio di libero mercato senza compromettere, però, l'autosufficienza nazionale. Ne deriva un ricorso massiccio all'export extraregionale: infatti, delle 657.145 tonnellate raccolte nel 2024, 7.322 tonnellate sono state avviate a compostaggio di prossimità con un calo rispetto all'anno 2023 di 323 tonnellate, 69.232 sono state inviate a recupero direttamente negli impianti campani, 27.070 sono state inviate a recupero in impianti fuori regione e 542.717 tonnellate sono state inviate fuori regione attraverso piattaforme di trasferenza diversamente localizzate sul territorio regionale; l'export, quindi, ammonta a 569.787 tonnellate annue, pari a quasi l'87% della FO raccolta.

Nella tabella 6.2 sono elencati gli impianti di trattamento della FO operativi nel 2024 con l'indicazione delle quantità autorizzate e di quelle effettivamente trattate, mentre, nella tabella 6.3, è rappresentato il bilancio di massa relativo alla frazione organica.

FO TRATTATA NEGLI IMPIANTI REGIONALI - ANNO 2024							
EDA	Comune	Gestore	Trattamento	Quantità Autorizzata (t/anno)	FO Trattata (t/anno)	Altri Rifiuti trattati (t/anno)	Totale Rifiuti (t/anno)
AV	Solofra	Eco Resolution s.r.l.	aerobico	27.350	278	1.255	1.533
BN	Sassinoro	New Vision	aerobico	22.320	6.079	124	6.203
CE	Villa Literno	MPS Recuperi S.R.L.	aerobico	21.000	2.301	14.636	16.937
NA1	Caivano	C.E.A. Consorzio Energie Alternative S.p.A.	anaerobico	36.000	30.995	0	30.995
NA2	Giugliano	Soc. Castaldo High Tech S.p.A.	combinato anaerobico/aerobico	182.426	11.970	68.208	80.178
NA3	Tufino	SAP.NA	aerobico	13.333	724	0	724
SA	Salerno	Comune di Salerno - Soc. Salerno Pulita	combinato anaerobico/aerobico	30.000	16.884	0	16.884
SA	Eboli	Comune di Eboli	aerobico	20.000	98	0	98
<b>Totali (t/anno)</b>				<b>352.429</b>	<b>69.329</b>	<b>84.223</b>	<b>153.552</b>

Tabella 6.2 -impianti operativi con potenzialità e quantità trattate

BILANCIO DI MASSA - DATI ORSO - ANNO 2024		
INPUT		
Tipologia	Quantità (t.)	%
FO prodotta in Campania da urbani	657.145	95,70%
FO prodotta in Campania da speciali	27.434	4,00%
FO importata da fuori regione	2.067	0,30%
<b>Totale Input</b>	<b>686.646</b>	-
OUTPUT		
Compostaggio di prossimità	7.322	1,11%
Trattamento in impianti campani	69.232	10,54%
Perdite di processo	40.305	6,13%

Conferimenti a recupero direttamente in impianti fuori regione	27.070	4,12%
Export fuori regione	542.717	82,59%
<b>Totale Output</b>	<b>686.646</b>	-

Tabella 6.3 -bilancio di massa relativo alla frazione organica

Al fine di coprire il deficit impiantistico nel trattamento della FO, anche in considerazione delle pendenze della Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015, che prevede un'aliquota della multa vertente proprio sulla dotazione impiantistica per il trattamento della FORSU da RD, la Regione Campania ha programmato 11 impianti di recupero nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito all'avviso pubblicato dalla Regione Campania nel mese di maggio 2016, oltre a 2 progetti di revamping a digestione anaerobica. Per l'attuazione dell'intero programma d'interventi sono state messe a disposizione risorse pari a quasi 306 milioni di euro tra Accordo di Coesione 21-27, PSC Campania, POR FESR 2021/2027 e POC 14-20.

Di seguito l'elenco degli impianti in corso di attuazione con il report aggiornato a metà novembre 2025.

Stato Impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata						
n°	Denominazione dell'intervento	Importo del Quadro Economico	Tipologia Finanziamento	Potenzialità (tonn. /anno)	Soggetto Attuatore	Stato dell'Intervento
1	Impianto di compostaggio dello STIR di Tufino	8.568.052,91 €	PSC CAMPANIA	13.333	Regione Campania	Lavori finiti e collaudati, impianto in esercizio
2	Implementazione sistema confinamento emissioni odorigene dall'impianto di Eboli	5.438.455,72 €	PSC CAMPANIA	20.000	Eda SA	Lavori conclusi in fase di collaudo, prossima pubblicazione della gara per gli interventi di manutenzione della zona di maturazione
3	Impianto di compostaggio nel Comune di Marigliano	23.309.823,46 €	PSC CAMPANIA	30.000	Regione Campania	Lavori in corso che termineranno il 30/01/2026
4	Impianto di compostaggio del Comune di Pomigliano d'Arco	14.538.274,69 €	PSC € 13.828.554,45; POC € 709.721,01	24.000	Comune di Pomigliano d'Arco	Lavori in corso che termineranno il 30/01/2026
5	Impianto di trattamento della frazione organica in Casal di Principe	24.100.357,00 €	PSC CAMPANIA	30.000	Regione Campania	Lavori in corso che termineranno il 30/05/2026

6	Impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est	41.219.072,04 €	FSC 21-27	35.000	Comune di Napoli	appalto integrato aggiudicato in fase di redazione progettazione esecutiva
7	Impianto di trattamento della frazione organica da realizzarsi in Chianche	22.303.000,00 €	PSC CAMPANIA	45.000	Comune di Chianche	lavori aggiudicati, in attesa della remissione dell'AIA
8	Impianto di trattamento della frazione organica da realizzarsi nell'area dello STIR di Casalduni con annesse opere di rifunzionalizzazione dello STIR	49.836.812,96 €	Accordo di Coesione 21-27- Allegato A5 per € 21.210.000,43; FESR 21-27 per € 28.626.814,53	27.000	Regione Campania	Appalto pubblicato
9	Impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nel Comune di Cancello ed Arnone	37.259.165,08 €	Accordo di Coesione 21-27- Allegato A5: per € 35.440.000,00; FESR 21-27 per € 1.819.165,08	30.000	Regione Campania	Prossima pubblicazione dell'appalto integrato
10	Impianto di compostaggio del Comune di Afragola in località Salicelle	37.300.000,00 €	FSC 21-27	30.000	Regione Campania	Prossima pubblicazione dell'appalto integrato
11	Impianto di trattamento della frazione organica del comune di Teora	12.001.221,62 €	FSC 21-27	10.000	Irpini Ambiente S.p.A.	in fase di progettazione
12	Revamping a digestione anaerobica dell'impianto di compostaggio di Afragola	15.000.000,00 €	FSC 21-27	20.000	Regione Campania	in fase di progettazione
13	Revamping a digestione anaerobica dell'impianto di compostaggio di Cancello e Arnone	15.000.000,00 €	FSC 21-27	20.000	Regione Campania	in fase di progettazione
		<b>305.874.235,48 €</b>		<b>334.333</b>		

Gli 11 impianti programmati di cui alla tabella precedente avranno, a regime, una potenzialità di trattamento pari a quasi 335.000 tonnellate annue che, sommata alle potenzialità degli impianti operativi e a quella relativa a iniziative private in corso, consentirà di superare il fabbisogno degli obiettivi di piano del PRGRU vigente.

### **Convenzione con il Consorzio Italiano Compostatori (CIC)**

Al fine di garantire una corretta ed efficace gestione dei rifiuti organici nella Regione Campania è stata sottoscritta una Convenzione tra la Regione Campania e il Consorzio Italiano Compostatori (CIC). Tale accordo, della durata di un anno dalla data di sottoscrizione, si inserisce nel quadro normativo delineato dall'art. 182-ter del D.Lgs. n. 152/2006, che impone alle Regioni di adottare misure per incoraggiare la raccolta separata dei rifiuti organici e il loro trattamento in impianti che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, producendo output conformi a standard di alta qualità.

La Convenzione ha per oggetto lo sviluppo quali-quantitativo della raccolta differenziata dei rifiuti organici, finalizzata all'effettivo avvio a riciclo e recupero degli stessi secondo i principi comunitari, nonché la valorizzazione dei prodotti del riciclo organico.

Gli obiettivi della Convenzione sono:

- promuovere l'estensione della raccolta differenziata del rifiuto organico su tutto il territorio regionale della Campania;
- promuovere l'elevata qualità delle raccolte differenziate del rifiuto organico su tutto il territorio regionale;
- promuovere l'utilizzo sul territorio regionale dei prodotti del riciclo organico, con particolare attenzione al compost in agricoltura e nelle opere a verde pubbliche;
- promuovere il corretto inquadramento delle tecnologie di compostaggio e digestione anaerobica finalizzate al riciclo del rifiuto organico;
- armonizzare i contenuti del metodo tariffario con gli obiettivi della normativa ambientale di settore sulla gestione dei rifiuti organici, con particolare riferimento al miglioramento qualitativo delle raccolte differenziate;
- creare un Tavolo di Lavoro Permanente sul Riciclo Organico tra i soggetti firmatari dell'accordo.

## **7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO**

L'attuale ciclo di gestione per il trattamento del Rifiuto Urbano Residuale (RUR) conferma il passaggio di quest'ultimo per i sette Stabilimenti di Tritovagliatura ed Imballaggio dei Rifiuti della Campania (i cosiddetti STIR), localizzati in:

- Avellino loc. Pianodardine (in provincia di Avellino)
- Casalduni (in provincia di Benevento)
- Santa Maria C.V. (in provincia di Caserta)
- Tufino, Giugliano e Caivano (in provincia di Napoli)
- Battipaglia (in provincia di Salerno)

I sette STIR sono stati progettati con lo scopo di separare il RUR attraverso vagli in due flussi principali: da una parte la frazione secca tritovagliata - FST - (da destinare a recupero energetico) dall'altra la frazione umida trito vagliata, denominata FUT, da stabilizzare biologicamente negli stessi STIR (detti, infatti, più propriamente impianti di trattamento meccanico biologico TMB), in modo da essere recuperabile o, comunque, da smaltire in discarica, oltre ad una minima quantità di altri materiali di scarto da inviare a recupero. In particolare, la biostabilizzazione della FUT consente di ridurre il volume e il grado di putrescibilità del materiale da inviare a discarica e di fornirgli caratteristiche tali da consentirne l'eventuale recupero attraverso il conferimento come materiale da copertura giornaliera o finale di discariche.

Al fine di accelerare le procedure di effettiva implementazione dei processi di biostabilizzazione presso gli STIR della Campania, il Presidente della Giunta regionale p.t. emanava la Direttiva n. 149/UDCP/GAB/VCG2 del 03/01/2013, con la quale invitava alla predisposizione di tutti gli atti necessari per destinare risorse di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, assegnate con L. 1/2011 alle "attività funzionali agli investimenti finalizzati alla realizzazione/completamento dell'impiantistica presso gli STIR per consentire la stabilizzazione della FUT".

Con DGR 575 del 16/12/2013 venivano inclusi nel Piano di Riparto ex L. 1/2011 attuato con DGR 604/2011 e ss.mm.ii., con beneficiari individuati nelle Amministrazioni Provinciali della Campania, gli interventi di adeguamento per la biostabilizzazione della FUT in sei dei sette STIR operanti in Campania con la sola esclusione di quello sito in Caivano in quanto a servizio del termovalorizzatore di Acerra.

La tabella di seguito offre il quadro dello stato di avanzamento dei suddetti interventi.

Interventi previsti	Beneficiari	Stato
Lavori di adeguamento ed ottimizzazione ciclo produttivo impianto STIR di Pianodardine Avellino	Provincia di Avellino	Concluso
Interventi migliorativi del processo FUTS presso lo STIR di Casalduni (BN)	Provincia di Benevento	Operazione ridefinita per effetto di una differente ridefinizione dell'uso dell'area, conformemente all'Accordo Collaborazione sottoscritto in data 03/07/2024 tra Regione Campania, Provincia di Benevento, Ente d'Ambito di Benevento, SAMTE e SAPNA
Realizzazione di un impianto di stabilizzazione aerobica da ubicare presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE)	Provincia di Caserta	Lavori avanzati, conclusione prevista al 2025
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Giugliano (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	Lavori avanzati, conclusione prevista al 2025
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Tufino (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	Lavori avanzati, conclusione prevista al 2025
Lavori di realizzazione dell'impiantistica a supporto del ciclo integrato dei rifiuti DGR 604/2011 presso lo STIR di Battipaglia (SA)	Provincia di Salerno	Concluso

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare massimo di 10M€ di un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR.

A tale riguardo le Province di Caserta e Benevento sono state ammesse a finanziamento programmatico per dare attuazione a due distinti interventi (rispettivamente dell'ammontare di € 1.680.000,00 e € 1.097.000,00) per i quali sono state svolte le procedure autorizzatorie ex art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. Esperite le varie fasi dell'istruttoria amministrativa, con Decreto dirigenziale n. 25 del 10/07/2020 è stata disposta l'ammissione a finanziamento definitiva e contestuale impegno di spesa a favore della Provincia di Caserta per l'ammontare pari a € 1.522.733,71 sulla base del Q.E. Posta gara.

Nel corso del 2022 l'operazione con soggetto attuatore la Provincia di Caserta si è conclusa dal punto di vista fisico con la chiusura dei lavori e un avanzamento di spesa pari al 90% del totale ammesso a finanziamento. All'esito del collaudo, avvenuto nel corso del 2023, con DD n. 61 del 06/07/2023 si è provveduto a liquidare il saldo finale per un ammontare pari a € 138.948,00. Tuttavia, solo nel corso del 2024 è stato possibile procedere alla complessiva certificazione di spesa al Dipartimento delle politiche di Coesione.

Per quel che riguarda l'operazione con soggetto attuatore la Provincia di Benevento con Decreto dirigenziale n. 73 del 16/11/2021 si è provveduto alla revoca del finanziamento e contestuale risoluzione della convenzione sottoscritta tra le parti per effetto di una differente esigenza progettuale interessante l'area dello STIR di Casalduni, consistente nella rimozione dei rifiuti combusti nel corso di eventi incendiari degli anni precedenti che ne hanno impedito l'operatività e funzionalità. Pertanto, a seguito di incontri di natura tecnica e programmatica nel corso del 2022, con DGR n. 362 del 07/07/2022 è stato disposto di programmare, tra l'altro, il finanziamento dell'operazione di "Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo Stir di Casalduni (BN)", per un valore massimo di 1.800.000,00 euro, al fine di garantire il sostegno all'operatività del ciclo provinciale dei rifiuti, nonché alle attività di superamento della sentenza di condanna del 2015 della Corte di Giustizia Europea nei confronti dello Stato italiano.

A seguito delle attività istruttorie e amministrative di competenza, con Decreto dirigenziale n. 307 del 03/11/2022 si è provveduto all'ammissione provvisoria a finanziamento della nuova previsione di intervento di “*Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo Stir di Casalduni (BN)*”, di cui alla programmazione regionale ex DGR n. 362/2022 a cui è seguita, in data 07/11/2022 la sottoscrizione della Convenzione tra Regione Campania e Provincia di Benevento. L'operazione, da previsioni di cronoprogramma, avrebbe dovuto essere stata eseguita e conclusa sotto il profilo fisico e finanziario, nel corso del 2023, tuttavia si sono determinate diverse criticità ostative alle attività di rimozione e più in generale delle previsioni attuative dell'Accordo di collaborazione sottoscritto in data 14/07/2022, quali la gara bandita dalla Provincia di Benevento con determinazione a contrarre n. 327/2023 non è stata affidata per la mancata partecipazione di operatori economici, nonché la mancata entrata in esercizio della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) presso cui i rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni avrebbero dovuto trovare collocazione.

A riguardo la Provincia di Benevento, conformemente alle previsioni di cui al punto 6.2 dell'Accordo siglato in data 14/07/2022, ha manifestato l'esigenza di un intervento diretto e maggiormente coordinato da parte della Regione Campania dovuto alle difficoltà operative sopravvenute, come quelle di specie in ordine alle attività di “*Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)*”.

In tal senso, dopo una lunga e articolata attività di confronto, è stato sottoscritto tra Regione Campania, Provincia di Benevento, Ente d'Ambito di Benevento, SAMTE e SAPNA in data 03/07/2024 un Accordo Collaborazione nuovo che prevede che Regione Campania, attraverso gli Uffici della Struttura di Missione 700500, si impegni altresì a dare attuazione al servizio di “*Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)*”.

Conseguentemente alla firma, con decreto dirigenziale n. 145 del 10/07/2024 si è provveduto alla revoca del DD n. 307 del 03/11/2022 di ammissione a finanziamento operazione attuativa della DGR n. 362/2022 a favore della Provincia di Benevento su risorse PSC ed alla risoluzione Convenzione sottoscritta in data 07/11/2022.

Con DGR n. 173 del 04/04/2023 recante “*Attuazione del programma Smart Green STIR – PR FESR 2021-2027 – Programmazione risorse*”, la Giunta Regionale della Campania ha programmato *risorse fino ad un massimo di € 50.846.000,00 a valere sul PR FESR Campania 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2.6 «promuovere la transizione verso un'economia circolare ed l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti» - Azione 2.6.1, necessarie per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato, che verranno proposti dai soggetti proprietari degli impianti ex STIR (Città Metropolitana di Napoli, Provincia di Caserta, EdA Salerno, EdA Caserta, EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3), in linea con il programma di ammodernamento SMART GREEN STIR e il cui livello di progettazione sia tale da consentire l'immediata esecuzione dei lavori.*

Allo stato dell'arte, svolta nel corso 2024 la complessa e articolatissima acquisizione della documentazione in materia di DNSH (*Do NOT Significant Harm*) e *Climate proofing* e esperite tutte le verifiche/valutazioni di competenza, si è provveduto all'ammissione a finanziamento a valere su risorse del PR FESR 2021-2027 dei seguenti interventi:

- “*Ammodernamento tecnologico dell'impianto di Trattamento meccanico biologico (cd. TMB) di Battipaglia per il recupero di materia ed energia*” con Beneficiario l'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Salerno per un ammontare complessivo di € 31.856.000,00 di cui al decreto dirigenziale n. 132 del 02/07/2024. Con successivo decreto dirigenziale n. 179 del 01/08/2024 si è altresì provveduto all'impegno pluriennale di spesa.
- “*Lavori di revamping dell'impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere al fine di valorizzare la frazione secca tritovagliata (FST) e produrre polimeri da riciclare*” con Beneficiario la Provincia di Caserta per un ammontare complessivo di € 18.990.000,00 di cui al decreto dirigenziale n. 134 del 03/07/2024

Nel corso del 2025 si è provveduto alla liquidazione delle anticipazioni e nello specifico:

- con DD n. 350 del 17/07/2025 si è provveduto a liquidare a favore Provincia di Caserta la somma di € 1.899.000,00 a sostegno dei “*Lavori di revamping dell'impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere al fine di valorizzare la frazione secca tritovagliata (FST) e produrre polimeri da riciclare*”;
- con DD n. 7 del 09/10/2025 si è provveduto a liquidare a favore dell'Ente d'Ambito di Salerno la somma di € 300.000,00 a sostegno dell'intervento di “*Ammodernamento tecnologico dell'impianto di Trattamento meccanico biologico (cd. TMB) di Battipaglia per il recupero di materia ed energia*”.

Con riferimento agli avanzamenti amministrativi e procedurali, sulla base dei cronoprogrammi più recenti, aggiornati dai Beneficiari nel corso del terzo trimestre 2025:

- la Provincia di Caserta ha affidato l'appalto integrato relativo ai “*Lavori di revamping dell'impianto STIR di Santa Maria Capua Vetere al fine di valorizzare la frazione secca tritovagliata (FST) e produrre polimeri da riciclare*” a ottobre 2025 e ne prevede l'esecuzione a far data dal 19/03/2026;
- l'Ente d'Ambito di Salerno ha previsto la definizione del PFTE dell'intervento denominato “*Ammodernamento tecnologico dell'impianto di Trattamento meccanico biologico (cd. TMB) di Battipaglia per il recupero di materia ed energia*” entro dicembre 2025 e immediatamente a seguire l'avvio delle procedure di affidamento (con appalto integrato).

Anche per gli impianti STIR ricadenti all'interno di Comuni della Città Metropolitana di Napoli con beneficiari gli Enti d'Ambito di Napoli 1, 2 e 3, sono previste operazioni di revamping. Nel corso del 2024 si sono svolte le attività di progettazione a seguito dell'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e con DGR n. 709 del 12/12/2024 recante ad oggetto sono state programmate risorse fino ad un massimo di € 89.463.776,00 a valere sul PR FESR Campania 2021- 2027 - Obiettivo Specifico 2.6 «*promuovere la transizione verso un'economia circolare ed l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti*» - Azione 2.6.1, necessarie per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato, che verranno proposti dai soggetti proprietari degli impianti ex STIR della Città metropolitana di Napoli (nei comuni di Giugliano, Tufino e Caivano) in linea con il programma di ammodernamento Smart Green STIR.

Si prevedeva che nel corso del 2025 si sarebbe provveduto alle ammissioni a finanziamento e agli adempimenti in materia di *DNSH* e *Climate proofing*; tuttavia, si sono registrate alcune criticità nella definizione dei quadri progettuali (PFTE ed esecutivi) che hanno determinato ritardi nelle procedure amministrative che si ritiene possano essere svolte nel corso del I semestre 2026.

- In data 24/07/2025 con rep. 14884, 14885 e 14886 sono stati sottoscritti i Contratti Attuativi per l'affidamento del PFTE, ai sensi del d.lgs. 36/2023, relativi agli impianti di Caivano, Giugliano e Tufino;

Secondo le tempistiche stabilite dai contratti attutivi sono stati consegnati da parte dell'affidatario della progettazione (OWAC) i tre PFTE riguardanti le attività di Smart Green Stir relativi agli impianti di Caivano, Giugliano e Tufino.

## 8. INCENERIMENTO E DISCARICA

### 8.1 Sul fabbisogno di incenerimento

Nel PRGRU sono definiti i nuovi fabbisogni di trattamento/smaltimento, con riferimento agli impianti necessari per la gestione dei rifiuti urbani in Campania. In particolare, il Piano evidenzia come la capacità di incenerimento attuale già disponibile, garantita dall'impianto di termovalorizzazione sito in Acerra (NA) con una potenzialità stimata in 750.000 ton/anno, possa consentire il soddisfacimento del fabbisogno di incenerimento regionale nell'orizzontale temporale di previsione prescelto. Di conseguenza, come previsto nello stesso PRGRU, la Regione Campania, a pochi giorni dall'entrata in vigore del Piano, con nota prot. n. 2660 del 26 gennaio 2017, ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto competente, la *“modifica del dPCM 10 agosto 2016, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del medesimo decreto all'esito dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Campania”*. L'interlocuzione tecnica tra i due soggetti, ai fini della modifica del suddetto dPCM, è stata avviata anche attraverso la costituzione di un apposito Gruppo Tecnico Operativo. Dopo un periodo di sospensione (cfr Decreto n. 189 del 13/12/2018 del Direttore Generale RIN del MATTM), l'attività è ripresa nel corso del 2019, portando ad una sostanziale condivisione con il Ministero di quanto sostenuto nel Piano. Nel corso del 2020, c'è stata un'aperta condivisione anche da parte degli stessi Servizi competenti della Commissione europea che hanno ventilato la possibilità di ridurre la penalità giornaliera di cui alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015 per la quota relativa alla termovalorizzazione. La Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministero della transizione ecologica, con nota n. 1081-P del 22/07/2021, infatti, ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa. La Commissione si è resa disponibile ad una prima riduzione della sanzione, pari a un terzo della penalità irrogata dalla Corte di giustizia, a condizione di fornire idonea garanzia anche in ordine alla capacità di trattamento di una parte significativa dei c.d. rifiuti storici (ecoballe). Tale garanzia è risultata soddisfatta con la messa in funzione dell'impianto di Caivano (NA), avvenuta in data 14 giugno 2021, specificamente deputato al trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe) per la produzione di combustibile solido secondario (CSS). Pertanto, dopo aver valutato le informazioni trasmesse dalle Autorità italiane, con la quale è stata fornita prova del collaudo e della messa in funzione dell'impianto di Caivano, destinato a trattare una parte consistente di rifiuti storici, pari a circa 2 milioni di tonnellate, per la produzione di combustibile solido secondario, la Commissione europea ha ritenuto, così come riportato nella nota 0000628-P-04/04/2022 della Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, *“che la sentenza della Corte di giustizia sia stata eseguita per la parte relativa alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione. Il termovalorizzatore di Acerra, infatti, già sopperisce, come precedentemente dimostrato, al fabbisogno di incenerimento dei rifiuti municipali ordinariamente prodotti. Per tale motivo, come statuito nelle “Operational Conclusions” della riunione del 7 dicembre 2020, la Commissione europea ha deciso di dedurre dalla penalità giornaliera, a partire dalla messa in funzione dell'impianto di Caivano, la somma di EUR 40.000 giornalieri, corrispondente alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione”*.

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA									
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	734.000	740.000	707.000	683.000	710.000

Nell'ambito del nuovo contratto di gestione del TMV di Acerra è stato imposto al gestore l'obbligo di trattamento di 735.000 tonnellate anno di rifiuto da incenerire o collocare in altri impianti in caso di non raggiungimento di detta quota, inoltre sempre nel nuovo contratto è previsto l'obbligo da parte del gestore di garantire, su richiesta delle Società Provinciali un ulteriore collocamento fino a 100.000 tonnellate anno di FST, tutto ciò al fine di garantire il fabbisogno regionale rispetto alla produzione della frazione secca da tritovagliatura.

Sul fabbisogno di incenerimento si riportano i dati della FST collocata fuori regione negli anni dal 2020 al 2025

FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA INVIATA FUORI REGIONE					
2020	2021	2022	2023	2024	2025 (stima)
164.000	140.000	149.000	155.000	156.000	120.000

Le variazioni annuali dipendono dall' stoccaggio interno negli impianti, e dal collocamento di parte della FUTS all'impianto TMV di Acerra e quindi la necessità di collocare un quantitativo maggiore di FST fuori regione.

#### *Termovalorizzatore di Acerra anno 2025*

Per il 2025, al 30 novembre sono state conferite al TMV di Acerra oltre **638.384,65** tonnellate di rifiuto, con la stima di raggiungere le **710.000** tonnellate di rifiuti incenerito per tutto il 2025, quantitativo superiore rispetto all'anno precedente pari a **683.942**, ma inferiore rispetto a quanto stabilito nel nuovo contratto di gestione, con l'obbligo da parte del gestore di garantire le 735.000 tonnellate anno.

Il nuovo contratto introduce elementi di significativa innovazione rispetto al passato. In particolare:

- è fissato un obbligo di smaltimento pari a 735.000 tonnellate/anno;
- qualora il TMV non fosse in grado di raggiungere tale quantitativo per limiti tecnici o fermate impiantistiche, il gestore sarà tenuto a garantire, a proprie spese, il collocamento della quota eccedente presso altri impianti;
- il contratto include tutte le attività di gestione, manutenzione, controllo ambientale, smaltimento delle scorie e produzione di energia elettrica.

Questo meccanismo trasferisce sul gestore il rischio operativo legato alle eventuali riduzioni di capacità dell'impianto, assicurando al contempo la continuità del sistema regionale di smaltimento.

Un'ulteriore innovazione rilevante del nuovo affidamento riguarda la possibilità, su richiesta delle società provinciali, di conferire fino a 100.000 tonnellate/anno di frazione secca tritovagliata (EER 19.12.12) verso impianti di recupero, tramite accordi diretti del gestore. Tale attività è stata avviata a partire dal mese di giugno 2025 e risulta attualmente in corso. Alla data attuale sono già state avviate a recupero circa 63.000 tonnellate di frazione secca tritovagliata, evidenziando un andamento coerente con il raggiungimento del quantitativo annuo previsto.

Questa previsione consente alla Regione Campania di disporre di una capacità potenziale di collocamento dell'intero quantitativo di frazione secca prodotta per i prossimi dieci anni, compatibilmente con l'incremento delle percentuali di raccolta differenziata.

Un elemento che contribuisce a interpretare correttamente l'andamento dei dati è rappresentato dalle caratteristiche qualitative del rifiuto incenerito, ed in particolare dal suo potere calorifico. Durante l'arco del 2025 abbiamo osservato un incremento del potere calorifico del rifiuto che può essere ricondotto, in larga misura, a una riduzione del contenuto di umidità dello stesso, ossia a un rifiuto mediamente più secco. Tale condizione è coerente con l'aumento delle percentuali di raccolta differenziata, che sottrae al rifiuto indifferenziato una quota significativa della frazione organica umida e delle componenti a più elevato contenuto d'acqua.

La maggiore secchezza del rifiuto residuo comporta un aumento del potere calorifico e conseguentemente una maggiore produzione di energia per unità di massa trattata.

L'analisi complessiva evidenzia come il TMV di Acerra continui a svolgere un ruolo centrale nella gestione dei rifiuti regionali, la sua affidabilità complessiva è fortemente condizionata dalla continuità di esercizio e dalle

caratteristiche del rifiuto trattato. Il nuovo affidamento ad A2A Ambiente S.p.A., con obiettivi quantitativi più ambiziosi e una maggiore responsabilizzazione del gestore, rappresenta un passaggio strategico per garantire:

- la stabilità del sistema di smaltimento;
- la copertura dei fabbisogni regionali anche in caso di fermate impiantistiche;
- una gestione più flessibile e integrata della frazione secca residua.

In prospettiva, tali misure appaiono coerenti con le esigenze di medio-lungo periodo della Regione Campania, soprattutto in un contesto di progressivo aumento della raccolta differenziata e di necessità di garantire continuità operativa e sostenibilità ambientale.

CONFERIMENTI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA DAGLI IMPIANTI TMB PROVINCIALI GEN. – NOV. 2025 IN TONNELLATE		
TMB	2025	% 2025
AVELLINO (IRPINIAMBIENTE - PIANODARDINE)	35.812	5,6%
CASERTA (GISEC – SANTA MARIA C. VETERE)	112.814	17,7%
NAPOLI (SAP.NA/A2A- TUFINO – GIUGLIANO - CAIVANO)	384.666	60,3%
SALERNO (ECOAMBIENTE - BATTIPAGLIA)	105.122	16,5%
TOTALE	638.415	

Per il 2026, si prevede una capacità di smaltimento pari a circa 720.000 tonnellate, mentre nel 2027 è prevista la manutenzione generale per la revisione del turbogeneratore, con il fermo contemporaneo delle tre linee di incenerimento per circa 21 gg e conseguente diminuzione delle quantità incenerite, al di sotto delle 690.000 tonnellate; pertanto, la quota di FST da collocare fuori regione sarà pari a circa 150.000 tonnellate.

## 8.2 Sul fabbisogno di smaltimento

La prospettiva di utilizzo della capacità di discarica residua, oltre a non essere richiesta dal diritto unionale, è certamente estranea alla prospettiva di medio-lungo periodo della gestione dei rifiuti prodotti nel territorio regionale.

La Regione Campania, infatti, ha conseguito da tempo una piena stabilità ed efficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani sostenendo e valorizzando la promozione di un sistema di gestione dei rifiuti di tipo piramidale, che prevede soluzioni di recupero, peraltro in coerenza sia con i principi gerarchici dettati dalla direttiva 2008/98/CE, sia con il nuovo Pacchetto europeo sull'economia circolare - approvato dal Parlamento europeo il 18 aprile 2018 - che, tra l'altro, ha stabilito lo specifico obiettivo della riduzione dello smaltimento dei rifiuti in discarica e ha fissato per gli Stati membri il limite del conferimento massimo in discarica di rifiuti urbani ad una percentuale non superiore al 10% entro il 31 dicembre 2035.

Riguardo al fabbisogno di collocazione, in particolare della FUT e FUTS prodotta negli impianti TMB, al 30 novembre 2025 sono state inviate a recupero **218.811** tonnellate di cui **21.118** tonnellate collocate presso il TMV di Acerra, mentre **197.692** tonnellate presso impianti di recupero extra regionali. Per la fine dell'anno in corso si prevede un conferimento complessivo in impianti fuori regione pari a circa **220.000** tonnellate di FUTS a cui vanno ad aggiungersi circa **120.000** tonnellate di FST, per complessive **340.000** tonnellate collocate fuori regione.

Per il 2026 tale quantitativo potrà ridursi per effetto dell'incremento dalla RD presso i Comuni e per effetto dei lavori di ammodernamento previsti presso i TMB, con l'implementazione impiantistica relativa al recupero di materia dal trattamento degli urbani.

Infine, il collocamento della FUTS, prodotta, stabilizzata ed ulteriormente vagliata, potrebbe trovare la seguente collocazione:

- discariche attive presenti in regione con una ulteriore capacità residua, ma temporaneamente in una fase di allestimento e messa in sicurezza;
- discarica di Maruzzella 1 e 2, nell'ambito del progetto di *landfill mining*;
- i siti di discarca ormai saturi, che necessitano di chiusura definitiva per le operazioni di capping, con l'utilizzo della FUTSR 19.05.03.

Tanto premesso, pur in assenza di un reale fabbisogno, si prevede il mantenimento di una capacità di discarica attraverso la manutenzione di volumetrie, già esistenti e disponibili, negli impianti presenti nei comuni di S. Arcangelo Trimonte (BN) e di Savignano Irpino (AV), cui andrà a sommarsi quello scaturente dall'attuazione del progetto di *landfill mining* nelle *ex* discariche Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE).

Di seguito si offre un aggiornamento sui menzionati impianti di discarica.

#### Discarica di S. Arcangelo Trimonte (BN)

Il PRGRU indica una capacità residua della discarica di S. Arcangelo Trimonte di circa 200.000 mc. Le volumetrie residue, come autorizzate in A.I.A. e verificate attraverso l'ultimo rilievo plani-altimetrico eseguito nel mese di settembre 2017 dalla Società Provinciale SAMTE S.r.l., risultano le seguenti.

	<b>Volume progetto (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Volume occupato (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Volume residuo (m<sup>3</sup>)</b>
LOTTO 2	220.000	171.074	48.926
LOTTO 4	350.000	206.451	143.549
LOTTO 3	50.000	46.725	3.275
<b>Totale vasca est</b>	<b>620.000</b>	<b>424.250</b>	<b>195.750</b>
LOTTO 1	220.000	204.752	15.248
<b>TOTALE VOLUMETRIA DISCARICA</b>	<b>840.000</b>	<b>629.002</b>	<b>210.998</b>

I volumi dei lotti 3 e 4 venivano indicati nel Piano come sotto sequestro e, dunque, non disponibili. All'attualità la discarica è stata totalmente dissequestrata, nel 2017 si è conseguito il dissequestro del 1° e 2° lotto, in data 08.07.2021 si è tenuta l'udienza conclusiva del processo penale. Il Tribunale ha deciso per l'assoluzione degli imputati e il dissequestro totale della discarica. Sono pertanto, immediatamente disponibili le rispettive volumetrie residue, pari a 64.174 m<sup>3</sup>, corrispondenti a 80.217,50 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbando sia pari a 1,25 t/mc. I lotti 3 e 4, che rappresentano un volume complessivo di 146.824 m<sup>3</sup>, corrispondente a 183.530 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbando sia pari a 1,25 t/m<sup>3</sup>.

Al fine di poter utilizzare da subito la capacità dei lotti 1 e 2, sono stati realizzati dei lavori di manutenzione straordinaria relativamente alla pavimentazione delle strade di accesso e sulla regimentazione delle acque piovane. In data 14.07.2022 fu sottoscritto Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito Benevento, in qualità di ente di governo del ciclo integrato dei rifiuti in forma associata, la Provincia di Benevento e la SAMTE S.r.l., in qualità di proprietario e soggetto gestore della discarica di sant'Arcangelo Trimonte (BN). Al fine di superare le criticità connesse all'attuazione dell'accordo, così come più volte rappresentato dalla

Provincia di Benevento, con DGR n. 239 del 23/05/2024 è stato approvato un nuovo schema di Accordo sottoscritto in data 03/07/2024 con prot. IN/2024/000027 dalla Regione con l'EDA dell'ATO Benevento, la Provincia di Benevento, SAPNA SpA e la SAMTE. S.r.l. che consente un intervento diretto e maggiormente coordinato da parte della Regione Campania - nella nuova veste di soggetto attuatore - per la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica nell'area STIR di Casalduni (BN), nonché degli interventi funzionali alla messa in esercizio dell'impianto di discarica di Sant'Arcangelo Trimonte.

In data 3 ottobre 2024, presso la sede della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, si è tenuta la Conferenza di Servizi inerente al procedimento della discarica sita in località Nocecchia nel Comune di S. Arcangelo Trimonte (BN). All'esame dei delegati presenti alla C.d.S. c'era l'approvazione del Progetto Operativo degli interventi di Messa in sicurezza operativa ai sensi dell'art. n. 240 comma 1 lettera n) del D.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii... Verificata la regolarità della documentazione presentata, letto il parere dell'ARPAC con richiesta di integrazioni, considerato che le dichiarazioni dei rappresentanti degli Enti presenti alla CdS hanno espresso una generale condivisione della soluzione tecnico progettuale proposta dalla SAMTE S.r.l. e acclarata anche la necessità di dare seguito alle richieste di ARPAC è stato deciso di aggiornare la CdS, con medesimo OdG, a seguito della presentazione della proposta progettuale da parte di SAMTE S.r.l., debitamente implementata delle integrazioni richieste da ARPAC. Il giorno 18/12/2024 è stata effettuata CdS finale che ha avuto come risultato parere favorevole da parte di tutti partecipanti.

In coerenza con quanto approvato in sede di Conferenza di Servizi, è stato predisposto il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) relativo agli interventi di Messa in Sicurezza Operativa della discarica di località Nocecchia, ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I.7 e dell'art. 41 del D.lgs. n. 36/2023. Tale documento, redatto sulla base degli elaborati trasmessi da SAMTE S.r.l. e dell'iter autorizzativo concluso, definisce gli obiettivi dell'intervento, il quadro normativo di riferimento, le caratteristiche tecniche delle opere da realizzare, nonché i livelli e i contenuti della progettazione esecutiva, individuando nel dettaglio le principali azioni previste dalla MISO, tra cui la realizzazione della barriera idraulica mediante sistema "pump and treat", il ripristino delle reti di raccolta delle acque meteoriche e del percolato, il consolidamento delle infrastrutture viarie e l'installazione dell'impianto di trattamento delle acque di falda. A valle dell'approvazione del Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Operativa e del successivo Documento di Indirizzo alla Progettazione, con D.D. n. 10 del 28/10/2025 è stato formalmente approvato il DIP. In attuazione delle previsioni in esso contenute e in conformità a quanto stabilito dal D.lgs. n. 36/2023, si è provveduto, mediante ricorso alla piattaforma MePA, all'affidamento della progettazione esecutiva degli "Interventi di Messa in Sicurezza Operativa della discarica di località Nocecchia", nonostante la complessità delle attività da sviluppare nella fase progettuale, nonché dei tempi necessari per le verifiche tecniche previste e per l'espletamento della successiva procedura di gara finalizzata all'affidamento dei lavori, è volontà dell'Amministrazione di procedere celermente, una volta completata la progettazione esecutiva, all'indizione della gara e all'avvio delle attività di Messa in Sicurezza Operativa della discarica

Le ulteriori volumetrie disponibili sui lotti 3 e 4 potranno essere utilizzate al termine dei lavori di messa in sicurezza, si presume una tempistica compatibile con la saturazione dei primi due lotti, infatti, è il completamento delle opere strutturali già finanziato. La Provincia di Benevento è soggetta beneficiaria del finanziamento finalizzato al recupero dell'operatività della discarica Sant'Arcangelo. In particolare, per l'intervento di consolidamento dell'area in dissesto idrogeologico del versante a valle della vasca est (Lotti II, III e IV) dell'impianto di discarica di Sant'Arcangelo.

Per l'intervento di "Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN)", nell'accordo sottoscritto in data 03/07/2024, prot. IN/2024/000027, tra la Regione, l'EDA dell'ATO Benevento, la Provincia di Benevento, Sapna S.p.A. e la S.A.M.T.E. s.r.l., era previsto un intervento diretto da parte di SAPNA per la rimozione, il trasporto e lo smaltimento di tutti i rifiuti abbancati presso lo STIR di Casalduni (BN). In attuazione di quanto stabilito, In attuazione di quanto stabilito, SAPNA S.p.A. ha completato le attività di rimozione e svuotamento dello STIR di Casalduni, come comunicato con nota prot. sapna.Reg. Uff.U.0009129 del 15/09/2025, attestante il completamento delle operazioni di evacuazione dei rifiuti.

La Provincia di Benevento ha assicurato di continuare a garantire le attività di gestione degli impianti in uso con la concessionaria SAMTE, fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato dall'Ente d'Ambito, come previsto dalla L.r. 14/2016.

### **Discarica di Savignano Irpino (AV)**

La discarica di Savignano Irpino ha esaurito le proprie capacità residue e negli anni 2021 e 2022 non sono stati effettuati conferimenti. Con il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciato con decreto dirigenziale n. 116 del 16 settembre 2021, è stato riattivato l'iter per il completamento della IV vasca, con volumetria linda autorizzata pari a 883.750 m<sup>3</sup>, subordinatamente all'esecuzione degli interventi di stabilizzazione delle sponde interne e delle opere di mitigazione del rischio idraulico.

Nel corso delle attività esecutive sono emerse rilevanti criticità operative, legate in particolare alla presenza di ingenti volumi di acque meteoriche accumulate nell'invaso della IV vasca, che hanno determinato un forte rallentamento dei lavori. Le operazioni di svuotamento, concluse nel settembre 2023, hanno evidenziato volumi d'acqua largamente superiori alle previsioni progettuali, nonché la presenza di materiali melmosi e argillosi da smaltire. Tali circostanze, unitamente alla risoluzione del contratto con l'appaltatore originario, hanno reso necessaria una attualizzazione complessiva degli elaborati progettuali.

In considerazione delle difficoltà riscontrate, la Provincia di Avellino, con nota del 27 ottobre 2023, ha manifestato l'interesse a rimettere alla Regione Campania l'attuazione degli interventi connessi alla costruzione dell'impianto. A seguito di ciò, con DGR n. 238 del 23 maggio 2024 è stato approvato e successivamente sottoscritto un Accordo istituzionale tra Regione Campania, Provincia di Avellino ed EDA dell'ATO Rifiuti Avellino, che individua la Regione quale soggetto attuatore per il completamento della IV vasca, mantenendo in capo alla Provincia gli interventi di stabilizzazione delle sponde e di mitigazione del rischio idraulico. Nel 2024 è stato inoltre approvato il PFTE relativo alla messa in sicurezza idraulica dell'intera discarica.

Nel corso del 2025 l'intervento relativo alla realizzazione del IV lotto della discarica di Savignano Irpino ha registrato un avanzamento significativo sotto il profilo tecnico-amministrativo, finalizzato alla risoluzione delle criticità emerse durante l'esecuzione dei lavori e alla conseguente riattivazione del procedimento di finanziamento regionale. In particolare, a seguito delle difficoltà riscontrate in fase esecutiva e delle condizioni geotecniche e idrauliche effettivamente rilevate in situ, la Provincia di Avellino ha completato l'istruttoria tecnica propedeutica alla redazione di una perizia di variante, resa necessaria dalle difformità riscontrate tra lo stato dei luoghi e le previsioni progettuali originarie.

Con determinazione dirigenziale n. 1097 del 13 giugno 2025 è stata pertanto approvata la perizia di variante relativa al I stralcio funzionale dell'intervento, successivamente rettificata con determinazione n. 1193 del 4 luglio 2025 al fine di correggere il quadro economico. L'intervento mantiene il CUP originariamente assegnato ed è stato definito un nuovo importo complessivo pari a € 1.766.975,68, comprensivo delle somme già liquidate.

Nel mese di luglio 2025, con nota prot. n. 0033255 dell'11 luglio 2025, la Provincia di Avellino ha trasmesso alla Regione Campania gli atti approvati, rappresentando lo stato di avanzamento dell'intervento, comunicando la possibilità di riprendere i lavori di consolidamento delle sponde e manifestando l'intenzione di procedere velocemente verso la messa in esercizio della IV vasca. Contestualmente, nel corso del 2025, sono state avviate le attività istruttorie propedeutiche al II stralcio funzionale, relativo alle opere di mitigazione del rischio idraulico, mediante la predisposizione del progetto esecutivo e del relativo quadro economico, in vista dell'avvio delle procedure di affidamento.

L'insieme delle attività svolte nel corso del 2025 ha quindi consentito di superare una fase di stallo operativo, ricondurre l'intervento entro un quadro tecnico-economico aggiornato e porre le basi per la riattivazione del procedimento di finanziamento regionale. La Regione Campania sta provvedendo, infine, all'individuazione delle risorse necessarie e all'avvio delle procedure per l'aggiornamento progettuale dei lavori di costruzione della IV vasca, sulla base di un progetto risalente al 2014, al fine di dare piena e concreta attuazione all'Accordo istituzionale sottoscritto nel luglio 2024.

### **Progetto di Landfill mining nelle ex discariche Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)**

In data 01/12/2017 è stato presentato dalla Provincia di Caserta uno studio di fattibilità tecnico-economica relativo al "Recupero ambientale con recupero di nuove volumetrie mediante procedura di Landfill mining" applicata alle discariche

dismesse di Maruzzella 1 e Maruzzella 2 in San Tammaro. Nella discarica di Maruzzella 1 e 2 sono stati conferiti complessivamente circa 1.200.000 m<sup>3</sup> di rifiuti, in periodi in cui i ridotti livelli di implementazione della raccolta differenziata determinavano lo smaltimento in discarica di residui di fatto recuperabili. Nell'ambito del suddetto progetto di fattibilità tecnico-economica, si prevede, dunque, lo svuotamento dei volumi di discarica attualmente occupati dai rifiuti e il recupero degli stessi rifiuti attraverso strategie di “*landfill mining*”. Tale procedura permetterà di recuperare una volumetria disponibile per nuovi abbancamenti di circa il 50% del volume complessivo, per una quantità stimata in circa 600.000 m<sup>3</sup>.

Anche in tale ipotesi, dunque, la Regione Campania ha inteso adottare procedure innovative e un procedimento virtuoso e coerente con la strategia e con gli atti della Commissione Europea, ricavando nuova volumetria attraverso l'indicato procedimento, anziché programmare nuove discariche, cui sarebbe connesso un evidente depauperamento del territorio.

Con D.D. -D.G. Ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 70 17 07 n.48 del 12.03.2021 e D.D. - D.G. Ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 50 17 92 n.104 del 30.03.2021 sono stati rilasciati, rispettivamente l'AIA e il PAUR per la realizzazione del progetto “*Landfill mining discariche Maruzzella 1 e 2 e rifunzionalizzazione piazzole con attività no food nel Comune di San Tammaro (CE)*”.

La copertura finanziaria dell'intervento di un importo complessivo pari a € 28.000.000,00 è assicurata da un finanziamento della Provincia di Caserta di € 13.000.000,00 e di € 15.000.000,00 della Regione Campania a valere sui fondi FSC 2021-2027. È stata pubblicata la gara europea di appalto integrato in data 11.11.2022.

I lavori della commissione esaminatrice di gara sono stati temporaneamente sospesi a causa di un ricorso da parte di una delle partecipanti in precontenzioso, e ripresi in esito al Parere di precontenzioso n. 280 del 20 giugno 2023 dell'ANAC, che ha ritenuto corretto l'operato della stazione appaltante consentendo la conclusione della procedura e il rispetto del cronoprogramma attuativo.

Per quanto concerne lo stato del procedimento, si rappresenta che la gara bandita per l'esecuzione dei lavori in data 11/11/2022 (cfr. GU 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 132 del 11/11/2022) dalla Provincia di Caserta, è stata aggiudicata con Determinazione dello stesso Ente n. 448 del 04.04.2024.

Con successivo verbale del 30.04.2024, prot. n. 27877 di pari data, è stato dato avvio all'esecuzione del servizio di progettazione esecutiva e consegna delle aree oggetto di intervento.

In data 09/05/2024 è stato notificato ricorso al Tar Campania avverso la predetta aggiudicazione da parte della CONPAT S.C.A.R.L, seconda classificata nella gara di cui sopra, con richiesta di misure cautelari (Sospensiva). Con Determina n. 728 del 03/06/2024 è stata disposta l'efficacia dell'aggiudicazione alla Ditta Infratech Consorzio Stabile Scarl P.IVA 10925671009 con sede operativa Napoli – via Brecce a S. Erasmo 112/114 - ACP 80146 e sede legale in Milano (MI) in P.zza Quattro Novembre, 7 che ha presentato un ribasso del 3.451% sull'importo a base di gara per un totale complessivo di € 19.586.439,35 oltre IVA. Con Ordinanza del 03/07/2024 il Tar Campania respingeva la richiesta di sospensiva avanzata dalla seconda classificata Conpat Scarl, fissando il pronunciamento di merito alla data del 06/11/2024. Detta Ordinanza di rigetto veniva impugnata dalla ricorrente presso il Consiglio di Stato con ulteriore richiesta di sospensiva degli atti di gara e di aggiudicazione. Il Consiglio di Stato, con proprie Ordinanze N. 03197/2024 REG.PROV.CAU. e N. 03200/2024 REG.PROV.CAU del 30/08/2024, in considerazione della ormai imminente pronuncia di merito da parte del Tar Campania, accoglieva l'appello cautelare e suspendeva l'efficacia degli atti impugnati. Il Tar Campania ha respinto il ricorso e confermato la validità degli atti di aggiudicazione e affidamento eseguiti dalla S.A., consentendo alla S.A. di procedere alla stipula del Contratto di appalto in data 27/12/2024 (Repertorio n°22629).

Nel frattempo, a seguito dell'espletamento della gara e delle economie registrate, il Quadro Economico dell'intervento è stato rimodulato, determinando un importo complessivo pari a € 23.160.579,19. La quota di partecipazione regionale, a valere sul PSC FSC 2021-2027, è stata ridefinita in € 14.336.200,21, pari al 61,90% del costo complessivo dell'intervento. Con Decreto Dirigenziale n. 9 del 10 marzo 2025 la Regione Campania ha disposto l'erogazione di una prima anticipazione pari al 10% della quota di cofinanziamento regionale, per un

importo di € 1.433.220,02, successivamente liquidata alla Provincia di Caserta con Decreto Dirigenziale n. 15 dell'8 aprile 2025. Accertato il completo utilizzo delle somme anticipate e verificata la regolare rendicontazione delle spese sostenute, la Provincia di Caserta ha richiesto l'erogazione della successiva tranne di finanziamento. A ulteriore conferma del concreto avanzamento finanziario dell'intervento, con Decreto Dirigenziale n. 43 del 25 luglio 2025, la Regione Campania ha provveduto alla liquidazione di un ulteriore acconto del 20% della quota di cofinanziamento regionale, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, per un importo complessivo pari a € 2.867.640,04 in favore della Provincia di Caserta, soggetto attuatore dell'intervento. Tale provvedimento conferma il pieno avanzamento amministrativo, finanziario e procedurale dell'intervento, che si colloca all'interno delle politiche regionali di recupero ambientale, economia circolare e riduzione del consumo di suolo, nel rispetto degli indirizzi europei e nazionali in materia di gestione sostenibile dei rifiuti.

### **Recupero del biostabilizzato F.U.T.S.R.**

Presso gli impianti STIR della Regione Campania avviene la selezione meccanica del rifiuto residuale da raccolta differenziata. La parte prodotta solitamente destinata a smaltimento in discarica è identificata come “*“frazione umida tritovagliata”* o più brevemente “*FUT*”. Tale frazione, di matrice prevalentemente organica, attraverso un approfondito trattamento di biostabilizzazione aerobica, può essere ridotta in peso e volume ed eventualmente recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che essere destinata allo smaltimento in discarica. La *FUT* così stabilizzata e raffinata (*FUTSR*), conformemente a quanto previsto dall'art.183 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., può essere, infatti, “*recuperata*” come materiale di copertura giornaliero oppure finale nelle discariche regionali al posto del terreno vegetale.

La Regione sta attuando un programma dedicato per la gestione del sottovaglio (Frazione Umida Tritovagliata c.d. *F.U.T.*) proveniente dagli impianti STIR della Regione Campania per il triennio 2020-2022 quale ipotesi di conferimento dello stesso nelle discariche attualmente operative in Regione Campania, nonché il potenziale utilizzo come materiale recuperabile negli impianti di discarica di cui è prevista la copertura definitiva.

La frazione umida tritovagliata (*FUT*) prodotta presso gli impianti STIR della Regione Campania dalla selezione del rifiuto residuale da raccolta differenziata costituisce un rifiuto speciale, non pericoloso, identificabile con codice EER 19 12 12 - *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*. Tale frazione non costituisce, tuttavia, un prodotto degli impianti STIR in argomento, ma una matrice organica selezionata meccanicamente dal rifiuto residuale e suscettibile di essere destinata al trattamento biologico di stabilizzazione aerobica eseguito all'interno degli stessi impianti STIR.

Ove attuato, il trattamento di biostabilizzazione determina la conversione biologica della *FUT* in una matrice che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica. All'esito del processo di biostabilizzazione aerobica, la *FUT* stabilizzata (*FUTS*) e finale raffinazione (*FUTSR*) costituisce ancora un rifiuto speciale, non pericoloso, con potenziali caratteristiche di recuperabilità.

Portare a termine una organica pianificazione dei flussi di detta componente in uscita dagli STIR ai fini di un reimpiego come copertura giornaliera di discariche operative e come capping finale per le discariche chiuse rappresenta un importante tassello che contribuisce non poco nella riduzione del fabbisogno di capacità di discarica *ex novo*. A tal proposito, si fa presente che la Regione Campania ha in corso la stipula di apposita convenzione con l'A.R.P.A.C. per la esecuzione delle attività di controllo a campione, nella fase di start up, sulla *FUTSR* prodotta da tutti gli STIR campani, ai fini di monitorare, sotto la regia regionale, la qualità della frazione e la corrispondenza con i parametri chimico-fisici stabiliti dall'allegato tecnico approvato con DGR n. 693/2018.

Al fine di consentire la suddetta più approfondita biostabilizzazione della frazione umida tritovagliata (FUT), tale da produrre compost fuori specifica (CER 190503), la Regione ha finanziato, attraverso fondi FSC, interventi di implementazione degli STIR, di cui si è accennato al capitolo 7 al quale si rinvia.

L'utilizzo della FUTSR nelle discariche campane in esercizio come copertura giornaliera, ovvero nelle discariche esaurite, oggetto di riqualificazione ambientale, quale capping finale, ridurrà notevolmente il quantitativo dei rifiuti da conferire in discarica.

La frazione umida tritovagliata (FUT) in uscita dagli impianti STIR della Regione Campania a seguito di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato residuo, è destinata al trattamento biologico di stabilizzazione aerobica all'interno degli stessi impianti STIR, ove attuato, il trattamento di biostabilizzazione determina una matrice c.d. Frazione Umida Tritovagliata stabilizzata (FUTSR) che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica, conforme alla DGR n. 693 del 30/10/2018, con la quale è stato disposto che l'utilizzo del biostabilizzato debba avvenire in base a specifiche norme tecniche.

Dall'attività di monitoraggio eseguita nel corso dell'anno 2025, in continuità con le precedenti attività di controllo e monitoraggio del precedente anno 2024 effettuate sui bilanci di massa annuo dei TMB è risultato che la fase gestionale della FUTSR anche se in netta crescita, non trova ancora collocamento presso i siti di discarica, per le difficoltà riscontrata dalla Società Provinciali che gestiscono gli impianti finali ad attuare quanto previsto dalle DD.GG.RR. n.693 del 30.10.2018, n.8 del 15.01.2019 e n.21 del 19.01.2021, e quindi impedendo così la concretizzazione del programma pluriennale approvato, riguardante il flusso dei conferimenti in discarica di detta frazione secondo gli indirizzi dei citati atti deliberativi.

Dai dati acquisiti ogni mese dall'Ufficio Flussi regionale si è verificato un trend comunque positivo dei quantitativi prodotti di Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata rispetto ai quantitativi della Frazione non Stabilizzata al 30.11.2025, come si rileva dal seguente quadro di sintesi. La produzione della FUTS è stata pari a **142.902** tonnellate (**66%**), mentre la produzione della FUT è stata pari a **74.675** tonnellate (**34%**), per complessive **217.577** tonnellate prodotte.

PERCENTUALE TRA FUT E FUTS ANNO 2024-2025 AL 30 NOVEMBRE												
STIR	PRODUZIONE FUT E FUTS PRESSO GLI IMPIANTI TMB					ANNO 2025					DIFF. 2024-2025	
	ANNO 2024					ANNO 2025						
	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE		
PIANODARDINE	0	0%	13.938	100%	13.938	0	0%	13.391	100%	13.391	-547	
CASALDUNI	0	0%	0	100%	0	0	0%	0	100%	0		
S.M. CAPUA VETERE	1.689	4%	40.023	96%	41.712	1.022	3%	39.194	97%	40.216	-1496	
CAIVANO	9.266	24%	29.634	76%	38.900	3.564	9%	37.919	91%	41.483	2583	
TUFINO	39.291	94%	2.628	6%	41.919	38.460	97%	1.279	3%	39.739	-2179,68	
GIUGLIANO	25.566	66%	13.333	34%	38.899	31.629	60%	21.477	40%	53.106	14206,94	
<b>TOTALE NAPOLI</b>	<b>74.123</b>	<b>62%</b>	<b>45.595</b>	<b>38%</b>	<b>119.718</b>	<b>73.653</b>	<b>55%</b>	<b>60.675</b>	<b>45%</b>	<b>134.328</b>	<b>14610,26</b>	
BATTIPAGLIA	0	0%	25.595	100%	25.595	0	0%	29.642	100%	29.642	4047	
<b>TOTALE REG.</b>	<b>75.812</b>	<b>38%</b>	<b>125.151</b>	<b>62%</b>	<b>200.963</b>	<b>74.675</b>	<b>34%</b>	<b>142.902</b>	<b>66%</b>	<b>217.577</b>	<b>16614,26</b>	

Dal 2020 al 2025 si registra un netto calo della produzione di FUT e FUTS presso gli impianti TMB, infatti, si è passati della circa **350.000** tonnellate smaltite nel **2020** al quantitativo stimato per l'anno in corso **pari 240 mila** tonnellate, tutto ciò per effetto della fase di stabilizzazione avviata su tutti gli impianti TMB e con l'incremento della RD e quindi l'intercettazione della parte organica a monte da parte di cittadini.

La diminuzione di tale frazione è correlata direttamente all'incremento dalla raccolta differenziata effettuata dai Comuni con l'intercettazione dell'organico, pertanto l'avvio in esercizio degli impianti di compostaggio in fase di realizzazione produrrà il collocamento dell'organico da Rd e quindi una ulteriore diminuzione della frazione umida e quindi il fabbisogno di discarica regionale.

*Di seguito la tabella di evoluzione della produzione della FUT e FUTS negli anni dal 2019 al 2025*

TMB	SMALTIMENTI DI FUT E FUTS DAGLI IMPIANTI TMB DAL 2019 AL 2025 (30 NOVEMBRE)												ANNO 2025							
	ANNO 2019			ANNO 2020			ANNO 2021			ANNO 2022			ANNO 2023			ANNO 2024				
	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE	FUT	%	FUTS	%	TOTALE
PIANODARONE	0	0%	14.667	100%	14.667	0	0%	16.034	100%	16.034	0	0%	18.704	100%	18.704	0	0%	13.794	100%	13.794
CASALDUNI	0	0%	158	100%	158	0	0%	560	100%	560	0	0%	0	100%	0	0	0%	0	100%	0
S.M. CAPUA VETERE	36.997	88%	17.522	32%	54.519	37.259	51%	35.612	49%	72.871	12.648	17%	62.750	83%	75.398	23.366	33%	48.484	67%	71.850
CAIANO	9.372	18%	42.023	82%	51.395	20.532	29%	49.731	71%	70.263	11.883	29%	28.943	71%	40.826	6.778	19%	29.548	81%	36.326
TUFINO	33.483	65%	17.906	35%	51.389	49.264	75%	16.060	25%	65.324	51.855	85%	9.279	15%	61.134	60.711	100%	0	0%	60.711
GIUGLIANO	45.534	81%	10.651	19%	56.185	75.085	85%	3.742	5%	78.827	32.524	59%	22.451	41%	54.975	13.855	27%	37.149	73%	51.004
TOTALE NAPOLI	88.389	55%	70.580	44%	158.969	144.881	85%	69.533	32%	214.414	96.262	61%	60.673	39%	156.935	81.344	55%	66.697	45%	148.041
BATTIPAGLIA	0	0%	22.817	100%	22.817	0	0%	38.544	100%	38.544	0	0%	44.255	100%	44.255	0	0%	34.555	100%	34.555
TOTALE REG.	125.386	50%	125.744	50%	251.130	182.140	53%	160.283	47%	342.423	108.910	37%	186.382	63%	295.292	104.710	39%	163.529	61%	268.239

*Tabelle di sintesi capacità di smaltimento in discarica*

La tabella che segue evidenzia la sola capacità di discarica potenzialmente disponibile (in metri-cubi e tonnellate) in Campania in considerazione dei volumi residui nelle due discariche attive nonché di quelli rinvenibili attraverso il progetto di landfill mining sopra illustrato. Viene in particolare evidenziato il volume effettivamente utilizzabile nel prossimo periodo.

IMPIANTO	Volumetrie autorizzate m <sup>3</sup>	Volume da PRGRU m <sup>3</sup>	Volume potenzialmente disponibile m <sup>3</sup>	Disponibilità anno 2026 m <sup>3</sup>
Discarica Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	840.000	200.000	64.174 lotti i e II dissequestrati	64.174
			146.824 lotti III e IV sotto sequestro (disponibilità entro 16 mesi)	-

Discarica Savignano Irpino (AV)	1.169.500	300.000	282.865	0
Landfill Mining presso le discariche di Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)	-	-	600.000	-
		<b>TOTALE in m<sup>3</sup></b>	<b>1.093.863</b>	<b>64.174</b>
		<b>TOTALE in tonnellate</b>	<b>1.367.329</b>	<b>80.217</b>

La tabella seguente tiene conto, invece, dei volumi utilizzabili attraverso le operazioni di recupero della FUTSR, utilizzandolo per la chiusura definitiva delle discariche non più in esercizio. In particolare, la Frazione Umida Tritovagliata stabilizzata (FUTSR) che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica, conforme alla DGR n. 693 del 30/10/2018, con la quale è stato disposto che l'utilizzo del biostabilizzato debba avvenire in base a specifiche norme tecniche.

Il quantitativo di rifiuto da collocare per l'attività cui sopra, potrebbe raggiungere le 164.400 tonnellate.

Discariche	Volumi di biostabilizzato abbancabili nell'ambito di riqualificazione dal 2025	Quantitativi di biostabilizzato abbancabili nell'ambito di riqualificazione dal 2025
ARIANO IRPINO DISCARICA DI DIFESA GRANDI (AV)	15.000 m <sup>3</sup>	18.000 ton.
CAMPAGNA (SA) – Località Basso dell'Olmo – in fase di chiusura	10.000 m <sup>3</sup>	12.000 ton.
SERRE (SA) – Località Macchia Soprana – in fase di chiusura	20.000 m <sup>3</sup>	24.000 ton.
SAN TAMMARO (CE) – loc. Maruzella – nuovo impianto	10.000 m <sup>3</sup>	12.000 ton.
VILLARICCA (NA) – Loc. Cava Riconta	6.000 m <sup>3</sup>	7.200 ton.
SETTECAINATI (NA)	7.000 m <sup>3</sup>	8.400 ton.
CASERTA (CE)- Loc. Lo Uttaro	7.000 m <sup>3</sup>	8.400 ton.
GIUGLIANO (NA) Loc. Cava Giugliani	11.000 m <sup>3</sup>	13.200 ton.
SAVIGNANO IRPINO (AV) Loc. Purstaza	30.000 m <sup>3</sup>	36.000 ton.
SANT'ARC. TRIMONTE (BN) Loc. Nocecchie	15.000 m <sup>3</sup>	18.000 ton.

La visione complessiva della capacità di smaltimento/recupero disponibile/potenzialmente disponibile è offerta dalla tabella di sintesi che segue.

Attività	Volume potenzialmente disponibile m <sup>3</sup>	Disponibilità anno 2026 m <sup>3</sup>
Smaltimento in discariche attive	493.863	<b>64.174</b>
Landfill mining	600.000	-
Recupero FUTSR	<b>131.000</b>	<b>18.000</b>
<b>TOTALE in m<sup>3</sup></b>	<b>1.224.863</b>	<b>82.174</b>
<b>TOTALE in tonnellate</b>	<b>1.469.835</b>	<b>98.608</b>

## 9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016.

Al fine di implementare un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti in regione Campania, è stata approvata la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare) - novellata, da ultimo, dalla L.R. n. 25 del 30 dicembre 2024 - che ha determinato l'abrogazione della L.R. n. 4/2007 e delle altre norme con la stessa incompatibili. Tale riordino della normativa regionale di settore è stato ritenuto necessario in considerazione delle criticità riscontrate nell'attuazione del sistema di governance previsto dalla L.R. n. 4/2007 come novellata dalla L.R. n. 5/2014, nonché della necessità di garantire l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015.

Il riassetto della governance è stato definito dalla legge attraverso l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione degli Enti d'Ambito (EdA) quali enti di governo d'ambito, l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale, la definizione della disciplina transitoria del funzionamento del sistema.

La legge ha adeguato la normativa regionale di settore alle intervenute modifiche della normativa statale sui Servizi Pubblici Locali (SPL), per l'implementazione di un sistema di governance incentrato sull'attribuzione delle competenze ai Comuni e sullo svolgimento delle procedure di affidamento del servizio da parte degli Enti d'Ambito, idoneo a superare il preesistente assetto gestionale, ancora operativo, incentrato sulle competenze, per tutte le fasi del ciclo diverse da quelle di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del D.L. n. 195/2009, convertito in legge dalla L. n. 26/2010, delle Province per il tramite delle rispettive Società Provinciali. L'assetto organizzativo – gestionale preesistente era il risultato di una stratificazione della normativa statale speciale post emergenziale e della normativa regionale settoriale come adeguata alle intervenute modifiche del quadro di riferimento in materia di Servizi Pubblici Locali (SPL).

In merito agli assetti territoriali, la L.R. n. 14/2016, all'art. 7, ha definito l'Ambito Territoriale Ottimale come la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale; ha definito, inoltre, il Sub – Ambito Distrettuale (SAD) come la dimensione territoriale, interna all'ATO, ed articolata in conformità ai criteri stabiliti dal PRGRU, per l'organizzazione del ciclo o di suoi segmenti per una maggiore efficienza gestionale.

Per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti, all'art. 23 comma 1 il territorio regionale è stato ripartito nei seguenti ATO: a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1; b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2; c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3; d) Ambito territoriale ottimale Avellino; e) Ambito territoriale ottimale Benevento; f) Ambito territoriale ottimale Caserta; g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

E' stata prevista, all'art. 24 della L.R. n. 14/2016, la possibilità di articolare ciascun ATO in aree omogenee (SAD), al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali; l'articolazione dell'ATO in SAD è previsto venga deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione.

La Giunta Regionale con DGR n. 311 del 28/06/2016 "Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 – Adempimenti attuativi - Delimitazione dei territori degli ATO di cui all'art. 23 della L.R. n. 14/2016" (BURC n. 44 del 04/07/2016) ha

provveduto alla delimitazione dei territori degli Ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 23 della legge regionale, identificandola con la perimetrazione degli Ambiti territoriali già esistenti, come indicata nell'Allegato A della delibera stessa. Con successiva DGR n. 238 del 04/06/2019 la Regione ha inoltre provveduto ad integrare e modificare la sopra richiamata DGR n. 311/2016 in conformità alla richiesta del Comune di S. Martino Valle Caudina di inserimento nell'ATO Avellino, anziché nell'ATO Benevento.

In merito agli assetti organizzativi, all'art. 25 della L.R. n. 14/2016, si è previsto l'obbligo da parte dei Comuni della Campania di aderire all'Ente d'Ambito (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio, per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.

L'EdA è il soggetto di governo di ciascun ATO, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di un proprio patrimonio (un fondo di dotazione, eventuali conferimenti in natura effettuati dagli enti locali, acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri); sono organi dell'Ente d'Ambito (artt. 27-33): il Presidente; il Consiglio d'Ambito; l'Assemblea dei sindaci; il Direttore generale; il Collegio dei revisori dei conti.

La legge ha istituito gli Enti d'Ambito NA 1, NA 2, NA 3, AV, BN, CE e SA (art. 25 comma 3), il cui statuto, a seguito di approvazione da parte della Regione dello Statuto tipo (Delibera n. 312 del 28/06/2016 *“Approvazione dello Statuto tipo degli Enti d'Ambito, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7, della L.R. 14 del 26/05/2016 e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera i) della stessa legge”* - BURC n. 49 del 20/07/2016), definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA.

L'art. 26 attribuisce all'Ente d'Ambito le seguenti competenze:

- a) la predisposizione, adozione, approvazione ed aggiornamento del Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- b) la ripartizione, se necessario al perseguitamento di economie di scala e di efficienza del servizio, del territorio dell'ATO in SAD;
- c) l'individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affidamento del servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
- d) la definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e indicazione dei relativi standard;
- e) la definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
- f) la determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i);
- g) la possibilità di autorizzare, in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;
- h) lo svolgimento di ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo n. 152/2006 e dalla legge.

A seguito della conclusione della fase di adesione ai rispettivi Enti d'Ambito da parte di tutti i Comuni della regione, onde assicurare l'effettiva costituzione degli organi statutari, al fine di procedere all'elezione ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 14/2016, il Presidente della Giunta Regionale con il Decreto n. 15 del 16/01/2017 ha indetto le elezioni dei Consigli d'Ambito dei sette EEdA fissando, tra l'altro, la data di svolgimento al 6 febbraio 2017, la composizione dei seggi elettorali e l'individuazione dei Comuni sede di svolgimento delle elezioni. Con DGR n. 18 del 17/01/2017 sono state approvate le Linee guida operative per l'elezione dei Consigli d'Ambito.

A seguito delle elezioni dei componenti dei Consigli d'Ambito dei sette EEdA, tenutesi il 6 febbraio 2017, il procedimento per la costituzione dei Consigli si è concluso con la presa d'atto dei risultati elettorali e l'indicazione

dei candidati eletti con i Decreti Dirigenziali nn. 63, 64, 65, 67, 68, 69 e 70 del 22/02/2017. L'Assessore all'Ambiente ha provveduto a fissare al 08/03/2017 la data della prima seduta dei Consigli d'Ambito per l'elezione dei rispettivi Presidenti, all'esito delle quali sono stati eletti dai rispettivi Consigli i Presidenti degli Enti d'Ambito AV, NA 1, NA 2, NA 3 e SA. L'Assessore in pari data ha disposto l'indizione delle elezioni, in seconda convocazione, dei Presidenti degli EdA BN e CE, per il 20/03/2017, all'esito delle quali sono stati eletti i rispettivi Presidenti.

In relazione all'esigenza di pervenire alla compiuta definizione dell'assetto organizzativo della nuova "governance" attraverso il completamento degli organi, gli EdA, a seguito di deliberazioni dei rispettivi Consigli d'Ambito assunte tra giugno e settembre del 2017, hanno avviato le procedure per l'individuazione dei rispettivi Direttori Generali attraverso la pubblicazione di interPELLI rivolti ai dipendenti dei Comuni ricompresi negli ATO, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 14/2016, che, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, prevede una successiva procedura a mezzo avviso pubblico. In riferimento all'EdA BN, il Consiglio d'Ambito ha provveduto, in relazione alla procedura di interPELLO avviata, alla nomina della commissione giudicatrice con delibera n. 5 del 12/12/2017.

A seguito della presa d'atto dell'esito negativo delle procedure di interPELLO esperite, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, in ossequio alla previsione normativa da ultimo richiamata, gli EdA AV, CE, NA1, NA 3, SA e NA 2 con deliberazioni dei Consigli d'Ambito hanno proceduto all'approvazione di avvisi pubblici volti all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore generale, successivamente pubblicati.

In considerazione del ritardo nell'ottemperanza del richiamato adempimento il Presidente ha deciso e ha avviato le procedure di esercizio dei poteri sostitutivi previste dall'art. 39 della L.R. n. 14/2016, con l'invio ai Presidenti degli EdA di un Atto di invito e diffida prot. n. 12505 del 23/05/2018 cui sarebbe seguito, ai sensi della richiamata disposizione, in caso di ulteriore inerzia, per i soli EEdA rimasti inadempienti, il provvedimento di nomina di un commissario ad acta.

Le procedure avviate si sono concluse con la nomina dei Direttori Generali da parte dei Consigli d'Ambito degli EEdA SA, AV, NA 3, CE, NA 1, NA 2 e BN con deliberazioni rispettivamente n. 13 del 20/07/2018, n. 5 del 31/07/2018, n. 10 del 07/08/2018, n. 14 del 28/08/2018, n. 10 del 17/09/2018, n. 8 del 13/12/2018 e n. 7 del 04/04/2019. In riferimento all'Ente d'Ambito BN, con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 11 del 08/08/2019, si è preso atto della rinuncia presentata dal Direttore Generale nominato con la sopra richiamata Delibera n. 7/2019, e si è provveduto alla nomina di un nuovo Direttore Generale.

In merito al Collegio dei Revisori, gli Enti d'Ambito, a seguito di pubblicazione di manifestazione d'interesse, hanno proceduto alla nomina dei membri.

La Regione è stata costantemente impegnata nella promozione delle ulteriori attività necessarie o utili alla messa a regime degli Enti d'Ambito. Si è ritenuto necessario assicurare, nelle more del completamento degli Organi, l'attuazione degli adempimenti di competenza della Regione propedeutici all'avvio del processo di pianificazione d'ambito, attraverso la predisposizione di linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito. I competenti Uffici della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema hanno proceduto alla predisposizione delle "Linee Guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito", in ottemperanza all'art. 9 comma 1 lettera i) della L.R. n. 14/2016, approvate della Giunta Regionale con deliberazione n. 796 del 19/12/2017.

In funzione degli adempimenti di competenza regionale di cui all'art. 9 comma 1 lett. e) ed all'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, ai fini del corretto svolgimento degli stessi in ordine alla verifica di conformità dei Piani d'Ambito al PRGRU, la Direzione Generale 501700 con nota prot. n. 467595 del 07/10/2020 ha inoltrato apposito quesito all'Avvocatura regionale, all'esito del quale l'Avvocatura regionale con nota PP 56-50-17-2020 ha fornito riscontro anche in ordine all'obbligatorietà dell'esperimento della procedura di VAS sui Piani d'Ambito ex art. 34 L.R. n. 14/2016 e alla correlazione delle due procedure citate; con nota prot. n. 500562 del 23/10/2020 dello

STAFF 501791 si è proceduto a comunicare agli EEdA quanto sopra rappresentato evidenziando l'esigenza di avviare le procedure di compatibilità ambientale applicabili ai procedimenti di pianificazione di competenza.

Nello spirito della proficua collaborazione istituzionale si è proceduto a richiedere allo Staff 50.17.92, con nota prot. 515950 del 02/11/2020, di fornire elementi utili in relazione all'esperimento della procedura di VAS da parte degli EEdA per i Piani d'Ambito. L'Autorità Regionale competente con nota prot. n. 539555 del 13/11/2020 ha comunicato *“che, sulla scorta dell'approfondimento effettuato dallo Staff 92 sulle pertinenti disposizioni regionali, i piani d'ambito di cui alla L.R.n.14/2016, per i loro contenuti, devono essere sottoposti alla VAS integrata con la valutazione di incidenza.”*, invitando lo scrivente Staff a *“comunicare agli EDA, ai fini della redazione della necessaria documentazione prevista dal codice dell'Ambiente, che la procedura da avviare sui piani d'ambito è la valutazione ambientale strategica integrata con la valutazione di incidenza.”*, cui si è puntualmente proceduto con nota prot. n. 542325 del 16/11/2020, rappresentando, con la dovuta urgenza, di avviare un'interlocuzione con lo Staff 50.17.92.

Nel medesimo spirito di collaborazione istituzionale, con nota prot. n. 321776 del 08/07/2020, facendo seguito alla pregressa corrispondenza in merito all'intervento di supporto avviato in relazione alle esigenze correlate ai processi di riordino organizzativo e gestionale in materia di rifiuti, in coerenza con le previsioni della L.R. n. 14/2016 e del vigente quadro normativo di settore, si è richiesta ad Invitalia, nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL, in particolare una specifica collaborazione sulla predisposizione degli atti volti all'affidamento del servizio del ciclo integrato dei rifiuti da parte degli Enti d'Ambito della Regione Campania.

Con nota prot. n. 616403 del 23/12/2020, si è fornita una relazione istruttoria relativa allo stato dell'arte della Pianificazione d'Ambito, con riferimento agli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, sulla base dei riscontri degli EEdA alla nota prot. n. 312410 del 02/07/2020, integrati da elementi informativi presenti sui loro siti internet, richiedendo determinazioni in relazione all'esperimento ed avvio di procedure eventualmente correlate all'esercizio in concreto dei poteri sostitutivi previsti dall'allora vigente art. 39 della L.R. n. 14/2016.

Una sintesi dello stato dell'arte per ciascun Ente d'Ambito è stata rappresentata nel report di monitoraggio di dicembre 2020 (trasmesso con nota prot. n. 623357 del 30.12.2020).

La Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021- 2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021”*, all'art. 32 ha apportato delle modifiche alla L.R. n. 14/2016, tra cui la sostituzione del comma 1 dell'articolo 39, il cui testo vigente, a seguito delle ulteriori modifiche apportate, da ultimo con la L.R. n. 25/2024, è il seguente *“1. La Regione esercita le funzioni di vigilanza in ordine all'attuazione della presente legge e del PRGRU. La Regione esercita altresì poteri sostitutivi in caso di ingiustificata inerzia e grave inadempimento degli Enti d'Ambito e degli Enti locali, con specifico riferimento alle competenze ad essi attribuiti, con riferimento ai seguenti atti:*

- a) mancata adesione dei Comuni all'Ente d'Ambito, ai sensi dell'articolo 25, comma 2;*
- b) mancata attuazione degli adempimenti di cui agli articoli 25, comma 8bis, 26, comma 1, lettere a) e c), e 26bis;*
- c) mancata elezione del Consiglio d'Ambito, ai sensi del comma 2, articolo 28 e degli altri organi elettivi e di nomina;*
- d) mancato trasferimento della dotazione impiantistica, ai sensi dell'articolo 40 comma 3.”*

Con nota prot. n. 280861 del 25/05/2021, su richiesta della DG competente, lo Staff 50.17.91 ha provveduto a fornire l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo agli adempimenti in capo agli Enti d'Ambito di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 34, comma 7 della L.R. n. 14/2016 sullo stato dell'arte della Pianificazione d'Ambito.

Con nota circolare prot. n. 289014 del 28/05/2021 si sono inoltrati, per gli adempimenti di competenza degli Enti d'Ambito, in allegato le *“Linee Guida in materia di affidamento del servizio rifiuti”* e lo *“Schema-tipo di convenzione tra EdA e Sad Capoluogo”*; tali documenti sono stati predisposti in attuazione degli artt. 9, comma 1, lettera i) e 26, comma 1, lettera c) della L.R. n. 14/2016, con il supporto di Invitalia nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL.

A fronte delle criticità manifestate dall'EdA NA2 in merito alla funzionalità dell'Ente d'Ambito e dell'organo consiliare, al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Ente, è stato emanato il Decreto Presidenziale n. 105 del 22/06/2021 avente ad oggetto “*Nomina Commissario Straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA NA 2 - Ing. Liliana Monaco*” con il quale si è tra l'altro, provveduto: a nominare il Commissario straordinario per il governo dell'Ente d'Ambito dell'ATO NAPOLI 2 con il compito di provvedere ad assicurare il governo e l'amministrazione dell'ente fino alla costituzione e all'effettivo insediamento degli organi ordinari attraverso l'elezione del nuovo Consiglio d'Ambito e la successiva elezione del nuovo Presidente, assumendo ogni provvedimento utile e necessario per ottemperare agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, fino all'insediamento degli organi ordinari e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, salva cessazione anticipata in caso di insediamento degli organi ordinari in data antecedente.

Con note prott. n. 336931 del 23/06/2021 e n. 387470 del 22/07/2021, indirizzate agli Enti d'Ambito, veniva con la prima chiesto, e con la seconda sollecitato, di relazionare in maniera puntuale in merito agli atti formalmente adottati ai fini del perfezionamento degli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34 commi 1bis, 7 e 9 bis, nonché in merito all'attuazione delle prescrizioni contenute nelle note prott. n. 500562 del 23/10/2020 e n. 542325 del 16/11/2020 in materia di esperimento della procedura di VAS sui Piani d'Ambito.

Successivamente sono stati emanati il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 164 del 27/12/2021 di proroga del Commissario straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA NA2 ex DPGRC n. 105 del 22/06/2021 nonché il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 165 del 28/12/2021 di nomina del Commissario straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA AV, a seguito di monitoraggio delle attività in corso e della esplicitazione da parte degli EEdA delle situazioni di criticità. La durata degli incarichi dei Commissari nominati è stata fissata fino all'insediamento degli organi ordinari e comunque non oltre il 31 marzo 2022.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 166 del 28/12/2021, modificato con DPGRC n. 1 del 10/01/2022, si è proceduto ad indire le elezioni per il rinnovo degli organi eletti di tutti gli Enti d'Ambito, tenutesi in data 16/03/2022, all'esito delle quali si sono insediati i nuovi Consigli d'Ambito, che hanno proceduto successivamente all'elezione dei rispettivi Presidenti.

Nel corso del 2022, facendo seguito alla pregressa corrispondenza, la Direzione Generale 50.17.00 ha sollecitato gli EEdA rappresentando l'improcrastinabile necessità dell'espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa regionale di settore, rispetto ai quali, in funzione dei rapporti di necessaria consequenzialità tra pianificazione d'ambito ed individuazione del soggetto gestore, in un arco di tempo molto ampio non risultava - in via generale - ancora il perfezionamento di quelli previsti agli artt. 26, comma 1, lettere a) e 34 commi 1 bis e 7, nonché di quelli previsti agli artt. 26, comma 1, lettera c) e 34, comma 9 bis della L.R. n. 14/2016.

Nel quadro normativo sui Servizi Pubblici Locali si è innestato il Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 “*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*”, pubblicato su G.U. del 30 dicembre 2022 n. 304 ed entrato in vigore il 31/12/2022 (art. 39, comma 1).

Il decreto legislativo ha previsto all'articolo 6 (*Distinzione tra funzioni di regolazione e gestione nell'assetto organizzativo degli enti locali. Incompatibilità e inconferibilità*), comma 1, la separazione, a livello locale, tra le funzioni regolatorie e le funzioni di diretta gestione dei servizi pubblici locali a rete. Tale separazione è stata attuata da quanto stabilito all'art. 6, comma 2 “*... gli enti di governo dell'ambito o le Autorità specificamente istituite per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali non possono direttamente o indirettamente partecipare a soggetti incaricati della gestione del servizio. Non si considerano partecipate indirettamente le società formate o partecipate dagli enti locali ricompresi nell'ambito*”.

Inoltre all'art. 33 (*Disposizioni di coordinamento in materia di servizio idrico e di gestione dei rifiuti urbani*), comma 1, tra l'altro si è previsto che “*... l'articolo 6, comma 2, non si applica alle partecipazioni degli enti di Governo dell'ambito del servizio idrico integrato di cui all'articolo 147, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'ambito dei servizi di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 e all'articolo 200, comma 1, del predetto decreto*

*legislativo n. 152 del 2006, in relazione agli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto.” e comma 2 che “Al fine di consentire l’attuazione di Piani di ambito in via di definizione, l’articolo 6, comma 2, si applica alle partecipazioni degli enti di governo dell’ambito del servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all’articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 e all’articolo 200, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006, a decorrere dal 30 marzo 2023...”.*

Il Vice Presidente Assessore all’Ambiente con nota prot. n. 23/Sp del 26/01/2023, alla luce degli indirizzi e delle determinazioni assunte dagli EEdA con orientamento prevalente verso forme di affidamento in house providing accompagnato dall’avvio delle attività di verifica delle condizioni per l’acquisizione delle Società Provinciali, ha ribadito loro la necessità di velocizzare le procedure avviate, attraverso una risoluta accelerazione della tempistica di formalizzazione dei pertinenti e correlati atti, atteso anche il rilievo che sulle stesse avrebbero assunto le modifiche normative sopra segnalate.

In ordine alla già ristretta tempistica “consentita” dal richiamato comma 2 dell’art. 33, si è reso inoltre doveroso segnalare anche il rilievo che avrebbero assunto le previsioni del comma 3 dell’art. 5 (Oneri di motivazione analitica) del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, come modificato dall’art. 11 della legge 5 agosto 2022, n. 118 “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*”, che recita: “*L’amministrazione invia l’atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta all’Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all’articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e alla Corte dei conti, che delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell’atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell’azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l’amministrazione può procedere alla costituzione della società o all’acquisto della partecipazione di cui al presente articolo*”.

Gli Enti d’Ambito, impegnati nella prosecuzione delle attività avviate in merito agli adempimenti relativi alla pianificazione e all’individuazione dei soggetti gestori, hanno inevitabilmente risentito dell’entrata in vigore del D.Lgs. n. 201/2022, e hanno profuso il loro impegno nell’adozione di atti formali tesi a perfezionare le procedure, entro il termine derogatorio di cui del richiamato comma 2 dell’art. 33.

Sulla base degli elementi informativi assunti lo Staff 50.17.91, nell’ambito delle attività di vigilanza e monitoraggio di competenza, ha rappresentato con nota prot. n. 61085 del 03/02/2023, uno stato dell’arte degli adempimenti attuativi della L.R. n. 14/2016 in capo agli EEdA che configurava una situazione, nella maggior parte dei casi, di mancato completamento dell’iter di approvazione dei Piani d’Ambito e, fatto salvo l’EdA SA - che aveva proceduto all’affidamento in house della gestione del segmento di servizio relativo al trattamento dei rifiuti - per tutti gli EdA di avvio, anche per singoli segmenti del ciclo dei rifiuti, delle attività relative agli adempimenti di cui all’art. 26, comma 1, lettera c) e all’art. 34 comma 9 bis, non completato con il perfezionamento degli affidamenti.

Da parte degli Enti d’Ambito sono state successivamente riscontrate criticità nell’applicazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 201/2022, con riferimento alle valutazioni espresse dagli organi di controllo statali, in quanto:

- la Corte dei Conti ha espresso parere negativo in alcuni casi in ordine all’acquisizione da parte degli EEdA di quote di partecipazione nelle Società Provinciali, in altri casi in ordine alla costituzione di nuova società in house a partecipazione pubblica totalitaria per la gestione integrata dei rifiuti urbani;
- l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, sulla base dell’analisi di situazioni tra loro diversificate, ha deliberato di rendere pareri motivati, ai sensi dell’articolo 21-bis della legge n. 287/1990, ritenendo, nella maggior parte dei casi, che le deliberazioni adottate dagli EEdA fossero illegittime per motivi riconducibili alla decisione di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete e alla carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta e le ragioni del mancato ricorso al mercato.

Successivamente gli EEdA NA1, NA2 e NA3 hanno revocato le deliberazioni oggetto di censura da parte dell’AGCM. In relazione alle deliberazioni adottate dall’EdA AV e dall’EdA BN, ai richiamati pareri è seguita la

proposizione da parte dell'AGCM di ricorsi ex art. 21 bis L. n. 287/1990 presso i competenti organi della giustizia amministrativa.

Alla luce delle intervenute modifiche del quadro normativo statale sui Servizi Pubblici Locali la Giunta Regionale ha ritenuto necessario procedere all'adeguamento della disciplina regionale di settore con pertinenti modifiche della L.R. n. 14/2016.

Tale percorso è stato avviato con la DGR n. 234 del 27 aprile 2023 ad oggetto “*Modifiche alla Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"*”, di approvazione e proposizione al Consiglio Regionale del relativo disegno di legge, e si è concluso con l'approvazione, nella seduta consiliare del 02 agosto 2023, della Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 “Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)”, pubblicata sul BURC n. 59 del 07/08/2023 ed entrata in vigore il giorno 08/08/2023.

Con particolare riferimento all'assetto della governance, l'art. 3 della nuova legge ha introdotto l'art. 26bis (Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti) con l'obiettivo di sollecitare, in un'ottica di uniformità e coordinamento del ciclo dei rifiuti in Campania, la piena implementazione della disciplina regionale relativa all'individuazione delle forme di gestione dei servizi e all'affidamento degli stessi all'interno dell'ATO o di Sub Ambiti Distrettuali (SAD), prevedendo tempistiche e modalità attuative da porre in essere da parte dei diversi enti coinvolti nel perfezionamento delle relative procedure, assicurandone l'adempimento attraverso la rimodulazione dei poteri sostitutivi in capo alla Regione.

Con nota prot. n. 436960 del 14/09/2023, al fine di agevolare una uniforme applicazione delle disposizioni da parte degli Enti d'Ambito, la DG 501700 ha fornito un quadro riepilogativo di individuazione di enti, tempistiche e adempimenti finalizzati all'implementazione della governance della gestione del ciclo dei rifiuti, come rimodulati all'art. 26bis. Ha chiesto inoltre di fornire gli elementi informativi idonei a svolgere una istruttoria amministrativa adeguata a consentire, a cura del Presidente della Giunta Regionale, le valutazioni conclusive in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'esercizio dei poteri sostitutivi.

Con nota prot. n. 536064 del 07/11/2023 la DG 501700, sulla base degli elementi informativi raccolti, ha sollecitato gli EEdA ed i comuni Capofila di SAD che si avvalgono della facoltà di cui all'art. 24, comma 6bis (individuazione soggetto gestore nel proprio territorio) a riscontrare/integrare le informazioni richieste con la nota sopra citata, in considerazione dell'intervenuta scadenza del termine di cui all'art. 26bis, commi 1 e 3 della L.R. n. 14/2016, trasmettendo gli atti formali adottati in esecuzione degli adempimenti ivi previsti.

All'inizio del 2024, in riscontro alla richiesta pervenuta dalla Direzione Generale 50.17.00 con mail del 08/01/2024, stante l'avvenuta scadenza dei termini previsti per gli adempimenti di cui all'art. 26bis, commi 1 e 3 della L.R. n. 14/2016, in materia di scelta della modalità di gestione ed affidamento del servizio, lo Staff 50.17.91, nell'ambito delle attività di vigilanza e monitoraggio di competenza, ha elaborato dettagliate relazioni istruttorie, per ciascun Ente d'Ambito nonché per i SAD rientranti nella fattispecie di cui al comma 3 dell'art. 26bis. In particolare sono state trasmesse, come di seguito specificato, le relazioni istruttorie ex art. 39, comma 2 L.R. n. 14/2016, con riferimento allo stato dell'arte sugli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e art. 26bis della L.R. n. 14/2016 per EdA NA1 (nota prot. n. 37272 del 22/01/2024), EdA NA2 (nota prot. n. 37336 del 22/01/2024), EdA NA3 (nota prot. n. 37354 del 22/01/2024), EdA CE (nota prot. n. 42203 del 24/01/2024), EdA BN (nota prot. n. 51970 del 30/01/2024), EdA AV (nota prot. n. 63637 del 05/02/2024), EdA SA e SAD rientranti nella fattispecie di cui al comma 3 dell'art. 26bis (nota prot. n. 97946 del 23/02/2024). In tali relazioni si è rappresentato lo stato dell'arte dei succitati adempimenti attuativi della L.R. n. 14/2016 in capo agli EdA, attraverso l'analisi degli elementi informativi relativi alla pianificazione, all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio con riferimento agli atti formali adottati, e, in funzione degli adempimenti previsti dalla normativa di settore vigente, la conseguente elaborazione di considerazioni istruttorie conclusive e di schemi di atti di invito e diffida per le successive valutazioni e determinazioni di competenza in merito all'avvio dell'esercizio dei poteri sostitutivi.

Gli Enti d'Ambito NA 1, NA 2 e NA 3, in relazione al mancato perfezionamento delle procedure finalizzate all'affidamento del servizio, hanno rappresentato le difficoltà manifestate dai Comuni ricadenti nella Città Metropolitana di Napoli, ad esperire le procedure previste dalla vigente normativa per l'eventuale acquisizione di partecipazione a società a totale capitale pubblico e contestualmente, nell'ottica di preservare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento a servizio del ciclo integrato dei rifiuti del territorio metropolitano, hanno auspicato un intervento normativo regionale finalizzato a valorizzare le previsioni del comma 2 dell'articolo 5 del D.Lgs. 201/2022, che prevede “*le regioni incentivano, con il coinvolgimento degli enti locali interessati, la riorganizzazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi pubblici locali a rete di propria competenza, anche tramite aggregazioni volontarie, superando l'attuale assetto e orientandone l'organizzazione preferibilmente su scala regionale o comunque in modo da consentire economie di scala o di scopo idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.*”.

L'amministrazione regionale conseguentemente ha ritenuto di dover apportare, attraverso l'art. 12 della Legge Regionale 25 luglio 2024, n. 13 “*Disposizioni di adeguamento normativo*”, pubblicata sul BURC n. 53 del 29/07/2024 ed entrata in vigore il giorno 30/07/2024, ulteriori modifiche alla L.R. n. 14/2016, tra le quali, in tema di governance, assumono una specifica rilevanza le disposizioni riferite agli adempimenti in materia di gestione del ciclo dei rifiuti da parte degli Enti d'Ambito NA1, NA2 e NA3, che prevedono di assicurare la gestione unitaria dell'impiantistica per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti nel territorio metropolitano di Napoli, attraverso il diretto coinvolgimento della Città Metropolitana di Napoli.

In particolare le modifiche d'interesse, in materia di governance, sono state apportate all'articolo 25, con l'introduzione del comma 3bis “*Ferme restando le funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo spettanti agli EdA NA1, NA2, e NA3 e fatta salva la gestione separata del servizio, al fine di incentivare, ai sensi del comma 2, dell'articolo 5 del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 (Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica), l'organizzazione del servizio in modo da consentire la realizzazione di economie di scala, la realizzazione dei programmi in corso per l'implementazione e ammodernamento degli impianti trattamento meccanico biologico (TMB) ex stabilimento di tritovagliatura e imballaggio dei rifiuti (STIR) ed al fine di sviluppare e potenziare la gestione unitaria del ciclo dei rifiuti nel territorio metropolitano di Napoli, in osservanza dei commi 2 e 44 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) la Città Metropolitana di Napoli assicura la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento e può provvedere alla gestione degli ulteriori impianti a tecnologia complessa, nel rispetto della normativa vigente e previo convenzionamento con gli EdA competenti per territorio, ai sensi del comma 8bis.*”; nonché del comma 8 bis “*In attuazione del comma 3bis gli EdA NA 1, NA 2, NA 3 e la Città Metropolitana di Napoli stipulano, nel rispetto della pianificazione regionale e adeguando la pianificazione d'ambito, qualora necessario, apposita convenzione entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.*”.

Al fine di salvaguardare la coerenza sistematica dell'impianto normativo sono state apportate pertinenti modifiche anche agli artt. 26bis, 39 (con la sostituzione della lettera b) del comma 1 con la seguente “*b) mancata attuazione degli adempimenti di cui agli articoli 25, comma 8bis, 26, comma 1, lettere a) e c), e 26bis;*” e 40; onde agevolare la consultazione del testo vigente della L.R. n. 14/2016 aggiornato, a cura dell'Ufficio Legislativo, alle intervenute modifiche apportate con la L.R. n. 13/2024 - nonché da ultimo con la L.R. n. 25/2024 - si riporta di seguito il link al sito istituzionale della Regione:

[https://regione.campania.it/normativa/item.php?pgCode=G19I231R1656&id\\_doc\\_type=1&id\\_tema=17](https://regione.campania.it/normativa/item.php?pgCode=G19I231R1656&id_doc_type=1&id_tema=17).

Corre l'obbligo di rappresentare inoltre che con nota prot. n. 71880 del 22/07/2024 ad oggetto “*Affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte degli Enti d'Ambito nella Regione Campania - Richiesta di informazioni*” l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) - Dipartimento concorrenza – 1 - Direzione Concessioni e Servizi Pubblici Locali – ha chiesto alla Regione Campania di fornire informazioni sullo stato degli affidamenti dei servizi afferenti al ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riferimento agli atti adottati e alle azioni intraprese da ciascun Ente d'Ambito in ottemperanza alle disposizioni della legge regionale n. 14 del 26 maggio 2016, come modificata con legge regionale n. 19 del 7 agosto 2023 e sulle azioni di competenza intraprese dalla Regione.

Con nota prot. n. 388744 del 08/08/2024 è stato trasmesso riscontro a quanto richiesto fornendo una ricognizione dettagliata e aggiornata allo stato allora attuale, per ciascuno degli Enti d'Ambito e/o SAD, degli atti formali più significativi adottati relativamente all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio, nonché delle attività svolte della Regione Campania nell'ambito delle funzioni di competenza finalizzate alla compiuta implementazione della governance del ciclo integrato dei rifiuti.

Con nota prot. n. 475314 del 09/10/2024, al fine di consentire alla Direzione Generale 501700 di espletare le attività di competenza ai sensi della normativa vigente, si è richiamata l'attenzione degli EEdA NA1, NA2 e NA3 e della Città Metropolitana di Napoli sul doveroso perfezionamento degli adempimenti di competenza finalizzati all'implementazione della governance della gestione del ciclo dei rifiuti, come rimodulati per effetto delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016 dall'art. 12 della L.R. n. 13/2024, chiedendo di fornire elementi informativi esaustivi sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, alla luce dell'intervenuta scadenza del termine di sessanta giorni previsto per l'attuazione degli adempimenti di cui ai commi 3bis e 8bis dell'art. 25 della L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 239/SP del 15/10/2024 ad oggetto “*Attuazione art. 25 comma 3bis e 8bis della legge regionale 26 maggio 2016, come da ultimo modificato dalla legge regionale 25 luglio 2024 n. 13: 1) Problematiche gestionali degli impianti di compostaggio nella Città metropolitana di Napoli e relativi bacini di conferimento; 2) convenzione ex art. 30 d.lgs. n. 267/2000 (schema allegato)*” il Vice Presidente Assessore all'Ambiente ha convocato una riunione per il giorno 22 ottobre u.s. con la Città metropolitana di Napoli e gli Enti d'Ambito NA1, NA2 e NA3.

Con nota prot. n. 529337 del 08/11/2024 si sono sollecitati i succitati enti al riscontro della nota prot. n. 475314 del 09/10/2024, chiedendo di fornire gli elementi informativi utili per consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di competenza ai sensi della vigente normativa regionale, nonché delle previsioni di cui all'art. 5, comma 6 del D. Lgs. n. 201/2022.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha inoltrato a tutti gli enti competenti la Segnalazione prot. n. 105110 del 27/11/2024, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 287/1990, relativa alle criticità concorrenziali derivanti dai ritardi negli affidamenti dei servizi afferenti al ciclo integrato di gestione dei rifiuti negli Ambiti Territoriali Ottimali di Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3, invitando le Amministrazioni a comunicare, entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della segnalazione, le iniziative adottate per rimuovere le criticità rilevate.

Il Capo di Gabinetto del Presidente, con nota prot. 2025-960/UDCP/GAB/GAB del 16/01/2025 U, in riscontro alla sopra citata nota, ha rimesso all'AGCM, come richiesto, l'unità relazione della DG 501700 prot. n. 19309 del 15/01/2025.

Con note prott. n. 543211, n. 543424, n. 543731, n. 543782 e n. 543969 del 15/11/2024 si è chiesto rispettivamente a EdA AV, EdA BN, EdA CE, EdA SA nonché ai SAD di EdA SA che si avvalgono della facoltà di cui all'art. 24 comma 6bis secondo periodo, di fornire elementi informativi esaustivi sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, facendo seguito alla pregressa corrispondenza, rispetto agli adempimenti posti loro in capo con riferimento alla scelta della modalità di gestione.

Nel corso del 2025 si è proceduto, nell'ambito delle funzioni di competenza regionale, nel monitoraggio delle attività poste in essere dagli Enti d'Ambito volte al perfezionamento degli adempimenti di competenza finalizzati all'implementazione della governance della gestione del ciclo dei rifiuti.

La Città Metropolitana di Napoli, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 257 del 27/12/2024 ad oggetto “*Approvazione della convenzione ai sensi dell'art 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. fra gli EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3 e la Città Metropolitana di Napoli per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla gestione dell'impiantistica ai sensi dell'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 26/05/2016, n. 14 e s.m.i. recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare."*”, ha approvato lo schema di convenzione, già in precedenza approvato dagli Enti d'Ambito.

La Convenzione, rep. n. 2 del 10/01/2025, quale perfezionamento degli adempimenti di cui all'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 14/2016 e s.m.i., unitamente ai pertinenti allegati, a seguito dell'intervenuta sottoscrizione da parte di tutti gli Enti convenzionati, è stata trasmessa dalla Città Metropolitana di Napoli, quale ultima firmataria, con nota del 10/01/2025, acquisita al prot. reg. n. PG/2025/0012240 del 10/01/2025.

Con note prott. n. 0524213 del 13/10/2025 all'EdA AV, n. 0524328 del 13/10/2025 all'EdA CE, n. 0524264 del 13/10/2025 all'EdA BN, n. 0535166 del 16/10/2025 ai SAD dell'EdA SA (ex art. 26bis comma 3 L.R. n. 14/2016), n. 0535533 del 16/10/2025 all'EdA SA, n. 0535818 del 16/10/2025 agli EdA NA1, NA2, NA3 e Città Metropolitana di Napoli, n. 625306 del 14/11/25 di sollecito a EdA NA1 e Città Metropolitana di Napoli e n. 625589 del 14/11/2025 di sollecito ai SAD "Costa d'Amalfi", SAD "Cava de' Tirreni e Valle dell'Irno", SAD "Piana del Sele - Porte del Cilento" di EdA SA, è stato richiesto di voler fornire esaustivi elementi informativi, unitamente alla pertinente documentazione, sugli atti formali assunti per il perfezionamento degli adempimenti previsti dalla L.R. n. 14/2016 con riferimento alla pianificazione e alla scelta della forma di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Gli elementi informativi acquisiti con i pertinenti riscontri sono riportati nell'ambito dello stato dell'arte aggiornato per ciascun Ente d'Ambito/SAD. I riscontri trasmessi sono di seguito elencati: Comune di Pontecagnano Faiano (Capofila SAD "Picentini e Battipaglia" – nota prot. n. 48584 del 17/10/2024, prot. reg. n. 0539144 del 17/10/2025); EdA NA2 (nota prot. n. 767 del 23/10/2025, prot. reg. n. 0556693 del 23/10/2025); EdA CE (nota prot. n. 1975 del 23/10/2025, prot. reg. n. 0557030 del 23/10/2025); EdA AV (nota prot. n. 647 del 24/10/2025, prot. reg. n. 0562634 del 27/10/2025); EdA BN (nota prot. n. 901 del 03/11/2025, prot. reg. n. 0587696 del 03/11/2025); EdA NA3 (nota prot. n. 734 del 03/11/2025, prot. reg. n. 0584012 del 03/11/2025); Comune di Sala Consilina (Capofila SAD "Ecodiano" – nota prot. n. 21447 del 03/11/2025, prot. reg. n. 0587337 del 03/11/2025); Comune di Santomenna (Capofila SAD "Tanagro, Alto e Medio Sele, Alburni" – nota prot. n. 5620 del 04/11/2025, prot. reg. n. 0591355 del 04/11/2025); EdA SA (nota prot. n. 1741 del 07/11/2025, prot. reg. n. 0600888 del 07/11/2025; EdA NA1 (nota prot. n. 741 del 20/11/2025, prot. reg. n. 0644112/2025 del 21/11/2025).

Al fine di illustrare i principali elementi informativi assunti ad oggi disponibili, in merito allo stato di avanzamento del processo di pianificazione e dell'individuazione del soggetto gestore, rinviando per eventuali esigenze di dettaglio a quanto già rappresentato nei report di monitoraggio del 2021, 2022, 2023 e da ultimo del 2024 trasmessi rispettivamente con note prott. n. 651581 del 29/12/2021, n. 646222 del 30/12/2022, n. 621397 del 27/12/2023 e n. 618634 del 31/12/2024, si riporta di seguito lo stato dell'arte aggiornato in relazione agli atti adottati da ciascun Ente d'Ambito, integrati con ulteriori informazioni reperite anche a mezzo di consultazione dei rispettivi siti internet, aggiornato a dicembre 2025.

## 9.1 Ente d'Ambito Napoli 1 (EdA NA1)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS si rappresenta che con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 15 del 25/11/2020 ad oggetto "Adozione bozza preliminare Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Napoli 1–Art. 34 della Legge Regione Campania n. 14/2016, l'EdA NA1 aveva provveduto ad adottare il Piano d'Ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani relativamente all'ATO Napoli 1, che in data 12/01/2021 veniva pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente. Nei 30 gg. successivi alla pubblicazione non erano pervenute da parte dei soggetti portatori di interesse proposte ed osservazioni. Tale documento di pianificazione veniva sottoposto a dicembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIIncA).

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 07 dell'8/11/2022, reperita sull'albo pretorio del sito istituzionale dell'ente, ad oggetto “*Aggiornamento - Adozione Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti dell'ATO Napoli 1 – Art. 34 della Legge Regionale Campania n. 14/2016*” l'EdA NA1 aggiornava e, di conseguenza, riadottava il Piano d'Ambito.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito NAPOLI 1 n. 01 del 30/01/2023 ad oggetto “*Aggiornamento Adozione Piano definitivo con Rapporto Ambientale - Sintesi non Tecnica - Studio di Incidenza*” l'EdA NA1 prendeva atto dell'aggiornamento per l'Adozione definitiva del Piano d'Ambito con tutti gli allegati e riadottava il Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti dell'ATO Napoli 1 – Art. 34 della Legge Regionale Campania n. 14/2016 – in uno al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e allo Studio di Incidenza.

Tale piano era stato sottoposto a febbraio 2023 alla fase di consultazione pubblica (art. 14 del D.Lgs n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIIncA), coordinata con la consultazione di cui all'articolo 34, co. 7 della LRC 14/2016.

Con nota prot. n. 401 del 15/05/2023 il DG dell'EdA NA1 aveva rappresentato allo Staff 501792 e al DG 501700, informando in merito alla acquisizione del 51% delle quote della società provinciale SAPNA s.p.a. effettuata unitamente all'EdA NA 2 e all'EdA NA 3, la necessità di procedere alla modifica della sezione impiantistica dei singoli Piani d'Ambito che avrebbero dovuto riadattarsi/aggiornarsi nella delicata parte espressamente dedicata al trattamento dei rifiuti, di fatto chiedendo la sospensione della fase già avviata di consultazione pubblica della VAS.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 6 del 10/01/2024 ad oggetto “*Piano d'Ambito – Aggiornamenti*”, pubblicata sull'albo pretorio del sito istituzionale dell'EdA NA1 in data 27/03/2024, l'organo deliberativo prendeva atto della discussione svolta sull'oggetto e della comunicazione del Presidente, che informava della necessità di aggiornare il Piano d'Ambito.

Con nota prot. n. 741 del 20/11/2025 (prot. reg. n. 0644112/2025 del 21/11/2025), in riscontro alle note regionali prot. n. 0535818 del 16/10/2025 e prot. n. 625306 del 14/11/25 (sollecito) l'EdA NA1 ha rappresentato che “*Relativamente al Piano d'Ambito dell'ATO Napoli 1 si è proceduto all'approvazione del documento in consiglio e si sono già svolte una serie di incontri territoriali e di confronto con gli stakeholder al fine di addivenire al completamento degli iter relativi ai SAD. [...] Attualmente il piano d'ambito e in fase avanzata di aggiornamento recependo le indicazioni da parte dei comuni ricadenti nell'ambito, la definitiva localizzazione degli impianti previsti nello strumento pianificatorio, in modo da armonizzare le future realizzazioni delle impiantistiche al servizio della raccolta differenziata derivante dai finanziamenti della Regione Campania. [...] Sono state altresì programmate diverse sedute di consiglio d'ambito finalizzate all'adeguamento del piano e della sua definitiva approvazione prevista per aprile 2026.*”

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA NA 1, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016, dapprima da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis e, successivamente da parte della L.R. n. 13/2024, con l'introduzione dei commi 3bis e 8bis dell'art. 25, è quella di seguito riportata.

Con Determina n. 12 del 24/01/2023 ad oggetto “*Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 21,13 % della S.A.P.N.A. S.p.A.*” il DG dell'EdA NA1 aveva proposto al Consiglio d'Ambito, tra l'altro, di deliberare di procedere all'acquisto della partecipazione sociale di (21,13%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 2 del 09/02/2023 ad oggetto “*Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 21,13% della S.A.P.N.A. S.p.A.: provvedimenti*” l'EdA NA1 aveva stabilito: di procedere all'acquisto della partecipazione sociale del 21,13% della S.A.P.N.A. S.p.A.; di prendere atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, l'acquisto della partecipazione sociale della S.A.P.N.A. S.p.A. era strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EdA Napoli 1, essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house – previa stipula di apposito Contratto di servizio – di un fondamentale segmento funzionale del ciclo

integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 1; di prendere atto e approvare lo Statuto della società S.A.P.NA. S.p.A. allegato alla deliberazione, precisando che l'acquisizione delle quote da parte dell'EdA sarebbe dovuta avvenire a seguito: del parere favorevole del Collegio dei Revisori dell'Ente; della approvazione del PEF e della relativa tariffa di conferimento dei rifiuti agli impianti gestiti dalla SapNa; della verifica del Piano industriale della SapNa; del parere della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 06 del 27/03/2023 ad oggetto: “*Acquisto della partecipazione sociale della SAPNA S.p.A. – Affidamento in house providing – Provvedimenti?*” l'EdA NA1 aveva stabilito, tra l'altro, di: procedere all'acquisto della partecipazione sociale pari al (21,13%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società SAPNA S.p.A., motivando la scelta ai sensi dell'art. 5, c. 4, del D.lgs. 175/2016, esprimendo un atto di indirizzo al Direttore Generale affinché, nell'elaborazione delle modifiche del Piano d'Ambito da sottoporre poi alla successiva approvazione del Consiglio d'Ambito, confermasse - nella parte dedicata al sistema impiantistico a servizio dell'ATO Napoli 1 - l'affidamento in house alla SAPNA S.p.A. del segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti costituito anche dal trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato prodotto da tutti i Comuni dell'ATO Napoli 1, affidando il servizio in house di smaltimento dei rifiuti e di gestione degli impianti a SAPNA S.p.A. per 15 anni e dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempiere a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera c) della L.R. n. 14/2016 e per l'effetto procedere all'affidamento del servizio attraverso l'esternalizzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si fosse perfezionato la cessione di quote della SAPNA S.p.A. entro il 30.03.2023.

Con scrittura privata del 28/03/2023, tra la Città Metropolitana di Napoli, nella qualità di socio unico di SAPNA S.p.A. e gli E.d.A. NA1, NA2 e NA3, si era dato seguito al deliberato del 27/03/2023 con atto per notar Falconio in Napoli.

La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania con Deliberazione 82/2023/PASP del 29/03/2023 aveva espresso parere negativo in ordine all'acquisizione da parte dell'Ente di governo dell'Ambito ottimale di Napoli 1 della partecipazione sociale del 21,13% del capitale sociale dalla Città Metropolitana di Napoli nella società Sapna S.p.a. di cui alla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Napoli 1 n. 2 del 09/02/2023.

L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), il 9 maggio 2023, aveva deliberato di rendere un parere motivato, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge n. 287/1990, sulla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 1 n. 6 del 27/03/2023, ritenendola illegittima per i seguenti motivi: (i) per la decisione dell'Ente d'Ambito di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete, in violazione degli articoli 6, comma 2, e 33, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; (ii) per la significativa carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta, le ragioni del mancato ricorso al mercato e la durata dell'affidamento, in violazione degli articoli 14, 17 e 19, comma 1, del d.lgs. n. 201/2022.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 08 del 12/06/2023 ad oggetto: “*Revoca delibere del Consiglio d'Ambito ex Art. 21 quinque L. 07.08.90 n. 241 delle delibere del C.d.A. n. 02 del 09.02.2023 e n. 06 del 27.03.2023.*” l'EdA NA1 aveva stabilito, tra l'altro, di: revocare la delibera n. 2 del 09.02.2023, e la delibera n. 6 del 27.03.2023, dando atto che, per le motivazioni di cui in narrativa e già oggetto delle citate deliberazioni, l'affidamento in house, previa acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, rappresentava modalità preferibile per la gestione di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 1, disporre, al riguardo ed in ogni caso, un'ulteriore istruttoria, autorizzando il Direttore Generale, come da Relazione del 29.05.2023: a. a richiedere a primarie Società di Revisione di rilevanza nazionale preventivi per l'affidamento dell'effettuazione di una due diligence sulla situazione economico finanziaria e sulla sostenibilità del Piano Industriale di SAPNA S.p.A.; b. ad effettuare un'accurata istruttoria tecnico-giuridica, anche avvalendosi di Consulenti esterni, tesa a verificare la portabilità e fattibilità dell'acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa

dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, con particolare riferimento della compatibilità di questo modello di gestione in house con il quadro normativo vigente; riservare, all'esito della citata ulteriore istruttoria, la deliberazione definitiva sull'affidamento del servizio di trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 1; autorizzare e demandare al Presidente dell'EdA Napoli 1, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla Deliberazione.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Napoli 1 n. 2 del 10/01/2024 ad oggetto “*Legge Regionale 07 agosto 2023, n. 19 ‘Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)’. Adempimenti di cui all’art. 26bis (Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti) della L.R. n. 14/2016.*” si è dato “*indirizzo al Presidente ed al Direttore Generale di predisporre gli atti necessari e consequenziali che garantiscano la gestione pubblica degli impianti del sistema provinciale di trattamento*”.

Con riferimento agli specifici adempimenti attuativi dei commi 3bis e 8 bis dell'art.25 della L.R. n. 14/2016, introdotti dall'art. 12 della L.R. n. 13/2024, finalizzati ad assicurare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento nel territorio metropolitano di Napoli, con nota prot. n. 678 del 19/12/2024 il DG dell'EdA NA1 ha comunicato che con Deliberazione n.21 del 17/12/2024 si è proceduto all'approvazione dello schema di Convenzione “*Convenzione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. fra gli EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3 e la Città Metropolitana di Napoli per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla gestione dell'impiantistica ai sensi dell'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 26/05/2016, n. 14 e s.m.i. recante ‘Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare’*”, elaborato e condiviso d'intesa con gli Enti convenzionandi, e che si resta in attesa di conoscere da parte della Città Metropolitana di Napoli tempi e modalità per la sottoscrizione della Convenzione.

L'Ente d'Ambito NA1 ha proceduto, quale perfezionamento degli adempimenti di cui all'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 14/2016 e s.m.i., alla sottoscrizione della Convenzione rep. n. 2 del 10/01/2025 con gli EdA NA2, NA3 e con la Città Metropolitana di Napoli.

Con nota prot. n. 741 del 20/11/2025 (prot. reg. n. 0644112/2025 del 21/11/2025), in riscontro alle note regionali prot. n. 0535818 del 16/10/2025 e prot. n. 625306 del 14/11/25 (sollecito) l'EdA NA1 ha rappresentato che “*In data 03/01/2025 è stata sottoscritta la convenzione con Città Metropolitana di Napoli, al fine di determinare le competenze degli ATO e della società SAPNA S.p.A. al fine di garantire l'esercizio coordinato dell'impiantistica - impianti STIR - a supporto di tutta l'area metropolitana di Napoli. Immediatamente sono stati costituiti tavoli tecnici e istituzionali, come previsto dalla suddetta convenzione, per individuare le tematiche e le problematiche territoriali, al fine di fornire ai soggetti istituzionali gli indirizzi necessari a determinare la scelta della forma di gestione. Allo stato tutte le sedute dei tavoli istituzionali tenutesi hanno riguardato la ricognizione dello stato tecnico ed operativo degli impianti STIR. [...] in particolare l'EdA, al fine di pervenire a un'accelerazione degli interventi di ammodernamento degli stessi impianti, ha inteso definire un cronoprogramma di incontri presso Città Metropolitana al fine di monitorare l'avanzamento delle suddette attività.*”

## 9.2 Ente d'Ambito Napoli 2 (EdA NA2)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma 1, lettera a) e art. 34) si rileva che l'EdA NA 2 aveva proceduto, con la Delibera n. 20 del 15/09/2021 ad oggetto “*Approvazione del piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 34 comma 7 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 “norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”*”, ad approvare il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come previsto dall' art. 34, comma 7 della L.R. n. 14/2016. Tale documento di pianificazione era stato sottoposto a novembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA).

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 21 del 12/06/2023 ad oggetto: “*Legge regionale 14.2016 e s.m.i. attuazione art. 24 - Atto di indirizzo suddivisione del territorio dell'ATO Napoli 2 in SAD*” l'EdA NA2 ha stabilito, tra l'altro, di: adottare un criterio di suddivisione del territorio dell' ATO NA2 in SAD in modo da mantenere una composizione del

numero di abitanti all'incirca analoga; adottare una suddivisione del territorio dell'ATO NA2 in 6 SAD al fine di ottimizzare i servizi per la popolazione e rispettare le esigenze dei Comuni dell'ATO NA2, come riportati nella Deliberazione; adottare la suddivisione del territorio dell'ATO NA2 in 6 SAD fino alla revisione del Piano d'Ambito.

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 21 del 16/07/2025 ad oggetto “*Legge regionale n. 14/2016 e s.m.i. attuazione art. 7 c.1 lettera m) e art. 26 – Adozione del Piano d'Ambito dell'ATO Napoli 2 articolato come da delibera di Consiglio d'Ambito n. 21/2023*” l'EdA NA2 ha stabilito, tra l'altro, di adottare il Piano d'Ambito del EdA Napoli 2 e di dare mandato al Direttore Generale per gli atti conseguenziali all'adozione del Piano d'Ambito.

Con nota prot. n. 767 del 23/10/2025 (prot. reg. n. 0556693 del 23/10/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0535818 del 16/10/2025, l'EdA NA2 ha rappresentato che “*Con Delibera n.21 del 16.07.2025, questo Ente d'Ambito per il servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani ex legge regionale n.14/2016, ha adottato l'immediata esecutività del Piano d'Ambito, prodotto a seguito della deliberazione n.21 del 12/06/2023 del Consiglio d'Ambito dell'ATO NA2. [...] E' in fase di definizione la convenzione con la C.U.G.RI. (Consorzio inter- Universitario per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi) dell'Università di Salerno, rappresentato dal Prof. Vincenzo Belgiorno... [...] La procedura VAS integrata con VIncA sarà completata secondo i tempi che saranno indicati nella convenzione a sottoscriversi.*”

Con Determinazione n. 114 del 12/11/2025 ad oggetto “*Indagine di mercato finalizzata ad acquisire le manifestazioni di interesse volte a partecipare all'affidamento esterno di servizi per attività di verifica assoggettabilità a VAS/VI e predisposizione di VAS integrata con Valutazione d'Incidenza - aggiornamento del Piano d'Ambito EdA Napoli 2*” il DG dell'EdA NA2 ha stabilito, tra l'altro, di procedere all'avvio dell'indagine di mercato in oggetto e all'approvazione dell'avviso di manifestazione di interesse e i relativi allegati.

Con riferimento all'**individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA NA 2, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016, dapprima da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis e, successivamente da parte della L.R. n. 13/2024, con l'introduzione dei commi 3bis e 8bis dell'art. 25, è quella di seguito riportata.

Con Delibera n. 23 del 10/11/2021 ad oggetto “*Attuazione L.R. n.14 del 24 maggio 2016 e s.m.i. artt. 25, 29 comma 1 lett. b e lettera e) , 32 c.3 e 40 c.3 - ATTO di INDIRIZZO - Avvio attività istruttoria per l'acquisizione delle quote Società a totale capitale pubblico SAPNA s.p.a. di proprietà della Città Metropolitana di Napoli.*” il Commissario Straordinario, nominato con il Decreto Presidenziale n. 105 del 22/06/2021 e prorogato con Decreto Presidenziale n. 164 del 27/12/2021 aveva fornito atto di indirizzo per l'avvio dell'attività istruttoria per l'acquisizione delle quote della Società a totale capitale pubblico SAPNA s.p.a. di proprietà della Città Metropolitana di Napoli.

Con Determina n. 23 del 27/01/2023 ad oggetto “*Approvazione della proposta di acquisto della partecipazione sociale del 12,40 % della S.A.P.N.A. S.p.A.*” il DG di EdA NA1 aveva proposto al Consiglio d'Ambito, tra l'altro, di deliberare di procedere all'acquisto della partecipazione sociale (12,40%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A.,

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 4 del 09/02/2023 ad oggetto “*Acquisizione di quota della partecipazione sociale della Sapna S.P.A. - provvedimenti.*” l'EdA NA2 aveva stabilito, tra l'altro, di procedere all'acquisto della partecipazione sociale del 12,40% detenuta dalla Città Metropolitana di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A, dando atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, l'acquisto della predetta partecipazione sociale della S.A.P.N.A. S.p.A. fosse strettamente necessario al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EDA Napoli 2, essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house - previa stipula di apposito Contratto di servizio - di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO NAPOLI 2, prendendo atto ed approvando lo Statuto della società S.A.P.N.A. S.p.A., allegato alla Deliberazione, precisando altresì che l'acquisizione delle quote da parte dell'EdA sarebbe dovuto avvenire a seguito: del parere della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti; della

approvazione del PEF e della relativa tariffa di conferimento dei rifiuti agli impianti gestiti dalla Sapna; della verifica del piano industriale della Sapna.

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 13 del 27/03/2023 ad oggetto “*Acquisizione di quota della partecipazione sociale della S.A.P.N.A. S.p.A.: provvedimenti*” l'EdA NA2 aveva stabilito, tra l'altro, di procedere all'acquisto della partecipazione sociale pari al (12,40%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società SAPNA S.p.A., motivando la scelta ai sensi dell'art. 5, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, esprimendo un atto di indirizzo al Direttore Generale affinché, nell'elaborazione delle modifiche del Piano d'Ambito da sottoporre poi alla successiva approvazione del Consiglio d'Ambito, confermasse - nella parte dedicata al sistema impiantistico a servizio dell'ATO Napoli 2 - l'affidamento in house alla SAPNA S.p.A. del segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti costituito anche dal trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 2; affidando il servizio in house di smaltimento rifiuti e di gestione degli impianti a SAPNA S.p.A. per 15 anni e dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempiere a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera c) della Legge R.C. n. 14/2016 e per l'effetto procedere all'affidamento del servizio attraverso l'esternalizzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si fosse perfezionata la cessione di quote della SAPNA S.p.A. entro il 30.03.2023.

Con scrittura privata del 28/03/2023, tra la Città Metropolitana di Napoli, nella qualità di socio unico di SAPNA S.p.A. e gli E.d.A. NA1, NA2 e NA3, si era dato seguito al deliberato del 27/03/2023 con atto per notar Falconio in Napoli.

La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania con Deliberazione 83/2023/PASP del 29/03/2023 aveva espresso parere negativo in ordine all'acquisizione da parte dell'Ente di governo dell'Ambito ottimale di Napoli 2 della partecipazione sociale del 12,40 % del capitale sociale dalla Città Metropolitana di Napoli nella società Sapna S.p.a. di cui alla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Napoli 2 n. 4 del 09/02/2023.

L'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), il 9 maggio 2023, aveva deliberato di rendere un parere motivato, ai sensi dell'articolo 21 bis della legge n. 287/1990, sulla Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 2 n. 13 del 27.03.2023 ritenendola illegittima per i seguenti motivi: (i) per la decisione dell'Ente d'Ambito di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete, in violazione degli articoli 6, comma 2, e 33, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; (ii) per la significativa carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta, le ragioni del mancato ricorso al mercato e la durata dell'affidamento, in violazione degli articoli 14, 17 e 19, comma 1, del d.lgs. n. 201/2022.

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 20 del 12/06/2023 ad oggetto: “*Acquisizione di quota della partecipazione sociale della Sapna s.p.a.: Provvedimenti - Revoca deliberazioni del consiglio di ambito ex art. 21 quinquies l. 07.08.90 n. 241 delle delibere del cda nn. 4\_del\_ 09.02.2023 e 13\_del\_27.03.2023.*” l'EdA NA2 aveva stabilito, tra l'altro, di: revocare le delibere nn. 4 del 09/02/2023, , e 13 del 27/03/2023, dando atto che, per le motivazioni di cui in narrativa e già oggetto delle citate deliberazioni, l'affidamento in house, previa acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, rappresentasse modalità preferibile per la gestione di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 2; disporre, al riguardo ed in ogni caso, un'ulteriore istruttoria, autorizzando il Direttore Generale, come da Relazione del 29.05.2023: a. richiedere a primarie Società di Revisione di rilevanza nazionale preventivi per l'affidamento dell'effettuazione di una due diligence sulla situazione economico-finanziaria e sulla sostenibilità del Piano Industriale di SAPNA S.p.A.; b. ad effettuare un'accurata istruttoria tecnico-giuridica, anche avvalendosi di Consulenti esterni, tesa a verificare la portabilità e fattibilità dell'acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, con particolare riferimento della compatibilità di questo modello di gestione in house con il quadro normativo vigente; riservare, all'esito della citata ulteriore istruttoria, la deliberazione definitiva sull'affidamento del servizio di trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli

2; autorizzare e demandare al Presidente dell'EdA Napoli 2, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla Deliberazione.

Con nota prot. n. 883 del 24/11/2023, in riscontro alla nota prot.n. 536064 del 07/11/2023, il DG dell'EdA NA2 ha comunicato le attività propedeutiche poste in essere ai fini dell'adozione degli atti formali utili ad espletare gli adempimenti di cui all'art. 26 bis della L.R. n. 14/2016, come modificata dalla L.R. n. 19/2023, rappresentando da ultimo che *“In data 22.11.2023, su richiesta dei Comuni del SAD 2, lo scrivente ha partecipato ad una riunione con i Sindaci/Commissari per fornire le informazioni relativamente l'adesione al SAD e i modelli di gestione del servizio di igiene urbana possibili nel SAD. La richiesta di convocazione di un CdA avente all'OdG, anche la formulazione di Linee di indirizzo per l'attuazione degli obblighi previsti dall'art. Art. 26bis - Rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti - della LR 7 agosto 2023, n. 19 – Definizione del modello gestionale per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, è al momento in fase di valutazione da parte del Presidente dell'Eda.”*.

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 5 del 12/02/2024 ad oggetto “*L.R. CAMPANIA 07.08.23 N. 19 - MODIFICHE DELLA L.R.C. 14/2016 - Adempimenti - Linee di indirizzo per il modello gestionale relativo la filiera del trattamento smaltimento e per la gestione dei servizi per i comuni che non si sono costituiti in SAD*” (nota prot n. 511 del 22/03/2024), si è stabilito: *“di adottare quale assetto organizzativo e gestionale del ciclo integrato dei rifiuti sia quella di adottare una netta “separazione verticale” tra:*

- *l'espletamento dei servizi di spazzamento, di raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché di gestione delle infrastrutture a servizio della raccolta;*
- *la gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti nel territorio dell'ATO Napoli 2.*

*di adottare, fatto salvo gli esiti delle valutazioni di cui al comma 2 dell'art 14 del D.lgs 201/2022, quale forma di gestione dei servizi, in ossequio a quanto previsto dalla novella normativa introdotta dalla Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023 con l'art. 26-bis, modificativa e integrativa della Legge Regionale Campania n. 14/2016, per ciascuno dei segmenti del ciclo dei rifiuti nell'ATO NA2, le seguenti:*

- *Gestione del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio dei rifiuti indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Napoli2, a salvaguardia della gestione pubblica nella gestione degli impianti TMB ex STIR, quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera c) del D.lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a società in house attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale delle società provinciali, istituite ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 26 – comma 8 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016, quindi il CDA si esprime per la Gestione Pubblica al 100% degli impianti TMB ex Stir;*

- *Gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito dell'EdA, per i comuni che non sono costituiti in SAD, quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica – comma 5 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016.*

*di formulare indirizzo al direttore generale, ai sensi dell'art. 29 comma 1 lett. b e lettera e) e, per quanto stabilito dagli artt. 32 c. 3 e 40 c. 3 della L.R. n.14 del 26.05.2016 e s.m.i, ed in attuazione della vigente normativa in materia di scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, avviare le attività istruttorie di competenza e la predisposizione degli atti propedeutici costituiti dalla Relazione ex art 14 comma 3 del D.lgs.n.201/2022 e del Piano economico finanziario art 14 comma 4 del D.lgs.n.201/2022 asserivato.”.*

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 12 del 25/06/2024 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Napoli 2 ed il Sub Ambito Distrettuale (SAD) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016 – Provvedimenti*” l'EdA NA2 ha proceduto, tra l'altro, ad approvare lo Schema di Convenzione ex art. 30 del TUEL tra EdA Napoli 2 e Sub-Ambito Distrettuale, allegato sub. “A” alla deliberazione, demandando al Presidente, in rappresentanza dell'ente, la sottoscrizione della Convenzione con i “Comuni capofila” individuati dai rispettivi SAD.

Con riferimento agli specifici adempimenti attuativi dei commi 3bis e 8 bis dell'art.25 della L.R. n. 14/2016, introdotti dall'art. 12 della L.R. n. 13/2024, finalizzati ad assicurare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento nel territorio metropolitano di Napoli, con nota prot. n. 1582 del 20/12/2024 il DG dell'EdA NA2 ha comunicato che con Deliberazione n.29 del 16/12/2024 si è proceduto all'approvazione dello schema di Convenzione *“Convenzione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. fra gli EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3 e la Città Metropolitana di Napoli per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla gestione dell'impiantistica ai sensi dell'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 26/05/2016, n. 14 e s.m.i. recante ‘Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare’”*, elaborato e condiviso d'intesa con gli Enti convenzionandi, e che si resta in attesa di conoscere da parte della Città Metropolitana di Napoli tempi e modalità per la sottoscrizione della Convenzione.

L'Ente d'Ambito NA2 ha proceduto, quale perfezionamento degli adempimenti di cui all'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 14/2016 e s.m.i., alla sottoscrizione della Convenzione rep. n. 2 del 10/01/2025 con gli EdA NA1, NA3 e con la Città Metropolitana di Napoli.

Con nota prot. n. 767 del 23/10/2025 (prot. reg. n. 0556693 del 23/10/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0535818 del 16/10/2025, l'EdA NA2 ha rappresentato che *“Si informa che sono in corso, analisi comparative tra opzioni gestionali per ambito e SAD, secondo le linee guida regionali e coerenti con la pianificazione regionale dello scrivente Ente d'Ambito. E' stato, altresì, posto all'Ordine del Giorno del Cda del 29.10.2025 la discussione del punto relativo alla scelta della forma di gestione propedeutica alla individuazione del soggetto gestore per l'Ato Napoli 2, stante l'assenza delle convenzioni tra i comuni previste dall'art. 24 comma 6 bis della L. 14/2016.”*

### 9.3 Ente d'Ambito Napoli 3 (EdA NA3)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA NA3 aveva rappresentato (nota del 28/06/2021) che con Delibera n. 9 del 23.07.2020, pubblicata sul Sito Istituzionale dell'Ente il Consiglio d'Ambito aveva adottato il Piano d'Ambito.

In merito alla delibera n. 9 del 23.07.2020, con la quale si era proceduto ad *“adottare la proposta di Piano d'Ambito del quale forma parte integrante e sostanziale l'emendamento proposto dal Presidente del CdA, che si allega al Piano d'Ambito affinché dello stesso costituisca parte integrante.”*, si richiamano le criticità rappresentate nella relazione di cui alla nota prot. n. 280861 del 25/05/2021.

Tale documento di pianificazione è stato sottoposto a dicembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA).

Con nota prot. n. 734 del 03/11/2025 (prot. reg. n. 0584012 del 03/11/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0535818 del 16/10/2025, l'EdA NA3 ha rappresentato che *“Lo scrivente Ente ha affidato con Determina del Direttore Generale n. 55/2021 la predisposizione di tutti gli atti e gli elaborati necessari per l'adeguamento del Piano d'Ambito già approvato con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 9 del 23.07.2020 integrata con la VInCA. A tal riguardo si prevede di completare l'iter prossimo 31 gennaio 2026.”*

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA NA 3, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016, dapprima da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis e, successivamente da parte della L.R. n. 13/2024, con l'introduzione dei commi 3bis e 8bis dell'art. 25, è quella di seguito riportata.

Con Delibera n. 10 del 16/12/2021 ad oggetto “*Relazione istruttoria Direttore Generale proposta al Consiglio d'Ambito revoca Delibera CdA n. 8 del 21/07/2021*” l’EdA NA3 aveva deliberato, tra l’altro, di formulare indirizzo al Direttore Generale, ai sensi dell’art. 29 comma 1 lett. b e lettera e), 32 c.3 e 40 c.3, “*di porre in essere tutte le attività istruttorie al fine di accertare la possibilità del subentro dell’EdA Napoli 3 nella titolarità, in quota parte con gli altri Enti d’Ambito i cui ATO ricadono nel territorio della Città Metropolitana di Napoli, della Società partecipata a totale capitale pubblico SAPNA S.p.A. della Città Metropolitana di Napoli...*”.

Con Determina n. 20 del 27/01/2023 ad oggetto “*Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 17,47% della S.A.P.N.A. S.p.A.*” il DG di EdA NA3 aveva proposto al Consiglio d’Ambito, tra l’altro, di deliberare di procedere all’acquisto della partecipazione sociale (17,47%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società S.A.P.N.A. S.p.A..

Con Determina del Direttore Generale n. 29 del 06/02/2023 “*Proposta di acquisto della partecipazione sociale del 17,47% della S.A.P.N.A. S.p.A. Determina n. 20 del 27.01.2023 – Integrazioni*” il DG di EdA NA3 aveva proposto al Consiglio d’Ambito di confermare quanto già proposto con la sopra citata Determina n. 20/2023, dando atto della sottoposizione della proposta a forme di consultazione pubblica ai sensi dell’art. 5, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Con Delibera del Consiglio d’Ambito NA3 n. 1 bis del 09/02/2023 ad oggetto “*Proposta di acquisto partecipazione sociale del 17,47% della SAPNA S.p.A.– Determinazione del Direttore Generale n. 29 del 06/02/2023 Proposta al Consiglio*” l’EdA NA3 aveva stabilito di approvare la proposta di delibera avente ad oggetto l’acquisizione del 17,47% del capitale di SAPNA S.p.A. – Determinazione del Direttore Generale n. 29 del 06.02.2023.

Con Delibera del Consiglio d’Ambito NA3 n. 2 del 27/03/2023 ad oggetto “*Acquisizione delle quote della Società SAPNA S.p.A. dalla Città Metropolitana di Napoli?*” l’EdA NA3 aveva stabilito, tra l’altro, di procedere all’acquisto della partecipazione sociale pari al (17,47%) detenuta dalla Provincia di Napoli nella società SAPNA S.p.A., con sede in Napoli - 80133 alla Piazza Matteotti n. 1 – c/o il Palazzo della Provincia, al prezzo di € 177.819,15, motivando la scelta ai sensi dell’art. 5, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, esprimendo un atto di indirizzo al Direttore Generale affinché, nell’elaborazione delle modifiche del Piano d’Ambito da sottoporre poi alla successiva approvazione del Consiglio d’Ambito, confermasse - nella parte dedicata al sistema impiantistico a servizio dell’ATO Napoli 3 - l’affidamento in house alla SAPNA S.p.A. del segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti costituito anche dal trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato prodotto dai Comuni dell’ATO Napoli 3, affidando il servizio in house di smaltimento rifiuti e di gestione degli impianti a SAPNA S.p.A. per 15 anni, dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempiere a quanto previsto dall’art. 26, comma 1, lettera c) della Legge R.C. n. 14/2016 e per l’effetto procedere all’affidamento del servizio attraverso l’esterrializzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si fosse perfezionata la cessione di quote della SAPNA S.p.A. entro il 30.03.2023.

Con scrittura privata del 28/03/2023, tra la Città Metropolitana di Napoli, nella qualità di socio unico di SAPNA S.p.A. e gli E.d.A. NA1, NA2 e NA3, si era dato seguito al deliberato del 27/03/2023 con atto per notar Falconio in Napoli.

La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania con Deliberazione 84/2023/PASP del 29/03/2023 aveva espresso parere negativo in ordine all’acquisizione da parte dell’Ente di governo dell’Ambito ottimale di Napoli 3 della partecipazione sociale del 17,47 % del capitale sociale dalla Città Metropolitana di Napoli nella società Sapna S.p.a. di cui alla Deliberazione del Consiglio d’Ambito dell’ATO Napoli 3 n. 1bis del 09/02/2023.

L’Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), il 9 maggio 2023, aveva deliberato di rendere un parere motivato, ai sensi dell’articolo 21 bis della legge n. 287/1990, sulla Deliberazione del Consiglio d’Ambito dell’Ambito Territoriale Ottimale Napoli 3 n. 2 del 27/03/2023 ritenendola illegittima per i seguenti motivi: (i) per la decisione dell’Ente d’Ambito di partecipare al capitale sociale del soggetto incaricato della gestione di un servizio pubblico locale a rete, in violazione degli articoli 6, comma 2, e 33, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; (ii) per la

significativa carenza di motivazione qualificata circa la forma di affidamento scelta, le ragioni del mancato ricorso al mercato e la durata dell'affidamento, in violazione degli articoli 14, 17 e 19, comma 1, del d.lgs. n. 201/2022;

Con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 04 del 12/06/2023 ad oggetto: “*Revoca deliberazioni del Consiglio di Ambito ex art. 21 quinque L. 07.08.90 n. 241 delle delibere del CdA nn. 1 bis del 07.02.2023 e 2 del 27.03.2023.*” l'EdA NA3 aveva stabilito, tra l'altro, di: revocare la delibera del 09/02/2023, e del 27/03/2023, dando atto che, per le motivazioni di cui in narrativa e già oggetto delle citate deliberazioni, l'affidamento in house, previa acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, rappresentasse modalità preferibile per la gestione di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 3; disporre, al riguardo ed in ogni caso, un'ulteriore istruttoria, autorizzando il Direttore Generale, come da Relazione del 29.05.2023: a. richiedere a primarie Società di Revisione di rilevanza nazionale preventivi per l'affidamento dell'effettuazione di una due diligence sulla situazione economico-finanziaria e sulla sostenibilità del Piano Industriale di SAPNA S.p.A.; b. ad effettuare un'accurata istruttoria tecnico-giuridica, anche avvalendosi di Consulenti esterni, tesa a verificare la portabilità e fattibilità dell'acquisizione delle azioni di SAPNA ad iniziativa dei 92 Comuni della Provincia di Napoli, con particolare riferimento della compatibilità di questo modello di gestione in house con il quadro normativo vigente; riservare, all'esito della citata ulteriore istruttoria, la deliberazione definitiva sull'affidamento del servizio di trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Napoli 3; autorizzare e demandare al Presidente dell'EdA Napoli 3, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla Deliberazione.

Con la Deliberazione n. 08 del 29/12/2023 ad oggetto “*Delibera di attuazione dell'art. 23 bis l.r.c. 14/2016 in tema di scelta del modello gestionale dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento e i definizioni dei SAD*”, l'EdA NA3 ha stabilito, tra l'altro, di: confermare la scelta gestionale già oggetto della delibera n. 9/2020 e, per l'effetto, di individuare nella gara di appalto il modello di gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento per tutti i Comuni che non abbiano costituito il SAD e stipulato Convenzione ex art. 30 TUEL 267/00; confermare che la gara di appalto verrà ripartita in lotti corrispondenti il territorio di ciascun SAD; modificare la delibera del CdA n. 9 del 17.11.2020, e, per l'effetto, di costituire n. 10 SAD come riportati nel deliberato; individuare, in conformità all'indirizzo fornito dall'Assemblea dei Sindaci con deliberato adottato in data 12.11.2023, la Società Mista a capitale pubblico privato quale modello gestionale per i servizi di smaltimento rifiuti e di gestione degli impianti.

Con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci di EdA Napoli 3 n. 01 del 02/01/2024, quale orientamento, costituente indirizzo per il Consiglio d'Ambito, l'Assemblea aveva deliberato “*di individuare quale modello gestionale per il servizio di smaltimento dei rifiuti indifferenziati il modello della Società Mista a capitale pubblico-privato con individuazione di un socio privato a mezzo gara pubblica.*”

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito NA3 n. 1 del 09/02/2024 ad oggetto “*Approvazione Schema di convenzione ex art. 26 bis L.R.C. 14/2016*”, si è stabilito “*Di approvare l'emendamento proposto dal Consigliere Manzi e, per l'effetto, di modificare l'art. 7 dello Schema di Convenzione ex art. 30 TUEL 267/00, rubricato “Ufficio Unico” prevedendo che sia chiamato a far parte dello stesso un rappresentante dell'EdA nominato dal CdA di EdA Napoli 3.*” e “*Di approvare gli Schemi di Convenzione proposti dal Direttore Generale dell'Ente, predisposti in applicazione dell'art. 26 L.R.C. 14/2016 con l'emendamento proposto dal Consigliere Manzi.*”, allegati alla deliberazione.

Con nota PEC del 11/10/2024, in riscontro alla nota AGCM prot. n. 91674 del 08/10/2024, dopo aver fatto un excursus delle attività poste in essere, già sopra specificate, con riferimento alla L.R. n. 13/2024 ha rappresentato che “*In data 25.7.24 è stata approvata, infatti, la LRC n. 13 il cui art. 12, al comma 3 bis, ha conservato alla Città Metropolitana, n.q. di Socio Unico della SAPNA Spa, la titolarità degli impianti STIR esistenti e degli ulteriori impianti complessi a realizzarsi, attribuendo ai 3 EdA della Provincia di Napoli, perché titolari dei poteri di indirizzo, programmazione e controllo, il solo potere di stipulare una convenzione con la Città Metropolitana di Napoli, n.q. di Socio Unico di SAPNA, diretta a definire il corretto espletamento dei servizi. Allo stato i 3 EdA della Provincia di Napoli hanno in corso di predisposizione uno schema di convenzione da sottoporre all'attenzione della Città Metropolitana di Napoli.*”

Con riferimento agli specifici adempimenti attuativi dei commi 3bis e 8 bis dell'art.25 della L.R. n. 14/2016, introdotti dall'art. 12 della L.R. n. 13/2024, finalizzati ad assicurare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento nel territorio metropolitano di Napoli, con Deliberazione n.9 del 16/12/2024 il Consiglio d'Ambito dell'EdA NA3 ha proceduto all'approvazione dello schema di Convenzione “*Convenzione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. fra gli EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3 e la Città Metropolitana di Napoli per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla gestione dell'impiantistica ai sensi dell'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 26/05/2016, n. 14 e s.m.i. recante “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”*”, demandando al Presidente la sottoscrizione della Convenzione.

L'Ente d'Ambito NA3 ha proceduto, quale perfezionamento degli adempimenti di cui all'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 14/2016 e s.m.i., alla sottoscrizione della Convenzione rep. n. 2 del 10/01/2025 con gli EdA NA1, NA2 e con la Città Metropolitana di Napoli.

Con nota prot. n. 734 del 03/11/2025 (prot. reg. n. 0584012 del 03/11/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0535818 del 16/10/2025, l'EdA NA3 ha rappresentato che “*In relazione alla scelta della forma di gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, di cui al D.Lgs. n. 201/2022, alla L.R. n. 14/2016, all' art. 26, comma1, lettera c) e all'art. 26bis, si specifica che: a) con delibera n. 8 del 29.12.2023 il CdA di EdA Napoli 3 ha dato attuazione al dettato dell'art. 23 bis della L.R.C. 14/2016, nella parte in cui ha fatto obbligo agli EdA di individuare le modalità di gestione dei Servizi di Igiene Ambientale. In particolare, si è disposto di confermare la scelta gestionale già oggetto della delibera del CdA n. 9/2020 e per l'effetto di individuare nella gara di appalto il modello di gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento per tutti i Comuni che non abbiamo costituito il SAD e stipulato Convenzione ex art. 30 TUEL 267/00; b) con delibera n. 1 del 09.02.2024 il CdA di EdA Napoli 3 ha, altresì, approvato gli schemi di Convenzione ex art. 30 TUEL 267/00, successivamente trasmessi a Comuni per gli adempimenti di competenza.*”. Di seguito è stato fatto un excursus sui SAD, specificando infine che “*l'Ente d'Ambito Napoli 3, per i SAD che non hanno firmato la Convenzione, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, individuerà il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno di ciascun Sub Ambito Distrettuale, provvedendo all'affidamento del servizio ai sensi dell'articolo 202 del d.lgs. n. 152/2006, e del decreto legislativo 201/2022, art.14 comma a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità di cui all'art. 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea, mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in materia di affidamento dei servizi pubblici locali, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione Campania in conformità alle norme vigenti.*”

Con Determinazione del Direttore Generale n. 39 del 05/11/2025 ad oggetto “*Avviso pubblico per la costituzione di un elenco (short list) di professionisti esterni per l'affidamento di incarichi di redazione del Piano Industriale del Servizio di Raccolta Differenziata dei Rifiuti Urbani nei Comuni dell'Ente d'Ambito Napoli 3.*” il DG dell'EdA NA3 ha stabilito, tra l'altro, di approvare l'avviso pubblico in oggetto e lo schema di domanda, allegati all'atto.

#### 9.4 Ente d'Ambito Avellino (EdA AV)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA AV aveva comunicato (nota prot. n. 1510 del 05/07/2021) l'avvenuta approvazione della Deliberazione n. 6 del 02/07/2021 ad oggetto: “*Adozione del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 34 comma 7 della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"*”.

Tale documento di pianificazione è stato sottoposto a novembre 2021 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA).

Con Deliberazione n. 10 del 02/08/2022 avente ad oggetto: “*Adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica del "Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" dell'ATO AVELLINO.*” (nota prot. n. 1223 del 10/08/2022) si è proceduto ad adottare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ATO Avellino, allegato alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Con nota prot. n. 441471 del 08/09/2022 lo Staff 50.17.92 “*ha comunicato che il Rapporto Ambientale, comprensivo della Valutazione d'Incidenza, trasmesso il 10.8.2022 doveva essere rivisto e ritrasmesso,...*” e pertanto l'EdA AV ha affidato l'incarico con determina n. 185 del Direttore Generale del 19/10/2022.

Con Deliberazione n. 31 del 24/08/2023 ad oggetto: “*Adozione, ai sensi dell'art. 34 c. 7 della Legge Regionale n. 14/2016, del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Aggiornato.*” il Consiglio d'Ambito ha adottato il Piano d'Ambito Aggiornato, dando mandato al Presidente e al Direttore Generale di completare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica Integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ed in attuazione della L.R. n. 14/2016.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 15 del 23/04/2024 ad oggetto “*Rapporto Ambientale (art. 13 D.Lgs. n. 152/2006) del "Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani -Aggiornato" dell'ATO AVELLINO: provvedimenti?*” l'EdA AV ha proceduto, tra l'altro, ad adottare il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 152/2006 del Piano d'Ambito Aggiornato, allegati alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale e a prevedere la pubblicazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza sul sito istituzionale dell'EDA in attuazione dell'art. 13 comma 5 bis del D. Lgs. 152/2006.

Con nota prot. n. 266175 del 29/05/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del “*Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*” di EdA AV, l'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 152/2006.

Con nota prot. n. 352031 del 16/07/2024 la DG 501700, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), ha trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali e all'EdA Avellino le osservazioni ai documenti presentati in fase di consultazione pubblica, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con Decreto Dirigenziale n. 78 del 28/04/2025 ad oggetto “*Provvedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al "Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14 del 2016 - ATO Avellino" - PropONENTE Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Avellino - CUP 9113*” l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha espresso parere favorevole con prescrizioni, indicate nel decreto stesso.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 15 del 12/06/2025, l'EdA AV ha preso atto del Piano d'Ambito aggiornato con tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata con la VINCA e ha dato atto che, ai sensi dell'art. 27 comma 3 lettera b) della L.R.C. n.14/2016, all'Assemblea dei Sindaci sarà sottoposto il Piano d'Ambito aggiornato, per acquisire il prescritto parere.

Con nota prot. n. 369 del 16/06/2025, inviata ai Sindaci dei Comuni appartenenti all'ATO Avellino, l'EdA AV ha comunicato l'avvenuta presa d'atto con la Deliberazione n. 15/2025 del Piano d'Ambito aggiornato con gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata alla VINCA, dando indicazioni sui contenuti e sul link da cui scaricare tutta la documentazione elencata.

Con nota prot. 370 del 16/06/2025 l'EdA AV ha chiesto al Sindaco del Comune di Avellino la convocazione dell'Assemblea dei Sindaci, ai sensi dei commi 3, lettera b) e 4 dell'art. 27 e dell'art. 34 della L.R. n.14/2016 nonché dell'art.6 comma 2 dello Statuto dell'Ente, che stabilisce che “*Nel caso di mancato raggiungimento del quorum, sia in prima*

che in seconda convocazione, e, comunque, trascorsi infruttuosamente quarantacinque giorni dalla richiesta di convocazione inoltrata dal Presidente dell'EdA, il Consiglio può deliberare sugli argomenti di cui al comma 6 del presente articolo.”.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 24 del 17/10/2025 ad oggetto “*Approvazione Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (ex art. 34 L.R.C. 14/2016): provvedimenti*”, prendendo atto “che allo stato non è stata convocata, nei tempi stabiliti dallo Statuto, l'Assemblea dei Sindaci e pertanto il Consiglio può deliberare sul presente argomento”, l'EdA AV ha proceduto, tra l'altro, ad approvare il Piano d'Ambito aggiornato con tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata con la VINCA, allegato alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale composto dagli elaborati ivi elencati.

Con nota prot. n. 640 del 23/10/2025 il DG dell'EdA AV ha trasmesso alla Direzione Generale 216.00.00 il Piano d'Ambito aggiornato con gli elementi emersi nell'ambito della procedura VAS integrata alla VINCA, approvato dal Consiglio d'Ambito con Deliberazione n. 24/2025, ai fini della verifica di conformità del Piano d'Ambito al vigente PRGRU, riportando il link al sito istituzionale al quale la documentazione risulta visionabile.

Con nota prot. n. 647 del 24/10/2025 (prot. reg. n. 0562634 del 27/10/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0524213 del 13/10/2025, l'EdA AV ha rappresentato che “*Con delibera n. 24 del 17 ottobre 2025 il Consiglio d'Ambito ha approvato il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani aggiornato con gli elementi emersi nell'ambito della procedura VAS integrata alla VINCA. Il Piano è stato trasmesso, con PEC del 23 ottobre 2025, prot. n. 640, alla Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti per la Valutazione di conformità al vigente P.R.G.R.U..*

Con nota prot. n. 642973 del 20/11/2025 la Direzione Generale 216.00.00 ha espresso parere favorevole di verifica di conformità del Piano d'Ambito di EdA Avellino approvato al vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 1, lettera e) della L. R. 26 maggio 2016, n. 14.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 64 del 25/11/2025 ad oggetto “*Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (ex art. 34 L.R.C. 14/2016) - Presa d'Atto Esecutività*” si è preso atto del parere favorevole di verifica di conformità di cui alla nota prot. n. 642973/2025 di cui sopra e, ai sensi dell'art. 34 comma 7 della L.R.C. n. 14/2016, dell'esecutività del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, approvato con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 24 del 17 ottobre 2025.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA AV, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016, da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito riportata.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 17 del 05/12/2022 ad oggetto “*Presenza d'Atto richiesta di costituzione in Sub Ambito Distrettuale del Comune di Avellino*”, a seguito dell'acquisizione della Delibera di Giunta del Comune di Avellino n. 280 del 24.10.2022, pubblicata il 22.11.2022, l'EdA AV ha proceduto a prendere atto, ai sensi della L.R. 14/2016 e dello Statuto, della richiesta del comune capoluogo di costituirsi in Sub Ambito Distrettuale e a stabilire che verrà approvata e sottoscritta apposita Convenzione, elaborata secondo lo schema tipo trasmesso dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, che definirà i rapporti tra EDA e il Comune di Avellino ad acquisita, da parte del predetto Comune, apposita Deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione della costituzione in SAD. Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 24 del 27/04/2023 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Avellino ed il Comune di Avellino (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti*” l'EdA AV ha approvato lo schema di Convenzione in oggetto, demandando al Presidente, in rappresentanza dell'EDA Avellino, la sottoscrizione della Convenzione.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 4 del 04/02/2023 ad oggetto “*Approvazione della relazione ai sensi dell'art. 14 comma 3 del d.lgs. n. 201 del 23.12.2022, nonché del Piano Economico Finanziario ex art. 17 comma 4 d.lgs. 201/2022 - Scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.*” l'EdA AV aveva approvato la Relazione elaborata ai sensi dell'art. 14 comma 3 del d.lgs. n. 201/2022, nonché il Piano Economico Finanziario ex art. 17 comma 4

d.lgs. 201/2022 e la scelta della modalità di gestione del servizio di gestione attraverso l'affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione Europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17 del D.Lgs. 201/2022, dando atto che la NEWCO da costituire sarà ad intero capitale pubblico.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 7 del 08/02/2023 ad oggetto “*Esame e Approvazione della bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani.*” l'EdA AV aveva stabilito, tra l'altro, di approvare la bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 9 del 17/02/2023 ad oggetto “*Esame e Approvazione modifiche alla bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani.*” l'EdA AV aveva stabilito, tra l'altro, di approvare la bozza di Statuto della costituenda società (NEWCO) per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani composta da n. 29 articoli, così come modificata e allegata alla deliberazione.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 21 del 29/03/2023 ad oggetto “*Costituzione nuova società in house per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: Discussione e determinazione*” l'EdA AV aveva, tra l'altro, stabilito che l'attività sociale della costituenda società restasse sospesa fino al verificarsi di uno dei seguenti eventi: parere positivo della Corte dei Conti già richiesto, ai sensi dell'art.5, comma 3, del D.lgs 175/2016 (TUSP), come recentemente modificato dall'art.11, comma 1 lett. a) della legge n.118/2022, in data 6.2.2023 a mezzo PEC protocollata presso il detto Ente col n. 126; infruttuoso decorso del termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento previsto dall'art.5, commi 1 e 2, nonché dagli artt.4, 7 e 8 TUSP e sue successive modifiche e integrazioni; parere negativo - in tutto o in parte - della Corte dei Conti che l'Amministrazione pubblica interessata non avesse ritenuto di superare giusta quanto disposto dall'art. 5, comma 4, TUSP e sue successive modifiche e integrazioni.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 23 del 27/04/2023 ad oggetto “*Conferma deliberazione Consiglio d'Ambito n. 21 del 29 marzo 2023 avente ad oggetto “Costituzione nuova società in house per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: Discussione e determinazione”*” l'EdA AV aveva confermato la deliberazione Consiglio d'Ambito n. 21 del 29 marzo 2023 relativa alla costituzione della nuova società in house per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani “Irpinia Rifiuti Zero s.p.a.”.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 25 del 09/06/2023 ad oggetto “*Ricorsi TAR Campania Salerno c/o l'Ente d'Ambito di Avellino. Costituzione in giudizio e nomina legale Rappresentante.*” l'EdA AV aveva stabilito, tra l'altro, di resistere e costituirsi nei ricorsi giurisdizionali proposti innanzi al T.A.R. Campania-Salerno da parte di diversi Comuni dell'ATO Avellino diretti all'annullamento, previa sospensione, tra gli altri provvedimenti, delle delibere del Consiglio d'Ambito n. 23 del 27/04/2023 e n. 21 del 29/03/2023, conferendo la rappresentanza e la difesa dell'Ente ad avvocati esterni (fissata l'udienza di Merito per il 22 novembre 2023).

Il 29 settembre 2023 era stato promosso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Salerno presso il T.A.R. Campania - Salerno (CT 3005/2023) ricorso ex art. 21bis L. 287/1990 per l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) per l'annullamento della deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Avellino n. 4 del 4 febbraio 2023, della deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Avellino n. 21 del 29 marzo 2023; della deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'ATO Avellino n. 23 del 27 aprile 2023 (aventi ad oggetto la costituzione, da parte dell'Ente d'Ambito, di una società interamente partecipata, alla quale affidare in house il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio relativo ai Comuni della Provincia di Avellino, fatta eccezione per il Comune di Avellino che ha costituito un Sub Ambito Distrettuale (“SAD”) a sé stante), e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o conseguenziale, ancorché non conosciuto.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 38 del 27/10/2023 ad oggetto “*Ricorso TAR Campania Salerno c/o l'Ente d'Ambito di Avellino. Costituzione in giudizio e nomina legale Rappresentante*” l'EdA AV aveva stabilito, tra l'altro, di resistere e costituirsi nel ricorso giurisdizionale ex art. 21 bis L. n. 287/1990 dall'AGCM, conferendo la rappresentanza e la difesa dell'ente, delegando il Presidente a conferire apposito mandato.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 37 del 27/10/2023 ad oggetto “*Individuazione delle dotazioni essenziali per la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 21 comma 1 del D. Lgs. 201/2022*” l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di individuare quale dotazione essenziale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Avellino quella rappresentata nel Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Aggiornato adottato con delibera del Consiglio d'Ambito n. 31 del 24/08/2023.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 42 del 20/11/2023 ad oggetto “*Trasferimento ex art. 40 comma 3 della Legge Regione Campania n. 14 del 26.05.2016 delle dotazioni impiantistiche già utilizzate dalla società provinciale Irpiniaambiente s.p.a.*” l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di: richiedere all'Amministrazione Provinciale di Avellino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della Legge Regionale delle Campania n.14/2016, di trasferire a titolo gratuito le dotazioni impiantistiche già utilizzate dalla società provinciale Irpiniaambiente s.p.a. in proprietà all'EDA Avellino per renderli disponibili al soggetto gestore successivamente individuato dall'EdA in conformità alla L.R. n. 14/2016; delegare il Presidente dell'EDA Avellino a sottoscrivere gli atti che si renderanno necessari al trasferimento in proprietà dei beni di cui trattasi; esprimere atto di indirizzo al Direttore Generale affinché adotti tutti gli atti necessari per la definizione del trasferimento della proprietà.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 43 del 20/11/2023 ad oggetto “*Ricorsi TAR Campania Salerno c/o l'Ente d'Ambito di Avellino - motivi aggiunti. Incarico legale.*” (nota prot. n. 1041 del 27/11/2023) l'EdA AV aveva stabilito, tra l'altro, di resistere e costituirsi nei motivi aggiunti proposti innanzi al T.A.R. Campania – Salerno dal Comune di Pago del Vallo di Lauro (R.G. n.903/2023), dal Comune di Serino (R.G. n. 911/2023) e dal Comune di Montoro (R.G. n. 912/2023), nei rispettivi ricorsi ivi pendenti innanzi alla I Sezione e tutti diretti all'annullamento, previa sospensione, tra gli altri provvedimenti, delle delibere del Consiglio d'Ambito n. 29 del 31.7.2023 e n. 31 del 24.8.2023 e di conferire la rappresentanza e la difesa dell'ente, delegando il Presidente a conferire apposito mandato.

In data 14/12/2023 erano state pubblicate le Sentenze n. 02955/2023, n. 02956/2023, n. 02957/2023 e n. 02958/2023 con le quali erano stati dichiarati inammissibili i ricorsi promossi rispettivamente dai Comuni di Montoro, di San Michele di Serino, di Pago del Vallo di Lauro, di Serino.

In merito al richiamato ricorso promosso dall'AGCM, all'esito della camera di consiglio del 20/12/2023, vista la domanda di sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti impugnati presentata in via incidentale dalla parte ricorrente, con ordinanza n. 00509/2023 il TAR aveva concesso l'invocata tutela cautelare sospendendo gli atti gravati e fissato per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 24 aprile 2024.

Con Deliberazione di Consiglio dell'Amministrazione Provinciale di Avellino n. 32 del 27/02/2024 ad oggetto “*Irpiniaambiente SpA - Cessione quote a favore dei Comuni e modifiche Statutarie - Determinazioni*” si è stabilito, tra l'altro, “*di manifestare, come in effetti manifesta, la volontà di cedere le quote di Irpiniaambiente s.p.a. a favore dei Comuni aderenti all'Ente d'Ambito per il servizio della gestione integrata dei rifiuti urbani, ad eccezione del Comune di Avellino costituitosi in sub ambito con proprio gestore, e, per l'effetto, al fine di garantire l'aderenza delle norme statutarie alla necessità di esercizio del “controllo analogo congiunto”, approvare le integrazioni statutarie della Società Irpiniaambiente s.p.a. nel testo risultante all'allegato n. 1 al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, con riferimento all'art. 25; di dare atto che il valore di cessione della società è quantificato in Euro 2.491.330,94 (calcolato secondo la metodologia del «misto patrimoniale-reddittuale con stima autonoma di Goodwill», dando atto che i valori contabili forniti per la stima dovranno essere aggiornati alla data di cessione); di dare atto, inoltre, che, al fine di suddividere il valore di cessione di cui al punto precedente tra i Comuni cessionari, può costituire utile ed oggettivo parametro il dato ISTAT relativo alla popolazione residente alla data del 1° Gennaio 2022 e, sulla base di detto dato, determinare proporzionalmente la quota a carico di ciascun Comune; di dare atto che, in fase di cessione delle quote, il costo delle azioni per ogni Comune dovrà essere versato a favore della Provincia di Avellino eventualmente anche secondo un piano di rateizzazione; di autorizzare il Presidente, quale legale rappresentante dell'Ente, all'approvazione in seno all'Assemblea della Società Irpiniaambiente s.p.a., delle integrazioni statutarie così come adottate con il presente atto unitamente alle integrazioni conseguenziali tese a rendere coerente l'intero testo con riferimento alle modifiche apportate alla disciplina del “controllo analogo congiunto”, significando che, dinanzi al Notaio rogante, potranno essere apportate le necessarie modifiche non sostanziali al fine di rendere lo stesso coerente in ogni sua parte e conforme alle leggi vigenti; di*

*trasmettere copia del presente atto ai Comuni dell'Ambito e all'Ente d'Ambito per il servizio della gestione integrata dei rifiuti urbani (ente regolatore); di dare atto che la cessione di quote potrà realizzarsi, nelle modalità cui alla presente delibera, soltanto a seguito della individuazione, da parte dell'Ente d'Ambito per il servizio della gestione integrata dei rifiuti urbani, di Irpiniaambiente s.p.a quale soggetto gestore del ciclo integrato dei rifiuti, in coerenza con il modello di gestione pubblica di detto ciclo deliberato da anni da detto Ente d'Ambito.”.*

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 7 del 16/03/2024 ad oggetto “Società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a: determinazioni” nell'ambito della quale l'EdA AV ha:

- preso atto, che in data 22 dicembre 2023, il T.A.R. Campania-Salerno, Sezione I, con ordinanza n. 509/2023, ha accolto la domanda cautelare articolata contestualmente a quest'ultimo ricorso (R.G. n. 1501/2023), ritenendo che: “sulla base della delibazione sommaria propria della presente fase e salvo ed impregiudicata ogni diversa valutazione di merito, che il ricorso si presenti, alla luce delle argomentazioni dell'Autorità ricorrente, ricevibile ed ammissibile, nonché assistito dal prescritto fumus boni iuris con riferimento alla violazione (censurata con il primo motivo di gravame) degli artt. 6, comma 2, e 33, comma 2, d.lgs. n. 201/2022, risultando prima facie condivisibile l'interpretazione prospettata dall'AGCOM e già fatta propria dalla Corte dei Conti in sede di parere ex art. 5 TUSP.” e ha fissato l'udienza pubblica per la trattazione di merito del ricorso per il prossimo 24 aprile 2024;
- considerato che, nel frattempo è intervenuta la legge Regionale Campania n. 19 del 7 agosto 2023 recante “Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)”, la quale, nell'ottica di perseguire il rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha introdotto l'art. 26 bis al previgente testo della L.R. n. 14/2016;
- considerato, tuttavia che all'interno del Consiglio d'Ambito si è aperta una discussione volta a trovare una soluzione immediata ed efficiente per salvaguardare la gestione pubblica ed eliminare i giudizi in corso che, oggettivamente rallentano l'attività amministrativa volta all'affidamento dei servizi, preferendo quale forma di gestione dei servizi l'affidamento a società in house partecipate interamente dai Comuni così come previsto nella Legge Regionale Campania n. 14/2016 come modificata ed integrata dalla Legge n. 19 del 7 agosto 2023 e che le ragioni di interesse pubblico, come sopra esposte, devono prevalere per non ritardare l'attivazione di un servizio pubblico essenziale alla luce, anche, della tempistica imposta dalla Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023;
- ritenuto quindi che nonostante l'affidamento a farsi alla società ad intero capitale dell'EDA Avellino, Irpinia Rifiuti Zero s.p.a., possa rientrare nel campo di applicazione della disposizione transitoria di cui all'articolo 33 comma 2 del d.lgs. n. 201/2022, al fine di tutelare e salvaguardare la gestione pubblica dei rifiuti urbani appare rispondente ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità procedere alla scioglimento anticipato con relativa messa in liquidazione della società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a., ad oggi inattiva e che anche la Legge Regionale Campania n. 19 del 7.8.2023 ha inteso recepire il d.lgs. 201/2022 e con esso la circostanza che in ogni caso gli Enti d'Ambito si adeguino all'art. 6 comma 2 del d.lgs. 201/2022 soprattutto per i futuri affidamenti;
- accertato per i motivi su esposti da una parte l'impossibilità di funzionamento e la continuata inattività della società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a. e dall'altra l'urgenza di procedere all'affidamento dei servizi.

Per tutte le considerazioni sopra esposte l'EdA AV ha deliberato, tra l'altro, “di dare atto che sussistono oggettive ragioni di pubblico interesse, come sopra esposte, preordinate al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di economicità, che giustificano lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a.; di autorizzare il Presidente dell'EdA Avellino, in qualità di legale rappresentante dell'Ente:

- a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla presente deliberazione e per consentirne il perfezionamento, prestando consenso a che vengano apportate le eventuali modifiche, di natura non sostanziale, necessarie su indicazioni del notaio o di altri uffici pubblici, per ragioni di natura normativa, amministrativa, fiscale;

- a procedere, in sede Assembleare, alla sottoscrizione dell'atto notarile di scioglimento anticipato della Società partecipata "Irpinia Rifiuti Zero s.p.a.", costituita con atto repertorio n°24363 raccolta n°11101 registrato in Avellino il 29.03.2023 al n°1849 IT, alla nomina del liquidatore ed a tutte le ulteriori successive attività negoziali che dovessero rendersi necessarie, su indicazioni del notaio o di altri uffici pubblici, per ragioni di natura normativa, amministrativa, fiscale.”.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 8 del 16/03/2024 ad oggetto “*Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta in ordine alla governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti.*” nell'ambito della quale l'EdA AV ha:

- preso atto, che in data 22 dicembre 2023, il T.A.R. Campania-Salerno, Sezione I, con ordinanza n. 509/2023, ha accolto la domanda cautelare articolata contestualmente a quest'ultimo ricorso (R.G. n. 1501/2023), ritenendo che: “*sulla base della delibazione sommaria propria della presente fase e salva ed impregiudicata ogni diversa valutazione di merito, che il ricorso si presenti, alla luce delle argomentazioni dell'Autorità ricorrente, ricevibile ed ammissibile, nonché assistito dal prescritto fumus boni iuris con riferimento alla violazione (censurata con il primo motivo di gravame) degli artt. 6, comma 2, e 33, comma 2, d.lgs. n. 201/2022, risultando prima facie condivisibile l'interpretazione prospettata dall'AGCOM e già fatta propria dalla Corte dei Conti in sede di parere ex art. 5 TUSP.*” e ha fissato l'udienza pubblica per la trattazione di merito del ricorso per il prossimo 24 aprile 2024;

- considerato che, nel frattempo è intervenuta la legge Regionale Campania n. 19 del 7 agosto 2023 recante “*Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare)*”, la quale, nell'ottica di perseguire il rafforzamento della governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha introdotto l'art. 26 bis al previgente testo della L.R. n. 14/2016;

- considerato, tuttavia che all'interno del Consiglio d'Ambito si è aperta una discussione volta a trovare una soluzione immediata ed efficiente per salvaguardare la gestione pubblica ed eliminare i giudizi in corso che, oggettivamente rallentano l'attività amministrativa volta all'affidamento dei servizi, preferendo quale forma di gestione dei servizi l'affidamento a società in house partecipate interamente dai Comuni così come previsto nella Legge Regionale Campania n. 14/2016 come modificata ed integrata dalla Legge n. 19 del 7 agosto 2023 e che le ragioni di interesse pubblico, come sopra esposte, devono prevalere per non ritardare l'attivazione di un servizio pubblico essenziale alla luce, anche, della tempistica imposta dalla Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023;

- ritenuto, inoltre che l'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 prevede che “*Al fine di accelerare le procedure di individuazione dei soggetti gestori del ciclo dei rifiuti ... gli enti competenti attuano le procedure di affidamento anche sulla base dei preliminari di piani d'ambito ...*” e che la Legge Regionale Campania n. 19 del 7.8.2023 ha inteso recepire il d.lgs. 201/2022 e con esso la circostanza che in ogni caso gli Enti d'Ambito si adeguino all'art. 6 comma 2 del d.lgs. 201/2022 soprattutto per i futuri affidamenti;

- richiamata la precedente delibera n. 7 del 16/03/2023 avente ad oggetto “*Società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a: discussioni e determinazioni*” con la quale si è deciso di sciogliere anticipatamente e mettere in liquidazione la società IRZ s.p.a.;

- ritenuto che per dare conseguenza al provvedimento di cui innanzi, sussistendo oggettive ragioni preordinate sia al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'EDA che alla salvaguardia della gestione pubblica del servizio integrato dei rifiuti urbani, anche con riferimento agli obiettivi di efficienza e di economicità, nell'ottica di dare attuazione alle competenze assegnate si è valutata la possibilità di procedere all'individuazione delle forme di gestione dei servizi in ossequio a quanto previsto dalla novella normativa introdotta dalla Legge Regionale n. 19 del 7.8.2023 con l'art. 26-bis commi 8 e 7 e in particolare per attuare una forma di gestione interamente pubblica del ciclo integrato dei rifiuti secondo le previsioni della citata legge regionale n. 19/2023 art. 26 bis commi 8 e 7;

Per tutte le considerazioni sopra esposte l'EdA AV ha deliberato, tra l'altro, “*di scegliere la gestione pubblica per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con l'affidamento a società in house interamente partecipata dai Comuni dell'ATO Avellino, in attuazione dalla Legge Regionale n. 19 del 7 agosto 2023 art. 3 comma 1 punti 8 e 7; di dare mandato al Direttore Generale di verificare, con il supporto di un professionista esperto in materia contabile/ societaria, le condizioni di fattibilità dell'affidamento in*

*house, ai sensi dell'art. 26 bis commi 8 e 7 della L.R. 14/2016 e effettuare una ricognizione delle società, oltre Irpiniambiente s.p.a., che gestiscono i servizi afferenti al ciclo dei rifiuti nei Comuni facenti parte dell'ATO Avellino; di dare atto che valutati gli aspetti e gli adempimenti di cui innanzi si procederà alla formale scelta della modalità di gestione ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera c) del D. Lgs. n. 201/2022 e all'affidamento ai sensi dell'art. 17 del citato D. Lgs. n. 201/2022.”.*

Con Determinazione del Direttore Generale n. 123 del 07/05/2024 ad oggetto “*Valutazione della società Irpiniambiente s.p.a. finalizzata al subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale. Decisione a contrarre per affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs n.36/2023.*” il DG dell'EdA AV, richiamata la delibera del Consiglio d'Ambito n. 8 del 16/03/2024, considerato che l'eventuale affidamento del servizio ad Irpiniambiente s.p.a. comporterebbe il passaggio di quote societarie ai Comuni in base alla popolazione, sia necessario procedere ad una valutazione della società finalizzata a tale subentro, ha proceduto, tra l'altro, all'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D.lgs. 36/2023 del servizio “*Valutazione della società Irpiniambiente s.p.a. finalizzata al subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale.*”.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 22 del 05/09/2024 ad oggetto “*Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e approvazione Relazione ex. art. 14 comma 3 d.lgs. 201/2022.*” l'EdA AV ha proceduto, tra l'altro, a: approvare la Relazione illustrativa prevista dall'art. 14 comma 3 del d.lgs. 201/2022, redatta dal Direttore Generale secondo lo Schema Tipo predisposto dall'ANAC, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, allegata alla deliberazione; scegliere quale modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'affidamento a società in house attraverso il subentro dei Comuni dell'ATO Avellino, ad eccezione del Comune Capoluogo costituito in SAD, nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale Irpiniambiente s.p.a. così come previsto dall'art. 26 bis comma 8 della L.R. n. 14/2016 e a trasmettere l'atto alla Provincia di Avellino, che entro 30 giorni dalla ricezione dovrà disporre l'eventuale cessione delle quote, comunicandolo all'Ente d'Ambito.

L'EdA AV ha disposto, inoltre, che successivamente all'acquisizione dell'assenso Provinciale avrebbe provveduto alle attività di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 26 bis della L.R. n. 14/2016.

Relativamente al ricorso dell'AGCM presso il TAR Campania-Salerno, Sezione I, rispetto alla quale con ordinanza n. 509/2023 (R.G. n. 1501/2023) era stata, tra l'altro, fissata l'udienza pubblica per la trattazione di merito al 24 aprile 2024, in tale data è stato fissato il rinvio dell'udienza al 25 settembre 2024; in tale data il TAR ha ulteriormente rinviato l'udienza al 07/05/2025 per la trattazione di merito.

Con nota prot. n. 1234 del 17/10/2024 ad oggetto “*Scelta modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti: Delibera Consiglio d'Ambito n. 22 del 5 settembre 2024 – Sollecito comunicazione valore quote Irpiniambiente S.p.A.*” l'EdA AV ha invitato la Provincia di Avellino a dare seguito alla nota prot. 42792 del 20 settembre 2024, comunicando con cortese sollecitudine gli esiti delle operazioni di aggiornamento e adeguamento del valore di cessione delle quote di Irpiniambiente S.p.A..

Con nota prot. n. 48014 del 18/10/2024 a EdA AV ad oggetto “*Scelta modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti: Delibera Consiglio d'Ambito n. 22 del 5 settembre 2024 – Comunicazione valore quote Irpiniambiente S.p.A.*” la Provincia di Avellino ha comunicato all'EdA AV essere in corso e in fase di conclusione “*l'operazione di adeguamento della valutazione del valore di cessione della società Irpiniambiente S.p.A.*”, avendo cura di informare l'Ente d'Ambito e di promuovere gli atti di competenza;

Con nota prot. n. 1259 del 31/10/2024 ad oggetto “*Scelta modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti: Delibera Consiglio d'Ambito n. 22 del 5 settembre 2024 – Secondo sollecito comunicazione valore quote Irpiniambiente S.p.A.*” l'EdA AV ha sollecitato la Provincia di Avellino, stante il tempo trascorso e l'urgenza degli atti da assumere, a comunicare il valore di cessione delle quote di Irpiniambiente S.p.A.

Con nota prot. n. 50490 del 05/11/2024 ad oggetto “*Scelta modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti: Delibera Consiglio d'Ambito n. 22 del 5 settembre 2024 – Comunicazione valore quote Irpiniambiente S.p.A.*” la Provincia di Avellino ha comunicato all’EdA AV che “*l’A.U. di Irpiniambiente, dott. Claudio Crivaro, ha trasmesso la relazione di stima aggiornata del valore di cessione della società Irpiniambiente S.p.A.*” e che “*provvederà tempestivamente all’adozione degli atti di impulso finalizzati alla celebrazione di apposita seduta del Consiglio Provinciale.*”.

Con nota prot. n. 543211 del 15/11/2024 l’amministrazione regionale ha chiesto a EdA AV di fornire elementi informativi esaustivi sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, rispetto agli adempimenti posti in capo all’ente con riferimento alla scelta della modalità di gestione.

Con nota prot. n. 1283 del 18/11/2024 l’EdA AV, in riscontro alla sopra richiamata nota regionale, ha evidenziato lo stato delle attività poste in essere, tra cui l’approvazione della succitata delibera n. 22/2024 e la corrispondenza con la Provincia di Avellino, con riferimento all’aggiornamento del valore di cessione delle quote di subentro dei Comuni dell’ATO Avellino, ad eccezione del Comune Capoluogo costituito in SAD, nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale Irpiniambiente s.p.a., come previsto dall’art. 26 bis comma 8 della L.R. n. 14/2016.

Ha rappresentato altresì che “*L’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con nota prot. 88383 del 25.9.2024 ha chiesto a questo Ente: (i) copia della Relazione ex art. 14 del d.lgs. n. 201/2022, come approvata con delibera del Consiglio d’Ambito n. 22 del 25 settembre 2024; (ii) ogni eventuale ulteriore delibera successivamente adottata da questo Ente in relazione all’affidamento in oggetto.*”, cui con nota prot. 1190 del 27/09/2024 è stato dato riscontro unitamente alla trasmissione della documentazione richiesta.

Inoltre ha comunicato che l’AGCM ha trasmesso un parere (prot. n. 99679 del 06/11/2024), ai sensi dell’art. 21 bis della Legge 10.10.1990 n. 287, nel quale, sulla base di rilievi puntuali alla relazione allegata alla delibera n. 22/2024, ha chiesto di integrarla con dati quantitativi a fondamento della scelta compiuta, assegnando sessanta giorni per rimuovere le violazioni rilevate, specificando che “*Laddove entro il suddetto termine tali iniziative non dovessero risultare conformi ai principi concorrenziali che sottendono alle normative violate, l’Autorità potrà presentare ricorso entro i successivi trenta giorni.*”

A tal fine ha rappresentato che con nota prot. n. 1273 del 12/11/2024 l’EdA AV ha reiterato la richiesta di documentazione alla Provincia di Avellino e alla società Irpiniambiente s.p.a., che sarà utilizzata per integrare la relazione ex art. 14 del d.Lgs. 201/2022 per il successivo invio ad AGCM.

Infine ha evidenziato che “*le successive attività sono subordinate al definitivo parere dell’Autorità; nel caso di condivisione della scelta operata, si trasmetteranno, tempestivamente, ai Comuni la bozza di Statuto e la ripartizione delle quote, come previsto dalla Legge Regionale 14/2016.*”.

Con nota prot. n. 54362 del 26/11/2024 la Provincia di Avellino ha trasmesso all’EdA AV la Deliberazione del Consiglio n. 113 del 18/11/2024 ad oggetto “*Irpiniambiente spa – Aggiornamento e adeguamento del valore aziendale ai fini della cessione delle quote della società a favore dei Comuni?*” con la quale, tra l’altro, ha preso atto dell’aggiornamento della relazione in cui è stato stimato un valore dell’azienda Irpiniambiente spa pari ad euro 2.542.927,57 alla data del 30 Giugno 2024 e ha dato atto che tale valore è ripartito tra i Comuni appartenenti all’ATO, ad eccezione del comune capoluogo costituito in SAD, secondo il criterio proporzionale in base alla popolazione residente in ogni Comune alla data del 1 Gennaio 2022 (dato ISTAT), così come risultante dal prospetto Allegato alla deliberazione.

Con Delibera del Consiglio d’ambito n. 23 del 06/12/2024 ad oggetto “*Delibera del Consiglio d’Ambito n. 22 del 5.9.2024: Discussione ed eventuali determinazioni?*” l’EdA AV ha stabilito, tra l’altro, di: richiedere alla società Irpiniambiente s.p.a. di completare la trasmissione della documentazione richiesta con le note prot. 1273 del 12.11.2024 e prot. 1278 del 14.11.2024, entro il 16 dicembre 2024, termine per poter utilmente integrare la Relazione ex art. 14 del D. Lgs. 201/2022, approvarla in Consiglio e trasmetterla all’AGCM; richiedere, altresì, al Revisore Legale della società Irpiniambiente s.p.a. la trasmissione del Bilancio infrannuale con la sua Relazione alla

data del 31.10.2024. Con nota prot. n. 1347 del 18/12/2024 il Presidente dell'EdA AV ha proceduto alla convocazione del Consiglio d'Ambito per il 30 dicembre 2024 in prima convocazione e per il 2 gennaio 2025 in seconda convocazione, con all'ordine del giorno, tra l'altro, il punto “*Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Relazione ex. art. 14 comma 3 d.lgs. 201/2022: ulteriori determinazioni?*”.

Con Delibera del Consiglio d'ambito n. 25 del 30/12/2024 ad oggetto “*Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Relazione ex. art. 14 comma 3 d.lgs. 201/2022: ulteriori determinazioni.*” l'EdA AV ha stabilito di prendere atto e approvare l'Integrazione alla Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2) approvata con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 22 del 5 settembre 2024 redatta dal Direttore Generale, per riscontrare quanto esposto dall'AGCM nel succitato Parere, confermando di scegliere quale modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'affidamento a società in house attraverso il subentro dei Comuni dell'ATO Avellino, ad eccezione del Comune Capoluogo costituito in SAD, nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale Irpiniambiente s.p.a. così come previsto dall'art. 26 bis comma 8 della L.R. n. 14/2016.

L'AGCM si è espresso con Parere AGCM AS2072 del 27/01/2025, ai sensi dell'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, relativo alla deliberazione del Consiglio dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Avellino n. 25 del 30 dicembre 2024, in cui si è previsto che l'Ente d'Ambito Avellino dovrà comunicare all'Autorità, entro sessanta giorni dalla ricezione del parere, le iniziative adottate per rimuovere le violazioni della concorrenza poste nel documento. Laddove entro il suddetto termine tali iniziative non dovessero risultare conformi ai principi concorrenziali che sottendono alle normative violate, l'Autorità potrà presentare ricorso entro i successivi trenta giorni.

Successivamente l'AGCM ha presentato motivi aggiuntivi nel giudizio promosso presso il competente organo della giustizia amministrativa con riferimento alla deliberazione del Consiglio dell'EdA AV n. 22 del 5 settembre 2024, con riserva di impugnare anche la citata delibera n. 25 del 30 dicembre 2024, ove, all'esito del procedimento dell'articolo 21-bis, comma 2, della legge n. 287/1990 (i cui termini sono ancora pendenti alla data di proposizione dei motivi aggiuntivi), le iniziative adottate dall'Ente d'Ambito Avellino per rimuovere le evidenziate violazioni della concorrenzialità (da comunicare all'Autorità entro sessanta giorni dalla ricezione del parere, dunque entro il 22 marzo 2025), non dovessero risultare conformi ai principi concorrenziali che sottendono alle normative violate.

Con Delibera del Consiglio d'ambito n. 8 del 26/03/2025 ad oggetto “*Revoca delibere del Consiglio d'Ambito nn. 21, 22, 23 e 4 del 2023*” l'EdA AV ha stabilito di dare atto che sussistono oggettive sopravvenute ragioni di pubblico interesse, preordinate al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di economicità, che giustificano la revoca ai sensi dell'art. 21-quinquies della legge n.241/1990 e ss.mm.ii. delle delibere nn. 4, 21, 22 e 23 del 2023.

Con Delibera del Consiglio d'ambito n. 11 del 26/03/2025 ad oggetto “*Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Relazione ex. art. 14 comma 3 d.lgs. 201/2022: Provvedimenti aggiuntivi.*” l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro, di prendere atto e trasmettere l'Integrazione alla Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2) approvata con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 25 del 30 dicembre 2024 redatta dal Direttore Generale, allegata all'atto, per riscontrare quanto esposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel proprio Parere, ai sensi dell'art. 21-bis della legge 10.10.1990 n. 287, prot. 5520 del 27.1.2025, relativo alla deliberazione del Consiglio dell'Ente d'Ambito n. 25 del 30 dicembre 2024, confermando di scegliere quale modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'affidamento a società in house attraverso il subentro dei Comuni dell'ATO Avellino, ad eccezione del Comune Capoluogo costituito in SAD, nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale Irpiniambiente s.p.a. così come previsto dall'art. 26 bis comma 8 della L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 27270 del 10/04/2025 ad oggetto “*Parere motivato ex articolo 21-bis della legge n. 287/90 in relazione alla deliberazione del Consiglio dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Arellino n. 25 del 30 dicembre 2024, recante “Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – Relazione ex. Art. 14 comma 3 d.lgs. 201/2022: ulteriori determinazioni” e relativi allegati.*” l'AGCM ha preso atto della comunicazione e della documentazione trasmessa il 27 marzo 2025, a seguito della ricezione del parere motivato in oggetto. In tale occasione l'Autorità ha valutato il contenuto della deliberazione n. 11 del 26 marzo 2025 e della documentazione allegata, ritenendola idonea a far venire meno i presupposti per un'eventuale impugnazione dinanzi al giudice amministrativo del provvedimento contestato con il predetto parere motivato.

Con Sentenza n. 00385/2025, pubblicata il 08/05/2025, il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) si è espresso su ricorso n. registro generale 1501 del 2023 proposto da AGCM contro Ambito Territoriale Ottimale di Avellino - Ente d'Ambito per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani per l'annullamento delle Deliberazioni del Consiglio d'Ambito dell'ATO Avellino n. 4 del 4 febbraio 2023, n. 21 del 29 marzo 2023, n. 23 del 27 aprile 2023 e, in aggiunta, n. 22 del 5 settembre 2024 adottate nel tempo con riferimento alla scelta della modalità di gestione del servizio integrato dei rifiuti. A seguito del deposito in giudizio in data 18 aprile 2025 della memoria con la quale si è comunicato che “*...l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella propria riunione dell'8 aprile 2025, ha preso atto della predetta delibera trasmessa dall'ATO Avellino il 27 marzo 2025, valutandone il contenuto idoneo a far venire meno i presupposti per un'eventuale impugnazione della delibera stessa che si è sostituita alle precedenti impugnate con il ricorso e con i motivi aggiunti?*”, dichiarando pertanto la sopravvenuta carenza di interesse alla prosecuzione del giudizio, il TAR definitivamente pronunciando sul ricorso e sui motivi aggiunti li ha dichiarati improcedibili per sopravvenuta carenza di interesse.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 32 del 23/06/2025 ad oggetto “*Affidamento incarico legale per parere pro-veritate. Decisione a contrarre ed affidamento servizio.*” si è proceduto all'aggiudicazione del servizio legale di redazione del parere in oggetto.

Con nota prot. n. 49379 del 16/10/2025 ad oggetto “*Trasferimento delle azioni di Irpiniambiente s.p.a. ai comuni irpini ex art. 26bis legge regionale n. 14/2016 - PRECISAZIONI.*”, indirizzata all'EdA AV, il Presidente della Provincia di Avellino ha precisato che l'ente “*non intende mantenere, una volta conclusasi la procedura di trasferimento delle azioni a tutti i Comuni partecipanti all'EdA Avellino, alcuna partecipazione nel capitale sociale della propria partecipata.*”.

Con Delibera del Consiglio d'ambito n. 25 del 17/10/2025 ad oggetto “*Art. 26 bis comma 9 della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016 e s.m.i.: determinazioni.*” l'EdA AV ha stabilito, tra l'altro: di confermare quale modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'affidamento a società in house attraverso il subentro dei Comuni dell'ATO Avellino, ad eccezione del Comune Capoluogo costituito in SAD, nella titolarità delle quote di partecipazione alla società provinciale Irpiniambiente s.p.a. secondo le modalità previste dall'art. 26 bis comma 8 della L.R. n. 14/2016, dando atto dell'avvenuta pubblicazione sul sito ANAC Piattaforma SPL della Relazione illustrativa prevista dall'art. 14 comma 3 del d.lgs. 201/2022 e sue integrazioni; di approvare il prospetto di ripartizione delle quote di acquisizione e partecipazione alla società provinciale Irpiniambiente s.p.a., redatto in base alla popolazione (al 1.1.2024) dei 113 Comuni facenti parte dell'ATO Avellino, allegato A all'atto; di dare atto che, ai sensi dell'art. 26 bis, comma 9, della L.R. 14/2016, l'acquisizione delle quote di partecipazione societaria da parte dei Comuni può essere progressiva; prendere atto e approvare lo schema di Statuto dell'acquisenda Irpiniambiente s.p.a. allegato B alla deliberazione, che prevede tra l'altro la regolamentazione del Controllo analogo congiunto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente; di approvare lo schema di deliberazione che ogni Comune dovrà adottare ai fini dell'acquisizione della partecipazione ad Irpiniambiente s.p.a., nel rispetto del decreto legislativo 152/2006, dell'articolo 3 bis, comma 1 bis, del decreto-legge 138/2011, del decreto legislativo 175/2016 e del decreto legislativo 201/2022 allegato C alla deliberazione; di precisare che la delibera di acquisizione delle quote di Irpiniambiente s.p.a. dovrà essere assunta da ciascun Comune entro 60 giorni dalla trasmissione, da parte dell'Ente d'Ambito, degli schemi degli atti; che la predetta delibera dovrà essere trasmessa tempestivamente all'Ente d'Ambito; che la stipula dell'atto di acquisizione delle quote sarà subordinata alla verifica, da parte dell'EDA Avellino, che oltre l'80% del fatturato della società Irpiniambiente sia generato attraverso attività svolte a beneficio

dei comuni soci, in quanto solo in tal caso sarà possibile procedere all'affidamento del servizio alla società designata ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 201/2022; che l'acquisto delle quote comporterà corrispondentemente una partecipazione al capitale sociale pari alla redistribuzione dello stesso (2.500.000 €) come da prospetto allegato A; di dare atto che l'affidamento in house alla acquisenda società Irpiniambiente s.p.a., da parte dell'Ente d'Ambito, potrà realizzarsi solo se oltre l'80% del fatturato sia svolto in favore degli enti pubblici soci (art. 16 comma 3 del D. Lgs. 175/2016).

Con nota prot. n. 647 del 24/10/2025 (prot. reg. n. 0562634 del 27/10/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0524213 del 13/10/2025, l'EdA AV ha rappresentato che “*Con delibera n. 25 del 17 ottobre 2025, il Consiglio dell'Ente d'Ambito ha approvato: il prospetto di ripartizione delle quote di acquisizione e partecipazione alla società provinciale Irpiniambiente s.p.a., redatto in base alla popolazione (al 1.1.2024) dei 113 Comuni; lo schema di Statuto dell'acquisenda Irpiniambiente s.p.a., lo schema di deliberazione che ciascun Comune dovrà adottare ai fini dell'acquisizione della partecipazione ad Irpiniambiente s.p.a.. La deliberazione, comprensiva degli allegati, è stata trasmessa ai Comuni con nota prot. n. 636 del 22 ottobre u.s., affinché deliberino in merito all'acquisizione della partecipazione societaria nel rispetto delle disposizioni normative di cui al D. Lgs. 152/2006, all'art. 3-bis, comma 1-bis, del D.L. 138/2011, al D. Lgs. 175/2016 e al D. Lgs. 201/2022, entro sessanta giorni dal ricevimento degli atti.*”.

## 9.5 Ente d'Ambito Benevento (EdA BN)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA BN con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 14 del 18/11/2022 ad oggetto “*Approvazione Preliminare di Piano d'Ambito*” (nota prot. n. 1317 del 22/11/2022) l'EdA BN aveva dato, tra l'altro, mandato al Direttore Generale di avviare – anche avvalendosi di consulenze esterne - la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 ed in attuazione della L.R. n. 14/2016.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 124 del 28/11/2022 ad oggetto “*Legge Regionale Campania n° 14/2016, art. 34: Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO rifiuti Benevento - Affidamento incarico per servizio di supporto tecnico-scientifico nelle attività di redazione della VAS integrata con la VIncA e validazione dei documenti prodotti – Cig: Z1d38b0c63*” il DG dell'EdA BN ha stabilito, tra l'altro, di affidare – ex art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. n° 50/2016 come modificato dall'art. 1 comma 5bis, della Legge n° 120/2020 – alla Società “Excogito S.r.l.” l'incarico per “*... servizio di supporto tecnico-scientifico nelle attività di redazione della VAS integrata con la VIncA e Validazione dei documenti prodotti*” afferente al Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Rifiuti Benevento”.

Con nota prot. n. 245632 del 11/05/2023 ad oggetto “*CUP 9690 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del ‘Piano d'Ambito Territoriale ex art. 34 LRC 14/2016 smi’.*” Autorità procedete/proponente: ATO Benevento. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del Dlgs 152/2006.” lo Staff 501792 ha comunicato l'avvio della fase di scoping relativa al citato Piano d'Ambito adottato con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 14 del 18/11/2022. Con nota prot. n. 322643 del 26/06/2023 la DG 501700 ha trasmesso, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), allo Staff 501792 e all'EdA BN le osservazioni ai documenti presentati in fase di scoping, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 25 del 05/10/2023 ad oggetto “*Presa d'atto esiti dell'Assemblea di sindaci del giorno 27 settembre 2023 - Approvazione suddivisione del territorio dell'ATO rifiuti Benevento in n° 7 sub-ambiti distrettuali?*” ha approvato – per effetto di quanto statuito dall'art. 6, comma 5, dello Statuto - la suddivisione del territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento in n. 7 (sette) Sub-Ambiti Distrettuali (SAD).

Con nota prot. n. 1105 del 20/11/2024 l'EdA BN, in riscontro alla nota prot. 543424 del 15/11/2024, ha rappresentato che “*la stesura definitiva del Piano – approvato come preliminare giusta Deliberazione del Consiglio d'Ambito n° 14/2022 – è stata completamente ultimata nel decorso mese di ottobre. Allo stato è in corso di redazione il Rapporto Ambientale*”

integrato con la Valutazione di Incidenza – affidato a professionisti esterni all’Ente – che dovrebbe essere rassegnato entro un lasso temporale stimato alla data odierna in ulteriori 30 giorni; pertanto è razionalmente ipotizzabile – salvo impedimenti non preventirabili ed ove vengano rispettati i tempi preventivati – che il Consiglio possa provvedere all’adozione del Piano d’Ambito nella sua stesura definitiva anche entro la fine del prossimo mese di dicembre, ovvero entro la prima parte del prossimo mese di gennaio.”.

Con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 03 del 09/01/2025 ad oggetto “*Adozione, ai sensi dell’art. 34, comma 7, della Legge Regionale Campania n. 14/2016, del Piano d’Ambito Territoriale per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani e del Rapporto Ambientale ex art. 13 del d. lgs. n° 152/2006*” l’EdA BN ha stabilito, tra l’altro di adottare il Piano d’Ambito Territoriale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell’ATO Rifiuti Benevento nonché il Rapporto Ambientale ex art. 13 del D. Lgs. n° 152/2006, la Valutazione di incidenza sui siti Natura 2000 e la Sintesi non Tecnica, costituito dagli elaborati elencati, riportati in allegato alla deliberazione e di dare mandato al Direttore Generale di completare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIIncA) ai fini dell’acquisizione delle osservazioni dei portatori di interesse, degli SCA e del pubblico interessato, già avviata (CUP 9690) ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006 ed in attuazione della L.R. n° 14/2016.

Con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 05 del 11/02/2025 ad oggetto “*Piano d’Ambito Territoriale per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani: riadozione del Rapporto Ambientale, della Relazione di Incidenza sui Siti Natura 2000 e della Sintesi non Tecnica*” l’EdA BN ha stabilito, tra l’altro di riadottare gli elaborati elencati in oggetto, riportati in allegato alla deliberazione, opportunamente aggiornati alle indicazioni della D.G.R. n. 617 dell’14 novembre 2024 relativa all’adozione delle Misure di Conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000.

Con nota prot. n. 109707 del 04/03/2025, l’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato che in data 03/03/2025 sul sito <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>, Area VAS, al link [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione\\_avvisi\\_VAS\\_NP/Avvisi\\_Marzo\\_2025](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione_avvisi_VAS_NP/Avvisi_Marzo_2025) è stato pubblicato l’avviso al pubblico di cui all’articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006, relativo alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIIncA) del “Piano d’Ambito Territoriale ex art. 34 LRC 14/2016 smi” ATO Benevento CUP 9690.

Con nota prot. n. 233706 del 12/05/2025 la DG 501700, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), ha trasmesso all’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali e all’EdA Benevento le osservazioni ai documenti presentati in fase di consultazione pubblica, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con nota prot. n. 236871 del 13/05/2025 l’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha rappresentato all’EdA BN alcuni aspetti sui quali acquisire chiarimenti e/o integrazioni.

Con nota prot. n. 768 del 04/09/2025 l’EdA BN ha chiesto all’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali una proroga di 3 mesi del termine per riscontrare le osservazioni ed i chiarimenti richiesti in fase di consultazione pubblica della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIIncA).

Con nota prot. n. 901 del 03/11/2025 (prot. reg. n. 0587696 del 03/11/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0524264 del 13/10/2025, l’EdA BN ha rappresentato che “*con nota prot. n° 768 del 04.09.2025 è stata richiesta all’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali una ulteriore proroga di mesi tre del termine ultimo per riscontrare le osservazioni ed i chiarimenti richiesti, al fine di poter procedere ad una ulteriore e definitiva verifica delle previsioni contenute nel Piano [...] Tale ulteriore verifica è stata positivamente esperita ed è in corso di completamento la predisposizione della documentazione a riscontro delle osservazioni pubblicate nel fascicolo elettronico nonché delle osservazioni e dei chiarimenti richiesti dagli Uffici regionali; si conta di trasmettere la documentazione conclusiva della procedura entro il termine del prossimo mese di novembre.*”.

Con riferimento all’**individuazione del soggetto gestore e all’affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la

situazione aggiornata dell'EdA BN, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016, da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito riportata.

Nella *“Relazione sulle attività dell'Ente d'Ambito ATO Rifiuti Benevento anno 2022 (art. 32, comma 3, lett. c), L.R. n° 14/2016.”* ([nota prot. n. 58 del 30/01/2023](#)) il DG dell'EdA BN ha rappresentato, in relazione all'individuazione del soggetto gestore, che *“Nessuna attività, di contro, è stata posta in essere dall'EdA per quanto attiene l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani in quanto, come detto, il Preliminare di Piano è stato approvato solo nel mese di novembre 2022; inoltre, per poter procedere in tal senso [...] sarà necessario dirimere definitivamente la questione legata alla perimetrazione dei SAD. Inoltre - considerata la volontà espressa dal Consiglio d'Ambito e riportata anche nel Piano - di voler perseguire l'obiettivo di una gestione totalmente pubblica del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, nonché del servizio di spazzamento delle viabilità, per il tramite di una società in house, ipotizzando anche una acquisizione dell'attuale società provinciale SAMTE S.r.l., nel breve/medio termine dovrà necessariamente procedersi ad affidamento a soggetti terzi (con la sola esclusione del SAD costituito dalla Città capoluogo, in quanto il servizio è già affidato a società in house del Comune) in quanto – sia nell'ipotesi di costituzione di newco che in caso di acquisizione di SAMTE S.r.l. – il soggetto gestore pubblico non sarebbe adeguatamente strutturato ed organizzato per garantire i servizi nei comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento.*

La recente entrata in vigore del D. Lgs. n° 201 del 23 dicembre 2022 recante *“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”*, infine, ed in particolare i vincoli temporali imposti dall'art. 33 del succitato Decreto, impongono una decisa accelerazione delle procedure di trasferimento all'ATO delle dotazioni impiantistiche provinciali e di valutazione dell'ipotesi di acquisizione della società provinciale; nel merito sono già state avviate le necessarie interlocuzioni con la Provincia di Benevento.”.

Con Deliberazione n. 3 del 15/02/2023 della Provincia di Benevento ad oggetto *“Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'art. 40, comma 3, della Legge Regione Campania n. 14/16 e connesso trasferimento per intero delle quote della società in house SAMTE srl all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi locali, per effetto dell'art. 25, comma 8, della Legge Regione Campania n. 14/16, in correlazione all'art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022.”* si era manifestata la volontà di dare attuazione al combinato disposto degli artt. 25, comma 8, e 40, comma 3, della Legge Regionale n. 14/2016, in correlazione all'art. 33 del D.Lgs. n. 201/2022, attraverso il trasferimento della dotazione impiantistica, già utilizzata dalla società provinciale SAMTE, unitamente all'intera quota di Capitale della stessa SAMTE srl al valore che la società di revisione KPMG, all'uopo incaricata, avrebbe espresso con la consegna della perizia, all'EdA della Provincia di Benevento.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 1 del 22/02/2023 ad oggetto *“Trasferimento ex art. 40, comma 3, della Legge Regionale Campania n° 14/2016 all'Atto Rifiuti Benevento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti detenuta dalla Provincia di Benevento – Atto di Indirizzo”* l'EdA BN prendeva atto delle volontà della Provincia di Benevento, espresse con proprio atto deliberativo n. 3 del 15/02/2023, dando mandato al Direttore Generale di provvedere alla formalizzazione degli atti tecnico-amministrativi propedeutici al materiale trasferimento dei medesimi impianti e al Presidente di assumere le iniziative ritenute necessarie per il trasferimento delle predette dotazioni impiantistiche, autorizzandolo alla sottoscrizione degli atti ritenuti necessari.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 2 del 22/02/2023 ad oggetto *“Acquisizione ex art. 25, comma 8, della Legge Regionale Campania n° 14/2016 della totalità delle quote della società provinciale S.AM.TE. s.r.l. – Atto di Indirizzo”*. l'EdA BN prendeva atto delle volontà della Provincia di Benevento, espresse con proprio atto deliberativo n. 3 del 15/02/2023, di voler procedere alla cessione diretta della totalità delle quote della società provinciale SAMTE S.r.l.; dando mandato al Direttore Generale di provvedere alla formalizzazione di tutti gli atti tecnico-amministrativi propedeutici alla materiale acquisizione dell'intero capitale della società provinciale SAMTE S.r.l. e al Presidente di assumere le iniziative ritenute necessarie per il trasferimento delle dotazioni impiantistiche, autorizzandolo alla sottoscrizione degli atti ritenuti necessari.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 del 09/03/2023 della Provincia di Benevento ad oggetto *“Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'art.40, comma 3, della Legge Regione Campania n.14/2016 e connesso trasferimento per intero della quote della società in house Samte s.r.l. all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali, per effetto dell'art.25,*

comma 8, della Legge Regione Campania n.14/2016, in correlazione all'art.33 del D.Lgs. n.201/2022. Determinazioni.” si era stabilito tra l'altro, di cedere la totale partecipazione societaria Samte s.r.l. all'Ente d'Ambito Benevento per il corrispettivo di € 235.000,00, contestualmente trasferendo altresì la gestione dei servizi in materia di rifiuti e degli stabilimenti, siti e discariche presenti nel perimetro territoriale della Provincia.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 07 del 21/03/2023 ad oggetto “*Acquisizione ex art. 25, comma 8, della Legge Regionale Campania n. 14/2016 della totalità delle quote della Società Provinciale S.AM.TE. S.r.l. – Determinazioni?*” l'EdA BN aveva disposto, tra l'altro, di prendere atto della relazione predisposta dai professionisti incaricati e di ritenere non perseguitibile l'ipotesi di acquisizione della totalità delle quote della società provinciale SAMTE S.r.l. per la sussistenza di oggettivi impeditimenti normativi, dando mandato al Direttore Generale di procedere, anche avvalendosi di consulenze qualificate, alla valutazione di soluzioni alternative all'acquisizione delle quote della società SAMTE S.r.l. per dare attuazione alla volontà espressa dal Consiglio d'Ambito di mantenere nell'alveo pubblico la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 08 del 24/03/2023 ad oggetto “*Trasferimento della dotazione impiantistica dedicata al ciclo integrato dei rifiuti per effetto dell'art.40, comma 3, della Legge Regione Campania n.14/2016 e connesso trasferimento per intero della quote della società in house Samte s.r.l. all'EdA della Provincia di Benevento ovvero ad altro soggetto pubblico in conformità alle vigenti norme in materia di servizi pubblici locali, per effetto dell'art.25, comma 8, della Legge Regione Campania n.14/2016, in correlazione all'art.33 del D.Lgs. n.201/2022. Determinazioni.*” l'EdA BN aveva approvato la Relazione elaborata ai sensi dell'art. 14 comma 3 del d.lgs. n. 201/2022, nonché il Piano Economico Finanziario ex art. 17 comma 4 d.lgs. 201/2022 e la scelta della modalità di gestione del servizio di gestione attraverso l'affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione Europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17 del D.Lgs. 201/2022, dando atto che la NEWCO da costituire sarebbe stata ad intero capitale pubblico.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 09 del 24/03/2023 ad oggetto “*Approvazione schema di Statuto della costituenda Società per la gestione in house providing del ciclo integrato dei rifiuti urbani?*” l'EdA BN aveva approvato la bozza di Statuto della costituenda Società in house dell'ATO Rifiuti Benevento dando mandato al Direttore Generale di provvedere al suo invio alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'acquisizione del parere previsto ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 4, del D. Lgs. n° 175/2016 e s.m.i., nonché all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 10 del 27/03/2023 ad oggetto “*Costituzione società in house providing*” l'EdA BN aveva approvato la costituzione della società in house providing dell'ATO Rifiuti Benevento che assumeva il nome di “*Servizi Ambientali S.p.A.*” (in breve Se.Am. S.p.A.), autorizzando il Presidente dell'EdA Benevento, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a sottoscrivere l'atto notarile di costituzione della società ed a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla deliberazione e per consentirne il perfezionamento.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 11 del 30/03/2023 ad oggetto “*Affidamento del Servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani nel territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento – Atto di indirizzo?*” l'EdA BN aveva preso atto dell'avvenuta costituzione della società in house providing dell'ATO Rifiuti Benevento con il nome di “*Servizi Ambientali S.p.A.*” (in breve Se.Am. S.p.A.), anche al fine di anticipare gli effetti del Piano d'Ambito e favorire la graduale partecipazione degli enti locali al capitale della medesima società, stimando in circa sei mesi il lasso temporale necessario alla eventuale procedura di dismissione delle quote di proprietà della SE.AM. S.p.A. con acquisizione delle stesse da parte dei comuni costituenti l'ATO e conseguenziale aumento del capitale sociale in ragione della popolazione residente, manifestando la volontà di affidare alla società Servizi Ambientali S.p.A. la gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani come definita dall'art. 7 della Legge Regionale Campania n. 14/2016. Aveva inoltre disposto che l'attività della neo costituita società restasse sospesa fino al verificarsi di uno dei seguenti eventi: fosse pervenuto all'EdA Benevento parere positivo espresso dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D. Lgs. n° 175/2016, come modificato dall'art.

11, comma 1, lett. a) della Legge n° 118/2022, già richiesto – come evidenziato – giusta nota pec prot. n° 296 del 28.03.2023; fosse decorso infruttuosamente il termine di giorni 60 (sessanta) dal ricevimento della richiesta di parere previsto dall'art. 5, commi 1 e 2, nonché dagli artt. 4, 7 e 8 TUSP e sue successive modifiche e integrazioni; fosse pervenuto all'EdA Benevento parere negativo, in tutto o in parte, espresso dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania che l'Amministrazione pubblica interessata (EdA Benevento) non avesse ritenuto di superare, giusto quanto disposto dall'art. 5, comma 4, TUSP e sue successive modifiche e integrazioni; aveva disposto, altresì, che, al verificarsi anche di uno solo degli eventi sopra indicati, l'organo amministrativo della società Servizi Ambientali S.p.A. avrebbe provveduto senza indugio a comunicare tale circostanza al competente Registro Imprese nelle forme dovute.

Con nota prot. n. 761 del 26/09/2023, in riscontro alla nota prot. n 436960 del 14/09/2023 sopra citata, il DG dell'EdA BN aveva relazionato in ordine agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c) ed all'art. 34, comma 9bis, della L.R. n. 14/2016 evidenziando, tra l'altro, che “*il Consiglio d'Ambito, riunitosi in data 11 settembre u.s. - pur riservandosi di deliberare nel corso di una successiva seduta - ha preso atto che sussistono oggettive ragioni di pubblico interesse che suggerirebbero e giustificherebbero - ex art. 21quinquies della Legge n° 241/1990 - la revoca degli atti assunti, come peraltro richiesto dall'AGCM, ed ha ritenuto di dover chiedere un parere di merito ad un legale di propria fiducia [...] Appare, tuttavia, necessario precisare che ad oggi, la NewCo costituita è inattiva e, oltre all'avvenuta costituzione dinanzi al notaio, nessuna tipologia di atto o azione attuativa e/o gestionale è stata posta in essere, quindi, con riferimento all'art. 21quinquies della Legge n° 241/1990, non si è consolidata alcuna posizione di terzi meritevole di tutela giuridica. Il Consiglio si è anche riservato di valutare - previo adeguato approfondimento - una soluzione che preveda - anche alla luce della promulgazione della recente L.R. Campania n° 19 del 07.08.2023 e nel rispetto delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n° 201/2022 - ancora la gestione pubblica della filiera impiantistica provinciale e dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti mediante affidamento a società in house partecipata dai comuni costituenti l'ATO, a totale capitale pubblico, di nuova costituzione ovvero alla esistente società provinciale istituita ai sensi del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195 attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale.*”.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 94 del 28 settembre 2023 ad oggetto “*Affidamento incarico legale per rappresentanza e difesa dell'ATO Rifiuti Benevento nel ricorso ex art. 21bis L. 287/1990 promosso presso il T.A.R. Campania - Napoli (CT 8525/2023) dall'autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)*” il DG dell'EdA BN aveva affidato incarico legale per rappresentanza e difesa dell'ATO Rifiuti Benevento nel ricorso ex art. 21bis L. 287/1990 promosso presso il T.A.R. Campania - Napoli (CT 8525/2023) dall'autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) con ricorso ex art. 21bis della L. n° 287/1990 promosso presso il TAR Campania – Napoli (N.R.G. 3702/2023) dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 26 del 06/11/2023 ad oggetto “*Affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani a società “in house” di nuova costituzione – Provvedimenti: revoca ex art. 21quinquies L. n° 241/1990 delle Deliberazioni n° 8 del 24.03.2023, n° 9 del 24.03.2023 e n° 10 del 27.03.2023*” l'EdA BN, a valle dell'excursus delle attività poste in essere nel tempo ai fini dell'individuazione del soggetto gestore, ha stabilito, tra l'altro, di: approvare la Relazione istruttoria elaborata dal Direttore Generale, rimessa in allegato alla Deliberazione (Sub A) di ricostruzione dettagliata degli eventi afferenti alla procedura di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani adottata con propri atti e determinazioni dall'EdA Benevento; dare atto che sussistono oggettive ragioni di pubblico interesse che suggeriscono e giustificano – ex art. 21quinquies della Legge n° 241/1990 – la revoca degli atti assunti; revocare, quindi, ex art. 21quinquies della Legge n° 241/1990, le Deliberazioni del Consiglio d'Ambito dell'EdA Benevento n. 8 del 24.03.2023, n. 9 del 24.03.2023 e n. 10 del 27.3.2023; demandare ad una successiva deliberazione l'individuazione delle forme di gestione dei servizi nell'ambito del territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento nonché le dotazioni essenziali per la loro gestione, ai sensi del comma 1 dell'articolo 21 del D. Lgs. 23 dicembre 2022, n° 201; autorizzare il Presidente dell'EdA Benevento, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla deliberazione e per consentirne il perfezionamento, prestando consenso a che vengano apportate le eventuali modifiche, di natura non sostanziale, necessarie su indicazioni del notaio o di altri uffici pubblici, per ragioni di natura normativa, amministrativa, fiscale; dare mandato al Direttore Generale di dare attuazione alla deliberazione; dare, altresì, mandato al Direttore Generale di notificare la deliberazione, comprensiva degli allegati, alla Sezione Regionale di

Controllo della Corte dei Conti, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nonché ai competenti Uffici della Regione Campania.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 27 del 06/11/2023 ad oggetto "Legge Regionale Campania n° 14/2016, art. 29, comma 1, lett. b) e art. 26bis, commi 1 e 2 – Scelta della forma di gestione dei servizi e delle dotazioni essenziali per la loro gestione" l'EdA BN, a valle dell'excursus delle attività poste in essere nel tempo ai fini dell'individuazione del soggetto gestore, ha stabilito, tra l'altro, di:

approvare la Relazione istruttoria elaborata dal Direttore Generale, rimessa in allegato alla Deliberazione (Sub A) di dettagliata analisi del contesto normativo di riferimento; confermare la scelta della gestione pubblica del ciclo integrato dei rifiuti urbani nel territorio sotteso dall'ATO Rifiuti Benevento, differenziando la scelta, come di seguito descritto:

- Gestione dell'impiantistica pubblica esistente sul territorio dell'ATO Rifiuti Benevento (impianto STIR per il trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato in Comune di Casalduni, siti di stoccaggio in adiacenza all'impianto STIR, sito di stoccaggio ecoballe in Comune di Fragneto Monforte, discarica dismessa in Comune di Montesarchio, discarica comprensoriale e consortile dismessa in Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, discarica dismessa in Comune di San Bartolomeo in Galdo, impianto di compostaggio dismesso in Comune di Molinara).

L'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera c) del D. Lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a società in house attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico;

- Gestione dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti urbani, spazzamento manuale e meccanizzato e lavaggio delle viabilità, gestione CCR, CIRO, Centri Servizio ed Aree di trasferenza nel territorio dell'ATO Rifiuti Benevento. L'individuazione della forma di gestione a regime è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera c) del D. Lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a società in house attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico;

Per i primi cinque anni di attuazione del Piano d'Ambito – definiti come "fase transitoria" - la forma di gestione è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D. Lgs n° 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica;

dare atto che, per le motivazioni espresse in narrativa della deliberazione, nell'immediato la società provinciale SAMTE S.r.l. garantirà - operando in piena sinergia di intenti con l'EdA Benevento - la gestione della esistente filiera impiantistica provinciale per il lasso di tempo convenuto (12-18 mesi), provvedendo, altresì, al completamento degli interventi in essere, compatibilmente con le disponibilità finanziarie messe a disposizione dalla Regione Campania; nel contempo l'EdA Benevento provvederà ad avviare e completare tutte le necessarie procedure per la costituzione di nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico; dare, infine, atto che, per quanto attiene l'eventuale realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica di filiera prevista nel Piano d'Ambito in corso di aggiornamento e definitivo completamento, non avendo al momento alcuna indicazione di dettaglio su tempistiche, caratteristiche tecniche e disponibilità finanziarie, si valuterà all'occorrenza la soluzione gestionale più conveniente per l'Ente, i comuni associati e l'utenza finale;

dare mandato al Direttore Generale per la materiale attuazione alla scelta operata e, nello specifico, atteso quanto statuto dal comma 9bis dell'art. 34 della L.R.C. n° 14/2016, dare avvio della fase transitoria di attuazione del Piano d'Ambito e, per l'effetto: a) procedere con ogni urgenza per ognuno dei n° 6 SAD costituenti l'ATO Rifiuti Benevento, con la sola esclusione del SAD Benevento Città, alla predisposizione di un piano industriale esecutivo, corredata da Piano Economico Finanziario, con finalità di uniformare ed omogeneizzare - nell'ambito del territorio sotteso da ogni singolo SAD – la fase di raccolta dei rifiuti urbani a criteri tecnico-gestionali validi per tutti i comuni con le ovvie differenziazioni in relazione all'estensione ed alla conformazione del territorio e dei centri abitati, delle zone rurali, della presenza di CCR, etc...; b) predisporre – sulla scorta del piano industriale esecutivo di cui al punto precedente - la documentazione da porre a base della procedura di affidamento ad evidenza pubblica;

dare, altresì, mandato al Direttore Generale di dare avvio alle procedure finalizzate alla definizione del soggetto pubblico che dovrà subentrare nella gestione dei servizi alla scadenza dal periodo di transizione, nel rispetto di quanto statuito dal D. Lgs. n. 152/2006, dall'articolo 3bis, comma 1bis, del D.L. n. 138/2011, dal D. Lgs. n. 175/2016, dal D. Lgs. n. 201/2022, e dai commi 7, 8 e 9 dell'art. 26bis della L.R.C. n. 14/2016, provvedendo – ai fini della costituzione della nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico - alla predisposizione dei seguenti atti propedeutici: a) Relazione art. 14, comma 3 del D. Lgs. n° 201/2022; b) Piano economico finanziario art. 14, comma 4 del D. Lgs. n. 201/2022; c) Schema di Statuto della nuova società, prevedendo le modalità di ripartizione e acquisizione delle quote da parte dei Comuni, anche in modalità progressiva, in base alla popolazione degli enti partecipanti ex comma 9 dell'art. 26bis della L.R.C. n. 14/2016;

precisare che le dotazioni essenziali per la gestione dei servizi, sono definite nel preliminare di Piano d'Ambito approvato con deliberazione n. 14/2022, saranno maggiormente esplicite nella stesura definitiva del menzionato strumento pianificatorio in corso di completamento e dettagliate per singolo SAD nei piani industriali esecutivi da redigere, precisando che l'individuazione definitiva avverrà in sede di materiale affidamento della gestione del servizio al soggetto gestore così come statuito dal comma 1 dell'art. 21 del D. Lgs. n° 201/2022; precisare, altresì, che verrà data esecuzione con successivi atti alle previsioni della deliberazione.

Con la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 31 del 27/12/2023 ad oggetto “*Autorizzazione al Presidente dell'EdA Benevento allo scioglimento anticipato della società in house “Servizi Ambientali S.p.A.” ed a tutte le ulteriori attività negoziali conseguenti*” l'EdA BN ha stabilito, tra l'altro, di autorizzare il Presidente dell'EdA Benevento, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a procedere, in sede Assembleare, alla sottoscrizione dell'atto notarile di scioglimento anticipato della Società partecipata “Servizi Ambientali S.p.A.”, costituita con atto di Rep. n° 12497, REA: BN-302632, alla nomina del liquidatore ed a tutte le ulteriori successive attività negoziali ed adempimenti che dovessero rendersi necessari.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 01 del 15/01/2024 ad oggetto “*Legge Regionale Campania n° 14/2016, art. 26bis, commi 1 e 7: affidamento incarico professionale per attività di revisione ed aggiornamento della Relazione ex art. 14 comma 3, del D. Lgs. n° 201/2022, del PEF ex art. 17, comma 4, del medesimo decreto nonché per la predisposizione dello schema di Statuto ex art. 26bis, comma 9, della L.R.C. n° 14/2016*”, tra l'altro, si è dato atto di perseguire il fine di procedere ad affidamento di incarico professionale per attività di revisione ed aggiornamento della Relazione ex art. 14, comma 3, del D. Lgs. n. 201/2022, del PEF ex art. 17, comma 4, del medesimo Decreto, nonché per la predisposizione dello schema di Statuto ex art. 26bis, comma 9, della L.R.C. n. 14/2016 L.R.C. n° 14/2016”, effettuando la scelta del contraente ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n° 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici).

Con Determinazione del Direttore Generale n. 19 del 05/04/2024 ad oggetto “*Affidamento incarico per attività di consulenza supporto ed affiancamento nelle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nei Sub-Ambiti Distrettuali costituenti l'ATO Rifiuti Benevento*”, ritenuto che le attività a farsi avrebbero richiesto il supporto operativo di un gruppo di lavoro che dovesse operare con approccio fortemente integrato, dotato di competenze specialistiche sia nel settore della gestione dei rifiuti urbani, che nel settore ingegneristico con riferimento alla progettazione dei CCR e dei Centri Servizio, che nel settore della predisposizione degli atti di gara e che, al fine di perseguire gli obiettivi primari di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, è risultato preferibile individuare un soggetto unico in possesso di tutte le specifiche competenze richieste - tra l'altro, si è dato atto di perseguire il fine di procedere a reperire tale supporto e si è ha affidato l'incarico, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n° 36/2023, alla Società “Officine Sostenibili Società Benefit S.r.l.”, dando atto che il servizio sarebbe stato regolato mediante scrittura privata secondo lo schema di convenzione allegato alla determinazione, da sottoscrivere tra le parti.

Con nota prot. n. 543424 del 15/11/2024 l'amministrazione regionale ha chiesto a EdA BN di fornire elementi informativi esaustivi sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, rispetto agli adempimenti posti in capo all'ente con riferimento alla scelta della modalità di gestione.

Con nota prot. n. 1105 del 20/11/2024 l'EdA BN, in riscontro alla sopra richiamata nota regionale, ha rappresentato che:

- con riferimento alla gestione dell'impiantistica pubblica esistente sul territorio dell'ATO Benevento, la situazione attuale alla luce della sottoscrizione, a luglio 2024, del nuovo accordo istituzionale tra Regione Campania, Provincia di Benevento, SAMTE S.r.l. ed EdA Benevento, fa ritenere che “*la migliore opzione persegibile sia quella di lasciare nell'immediato la gestione della esistente filiera impiantistica provinciale alla società SAMTE S.r.l., la quale, nel pieno rispetto dell'accordo istituzionale sottoscritto, provvederà al completamento degli interventi in essere; nel contempo l'EdA Benevento, non appena in possesso in un attendibile cronoprogramma degli interventi a farsi e quindi di una realistica data di ripresa delle attività operative sia presso il sito di discarica che presso l'impianto STIR, provvederà alla costituzione di nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico.*”;
- con riferimento ai servizi di raccolta e trasporto rifiuti urbani, di spazzamento manuale e meccanizzato e lavaggio delle viabilità, di gestione CCR, CIRO, Centri Servizio ed Aree di trasferenza nel territorio dell'ATO Rifiuti Benevento, ai fini della predisposizione della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, risulta indispensabile la redazione di uno specifico Piano Industriale Esecutivo da elaborare per ogni singolo SAD (con esclusione della Città Capoluogo), nel rispetto delle previsioni del Piano d'Ambito. Pertanto, in data 20/06/2024, ha provveduto ad inoltrare richiesta per attività di supporto al CONAI che in data 25/10/2024 ha comunicato la positiva valutazione della richiesta. Contemporaneamente è stata avviata la fase di acquisizione dei dati necessari alla predisposizione dei suddetti piani con richiesta, in data 02/10/2024, a tutti i comuni costituenti i singoli SAD e sollecito in data 27/11/2024. Si è specificato infine che “*Per quanto attiene ai tempi, nel corso di un recente incontro in videoconferenza con rappresentanti CONAI, EdA Benevento e Società affidataria dei servizi di supporto è stato concordato un cronoprogramma operativo delle attività a farsi, le quali dovranno esser completate entro il 30 giugno 2025, con la ovvia pregiudiziale che i comuni provvedano all'invio dei dati richiesti entro il termine del 31 dicembre del corrente anno.*”.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 11 del 08/05/2025 ad oggetto “*D. Lgs. n. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. c) e Legge Regionale Campania n. 14/2016, art. 29, comma 1, lett. b) e art. 26bis, comma 7 – Scelta della forma di gestione dell'impiantistica pubblica esistente sul territorio dell'ATO Rifiuti Benevento: determinazioni?*” l'EdA BN ha stabilito, tra l'altro, di approvare la Relazione istruttoria elaborata dal Presidente e di dare mandato al Direttore Generale di procedere a verificare – avvalendosi dell'ausilio di professionisti qualificati ed esperti del settore – la fattibilità amministrativa e tecnico-normativa dell'ipotesi di acquisizione delle quote della società provinciale SAMTE S.r.l. da parte dei comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento, relazionando nel più breve tempo possibile e comunque entro trenta giorni decorrenti dalla data del deliberato, al Consiglio d'Ambito.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 14 del 29/09/2025 ad oggetto “*D. Lgs. n. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. c) e Legge Regionale Campania n. 14/2016, art. 29, comma 1, lett. b) e art. 26bis, comma 7 – Scelta della forma di gestione dell'impiantistica pubblica esistente sul territorio dell'ATO Rifiuti Benevento: ulteriori determinazioni?*” l'EdA BN ha stabilito, tra l'altro, di approvare la Relazione istruttoria elaborata a cura del Presidente e del Direttore Generale, ognuno per le rispettive competenze; di prendere atto di quanto comunicato dai vertici della Società SAMTE S.r.l. con propria nota di prot. n. 2361 del 13 agosto 2025, come ribadito con l'ulteriore comunicazione di prot. n. 2658 pervenuta in data 28 settembre 2025; di stabilire come termine ultimo e perentorio la data del 31 ottobre 2025 per la consegna da parte della Società SAMTE S.r.l. di tutta la documentazione contabile ed economico-finanziaria utile ad evincere in modo univoco e definitivo lo status attuale della Società nonché la sostenibilità ai fini dell'acquisizione delle quote da parte dei Comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento, dando atto che in caso di mancata trasmissione entro il suddetto termine – fisso ed improrogabile - si procederà, senza altra formalità, a predisporre la documentazione necessaria alla costituzione di una NewCo interamente partecipata dai comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento ex art. 14, comma 1, lettera c) del D. Lgs n. 201/2022; di dare mandato al Direttore Generale di procedere sin d'ora ad individuare un professionista, ovvero un pool di professionisti esperti del settore, da ricercarsi anche in ambito universitario, cui affidare incarico per la valutazione dello status attuale della Società SAMTE S.r.l. nonché della sostenibilità ai fini dell'acquisizione delle quote da parte dei Comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento e per il successivo aggiornamento – sia in caso di positiva valutazione della SAMTE che nel caso

di costituzione di NewCo – della documentazione necessaria ai sensi del D. Lgs. n° 201/2022 predisposta nel mese di aprile 2024 (Relazione ex art. 14, comma 3, del D. Lgs. n° 201/2022, PEF ex art. 17, comma 4, del medesimo Decreto, schema di Statuto ex art. 26bis, comma 9, della L.R.C. n° 14/2016, schema di deliberazione, schema patti parasociali).

Con nota prot. n. 901 del 03/11/2025 (prot. reg. n. 0587696 del 03/11/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0524264 del 13/10/2025, l'EdA BN ha rappresentato che “*con la menzionata Deliberazione n° 14 del 29.09.2025 il Consiglio d'Ambito, su specifica richiesta della Società SAMTE S.r.l., ha stabilito: “... come termine ultimo e perentorio la data del 31 ottobre 2025 per la consegna da parte della Società SAMTE S.r.l. di tutta la documentazione contabile ed economico-finanziaria utile ad evincere in modo univoco e definitivo lo status attuale della Società nonché la sostenibilità ai fini dell'acquisizione delle quote da parte dei Comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento, dando atto che in caso di mancata trasmissione entro il suddetto termine – fisso ed improrogabile - si procederà, senza altra formalità, a predisporre la documentazione necessaria alla costituzione di una NewCo interamente partecipata dai comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento ex art. 14, comma 1, lettera c) del D. Lgs n. 201/2022”.*

*Nella giornata di giovedì 30 ottobre u.s., la Società SAMTE S.r.l. ha trasmesso la “Seconda relazione di revisione straordinaria al 30.09.2025” riservandosi, ancora una volta, di trasmettere: “... una ulteriore relazione, opportunamente documentata, sull'adeguatezza economico-patrimoniale di Samte Srl nonché lo status giuridico della Società, anche in relazione alla esecuzione del concordato omologato. Tale documento sarà trasmesso, salvo diverse richieste da parte dell'EDA, entro e non oltre il 15.11.2025 ...”.*

*Tanto evidenziato, si comunica che nel corso della corrente settimana si provvederà a conferire incarico per attività di assistenza e supporto nelle attività di due diligence ed analisi di bilancio della Società SAMTE S.r.l. alla EY S.p.A. (Ernst & Young Global Limited), primaria azienda multinazionale di servizi finanziari, con l'auspicio di poter completare la fase di verifica (stimata da EY S.p.A. in 6-8 settimane) e quindi assumere le inerenti definitive determinazioni in ordine alla società di gestione dell'impantistica pubblica entro la fine del corrente anno o al massimo entro gennaio 2026, ovviamente in assenza di ulteriori rinvii e dilazione dei termini da parte di SAMTE.*

Per quanto attiene, infine, i servizi di raccolta e trasporto rifiuti urbani nonché di spazzamento manuale e meccanizzato delle viabilità, si comunica che sono state ultimate le fasi di raccolta dati dai comuni ed è stata predisposta una prima stesura del progetto esecutivo dei servizi di raccolta, sia dal punto di vista tecnico che economico-finanziario. Nel dettaglio, l'EdA Benevento intende procedere a bandire n° 2 diverse procedure ad evidenza pubblica: la prima riguarda l'affidamento del servizio di trattamento finalizzato al recupero dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, suddiviso in n° 8 lotti in funzione dei codici EER dei rifiuti raccolti, con durata dell'affidamento pari a quattro anni decorrenti dalla data di effettivo inizio del servizio. La seconda procedura riguarda l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani nonché di spazzamento manuale e meccanizzato delle viabilità in ognuno dei sei SAD costituenti l'ATO Benevento con esclusione del solo SAD Benevento Città; si intende procedere a bandire una sola procedura di gara suddivisa in n° 6 lotti corrispondenti ai singoli SAD. Nel corso di una riunione tenutasi in data 09.10.2025 tra CONAI, EdA Benevento e Società affidataria dei servizi di supporto è stata analizzata ed approvata la bozza definitiva del Piano Industriale esecutivo di ogni singolo SAD che rappresenterà di fatto il “capitolato tecnico” del bando ad evidenza pubblica; è stato, inoltre, definitivamente concordato che la durata dell'affidamento – anche al fine di ottemperare a precise disposizioni emanate da ARERA in ordine ai periodi di ammortamento dei mezzi d'opera, alla contrattualistica ed alla predisposizione dei PEFA – non potrà essere inferiore ai 10 anni (differmemente dai 5 anni ipotizzati inizialmente).

L'EdA Benevento, inoltre, attesa la durata, ha ritenuto opportuno procedere ad un affidamento in concessione ex art. 174 del D. Lgs. n° 36/2023 dei menzionati servizi, delegando quindi al concessionario l'incasso della TARI dall'utenza.

Nel corso della riunione del 09 ottobre u.s., inoltre, è stato anche stilato un cronoprogramma operativo il quale prevede sostanzialmente il completamento della fase di predisposizione dei documenti necessari per entrambe le procedure ad evidenza pubblica innanzi descritte entro la fine del corrente anno solare, la pubblicazione delle due procedure di gara entro il primo trimestre dell'anno 2026 ed il materiale affidamento dei servizi nella seconda parte dell'anno 2026.”.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 42 del 14/11/2025 ad oggetto “*Affidamento del servizio di assistenza e supporto operativo all'analisi del bilancio al 31.12.2024 di società target e della relativa posizione fiscale ai fini dell'acquisizione delle quote da parte dei Comuni appartenenti all'ATO Rifiuti Benevento*” il DG dell'EdA BN ha proceduto, tra l'altro, a stabilire che la procedura in oggetto intende perseguire il fine di individuare un team in possesso di know-how, esperienze, capacità e strumentazione ai fini della valutazione dello status attuale della Società SAMTE S.r.l. nonché della sostenibilità ai fini dell'acquisizione delle quote da parte dei Comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento, la quale

si avverrà, per la predisposizione della documentazione oggetto di incarico, di un gruppo multidisciplinare di professionisti e ad approvare la proposta tecnica presentata dalla Società EY S.p.A. in sede di espletamento della procedura di acquisto sulla piattaforma di e-procurement dell'EdA Benevento e ad affidare – ex art. 50, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n° 36/2023 – alla Società “Ernst & Young S.p.A.” (in breve: EY S.p.A.), l'incarico di cui in oggetto.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 43 del 19/11/2025 ad oggetto “*Modifica al contratto relativo ad attività di consulenza supporto ed affiancamento nelle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nei sub-ambiti distrettuali costituenti l'ATO rifiuti Benevento*” il DG dell'EdA BN ha proceduto, tra l'altro, ad approvare l'Addendum alla Convenzione per attività di consulenza, supporto ed affiancamento nelle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nei Sub-Ambiti Distrettuali costituenti l'ATO Rifiuti Benevento concordato tra le parti ed allegato alla deliberazione.

## 9.6 Ente d'Ambito Caserta (EdA CE)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS l'EdA CE, con la Deliberazione del Consiglio n. 11 del 26/09/2020, ha proceduto ad adottare il Piano d'Ambito della Provincia di Caserta. Il Piano d'Ambito adottato è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Eda Caserta in data 30.09.2020 per consentire ai soggetti portatori di interesse di formulare proposte ed osservazioni nei 30 giorni successivi. Entro i successivi 30 giorni non sono pervenute proposte ed osservazioni.

Tale documento di pianificazione è stato sottoposto a marzo 2022 alla fase di scoping (art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006) della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIIncA).

Con Determina n. 198 del 16/10/2023 ad oggetto “*Determina affidamento incarico di assistenza tecnica per la redazione del Rapporto Ambientale Procedura Vas - Piano d'ambito Eda Caserta*” ha affidato l'incarico di assistenza tecnica per la redazione del Rapporto Ambientale di cui alla Procedura Vas.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 4 del 05/03/2024 ad oggetto “*Modifiche ed integrazioni del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani nella Provincia di Caserta – art.34 della Legge Regione Campania n. 14/2016.*” l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di approvare le modifiche e le integrazioni del Piano d'Ambito, composto dai documenti depositati agli atti dell'Ente e contenenti le modalità specifiche di organizzazione e gestione del Servizio per il territorio, e di pubblicare il Piano d'Ambito così come modificato e integrato – giusta Relazione Generale aggiornata – versione 03/2024, predisposta dal CONAI sul sito istituzionale dell'Eda Caserta in Amministrazione trasparente.

Con Determinazione del Responsabile n. 105 del 16/05/2024 ad oggetto “*Determinazione a contrattare e affidamento diretto, ai sensi dell'art.50, comma1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, per l'incarico della redazione della relazione vinca-ras EdA Caserta - Piano d'Ambito Provinciale*” il DG dell'EdA CE ha proceduto, tra l'altro, all'affidamento diretto dell'incarico per la redazione della relazione VincA –VAS EdA Caserta – rapporto ambientale procedura VAS integrata con la VI cui è sottoposto il Piano d'Ambito, per la definitiva predisposizione del Rapporto ambientale nell'espletamento della suddetta procedura.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 15 del 08/07/2024 ad oggetto “*Piano d'Ambito Territoriale (art. 34 L.R.C. 14/2016) e Rapporto Ambientale (art. 13 D.Lgs. n. 152/2006): Provvedimenti*” l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di adottare il Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art.34 L.R.C. 14/2016, così come modificato ed integrato, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e allo Studio di Incidenza (VincA) di cui all'art. 13 D.Lgs. n. 152/2006, allegati sub. “A”, sub. “B” e sub. “C” alla Deliberazione al fine di formarne parte integrante e

sostanziale e di dare atto che, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.152/2006, è necessario avviare la consultazione pubblica ai fini dell'acquisizione delle osservazioni dei portatori di interesse e degli SCA e del pubblico interessato, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA).

Con note prott. n. 376040 del 31/07/2024 e n. 399783 del 23/08/2024 (riavvio termini), l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato in data 23/08/2024 l'avvenuta pubblicazione sul sito dedicato dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006, relativo alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del "Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Caserta ex L.R. 14/2016";

Con nota prot. n. 466851 del 04/10/2024 la DG 501700, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), ha trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali e all'EdA Caserta le osservazioni ai documenti presentati in fase di consultazione pubblica, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con Decreto Dirigenziale n. 63 del 02/04/2025 ad oggetto "Provvedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al "Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14 del 2016 - ATO Caserta" - Proponente Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Caserta - CUP 9253" l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha espresso parere favorevole con prescrizioni, indicate nel decreto stesso.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 12 del 11/06/2025 ad oggetto "Aggiornamento Piano d'Ambito Territoriale ed allegati (art. 34 L.R.C. n. 14/2016) con gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata nella VINCA – Provvedimenti." l'EdA Caserta ha approvato, ai sensi dell'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, il Piano d'Ambito territoriale, aggiornato e modificato secondo gli impegni assunti nel documento di riscontro inviato con nota PG/2025/0011487 del 09.01.2025, proposto dal Direttore Generale, nonché la Dichiarazione di sintesi, elaborata secondo quanto previsto dall'art. 17 co. 1 lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, il Documento contenente le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n. 152/2006, il Set di indicatori di monitoraggio individuati nel Piano d'Ambito, distinti per macro-obiettivi e con target di piano presenti nel PRGRU; le Schede degli indicatori di monitoraggio del Piano; l'Addendum del Rapporto Ambientale; l'Addendum alla Relazione VIncA e l'elaborato Integrativo, composto dal "Riscontro ai Chiarimenti/Integrazioni dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali prot. n. PG/2024/0482933 del 14 ottobre 2024" e dal "Riscontro alle Osservazioni della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti – 50.17.00 prot. n. PG/2024/0466851 del 04/10/2024".

Con nota prot. n. 1255 del 13/06/2025, acquista al prot. reg. n. 296347 in pari data, l'Ente d'Ambito Caserta ha comunicato, ai fini della verifica di conformità del Piano d'Ambito al vigente PRGRU, che, con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 12 dell'11/06/2025, ha approvato il Piano d'Ambito aggiornato con gli elementi emersi nell'ambito della procedura V.A.S. integrata nella VINCA., riportando il link al sito istituzionale al quale la documentazione è visionabile.

Con nota prot. n. 1273 del 20/06/2025, acquista al prot. reg. n. 310196 in pari data, l'Ente d'Ambito Caserta ha integrato la nota prot. n. 1255 del 13/06/2025 di cui sopra, rappresentando che "con la Deliberazione n. 11 del 26.09.2020, il Consiglio d'Ambito, preso atto del parere consultivo positivo reso dall'Assemblea dei Sindaci in pari data, ha adottato il Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani nella Provincia di Caserta ai sensi dell'art. 29, comma 1 della Legge Regione Campania n. 14/2016. Si rappresenta, altresì, che con la Deliberazione del Consiglio d'Ambito dell'11 giugno 2025, n. 12, lo scrivente Ente ha approvato, ai sensi dell'art. 34, comma 7 della Legge Regione Campania n. 14/2016 il Piano d'Ambito provinciale rifiuti aggiornato con gli elementi emersi nell'ambito della procedura V.A.S. integrata nella VINCA e che tale aggiornamento non ha determinato nessuna modifica sostanziale al Piano adottato con la Deliberazione di Consiglio n.11/2020.;"

Con nota prot. n. 1421 del 15/07/2025, acquista al prot. reg. n. 353648 in pari data, l'Ente d'Ambito Caserta ha rappresentato che "per merito materiale, nel link indicato nella nota trasmessa in data 13.6.2025, prot. n. 1255/2025, è stata inserita una versione della Relazione Generale del Piano d'Ambito che riportava al capitolo 13 una tabella errata del quadro

*sinottico di sintesi e raffronto tra gli obiettivi e azioni del PRGRU e del Piano d'ambito di Caserta. Con la Determinazione direttoriale n. 85 del 14.07.2027, si è provveduto alla correzione dell'errore e per l'effetto, si è proceduto al contestuale inserimento nel link <https://www.entedambitocaserta.it/index.php/italia/piano-dambito> di copia della suddetta determinazione e del file corretto della Relazione Generale del Piano d'Ambito.”;*

Con nota prot. n. 366641 del 22/07/2025 ad oggetto “*Verifica di Conformità del Piano d'Ambito dell'Ente d'Ambito Caserta ex art. 9, comma 1, lettera e) L.R. n. 14/2016*” la DG 501700 ha espresso parere favorevole di verifica di conformità del Piano d'Ambito di EdA Caserta approvato al vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, comma 1, lettera e) della L. R. 26 maggio 2016, n. 14.

Con Determinazione del Responsabile n. 89 del 22/07/2025 ad oggetto “*Piano d'Ambito territoriale EdA Caserta (ex art. 34 L.R.C. 14/2016) - Presa d'atto esecutività.*” il DG dell'EdA CE ha proceduto a prendere atto del parere favorevole di verifica di conformità del Piano d'Ambito dell'EdA Caserta al vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania, ai sensi e per gli effetti dell'art.9, comma1, lettera e) della L.R n.14/2016 (nota prot. n. 366641/2025) e a prendere atto, ai sensi dell'art.34 co.7 della L.R.C.n.14/2016, dell'esecutività del Piano d'Ambito Territoriale, approvato con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 12 dell'11.06.2025.

**Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio** (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA CE, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016, da parte della L.R. n. 19/2023, con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito riportata.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 21 del 15/12/2022 ad oggetto “*Acquisizione della partecipazione sociale della GISEC S.p.A. - provvedimenti.*” l'EdA CE aveva stabilito di procedere all'acquisto della partecipazione sociale di maggioranza (51%) detenuta dalla Provincia di Caserta nella società GISEC S.p.a., dando atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, l'acquisto era strettamente necessario al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EDA Caserta, essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house - previa stipula di apposito Contratto di servizio - di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Caserta, prendendo anche atto ed approvando la bozza dello Statuto della società GISEC S.p.a., come modificato e integrato.

La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Campania con Deliberazione 13/2023/PASP del 10/02/2023 ha espresso, ai sensi dell'art. 5 comma 3 D.lgs. n. 175/2016, parere negativo in ordine all'acquisizione da parte dell'Ente di governo dell'Ambito Caserta della partecipazione di maggioranza (51%) nella Società GISEC S.p.a. di cui alla Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 21 del 15/12/2022.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 1 del 09/03/2023 ad oggetto “*Acquisto della partecipazione sociale della GISEC S.p.A. – Provvedimenti*” l'EdA CE aveva stabilito, tra l'altro, di procedere all'acquisto della partecipazione sociale di maggioranza (51%) detenuta dalla Provincia di Caserta nella società GISEC S.p.a., motivando la scelta ai sensi dell'art. 5, c. 4, del D.Lgs. 175/2016, dando mandato al Presidente di adottare tutti gli atti necessari per adempire a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera c) della L.R. n. 14/2016 e per l'effetto procedere all'affidamento del servizio attraverso l'esternalizzazione ad un soggetto terzo, selezionato tramite gara, nel caso in cui non si fosse perfezionata la cessione di quote della GISEC entro il 30/03/2023.

Con nota prot. n. 395/2023 del 09/03/2023, l'EdA CE aveva inviato una nuova proposta di acquisto delle quote GISEC S.pA. evidenziando eventuali criticità connesse al mancato perfezionamento di tali attività, cui l'amministrazione provinciale non aveva dato riscontro.

Con nota prot. n. 1572 del 11/10/2023, in riscontro alla nota prot. reg. n 436960 del 14/09/2023 sopra citata, il DG dell'EdA CE aveva relazionato in ordine agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c) ed all'art. 34,

comma 9bis, della L.R. n. 14/2016, tra l'altro: confermando l'impegno tecnico - organizzativo per assicurare il puntuale rispetto degli adempimenti previsti nei tempi stabiliti dall'art. 26-bis della L.R. n. 19 /2023; rappresentando che con la nota prot. n. 1423/2023 del 15.09.2023 aveva dato informativa ai 104 Comuni dell'ATO Caserta dell'approvazione della L.R. n. 19 del 7/08/2023; aveva precisato, altresì, che, allo stato, non risultavano pervenute da parte di nessuno dei SAD manifestazioni di interesse ad avvalersi della facoltà di cui al comma 6bis dell'art. 24 della L.R. Campania n. 14/2016 e che alla data della nota non sussistevano i presupposti per l'applicazione del comma 3 dell'art. 26-bis.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 15 del 31/10/2023 ad oggetto “*Scelta forme di gestione dei servizi e delle dotazioni essenziali per la loro gestione – art.29, comma 1, lett. b) e art.26-bis comma 1 e 2 – Legge Regione Campania n.14/2016 – Approvazione relazione istruttoria del Direttore Generale.*” (nota prot. n. 1683 del 02/11/2023) l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di approvare la Relazione istruttoria predisposta dal Direttore Generale e allegata quale parte integrante e sostanziale alla deliberazione, nella quale si dà atto degli adempimenti necessari da porre in essere per deliberare la formale scelta delle forme di gestione dei servizi come di seguito riportato:

- a) Gestione del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale): l'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art.14, comma1, lettera c) del D.lgs n.201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a società in house, attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale delle società provinciali;
- b) Gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessorie complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale: l'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art.14, comma1, lettera a) del D. lgs n.201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica – comma 5 art. 26 – bis della L.R. n. 14/2016. Si è stabilito inoltre di rinviare la formale deliberazione della scelta delle forme di gestione dei servizi dopo l'acquisizione della Relazione art.14, comma3 del D.lgs. n. 201/2022, che sarà trasmessa all'Ente dall'Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, all'uopo incaricata, entro il mese di novembre.

Con Determinazione n. 201 del 18/11/2023 ad oggetto “*Determina impegno spesa per affidamento incarico per la redazione della relazione ex art. 14 D.Lgs. 201/2022.*” (nota prot. n. 1782 del 18/11/2023) il DG dell'EdA CE ha, tra l'altro, adottato il provvedimento quale impegno spesa per un compenso omnicomprensivo da riconoscere al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope nonché approvato lo schema di contratto, allegato A, affidando il servizio di assistenza per la redazione della predetta relazione e l'esecuzione di tutte le prestazioni occorrenti a definirla, ivi compreso il piano economico-finanziario contenente la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi, dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti.

Nella nota prot. n. 1782 del 18/11/2023 il DG ha inoltre comunicato che “*è stato predisposto lo schema di statuto e la bozza dei patti parasociali che dovranno regolare la vita della società provinciale dopo l'acquisizione delle quote da parte dei comuni soci. Pertanto, acquisita la relazione, si procederà nel termine indicato nella deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 15 del 31.10.2023, già trasmessa a codesta Direzione con la nota prot. n. 1683/2023 del 2.11.2023, alla formale deliberazione della scelta delle forme di gestione dei servizi.*”.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 16 del 14/12/2023 ad oggetto “*Approvazione scelta forma di gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale: l'individuazione della forma di gestione è quella prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica - comma 5 art. 26-bis della L.R.C. n. 14/2016*” l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro, di: confermare la scelta, già operata con deliberazione n. 15 del 31.10.2023 del Consiglio d'Ambito, della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativo alla raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari in tutti i Comuni dell'ATO Caserta, ad eccezione del Comune capoluogo – SAD autonomo giusta delibera del Consiglio d'Ambito n. 5 del 22.02.2019, avente ad oggetto la presa d'atto richiesta Comune di Caserta

per costituzione Sub Ambito Distrettuale – Art. 24, comma 6, L.R. n. 14/2016, nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica prevista nel Piano d'Ambito provinciale, utilizzando la modalità prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, anche in ossequio a quanto previsto dalla novella normativa introdotta dalla L.R. n. 19 del 7/08/2023 con l'art. 26-bis, modificativa e integrativa della Legge Regionale Campania n. 14/2016, che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica - comma 5 art. 26-bis della L.R. n. 14/2016; condividere ed approvare la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale (d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2), redatta dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Parthenope, con allegato il Piano Economico Finanziario di affidamento asseverato a base dell'affidamento redatto dalla società Across Fiduciaria S.p.A. di Roma, allegata quale parte integrante della deliberazione - allegato A); pubblicare la Relazione, sul sito istituzionale dell'Eda Caserta e contestualmente sullo specifico portale telematico dell'ANAC ai sensi dell'art. 31, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; individuare quale dotazione essenziale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Caserta quella indicata nel Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani adottato con delibera del Consiglio d'Ambito n. 11 del 26 settembre 2020; dare atto che con successiva deliberazione, in base alle risultanze dell'istruttoria tecnica, giuridica ed economico-finanziaria risultante dalla Relazione allegata, si procederà all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale ATO Caserta.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 17 del 14/12/2023 ad oggetto “*Trasferimento ex art. 40 comma 3 della Legge Regione Campania n. 14 del 26.05.2016 delle dotazioni impiantistiche già utilizzate dalla società provinciale GISEC S.p.a*” l'Eda CE ha stabilito, tra l'altro, di: richiedere all'Amministrazione Provinciale di Caserta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 3 della Legge Regionale della Campania n.14/2016, di trasferire a titolo gratuito le dotazioni impiantistiche, pervenute ope legis già utilizzate dalla società provinciale GISEC S.P.A. in proprietà all'EDA Caserta per renderle disponibili al soggetto gestore successivamente individuato dall'Eda in conformità alla L.R.C. n. 14/2016; delegare, sin d'ora, il Presidente dell'EDA Caserta a sottoscrivere gli atti che si renderanno necessari al trasferimento in proprietà dei beni di cui trattasi; esprimere atto di indirizzo al Direttore Generale affinché adotti tutti gli atti necessari per la definizione del trasferimento della proprietà ed il contestuale affidamento in gestione degli impianti alla GISEC S.P.A..

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 18 del 21/12/2023 ad oggetto “*Approvazione scelta forma di gestione in house providing del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale) e individuazione delle dotazioni essenziali per la loro gestione ai sensi dell'art. 29, comma 1, lettera b) e art. 26 – bis comma 1, 8 e 10 – Legge Regione Campania n. 14/2016 e art. 14, comma 1, lettera c) D.lgs. n. 201/2022, mediante il subentro dei Comuni della Provincia di Caserta nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della GISEC S.p.A.*” l'Eda CE ha stabilito, tra l'altro, di: confermare la scelta, già operata con la deliberazione n. 15 del 31/10/2023 del Consiglio d'Ambito, della forma di gestione secondo modalità in house providing del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale) che prevede l'affidamento del servizio a società in house attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale GISEC S.P.A., istituita ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 - comma 8 art. 26-bis della L.R. n. 14/2016 - già correntemente gestiti dalla medesima società; dare atto di quanto stabilito ai commi 8, 9, 10 e 11, art. 26bis L.R. n. 14/2016; dare atto, altresì, che valutati attentamente, gli aspetti e gli adempimenti riguardanti la complessiva operazione di acquisto della partecipazione azionaria in GISEC S.p.A. da parte dei 104 Comuni dell'ATO Caserta e richiamati i principi stabiliti nella bozza di Statuto e nella bozza dei patti parasociali da approvare nell'Assemblea degli azionisti di GISEC S.p.A. con riferimento al numero di abitanti residenti al 31.12.2022, anche al fine di assicurare la effettiva rappresentatività del singolo socio garantendo una partecipazione non simbolica ed in ogni caso sostanzialmente adeguata a consentire l'esercizio delle prerogative per il “controllo analogo”, si arriva alla determinazione del valore di acquisto delle quote di partecipazione della GISEC S.p.A., come specificato nella tabella, riportata nel deliberato, sulla base di uno specifico parere di congruità

del patrimonio di GISEC S.p.A. redatto a cura dell'esperto dott. Stefano Pozzoli (allegato B), in cui è riportato il valore di cessione di tali azioni per ogni singolo Comune (rif. allegati da C a E); condividere ed approvare la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, comprensiva del Piano Economico Finanziario di affidamento asseverato – allegato A, mediante il subentro dei Comuni della Provincia di Caserta nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della GISEC S.p.A., inviata via PEC dalla GISEC S.p.A. in data 11.12.2023 ed acquisita in data 13.12.2023, prot. n. 1984/2023, redatta dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Parthenope ed asseverato dalla Across Fiduciaria S.p.A. di Roma; pubblicare la Relazione di cui sopra sul sito istituzionale dell'Eda Caserta e contestualmente sullo specifico portale telematico dell'ANAC ai sensi dell'art. 31, comma 2, del d.lgs. n. 201/2022; individuare quale dotazione essenziale per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Caserta quella indicata nel Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, adottato con delibera del Consiglio d'Ambito n. 11 del 26 settembre 2020; prendere atto ed approvare la bozza modificata dello Statuto della GISEC S.p.A. – allegato F), che prevede la regolamentazione del Controllo analogo congiunto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, mediante la previsione statutaria del Comitato di controllo analogo. La composizione, le modalità di nomina e di funzionamento del Comitato sono definite in apposito patto parasociale sottoscritto dai Soci che assicura la rappresentanza di tutti i Soci titolari di quote minoritarie necessaria per il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 5, lettera a), D.lgs. n. 50/2016; prendere atto ed approvare la bozza dei Patti parasociali della GISEC S.p.A. – allegato G), per l'esercizio del Controllo analogo congiunto ex art. 2, comma 1, lett. d) del D. lgs. n. 175/2016 che disciplina i rapporti tra gli Enti Soci ai fini dell'esercizio coordinato del Controllo Analogo Congiunto sulla Società; dare atto che l'EdA CE ha predisposto apposito atto deliberativo per l'acquisizione da parte dei Comuni della partecipazione della GISEC S.p.A. - allegato H) nel rispetto del decreto legislativo 152/2006, dell'articolo 3 bis, comma 1bis, del decreto-legge 138/2011, del decreto legislativo 175/2016 e del decreto legislativo 201/2022; dare atto che con successiva deliberazione, in base alle risultanze dell'istruttoria tecnica, giuridica ed economico-finanziaria risultante dalla Relazione allegata, si procederà all'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta (gestione del T.M.B. di Santa Maria Capua Vetere, oltre alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale) alla società GISEC S.P.A., allegando alla medesima deliberazione la motivazione qualificata prevista dall'art. 17 del d.lgs. n. 201/2022; dare atto, in conformità a quanto prescritto dall'art. 5 comma 2 del D.lgs. 175/2016, della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese; dare atto, altresì, che nell'ultimo triennio oltre il 95% dei ricavi della società sono costituiti dalla prestazione di servizi resi ai Comuni soci; trasmettere la deliberazione alla Provincia di Caserta ed ai Comuni dell'ATO Caserta per consentire di predisporre gli atti di competenza previsti, rispettivamente, dall'art. 10 del D.lgs. n. 175/2016 e dall'art. 26-bis, comma 8 della L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 2914 del 12/01/2024, a firma della dirigente del Settore Gestione Società Partecipate e Organismi Esterni, la Provincia di Caserta, a seguito della ricezione della nota dell'EdA CE di trasmessione della sopra richiamata Delibera n. 18 del 21/12/2023, ha rappresentato, tra l'altro, che “con particolare riferimento al prezzo di acquisto della Società provinciale, ha ritenuto di esprimere proprie osservazioni il Collegio sindacale di GISEC S.p.A., con verbale del 15.03.2023, in cui si evidenzia che l'analisi svolta non è equiparabile ad una valutazione economico-patrimoniale della Gisecc s.p.a che andrebbe eseguita valutando l'intero complesso contabile aziendale e secondo metodologie tecnico-contabili stabilmente acquisite dalla prassi ragioneristica. Inoltre, considerata l'affermazione conclusiva del parere di congruità rilasciato dal Prof. Pozzoli che ritiene il prezzo proposto, pari a euro 235.771,49, assolutamente simbolico e senza dubbio, dal lato dell'acquirente, più che conveniente, il Collegio invita la proprietà della Gisecc, qualora volesse procedere all'alienazione di parte o dell'intero pacchetto azionario della società, a procedere, preventivamente ad una due diligence per la determinazione del corretto ed adeguato valore di alienazione”; in data 09.01.2024, il Segretario Generale della Provincia, i dirigenti dei settori Ambiente, Bilancio e Società Partecipate, alla presenza del Collegio dei Revisori, si sono riuniti in apposito tavolo per condividere il percorso finalizzato all'attuazione degli adempimenti di competenza conseguenti al provvedimento del Consiglio d'Ambito; a conclusione dei lavori, i presenti sopra indicati, pur convenendo, unanimemente, sulla necessità di conformarsi alle disposizioni normative regionali per il completo trasferimento delle competenze in materia di ciclo integrato dei rifiuti ai soggetti individuati dalla Legge 14/2016, hanno ritenuto necessaria una nuova valutazione del

valore della GISEC S.p.A., finalizzata alla determinazione del prezzo di vendita delle partecipazioni, che tenga conto degli aggiornamenti da registrare rispetto alla precedente stima (fondata sui dati contabili al 31.12.2020), scaturenti dalla gestione 2021 e 2022 e che sia sviluppata secondo accreditate metodologie tecnico-contabili”, comunicando che l'Ente, preliminarmente all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 26-bis della L.R. 14/2016, intende procedere all'affidamento di specifico incarico per la finalità sopra enunciata, con l'impegno ad aggiornare tempestivamente per il seguito di competenza.

Con nota prot. n. 107 del 25/01/2024 ad oggetto “*Individuazione dotazione impiantistica.*” il DG dell'EdA CE, richiamando quanto riportato nella Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 18 del 21.12.2023, ha fornito una rappresentazione aggiornata e dettagliata della dotazione impiantistica essenziale necessaria per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Caserta;

Con nota prot. n. 698 del 02/04/2024 ad oggetto “*Attuazione art. 26-bis, comma 2 della Legge R.C. n. 14/2016 – Affidamento dei servizi.*” il DG dell'EdA CE, con riferimento all'affidamento del servizio in house providing previsto nella Deliberazione n. 18 del 21/12/2023, ha rappresentato che l'Amministrazione provinciale con nota acquisita al prot. dell'Ente n. 79 del 17/01/2024, in riscontro alla nota prot. n. 2036 in data 21/12/2023 di trasmissione della deliberazione, comunicava che, preliminarmente all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 26-bis della L.R. 14/2016, intendeva procedere all'affidamento di specifico incarico per determinare una nuova valutazione del valore della GISEC S.p.A., finalizzata alla determinazione del prezzo di vendita della partecipazione, con l'impegno ad aggiornare tempestivamente l'EdA CE e la Regione per il seguito di competenza, cui non è seguito ancora alcun aggiornamento.

Con riferimento all'affidamento unico dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale, ha rappresentato di aver chiesto al CONAI un supporto tecnico per l'aggiornamento di un Piano Industriale dell'intera provincia, che aveva dichiarato la disponibilità a garantire il supporto richiesto da parte dell'Area Piani di Sviluppo Centro Sud, la quale sta elaborando il Piano Industriale sui dati comunali.

Per la predisposizione degli atti di gara e dell'altra documentazione prevista dalla regolazione ARERA per l'individuazione del gestore unico del servizio dell'ambito provinciale, è stata individuata la società Officine Sostenibili società benefit S.r.l.. Il DG dell'EdA CE infine ha comunicato di essere stato incaricato di prendere contatti con INVITALIA S.p.A. ai fini della scelta come Centrale di committenza per gli appalti pubblici.

Con Determinazione n. 67 del 17/04/2024 ad oggetto “*Determinazione a contrattare e affidamento diretto, ai sensi dell'art.50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023, del servizio di ingegneria e consulenza per elaborazione PFTE per i 34 CCR e impiantistica di Piano d'Ambito da realizzare.*” il DG dell'EdA CE ha stabilito, tra l'altro di: approvare il quadro economico complessivo; di procedere all'affidamento diretto, ai sensi dell'art.50, comma1, lett. a) del D lgs n. 36/2023 all'operatore economico Officine Sostenibili Società Benefit Srl del servizio di ingegneria e consulenza per elaborazione PFTE per i 34 CCR e impiantistica di Piano d'Ambito da realizzare; di demandare al RUP, per mezzo degli Uffici competenti tutti gli adempimenti derivanti dalla determinazione ed in particolar modo l'accertamento delle condizioni di legge in capo all'affidatario e l'acquisizione della documentazione necessaria ai fini della stipula del relativo contratto.

Con nota prot. n. 972 del 22/04/2024 ad oggetto “*Attuazione Legge Regione Campania n. 14/2016 – Adempimenti art. 26-bis, comma 8 – Richiesta aggiornamento.*” il Presidente e il DG dell'EdA CE hanno scritto alla Provincia di Caserta, richiamando quanto da ultimo comunicato con la nota prot. n. 2914 del 12/01/2024, chiedendo di notiziare in merito alle attività poste in essere propedeutiche alla definizione del passaggio di quote a favore dei Comuni in quanto “*ad oggi, non risulta pervenuta nessuna ulteriore comunicazione da parte della Provincia e, tenuto conto che lo scrivente Ente d'Ambito, in ossequio a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 26-bis, ha l'obbligo e la necessità di procedere con urgenza, all'affidamento del servizio in conformità alla forma di gestione individuata*” . Si è chiesto di riscontrare entro 10 giorni dalla ricezione della nota, alla luce delle criticità che il mancato perfezionamento della cessione di quote comporterebbe

in termini economici e sociali nonché di modifica della scelta della forma di gestione da parte dell'EdA CE con riferimento agli adempimenti di cui alla L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 27970 del 30/04/2024 il dirigente del Dipartimento Area Amministrativo-Contabile Settore Gestione Società Partecipate e Organismi Esterni della Provincia di Caserta, riscontrando la sopra citata nota dell'EdA CE, ha rappresentato *“nel ribadire la necessità di conformarsi alle disposizioni normative regionali per il completo trasferimento delle competenze in materia di ciclo integrato de rifiuti ai soggetti individuati dalla Legge 14/2016, la Provincia ha provveduto a formalizzare l'affidamento di specifico incarico ad un professionista esperto per la determinazione del valore delle quote della Gisec S.p.A. Pertanto, si comunica che il processo di valutazione del valore della società in questione, finalizzato alla determinazione del prezzo di vendita delle partecipazioni, è attualmente in corso e la definizione dello stesso è prevista al più tardi entro il 30 maggio p.v.”*.

Con nota prot. n. 232366 del 09/05/2024 lo Staff 501791 ha chiesto di conoscere, in relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai comuni dell'ATO Caserta, come formalizzata dall'EdA CE, le iniziative assunte e che si intendono assumere per l'avanzamento delle attività, in considerazione dell'esigenza del rispetto del termine previsto dal comma 2 dell'art. 26bis e, in relazione alla scelta della forma di gestione dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento, come formalizzata, ulteriori elementi informativi sugli atti formalmente adottati nonché ogni utile informazione sulle attività e sulla tempistica previste per il perfezionamento degli adempimenti di cui al comma 5 dell'art. 26bis.

Con nota prot. n. 1303 del 20/05/2024 l'EdA CE ha riscontrato alla sopra citata nota specificando quanto segue. In relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO, formalizzata con la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 18 del 21/12/2023, nel richiamare il contenuto della nota prot. n. 972/2024 del 22/04/2024 inviata all'Amministrazione provinciale si è rappresentato che il Dirigente del Settore Bilancio e Programmazione della Provincia di Caserta, con la nota acquisita al protocollo dell'Ente in data 30/04/2024, ha comunicato che *“il processo di valutazione del valore della società GISEC S.p.A. sarà definito al più tardi entro il 30.05.2024.”*.

In relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa a raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché alla realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale, attuata con la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 16 del 14/12/2023 si è rappresentato che:

- la società incaricata dal CONAI sta lavorando sull'aggiornamento del Piano Industriale provinciale che presumibilmente sarà reso disponibile entro la fine del mese di settembre prossimo;
- è stata individuata la società Officine Sostenibili società benefit S.r.l., con incarico formalizzato con la determinazione n. 67 del 17/04/2024, per la predisposizione degli ulteriori atti e documenti relativi alla realizzazione e gestione dell'ulteriore impiantistica di Piano e l'elaborazione dei P.T.F.E. (Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica) nonché per la predisposizione degli atti di gara (schema bando, schema contratto, capitolo d'appalto, disciplinare di gara, duvri) e dell'altra documentazione prevista dalla regolazione ARERA.
- con riferimento alla scelta della Centrale di committenza per gli appalti pubblici con la nota prot. n. 721/2024 del 04/04/2024, l'Ente ha richiesto formalmente ad INVITALIA S.p.a. di affiancare l'EDA Caserta nella predisposizione degli atti e documenti nonché di gestire la gara di appalto per l'affidamento dei lavori e dei servizi svolgendo le funzioni di Centrale di Committenza; in data 24/04/2024, si è tenuto il primo incontro conoscitivo/informativo con la struttura INVITALIA; in data 07/05/2024, la società ha richiesto la trasmissione di una serie di atti e documenti che in data 14/05/2024 l'EdA CE ha trasmesso.

Con Determinazione n. 172 del 20/07/2024 ad oggetto *“Determina liquidazione acconto per servizi di ingegneria e consulenza per elaborazione PTFE per I 34 CCR e impiantistica di Piano d'Ambito da realizzare EdA Caserta.”* il DG dell'EdA CE ha disposto, tra l'altro, la liquidazione in oggetto infavore della società Officine Sostenibili Società Benefit srl.

Con nota prot. n. 1965 del 05/08/2024 l'EdA CE ha aggiornato la Regione sulle attività poste in essere, rappresentando quanto segue.

Con nota prot. n. 1964/2024 del 05/08/2024 l'EdA CE ha riscontrato la nota prot. n. 35077 del 03/06/2024 - con la quale la Provincia di Caserta aveva trasmesso una nuova valutazione delle quote GISEC quantificando il valore di cessione in 3 M€ - chiedendo *“espressamente di rivedere la nuova valutazione, sulla scorta delle motivazioni declinate dall'Ente nella nota prot. n. 1964/2024 del 5.8.2024, riportandola al valore concordato e per l'effetto, consentire allo scrivente Ente di dare attuazione alla Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 18 del 21.12.2023 che prevede la cessione delle quote GISEC S.p.a. ai Comuni al valore di € 235.771,49, precisando che in mancanza, l'EDA, così come prevede la legge 14/2016, dovrà necessariamente procedere, pena il commissariamento dell'Ente, ad individuare una modalità alternativa per la scelta della gestione del segmento TMB prevista dalla normativa vigente (newco Comuni o gara ad evidenza pubblica).”*, con richiesta di riscontro entro e non oltre il 30/09/2024.

In relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa a raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché alla realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale, si è precisato che l'aggiornamento del Piano Industriale provinciale sarà reso disponibile dalla società incaricata dal CONAI entro il mese di dicembre p.v..

Il Consiglio d'Ambito con Deliberazione n. 11 del 23/05/2024, ha approvato il Protocollo d'intesa per la Condivisione dei documenti concernenti gli Appalti pubblici elaborato dalla prefettura di Caserta, da sottoscrivere con la Prefettura di Caserta, il Tribunale Ordinario di Santa Maria Capua Vetere e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, formalmente sottoscritto in data 04/06/2024 dal Presidente dell'EdA.

Con riferimento agli incontri avviati con Invitalia S.p.a., cui l'EdA CE ha richiesto attività di affiancamento nella predisposizione degli atti e documenti nonché di gestione della gara di appalto per l'affidamento dei lavori e dei servizi svolgendo le funzioni di Centrale di Committenza, da ultimo nell'incontro tenutosi in data 01/08/2024, la responsabile di progetto INVITALIA ha comunicato che a breve la società avrebbe formalizzato una proposta contrattuale nella quale sarebbero state definite le attività richieste dall'Ente e ritenute necessarie per la predisposizione degli atti, nonché l'offerta economica afferente i servizi offerti. L'ultimo cronoprogramma delle attività a farsi, presentato nella riunione dell'11/07/2024, ha ipotizzato la definizione, entro il primo bimestre 2025, degli atti di gara necessari per l'affidamento della concessione dei servizi per 15 anni mediante gara unica ad evidenza pubblica.

La Provincia di Caserta, con nota prot. n. 55649 del 30/09/2024 indirizzata a EdA CE, ad oggetto *“Attuazione Legge Regione Campania n.14/2016. Riscontro nota EdA prot. 1964 del 05/08/2024”*, ha rappresentato, tra l'altro, che *“questa Amministrazione ritiene che il valore di cessione proposto, di Euro 235.771,49, non sia rappresentativo del valore, reale ed attuale, della Società e, pertanto, non risulti idoneo, a salvaguardare l'integrità del patrimonio e gli equilibri economico-finanziari di questo Ente. Pur tuttavia, nella consapevolezza della necessità di agevolare la completa attuazione della Legge R.C. n. 14/2016 e coscienti delle condizioni finanziarie dei Comuni ricompresi in questo territorio provinciale, si comunica la propria disponibilità ad aprire un confronto tecnico sull'argomento nel tentativo di individuare una soluzione condivisa.”*

Con nota prot. n. 543731 del 15/11/2024 l'amministrazione regionale ha chiesto a EdA CE di fornire elementi informativi esaustivi sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, rispetto agli adempimenti posti in capo all'ente con riferimento alla scelta della modalità di gestione.

Con nota prot. n. 2561 del 20/11/2024, in riscontro alla sopra richiamata nota regionale, l'EdA CE, richiamando la pregressa corrispondenza, in relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO, ha rappresentato che *“L'Amministrazione provinciale, con la nota prot. n. 55649/2024, acquisita in data 1.10.2024 al protocollo dell'Ente al n. 2253/2024, ha confermato in € 3.000.000,00 il valore di cessione della GISEC S.p.A., confermando la disponibilità ad aprire un confronto tecnico sull'argomento al fine di individuare una soluzione condivisa. La discussione, la valutazione ed una eventuale decisione sull'argomento, è stata inserita quale punto specifico nell'O.D.G. del Consiglio d'Ambito convocato in data 18.11.2024, prot. n. 2551/2024 per il giorno 22.11.2024, ore 08,00 - prima convocazione e per il giorno 25.11.2024, ore 16,00 – seconda convocazione.”*; in relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa alla raccolta, al

trasporto, allo spazzamento ed al lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché alla realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale, ha rappresentato che “...la società incaricata dal CONAI sta lavorando sull'aggiornamento del Piano Industriale provinciale che presumibilmente sarà reso disponibile entro il mese di dicembre p.v.. Per quanto attiene la predisposizione degli ulteriori atti e documenti afferenti la realizzazione e gestione dell'ulteriore impiantistica di Piano e l'elaborazione dei P.T.F.E. (Progetto di Fattibilità Tecnico- Economica) nonché per la predisposizione degli atti di gara (schema bando, schema contratto, capitolo d'appalto, disciplinare di gara, duri) e dell'altra documentazione prevista dalla regolazione ARERA per l'individuazione del gestore unico del servizio dell'ambito provinciale, la società incaricata Officine Sostenibili società benefit S.r.l. nell'ultima riunione tenutasi il 19.11.2024, partecipata anche dallo staff di INVITALIA S.p.A., società a cui sarà affidato l'incarico di Centrale di committenza per gli appalti pubblici, ci ha comunicato che gli atti e i documenti sopra richiamati, saranno resi disponibili, presumibilmente, al più tardi, entro il primo bimestre 2025 e sottoposti ad INVITALIA a cui è demandato il compito di verificare la conformità tecnica degli stessi alla normativa vigente ed alla regolazione ARERA. Successivamente INVITALIA S.p.A. nella qualità di Centrale di committenza, procederà alla definizione del bando di gara unico e di tutti gli atti e documenti previsti dalla normativa vigente, sceglierà e nominerà i commissari di gara e, all'esito della procedura, individuerà il soggetto economico a cui l'EDA Caserta affiderà il servizio integrato.”.

Con nota prot. n. 2627 del 29/11/2024 alla Provincia di Caserta ad oggetto “Adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e art. 26bis della Legge R.C. n. 14/2016 – “Norma di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare” – Riscontro Provincia di Caserta - nota prot. n. 2024/55649 del 30.09.2024.” l'EdA CE ha comunicato la sua disponibilità a costituire un tavolo tecnico al fine di verificare la possibilità di ricondurre il valore di cessione ad un importo adeguato ed accettabile per i Comuni, eventuali futuri soci, rappresentando inoltre che il Consiglio d'Ambito ha, altresì, deliberato che in mancanza di un accordo sulla definizione di un nuovo valore di cessione delle quote GISEC, al fine di adempiere a quanto previsto dalla normativa regionale, si procederà alla predisposizione di una gara ad evidenza pubblica per la scelta del soggetto economico a cui affidare la gestione del trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato presso il TMB.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 4 del 19/03/2025 ad oggetto “Attivazione supporto tecnico-operativo di Invitalia (ai sensi dell'art. 10 del d.l.77/2021) - Approvazione della Convenzione con Invitalia per il supporto delle procedure di gara per l'affidamento del servizio integrato dei rifiuti provinciale, dell'offerta tecnico-economica e del piano delle attività e dei costi dell'EdA Caserta.” l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro:

di aderire alla proposta n. 0080898 del 12.03.2025 trasmessa da INVITALIA ed avente ad oggetto “Affidamento del servizio integrato dei rifiuti – Richiesta di attivazione supporto tecnico-operativo di INVITALIA (ai sensi dell'art.10 del DL 77/2021). Riscontro alla richiesta di attivazione di cui alla nota dell'EDA Caserta Protocollo n.2019/2024 del 26 agosto 2024”, nella quale si conferma la disponibilità a supportare l'Ente per la definizione degli atti tecnico amministrativi propedeutici all'affidamento, in conformità a quanto previsto dall'articolo 10 del Decreto-legge31maggio 2021n.77 e i servizi di Centrale di Committenza, ai sensi degli articoli 62 e 63 del Decreto Legislativo 36/2023, per la procedura di gara finalizzata a individuare un gestore unico del servizio integrato dei rifiuti nella provincia di Caserta;

di approvare la bozza di Convenzione Eda Caserta – INVITALIA e l'offerta tecnico-economica e Piano delle attività e dei costi.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 5 del 09/04/2025 ad oggetto “Piano Industriale Provinciale dei Servizi del Ciclo Integrato Rifiuti 2026–2040 – Relazione generale illustrativa – Progetto dei servizi di Igieni Urbana, P.E.F.A. – Piano Economico Finanziario di Affidamento di gara (PEFA di gara), Relazioni descrittive dei SAD dal n. 2 al n. 12 e Stima economica ex art. 4bis – Allegato I7 D.lgs. 36/2023 – Approvazione” l'EdA CE ha stabilito, tra l'altro:

di approvare il Piano industriale provinciale dei servizi del ciclo integrato rifiuti 2026 – 2040 – Relazione generale illustrativa – Progetto dei servizi di igiene urbana, P.E.F.A. – Piano economico finanziario di affidamento di gara (PEFA di gara), Relazioni descrittive dei SAD dal n.2 al n.12 e Stima economica ex art. 4bis – Allegato I7 D.lgs.36/2023, allegati all'atto e di incaricare il Direttore Generale quale Responsabile Unico del Procedimento, di predisporre gli atti necessari all'attivazione della procedura per l'affidamento del servizio unico integrato dei rifiuti

provinciale con procedura di gara ad evidenza pubblica mediante la concessione per la durata di 15 anni, disciplinata dal D.lgs. 36/2023.

Con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 8 del 12/05/2025 ad oggetto “*Presentazione Piano Industriale Servizio Integrato Rifiuti Provinciale, P.E.F.A. (Piano Economico–Finanziario di Affidamento) e gara per l'affidamento dei servizi – Relazione del Presidente dell'EdA Caserta, Arch. Vito Luigi Pellegrino su Schema di Bilancio di Previsione 2025/2027 ed allegati - Parere Consultivo sul Bilancio di Previsione 2025/2027 ed allegati dell'Ente d'Ambito Caserta*” si è proceduto alla presentazione del Piano Industriale del Servizio integrato rifiuti provinciale, P.E.F.A.(Piano Economico–Finanziario di Affidamento) e gara per l'affidamento dei servizi, ai Sindaci dell'ATO Caserta presenti.

Con Determinazione del Responsabile n. 103 del 06/08/2025 ad oggetto “*Decisione e autorizzazione a contrarre tramite Invitalia per l'affidamento del servizio di trattamento finalizzato al recupero dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni dell'ATO Caserta mediante una procedura di gara aperta ai sensi degli articoli 59, co.3, e 71, del d.lgs.n. 36/2023, suddivisa in 20 lotti, per la conclusione di Accordi Quadro.*” il DG dell'EdA CE ha stabilito, tra l'altro di provvedere all'adozione della decisione di contrarre ex art.17, comma 1, del Codice dei Contratti, al fine di indire e avviare la correlata procedura di gara, tramite Invitalia, per l'individuazione dell'operatore economico al quale affidare il servizio, nelle more dell'espletamento di apposita e distinta procedura di gara per l'individuazione del concessionario del servizio integrato dei rifiuti urbani per l'ATO Caserta, ivi inclusa la realizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti come da Piano d'Ambito della Provincia di Caserta.

Con Determinazione del Responsabile n. 108 del 22/09/2025 ad oggetto “*Decisione e autorizzazione a contrarre tramite Invitalia per la vendita di rifiuti costituiti da oli e grassi commestibili (di cui al codice EER 200125) e metalli (di cui al codice EER 200140) provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni dell'ATO Caserta.*” il DG dell'EdA CE ha stabilito, tra l'altro di provvedere all'adozione della decisione di contrarre ex art.17, comma 1, del Codice dei Contratti, al fine di indire e avviare la correlata procedura di gara, tramite Invitalia, per l'individuazione di operatori economici per la vendita dei rifiuti di cui all'oggetto, nelle more dell'espletamento di apposita e distinta procedura di gara per l'individuazione del concessionario del servizio integrato dei rifiuti urbani per l'ATO Caserta, ivi inclusa la realizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti come da Piano d'Ambito della Provincia di Caserta.

Con nota prot. n. 1975 del 23/10/2025 (prot. reg. n. 0557030 del 23/10/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0524328 del 13/10/2025, l'EdA CE ha rappresentato che “*La scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO, è stata formalizzata con la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 18 del 21.12.2023.*

*Tale deliberazione prevede la cessione delle quote GISEC S.p.a. ai Comuni ai sensi del comma 8 dell'art. 26bis della Legge Regione Campania n. 14/2016 al valore di € 235.771,49 determinato da un tavolo tecnico appositamente costituito e partecipato anche da un componente nominato dalla Regione Campania. L'Amministrazione provinciale precedente non ha mai deliberato la cessione delle quote, contestando, peraltro, la determinazione del valore di cessione come sopra determinato. Ci sono state diverse interlocuzioni con i precedenti Presidenti della Provincia senza mai riuscire a definire il passaggio delle quote ai Comuni.*

*Il Consiglio d'Ambito ha, altresì, deliberato che in mancanza di un accordo sulla definizione di un nuovo valore di cessione delle quote GISEC, al fine di adempiere a quanto previsto dalla normativa regionale sopra richiamata, si procederà alla predisposizione di una gara ad evidenza pubblica per la scelta del soggetto economico a cui affidare la gestione del trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato presso il TMB. L'attuale Presidente si è reso disponibile ad affrontare la questione e a breve si potrebbe arrivare alla definizione della vicenda.*

*In relazione alla scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativa alla raccolta, al trasporto, allo spazzamento ed al lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari nonché alla realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica da realizzare prevista nel Piano d'Ambito provinciale, attuata con la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 16 del 14.12.2023 [...] Con la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 04 del 19.03.2025, è stata approvata la Convenzione con INVITALIA S.p.A. quale Centrale di Committenza per il supporto delle procedure di gara per l'affidamento del servizio integrato dei rifiuti provinciale, dell'offerta Tecnica – Economica e del Piano delle attività e dei costi dell'Eda Caserta. [...] Nelle more dell'espletamento della procedura di gara per l'individuazione del concessionario del servizio integrato dei rifiuti urbani per l'ATO Caserta, ivi inclusa la realizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti previsti nel Piano d'Ambito della Provincia di Caserta, approvato con Delibera di Consiglio*

*d'Ambito n. 12 dell'11.06.2025 e reso esecutivo con la Determinazione direttoriale n. 89 del 22.07.2025, si è ritenuto necessario, giusta Determina a contrarre n. 103 del 6.08.2025, predisporre apposita gara aperta per affidare il servizio di trattamento finalizzato al recupero dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni dell'ATO Caserta ai sensi degli articoli 59, co. 3, e 71, del D.lgs. n. 36/2023, suddivisa in 20 lotti, per la conclusione di accordi quadro cui i singoli Comuni dell'ATO Caserta potranno ricorrervi per stipulare contratti specifici attuativi previa emissione di uno o più ordini di attivazione. [...] In data 15.10.2025 sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte e la centrale di committenza INVITALIA si accinge a valutare le offerte pervenute. Con la Determina a contrarre n. 109 del 22.09.2025, è stata predisposta apposita gara attiva aperta tramite INVITALIA per la vendita di rifiuti costituiti da oli e grassi commestibili (di cui al codice EER 200125) e metalli (di cui al codice EER 200140) provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni dell'ATO Caserta. La scadenza delle offerte è fissata al 29.10.2025. Al più tardi, entro la fine dell'anno corrente, è prevista la pubblicazione della gara, da parte di INVITALIA S.p.A., per l'individuazione del concessionario del servizio integrato dei rifiuti urbani per l'ATO Caserta, ivi inclusa la realizzazione e la gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti differenziati previsti nel Piano d'Ambito della Provincia di Caserta.”.*

## 9.7 Ente d'Ambito Salerno (EdA SA)

Con riferimento alla **pianificazione d'Ambito** (art. 26, comma1, lettera a) e art. 34) e alla correlata procedura di VAS si rappresenta che con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 14 del 29/07/2021, ad oggetto “*Preliminare Piano d'Ambito territoriale (art. 34 L.R.C. 14/2016): provvedimenti*” l'Ente d'Ambito Salerno ha approvato l'aggiornamento del Preliminare di Piano d'Ambito territoriale, adottato con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 27 del 30/12/2020.

Con nota prot. n. 3557 del 11/10/2021, acquisita al prot. reg. n. 501304 in pari data, ad oggetto “*Istanza di VAS integrata con la VIncA per il Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO Salerno - COMUNICAZIONE AVVENUTA PRESENTAZIONE.*”, il Dirigente dell'Area Tecnica e il Direttore Generale dell'EdA Salerno, hanno comunicato “che in data 01.10.2021 è stata presentata ai competenti uffici regionali l'istanza di VAS integrata con la VIncA per il Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO Salerno.”, allegando copia dell'istanza presentata.

Con nota prot. n. 510339 del 15/10/2021 dello Staff 50 17 92 ad oggetto “*CUP 9107 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del ‘Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 - ATO Salerno’.* FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del D.lgs 152/2006.” ha comunicato l'avvio della fase di scoping relativa al citato Piano d'Ambito adottato con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 14 del 29/07/2021. Con nota prot. n. 563460 del 12/11/2021 la DG 501700, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), ha trasmesso allo Staff 501792 e all'EdA Salerno le osservazioni ai documenti presentati in fase di scoping, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 21 del 29/11/2022 ad oggetto “*Piano d'Ambito Territoriale (art. 34 L.R.C. 14/2016) e Rapporto Ambientale (art. 13 D.lgs. n. 152/2006): provvedimenti*” l'EdA Salerno ha adottato il Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 L.R.C. 14/2016, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e allo Studio di Incidenza di cui all'art. 13 D. Lgs. n. 152/2006 su cui avviare la consultazione pubblica ai fini dell'acquisizione delle osservazioni dei portatori di interesse e degli SCA e del pubblico interessato, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza;

Con nota prot. n. 616907 del 13/12/2022 ad oggetto “*CUP 9107 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del ‘Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 - ATO Salerno’.* Proponente/Autorità procedente: EdA Salerno. Comunicazione inerente l'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 152/2006 coordinata con la consultazione di cui all'articolo 34, co. 7 della LRC 14/2016, richiesta dei “sentito” ex art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 e richiesta deposito documentazione.”, lo Staff 501792 ha comunicato l'avvio della fase di consultazione pubblica della procedura di VAS. In tale ambito con nota prot. n. 99380 del 23/02/2023 la DG 501700, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), ha

trasmesso allo Staff 501792 e all'EdA Salerno le osservazioni ai documenti presentati in fase di consultazione pubblica, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Successivamente l'EdA SA ha proceduto, con la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 11 del 13/06/2023 ad oggetto “*Approvazione del Piano d'Ambito Territoriale (ex art. 34 L.R.C. 14/2016): provvedimenti.*”, ad approvare, ai sensi dell'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, il Piano d'Ambito territoriale come modificato secondo prescrizioni e precisazioni indicate nel Decreto Dirigenziale n. 94 del 12/05/2023 dello Staff 501792 di espressione di parere favorevole in relazione al provvedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, in uno con la Dichiarazione di sintesi, elaborata secondo quanto previsto dall'art. 17 co. 1 lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006, e il Documento contenente le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n. 152/2006.

Con nota prot. n. 1316 del 16/06/2023 l'Ente d'Ambito Salerno ha comunicato che, con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 11 del 13/06/2023, ha proceduto all'approvazione del Piano d'Ambito Territoriale e lo ha trasmesso per gli adempimenti regionali previsti dalla legge

Con nota prot. n. 353578 del 11/07/2023 la DG 501700 ha espresso parere favorevole di verifica di conformità del Piano d'Ambito dell'Ente d'Ambito Salerno ex art. 9, comma 1, lettera e) L.R. n. 14/2016.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 206 del 1 agosto 2023 si è preso atto dell'esecutività del Piano d'Ambito.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis, art. 26bis) si rileva, a valle delle attività propedeutiche poste in essere, che la situazione aggiornata dell'EdA SA, in vigenza del D.Lgs. n. 201/2022 e delle modifiche apportate alla L.R. n. 14/2016 con l'introduzione dell'art. 26bis, è quella di seguito riportata.

#### Per il segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 7 del 27/05/2020 ad oggetto “*Acquisto della partecipazione sociale della Ecoambiente Salerno S.p.A. in liquidazione: provvedimenti.*” l'EdA SA ha proceduto all'acquisto della partecipazione sociale della Ecoambiente Salerno S.p.A. in liquidazione detenuta dalla Provincia di Salerno.

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 10 del 06/08/2020 ad oggetto “*Affidamento in house alla EcoAmbiente Salerno S.p.A. in liquidazione del segmento di servizio di gestione integrata dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Salerno, oltre alla gestione del TMB di Battipaglia, alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale: provvedimenti.*” ha proceduto all'affidamento in house alla EcoAmbiente Salerno S.p.A. in liquidazione del segmento di servizio di gestione integrata dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Salerno, oltre alla gestione del TMB di Battipaglia, alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale.

Il predetto affidamento in house è intervenuto prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 201/2022 e rientra nella fattispecie di cui all'art. 33 (Disposizioni di coordinamento in materia di servizio idrico e di gestione dei rifiuti urbani), comma 1 “*Ai fini della piena attuazione degli impegni contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'articolo 6, comma 2, non si applica alle partecipazioni degli enti di Governo [...] dell'ambito dei servizi di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 e all'articolo 200, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006, in relazione agli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto.*”

#### Per il segmento relativo alla fase di raccolta

Il Comune di Salerno, capoluogo di Provincia, con deliberazione di Giunta Comunale n. 189 del 24/05/2019, ha manifestato la volontà di costituirsi in SAD ai sensi dell'art. 24 comma 6 della L.R. n. 14/2016 come SAD Capoluogo. L'EDA Salerno, con successiva Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 16 del 05/06/2019, ha preso atto - ai sensi della L.R.C. 14/2016 e dello Statuto - della costituzione in SAD del Comune di Salerno. Il

Comune Capoluogo ha affidato il servizio in regime di *in house providing* alla Società “Salerno Pulita S.p.A.” (cfr. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 30/12/2019).

Con Deliberazione n. 6 del 28/04/2022 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti?*” è stato approvato lo schema di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 17 del 19/09/2023 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti?*” (nota prot. n. 1786 del 28/09/2023) è stato approvato lo schema tipo di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016, aggiornato al nuovo quadro normativo di riferimento.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 379 del 19/10/2023 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra l'EdA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti?*” il Comune di Salerno ha approvato lo schema tipo di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 tra l'EdA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016, già approvata dall'EdA SA con la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 17 del 19/09/2023.

In data 17/11/2023 l'EdA SA ha sottoscritto con il Comune di Salerno la Convenzione ex art. 30 TUEL per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 della L.R.C. n. 14/2016.

Con Deliberazione n. 7 del 28/04/2022 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Sub Ambito Distrettuale (SAD) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti?*” è stato approvato lo schema di convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Sub Ambito Distrettuale (SAD) - SAD non capoluogo - per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 1894 del 11/10/2023, in riscontro alla nota prot. n 436960 del 14/09/2023 sopra citata, il DG e il Dirigente dell'Area Tecnica dell'EdA SA hanno relazionato in ordine agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c), all'art. 26bis e all'art. 34, comma 9bis, della L.R. n. 14/2016 rappresentando una situazione diversificata, con riferimento all'affidamento del servizio di raccolta, per i n. 10 SAD, diversi dal SAD Capoluogo, nei quali è articolato l'ATO SA.

Con nota prot. n. 2174 del 23/11/2023, in riscontro alla nota prot. n 536064 del 07/11/2023 sopra citata, il DG e il Dirigente dell'Area Tecnica dell'EdA SA hanno aggiornato gli elementi informativi in ordine agli adempimenti di cui all'art. 26, comma 1, lettera c), all'art. 26bis e all'art. 34, comma 9bis, della L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 2263 del 18/12/2023 il DG e il Dirigente dell'Area Tecnica dell'EdA SA hanno trasmesso le Deliberazioni di Consiglio d'Ambito n. 22 e n.23 del 05/12/2023, con le quali sono state approvate le relazioni illustrate della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana rispettivamente nei bacini di affidamento del SAD “*Bussento, Lambro e Mingardo*” e del SAD “*Cilento Centrale e Calore Salernitano*”.

Con nota prot. n. 232340 del 09/05/2024 lo Staff 501791 ha chiesto all'EdA SA, con riferimento alla scelta della forma di gestione per il segmento relativo alla fase di raccolta, di fornire elementi informativi sugli ulteriori atti adottati e da adottare, unitamente alla relativa tempistica, ai fini del perfezionamento degli adempimenti previsti al comma 5 dell'art. 26bis. Con nota prot. n. 1546 del 16/05/2024 l'EdA SA ha riscontrato alla sopra citata nota aggiornando il quadro dello stato dei procedimenti.

Con nota prot. n. 252082 del 21/05/2024 lo Staff 501791 ha chiesto all'EdA SA puntuali elementi informativi integrativi con riferimento a quanto rappresentato nella succitata nota, cui l'Ente d'Ambito ha riscontrato con nota prot. n. 1955 del 11/06/2024 fornendo gli elementi integrativi richiesti.

Con note prott. n. 543782 e n. 543969 del 15/11/2024 si è chiesto rispettivamente a EdA SA e ai SAD di EdA SA che si avvalgono della facoltà di cui all'art. 24 comma 6bis secondo periodo, di fornire elementi informativi esaustivi

sulle iniziative assunte e sui pertinenti atti formali adottati, rispetto agli adempimenti posti in capo agli stessi con riferimento alla scelta della modalità di gestione.

Con nota prot. n. 3493 del 21/11/2024, in riscontro alla sopra richiamata nota regionale, l'EdA SA ha fornito il quadro aggiornato dello stato dei procedimenti relativi all'affidamento dei servizi di igiene urbana nell'ATO Salerno, per i SAD di competenza e con nota prot. n. 3658 del 18/12/2024 ha fornito aggiornamenti integrativi. Con Deliberazione n. 3 del 26/03/2025 ad oggetto: “*Servizio di gestione dei rifiuti urbani, segmento labour intensive, nel bacino di affidamento del SAD Agro Settentrionale – Provvedimenti.*” l'EdA SA ha proceduto all'approvazione del progetto del servizio di gestione dei rifiuti urbani, segmento c.d. labour intensive, nel bacino di affidamento del SAD Agro Settentrionale, da sottoporre all'attenzione dei Comuni coinvolti mediante indizione di apposita conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1 legge n. 241/1990 e s.m.i..

Con le Deliberazioni di Consiglio D'Ambito n. 4 ad oggetto “*Servizio di gestione dei rifiuti urbani, segmento labour intensive, nel bacino di affidamento del SAD Bussento, Lambro e Mingardo - Provvedimenti*” e n. 5 del 22/05/2025 ad oggetto “*Servizio di gestione dei rifiuti urbani, segmento labour intensive, nel bacino di affidamento del SAD Cilento Centrale e Calore Salernitano – Provvedimenti*” l'EdA SA ha approvato i progetti del servizio di gestione dei rifiuti urbani, segmento c.d. labour intensive, nei bacini di affidamento dei SAD, da sottoporre all'attenzione dei Comuni coinvolti mediante indizione di apposita conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1 legge n. 241/1990 e s.m.i..

Con Deliberazione di Consiglio D'Ambito n. 17 del 23/10/2025 ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 TUEL Sub Ambito Distrettuale Costa d'Amalfi. Provvedimenti*” l'EdA SA ha stabilito, tra l'altro: che la Convenzione ex art. 30 TUEL, già sottoscritta con firma autografa, sia sottoscritta anche con firma digitale da parte dei Sindaci di tutti i Comuni del SAD “Costa d'Amalfi”, per garantire piena certezza giuridica e salvaguardare l'interesse pubblico; di dare mandato al Presidente di formalizzare la richiesta assegnando un termine perentorio di 30 giorni dalla comunicazione per il relativo adempimento; di riservarsi, all'esito della scadenza del termine di cui al punto precedente, ogni ulteriore valutazione e determinazione ivi compreso, in caso di inerzia di uno o più Comuni, l'esercizio delle funzioni di competenza in ordine alla scelta della forma di gestione e alla individuazione del soggetto gestore nel SAD Costa d'Amalfi ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett. c) e art. 26 bis commi 1 e 2 L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 1741 del 07/11/2025 (prot. reg. n. 0600888 del 07/11/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0535533 del 16/10/2025, l'EdA SA, ha fornito un quadro aggiornato dei procedimenti e degli atti adottati con riferimento ai singoli SAD rappresentando quanto di seguito:

“SAD “Agro meridionale”:

*Con nota prot. n. 1668/2025 del 21.10.2025 è stato chiesto ai Comuni appartenenti al SAD un aggiornamento circa l'iter amministrativo in corso. Con nota prot. n. 0070895 del 27.10.2025, acquisita agli atti al prot. n. 1695/2025 in pari data, il Comune di Nocera Inferiore, ha comunicato che, a seguito della sottoscrizione di apposito Accordo di Programma ex art. 15 della Legge 241/1990, da parte dei Comuni di Nocera Inferiore, Castel San Giorgio, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio e Sarno, è stato affidato con Determina del Segretario Generale n. 1335 del 08.07.2025 il servizio di supporto giuridico-economico per la predisposizione degli atti necessari alla presentazione all'EDA Salerno della proposta della forma di gestione ai sensi dell'art.26 bis co.4 della LRC 14/2016 s.m.i., alla società Deloitte Financial Advisory S.r.l. Attualmente è in corso la ricognizione, presso i Comuni del SAD, della documentazione occorrente alla predisposizione della summenzionata proposta.*

SAD “Agro Settentrionale”:

*Con Deliberazione di Consiglio D'Ambito n. 3 del 26 marzo 2025, è stato approvato in via preliminare il progetto del servizio di gestione dei rifiuti urbani, segmento c.d. labour intensive per il SAD Agro Settentrionale da sottoporre all'attenzione dei Comuni coinvolti mediante indizione di apposita conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1 legge n. 241/1990 e s.m.i. Con nota prot.n. 1029/2025 del 16.06.2025 è stata indetta la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14, co.1 legge n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14bis della medesima legge n. 241/1990, avente ad oggetto l'approvazione definitiva del predetto progetto. Considerato che, entro i termini indicati, le Amministrazioni coinvolte non hanno fatto pervenire le proprie determinazioni, con nota prot.n. 1446/2025 del 10.09.2025, è stata convocata la riunione in modalità sincrona ex art. 14-ter, legge n. 241/1990 per il giorno 17 settembre 2025. Nessuno dei Comuni coinvolti è risultato presente alla prima seduta del 17 settembre 2025, nel corso della quale si è proceduto all'acquisizione agli atti della Conferenza, della nota prot. n. 0029161/2025 del 12/09/2025 del Comune di Angri e della nota del Comune di Scafati prot. n. 0056870 del 16/09/2025. Nelle predette note i Comuni hanno, tra l'altro, lamentato presunte carenze progettuali e una mancanza di dettaglio nel progetto posto*

a base della Conferenza. L'EDA Salerno nell'evidenziare come tale situazione sia diretta conseguenza della mancata cooperazione da parte delle stesse Amministrazioni, ha quindi invitato gli Enti partecipanti a trasmettere, quale contributo costruttivo al perfezionamento degli atti di gara, i dati e le informazioni necessari all'implementazione del progetto, assegnando un termine di 30 giorni e aggiornando la seduta al 22 ottobre 2025. Alla seduta del 22 ottobre 2025 erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Pagani, Corbara e Sant'Egidio del Monte Albino. I Comuni di Angri e Scafati hanno fatto pervenire le proprie osservazioni chiedendo l'annullamento del procedimento. L'EDA Salerno, motivando la scelta di proseguire il procedimento afferente alla conferenza di servizi indetta e in accoglimento della richiesta di ulteriore termine per la presentazione della documentazione avanzata dagli enti presenti, ha assegnato a tutti Comuni partecipanti (Angri, Corbara, Pagani, Sant'Egidio e Scafati) il termine ulteriore di 10 giorni decorrenti dalla data di ricezione del verbale a mezzo pec, per la trasmissione della documentazione tecnica ed economica richiesta con il verbale della seduta del 17.09.2025. La seduta è stata aggiornata al giorno 12 novembre 2025.

**SAD "Bussento, Lambro e Mingardo":**

Con Deliberazione di Consiglio D'Ambito n. 4 del 22.05.2025 è stato approvato in via preliminare il progetto tecnico-economico del servizio di gestione dei rifiuti urbani (segmento "Labour Intensive" redatto dall'EdA, relativo ai servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e gestione delle infrastrutture a servizio della raccolta) per il SAD Bussento, Lambro e Mingardo da sottoporre all'attenzione dei Comuni coinvolti mediante indizione di apposita conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1 legge n. 241/1990 e s.m.i. Con nota prot.n. 1729/2025 del 04.11.2025 è stata indetta la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14, co.1 legge n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14bis della medesima legge n. 241/1990, avente ad oggetto l'approvazione definitiva del predetto progetto. Con la medesima nota è stato assegnato il termine di 90 giorni rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza. Qualora la Conferenza dei Servizi in modalità asincrona non dovesse risultare risolutiva, in data 04.02.2026 si terrà l'eventuale riunione in modalità sincrona ex art. 14-ter, legge n. 241/1990.

**SAD "Cilento Centrale e Calore Salernitano":**

Con Deliberazione di Consiglio D'Ambito n. 5 del 22.05.2025, è stato approvato preliminarmente il progetto tecnico-economico del servizio di gestione dei rifiuti urbani (segmento "Labour Intensive" redatto dall'EdA, relativo ai servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e gestione delle infrastrutture a servizio della raccolta) per il SAD Cilento Centrale e Calore Salernitano da sottoporre all'attenzione dei Comuni coinvolti mediante indizione di apposita conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1 legge n. 241/1990 e s.m.i. Con nota prot.n. 1730/2025 del 04.11.2025 è stata indetta la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14, co.1 legge n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14bis della medesima legge n. 241/1990, avente ad oggetto l'approvazione definitiva del progetto sopra richiamato. Con la medesima nota è stato assegnato il termine di 90 giorni per rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza. Qualora la Conferenza dei Servizi in modalità asincrona non dovesse risultare risolutiva, in data 11.02.2026 si terrà l'eventuale riunione in modalità sincrona ex art. 14-ter, legge n. 241/1990.".

Di seguito si riporta un quadro di sintesi aggiornato delle attività e degli adempimenti posti in essere, dall'EdA SA, per ciascun SAD non capoluogo, sulla base degli elementi informativi acquisiti (successivamente sarà riportato un quadro di sintesi riferito ai SAD che hanno formalizzato la scelta di avvalersi della facoltà di cui all'art. 24 comma 6bis rientranti nella fattispecie derogatoria di cui all'art. 26bis comma 3 della L.R. n. 14/2016).

**SAD "Bussento, Lambro e Mingardo" e SAD "Cilento Centrale e Calore Salernitano"** - l'EdA SA con la sopra citata nota prot. n. 2263 del 18/12/2023 ha trasmesso: la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 22 del 05/12/2023 ad oggetto "Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana (ex D.Lgs. 201/2022) nel bacino di affidamento del SAD Bussento, Lambro e Mingardo: provvedimenti" con cui è stata approvata la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del SAD "Bussento, Lambro e Mingardo", elaborata ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022, allegata sub. "A" alla Deliberazione, dando mandato agli uffici dell'Ente di pubblicare la succitata relazione illustrativa sul portale dell'ANAC all'interno della sezione dedicata alla Trasparenza SPL, secondo le modalità messe a disposizione dalla stessa Autorità; la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 23 del 05/12/2023 ad oggetto "Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana (ex D.Lgs. 201/2022) nel bacino di affidamento del SAD Cilento Centrale e Calore Salernitano: provvedimenti" con cui è stata approvata la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del SAD "Cilento

Centrale e Calore Salernitano”, elaborata ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022, allegata sub. “A” alla Deliberazione, dando mandato agli uffici dell’Ente di pubblicare la succitata relazione illustrativa sul portale dell’ANAC all’interno della sezione dedicata alla Trasparenza SPL, secondo le modalità messe a disposizione dalla stessa Autorità.

Con nota prot. n. 3658 del 18/12/2024, l’EdA SA, tra l’altro, ha rappresentato, con riferimento ad entrambi i SAD, che “*ha ultimato i progetti dei servizi da porre a base di gara, pertanto, presumibilmente nel mese di gennaio p.v., si procederà all’indizione delle Conferenze di servizi istruttorie, ai sensi dell’art.14, co.1 della L. 241/90, volte all’esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento di approvazione dei medesimi progetti.*”.

L’EdA SA, con le Deliberazioni di Consiglio D’Ambito n. 4 ad oggetto “*Servizio di gestione dei rifiuti urbani, segmento labour intensive, nel bacino di affidamento del SAD Bussento, Lambro e Mingardo - Provvedimenti*” e n. 5 del 22/05/2025 ad oggetto “*Servizio di gestione dei rifiuti urbani, segmento labour intensive, nel bacino di affidamento del SAD Cilento Centrale e Calore Salernitano – Provvedimenti*”, ha approvato i progetti del servizio di gestione dei rifiuti urbani, segmento c.d. labour intensive, nei bacini di affidamento dei rispettivi SAD, da sottoporre all’attenzione dei Comuni coinvolti mediante indizione di apposita conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell’art. 14, comma 1 legge n. 241/1990 e s.m.i..

**SAD “Agro Settentrionale”** - i Comuni ivi ricompresi hanno originariamente chiesto all’EDA Salerno di ricorrere alla concessione del servizio, esternalizzando anche “*l’attività di riscossione della tariffa all’utenza*”. L’Ente d’Ambito, a valle delle opportune valutazioni tecniche di cui all’art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022, ha elaborato la prescritta Relazione, tenuto conto anche di quanto richiesto all’unanimità dai predetti Comuni.

Successivamente, però, i sindaci dei Comuni di Angri e Scafati (rappresentanti la maggioranza in termini demografici del SAD “Agro Settentrionale”), con nota acquisita agli atti al prot. n. 2145/2023 del 17/11/2023, hanno comunicato all’EDA di volersi avvalere della facoltà di cui all’art. 26 bis comma 4 della L.R.C. 14/2016, riservandosi di proporre all’ente la forma di gestione dei servizi di igiene urbana. Alla data del 23/11/2023 i predetti Comuni non avevano ancora trasmesso all’EdA nessuna proposta in ordine alla forma di gestione. Gli altri tre Comuni appartenenti al SAD hanno formalmente ribadito (con due distinte note acquisite agli atti dell’EdA SA) la propria volontà di procedere all’affidamento del servizio mediante procedura ad evidenza pubblica ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs. 201/2022.

Con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 2 del 14/02/2024 ad oggetto “*Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana (ex D.Lgs. 201/2022) nel bacino di affidamento del SAD Agro Settentrionale: provvedimenti*” l’EdA SA ha approvato la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del SAD, elaborata ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022, allegata alla deliberazione, dando mandato agli uffici dell’Ente di pubblicare la succitata relazione illustrativa sul portale dell’ANAC all’interno della sezione dedicata alla Trasparenza SPL, secondo le modalità messe a disposizione dalla stessa Autorità.

Con nota prot. n. 1424 del 08/05/2024 l’Ente d’Ambito ha richiesto al Prefetto di Salerno la convocazione di un Tavolo istituzionale volto a consentire lo scambio di informazioni con i Comuni di Angri, Sant’Egidio del Monte Albino e Scafati, procedendo comunque nell’elaborazione del progetto di servizi sulla base dei dati acquisiti in modo diverso e prevedendo di pubblicare gli atti di gara entro la data del 30 ottobre 2024.

L’EdA SA ha comunicato, nella corrispondenza di aggiornamento di giugno 2024, con riferimento al SAD “*Agro Settentrionale*”, che il Comune di Scafati ha promosso ricorso innanzi al TAR Salerno avverso la deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 2/2024 e che il TAR Campania - sezione staccata di Salerno, con ordinanza n. 140/2024 del 24 aprile 2024, ha respinto la domanda cautelare.

Con nota prot. n. 3493 del 21/11/2024, l’EdA SA, tra l’altro, ha rappresentato che, con nota prot.n. 47356 del 26/07/2024 i Comuni di Angri e Scafati hanno trasmesso, ai sensi dell’art.26bis, co.4 della Legge Regione Campania 14/2016, come modificata con Legge Regionale n. 19/2023, una “*Relazione illustrativa della proposta della forma di gestione in house del servizio di gestione igiene urbana, dello spazzamento e dei servizi complementari nel SAD Agro Settentrionale per l’individuazione della scelta della forma di gestione nel SAD Agro Settentrionale*”, dichiarata irricevibile per tardività con Deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 11 del 26/09/2024, nonché che in data 08/01/2025 è stata

fissata l'udienza di merito del richiamato ricorso pendente innanzi al TAR. Tale udienza pubblica risulta essere stata rinviata e fissata da ultimo al 10/06/2026.

Con nota prot. n. 3658 del 18/12/2024, l'EdA SA, tra l'altro, ha rappresentato inoltre che “*in data 22.11.2024 è stato notificato allo scrivente Ente il deposito dei motivi aggiuntivi presentati dal Comune di Scafati innanzi al TAR Salerno per l'annullamento della deliberazione n. 11 del 26 settembre 2024 [...] Nelle more della definizione del giudizio innanzi al TAR, lo scrivente Ente ha proceduto alla elaborazione del progetto da porre a base di gara che sarà quindi oggetto di apposita Conferenza di servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 14, co.1 della L. 241/90.*”.

Con Deliberazione n. 3 del 26/03/2025 ad oggetto: “*Servizio di gestione dei rifiuti urbani, segmento labour intensive, nel bacino di affidamento del SAD Agro Settentrionale – Provvedimenti.*” l'EdA SA ha proceduto all'approvazione del progetto del servizio di gestione dei rifiuti urbani, segmento c.d. labour intensive, nel bacino di affidamento del SAD Agro Settentrionale, da sottoporre all'attenzione dei Comuni coinvolti mediante indizione di apposita conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1 legge n. 241/1990 e s.m.i..

**SAD “Agro Meridionale”** - l'EdA SA ha rappresentato che i relativi Comuni hanno manifestato la volontà di avvalersi della facoltà di cui all'art. 26 bis comma 4 della L.R. n. 14/2016 riservandosi di proporre all'EDA - a seguito delle valutazioni effettuate con apposita Relazione - la forma di gestione dei servizi nel relativo bacino di affidamento. Al riguardo, il Comune di Nocera Inferiore, con nota prot. n. 67376 del 22/11/2023, ha trasmesso ai Comuni appartenenti al SAD lo schema di Relazione ex art. 14 del D.Lgs. 201/2022 e con nota acquisita agli atti EdA SA al prot. n. 2268 del 18.12.2023 ha trasmesso il Progetto di servizi sottoscritto dai Comuni appartenenti al SAD. Con successiva nota prot. n. 15872 del 08/03/2024, il Comune di Nocera Inferiore ha comunicato di aver condiviso con i Sindaci dei Comuni appartenenti al SAD l'opportunità di avvalersi di un supporto esterno per la predisposizione degli atti di cui alla L.R.C. n. 14/2016, così come modificata dalla L.R.C. 19/2023.

Con nota prot. n. 3493 del 21/11/2024, l'EdA SA, tra l'altro, ha rappresentato che “*In data 14.11.2024, alla luce anche dell'insediamento di nuove amministrazioni all'esito elettorale, si è tenuto, sul punto, un incontro con tutti i Comuni appartenenti al SAD de quo, nel corso del quale si è registrata la positiva volontà dei presenti di individuare una forma di gestione condivisa da tutte le amministrazioni interessate, posizione favorevolmente accolta da questo Ente nell'ottica di scongiurare l'insorgere di futuri contenziosi che rischino di ostacolare l'iter di affidamento del servizio. All'esito della riunione, il Comune di Nocera Inferiore ha trasmesso ai Comuni del SAD uno schema di accordo di programma (ex art. 15 Legge 241/90 e art. 34 d.lgs. 267/2000) - notificato anche a questo Ente in data 21.11.2024 (nota acquisita al prot.n. 3491/2004) - finalizzato a conferire congiuntamente un incarico di supporto giuridico ed economico alle attività propedeutiche all'avvio della procedura di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel SAD ad un operatore economico in possesso di competenze specifiche e peculiari in materia giuridico-amministrativa ed economica-finanziaria.*”

Con nota prot. n. 3658 del 18/12/2024, l'EdA SA, tra l'altro, ha rappresentato inoltre che “*con nota prot.n. 0078093 del 16.12.2024, acquisita agli atti al prot.n. 3630/2024 del 16.12.2024, il Comune di Nocera Inferiore ha comunicato allo scrivente Ente di aver approvato in Giunta Comunale lo schema di accordo di programma (ex art. 15 legge 241/1990 e art. 34 d.lgs. n.267/2000) tra i comuni di Nocera Inferiore, Castel San Giorgio, Roccapiemonte, Nocera Superiore, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio e Sarno, finalizzato a formulare proposta della forma di gestione, ai sensi dell'art. 26 bis co.4 della Legge Regione Campania n. 14/2016 s.m.i. Il Comune di Nocera Inferiore, nella citata nota, ha rappresentato, altresì, che gli altri Comuni appartenenti al SAD stanno procedendo all'approvazione dell'accordo in parola.*”.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi aggiornato delle attività e degli adempimenti posti in essere dai SAD che, sulla base di quanto rappresentato da EdA SA in considerazione dell'intervenuta sottoscrizione delle pertinenti convenzioni, hanno formalizzato la scelta di avvalersi della facoltà di cui all'art. 24 comma 6bis ossia “*In deroga alle competenze attribuite all'EdA dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 26..... possono individuare il soggetto gestore nel rispettivo territorio* ove previsto nella convenzione fra i Comuni partecipanti e condiviso dall'EdA, anche con riferimento a singoli segmenti del ciclo”.

Tali SAD, pertanto, rientrano nella fattispecie di cui all'art. 26bis comma 3 della L.R. n. 14/2016, come modificata dalla L.R. n. 19/2023, ossia “*gli adempimenti di cui al comma 1 (previsti in capo agli EEdA) sono approvati dal SAD entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni.*”

**SAD “Cava de’ Tirreni e Valle dell’Irno”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all’unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL procedendo all’individuazione del comune capofila nel Comune di Fisciano. L’EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un’apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con nota del 31/05/2024 il Sindaco del Comune di Fisciano ha comunicato che “*In considerazione dell’importanza di una sinergia comune e in virtù delle imminenti consultazioni elettorali, è stato concordato di attendere il termine delle elezioni amministrative per procedere con le decisioni operative.*”.

Con Delibera dell’Assemblea dei sindaci n. 6 del 14.08.2024 ad oggetto “*Individuazione della forma di gestione del ciclo dei rifiuti nel Sub Ambito Distrettuale Cava de’ Tirreni e Valle dell’Irno*”, conformemente alle disposizioni di cui all’art. 26bis della Legge Regionale Campania n. 14/2016 e successive modifiche e integrazioni, nonché in ottemperanza alla Convenzione del SAD “*Cava de’ Tirreni e Valle dell’Irno*” sottoscritta dai sindaci partecipanti.” si è stabilito, tra l’altro, di: approvare la relazione riportata nel corpo della delibera; stabilire che il modello di gestione del servizio all’interno del SAD sia quello della Società mista pubblico-privato, con la maggioranza della partecipazione detenuta dalla parte pubblica nella misura del 51% a fronte di una quota di partecipazione del privato nella nuova società pari al 49%; dare mandato al Responsabile dell’Ufficio Unico di avviare tutte le attività finalizzate all’avvio del percorso descritto nella relazione approvata, ivi compresa la predisposizione del piano industriale per la gestione del servizio e il relativo cronoprogramma; dare mandato al Responsabile dell’Ufficio Unico, all’esito della propria attività, di riferire all’Assemblea, alla quale dovrà anche formulare le relative proposte tecnico-operative.

**SAD “Costa d’Amalfi”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all’unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL procedendo all’individuazione del comune capofila nel Comune di Minori. L’EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un’apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con nota prot. n. 12437 del 09/11/2023 il Sindaco del Comune di Minori, in qualità di Presidente del SAD, ha rappresentato che con deliberazione n. 2 dell’11 settembre 2023, l’Assemblea dei Sindaci SAD ha espresso atto di indirizzo per il conferimento dell’incarico di supporto giuridico ed economico alle attività dell’Ufficio Unico SAD finalizzato all’affidamento del ciclo integrato dei rifiuti.

Infine ha espresso la volontà di tutti i Comuni aderenti al SAD di procedere a porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative vigenti, precisando che il non rispetto del termine stabilito per legge è imputabile unicamente alla complessa analisi dello stato attuale del servizio, e alla predisposizione del piano economico e finanziario, necessario ai fini dell’individuazione della forma di gestione del servizio.

Con nota prot. n. 1546 del 16/05/2024 l’EdA SA ha comunicato l’intervenuta convocazione dell’Assemblea dei Sindaci per l’approvazione della documentazione relativa al Piano Economico-Finanziario e per l’individuazione della forma di gestione dei servizi.

Con nota prot. n. 12232 del 16/12/2024, in riscontro alla nota regionale prot. n. 543969 del 15/11/2024, il Responsabile del Settore «Servizi sul Territorio» ha ripercorso le attività poste in essere, rappresentando, tra l’altro, l’avvenuta adozione della Deliberazione n.1 del 5 luglio 2024 di approvazione del Progetto definitivo dei Servizi di Igiene Urbana del SAD Costa d’Amalfi e della Relazione ex art.14 D.lgs. n.201/2022 “*Servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento rifiuti urbano ed igiene ambientale*”, stabilendo “*alla luce della suddetta relazione, che il ricorso allo strumento dell’*in house providing*, nei limiti fissati dal diritto dell’Unione Europea, risulta la soluzione più idonea a garantire la maggiore efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa per i servizi del ciclo integrato dei rifiuti*”. Si è tuttavia rappresentato che sono stati proposti ricorsi innanzi al TAR Campania, sezione di Salerno, avverso la suindicata Deliberazione n.1395/2024 da parte della Società «DM Technology S.r.l.» e n.1406/2024 da parte del Comune di Positano. Con Deliberazione n.2 del 17 settembre 2024, l’Assemblea dei Sindaci del SAD «Costa d’Amalfi» ha, tra l’altro, stabilito di richiedere alla Società “Project finance 4.0”, che ha redatto la relazione preventiva di cui all’art. 14 D.lgs. n. 201/2022, approvata con la deliberazione n. 1 del 05.07.2024, la predisposizione di una relazione integrativa e dettagliata su alcuni punti specifici, demandando al Comune di Minori, quale capofila del SAD “Costa d’Amalfi”, tutti gli adempimenti necessari per la resistenza in giudizio relativamente ai ricorsi pendenti dinanzi al TAR Salerno, la cui trattazione risultava già fissata per il giorno 25/09/2024 per la discussione della domanda cautelare.

Successivamente ha specificato che “*Tanto premesso, allo stato risultano pertanto pendenti due giudizi innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, di cui uno promosso da un Comune appartenente al SAD, che stanno rallentando l’iter amministrativo*

per l'affidamento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani, mettendo finanche in discussione la stessa Convenzione - ex art.30 d.lgs. 267/2000 - costitutiva del SAD.

Alla luce dei contenziosi insorti, in data 11 dicembre u.s., si è tenuta una riunione presso la sede dell'Ente d'ambito di Salerno, presenti, oltre gli Organi istituzionali dell'EdA, i Sindaci di Cetara, Maiori, Minori - con delega anche del Comune di Conca dei Marini - Ravello, Scala e Vietri sul Mare, rappresentanti circa il 68 % della popolazione residente nei territori del SAD, nel corso della quale è emersa la volontà dei Sindaci convenuti di avvalersi della facoltà prevista all'art.26bis, co.4 della L.R.C. 14/2016, come modificata dalla L.R.C. 19/2023. A tal fine, è stato già elaborato uno schema di protocollo d'intesa, ai sensi dell'art.15 della Legge 241/90, che la prossima settimana sarà trasmesso a tutti i Comuni ricompresi nel SAD per essere sottoposto, entro 30 giorni, alle rispettive Giunte comunali. Si ritiene, pertanto, che entro il mese di febbraio p.v. i Comuni rappresentanti la maggioranza della popolazione del SAD formuleranno all'Ente d'Ambito la proposta di forma di gestione ai sensi dell'art.26bis, co.4 della L.R.C. 14/2016.”.

Con Deliberazione n. 1 del 25/03/2025 ad oggetto “Affidamento della gestione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento rifiuti urbani e igiene ambientale – Approvazione progetto definitivo dei servizi di igiene urbana del SAD Costa d'Amalfi – Approvazione della nuova relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 201/2022 e individuazione modalità di gestione” l'Assemblea dei sindaci del SAD “Costa d'Amalfi” ha stabilito, tra l'altro di: approvare, come specificato nell'oggetto, il progetto definitivo dei servizi di igiene urbana del SAd Costa d'Amalfi redatto dal CONAI; approvare la nuova relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 201/2022 e di stabilire, alla luce della suddetta relazione, il ricorso allo strumento dell'in house providing.

L'EdA SA con Deliberazione di Consiglio D'Ambito n. 17 del 23/10/2025 ad oggetto “Convenzione ex art. 30 TUEL Sub Ambito Distrettuale Costa d'Amalfi. Provvedimenti” ha stabilito, tra l'altro: che la Convenzione ex art. 30 TUEL, già sottoscritta con firma autografa, sia sottoscritta anche con firma digitale da parte dei Sindaci di tutti i Comuni del SAD “Costa d'Amalfi”, per garantire piena certezza giuridica e salvaguardare l'interesse pubblico; di dare mandato al Presidente di formalizzare la richiesta assegnando un termine perentorio di 30 giorni dalla comunicazione per il relativo adempimento; di riservarsi, all'esito della scadenza del termine di cui al punto precedente, ogni ulteriore valutazione e determinazione ivi compreso, in caso di inerzia di uno o più Comuni, l'esercizio delle funzioni di competenza in ordine alla scelta della forma di gestione e alla individuazione del soggetto gestore nel SAD Costa d'Amalfi ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett. c) e art. 26 bis commi 1 e 2 L.R. n. 14/2016.

**SAD “Ecodiano”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all'unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL procedendo all'individuazione del comune capofila nel Comune di Sanza. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con Deliberazione dell'Assemblea Sad Ecodiano n. 1 del 30 aprile 2024 ad oggetto “Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana (ex D.Lgs. 201/2022) nel bacino di affidamento del SAD “ECODIANO”: provvedimenti” l'Assemblea ha approvato la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del SAD “ECODIANO”, elaborata ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022, individuando quale tipo di affidamento la Concessione e con modalità per mezzo di affidamento tramite procedura a evidenza pubblica (d.lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. a), come esplicato nella relazione allegata alla deliberazione.

Con nota prot. n. 6157 del 28/11/2024, in riscontro alla nota regionale prot. n. 543969 del 15/11/2024, il Comune di Sanza ha trasmesso la Deliberazione n. 2 del 10/10/2024 con la quale, tra l'altro; si è preso atto del Progetto dei servizi del SAD Ecodiano e si sono ratificate le dimissioni del Sindaco del Comune di Sanza da Presidente eleggendo all'unanimità il sindaco di Sala Consilina a Presidente del SAD a norma dell'art. 4 comma 3 della Convenzione costitutiva del SAD e individuando il Comune di Sala Consilina quale capofila del SAD.

Con nota prot. n. 21447 del 03/11/2025 (prot. reg. n. 0587337 del 03/11/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0535166 del 16/10/2025, il Comune di Sala Consilina ha rappresentato che “a. si è tenuta il 17 ottobre 2025 l'Assemblea, convocata prima dell'arrivo della nota, con all'ordine del giorno, tra le altre questioni, anche le decisioni connesse alla scelta della gestione; b. l'assemblea ha focalizzato l'attenzione sui termini per le gare, già prorogate e sulla tempistica per avviare la gestione del SAD; c. avendo informato i Comuni della nota pervenuta, dopo la convocazione, sul punto i presenti hanno ribadito la volontà di procedere con l'affidamento della gestione consorziata; d. di comune accordo con l'ente che ha svolto la funzione di capofila si è deciso di fare il punto della situazione, aggiornando la decisione sulla gestione di tutto il servizio comprese le attività di ripartizione

riscossione oltre che la gestione del rifiuto. Tutto ciò premesso in tempi brevi saranno formalizzate le decisioni per procedere agli adempimenti affinché il SAD Ecodiano possa operare nel rispetto del dettato normativo”.

**SAD “Tanagro, Alto e Medio Sele, Alburni”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all'unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL procedendo all'individuazione del comune capofila nel Comune di Santomenna. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con nota prot. n. 5694 del 15/11/2023, in riscontro alla nota prot. n. 536064 del 07/11/2023, il Sindaco del Comune di Santomenna, in qualità del Presidente del SAD, ha rappresentato che: con deliberazione n. 2 del 26 ottobre 2023, l'Assemblea dei Sindaci del SAD ha espresso atto di indirizzo per il conferimento dell'incarico di supporto giuridico ed economico alle attività dell'Ufficio Unico SAD finalizzato all'affidamento del ciclo integrato dei rifiuti; con deliberazione n. 3 del 26 ottobre 2023, l'Assemblea dei Sindaci del SAD ha disposto di richiedere la proroga dei termini procedurali introdotti dalla L.R. n. 19/2023.

Infine ha espresso la volontà di tutti i Comuni aderenti al SAD di procedere a porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni legislative vigenti, precisando che il mancato rispetto dei brevi termini di legge è connesso alle implicite difficoltà di coordinamento e gestione nell'ambito di una forma organizzativa che raccoglie trenta Enti con caratteristiche strutturali, demografiche ed economiche alquanto eterogenee.

Con nota prot. n. 1546 del 16/05/2024 l'EdA SA ha comunicato che “*l'Assemblea dei Sindaci, con Deliberazione n. 1 del 16 aprile 2024, ha costituito l'Ufficio Unico del SAD*”.

Con nota prot. n. 5826 del 18/12/2024 il Presidente del SAD, sindaco del Comune di Santomenna, ha comunicato che “*in data 12 dicembre 2024, l'Assemblea del S.A.D. “Tanagro, Alto e Medio Sele, Alburni” ha approvato la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale (d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2).*”.

Con nota prot n. 5620 del 04/11/2025 (prot. reg. n. 0591355 del 04/11/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0535166 del 16/10/2025, il Comune di Santomenna ha rappresentato che “*Con deliberazione dell'Assemblea del S.A.D. “Tanagro – Alto e Medio Sele – Alburni” n. 3 del 12/12/2024, è stata approvata la Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, ai sensi dell'art. 14, commi 2, 3 e 4, e dell'art. 31, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 201/2022. In esecuzione della suddetta deliberazione, l'Ufficio Unico del S.A.D. sta procedendo ai successivi adempimenti finalizzati alla predisposizione del piano industriale e all'avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio ad un operatore economico esterno, nel rispetto del quadro normativo vigente. La documentazione relativa agli atti adottati e alle attività in corso sarà trasmessa non appena completata la fase istruttoria e deliberativa.*”

**SAD “Picentini e Battipaglia”** – I comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all'unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL procedendo all'individuazione del comune capofila nel Comune di Pontecagnano Faiano. L'EDA Salerno, poi, ha sottoscritto con il Comune capofila del SAD un'apposita Convenzione, ai sensi del richiamato art. 30 TUEL.

Con nota prot. n. 58517 del 17/11/2023 il sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano, in qualità di Presidente del SAD ha ribadito la volontà di tutti i comuni aderenti al SAD di procedere, nel più breve tempo possibile, a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e conseguenti al deliberato dall'Assemblea dei Sindaci, previsti dalle disposizioni vigenti.

Con nota prot. n. 1546 del 16/05/2024 l'EdA SA ha comunicato che “*il SAD ha disposto l'affidamento a professionista esterno del “Servizio di supporto al RUP - responsabile dell'Ufficio Unico del SAD “Picentini e Battipaglia” per la redazione dell'indagine sulla sostenibilità economico-finanziaria per la scelta del modello di affidamento.*”

Con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 8 del 23/07/2024 ad oggetto “*Individuazione della forma di gestione del Sub Ambito Distrettuale Picentini Battipaglia mediante l'approvazione della relazione redatta dal Responsabile dell'Ufficio Unico in ordine all'”Indagine sulla sostenibilità economico finanziaria per la scelta del modello di affidamento di cui alle linee guida LR 14/2016 art.9 co.1 lett.i”: provvedimenti inerenti e conseguenti*” l'Assemblea, tra l'altro, ha approvato la relazione allegata, nella quale, sono descritti in maniera puntuale i servizi oggetto di affidamento e le modalità di svolgimento delle attività, e che individua nella società mista da costituirsì, la scelta della forma di gestione più consona al SAD Picentini e Battipaglia, avendone verificato il miglior rapporto costi benefici, dando atto che la documentazione viene conservata agli atti del competente Ufficio Unico e individuando quale forma di gestione del SAD Picentini

e Battipaglia, quella mediante la costituzione di una società mista con procedura di scelta del socio privato tramite gara a doppio oggetto con prevalenza della quota pubblica.

Con nota prot. n. 53864 del 20/11/2024, in riscontro alla nota regionale prot. n. 543969 del 15/11/2024, ha rappresentato, tra l'altro, che “*Allo stato, giusto apposito progetto finanziato dal CONAI, la società Officine Sostenibili, sulla base delle attuali forme di gestione del servizio in capo ai dodici Comuni, sta predisponendo una bozza di Piano Industriale, che sarà, ove approvato dall'Assemblea dei Sindaci, documento sotteso alla gara di doppio oggetto per l'individuazione del socio privato, di prossima predisposizione.*”

Con nota prot. n. 48584 del 17/10/2025 (prot. reg. n. 0539144 del 17/10/2025), in riscontro alla nota regionale prot. n. 0535166 del 16/10/2025, il Comune di Pontecagnano Faiano, ha ribadito quanto rappresentato già nella nota sopra citata prot. n. 53864 del 20/11/2024.

**SAD “Piana del Sele - Porte del Cilento”** l'EdA SA ha rappresentato che i comuni ricompresi nel SAD hanno sottoscritto all'unanimità la convenzione ex art. 30 TUEL.

Con nota prot. n. 1546 del 16/05/2024 l'EdA SA ha comunicato che “*in data 19.03.2024 l'EDA Salerno ed il Comune di Roccadaspide, Capofila del SAD, hanno sottoscritto la Convenzione ex art. 30 TUEL. L'Assemblea dei Sindaci, con Deliberazione del 19 aprile 2024, ha costituito l'Ufficio Unico del SAD.*”

### 9.8 In sintesi

Alla luce di quanto sopra corre l'obbligo di evidenziare che sussiste un quadro normativo e fattuale molto complesso e diversificato.

In definitiva con riferimento, in particolare, alla pianificazione d'Ambito si rileva che, allo stato, non risulta ancora completato l'iter volto all'approvazione e all'esecutività dei Piani d'Ambito ex art. 34, da parte degli EEdA NA1, NA2, NA3 e BN, impegnati in maniera diversificata nella elaborazione/aggiornamento dei documenti di pianificazione, sottoposti alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA), coordinata con la consultazione di cui all'articolo 34, co. 7 della L.R. n. 14/2016.

Nel corso del 2025 l'EdA CE e l'EdA AV hanno completato l'iter con l'adozione degli atti di approvazione ed esecutività dei rispettivi Piani d'Ambito, ex art. 34 L.R. n. 14/2016, come specificato nelle sezioni apposite del presente Capitolo, seguendo il perfezionamento dell'iter già compiuto, nel corso del 2023, dall'EdA SA.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore ed all'affidamento del servizio, si riporta di seguito una rappresentazione schematica dello stato dell'arte, con riferimento agli adempimenti perfezionati/da perfezionare.

**Gli EEdA NA 1, NA 2 e NA 3**, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, hanno adottato atti formali che hanno inizialmente portato all'individuazione del soggetto gestore, ma che successivamente alle censure pervenute da parte della Sezione di Controllo della Corte dei Conti e dell'AGCM nell'esercizio delle funzioni di rispettiva competenza, sono stati revocati rispettivamente con le richiamate Delibere n. 08, n. 20 e n. 4 del 12/06/2023.

Successivamente all'introduzione dell'art. 26 bis nella L.R. n. 14/2016 da parte della L.R. n. 19/2023, gli EEdA NA1, NA2 e NA3 non hanno proceduto al perfezionamento degli adempimenti, in merito all'individuazione della forma di gestione e all'affidamento, ivi previsti.

In riferimento agli specifici adempimenti attuativi dei commi 3bis e 8 bis dell'art.25 della L.R. n. 14/2016, introdotti dall'art. 12 della L.R. n. 13/2024, finalizzati ad assicurare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento nel territorio metropolitano di Napoli, i suddetti enti e la Città Metropolitana di Napoli hanno avviato dell'iter procedurale con l'approvazione dello schema condiviso di Convenzione “*Convenzione ex art 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. fra gli EdA Napoli 1, Napoli 2, Napoli 3 e la Città Metropolitana di Napoli per lo svolgimento delle funzioni inerenti alla gestione dell'impiantistica ai sensi dell'art. 25, comma 3bis e 8bis L.R. 26/05/2016, n. 14 e s.m.i. recante ‘Norme di*

attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare”” rispettivamente con Delibere di Consiglio d'Ambito n. 21 del 17/12/2024, n. 29 del 16/12/2024 e n. 9 del 16/12/2024, nonché con Deliberazione di Consiglio Metropolitano n. 257 del 27/12/2024, cui è seguita la sottoscrizione da parte dei quattro Enti della Convenzione rep. n. 2 del 10/01/2025.

Con riferimento al segmento relativo alla fase di raccolta, allo stato, nessun atto formale risulta essere stato adottato dai tre Enti d'Ambito ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma1, lettera c) e dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016.

**L'EdA AV**, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, ha adottato atti formali che, in base alle disposizioni sia della L.R. n. 14/2016 sia del D.Lgs. n. 201/2022, in primis, all'inizio del 2024, in considerazione della pendenza del giudizio promosso dall'AGCM presso il competente organo della giustizia amministrativa, hanno portato allo scioglimento anticipato e alla conseguente liquidazione della società Irpinia Rifiuti Zero s.p.a., per giungere in seguito all'adozione della Delibera n. 22 del 05/09/2024 recante “*Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e approvazione della Relazione ex. Art. 14 comma 3 d.lgs. 201/2022*” e della Delibera n. 25 del 30/12/2024 recante “*Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Relazione ex. art. 14 comma 3 d.lgs. 201/2022: ulteriori determinazioni.*”.

Nel corso del 2025 con Delibera n. 8 del 26/03/2025 l'EdA AV, sussistendo oggettive sopravvenute ragioni di pubblico interesse, preordinate al perseguimento delle finalità istituzionali, ha proceduto alla revoca, ai sensi dell'art. 21-quinquies della legge n.241/1990 e ss.mm.ii., delle delibere nn. 4, 21, 22 e 23 del 2023 e con Delibera n. 11 del 26/03/2025 recante “*Art. 26 bis della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016: scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Relazione ex. art. 14 comma 3 d.lgs. 201/2022: Provvedimenti aggiuntivi.*” ha preso atto e trasmesso l'Integrazione alla Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (d.lgs. 201/2022, art. 14, commi 2, 3 e 4; art. 31, commi 1 e 2) approvata con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 25 del 30 dicembre 2024, per riscontrare quanto esposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel proprio Parere, ai sensi dell'art. 21-bis della legge 10.10.1990 n. 287, prot. 5520 del 27/01/2025, confermando di scegliere quale modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'affidamento a società in house attraverso il subentro dei Comuni dell'ATO Avellino, ad eccezione del Comune Capoluogo costituito in SAD, nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale Irpiniambiente s.p.a. così come previsto dall'art. 26 bis comma 8 della L.R. n. 14/2016.

Con Sentenza n. 00385/2025, pubblicata l'8/05/2025, il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) si è espresso su ricorso n. registro generale 1501 del 2023 proposto da AGCM contro Ambito Territoriale Ottimale di Avellino - Ente d'Ambito per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani per l'annullamento delle Deliberazioni del Consiglio d'Ambito dell'ATO Avellino n. 4 del 4 febbraio 2023, n. 21 del 29 marzo 2023, n. 23 del 27 aprile 2023 e, in aggiunta, n. 22 del 5 settembre 2024 adottate nel tempo con riferimento alla scelta della modalità di gestione del servizio integrato dei rifiuti. In particolare, il TAR, pronunciandosi definitivamente, sul ricorso e sui motivi aggiunti, li ha dichiarati improcedibili per sopravvenuta carenza di interesse, a seguito del deposito in giudizio, in data 18 aprile 2025, della memoria con la quale si è valutato, da parte di AGCM, il contenuto della Delibera n. 11/2025 ed i relativi allegati come idoneo a far venire meno i presupposti per un'eventuale impugnazione della delibera stessa, che si è sostituita alle precedenti impugnate con il ricorso e con i motivi aggiunti.

L'iter delle attività relative agli adempimenti previsti al comma 8 dell'art. 26bis, per l'eventuale cessione delle quote della società Irpiniambiente s.p.a, in house della Provincia di Avellino ai comuni appartenenti all'EdA AV, avviato nel corso del 2024, è stato implementato nel 2025 con la Delibera del Consiglio d'Ambito n. 25 del 17/10/2025 recante “*Art. 26 bis comma 9 della Legge Regione Campania n.14 del 26.05.2016 e s.m.i.: determinazioni.*”, confermando quale modalità di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani l'affidamento a società in house attraverso il subentro dei Comuni dell'ATO Avellino, ad eccezione del Comune Capoluogo costituito in SAD, nella titolarità delle quote di partecipazione alla società provinciale Irpiniambiente s.p.a. secondo le modalità previste dall'art. 26 bis commi 8 e 9 della L.R. n. 14/2016, e approvando, in particolare, il prospetto di ripartizione

delle quote di acquisizione e partecipazione alla società provinciale Irpinibiente s.p.a., lo schema di Statuto dell'acquisenda Irpinibiente s.p.a., lo schema di deliberazione che ogni Comune dovrà adottare ai fini dell'acquisizione della partecipazione ad Irpinibiente s.p.a. - precisando che la delibera di acquisizione delle quote di Irpinibiente s.p.a. dovrà essere assunta da ciascun Comune entro 60 giorni dalla trasmissione, da parte dell'Ente d'Ambito, degli schemi degli atti.

Pertanto, allo stato, sono stati adottati atti formali ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma 1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis che tuttavia non hanno portato al perfezionamento degli adempimenti normativamente previsti per l'affidamento del servizio.

**L'EdA BN**, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, ha adottato atti formali - le richiamate Delibere nn. 8, 9 e 10 del marzo 2023 - che, in base alle disposizioni sia della L.R. n. 14/2016 sia del D.Lgs. n. 201/2022, hanno inizialmente portato all'individuazione del soggetto gestore, ma che - successivamente alla presentazione del ricorso ex art. 21 bis L. n. 287/1990 proposto per l'AGCM al TAR Campania Napoli per l'annullamento degli stessi - sono stati revocati con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 26 del 06/11/2023, con successivo scioglimento della SE.AM s.p.a..

La Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 27 del 06/11/2023, ha prefigurato un articolato quadro di opzioni differenziate, per altro distinguendo una cosiddetta "fase transitoria" e una "fase a regime", da implementare nel tempo ai fini dell'individuazione del soggetto gestore e dell'affidamento del servizio, come dettagliato nell'apposita sezione. In particolare, in relazione all'esistente filiera impiantistica dapprima è stato previsto, in "fase transitoria", il protrarsi della gestione da parte della società provinciale SAMTE S.r.l. per 12 - 18 mesi, seguita "a regime" dall'affidamento del servizio a società in house attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dai Comuni, a totale capitale pubblico. Tale delibera non risulta comunque adeguatamente assistita dal supporto motivazionale e documentale che la normativa vigente prescrive, non risultando supportata, in particolare, dalla relazione obbligatoriamente prescritta ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio dalla vigente e richiamata normativa - artt. n. 14, 17 e 31 del D.Lgs. n. 201/2022, nonché art. 26bis, comma 1 della L.R. n. 14/2016 - per assolvere gli obblighi di motivazione rafforzata.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 11 dell'8/05/2025 l'EdA BN ha stabilito, tra l'altro, di approvare la Relazione istruttoria elaborata dal Presidente e di dare mandato al Direttore Generale di procedere a verificare – avvalendosi dell'ausilio di professionisti qualificati ed esperti del settore – la fattibilità amministrativa e tecnico-normativa dell'ipotesi di acquisizione delle quote della società provinciale SAMTE S.r.l. da parte dei comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento. Con Deliberazione n. 14 del 29/09/2025 recante "D. Lgs. n. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. c) e Legge Regionale Campania n. 14/2016, art. 29, comma 1, lett. b) e art. 26bis, comma 7 – Scelta della forma di gestione dell'impiantistica pubblica esistente sul territorio dell'ATO Rifiuti Benevento: ulteriori determinazioni" l'EdA BN ha stabilito di approvare la Relazione istruttoria elaborata a cura del Presidente e del Direttore Generale; di prendere atto di quanto comunicato dai vertici della Società SAMTE S.r.l. stabilendo come termine ultimo e perentorio la data del 31 ottobre 2025 per la consegna da parte della Società SAMTE S.r.l. di tutta la documentazione contabile ed economico-finanziaria utile ad evincere in modo univoco e definitivo lo status attuale della Società nonché la sostenibilità ai fini dell'acquisizione delle quote da parte dei Comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento, dando atto che in caso di mancata trasmissione entro il suddetto termine si procederà a predisporre la documentazione necessaria alla costituzione di una NewCo interamente partecipata dai comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento ex art. 14, comma 1, lettera c) del D. Lgs n. 201/2022, dando mandato al Direttore Generale di procedere sin d'ora ad individuare un professionista, ovvero un pool di professionisti esperti del settore, per la valutazione dello status attuale della Società SAMTE S.r.l. nonché della sostenibilità ai fini dell'acquisizione delle quote da parte dei Comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento e per il successivo aggiornamento – sia in caso di positiva valutazione della SAMTE che nel caso di costituzione di NewCo – della documentazione necessaria ai sensi del D. Lgs. n. 201/2022. Con riferimento al segmento relativo alla fase di raccolta allo stato, nessun atto formale risulta essere stato adottato ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma1, lettera c) e dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016, pur avendo avviato attività prodromiche in funzione di una "prospettata" indizione di n. 2 diverse procedure ad evidenza pubblica: la prima per l'affidamento del servizio di trattamento finalizzato al recupero dei rifiuti provenienti dalla raccolta

differenziata, suddiviso in n. 8 lotti, con durata dell'affidamento pari a quattro anni decorrenti dalla data di effettivo inizio del servizio; la seconda procedura per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani nonché di spazzamento manuale e meccanizzato delle viabilità in ognuno dei sei SAD costituenti l'ATO Benevento con esclusione del solo SAD Benevento Città

Pertanto, allo stato, nessun atto formale risulta essere stato adottato ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022, dell'art. 26, comma 1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016.

**L'EdA CE**, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, ha adottato atti formali che, in base alle disposizioni sia della L.R. n. 14/2016 sia del D.Lgs. n. 201/2022, hanno portato, con Delibera n. 18 del 21/12/2023, alla conferma della scelta della forma di gestione secondo modalità in house providing del servizio integrato dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato, che prevede l'affidamento del servizio attraverso il subentro dei Comuni nella titolarità delle quote di partecipazione al capitale sociale della società provinciale GISEC s.p.a. Tuttavia, nel corso del 2024, l'iter per l'espletamento degli adempimenti di cui al comma 8 dell'art. 26bis, avviato attraverso una fitta corrispondenza tra l'EdA CE e la Provincia di Caserta, ai fini dell'eventuale cessione delle quote della società Gisec s.p.a, in house della Provincia ai Comuni appartenenti all'EdA CE, non è giunto al perfezionamento degli stessi a causa delle divergenze tra i due enti connesse al valore di cessione delle quote della società provinciale. Tale situazione è perdurata anche nel 2025.

Con riferimento al segmento relativo alla fase di raccolta l'Ente d'Ambito, con la Deliberazione n. 16 del 14/12/2023, ha confermato la scelta della forma di gestione del servizio integrato dei rifiuti relativo alla raccolta, trasporto, spazzamento, lavaggio strade, CCR, servizi accessori e complementari in tutti i Comuni dell'ATO Caserta, ad eccezione del Comune capoluogo, nonché la realizzazione e gestione della ulteriore impiantistica prevista nel Piano d'Ambito, utilizzando la modalità prevista all'art. 14, comma 1, lettera a) del D.lgs n. 201/2022, anche in ossequio a quanto previsto dalla novella normativa introdotta dalla L.R. n. 19/2023 con l'art. 26bis che prevede l'affidamento del servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica ai sensi del comma 5 del citato art. 26bis della L.R. n. 14/2016.

Nel corso del 2025 con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 4 del 19/03/2025 l'EdA CE ha proceduto all'attivazione del supporto tecnico-operativo di Invitalia, ai sensi dell'art. 10 del d.l.77/2021, attraverso l'approvazione della Convenzione per il supporto delle procedure di gara per l'affidamento del servizio integrato dei rifiuti provinciale, dell'offerta tecnica-economica e del piano delle attività e dei costi dell'EdA Caserta. A seguito dell'attività di supporto avviata sono state adottate le Determine a contrarre n. 103 del 06/08/2025 e n. 109 del 22/09/2025, relative rispettivamente all'affidamento del servizio di trattamento finalizzato al recupero dei rifiuti e all'individuazione di operatori economici per la vendita dei rifiuti costituiti da oli e grassi commestibili e metalli provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni dell'ATO Caserta, nelle more dell'espletamento di apposita e distinta procedura di gara per l'individuazione del concessionario del servizio integrato dei rifiuti urbani per l'ATO Caserta, ivi inclusa la realizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti come da Piano d'Ambito.

Pur avendo tempestivamente avviato le ulteriori attività propedeutiche alla indizione delle gare e all'affidamento dei servizi, tuttavia l'ente non è pervenuto al perfezionamento delle pertinenti procedure.

**L'EdA SA**, con riferimento al segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti, ha adottato atti formali, nel corso del 2020, che hanno portato all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio alla Ecoambiente Salerno S.p.A..

Con riferimento al segmento relativo alla fase di raccolta sono state avviate attività prodromiche agli adempimenti di individuazione del soggetto gestore, di cui all'art. 24, commi 4, 6 e 6 bis.

Con specifico riferimento agli adempimenti di cui al comma 1 dell'art 26 bis in capo all'EdA SA, quali atti formali costituenti adempimenti ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022 e dell'art. 26, comma1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis, sono state adottate le Deliberazioni n. 22 e n. 23 del 05/12/2023 riferite ai SAD "Bussento, Lambro e Mingardo" e SAD "Cilento Centrale e Calore Salernitano", di approvazione della Relazione

illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nei rispettivi bacini di affidamento ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022; successivamente, con le Deliberazioni n. 4 e n. 5 del 22/05/2022 sono stati approvati i progetti del servizio di gestione dei rifiuti urbani nei bacini di affidamento dei rispettivi SAD, da sottoporre all'attenzione dei Comuni coinvolti mediante indizione di apposita conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1 legge n. 241/1990 e s.m.i.,.

Con riferimento al SAD “Agro Settentrionale” l'EdA SA ha adottato la Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 2 del 14/02/2024 di approvazione della Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio di igiene urbana nel bacino di affidamento del SAD, elaborata ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022; successivamente con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 3 del 26/03/2025 è stato approvato il progetto del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nel bacino di affidamento del SAD, da sottoporre all'attenzione dei Comuni coinvolti mediante indizione di apposita conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, c.1 legge n. 241/1990 e s.m.i.. Il Comune di Scafati ha promosso ricorso, tuttora pendente, innanzi al TAR Salerno, avverso la citata deliberazione n. 2/2024; il TAR con ordinanza n. 140 del 24 aprile 2024, ha respinto la domanda cautelare.

Con riferimento al SAD “Agro Meridionale” non risultano adottati da parte di EdA SA atti formali di perfezionamento degli adempimenti ai sensi del D.Lgs. n. 201/2022 e dell'art. 26, comma1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis.

Con specifico riferimento, invece, ai SAD che hanno espresso la volontà di avvalersi della facoltà di cui all'art. 24, comma 6bis, secondo periodo, risultano espletate le attività prodromiche agli adempimenti posti in capo agli stessi ai sensi del comma 3 dell'art. 26 bis, attraverso la sottoscrizione delle convenzioni tra comuni nel SAD e le convenzioni tra EdA e SAD.

Il quadro che si rappresenta di seguito può presentare un insufficiente livello di compiutezza in ragione, in alcuni casi, di mancati riscontri ovvero della genericità degli stessi, non supportati dalla trasmissione dei pertinenti atti formali benché richiesti dall'amministrazione regionale nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza e monitoraggio.

Il SAD “Costa d'Amalfi” ha adottato la Deliberazione n. 1 del 05/07/2024 di approvazione del Progetto dei Servizi di igiene urbana e della Relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 201/2022, avverso la quale sono stati promossi due ricorsi innanzi al TAR Salerno, uno dei quali da parte del Comune di Positano, appartenente al SAD in questione.

Con Deliberazione n. 1 del 25/03/2025 ad oggetto “Affidamento della gestione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento rifiuti urbani e igiene ambientale – Approvazione progetto definitivo dei servizi di igiene urbana del SAD Costa d'Amalfi – Approvazione della nuova relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 201/2022 e individuazione modalità di gestione” l'Assemblea dei sindaci del SAD “Costa d'Amalfi” ha stabilito, tra l'altro di: approvare, come specificato nell'oggetto, il progetto definitivo dei servizi di igiene urbana del SAd Costa d'Amalfi redatto dal CONAI; approvare la nuova relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 201/2022 e di stabilire, alla luce della suddetta relazione, il ricorso allo strumento dell'in house providing.

L'EdA SA con Deliberazione di Consiglio D'Ambito n. 17 del 23/10/2025 ad oggetto “Convenzione ex art. 30 TUEL Sub Ambito Distrettuale Costa d'Amalfi. Provvedimenti” ha stabilito, tra l'altro: che la Convenzione ex art. 30 TUEL, già sottoscritta con firma autografa, sia sottoscritta anche con firma digitale da parte dei Sindaci di tutti i Comuni del SAD “Costa d'Amalfi”, per garantire piena certezza giuridica e salvaguardare l'interesse pubblico; di dare mandato al Presidente di formalizzare la richiesta assegnando un termine perentorio di 30 giorni dalla comunicazione per il relativo adempimento; di riservarsi, all'esito della scadenza del termine di cui al punto precedente, ogni ulteriore valutazione e determinazione ivi compreso, in caso di inerzia di uno o più Comuni, l'esercizio delle funzioni di competenza in ordine alla scelta della forma di gestione e alla individuazione del soggetto gestore nel SAD Costa d'Amalfi ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett. c) e art. 26 bis commi 1 e 2 L.R. n. 14/2016.

Il SAD “Ecodiano” ha adottato la Deliberazione n. 1 del 30/04/2024 di approvazione della Relazione ex artt. 14 e 31 del D.Lgs. n. 201/2022.

Il SAD “Tanagro, Alto e Medio Sele, Alburni” ha adottato la Deliberazione n. 3 del 12/12/2024 di approvazione della Relazione illustrativa della scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, ai sensi dell'art. 14,

commi 2, 3 e 4, e dell'art. 31, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 201/2022. In esecuzione della suddetta deliberazione, l'Ufficio Unico del S.A.D. sta procedendo ai successivi adempimenti finalizzati alla predisposizione del piano industriale e all'avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio ad un operatore economico esterno, nel rispetto del quadro normativo vigente.

Il SAD “Cava de’ Tirreni e Valle dell’Irno” ha adottato la Delibera n. 6 del 14/08/2024 di approvazione della relazione riportata nel corpo della delibera, stabilendo che il modello di gestione del servizio all'interno del SAD sia quello della Società mista pubblico-privato, con la maggioranza della partecipazione detenuta dalla parte pubblica nella misura del 51% a fronte di una quota di partecipazione del privato nella nuova società pari al 49%, dando mandato al Responsabile dell'Ufficio Unico di avviare tutte le attività finalizzate all'avvio del percorso descritto nella relazione approvata, ivi compresa la predisposizione del piano industriale per la gestione del servizio e il relativo cronoprogramma, nonché dando mandato al Responsabile dell'Ufficio Unico, all'esito della propria attività, di riferire all'Assemblea, alla quale dovrà anche formulare le relative proposte tecnico-operative.

Il SAD “Picentini e Battipaglia” ha adottato la Delibera n. 8 del 23/07/2024 di approvazione della relazione redatta dal Responsabile dell'Ufficio Unico in ordine all'indagine sulla sostenibilità economico finanziaria per la scelta del modello di affidamento e della relazione allegata alla deliberazione di descrizione puntuale dei servizi oggetto di affidamento e delle modalità di svolgimento delle attività, individuando nella società mista da costituirsì, la scelta della forma di gestione più consona al SAD, avendone verificato il miglior rapporto costi benefici, con procedura di scelta del socio privato tramite gara a doppio oggetto con prevalenza della quota pubblica.

Il SAD “Piana del Sele – Porte del Cilento” non risulta aver proceduto all'adozione di alcun atto formale previsto al comma 3 dell'art. 26 bis; inoltre non sono pervenuti riscontri alla richiesta di elementi informativi nota prot. n. 0535166 del 16/10/2025 nonché al sollecito nota prot. n. 0625589 del 14/11/2025.

Pur in presenza, in alcuni casi, dell'intervenuta scelta della forma di gestione e di avvio dei conseguenti atti propedeutici, non si è pervenuti, per nessuno dei SAD dell'ATO Salerno, al perfezionamento delle pertinenti procedure per l'affidamento del servizio.

## 10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE

### IL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI PER LA RIMOZIONE DEI RIFIUTI RISALENTI AL PERIODO EMERGENZIALE 2000-2009 (CC.DD. ECOBALLE)

Con il decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, articolo 2, è stato previsto quanto segue:

*“1. Al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predispone un piano straordinario d'interventi riguardanti:*

*a) lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009;*

*b) la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo.*

*2. Il piano di cui al comma 1, comprensivo del cronoprogramma, è approvato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti. Il piano approvato è immediatamente trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Ministeri dell'ambiente della tutela del territorio e del mare e dell'economia e delle finanze per le valutazioni di competenza che sono rese entro 20 giorni dal ricevimento. Il Piano è successivamente inviato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri alla Commissione europea.*

*(omissis)*

*7. In via d'urgenza, anche nelle more dell'approvazione del piano di cui al comma 1, il Presidente della Regione Campania predispone e attua, previa approvazione della Giunta regionale, un primo stralcio operativo d'interventi per lo smaltimento di una quota non superiore al trenta per cento dei rifiuti di cui al comma 1, lettera a), mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, nel rispetto della normativa nazionale ed europea. A tale scopo, la Regione Campania è autorizzata, ove necessario, all'utilizzo diretto delle risorse del fondo nei limiti di cui al comma 4.”.*

Al fine di dare pronta attuazione a quanto disposto dalle sopra riportate disposizioni e in coerenza con le linee di indirizzo di cui alla deliberazione n. 381 del 7 agosto 2015, la Giunta Regionale ha, rispettivamente:

- approvato, con deliberazione n. 828 del 23 dicembre 2015, il Piano Straordinario di Interventi per lo smaltimento delle ecoballe proposto dal Presidente della Regione Campania;
- approvato, con deliberazione n. 609 del 26 novembre 2015, il primo stralcio operativo di interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso otto siti ricompresi nei territori delle cinque province della Regione.

In particolare, con i suelencati documenti di programmazione è stato previsto lo smaltimento dei rifiuti risalenti al periodo emergenziale 2000-2009, per un quantitativo all'epoca stimato dall'Unità Tecnica Amministrativa ex OO.P.C.M. n. 3920/2011 di circa 5.400.000 t, attraverso tre filiere:

- rimozione, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto-legge n. 185 del 2015, di una quota non superiore al 30% del quantitativo totale, mediante trasporto e conferimento presso impianti esteri per lo smaltimento, nonché recupero presso impianti nazionali e/o esteri (filiere 1);
- conferimento di un quantitativo stimato in 1.600.000 di ecoballe in impianti da realizzarsi finalizzati al recupero di materia (filiere 2);
- conferimento di un quantitativo stimato in 2.000.000 di ecoballe in impianti da realizzarsi e finalizzati alla produzione di combustibile solido secondario - CSS (filiere 3).

In fase di esecuzione del Piano stralcio, rispetto al quantitativo di rifiuti stimato dall'Unità Tecnica Amministrativa, si è riscontrata una diminuzione media ponderale del 21%, dovuta al progressivo dissolvimento della frazione umida inizialmente presente, essiccazione della componente cellulosica, decadimento delle caratteristiche meccaniche delle plastiche, nonché un processo di dissolvimento complessivo di tutte le componenti merceologiche presenti, dovuto alle reazioni chimico-fisiche indotte dall'aumento della temperatura superficiale e profonda dei cumuli (vedi ammaloramento delle legature in ferro e delle filmature).

Per tale motivo, con delibera di Giunta regionale n. 289 del 24 giugno 2019, si è provveduto ad aggiornare il dato dei quantitativi di stoccaggio a circa 4.310.180,00 t, nonché a ripartire nuovamente tale ultima quantità secondo le tre filiere di trattamento previste da programma straordinario.

La scelta di optare per differenti filiere di processo è stata dettata dalla necessità di ridurre, per quanto possibile, i tempi di esecuzione delle operazioni di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio, nonché dalla necessità di limitare eventuali rischi connessi all'implementazione di un'unica, specifica filiera, che potrebbero inficiare il successo dell'intera attività.

#### Attuazione della filiera 1. Rimozione dei rifiuti mediante il trasporto e conferimento fuori regione

In esecuzione della misura relativa al Piano Stralcio Operativo approvato con delibera di Giunta regionale n. 609 del 26 novembre 2015 e ss.mm.ii., sono state progressivamente esperite n. 4 gare di appalto di rilevanza comunitaria ad oggi completamente ultimate.

Le attività così condotte hanno consentito di evacuare tutti i siti presenti nella pianificazione regionale e, parzialmente, anche quelli di Masseria del Re in Giugliano in Campania (NA) e di Villa Literno (CE) in loc. Lo Spesso, i cui rifiuti sono in corso di conferimento anche presso gli impianti di trattamento realizzati a Caivano (NA) e Giugliano in Campania (NA).

A corredo di tali azioni, per l'evacuazione della quota residua di rifiuti giacenti proprio presso i siti di Giugliano in Campania (NA) e di Villa Literno (CE), con delibera di Giunta regionale n. 589 del 18 ottobre 2023 sono state destinate ulteriori risorse a valere sul FSC 2021-2027 per l'affidamento del servizio di rimozione di 1.200.000 t mediante il ricorso all'Accordo Quadro.

Tale procedura è stata aggiudicata con decreto dirigenziale n. 698 del 5 agosto 2024 e i relativi contratti d'appalto stipulati in data 29 novembre 2024; i contratti attuativi sono stati stipulati in data 9 dicembre 2024 e, in data 23 dicembre 2024, sono stati sottoscritti i relativi verbali di avvio dell'esecuzione del servizio.

L'Accordo Quadro si pone come misura aggiuntiva a quelle del trasporto fuori regione e del conferimento presso gli impianti di Caivano e di Giugliano in Campania, rappresentando la misura individuata dalla Regione Campania per conseguire una contrazione dei tempi ai fini della risoluzione della problematica connessa ai cc.dd. rifiuti storici.

#### Attuazione delle filiere n. 2 e n. 3. Trattamento dei rifiuti presso gli impianti realizzati sul territorio regionale

Tali misure di intervento hanno condotto alla realizzazione di due impianti per il trattamento meccanico dei rifiuti stoccati in balle, di cui il primo localizzato nell'area dello STIR di Caivano (NA) e diretto alla produzione di CSS, il secondo nella area della ex turbogas ENEL di Giugliano in Campania (NA) e destinato al recupero di materia con produzione di CSS. In particolare:

- con contratto d'appalto rep. n. 14573 stipulato in data 24 luglio 2019, è stato affidato il servizio di trattamento di 1.200.000 tonnellate di rifiuti provenienti dai siti di Caivano (NA) e Villa Literno (CE) in località Lo Spesso, da effettuarsi all'interno dell'impianto da realizzarsi all'interno dello STIR di Caivano (NA);
- con contratto rep. n. 14598 del 15 maggio 2020, è stato affidato il servizio di trattamento di 400.000 tonnellate di rifiuti stoccati in balle - provenienti dal sito di Masseria del Re - nell'impianto da realizzarsi nel Comune di Giugliano.

Gli impianti sono regolarmente in esercizio; si evidenzia che per entrambi gli impianti l'esercizio della facoltà di proroga, già prevista negli atti contrattuali originari, consente di assegnare ulteriori quantitativi di rifiuti da trattare onde consentire la completa rimozione dei quantitativi ancora stoccati.

La realizzazione dei due impianti non solo ha consentito di ottemperare alle statuzioni della Corte di giustizia dell'Unione europea e alle indicazioni della Commissione europea in ordine alla risoluzione delle criticità relativa ai rifiuti storici, ma ha anche stabilmente implementato le misure e gli strumenti al servizio del ciclo ordinario di gestione dei rifiuti, così come previsto anche dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con

Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 375 del 25.07.2024 (BURC n. 53 del 29.07.2024), quale aggiornamento del Piano approvato a fine 2016 e pubblicato sul BURC n. 88 del 21.12.2016.

#### Dati di avanzamento a dicembre 2025

Le attività così condotte hanno consentito di evadere tutti i siti di stoccaggio dei rifiuti storici presenti nella pianificazione regionale e, parzialmente, anche quelli di Masseria del Re in Giugliano in Campania (NA) e di Villa Literno (CE) in loc. Lo Spesso, presso cui proseguono con regolarità le relative attività di evadizione, con una progressiva e quotidiana riduzione dei quantitativi ancora presenti.

Al dicembre del corrente anno 2025 i rifiuti storici complessivamente rimossi e trattati - sia mediante il trasporto e conferimento fuori regione, sia attraverso il trattamento negli indicati impianti - ammontano a oltre il 60% sul totale dei rifiuti stoccati.

#### Scenario previsionale con inserimento degli impianti di trattamento di Giugliano in Campania e Caivano nell'ambito del ciclo di gestione ordinaria dei rifiuti urbani

Come è noto, al fine di ottemperare alla Sentenza della Corte di Giustizia UE e di adottare le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte sia al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, sia all'eliminazione dei rifiuti storici (c.d. ecoballe), la Regione Campania ha provveduto a realizzare i due impianti di Giugliano in Campania in località Ponte Riccio e nell'area dello STIR di Caivano.

Con la realizzazione di questi impianti, si è inteso adottare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti prodotti nel periodo emergenziale venissero gestiti secondo i criteri gerarchici stabiliti dalla stessa Commissione Europea, individuando la opzione che assicurasse il miglior risultato complessivo tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.

Inoltre, nell'ottica di un adeguamento del PRGRU tali investimenti, allorché sarà ultimato il trattamento dei quantitativi di rifiuti in balle, essi andranno a rafforzare le dotazioni impiantistiche a servizio della gestione del ciclo ordinario dei rifiuti, inserendosi in un contesto che prevede la creazione di una rete integrata d'impianti specializzati nel riciclaggio, recupero di materia e nella trasformazione dei rifiuti in materia prima, con il preciso fine di conseguire l'autosufficienza sul piano regionale, rendendo possibile la piena attuazione del principio di prossimità territoriale e la conseguente minimizzazione degli impatti ambientali.

Tale ipotesi operativa, è da ritenersi idonea ai fini della collocazione dei rifiuti urbani indifferenziati, in modo da ridurre il fabbisogno di smaltimento finale degli stessi, a partire dalla fine del 2025, periodo previsto per l'ultimazione delle attività di smaltimento dei rifiuti in balle ad oggi in corso di esecuzione.

L'elevato livello di performance degli impianti di Caivano e Giugliano, infatti, renderà possibile destinarli alla ricezione e trattamento dei rifiuti provenienti dagli impianti di TMB, consentendo di massimizzare il recupero dei materiali, con una significativa riduzione dell'indifferenziato da destinarsi allo smaltimento, nonché dei quantitativi destinati a incenerimento presso il TMV di Acerra.

Stime preliminari sviluppate sullo scenario di PRGRU relativo all'anno 2025, evidenziano che siffatto utilizzo degli impianti consentirà una rilevante diminuzione dei quantitativi di indifferenziato destinato al TMV per complessive 655.858 tonnellate a fronte delle 750.000 dell'anno 2025 (-12,55%), consentendo di assorbire presso il menzionato termovalorizzatore l'intera aliquota (109.000 tonnellate) di scarti non recuperabili.

La combinazione delle diverse dinamiche coinvolte e rappresentate condurrà al ragguardevole obiettivo di completamente azzerare il fabbisogno di conferimento in discarica per l'aliquota delle ulteriori 55.558 tonnellate, come indicato nello scenario per il 2025.

## 11. MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PRGRS

Il Consiglio regionale nella seduta del 19/10/2021 ha approvato in via definitiva la revisione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania (PRGRS). Con la pubblicazione sul BURC n. 94 del 10/11/2022 della versione definitiva del Piano, lo stesso è entrato in vigore, ai sensi della LR n. 14/2016, trascorsi trenta giorni dalla citata pubblicazione.

La finalità generale del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali, coerentemente con la declaratoria comunitaria, è declinata in 5 obiettivi strategici, articolati in sedici specifiche linee di indirizzo. Per ciascuna linea di indirizzo, a propria volta, è stato previsto un set di azioni volto ad attivare iniziative, misure, strumenti di governo delle politiche strategiche in materia di promozione di studi di settore, tracciabilità dei flussi, standardizzazione degli iter autorizzatori, applicazione di protocolli specifici e linee guida tecniche per la valutazione e la gestione corretta dei rifiuti e dei sottoprodotto, di orientamento e sensibilizzazione sulla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti, sulla riparazione/riuso, sulla massimizzazione del riciclaggio e sulla minimizzazione dello smaltimento.

Nel capitolo 7 del PRGRS sono previsti obiettivi, linee di indirizzo e azioni, propedeutici all'attuazione del piano e, tra questi, particolare valore strategico è riservato all'attivazione dei Tavoli Tecnici di confronto su specifici temi di particolare importanza.

Per dare attuazione al PRGRS, nel corso del 2023, sono stati attivati sei Tavoli Tecnici:

1. Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D
2. Tavolo tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica
3. Tavolo tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali
4. Tavolo tecnico per la standardizzazione
5. Tavolo tecnico-istituzionale con ENEL
6. Tavolo di confronto con i rappresentanti dei Consorzi di Filiera

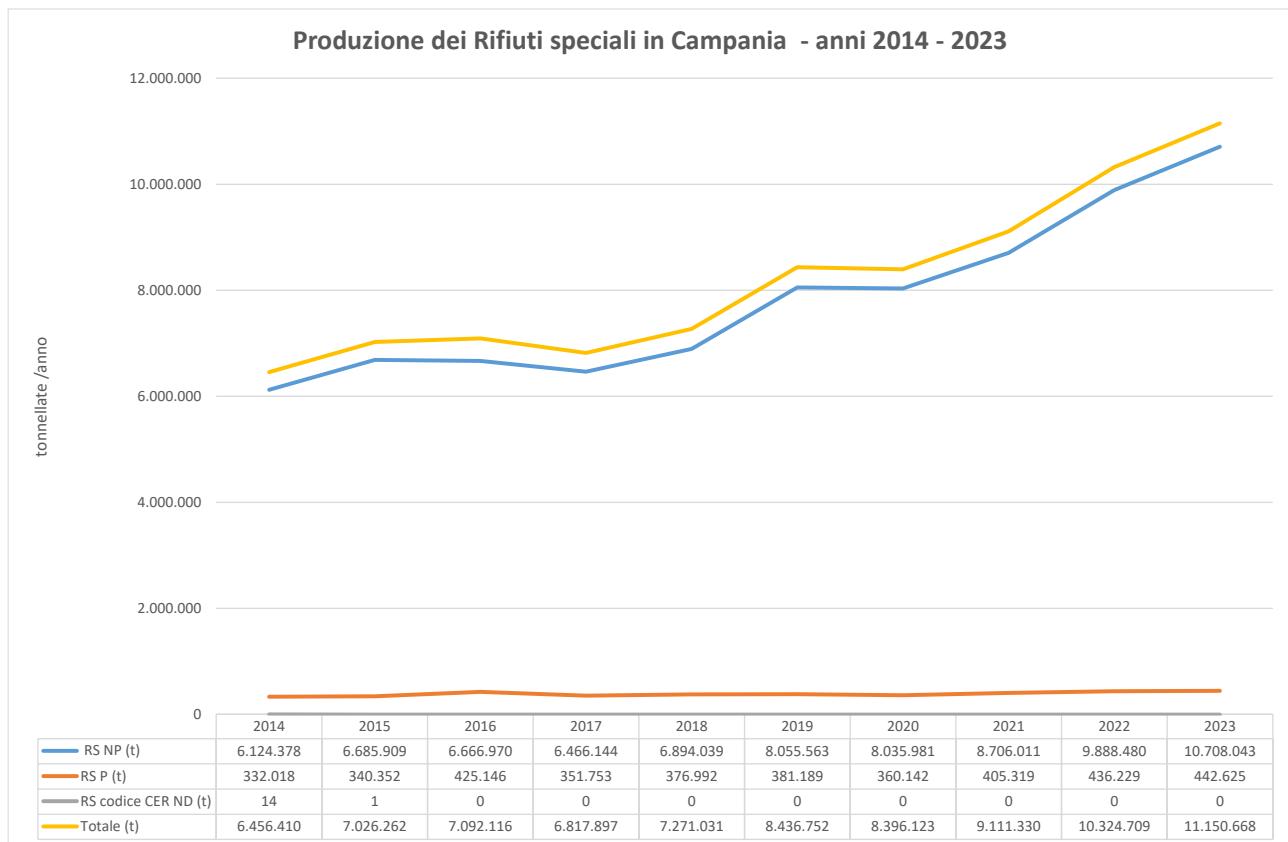
I suddetti Tavoli Tecnici, ciascuno per gli argomenti di competenza, hanno lo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi di piano attraverso azioni specifiche coinvolgendo diversi soggetti attuatori, pubblici e privati, per consentire un'effettiva ed efficace attuazione del PRGRS ed una sua maggiore incisività nel periodo di vigenza. I tavoli tecnici, gestiti dai funzionari dell'ex Staff 50.17.91, attualmente confluito nell'Ufficio di Settore 216.02.00 (Ciclo Integrato dei Rifiuti e Bonifiche), e coadiuvati da una cabina di regia formata dai dirigenti della attuale DG 216.00.00 e da personale ARPAC, sono stati attivati e svolgono le proprie funzioni in riferimento alle tematiche trattate.

Nel corso del 2025 sono proseguiti, nell'ottica del costante coinvolgimento dei diversi stakeholders individuati, le attività di valutazione/approfondimento delle tematiche afferenti ai Tavoli Tecnici. In particolare, si sono tenuti i seguenti. Incontri:

- 23/01/2025: Tavolo istituzionale con Confindustria e Consorzi di filiera;
- 18/02/2025: Tavolo sui Rifiuti derivanti da attività di Costruzione e Demolizione;
- 25/03/2025: Tavolo di confronto sui Rifiuti derivanti da Attività di Bonifica;
- 15/04/2025: Tavolo di confronto sui Rifiuti Tessili;

- 27/05/2025: Tavolo di Verifica e Standardizzazione dei contenuti autorizzatori degli impianti di gestione rifiuti.

### 11.1 Produzione dei rifiuti speciali in Campania anni 2014-2023



**Figura 36 – Produzione dei rifiuti speciali in Campania- anni 2014- 2023 – ARPAC-ISPRA**

Nel periodo 2015-2018, la produzione dei rifiuti speciali in Campania è rimasta stabile intorno ai sette milioni di tonnellate, per poi registrare un significativo incremento nel 2019, raggiungendo quasi 8,5 milioni di tonnellate (+16% rispetto all'anno precedente). Nel 2020 i dati mostrano una sostanziale stabilità, con un lieve calo (-0,5%) rispetto al 2019, mentre nel 2021 la produzione totale ha superato per la prima volta i 9 milioni di tonnellate (+9%). Il trend di crescita è proseguito nel 2022, con oltre 10,3 milioni di tonnellate, in aumento del 13,3% rispetto all'anno precedente, confermando il peso determinante dei rifiuti da costruzione e demolizione (oltre il 55% del totale).

Nel 2023 la produzione di rifiuti speciali in Campania ha raggiunto 11.150.668 tonnellate, con un incremento dell'8% rispetto al 2022. La crescita è stata trainata principalmente dai seguenti comparti:

- Costruzioni (ATECO 41-43): 6.492.776 tonnellate (+9,2% rispetto al 2022), pari al 58,2% della produzione complessiva. Si conferma il comparto più rilevante, sostenuto anche nel 2023 dagli incentivi edilizi come il Superbonus 110%, che hanno mantenuto elevato il volume di cantieri e la produzione di scarti da demolizione e ristrutturazione.
- Attività di gestione rifiuti e risanamento ambientale (ATECO 38-39): 3.092.591 tonnellate (27,7% del totale), di cui oltre 3 milioni riferibili a raccolta, trattamento, smaltimento e recupero di materiali (ATECO 38).

- Industria metallurgica e meccanica: la metallurgia (ATECO 24) produce 67.988 tonnellate, mentre la fabbricazione di prodotti in metallo (ATECO 25) ne genera 144.520, per un totale di oltre 212.000 tonnellate, in crescita rispetto al 2022, segnale di ripresa delle attività industriali.
- Industria alimentare e delle bevande (ATECO 10-11): 243.553 tonnellate, in linea con il 2022, si conferma tra i primi comparti produttivi di rifiuti speciali dopo il settore edilizio e quello della gestione rifiuti.
- Settore chimico e farmaceutico (ATECO 19-21): 44.868 tonnellate, trainato soprattutto dai rifiuti delle raffinerie e dalla produzione di sostanze chimiche e farmaceutiche.
- Commercio, trasporti e logistica (ATECO 45-52): circa 346.000 tonnellate complessive, con particolare rilievo per il commercio e la manutenzione di autoveicoli (187.673 tonnellate) e il trasporto terrestre e tramite condotte (54.520 tonnellate).

Complessivamente, nel 2023 oltre l'85% dei rifiuti speciali prodotti in Campania deriva da tre macro-settori: costruzioni, gestione rifiuti e attività manifatturiera, confermando la forte correlazione tra produzione di rifiuti speciali e dinamica economica regionale. L'andamento crescente osservato negli ultimi cinque anni (+53,4% rispetto al 2018) è indicativo sia della ripresa post-pandemica sia di un tessuto produttivo in espansione, particolarmente nel settore edilizio e in quello della trasformazione industriale.

## 11.2 Gestione dei rifiuti speciali in Campania anni 2014-2023

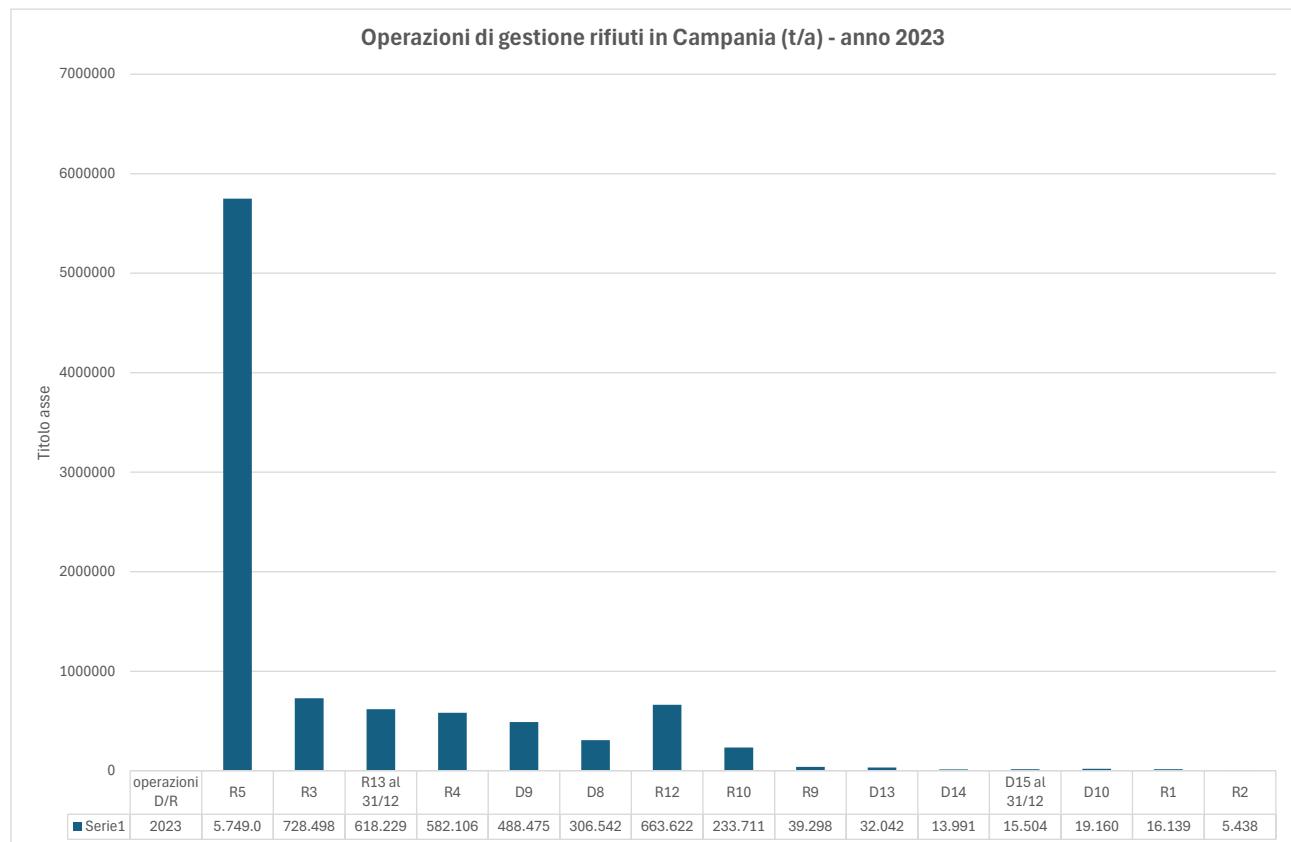


Figura 37 – Gestione dei rifiuti speciali in Campania- anno 2023 – ARPAC-ISPRA

Nel 2023, la gestione dei rifiuti speciali in Campania ha raggiunto circa 9,5 milioni di tonnellate, segnando un ulteriore incremento rispetto ai 9,1 milioni di tonnellate del 2022 e consolidando il trend di crescita iniziato nel periodo post-pandemico. Questo aumento è riconducibile principalmente alla ripresa delle attività economiche e, in particolare, al comparto delle costruzioni, che continua a rappresentare il settore trainante della produzione di rifiuti speciali. La gestione dei rifiuti speciali ha confermato anche nel 2023 la netta prevalenza del recupero di materia (operazioni R2–R12), che ha riguardato circa 7,8 milioni di tonnellate, pari a oltre l'80% del totale gestito. Tra le operazioni di recupero, il recupero di sostanze inorganiche (R5) mantiene il ruolo centrale, con 5,75 milioni di tonnellate trattate, corrispondenti a circa il 73% di tutto il recupero di materia. Questo dato è strettamente legato alla gestione dei rifiuti da Costruzione e Demolizione (C\&D), che rappresentano la frazione più consistente e più facilmente recuperabile del flusso complessivo dei rifiuti speciali.

Il recupero di rifiuti organici (R3) ha mostrato un'ulteriore crescita, superando le 728.000 tonnellate, mentre il recupero dei metalli (R4) ha registrato un leggero calo rispetto al 2022, attestandosi a circa 582.000 tonnellate.

In sensibile aumento le operazioni R12 (pretrattamento finalizzato al recupero), che hanno superato le 663.000 tonnellate, segnando la crescita più rilevante tra tutte le modalità di gestione (+58% rispetto al 2022). Anche lo spandimento sul suolo (R10) continua a crescere, con oltre 233.000 tonnellate gestite (+32% rispetto al 2022).

L'utilizzo dei rifiuti come fonte di energia (R1), pur restando marginale, ha evidenziato un aumento significativo rispetto ai valori storici, raggiungendo 16.000 tonnellate (circa lo 0,17% del totale gestito).

Per quanto riguarda lo smaltimento, nel 2023 sono state trattate in questa forma circa 875.000 tonnellate di rifiuti speciali, in lieve calo rispetto al 2022. In particolare:

- Le operazioni di trattamento chimico-fisico e biologico (D8, D9) hanno riguardato circa 795.000 tonnellate, con una diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto della maggiore quota di rifiuti avviata a recupero.
- Le quantità avviate a incenerimento (D10) si mantengono contenute, poco oltre le 19.000 tonnellate.

Rimane invariata la criticità strutturale della Campania: la mancanza di discariche per rifiuti speciali operative, situazione che persiste dal 2005. Questo comporta la necessità di trasferire i rifiuti destinati a smaltimento fuori regione, con conseguente incremento dei costi di trasporto e rischi connessi a pratiche illecite di gestione.

Anche nel 2023 si conferma la rilevanza della messa in riserva (R13), che ha riguardato 618.000 tonnellate di rifiuti a fine anno, mentre il deposito preliminare (D15) prima dello smaltimento si è attestato a circa 15.500 tonnellate, in calo rispetto al 2022.

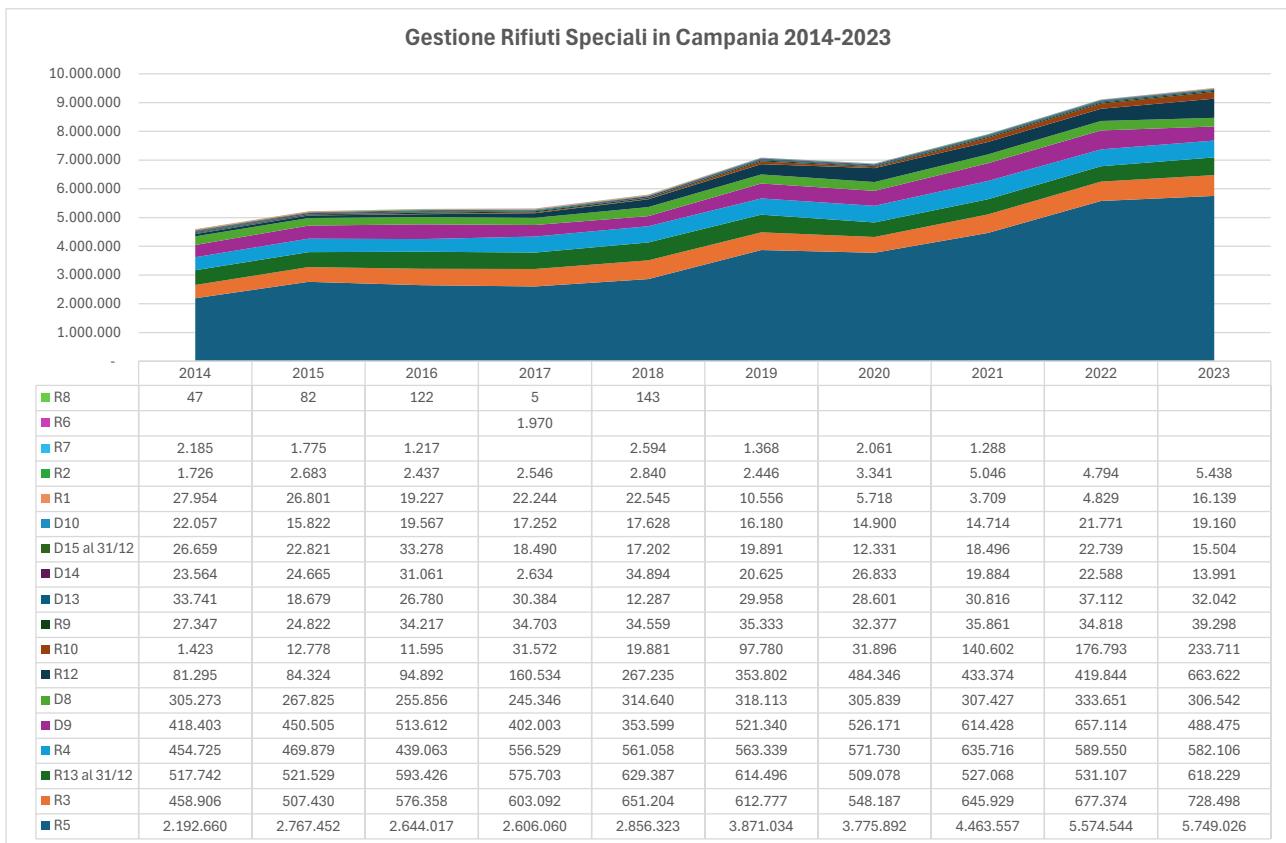


Figura 38 – Gestione dei rifiuti speciali in Campania- anni 2014- 2023 – ARPAC-ISPRA



Figura 39 – Totale gestione rifiuti speciali in Campania- anni 2014- 2023 – ARPAC-ISPRA

L'analisi del decennio mostra come la gestione dei rifiuti speciali in Campania sia più che raddoppiata, passando da 4,6 milioni di tonnellate nel 2014 a 9,5 milioni di tonnellate nel 2023.

L'operazione R5 ha trainato questa crescita, quasi triplicando i volumi gestiti (+162% rispetto al 2014).

Anche altre forme di gestione hanno evidenziato trend positivi:

- R3 è passata da 459.000 tonnellate nel 2014 a oltre 728.000 nel 2023 (+59%).
- R4 ha oscillato negli anni ma rimane su valori superiori al 2014 (+28%).
- R12 ha registrato l'incremento percentuale più rilevante (+716% dal 2014) anche perché tale operazione non era autorizzata negli anni precedenti.
- R10 passando da meno di 2.000 tonnellate nel 2014 a oltre 233.000 nel 2023 (+>10.000%) segna il maggiore incremento relativo, dovuto al rilascio di recenti autorizzazioni al recupero ambientale.

In controtendenza, le operazioni di trattamento chimico-fisico (D9) sono diminuite nel 2023 (-25% rispetto al 2022).

Il recupero energetico (R1) resta su valori molto bassi, seppur in risalita rispetto al minimo del 2021, mentre lo smaltimento in discarica continua a essere assente per mancanza di impianti regionali.

L'analisi dettagliata dei dati di gestione consente di evidenziare la distribuzione e la capacità degli impianti presenti sul territorio: la Campania si conferma ben dotata di impianti per il recupero di materia, in particolare per il trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione, e di strutture per operazioni di pretrattamento (R12) e messa in riserva (R13). Risultano invece carenze strutturali negli impianti di smaltimento finale, soprattutto discariche per rifiuti speciali e impianti di incenerimento, il che costringe a un massiccio ricorso all'export extraregionale.

### 11.3 Flussi di importazione ed esportazione dei speciali in Campania anno 2023

Nel 2023, nel territorio regionale campano sono state importate complessivamente 1.731.904 tonnellate di rifiuti speciali, in aumento rispetto al 2022. La ripartizione evidenzia che la maggior parte dei rifiuti importati è non pericolosa, con 1.594.208 t (circa il 92% del totale), mentre i rifiuti pericolosi ammontano a 137.696 t (circa l'8%).

Nel 2022, i rifiuti non pericolosi maggiormente importati appartenevano alla macrocategoria 17 (Rifiuti da Costruzione e Demolizione - C&D), con 593.000 t, pari a circa il 36% del totale dei rifiuti importati, seguiti da:

- macrocategoria 16 (rifiuti non specificati altrove) con 348.000 t;
- macrocategoria 19 (rifiuti prodotti da impianti di trattamento, depurazione e potabilizzazione) con 312.000 t.

Nel 2023, la macrocategoria 17 conferma la propria rilevanza, con 677.399 t importate, seguita da:

- 19 (rifiuti prodotti da impianti di trattamento, depurazione e potabilizzazione) – 418.947 t
- 20 (rifiuti municipali e assimilati) – 171.333 t
- 16 (rifiuti non specificati altrove) – 180.348 t

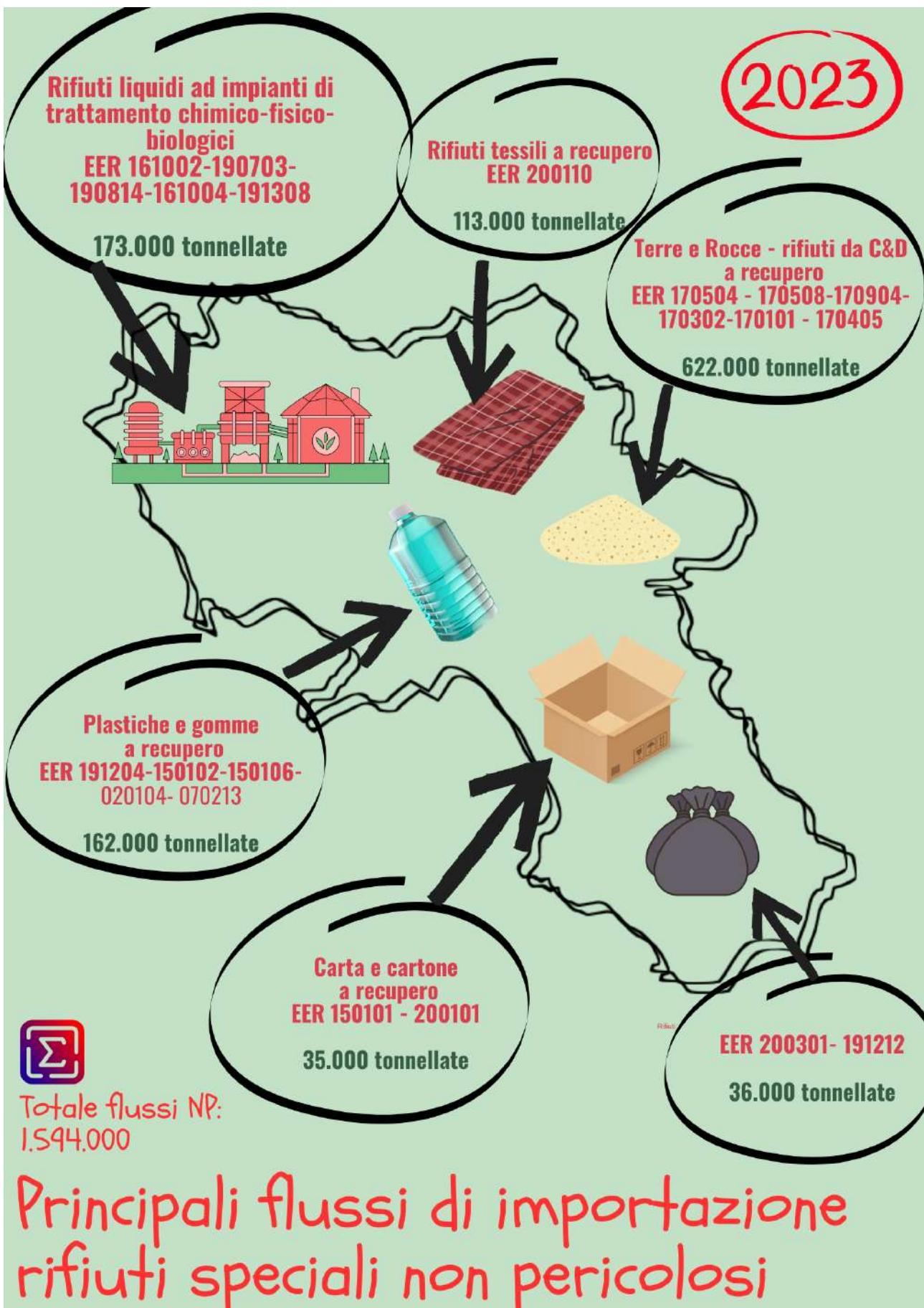


Figura 40 – Flussi di importazione dei rifiuti speciali non pericolosi in Campania- 2023 – ARPAC

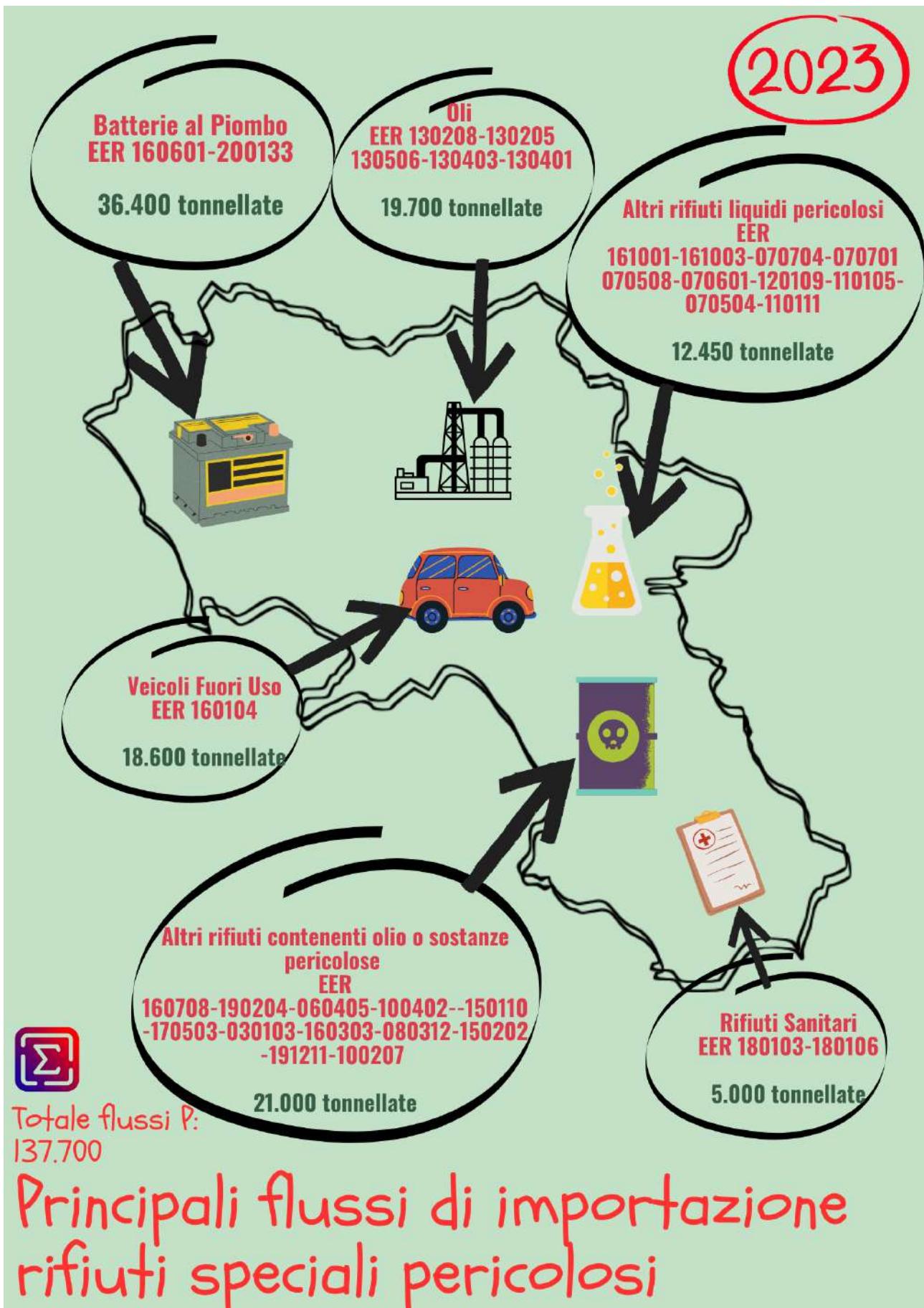


Figura 41 – Flussi di importazione dei rifiuti speciali pericolosi in Campania- 2023 – ARPAC

La suddivisione dettagliata per i principali flussi non pericolosi evidenzia:

- 17 05 04 (terre e rocce non contenenti sostanze pericolose) – 296.479 t
- 17 05 08 (ballast ferroviario) – 91.145 t
- 17 09 04 (rifiuti misti da costruzione e demolizione) – 86.602 t
- 20 01 10 (abbigliamento) – 112.862 t
- 19 12 04 (plastica e gomma da impianti di trattamento) – 84.342 t

I rifiuti pericolosi maggiori provengono da rifiuti di origine industriale:

- 16 06 01 (batterie al piombo) – 35.360 t
- 16 01 04 (veicoli fuori uso) – 18.644 t
- 13 02 08 (oli esausti per motori, ingranaggi e lubrificanti) – 13.792 t
- 16 07 08 (rifiuti contenenti oli) – 6.620 t
- 19 02 04 (miscugli da trattamenti contenenti sostanze pericolose) – 4.708 t

L'analisi dei flussi in ingresso conferma una forte correlazione con la distribuzione e le caratteristiche degli impianti presenti sul territorio:

- Rifiuti liquidi e fanghi (~325.000 t nel 2022) continuano a essere indirizzati verso gli impianti chimico-fisico-biologici regionali.
- Rifiuti da costruzione e demolizione sono destinati agli impianti di recupero materiali inerti.
- Rifiuti tessili gestiti principalmente nelle province di Napoli e Caserta.
- Plastiche e gomme trattate negli impianti CC e CSS del circuito COREPLA.
- Carta e cartone lavorati dalle cartiere campane.
- Batterie al piombo inviate agli impianti specializzati di Caserta e Avellino, oli esausti trattati nell'impianto di Napoli.

La gestione dei veicoli fuori uso e dei miscugli contenenti sostanze pericolose evidenzia l'attività di impianti specializzati capaci di intercettare flussi provenienti anche da fuori regione.

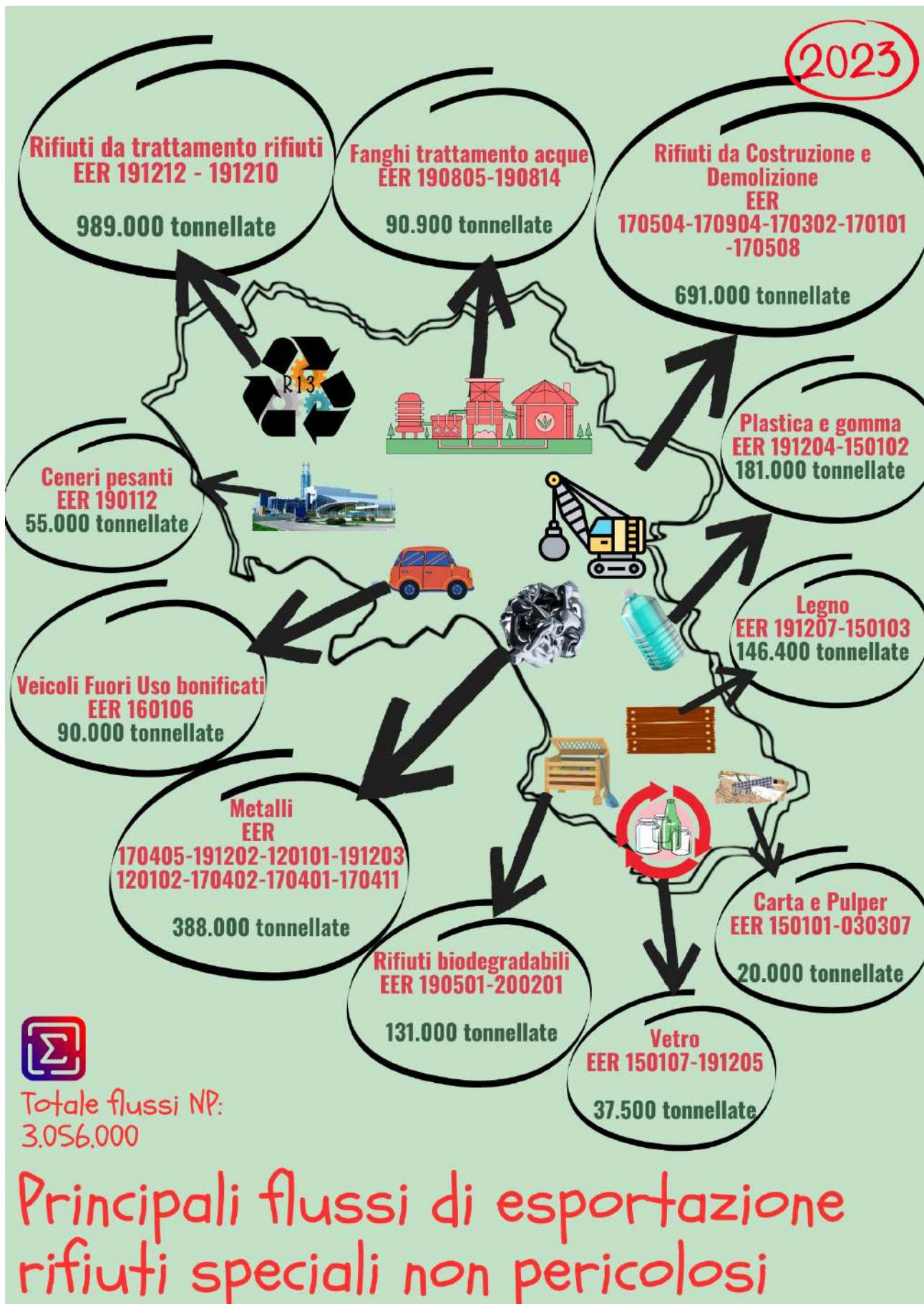


Figura 42 – Flussi di esportazione dei rifiuti speciali non pericolosi in Campania- 2023 – ARPAC

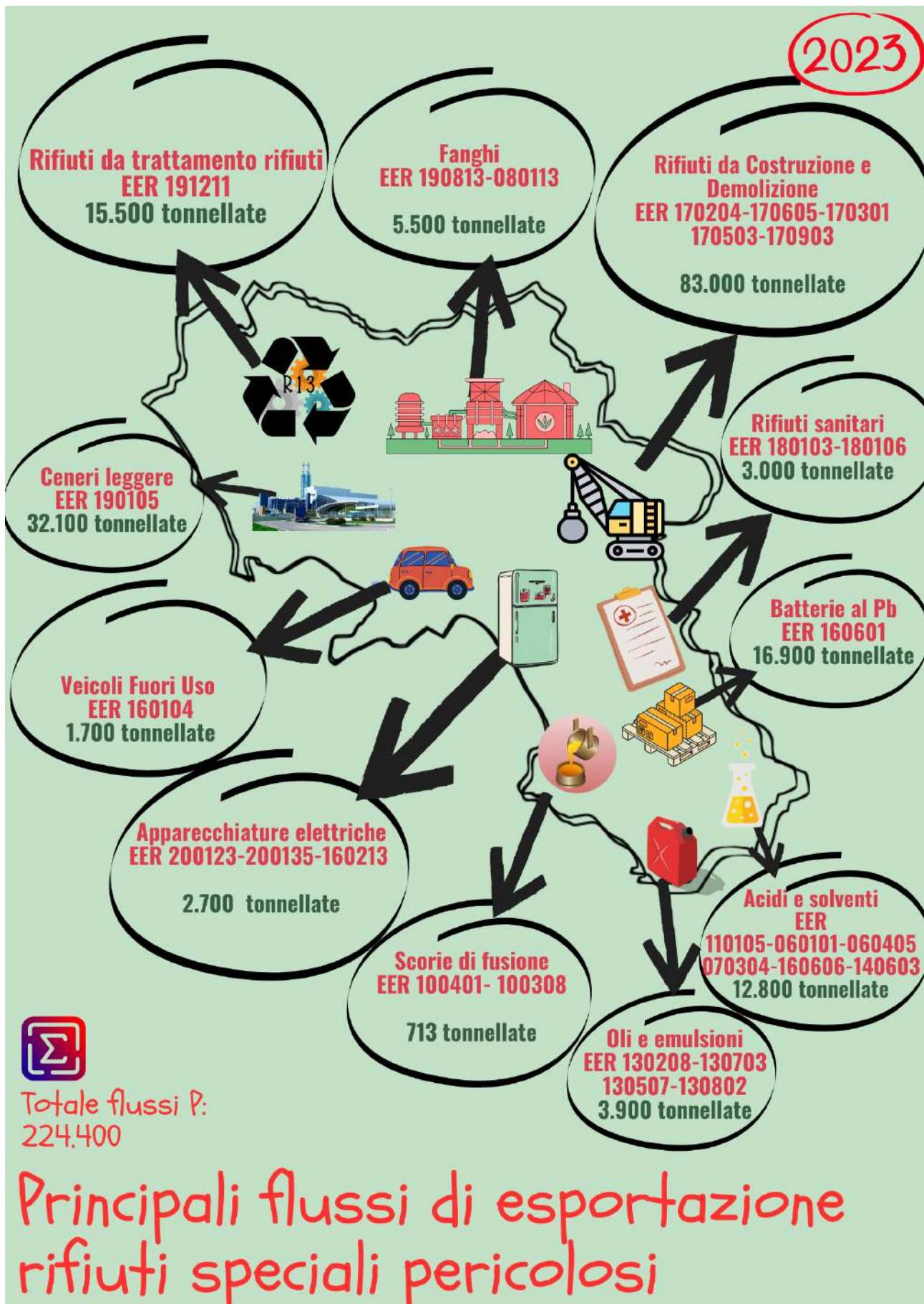


Figura 43 – Flussi di esportazione dei rifiuti speciali pericolosi in Campania- 2023 – ARPAC

Nel 2023, i rifiuti non pericolosi maggiormente esportati appartengono alla macrocategoria 19 (Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito e dalla potabilizzazione dell'acqua per uso industriale). Con 1.765.320 tonnellate, questa macrocategoria rappresenta circa il 54% del totale dei rifiuti esportati (in calo rispetto al 58% del 2022). La seconda macrocategoria più esportata è quella dei rifiuti da Costruzione e Demolizione (C&D), codici 17, con 952.280 tonnellate, pari al 29% del totale (in crescita rispetto al 26% del 2022).

Come per le importazioni, le esportazioni sono strettamente legate alla disponibilità o alla carenza di infrastrutture adeguate. Tra i rifiuti maggiormente esportati figurano i codici 19.12.12 e 19.12.10, derivati prevalentemente dal trattamento dei rifiuti urbani, per un totale di circa 989.000 tonnellate, destinati principalmente all'incenerimento in impianti fuori regione o all'estero. Significative risultano anche le esportazioni di metalli, plastiche, legno e vetro, recuperati in impianti specializzati fuori Campania.

Analizzando i principali codici EER non pericolosi esportati, emerge che i flussi più consistenti riguardano:

- 191212, ovvero altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, per un totale di 596.321 tonnellate;
- 170504, terra e rocce, diverse da quelle contenenti sostanze pericolose (420.817 t);
- 191210, rifiuti combustibili da rifiuti (392.526 t);
- 170405, ferro e acciaio (186.459 t);
- 191204, plastica e gomma (173.695 t);
- 191207, legno non riciclabile (140.274 t);
- 170904, rifiuti misti da C&D (139.675 t);
- 190501, frazioni di rifiuti urbani non destinate al compost (127.944 t);
- 160106, veicoli fuori uso privi di componenti pericolose (90.027 t).

Questi flussi, insieme ai fanghi, alle ceneri da incenerimento, ai veicoli fuori uso bonificati e al pulper di cartiera, sono destinati principalmente a impianti situati fuori regione per lo smaltimento o il recupero, evidenziando come la mancanza di strutture adeguate sul territorio regionale influenzi fortemente la gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, il totale esportato nel 2023 ammonta a 224.386 tonnellate. I principali flussi riguardano:

- 170503, terra e rocce contenenti sostanze pericolose (66.751 t);
- 190105, residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi (32.094 t);
- 160601, batterie al piombo (16.909 t);
- 191211, altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose (15.417 t);
- 190304, rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati (12.458 t);
- 170605, materiali da costruzione contenenti amianto (5.649 t);
- 170301, miscele bituminose contenenti catrame di carbone (5.386 t);

- 190813, fanghi contenenti sostanze pericolose provenienti da trattamenti di acque reflue industriali (5.227 t);
- 161003, concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose (5.162 t);
- 060405, rifiuti contenenti altri metalli pesanti (4.557 t).

Questi rifiuti pericolosi, come quelli non pericolosi, sono prevalentemente destinati a smaltimento o recupero in impianti specializzati extraregionali, a causa della scarsità di infrastrutture adeguate in Campania. Altri flussi importanti includono solventi, vernici, PCB, fanghi industriali e residui di filtrazione, sottolineando la complessità della gestione dei rifiuti pericolosi.

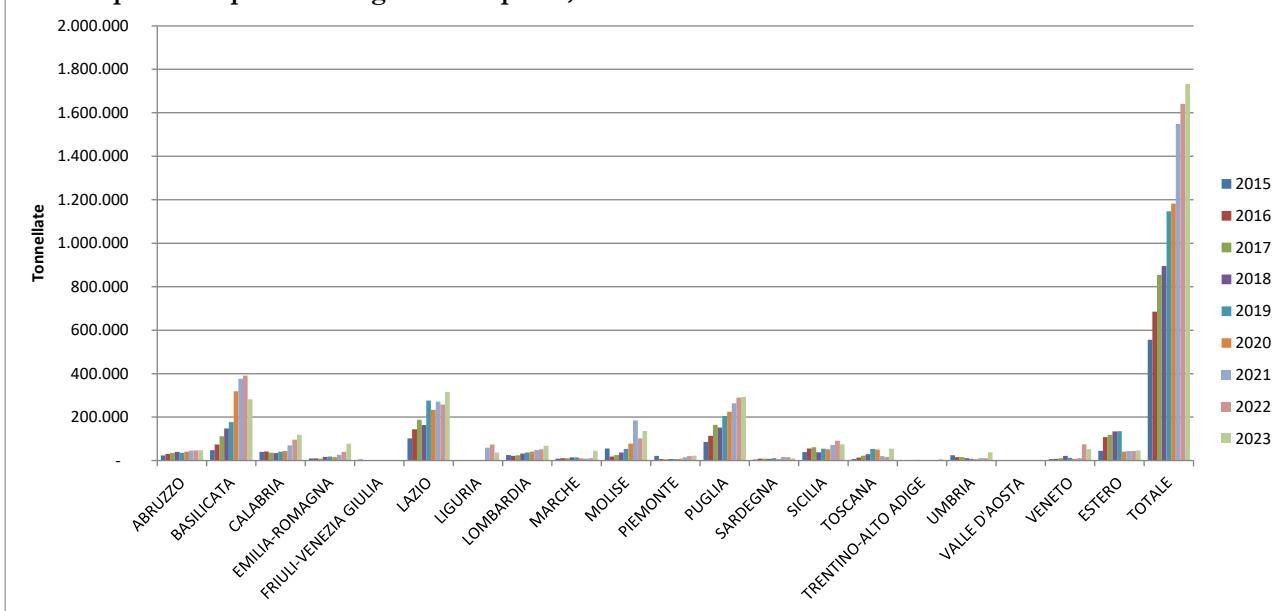
#### 11.4 Trend importazione ed esportazione dei speciali in Campania anni 2015- 2023

Dal 2015 al 2023, la Campania ha registrato un incremento significativo nei flussi di importazione ed esportazione di rifiuti speciali, evidenziando una crescente circolazione dei rifiuti sia a livello nazionale che internazionale. Questo fenomeno è stato determinato da due fattori principali: da un lato le dinamiche di mercato e la presenza di poli industriali più attrezzati in altre regioni, dall'altro la carenza di impianti regionali in Campania per alcune tipologie di trattamento, in particolare per il recupero energetico e lo smaltimento in discarica.

Regione mittente	2015 (tonnellate)	2016 (tonnellate)	2017 (tonnellate)	2018 (tonnellate)	2019 (tonnellate)	2020 (tonnellate)	2021 (tonnellate)	2022 (tonnellate)	2023 (tonnellate)
<b>ABRUZZO</b>	23.105	30.671	35.588	40.268	34.861	40.707	45.669	46.633	47.852
<b>BASILICATA</b>	47.919	74.280	111.600	148.078	176.902	318.693	376.072	390.619	282.345
<b>CALABRIA</b>	40.335	41.547	36.197	34.467	40.966	44.282	70.256	96.736	118.766
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	10.258	9.986	8.711	16.636	19.177	15.519	26.475	40.436	78.416
<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>	4.936	2.071	855	1.102	745	426	864	2.049	2.088
<b>LAZIO</b>	102.716	143.739	187.973	163.533	276.154	233.249	271.404	257.762	316.231
<b>LIGURIA</b>	354	1.647	1.709	2.196	2.284	2.169	59.899	73.821	37.596
<b>LOMBARDIA</b>	25.444	21.451	24.669	32.473	36.720	41.211	48.659	52.205	68.448
<b>MARCHE</b>	9.323	10.978	10.772	15.200	15.260	9.720	9.249	11.304	44.669
<b>MOLISE</b>	55.189	18.451	25.375	37.345	53.239	78.322	185.258	102.458	136.122
<b>PIEMONTE</b>	21.697	6.716	6.527	7.002	7.517	7.893	14.427	21.106	22.718
<b>PUGLIA</b>	85.860	113.486	164.578	151.547	205.123	224.320	263.300	290.038	292.988
<b>SARDEGNA</b>	5.126	8.537	9.154	8.204	11.126	7.503	16.298	16.197	10.158
<b>SICILIA</b>	39.111	55.610	61.524	37.828	54.443	51.405	72.571	91.240	74.846
<b>TOSCANA</b>	7.428	13.857	22.445	29.864	53.744	50.590	21.083	16.609	54.631
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	78	860	489	2.795	2.092	1.343	1.536	2.303	5.608
<b>UMBRIA</b>	24.450	15.350	16.025	11.353	8.125	6.051	11.415	11.199	38.081
<b>VALLE D'AOSTA</b>	0	6	2	9	22	15	12	8	11
<b>VENETO</b>	7.437	8.168	10.689	21.474	13.088	8.262	10.680	74.585	53.117
<b>ESTERO</b>	45.351	107.697	118.861	133.935	135.193	40.873	43.757	44.126	47.211
<b>TOTALE</b>	<b>556.124</b>	<b>685.110</b>	<b>853.753</b>	<b>895.309</b>	<b>1.146.782</b>	<b>1.182.554</b>	<b>1.548.884</b>	<b>1.641.434</b>	<b>1.731.904</b>

**Figura 44 – Trend importazione dei rifiuti speciali in Campania- 2015-2023 – ARPAC**

**Rifiuti speciali importati in regione Campania, 2015 - 2023**



**Figura 44 – Trend importazione dei rifiuti speciali in Campania per regione mittente- 2015-2023 – ARPAC**

Le importazioni di rifiuti speciali in Campania hanno registrato un incremento rilevante dal 2015 al 2023, passando da 556.124 tonnellate a 1.731.904 tonnellate, con un aumento complessivo del 211%. Dopo la crescita costante fino al 2022 (1.641.434 tonnellate), nel 2023 si è registrato un ulteriore aumento del 5,5% rispetto all'anno precedente.

Gran parte delle importazioni proviene dalle regioni confinanti, in particolare Basilicata, Puglia e Lazio, che nel 2023 hanno contribuito insieme per circa 891.564 tonnellate, pari al 51,5% del totale importato.

Principali flussi 2023:

- Basilicata: con 282.345 tonnellate, rappresenta una delle principali fonti di rifiuti importati, soprattutto rifiuti liquidi industriali destinati agli impianti campani di trattamento chimico-fisico e biologico (D8, D9).
- Puglia: ha conferito 292.988 tonnellate, costituendo uno dei flussi più consistenti di rifiuti da costruzione e demolizione (C&D), destinati al recupero (R5) per la produzione di aggregati riciclati e materiali inerti.
- Lazio: con 316.231 tonnellate, continua a essere una delle regioni con il maggiore interscambio, in particolare per rifiuti liquidi e C&D.

Tipologie principali di rifiuti importati

- Rifiuti liquidi (fanghi e acque reflue industriali), provenienti soprattutto da Basilicata e Lazio, destinati agli impianti campani di trattamento chimico-fisico e biologico.
- Rifiuti da costruzione e demolizione (C&D), prevalentemente da Puglia e Lazio, destinati ad impianti di recupero R5, dove vengono trattati per ottenere sabbie, ghiaie e calcestruzzi riutilizzabili in edilizia.
- Altri rifiuti speciali industriali, come rifiuti sanitari, oli esausti e fanghi di depurazione, conferiti da più regioni italiane e dall'estero (47.211 tonnellate nel 2023).

## Considerazioni

Il trend crescente delle importazioni riflette il ruolo della Campania come polo di trattamento per alcune tipologie specifiche di rifiuti, grazie alla presenza di impianti specializzati, in particolare nel settore del trattamento dei rifiuti liquidi e nel recupero dei materiali da costruzione e demolizione. Al tempo stesso, l'aumento dei flussi in ingresso conferma la crescente interdipendenza tra regioni nel sistema nazionale di gestione dei rifiuti speciali.

Regione di destinazione	2015 (tonnellate)	2016 (tonnellate)	2017 (tonnellate)	2018 (tonnellate)	2019 (tonnellate)	2020 (tonnellate)	2021 (tonnellate)	2022 (tonnellate)	2023 (tonnellate)
ABRUZZO	67.618	71.633	108.185	119.666	78.566	81.937	98.726	59.421	85.847
BASILICATA	65.755	84.128	101.347	129.924	130.900	106.413	93.620	95.944	114.333
CALABRIA	29.775	39.113	71.762	131.862	153.499	96.384	73.441	41.989	58.559
EMILIA-ROMAGNA	45.057	73.731	106.336	93.884	120.819	195.452	215.560	205.152	236.411
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.542	8.253	12.870	12.513	29.634	37.445	25.567	32.904	38.576
LAZIO	267.770	236.137	246.319	332.256	364.244	344.800	323.791	270.526	249.420
LIGURIA	8.675	28.187	6.426	10.426	40.577	17.901	68.707	93.746	13.250
LOMBARDIA	360.730	368.585	453.786	557.615	591.423	566.280	631.110	633.081	781.080
MARCHE	27.900	30.914	33.489	58.181	51.555	86.477	77.653	55.661	91.954
MOLISE	18.604	12.607	13.301	22.148	20.206	22.399	28.604	37.547	29.253
PIEMONTE	45.139	25.506	54.022	34.120	39.623	42.807	54.263	41.035	67.862
PUGLIA	530.966	682.031	703.484	490.562	383.632	373.000	390.701	281.878	379.215
SARDEGNA	2.806	633	5.816	1.730	4.383	4.062	3.706	1.832	1.499
SICILIA	55.991	310.762	32.145	37.064	50.338	83.254	103.296	79.564	79.241
TOSCANA	115.698	99.001	99.470	98.447	141.189	171.113	155.552	170.171	165.941
TRENTINO-ALTO ADIGE	40.527	871	1.639	6.745	9.073	13.536	16.125	11.854	21.822
UMBRIA	63.888	72.056	68.222	72.003	46.668	83.071	62.148	54.678	82.907
VALLE D'AOSTA	-	-	182	-	-	11	-	-	382
VENETO	63.947	57.807	64.839	151.540	136.697	128.702	133.200	166.293	123.806
ESTERO	10.696	32.729	75.494	198.288	468.535	445.853	503.866	596.811	659.551
<b>TOTALE</b>	<b>1.827.084</b>	<b>2.234.684</b>	<b>2.259.133</b>	<b>2.558.974</b>	<b>2.861.560</b>	<b>2.900.895</b>	<b>3.059.637</b>	<b>2.930.089</b>	<b>3.280.906</b>

Figura 45 – Trend esportazioni dei rifiuti speciali in Campania- 2015-2023 – ARPAC

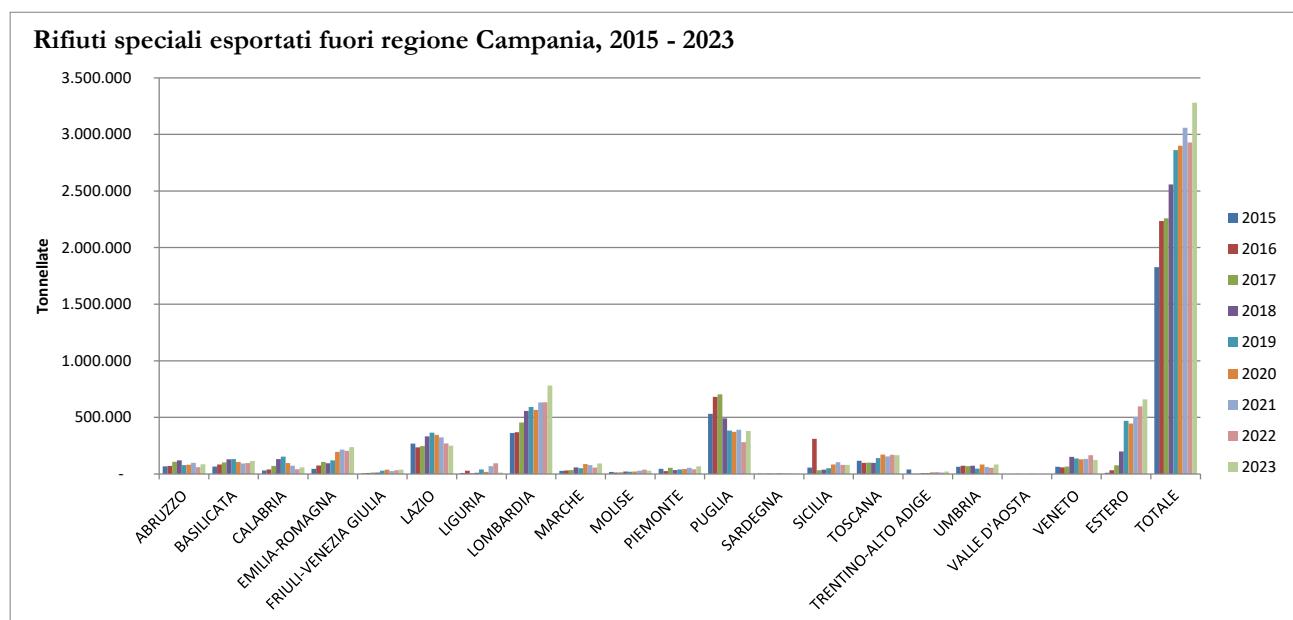


Figura 46 – Trend esportazioni dei rifiuti speciali in Campania per regione di destinazione- 2015-2023 – ARPAC

Nel periodo considerato, le esportazioni di rifiuti speciali dalla Campania sono aumentate del 79,6%, passando da 1,83 milioni di tonnellate del 2015 a 3,28 milioni di tonnellate nel 2023. Dopo il picco di 3,06 milioni di tonnellate del 2021, si era registrato un leggero calo nel 2022 (2,93 milioni di tonnellate), seguito da una nuova crescita nel 2023.

Le principali destinazioni dei rifiuti campani nel 2023 sono state:

- Lombardia, che ha accolto 781.080 tonnellate, confermandosi la regione di riferimento per i flussi campani grazie alla presenza di impianti avanzati per il recupero di metalli (ferro, alluminio), di sistemi di trattamento chimico-fisico e di un solido comparto per il recupero energetico. La Lombardia rappresenta un polo strategico per il reinserimento dei rifiuti nei cicli produttivi come materie prime secondarie.
- Ester, con 659.551 tonnellate esportate, in costante crescita rispetto agli anni precedenti. Questi flussi riguardano soprattutto rifiuti provenienti dagli impianti TMB campani e dalle operazioni di svuotamento dei siti di stoccaggio storici.
- Puglia (379.215 tonnellate) e Lazio (249.420 tonnellate), che assorbono una parte consistente dei rifiuti campani grazie alla disponibilità di discariche e impianti di trattamento specializzati.

La forte dipendenza della Campania da altre regioni e dall'estero per la gestione di una quota rilevante dei propri rifiuti speciali riflette una criticità strutturale: l'assenza di impianti per il recupero energetico e di discariche dedicate. Questa situazione costringe le imprese campane ad affidarsi a destinazioni esterne, incrementando i costi di gestione e alimentando il business del trasporto dei rifiuti.

In parallelo, la Campania continua a ricevere rifiuti speciali da altre regioni italiane, in particolare rifiuti liquidi, rifiuti da costruzione e demolizione, accumulatori al piombo, oli esausti e rifiuti tessili, che richiedono trattamenti specifici disponibili sul territorio regionale.

## 12. CONCLUSIONI

Nel concludere il presente Report si ritiene importante, richiamando sinteticamente gli aspetti trattati, evidenziare alcune considerazioni di prospettiva.

Con riferimento all'iter pianificatorio, si ricorda che, nel corso del 2024, si è giunti all'approvazione dell'aggiornamento del PRGRU nel rispetto dell'indirizzo giuntale rivolto alla piena conferma del sistema integrato di gestione dei rifiuti già delineato nel piano previgente (2016), con l'accelerazione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti e la conferma delle quantità massime rivolte alla valorizzazione energetica nel termovalorizzatore di Acerra. Il Piano, dunque, conferma la strategia già definita, attraverso la quale garantire il soddisfacimento dei fabbisogni principali di trattamento/smaltimento delle diverse frazioni del rifiuto urbano in ambito regionale, a garanzia del mantenimento degli impegni presi con la Commissione europea per il superamento delle pendenze della Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea. Tra gli impegni, rilevano le attività a garanzia del completamento del piano straordinario per lo smaltimento dei rifiuti storici stoccati sotto forma di balle, sotto la competenza della ex Struttura di Missione regionale (all'attualità Settore 216.01.00), che hanno portato alla riduzione di 1/3 della sanzione comminata nonché del perseguimento dell'autosufficienza nella gestione della frazione organica da raccolta differenziata.

Con l'avvio in esercizio dell'impianto per il trattamento delle ecoballe dedicato al recupero di materia realizzato a Giugliano e con il mantenimento degli impegni del Piano circa la progressiva riduzione del fabbisogno di discarica, nel corso del 2025 sono proseguiti le interlocuzioni con i competenti servizi della CE ai fini della completa estinzione della sanzione.

L'analisi dei dati relativi all'anno 2024 conferma come, a fronte di una sostanziale stabilità di lungo periodo dei valori di produzione, il perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio rappresenti un elemento centrale e imprescindibile per garantire l'autosufficienza della Regione Campania nella gestione dei rifiuti urbani. I progressi conseguiti nel tempo, con il raggiungimento di una percentuale di RD pari al 58,05% ed il miglioramento delle performance anche in termini di tasso di riciclaggio, che sale al 43,88%, sono indubbi e testimoniano un percorso di progressivo consolidamento del sistema regionale, oggi nettamente distante dalle criticità emergenziali del passato. Tuttavia, tali avanzamenti risultano ancora insufficienti a colmare il divario rispetto agli obiettivi fissati dalla pianificazione regionale ed europea, determinando il perdurare di una significativa dipendenza dalle esportazioni extraregionali. Tale configurazione evidenzia una dipendenza strutturale dall'export per la gestione degli scarti derivanti dal trattamento dell'indifferenziato, dipendenza che risulta strettamente correlata al mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e, in particolare, alla mancata sottrazione alla frazione residua delle componenti riciclabili e biodegradabili.

Il sistema campano ha raggiunto un equilibrio gestionale che, pur assicurando la continuità del servizio, si fonda strutturalmente ancora sul trasferimento fuori regione di ingenti quantitativi di rifiuti e sul ruolo centrale dell'inceneritore di Acerra. Nel periodo compreso tra il 2011 e il 2025, oltre 5,3 milioni di tonnellate di rifiuti derivanti dagli impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) sono state avviate fuori regione. Tale assetto, sebbene funzionale nel breve periodo, non può essere considerato coerente con i principi di autosufficienza e prossimità, né sostenibile sul piano economico e ambientale nel medio-lungo termine.

L'elaborazione dei diagrammi di flusso secondo l'approccio della Material Flow Analysis (MFA) dei paragrafi 5.1 e 5.3 si conferma uno strumento di elevato valore analitico e comunicativo. In un'unica rappresentazione grafica, la MFA consente infatti di ricostruire e rendere leggibile l'intero ciclo di gestione dei rifiuti urbani della Regione Campania, dalla fase di produzione e raccolta fino alle destinazioni finali di trattamento, recupero e smaltimento, evidenziando in modo immediato le interconnessioni tra i diversi nodi del sistema. Tale approccio permette di individuare con chiarezza i principali colli di bottiglia, le perdite di filiera e le dipendenze strutturali dall'export extraregionale, nonché di valutare la coerenza tra i risultati effettivi e gli obiettivi di pianificazione. La MFA si

configura pertanto non solo come strumento di rendicontazione, ma anche come supporto strategico alla programmazione e al monitoraggio delle politiche di gestione dei rifiuti, favorendo una comprensione integrata di un sistema complesso come quello campano.

La normativa europea impone obiettivi sempre più stringenti in materia di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio: 50% nel 2024, 55% nel 2025, 60% nel 2030 e 65% nel 2035. In questo quadro, l'analisi della produzione dei rifiuti urbani, dei livelli di raccolta differenziata e dei tassi di riciclaggio, articolata per provincia e per Ambito Territoriale Ottimale (ATO), assume un ruolo strategico per valutare il posizionamento della Campania rispetto agli obiettivi europei e alle previsioni del PRGRU. Come detto, nel 2024 il tasso di riciclaggio stimato secondo l'impostazione coerente con le linee guida Eurostat, risulta pari al 44%. Il valore, pur evidenziando la capacità del sistema di intercettare e avviare a recupero una quota significativa di materiali, conferma la presenza di consistenti perdite di filiera (scarti di selezione e frazioni non idonee), nonché la persistenza di una quota di materiali potenzialmente riciclabili che continua a confluire nella frazione indifferenziata. Va altresì considerato che non tutti i rifiuti presenti nel residuo sono tecnicamente riciclabili: una parte è fisiologicamente costituita da frazioni non recuperabili o contaminate; tuttavia, le analisi merceologiche (richiamate nei paragrafi precedenti, inclusi i focus sull'impianto di Acerra) indicano che permane una quota non trascurabile di materiali ancora intercettabili, con margini di miglioramento soprattutto per organico, carta/cartone, plastiche, tessili e frazioni specifiche.

Nel lungo periodo, come già accennato, la produzione complessiva di rifiuti urbani in Campania si mantiene sostanzialmente stabile intorno ai 2,6 milioni di tonnellate annue, con una produzione pro capite inferiore alla media europea. Questo dato, sebbene positivo sotto il profilo ambientale, va interpretato alla luce del contesto socio-economico regionale, caratterizzato da livelli di reddito e consumi inferiori alla media nazionale ed europea. La minore produzione pro capite non può pertanto essere considerata, di per sé, un indicatore univoco di maggiore sostenibilità.

Anche relativamente alla tematica della prevenzione, i risultati favorevoli evidenziati dal monitoraggio degli indicatori e degli obiettivi mutuati dalla strategia nazionale in progress (rapporto tra produzione e consumi), non possono giustificare, in termini di investimento, una azione regionale basata esclusivamente sulla strategia previgente ma richiedera' nuovi impulsi programmatici in stretta coerenza con gli Assi Strategici in via di definizione a livello nazionale nell'ambito del prossimo aggiornamento del Piano Nazionale di Prevenzione anche in considerazione ed in linea con le Azioni già previste dalla Legge Regionale 14/2016 (artt. 16, 17 e 18).

Nel 2024, 340 Comuni campani hanno superato la soglia del 65% di raccolta differenziata, permangono tuttavia significativi margini di miglioramento, in particolare negli ATO Napoli 1, Napoli 2 e Caserta. In questi contesti, un incremento delle performance di raccolta avrebbe effetti diretti e rilevanti sulla riduzione dei quantitativi avviati a TMB, sul carico del termovalorizzatore di Acerra e, conseguentemente, sul ricorso alle esportazioni extraregionali.

Il confronto tra lo Scenario di Piano<sup>1</sup> e i dati consuntivi del 2024 evidenzia una sostanziale coerenza sul piano quantitativo complessivo della produzione dei rifiuti urbani, ma uno scostamento significativo nella composizione dei flussi. La percentuale di raccolta differenziata reale risulta inferiore a quella prevista dal Piano (60,4%), con una maggiore produzione di rifiuti indifferenziati rispetto alle previsioni, che incide direttamente sull'incremento dei quantitativi esportati.

In tale contesto, la qualità della raccolta differenziata assume un ruolo altrettanto determinante rispetto alla sua dimensione quantitativa. Elevati livelli di impurità compromettono la possibilità di ottenere materiali idonei alla produzione di End of Waste (EoW) di qualità, riducendo il tasso effettivo di riciclaggio e aumentando gli scarti di processo. Il miglioramento della qualità richiede un insieme coordinato di interventi, tra cui investimenti in

<sup>1</sup> Cfr par. 1.2 *Proiezioni dati raccolta differenziata al 2030 e criticità*

informazione e sensibilizzazione dei cittadini, rafforzamento dei controlli sui conferimenti, analisi merceologiche sistematiche, supporto tecnico ai Comuni e innovazione tecnologica negli impianti di recupero.

Le dinamiche di mercato rivestono un ruolo cruciale nella valorizzazione degli EoW. La domanda di materie prime seconde è fortemente influenzata dall'andamento dei mercati delle materie prime vergini, rendendo necessario un coinvolgimento strutturato dei Consorzi di filiera e un approccio integrato che metta in relazione pianificazione dei flussi, politiche industriali e sostenibilità economica del sistema. In assenza di sbocchi di mercato stabili, anche livelli elevati di raccolta differenziata rischiano di non tradursi in un reale incremento del riciclaggio.

Uno degli elementi più rilevanti dell'evoluzione del sistema campano è la drastica riduzione del ricorso alla discarica, passata da oltre l'89% dei rifiuti urbani prodotti nel 2003 a valori prossimi al 13% nel 2024, interamente soddisfatti tramite trasferimenti fuori regione. La Campania continua, infatti, a distinguersi come unica regione italiana priva di capacità di discarica autorizzata e attiva. Sebbene tali flussi siano in larga parte destinati a recupero energetico, essi rappresentano comunque un fabbisogno di gestione non soddisfatto a livello regionale e devono essere considerati come tali nella pianificazione. È evidente che la Campania dovrà, comunque, dotarsi di una capacità di riserva nel rispetto della normativa di riferimento, pertanto, è auspicabile accelerare sulle iniziative per rendere effettivamente utilizzabili le capacità individuate nel piano e confermate nel suo aggiornamento (Savignano Irpino, Sant'Arcangelo Trimonte e San Tammaro).

Dal punto di vista impiantistico, sebbene il deficit di capacità per il trattamento della frazione organica appaia colmabile nel medio periodo sulla base delle programmazioni esistenti, la Campania continua a ricorrere in modo significativo all'esportazione di tale frazione, anche a causa di condizioni di mercato che non favoriscono il principio di prossimità. Questa situazione accentua la fragilità strutturale del sistema, rendendolo fortemente dipendente da soluzioni extraregionali anche per una frazione strategica del ciclo dei rifiuti. Tra iniziative private e programmazione pubblica è ipotizzabile che il deficit impiantistico esistente possa essere colmato, evidenziando in ogni caso la sussistenza a livello nazionale di una capacità impiantistica in overbooking e la coesistenza del principio di libero mercato e di libera circolazione delle frazioni differenziate sul territorio nazionale.

La sostenibilità economica del sistema costituisce un'ulteriore area critica. Nel 2024 il costo pro capite del servizio di gestione dei rifiuti in Campania è pari a 242,9 euro per abitante (+15,7 euro rispetto al 2023), risultando il più elevato tra le regioni dell'area meridionale. L'analisi dei Comuni in grado di coniugare costi contenuti e alte percentuali di raccolta differenziata potrebbe consentire l'individuazione di modelli organizzativi replicabili, opportunamente adattati alle specificità territoriali. In tale prospettiva, risulterebbe utile lo sviluppo di un indice sintetico che integri costi, performance di raccolta e caratteristiche socio-territoriali.

Sulla marcata variabilità dei costi tra i Comuni incide anche l'elevata frammentazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, caratterizzata dalla presenza di gestori diversi, procedure di gara eterogenee e da un processo di transizione verso la gestione tramite Enti d'Ambito che procede ancora con lentezza.

Nel corso del 2025 si è proceduto, nell'ambito delle funzioni di competenza regionale, nel monitoraggio delle attività volte al perfezionamento degli adempimenti finalizzati all'implementazione della governance della gestione del ciclo dei rifiuti, richiedendo ai singoli EdA, nonché ai SAD di EdA SA, di voler fornire esaustivi elementi informativi, unitamente alla pertinente documentazione, sugli atti formali assunti per il perfezionamento degli adempimenti previsti dalla L.R. n. 14/2016 con riferimento alla pianificazione e alla gestione del servizio.

Rimandando allo stato dell'arte e al quadro di sintesi rappresentati, per ciascun EdA, nel Capitolo 9 del presente Report, si evidenzia che:

- nel corso del 2025 l'EdA CE e l'EdA AV hanno completato l'iter con l'adozione degli atti di approvazione ed esecutività dei rispettivi Piani d'Ambito, ex art. 34 L.R. n. 14/2016, seguendo il perfezionamento dell'iter già compiuto, nel corso del 2023, dall'EdA SA. Si evidenzia inoltre che si è registrato un

avanzamento delle attività da parte di EdA BN e la persistenza di ritardi da parte degli EEdA NA1, NA2 e NA3;

- con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio, le attività svolte dagli EEdA, che hanno portato, in alcuni casi, all'adozione di atti propedeutici e/o formali, quali l'adozione della scelta della forma di gestione, nella maggior parte dei casi, allo stato attuale, fatte salve le differenti situazioni illustrate, non hanno evidenziato il perfezionamento degli adempimenti previsti ai sensi del D.lgs. n. 201/2022 e dell'art. 26, comma1, lettera c) in osservanza delle previsioni dell'art. 26bis L.R. n. 14/2016;
- con riferimento agli specifici adempimenti volti ad assicurare la gestione unitaria degli impianti di trattamento e smaltimento nel territorio metropolitano di Napoli, di cui ai commi 3bis e 8bis dell'art. 25 della L.R. n. 14/2016, gli Enti d'Ambito NA1, NA2 e NA3 e Città Metropolitana di Napoli, a fine 2024, hanno proceduto all'approvazione dello schema condiviso di Convenzione, cui è seguita la sottoscrizione da parte dei quattro Enti della Convenzione rep. n. 2 del 10/01/2025.

Alla luce del quadro evidenziato, è possibile delineare alcune ipotesi di lavoro strategiche per l'azione regionale. Tra queste, a titolo esemplificativo:

- la definizione di linee guida regionali per la predisposizione di capitolati standardizzati per i servizi di igiene urbana, ispirati alle migliori pratiche nazionali e alle indicazioni di ARERA;
- l'introduzione di incentivi per lo sviluppo della tariffazione puntuale, strumento dimostratosi efficace nel migliorare sia la quantità sia la qualità della raccolta differenziata nei territori più virtuosi;
- l'adozione di ulteriori strumenti regolatori e tecnici già sperimentati con successo in contesti ad alte performance, opportunamente adattati alla complessità territoriale campana;
- la prosecuzione delle attività afferenti ai Tavoli Tecnici del PRGRS, con particolare riguardo ai Tavoli con i Consorzi di filiera, attori chiave per garantire qualità, tracciabilità e sbocchi di mercato ai materiali riciclati.

Di significativo interesse, ai fini del miglioramento della complessiva gestione del ciclo regionale dei rifiuti, è l'avvenuta ammissione a finanziamento e la liquidazione delle anticipazioni sulle risorse del PR Campania FESR 2021/2027 programmate con DGR n. 173/2023, dei progetti di ammodernamento degli impianti TMB Battipaglia (SA) e Santa Maria Capua Vetere (CE), con beneficiari rispettivamente l'Ente d'Ambito Salerno e la Provincia di Caserta, al fine promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti”.

Ai succitati interventi di revamping già oggetto di ammissione a finanziamento, si prevede nel corso del 2026 l'ammissione anche delle proposte progettuali di ammodernamento degli impianti TMB ricadenti nel territorio della Città Metropolitana di Napoli ed ubicati segnatamente nei Comuni di Tufino, Giugliano in Campania e Caivano.

Ulteriore rilievo assumono le opportunità ai fini della chiusura del ciclo regionale dei rifiuti attraverso diverse realizzazioni impiantistiche riconducibili alla Linea di Azione, prevista negli Accordi di Coesione per il periodo 2021/2027, denominata *Programma a favore degli impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti* di cui nel corso del 2025, con DGR n. 111 del 13/03/2025 è stato stabilito di programmare l'importo di € 250.000.000,00 di cui € 226.975.433,91 in favore degli Enti d'Ambito campani in qualità di Soggetti Attuatori, per il finanziamento di interventi destinati ad incrementare la capacità impiantistica per la chiusura del ciclo dei rifiuti e € 23.024.566,09 in favore dei Comuni nel cui territorio ricadono i nuovi impianti pubblici per il trattamento della frazione organica

per la realizzazione di opere di rilevante interesse locale, a valere sulle risorse FSC 2021-2027. A riguardo si ritiene che nel corso del 2026 sarà possibile ammettere a finanziamento un primo gruppo di interventi stimati tra le 30/40 operazioni.

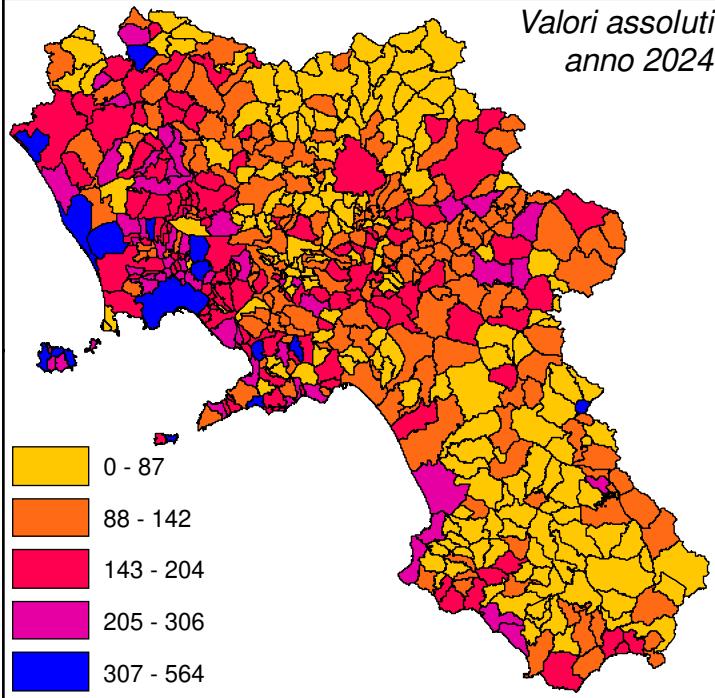
*Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii.*

Il presente Report di Monitoraggio dell'attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato, da ultimo, con DD n. 43 del 20.11.2025.

Il GdL – al momento della redazione del presente Report, e a seguito della recente riorganizzazione degli Uffici regionali, è costituito da:

- dott. Antonello BARRETTA, Direttore Generale della DG 216.00.00 “Direzione generale Ciclo integrato dei rifiuti, Autorizzazioni ambientali, Osservatorio e documentazione” della Regione Campania, quale direttore e coordinatore del gruppo;
- arch. Mario BRUNO, dirigente p.t. Settore 216.01.00 “Infrazioni comunitarie, impiantistica regionale e smaltimento delle ecoballe”;
- dott. Angelo FERRARO, dirigente p.t. del Settore 216.02.00 “Ciclo integrato dei rifiuti e bonifiche”;
- ing. Michele RAMPONE, dirigente p.t. UOS 216.02.01 – “Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Napoli. Osservatorio regionale rifiuti e Documentazione”;
- ing. Antonio DE FALCO, dirigente p.t UOS 216.01.01 “Impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata e Impianto di Termovalorizzazione”;
- ing. Gianfranco IODICE, dirigente p.t UOS 216.01.02 “Attività relative alle discariche, ai flussi della F.U.T. e alla realizzazione/adeguamento impiantistica prevista dal Piano Straordinario”;
- dott. Andrea CATALANO, sig. Vincenzo CATONE, dott.ssa Isabella D'ERCOLE, dott.ssa Francesca GRIECO, dott.ssa Martha NAPOLITANO, dott.ssa Elvira PASSARO, personale del Settore 216.02.00;
- ing. Alberto GROSSO e ing. Giuseppe DE PALMA, Direzione Tecnica- UO Rifiuti ed Uso del Suolo - Sezione Regionale catasto Rifiuti dell'ARPAC
- Tenente Colonello Gerardo CHIEFFO, Unità Tecnico-Operativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, direttore tecnico e coordinatore flussi rifiuti a livello regionale, distaccato c/o la DG 216;
- dott. geol. Vincenzo PALMIERI, funzionario della DG 214 – Direzione generale Protezione Civile e Uffici territoriali del Genio Civile;

**ALLEGATO - CARTOGRAMMI**

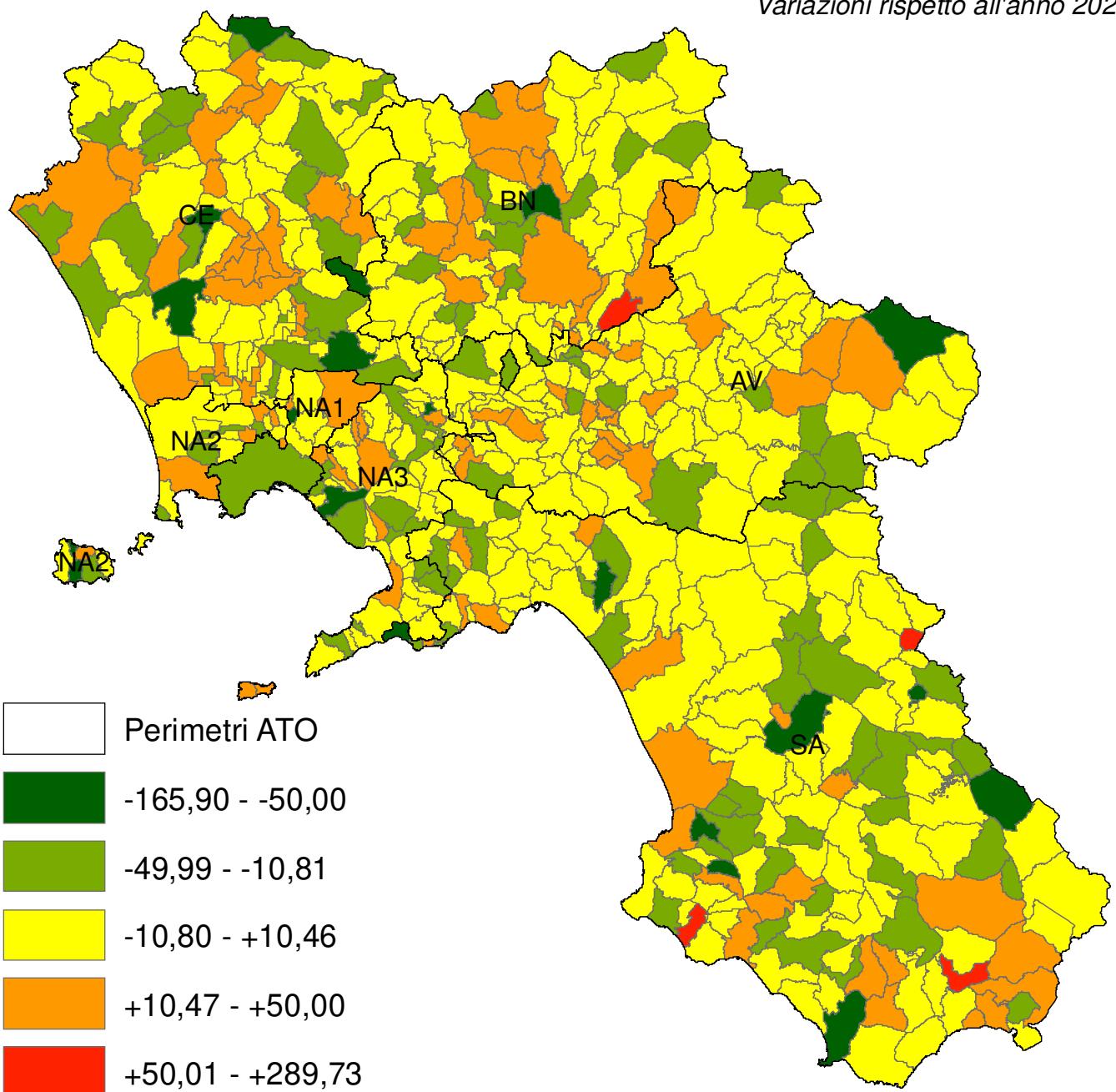


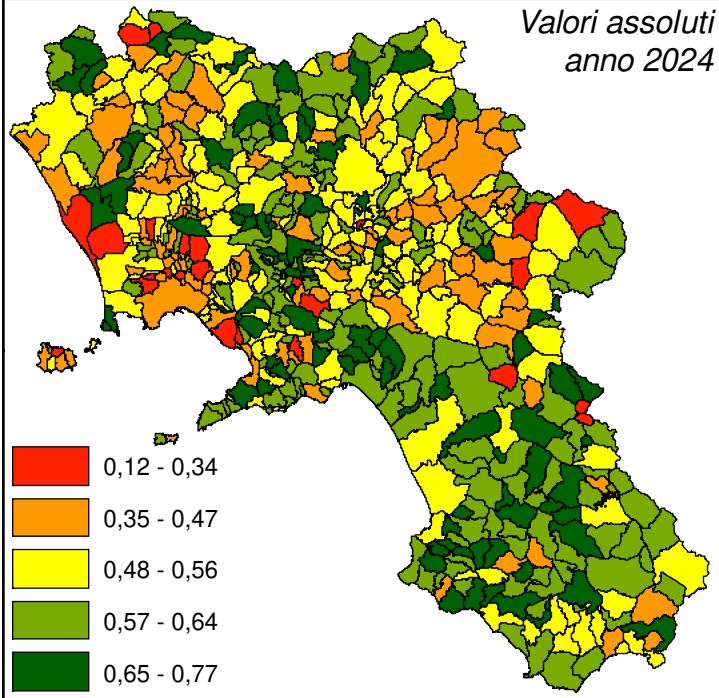
# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

## Rifiuti indifferenziati Pro capite (Kg/ab)

*Variazioni rispetto all'anno 2023*



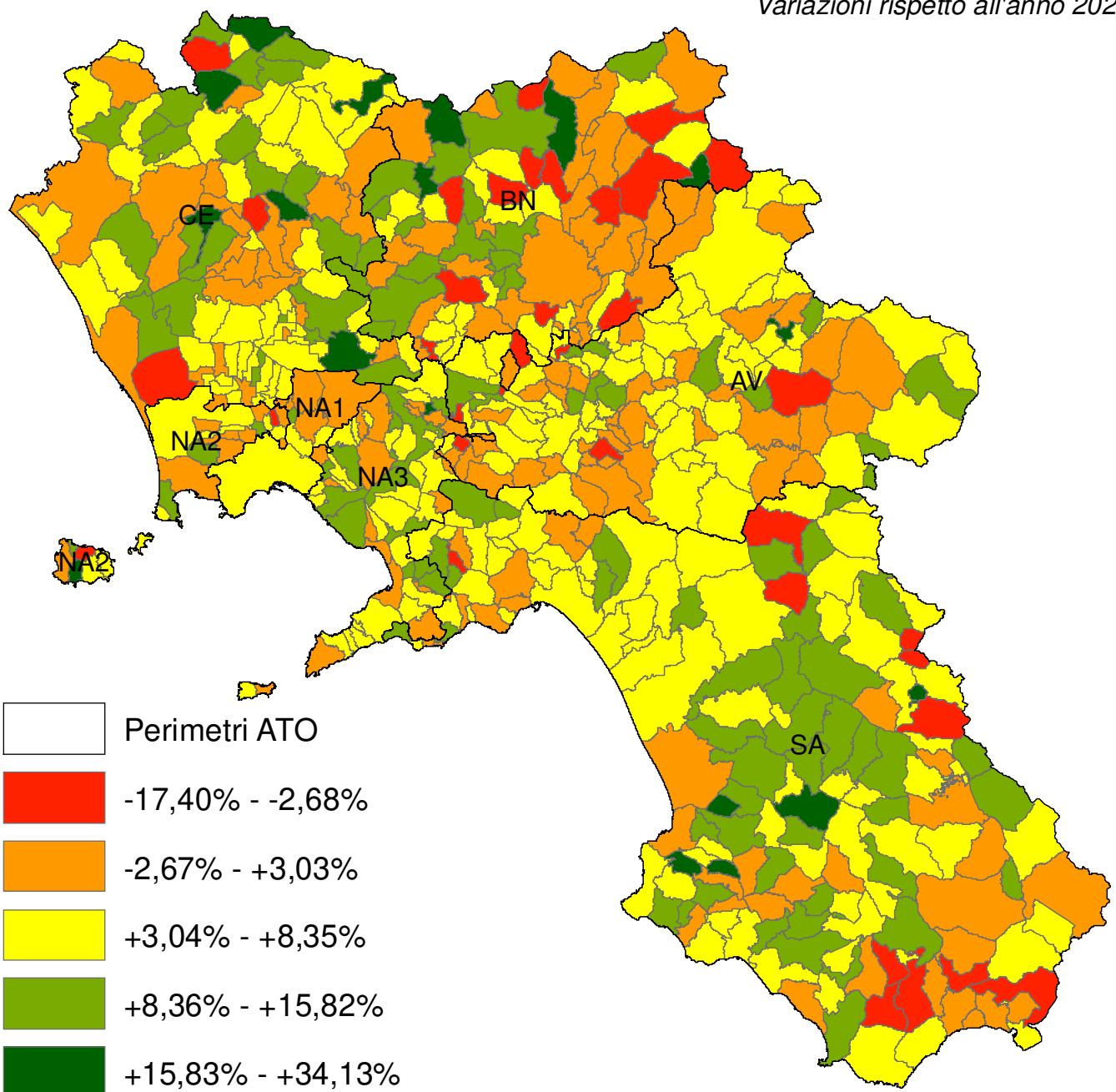


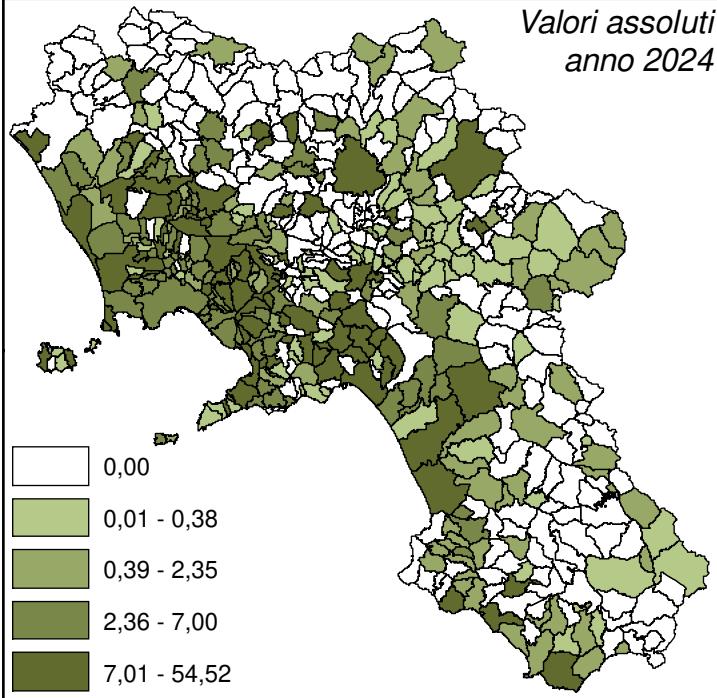
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Tasso di Riciclaggio (percentuale)

Variazioni rispetto all'anno 2023



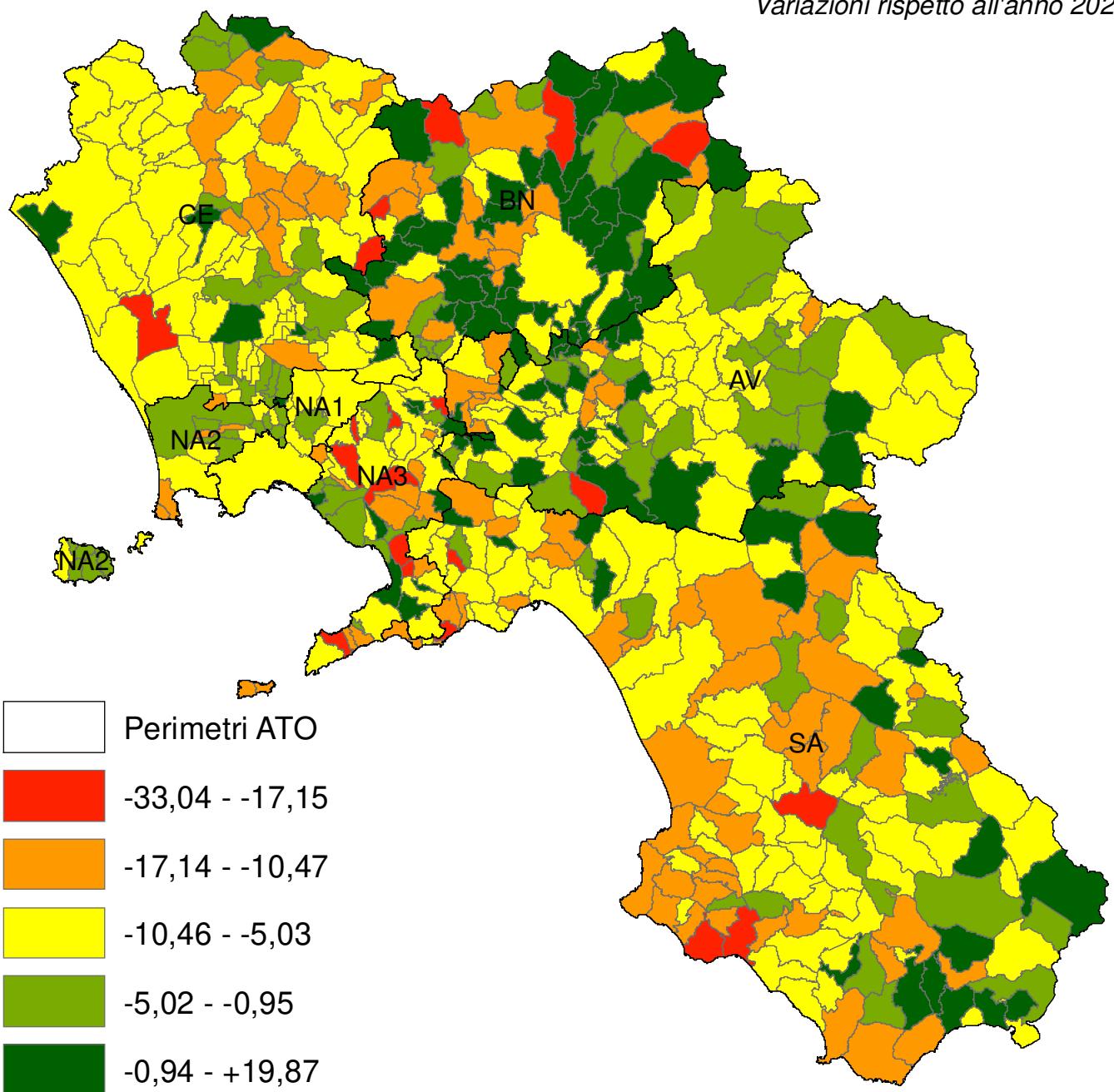


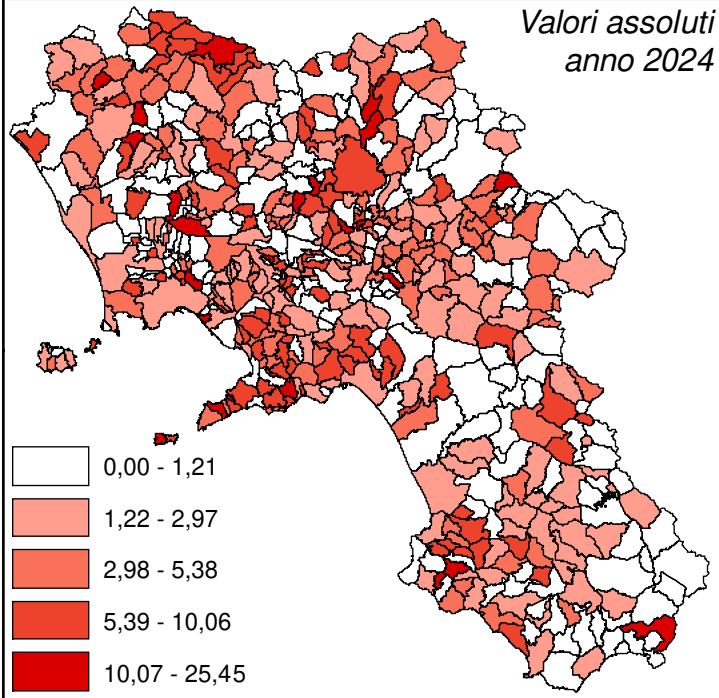
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Altro RD Pro capite (Kg/ab)

*Variazioni rispetto all'anno 2023*



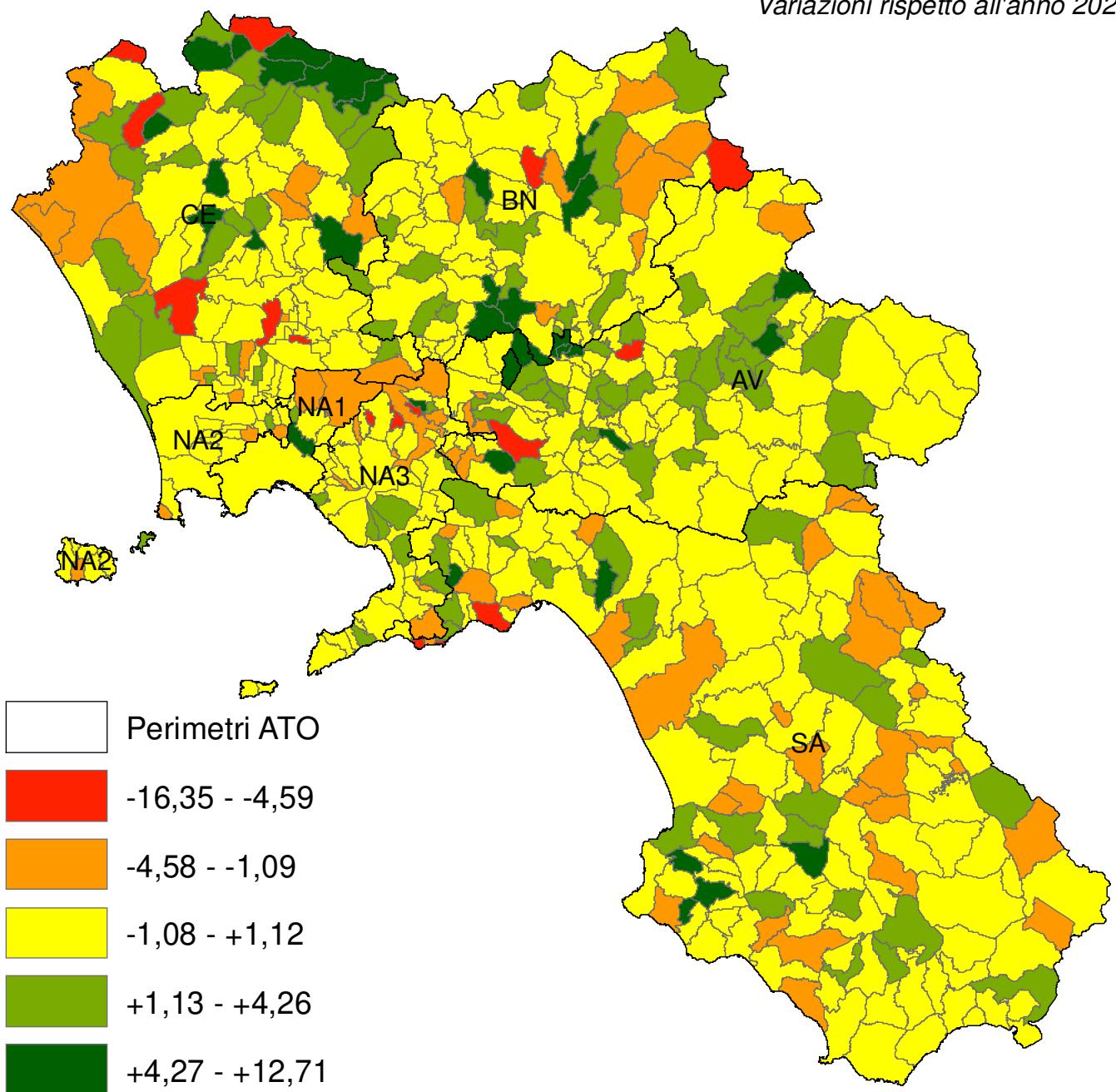


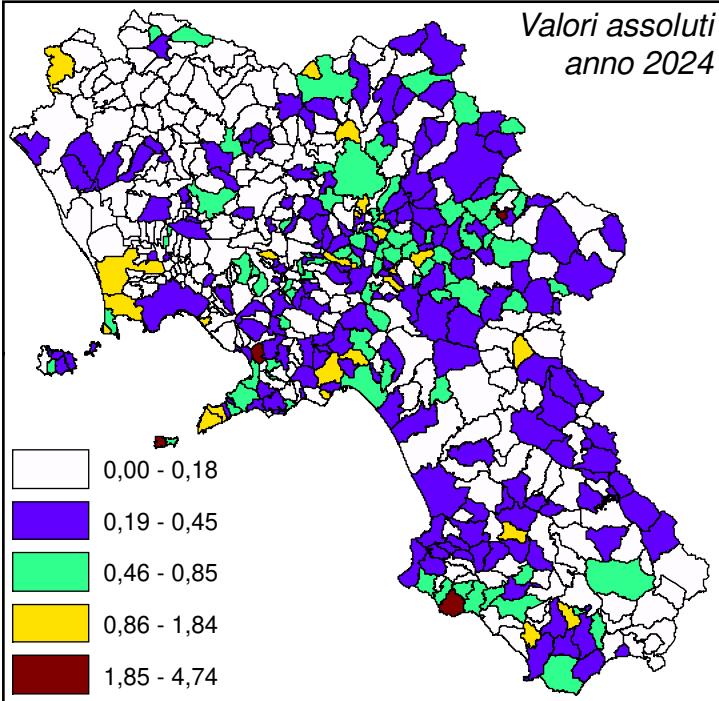
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Tessili Pro capite (Kg/ab)

*Variazioni rispetto all'anno 2023*



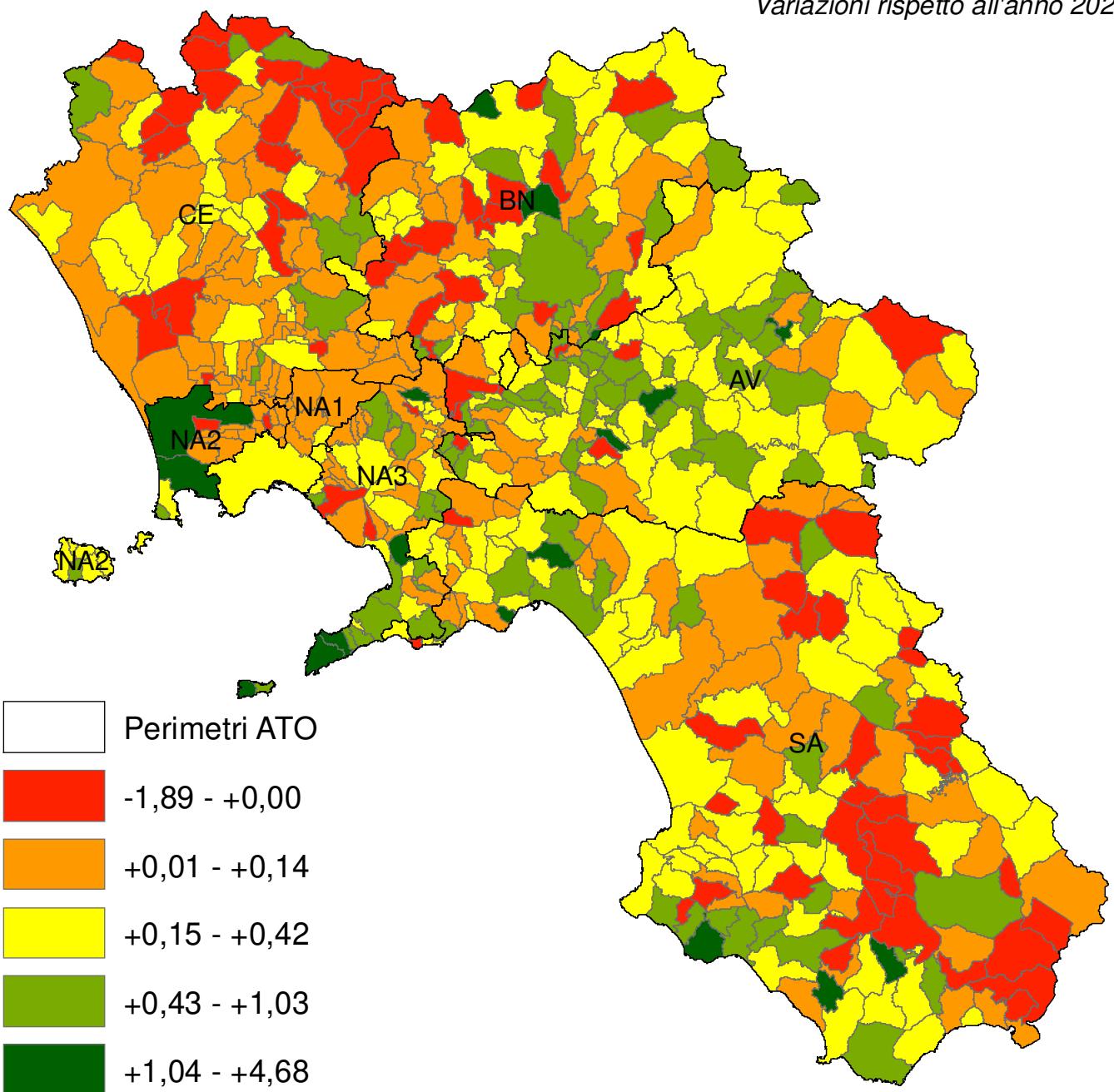


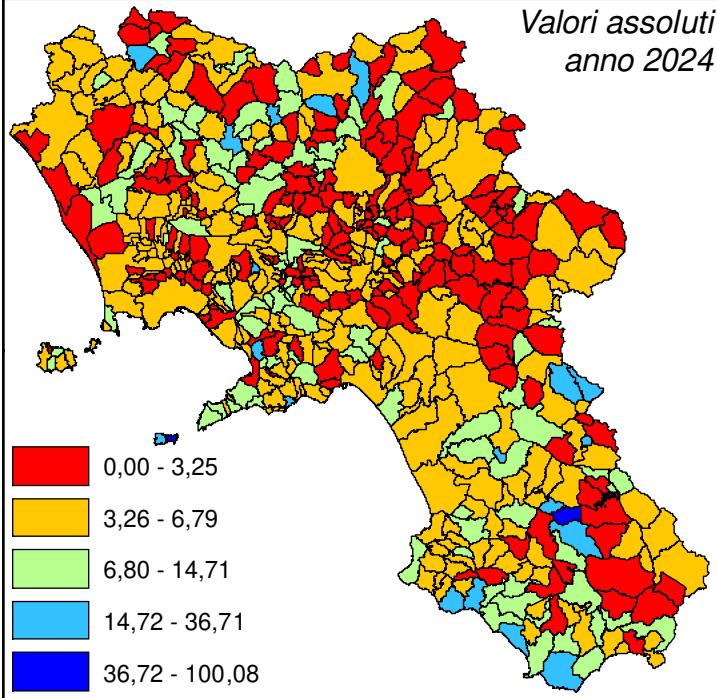
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Selettiva Pro capite (Kg/ab)

*Variazioni rispetto all'anno 2023*



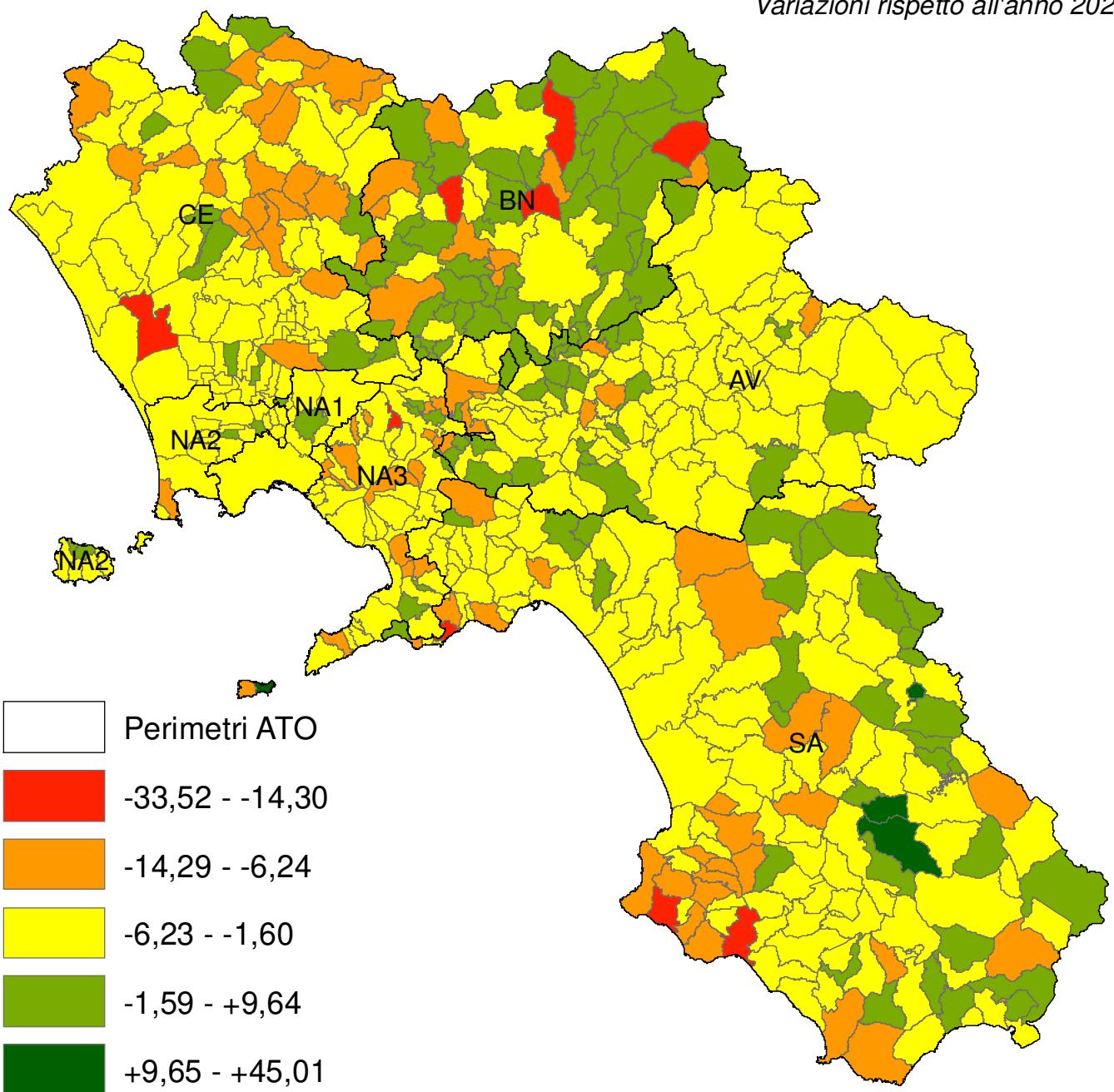


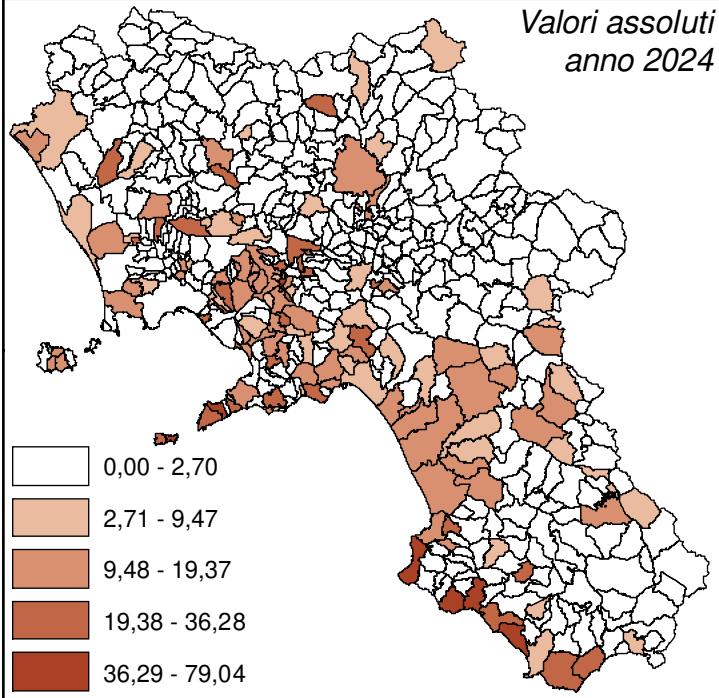
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Metalli Pro capite (Kg/ab)

*Variazioni rispetto all'anno 2023*



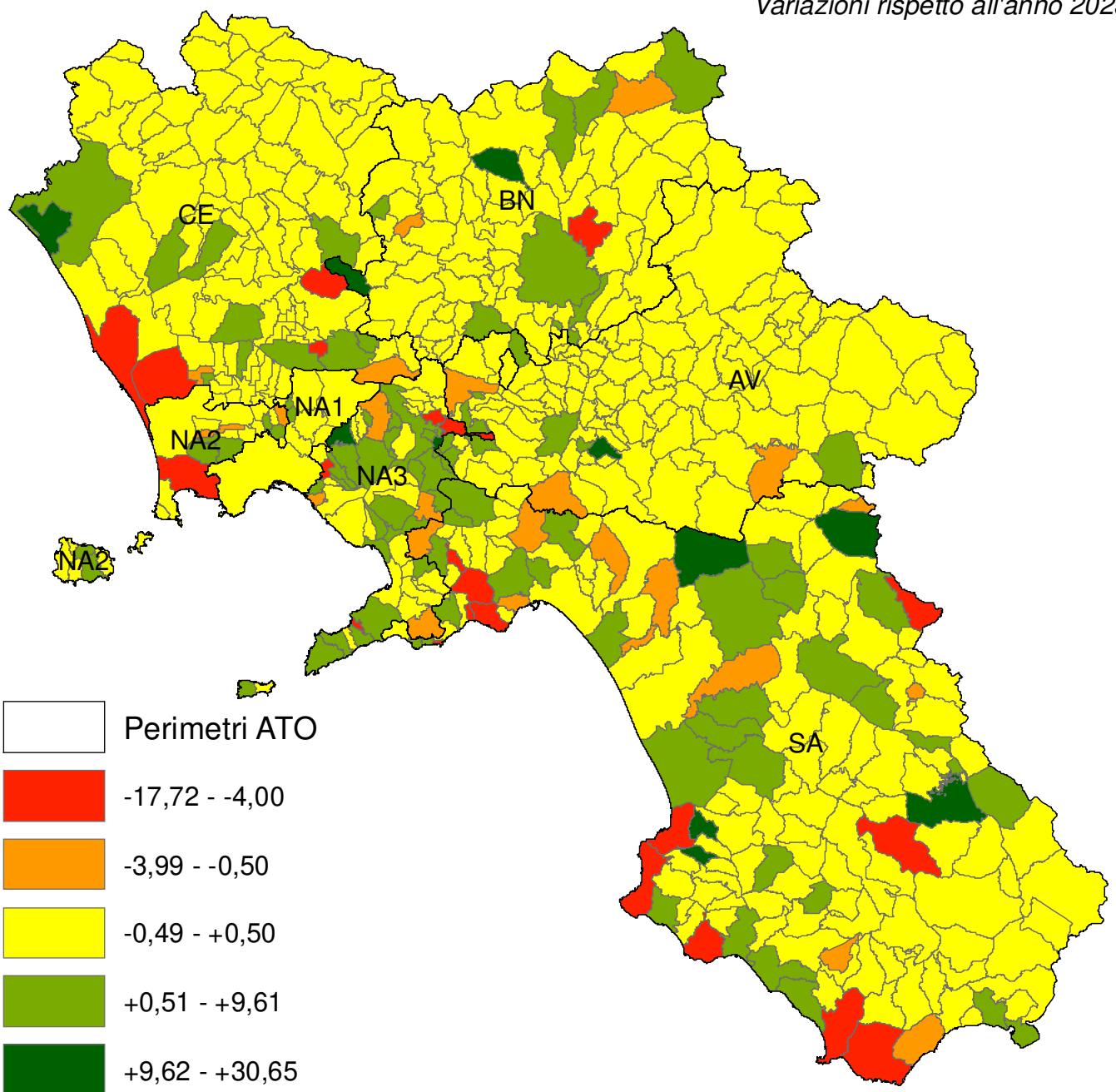


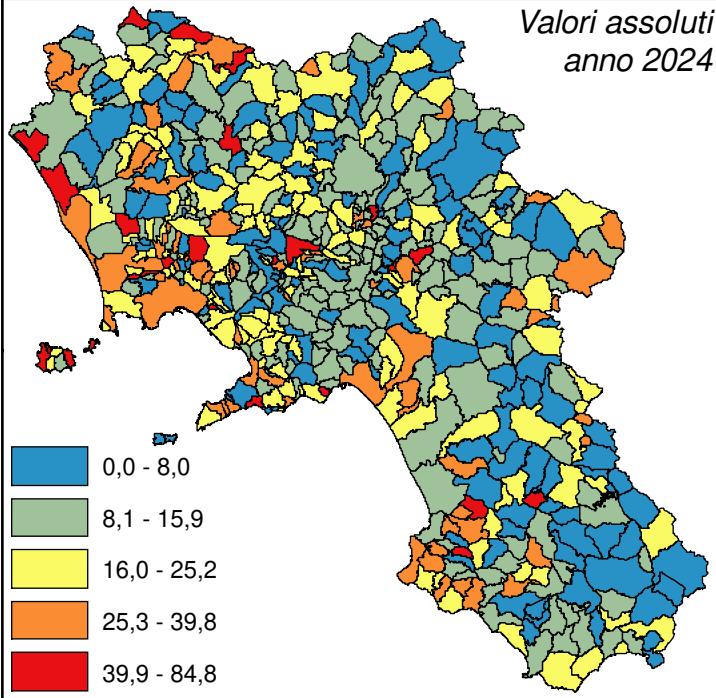
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Legno Pro capite (Kg/ab)

*Variazioni rispetto all'anno 2023*



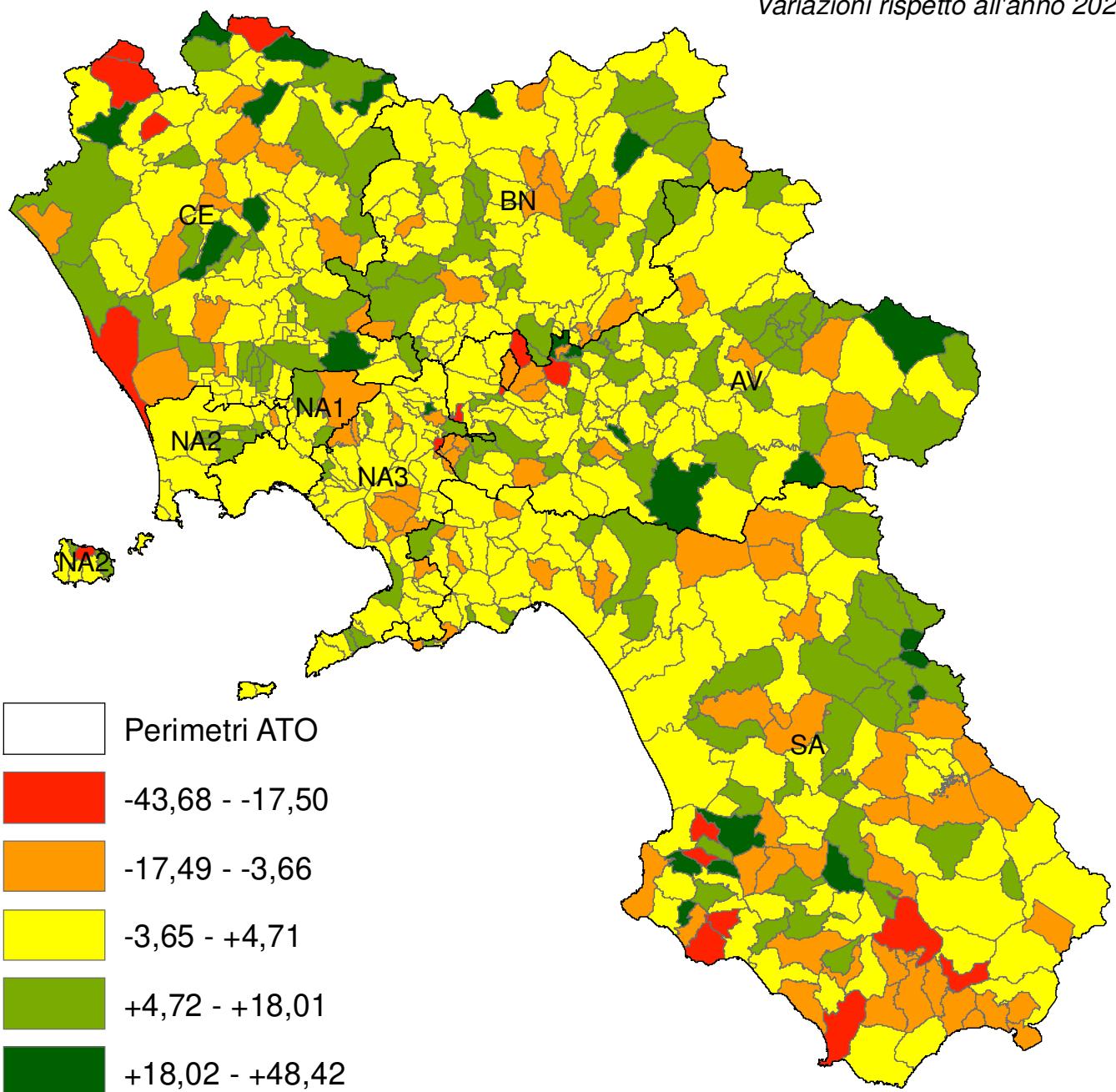


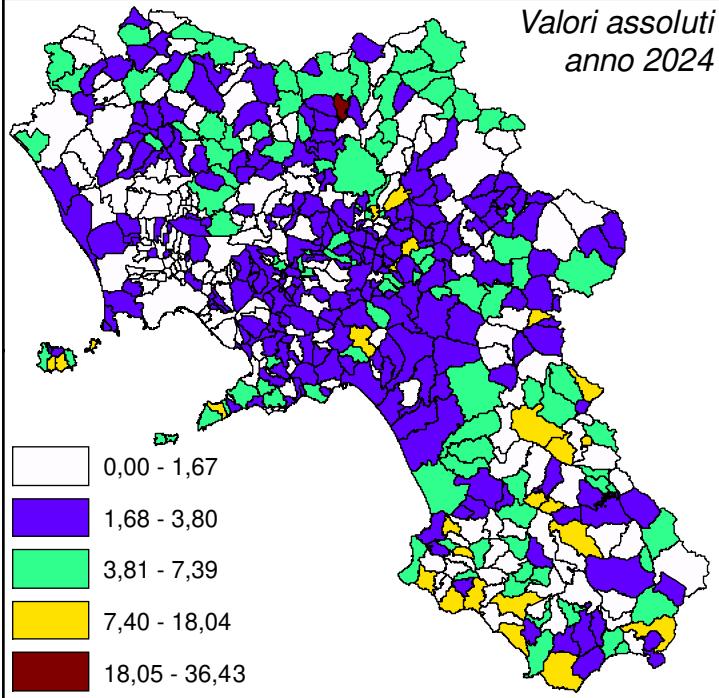
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Ingombranti Pro capite (Kg/ab)

*Variazioni rispetto all'anno 2023*



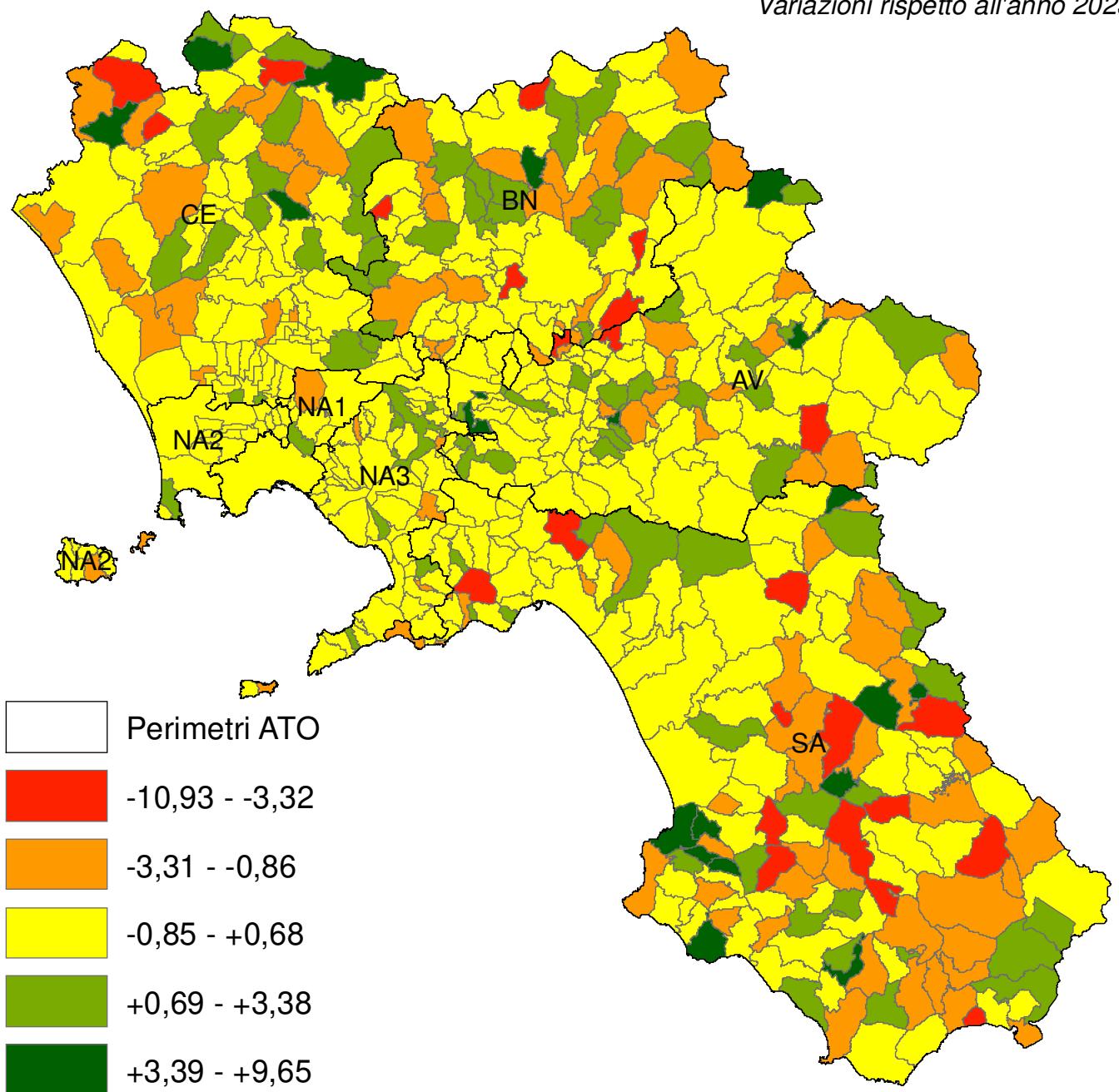


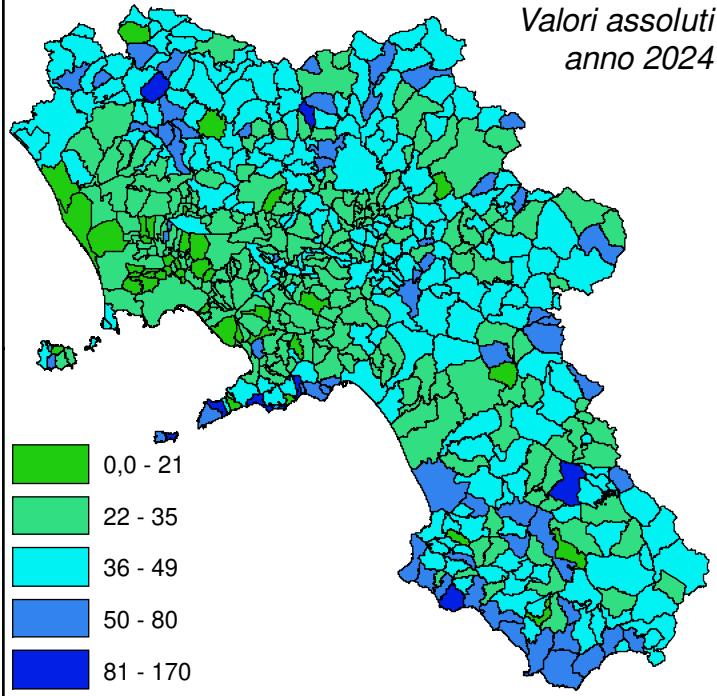
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### RAEE Pro capite (Kg/ab)

*Variazioni rispetto all'anno 2023*



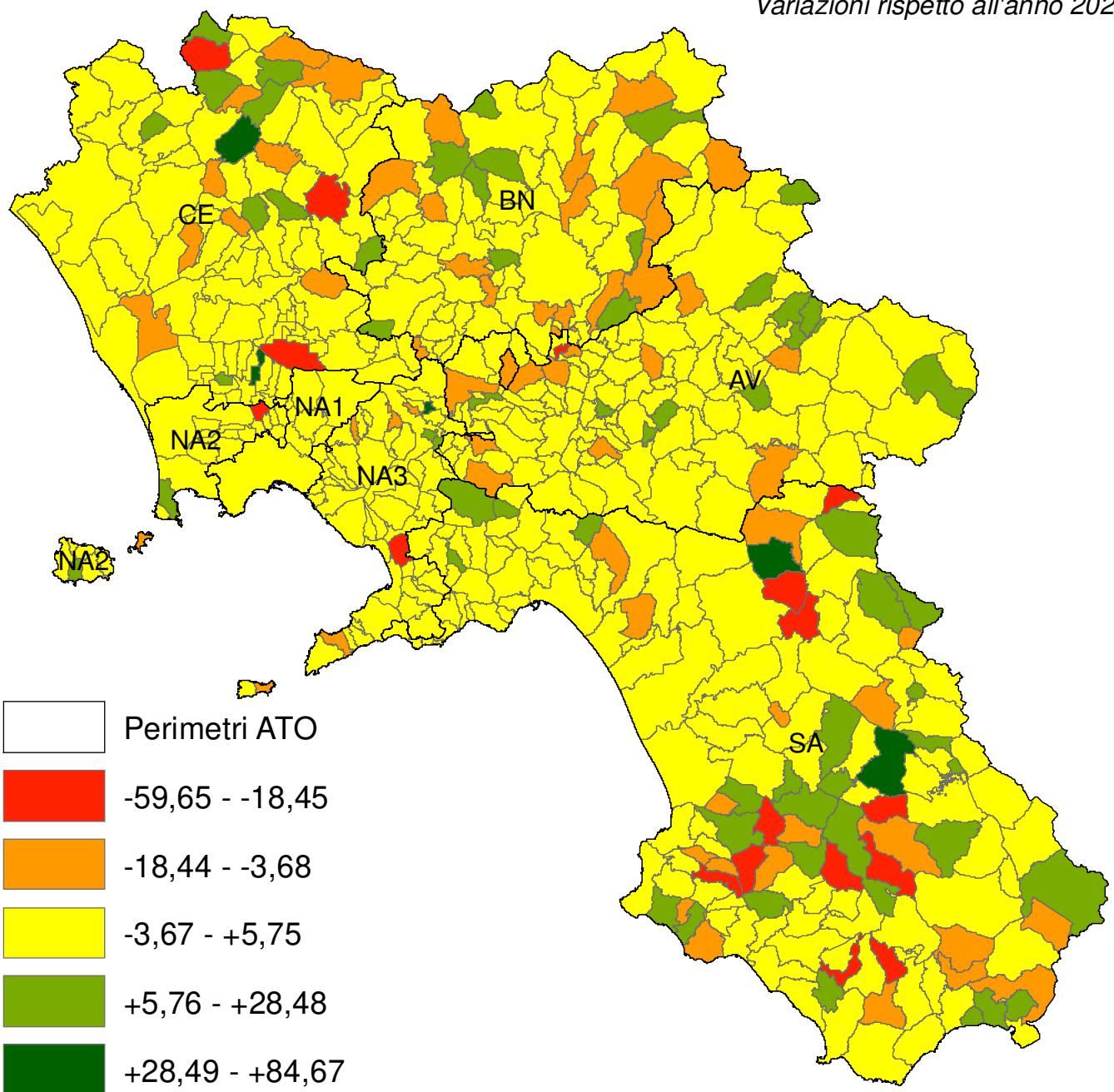


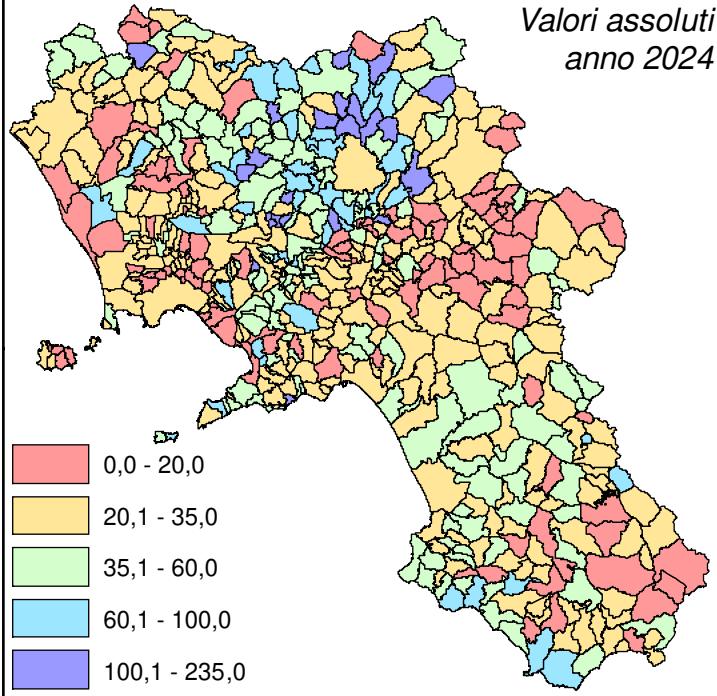
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Vetro Pro capite (Kg/ab)

*Variazioni rispetto all'anno 2023*



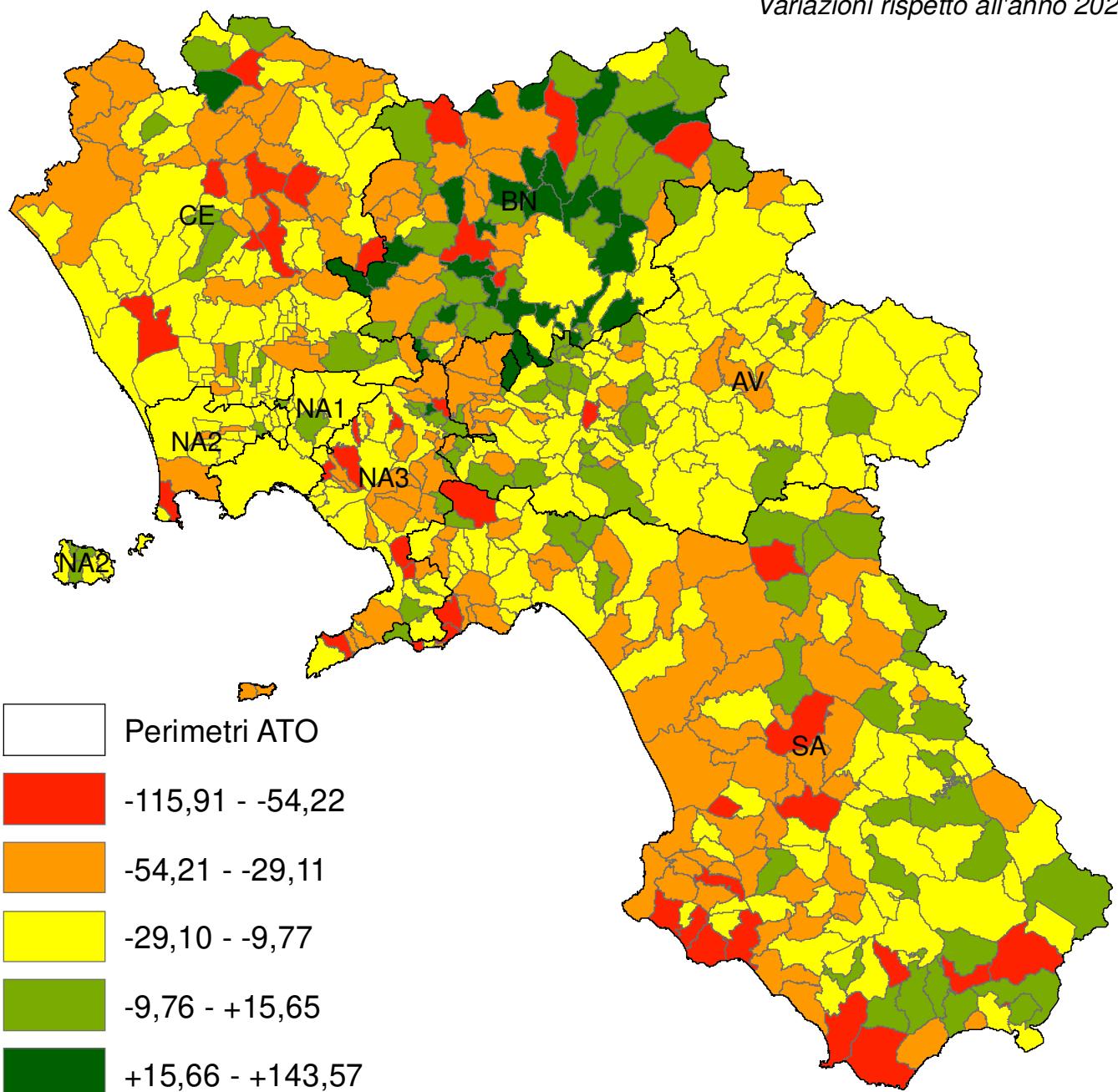


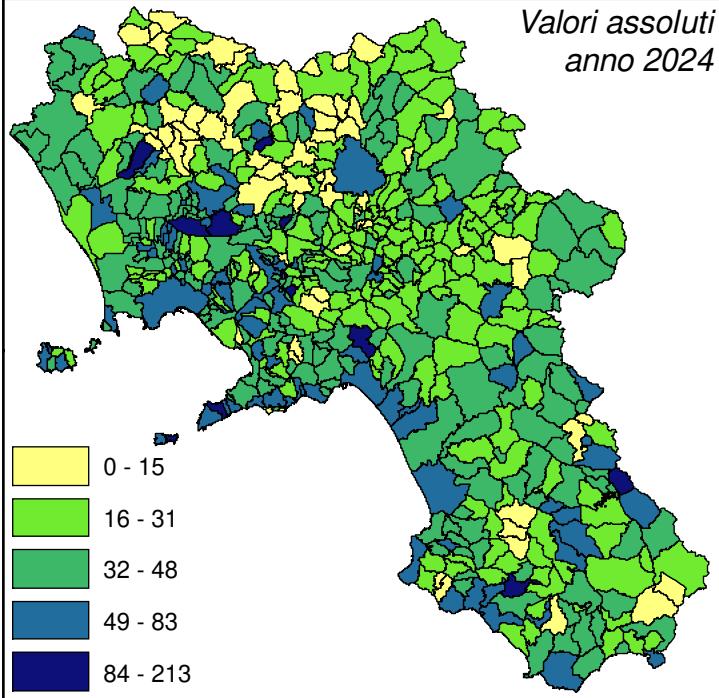
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Plastica Pro capite (Kg/ab)

Variazioni rispetto all'anno 2023



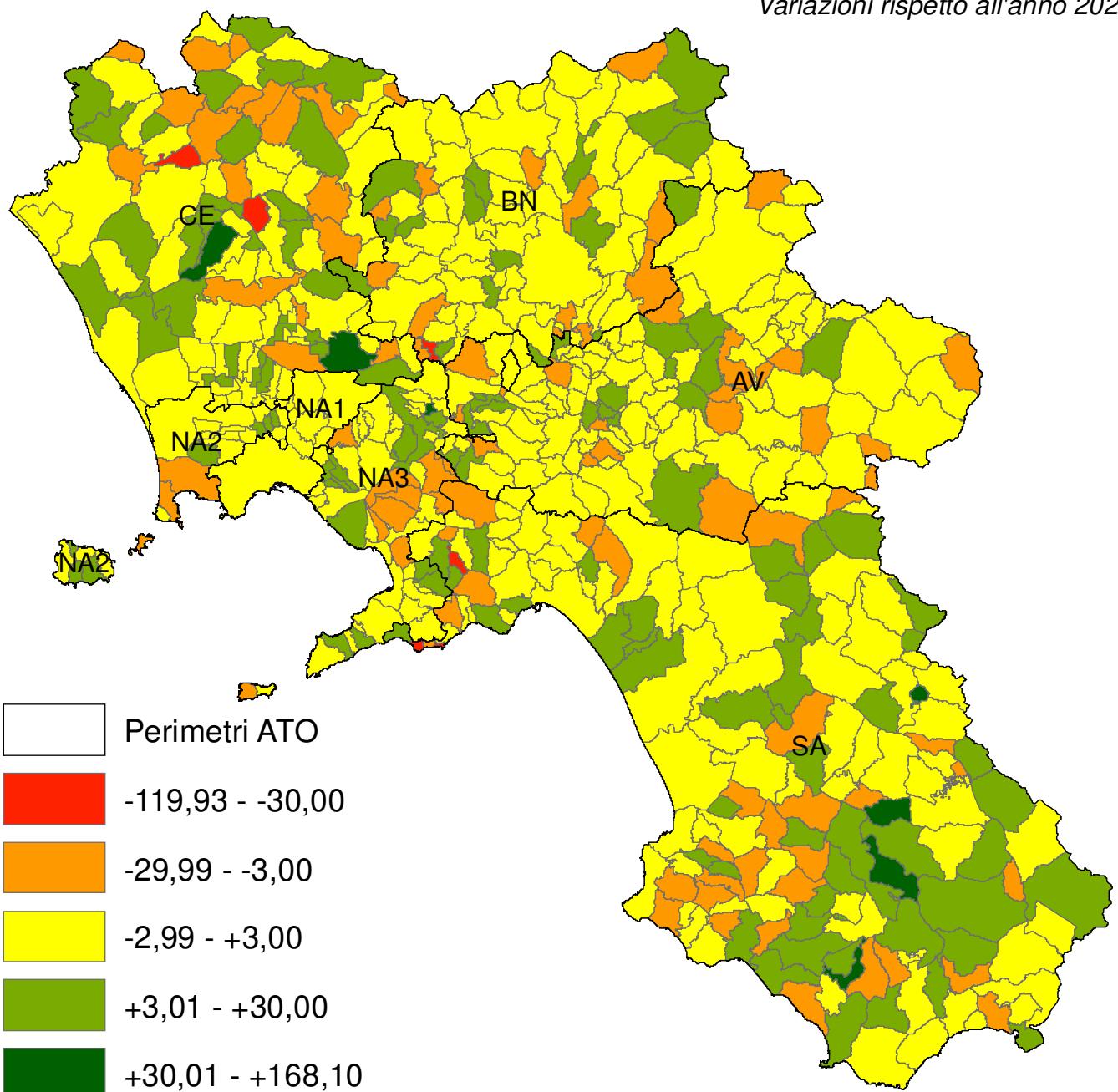


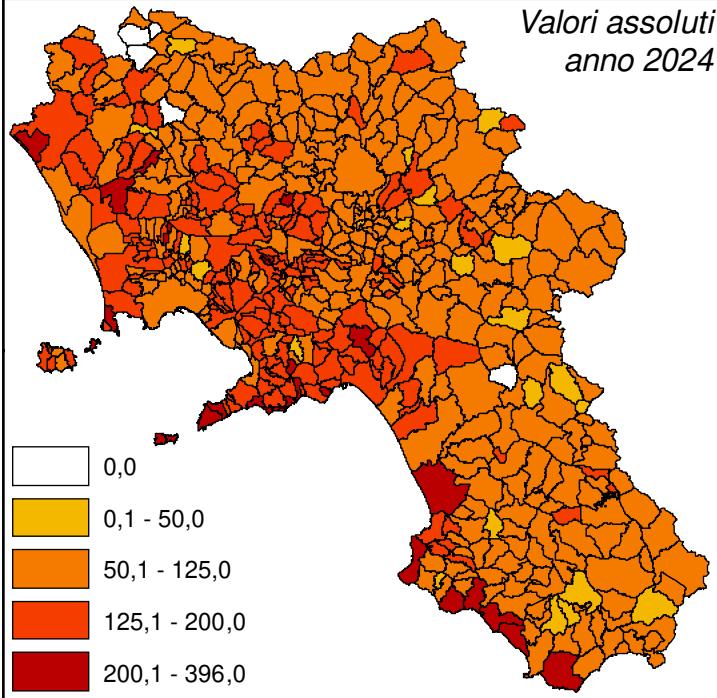
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Carta e cartone Pro capite (Kg/ab)

Variazioni rispetto all'anno 2023



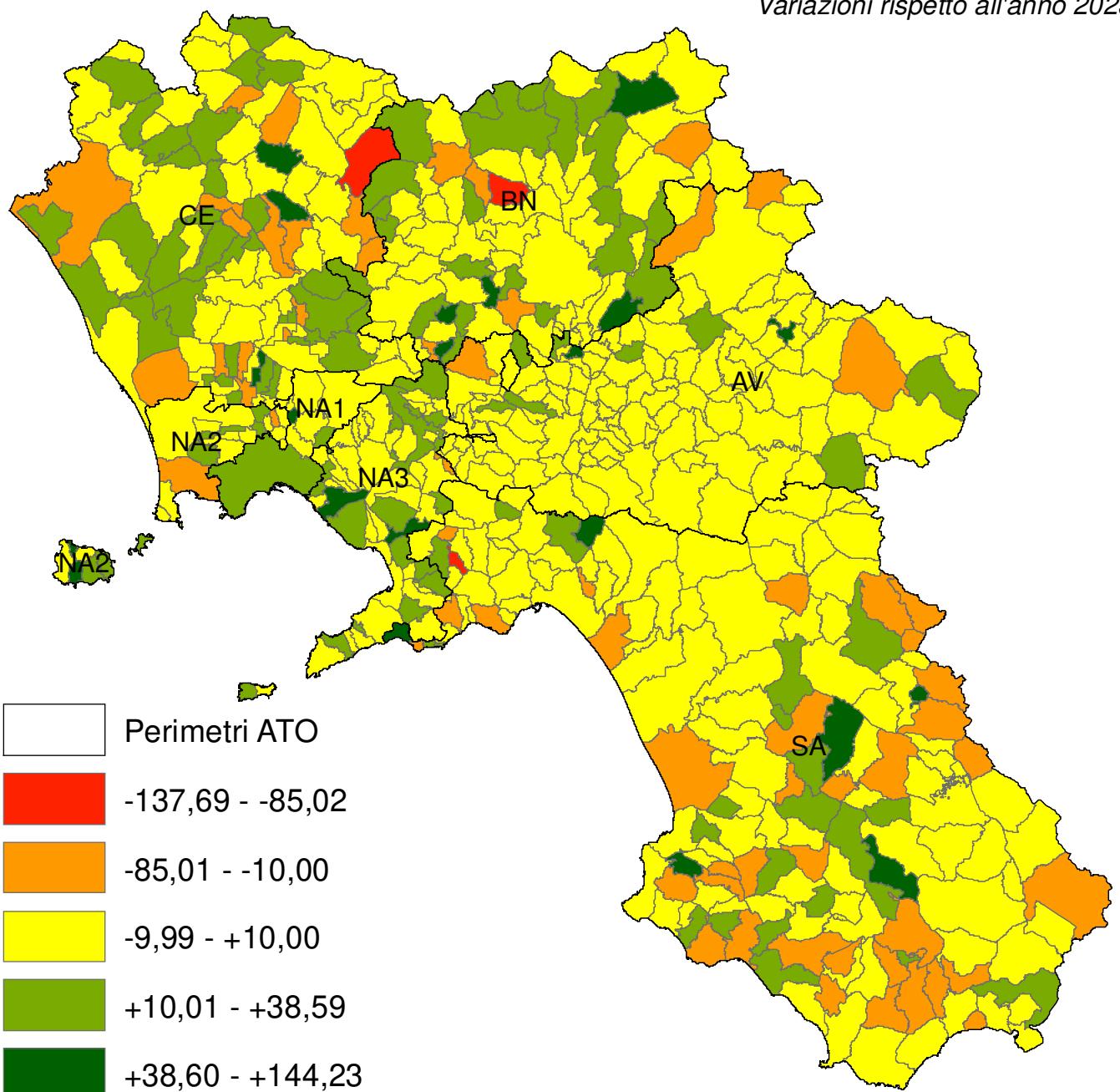


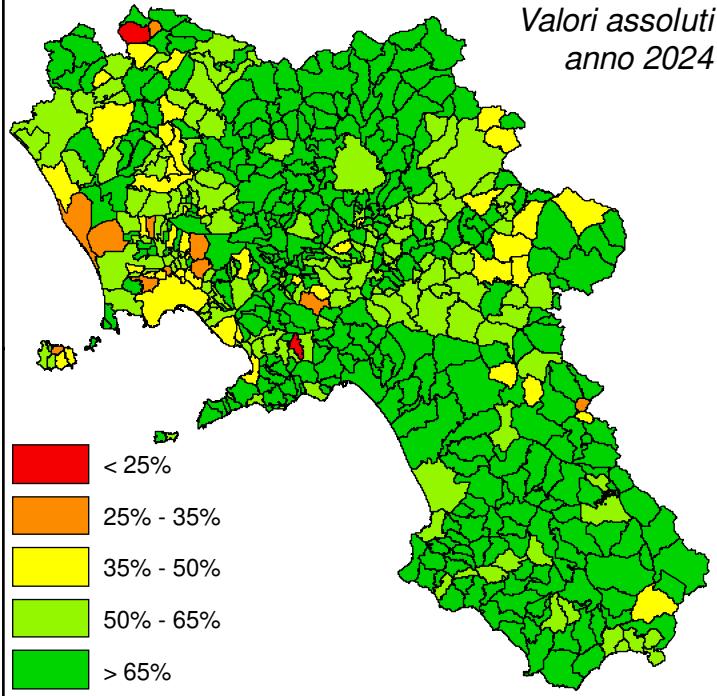
# Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

## Frazione organica Pro capite (Kg/ab)

Variazioni rispetto all'anno 2023



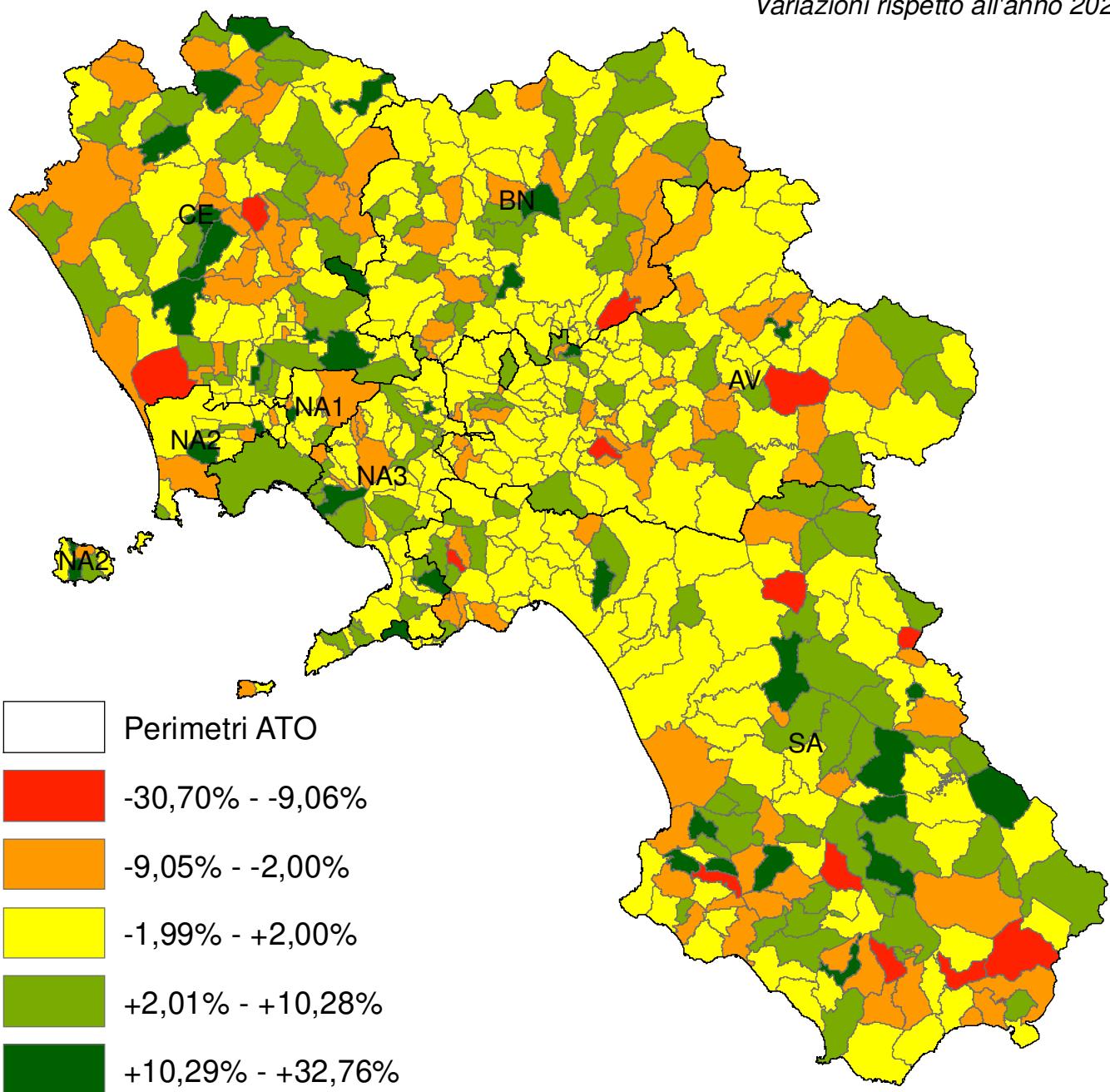


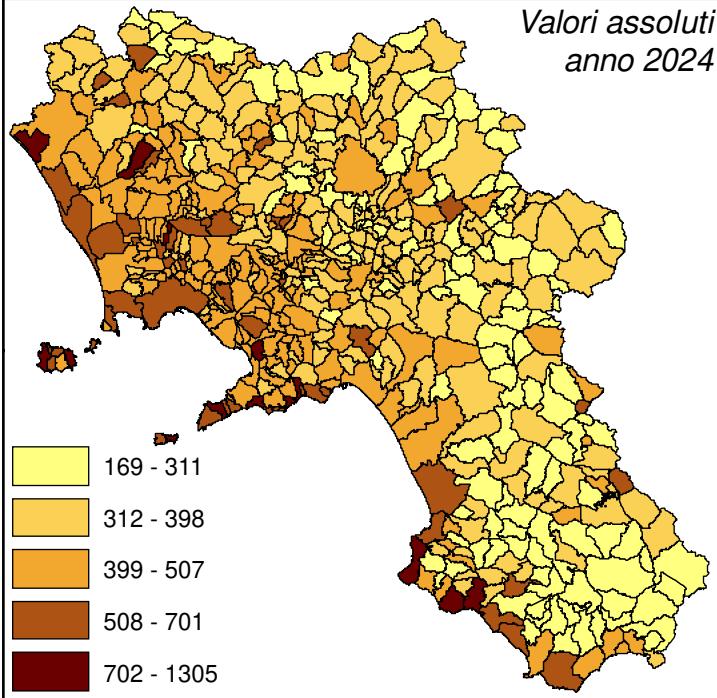
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Raccolta Differenziata (percentuale)

*Variazioni rispetto all'anno 2023*



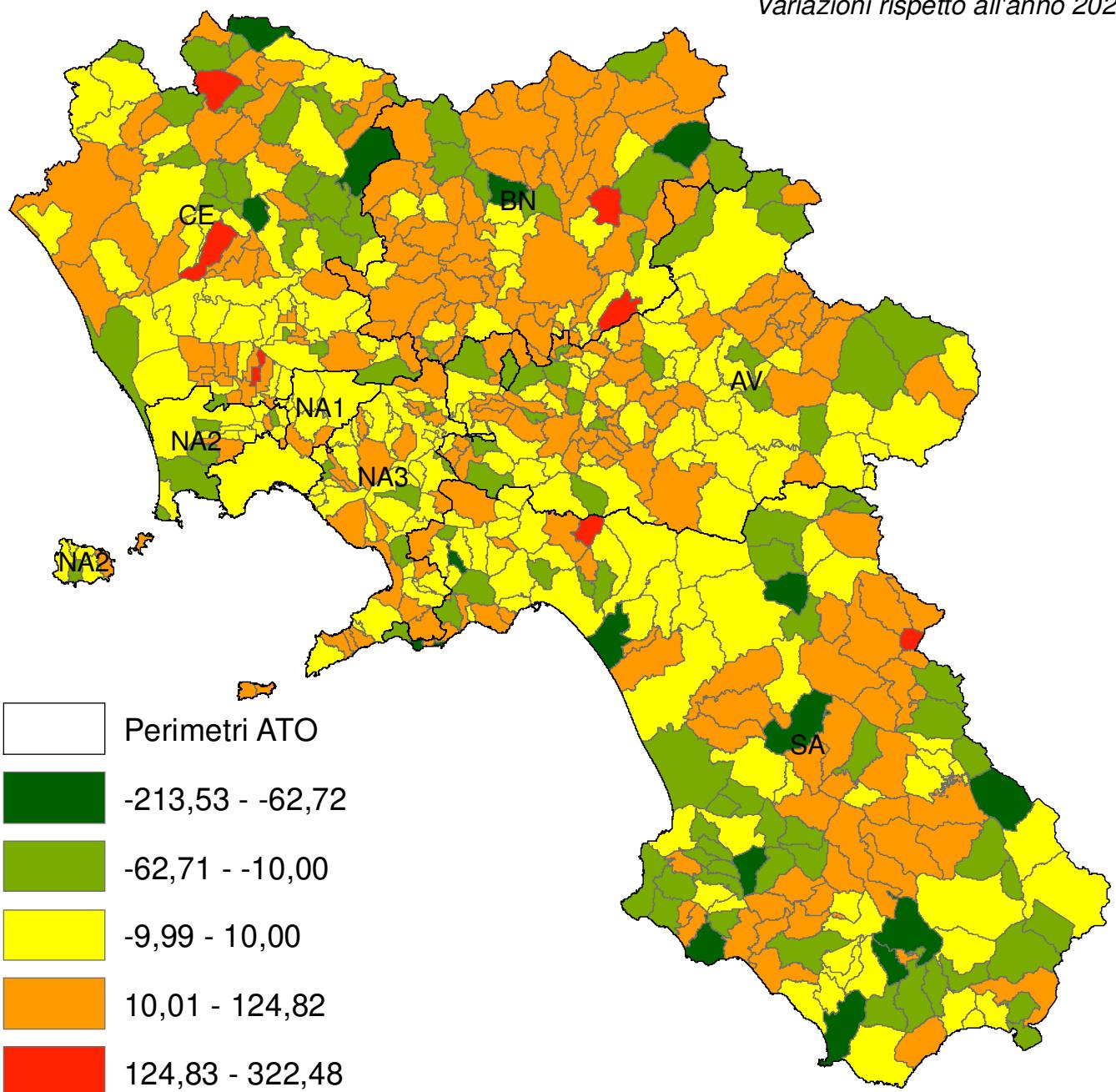


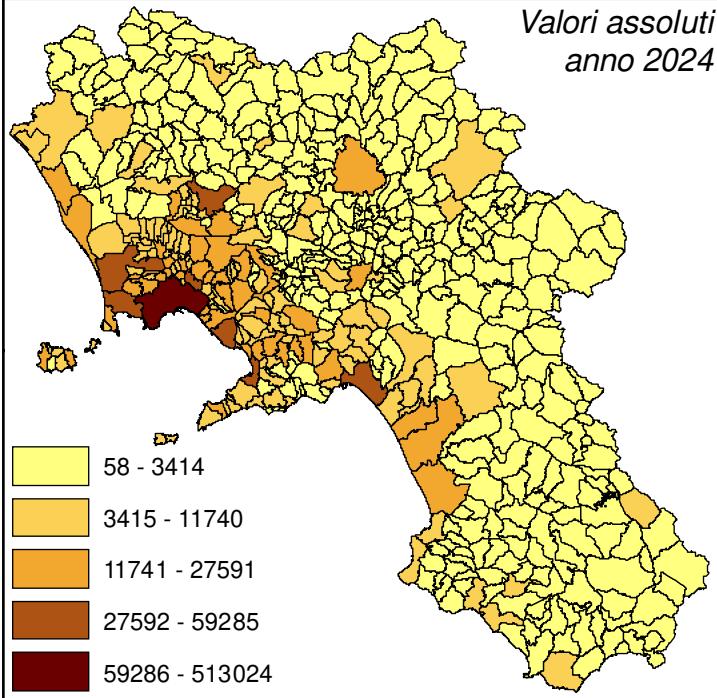
## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Rifiuti Urbani Pro capite (Kg/ab)

*Variazioni rispetto all'anno 2023*



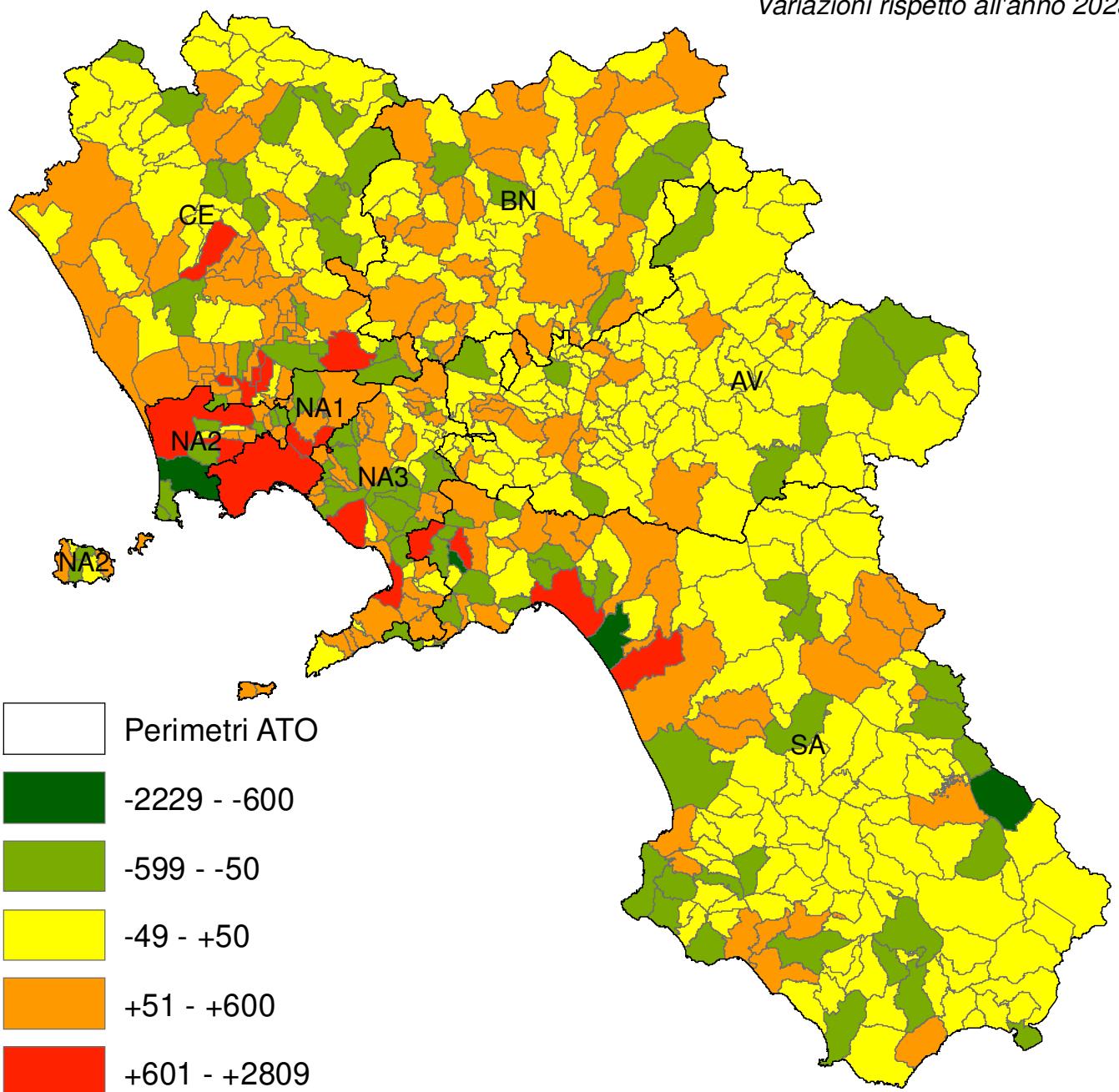


## Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2025

### Rifiuti Urbani (t)

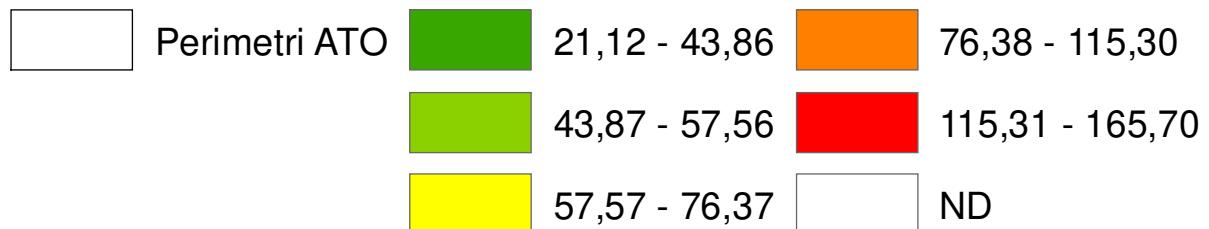
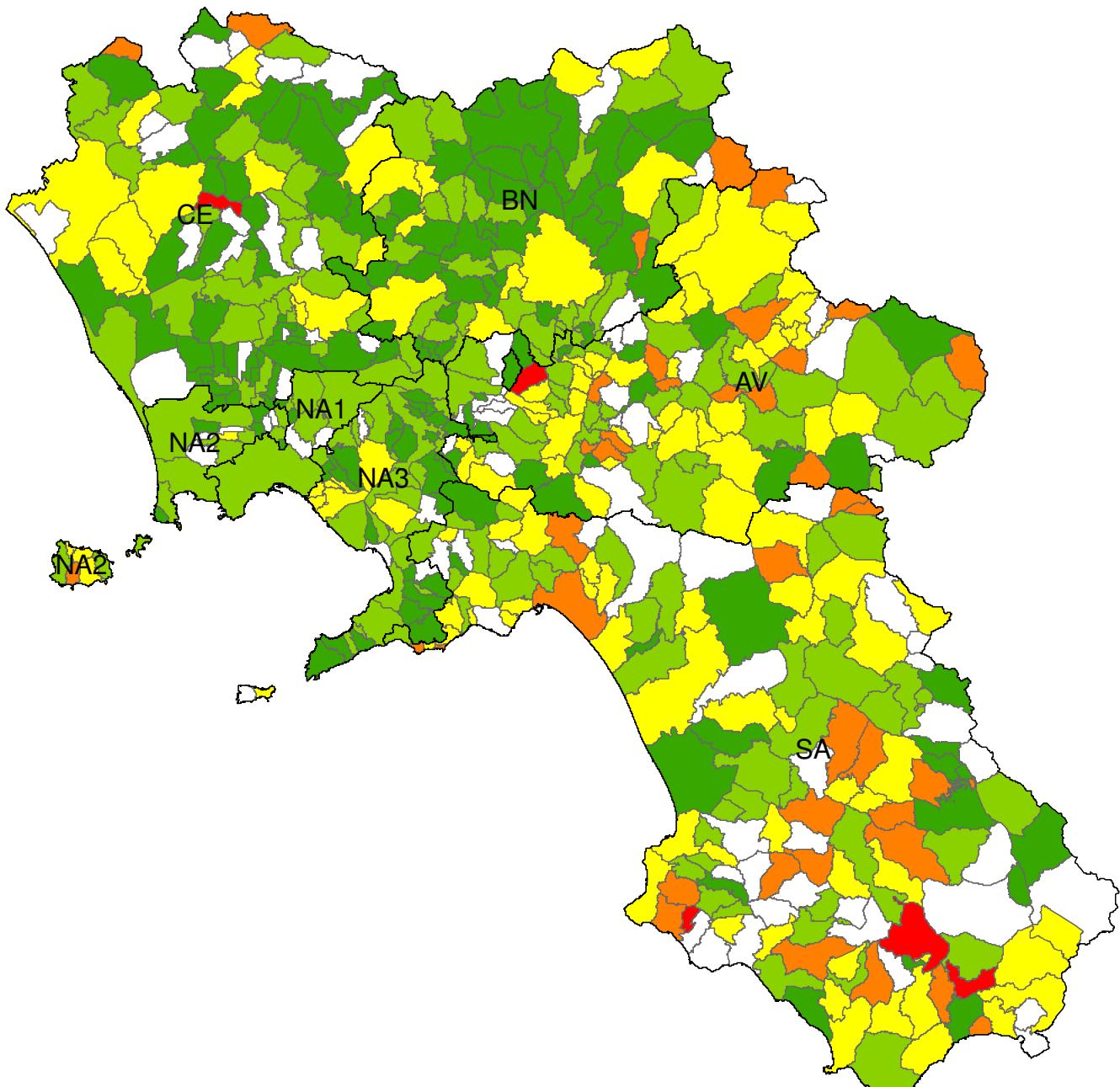
*Variazioni rispetto all'anno 2023*



Monitoraggio dell'attuazione  
del Piano Regionale per la  
Gestione dei Rifiuti Urbani  
della Campania

Report 2025

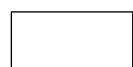
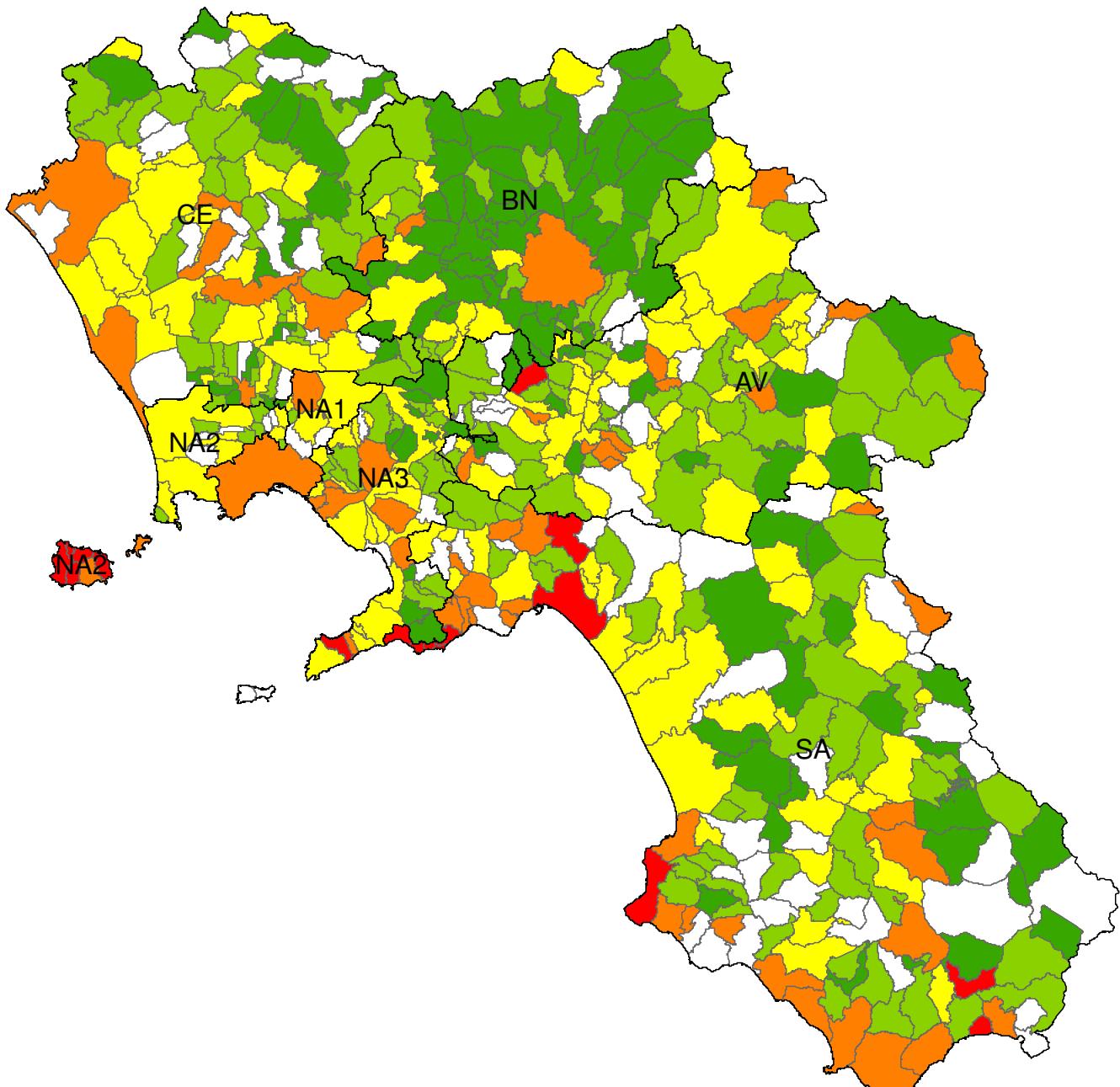
## Costo totale (€/Kg) - Anno 2024



Monitoraggio dell'attuazione  
del Piano Regionale per la  
Gestione dei Rifiuti Urbani  
della Campania

Report 2025

## Costo Pro capite (€/ab) - Anno 2024



Perimetri ATO



87,80 - 154,07



265,62 - 375,70



154,08 - 202,10



375,71 - 638,62



202,11 - 265,61



ND

